SIGNOR *11000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE
0000

Anno 118 Numero 9

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino 81681 - Telefono possono numero 65.85 (leggo dal n. interno desiderato) Telex 221181 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 105.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 80.000 - Estero L. 380.000 - Aereo. Usa: «La Stampa (USPS 984-930) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101) Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000. Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 30; Danimarca kr. 7; Francia n. 5; Germania DM 1.80; Grecia dr. 50; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 72; Olanda fl. 2,25; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 80; Svezia skr. 7; Svizzera fr. 1,80; Svizzera Ticino fr. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maranco 32, 10126, e Madonna d'Angelo 80, tel. 656.965; 20133 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.36; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.50.304; Genova, via Bernardo 23, tel. 580 580; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Parma, viale Mentana 2, tel. 36.042/3; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, p. Livio e Italo 7, tel. 56.065 Telefax: modulo mm 42x45; per lustini, posizione e data di rigore tariffe in preventivo. Occasionali L. 285.000 (444.000) modulo, Commerciali L. 349.000 (414.000) - aziendali L. 410.000 (492.000); Ricerche personale, 4 verticali, L. 370.000 (444.000) - Finanziari e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologi L. 6000 per parola (Famiglia L. 4800) - Echi L. 10.500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

Prodi conferma i tagli per Genova

di Gianfranco Modolo

Romano Prodi

OGGI Tutto dove

La proposta di Pyongyang mentre il premier cinese è alla Casa Bianca

Nord Corea a Seul e Usa: trattiamo Reagan: ma al tavolo anche la Cina

Il problema era nell'agenda dei colloqui tra Zhao e il Presidente americano - Finora i comunisti nordcoreani avevano rifiutato contatti diretti con il Sud - Le condizioni poste da Seul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al culmine della visita a Washington del premier cinese Zhao, la Corea del Nord ha ufficialmente proposto negoziati a tre con la Corea del Sud e con gli Stati Uniti per l'unificazione della penisola. Radio Pyongyang ha suggerito il ritiro delle truppe americane dal territorio sudcoreano, con un successivo trattato di pace tra il suo governo e quello di Seoul. La risposta degli Stati Uniti è giunta fulminea, prima ancora di quella della Corea del Sud. Reagan ha controproposto una conferenza quadripartita, con la partecipazione della Cina, precisando di aver discusso con Zhao il problema dell'unificazione delle due Coree. «*Il nostro obiettivo* — ha detto — *è la fine della divisione della penisola in due compi trincerati*».

La quasi concomitanza tra l'improvvisa iniziativa della Corea del Nord e la presa di posizione americana fa pensare che un processo negoziale segreto fosse in corso da qualche tempo tra Pyongyang e Washington, con la mediazione di Pechino. I circoli diplomatici della capitale americana hanno attribuito particolare significato alla presenza di Zhao alla Casa Bianca; si è posto in rilievo che il regime nordcoreano in passato aveva sempre escluso un dialogo diretto con la Corea del Sud, mentre la Cina, il suo più potente alleato, aveva sempre insistito perché un dialogo ci fosse. Ma alcuni chiarimenti del Dipartimento di Stato hanno subito dissipato l'ipotesi di una intesa occulta, pur non smentendo che si stiano svolgendo complessi sondaggi diplomatici.

Ecco la cronologia degli eventi. Radio Pyongyang ha dato lo spettacolare annuncio durante il banchetto di Stato alla Casa Bianca in onore di Zhao. Alla fine, i giornalisti presenti hanno interrogato Reagan. «*Sarebbe formidabile se si aprissero dei negoziati con la partecipazione anche della Cina* — ha ribattuto il presidente —. *Noi vogliamo la stabilizzazione della penisola, è un problema di cui abbiamo parlato con il premier*». Reagan ha però rifiutato di approfondire il discorso, e più tardi il Dipartimento di Stato ha chiarito che le dichiarazioni del presidente non costituivano una controproposta formale. Reagan e Zhao avevano parlato delle due Coree in generale, sottolineandone particolarmente, per volontà del primo, sull'appoggio dato dai nordcoreani al terrorismo internazionale.

Secondo gli Stati Uniti, il piano di Pyongyang, così come formulato, è inaccettabile, perché «*mette il carro davanti ai buoi*», anteponendo lo sgombero delle forze Usa a qualsiasi altra cosa. Le trattative diverrebbero possibili solo se la Corea del Nord ne accettasse una drastica modifica. La reazione di Seul è stata molto più dura: il ministro per l'Unificazione Nazionale, Bohn Jae Shik, ha detto che, prima di discutere di pace e di unificazione, il regime nordcoreano «*deve ammettere la propria responsabilità nell'attentato di Rangoon* (nel quale morirono alcuni ministri sudcoreani), *scusarsi e punire i colpevoli*». Seul ritiene inoltre che in una prima fase i negoziati possano essere solo bilaterali; in un secondo tempo andrebbero allargati «*a tutti i Paesi coinvolti nella divisione della penisola*».

Zhao Ziyang e il suo entourage hanno evitato di pronunciarsi pubblicamente sulla proposta della Corea del Nord e sul «rilancio» americano. Il premier cinese ha dedicato la giornata di ieri agli incontri coi ministri Usa. Il segretario di Stato Shultz, il capo del Pentagono Weinberger e il ministro del Tesoro Regan. Il tema che è parso premergli maggiormente è stato quello delle forniture militari, soprattutto missilistiche ed elettroniche. Nel pomeriggio è andato al Congresso, dove è ancora forte l'appoggio a Taiwan, ed esiste un netto pregiudizio contro la Cina: là ha invocato la liberalizzazione dei commerci e degli aiuti).

La visita ufficiale del premier cinese a Washington si conclude oggi, con un secondo e ultimo incontro con il presidente. Domani, Zhao si recherà a San Francisco, capitale dell'elettronica Usa, e domenica arriverà a New York, dove resterà fino a martedì, prima di trasferirsi in Canada. Il premier visiterà l'Onu per un colloquio col segretario generale De Cuellar, e avrà una serie di riunioni con gli esponenti della finanza Usa. Zhao sembra soddisfatto dei risultati del viaggio, che diverranno più espliciti quando Reagan andrà a Pechino ad aprile.

Ennio Caretto

La piccola marcia

E' fin troppo facile affermare che quando Reagan e Zhao Ziyang si incontrano a perdere è Andropov. Con l'arrivo del *premier* cinese a Washington viene ricomposto il famoso triangolo delle potenze. Il suo meccanismo però diventa questa volta più composito: gli effetti, emersi dallo spostamento di uno dei componenti, non si ripercuotono tanto automaticamente sulla posizione degli altri due, stringere patti con gli Usa: la famosa carta cinese nelle mani di Washington. Oggi Pechino si accosta all'America senza più ripudiare Mosca, rientra con più invenzione e scioltezza nel gioco tripolare, cercando di usare a proprio vantaggio le altre due carte contrapposte. L'incontro fra Zhao e Reagan è molto diverso, anche come iconografia esterna, dalla visita di Deng a Carter nel 1979: meno cuforico, ma più sostanziale quello odierno. La Cina ha imparato a muoversi meglio sulla scena mondiale e l'America ha imparato a valutare più realisticamente il ruolo della Cina. Ambedue hanno una nozione più precisa di che cosa possono aspettarsi e di che cosa possono offrire l'uno all'altro.

Zhao Ziyang e Reagan sono giunti all'appuntamento attraverso una serie di revisioni strategiche e, stranamente nel caso dell'americano, anche ideologiche. Nella Cina, agli inizi, dominava il sospetto per cui le due potenze imperialiste si distruggeranno a vicenda e la più popolosa nazione del mondo non ha che da mantenersi fuori del conflitto per emergere dalle rovine come anticipazione di un nuovo mondo. Poi a Pechino si era constatato che Mosca tramava di eliminare la Cina prima di fare i conti finali con l'America. La dottrina venne perciò rivista e, fra i due imperialismi, il russo è stato indicato come più pericoloso, perché in continua espansione, e l'americano più innocuo, in quanto in ritirata. Era nella logica allearsi

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'ex presidente dell'Argentina in isolamento

Bignone è arrestato per 2 desaparecidos

Comandava il famigerato Collegio Militare nel 1978 durante la «guerra sporca» al terrorismo - E' il secondo alto dirigente incarcerato

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — «*Si ricorda di noi?*». Il generale Reynaldo Bignone, accompagnato dal suo avvocato Lucas Lennon, ministro della Giustizia all'epoca del governo militare, rallenta appena il passo. «*Steimberg e Garcia. Non le ricorda nulla?*». Questa volta, l'ultimo presidente del «processo di riorganizzazione nazionale» argentino si ferma, diviene pallido. Guarda negli occhi per un attimo i due uomini. «*Sì, certo*», mormora, poi entra precipitosamente nel Palazzo di giustizia. Sono le 15 di martedì. Quattro ore e mezzo dopo, il giudice istruttore Carlos Oliveri ordina l'incarcerazione, in isolamento, dell'ex capo dello Stato.

Dopo l'ammiraglio Eduardo Massera, Bignone è il secondo alto esponente del regime militare a finire in prigione. Nel suo caso, però, i capi d'imputazione sono molto più gravi rispetto a quelli dell'ex comandante in capo della Marina: tra gli altri, privazione illegale della libertà e falsa testimonianza.

Il 16 dicembre scorso, Carlos Oliveri, il magistrato che per primo stabilì che uno dei corpi inumati clandestinamente in un cimitero alla periferia di Buenos Aires era quello di un *desaparecido*, aveva incriminato Bignone. Martedì, la Corte d'appello ha confermato il giudizio di prima istanza, ritenendo che l'inchiesta, «*che ha incontrato enormi difficoltà, ha provato come mezzi del Collegio Militare nazionale siano stati utilizzati durante la lotta contro la sovversione, e di conseguenze la responsabilità di chi allora la dirigeva*».

La vicenda di Steimberg e Garcia risale al 10 agosto 1978, quando Luis Pablo Steimberg, che faceva il servizio militare al Collegio Militare, diretto appunto da Bignone, venne prelevato davanti alla porta di casa e spinto in un'auto da un gruppo di uomini armati. Alle 0,30 del 12, sei persone in uniforme entrarono nell'alloggio di Luis Daniel Garcia, anch'egli militare al Collegio, e come Steimberg membro della Federazione della gioventù comunista. Gli bendarono gli occhi, gli legarono i polsi. Tentarono anche di portare via la moglie Laura, incinta.

Le famiglie presentarono ripetutamente richieste di *habeas corpus*, senza risultati, come nel caso degli altri scomparsi. Finalmente, nel 1979, il padre di Garcia venne ricevuto da Bignone, il quale gli disse che il figlio era morto e che «*i sindaci non hanno conti da rendere a nessuno*». L'anno successivo, Oliveri decide di aprire un'inchiesta e invia ordini di comparizione ad alcune decine di persone, tra le quali Bignone. Ma solo nel dicembre '83 ottiene quello che sino ad allora gli è stato sistematicamente negato: l'elenco dei comandanti di Steimberg e Garcia.

Decisiva è la testimonianza di tre reclute, una delle quali, Carballo, racconta di aver visto centinaia di prigionieri distesi in un *hangar*, incatenati e gemenli. E tra di loro, Steimberg. Carballo assicura di averne riconosciuto la voce mentre supplicava un'infermiera di dargli qualcosa contro il dolore. «*Hai subito la tortura) oggi?*», gli domandò la donna. «*Sì*», rispose il giovane. «*Allora non posso fare nulla. L'unica cosa che posso consigliarti è di non bere*».

L'arresto dell'ex presidente significa che giustizia sarà fatta? Il nuovo Codice di giustizia militare, approvato la settimana scorsa dalla Camera, e che nei prossimi giorni andrà al Senato, prevede che gli «*eccessi*» commessi dalle forze di sicurezza durante la lotta alla sovversione vengano sottoposti ai tribunali militari. E' previsto l'appello ai competenti tribunali civili, ma è comprensibile che gli avvocati delle famiglie dei *desaparecidos* si dichiarino preoccupati.

Jacques Desprès

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nei cento discorsi dell'anno giudiziario

Il filo nascosto del diritto

Anno dopo anno, le relazioni dei procuratori generali della Cassazione e delle Corti d'Appello ci descrivono il travolto «mezzo» dell'Italia che cambia.

E' un contrappunto agli sviluppi ed alle involuzioni dell'economia e del costume nelle varie zone del Paese. Ma c'è anche un segno di crescente omogeneità italiana: qui rappresentato negli aspetti perversi della diffusione dell'organizzazione criminosa (i delitti per bande) e dei reati che sono anche malattie culturali (la droga per poter vivere tra la gente).

Per questi elementi di lettura del Paese «profondo», le relazioni dei procuratori costituiscono sempre un momento reale di riflessione collettiva. Per essere anche utile, essa deve però portare a confronti e scontri, non restare occasione del capodanno giudiziario, ma durare tutto l'anno.

Da questo punto di vista, la contro-relazione inviata dal ministro Martinazzoli a tutte le Corti d'Appello ha costituito la maniera corretta di non lasciare soli i magistrati a parlare: di stabilire subito termini di riferimento in indicazioni di politica giudiziaria del governo; di proporre una grande occasione di coagulo dei cento discorsi in una «Conferenza nazionale della giustizia», da organizzare entro l'anno.

Se però già ora si volessero cogliere i due temi che, più in alto di tutti, sembrano segnare nel bene e nel male la condizione della giustizia in Italia, essi sono: la responsabilità del Parlamento per le sue leggi; la responsabilità dei giudici per il loro lavoro.

Sul punto delle leggi e della loro perdita di identità e della conseguente incertezza del diritto ha molto insistito il procuratore generale della Cassazione. L'organo che «chiude», per così dire, il sistema giudiziario, dovendo assicurare l'uniforme applicazione della legge, confessa la sua debolezza a ritrovare il filo del diritto. «*E' continuata imperterrita l'emanazione di leggi e leggine speciali che rendono oltremodo difficile l'indispensabile inquadramento ed interpretazione generale organica, facilitando i dubbi e le perplessità e quindi purtroppo le ingiustizie*».

E', così, sotto accusa tutto l'attuale modo assurdo di confezionare le leggi: il mercato oscuro nei vincoli ristretti delle commissioni parlamentari, che ricevono poveri testi normativi da poveri uffici legislativi, a loro volta vittime della «delegittimazione tecnica» della nostra pubblica amministrazione.

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

(A pag. 6 le relazioni dei procuratori generali: «La giustizia chiede aiuto»).

Il vicesegretario del pri lancia un «penultimatum» sulla politica economica del governo

Per La Malfa sbagliati i conti di Craxi

«Il deficit non è di 96 mila ma di 108.000 miliardi» - «Con l'inflazione al 15% non servono tranquillità artificiose»

ROMA — La disputa sulle dimensioni del deficit pubblico, chiusa apparentemente dal comunicato di Palazzo Chigi con la stima di 96.000 miliardi (5000 più del preventivato), è stata subito riaperta dai repubblicani che considerano deleterio il mascheramento di una realtà, a parer loro assai più grave, come si rileva dal dettagliato memorandum presentato ieri.

«*I conti esatti, sulla base dei documenti di governo* — si ha dichiarato in una intervista il vicesegretario del partito, già ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa —, *indicano che con la legislazione vigente il ripiano il deficit sarà di almeno 130.000 miliardi, e questa cifra non comprende neanche le paventate difficoltà del gettito Irpef e i possibili ulteriori dissesti dell'Inps*».

Ma come ha fatto allora il vertice governativo di mercoledì ad indicare un massimo di 96.000 miliardi?

«*E' una affermazione perlomeno azzardata quella di un ministro che, alle falde del Monte Rosa, piantasse la bandiera come se avesse già toccato la vetta. Per raggiungere la soglia data per acquisita dal governo occorrono, infatti, non di là da venire: una legge, neanche presentata ancora al Parlamento che obblighi gli enti pubblici, impresa tutt'altro che facile, a togliere dalle banche una bella fetta dei loro soldi e a depositarli, invece, alla Tesoreria di Stato; l'approvazione e l'applicazione del discusso condono edilizio che giace alla Camera; l'auspicata, ma non certa, discesa dei tassi con un risparmio ipotizzato di 3000 miliardi d'interessi sui Bot*».

Ma alla riunione con Craxi c'era anche un ministro repubblicano del calibro di Visentini...

«*Visentini, come anche il ministro del Tesoro, Goria, sono assolutamente convinti non solo che 96.000 miliardi è già una cifra altissima, ma che essa è anche molto difficile da realizzare. Sono preoccupati quanto me, e quanto il pri vi ha avuto documento, del clima sconcertante che si sta creando, diffondendo una tranquillità artificiosa in un Paese che ha un'inflazione al 15% (contro il 3 o 4% dei suoi concorrenti), che ha un disavanzo annuale che assorbe oltre il 12% del risparmio nazionale, che ha un accumulo di debito pubblico pari all'86% del reddito complessivo, contro il 18% della Francia e il 40% della Germania. Sembra che tutte queste cose, ben presenti alla formazione del governo, siano state volutamente dimenticate per strada. Eppure, allora, mettemmo nero su bianco l'impegno a una riduzione del deficit sia del 1983 che del 1984 ad 80.000 miliardi; poi in sede di relazione programmatica si stilò a 90.000 miliardi; ora si va oltre e si annulla l'obbiettivo di contenere il fabbisogno entro il 13,5% del prodotto nazionale. Con un disavanzo di 91.000 miliardi, infatti, già al 12,2%. Per quanto riguarda l'altro impegno governativo di riequilibrare il bilancio attraverso tagli della spesa è meglio non parlarne: le minori spese previste sono meno della metà di quelle sancite negli accordi del pentapartito*».

L'ottimismo un po' forzato sul deficit che ha portato al comunicato della presidenza del Consiglio non darà forse una giustificazione nella necessità di presentarsi all'incontro con i sindacati sul costo del lavoro senza il peso di incombenti stangate fiscali o tagli impopolari?

«*Non dicendo la verità al Paese non si otterrà alcuna collaborazione. Rappresentare ai sindacati una situazione più semplice di quella che è richiesta di rendere, tutto più difficile: se le cose vanno meglio perché dovrebbero accettare di dimezzare la scala mobile, o, se lo accettassero, come rifiutare i corrispettivi sgravi fiscali che le confederazioni saranno pronte a chiedere?*».

Lei cosa prevede sortirà dal confronto sulla politica dei redditi?

«*Bisogna dire chiaro e tondo ai sindacati che l'unica cosa da offrire è la sconfitta dell'inflazione. Guai se i conti di un eventuale accordo si scaricassero di nuovo sul bilancio dello Stato. Quanto ai contenuti le valutazioni sui di De Michelis che di Goria sono chiarissime: un + febbraio scattono gli (ipotizzati 4 punti di contingenza, essi, per portare l'inflazione al 10%, dovrà restare praticamente bloccata per tutto il resto dell'anno. E' quindi indispensabile affrettare i tempi e decidere se i punti percentuali di scala mobile debbono essere concessi tutti assieme o diluiti lungo l'arco dell'anno. Non c'è altra strada*».

Come dobbiamo interpretare il documento del pri sulla politica economica del governo? Si tratta di un richiamo agli impegni o di un ennesi-ultimatum?

«*Diciamo che si tratta di un penultimatum*».

Mario Pirani

(A pagina 12 servizi di Eugenio Palmieri e Emilio Pucci).

Le baby sitter straniere «inquinano» il Golfo

BAGHDAD — Le baby sitter straniere preoccupano gli sceicchi del Golfo. Alcune filippine per sposare il datore di lavoro, «inquinando» così le famiglie arabe con l'insegnamento della loro lingua ai bambini. Lo hanno denunciato i ministri del Lavoro e degli Affari Sociali.

A Firenze, alla mostra di Raffaello

Pertini: è a Roma che mi annoiano

FIRENZE — Davanti ai capolavori di Raffaello, di cui ha inaugurato a Palazzo Pitti le manifestazioni fiorentine nel quinto centenario della nascita, il presidente Pertini è rimasto ieri a lungo in ammirato silenzio. Ha visitato la rassegna, intitolata «Raffaello a Firenze», attento alle spiegazioni dei curatori e assorto al punto che il prof. Umberto Baldini, che gli illustrava le ricerche compiute sulle opere di Raffaello con i più moderni sistemi scientifici, gli ha chiesto se lo stava annoiando.

«*No, lei non mi annoia. E' a Roma che mi annoiano*», ha replicato con prontezza il presidente prima di passare ad ammirare, in un'altra sala, i cinquanta disegni originali di Raffaello che vi sono esposti.

Il silenzio, Pertini lo ha rotto per un momento, quasi alla fine della visita, per alcune battute con i giornalisti. «*Ricordo* — ha detto — *che quando ho visitato Hiroshima, davanti al monumento ai morti dell'atomica c'erano due microfoni: uno per le autorità locali, l'altro per il capo di Stato ospite. Ma io mi sono rifiutato di parlare. Ho detto: qui si addice solo il silenzio. Questo fu il mio discorso, applauditissimo dalla gente che aveva riempito la piazza*».

Il Presidente — che arrivando a Palazzo Pitti aveva potuto vedere alcuni militanti pacifisti con cartelli per il «ritiro del contingente dal Libano e la non installazione dei missili a Comiso» — ha aggiunto: «*Io sono andato a Hiroshima per imparare. Altri capi di Stato non ci si sono voluti recare, forse perché capi di potenze atomiche*».

Dalla guerra atomica il discorso è passato a quello sul Premio Nobel per la pace, per il quale, secondo voci riprese ieri da alcuni giornali, potrebbe essere suggerita una candidatura del presidente. Ma ad una domanda dei giornalisti Pertini si è schermito: «— *per carità... per carità...*».

Pertini non è voluto entrare neppure nel merito del dibattito sulla possibile «trasferta» dei bronzi di Riace a Los Angeles per le prossime Olimpiadi. «*E' un giudizio che non posso dare io*». Ha però ricordato che fu lui a volere che le due statue fossero esposte al Quirinale.

La Siria riceverà il mediatore Usa - A Beirut ripresi i combattimenti

Lettera distensiva di Assad a Reagan

NEW YORK — Reagan ha ricevuto una lettera del presidente siriano Hafez Assad che, secondo la Casa Bianca, potrebbe aprire la strada ad un miglioramento dei rapporti tra Washington e Damasco. L'esistenza della lettera, ricevuta il 9 gennaio, è stata rivelata ieri dal portavoce di Reagan, Larry Speakes.

Speakes si è rifiutato di rivelare il contenuto della lettera ma ha detto: «*Ci troviamo di fronte a segni che ci fanno sperare e riteniamo che ci siano delle possibilità per migliorare i nostri rapporti*». Secondo indiscrezioni, Assad si sarebbe impegnato a ricevere il mediatore americano per il Medio Oriente, Donald Rumsfeld al quale finora era stato negato l'ingresso in Siria.

Alla possibile schiarita tra Usa e Siria fanno da contrappunto nuove notizie di guerra dal Libano. Ieri una violenta battaglia è scoppiata a Beirut, presso le posizioni dei soldati italiani e americani della forza multinazionale, poco dopo che il governo aveva annunciato di non poter ancora applicare il «piano di sicurezza» proposto dai sauditi.

Il «piano di sicurezza» avrebbe dovuto entrare in vigore ieri, ma in serata il capo dei drusi Walid Jumblatt ha ribadito la sua opposizione.

A Beirut continuano anche gli attentati contro le forze di pace. Ieri sera è esplosa una bomba, collocata in una scatola a circa cinquanta metri di distanza dall'ambasciata francese. Un altro ordigno è stato disinnescato. L'attentato è il secondo compiuto in ventiquattro ore contro la rappresentanza diplomatica di Parigi. Due granate erano state lanciate martedì contro i soldati francesi di guardia all'ambasciata.

Sidone. Una donna con il bimbo in braccio chiede a un soldato israeliano il permesso di attraversare il ponte sul fiume Awali dopo che un miliziano falangista gliel'aveva negato (Ap)

Registratore «dirotta» un jet per 130 km, inchiesta in Inghilterra

Un aereo accecato dal rock and roll

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Prossimamente ai passeggeri degli aerei sarà vietato ascoltare, durante il volo, musica con i minregistratori elettronici o ingannare la noia del viaggio giocando con i videogames portatili? Su questo problema ha aperto un'inchiesta la Civil Aviation authority, l'ente per l'aviazione civile inglese.*

A dare il via all'indagine è stato un «incidente» che per molti versi ha dell'incredibile, e che avrebbe potuto procurare una tragedia: secondo un rapporto pervenuto alla Caa, le interferenze causate da un registratore a cassette portatile utilizzato da un passeggero su un imprecisato volo transatlantico avrebbero disturbato le apparecchiature di ricezione nella cabina di pilotaggio di un Boeing 737 di linea, causando una deviazione di rotta di ben 70 miglia, oltre 130 chilometri.

Secondo il rapporto, l'agitarsi dell'aereo avrebbe chiesto al passeggero di smettere immediatamente di utilizzare il minregistratore; il Boeing avrebbe così potuto riprendere la rotta originaria, concludendo il volo senza problemi. Non sono stati forniti ulteriori particolari su questa singolare avventura, ma sembra assodato che l'incidente sia avvenuto su un aereo di una compagnia europea.

Da circa due anni la Civil Aviation authority *ha avvertito compagnie aeree ed equipaggi dai rischi che alcuni strumenti elettronici portatili utilizzabili dai passeggeri (specialmente gli ormai diffusissimi videogames) potrebbero correre, disturbando le apparecchiature di controllo. I tecnici sono sempre più preoccupati, perché diversi tipi di questi apparecchi elettronici possono emettere segnali devianti capaci di confondere sui delicati e sensibilissimi strumenti delle cabine di pilotaggio. Per questo motivo è stato consigliato agli equipaggi di chiedere ai passeggeri di non utilizzare durante il volo apparecchiature elettroniche o di allontanare dalle vicinanze della cabina di pilotaggio i viaggiatori che utilizzano questo tipo di strumenti.*

Nell'evidente tentativo di non innescare reazioni psicosi, la Civil Aviation authority ha precisato di non aver trovato, per il momento, prove che consolidino il rapporto fra l'impiego di videogames e mini-registratori portatili e disturbi nelle apparecchiature di bordo degli aerei. Ma il portavoce della Caa ha dovuto riconoscere che all'ente sono stati segnalati tre casi di interferenze probabilmente collegate all'uso di questi strumenti. Gli episodi si sono registrati a bordo di un elicottero che sorvolava il Mare del Nord e su un apparecchio della Britannia Airways; sul terzo caso non sono stati forniti dettagli.

Le linee aeree inglesi hanno reagito in maniera diversa alla vicenda. La compagnia privata Monarch Airline ha vietato ai passeggeri l'uso di questi apparecchi durante il volo; un portavoce della British Airways ha invece dichiarato: «Non abbiamo trovato nessun strumento elettronico che interferisca con le nostre apparecchiature di bordo, accettiamo ovviamente le trasmittenti personali».

Paolo Patruno

La Federazione sionista boccia Sharon

GERUSALEMME — La candidatura del ministro senza portafoglio, Ariel Sharon, al posto di capo del dipartimento per l'immigrazione dell'Agenzia ebraica, è stata bocciata ieri sera con 39 voti contro 48. La proposta di nominare Sharon a questo importante ufficio della Federazione sionistica mondiale era stata fatta dal partito Herut.

La storia della piccola guerra fra due ambasciatori e due politiche

Un'Italia bifronte all'Unesco Si dimette il capo-delegazione

Marco Favale se ne va per protesta contro la linea terzomondista, di appoggio al segretario M'Bow, sostenuta dal membro italiano del consiglio esecutivo, Gianfranco Pompei - Proteste degli Usa e della Germania Federale per la doppia linea della nostra politica a Parigi

ROMA — Dietro la guerra di Ronald Reagan contro il «terzomondismo strisciante» dell'Unesco e il filtri del segretario M'Bow con i Paesi dell'Est, c'è una piccola guerra italiana di retrovia, combattuta tra Roma e Parigi, all'ombra di Giulio Andreotti. E' una strana guerra tra ambasciatori, a colpi di telegrammi, di voti e di delibere, che si è conclusa con la resa e le dimissioni di uno dei due contendenti, il capo della delegazione italiana all'Unesco, Marco Favale. Sessantadue anni, di cui 35 in carriera, un passato di ambasciatore a Varsavia, un rango diplomatico di grado secondo, Favale per mesi ha protestato, poi si è sentito isolato e alla fine ha spedito un telegramma di addio alla Farnesina di poche righe: «*Non essendo nella possibilità di esercitare il mio mandato governativo preferisco dimettermi piuttosto che far subire al mio Paese questa situazione di irresponsabilità e di confusione*».

Trasmesse a Roma a fine settembre, le dimissioni sono state accettate a tambur battente, e non solo dalla funzione ma anche dalla carriera. Il nonostante la prassi (la stessa usata con pochissimi precedenti richiede una lettera di motivazione, questa volta è bastato il telegramma da Parigi per sciogliere, sia pure in modo traumatico, il nodo di una situazione che era diventata insostenibile non solo sul piano diplomatico, ma — ciò che più conta — sul piano politico.

Poco alla volta, infatti, la piccola rappresentanza italiana all'Unesco si era trovata ad avere due voci ufficiali, due volti, e soprattutto due linee e due politiche. Il fatto è che il nostro Paese doveva far convivere due ambasciatori (uno alla fine della carriera, l'altro appena in pensione) in una sede che richiede unità di comando e chiarezza di guida e in cui ogni decisione è diventata politicamente rilevante. Favale era il capo della delegazione italiana, cioè il «terminale» diplomatico e politico del governo di Roma all'Unesco. Ma nel ruolo, in precedenza sempre considerato «tecnico», di membro del Consiglio esecutivo dell'Unesco, c'era (e c'è) un altro diplomatico di primissimo piano, Gianfranco Pompei, ex ambasciatore presso la Santa Sede, e poi a Parigi, già consigliere di Moro.

Un conflitto di competenze tra i due ambasciatori era a questo punto forse inevitabile. Ma all'Unesco nasce qualcosa di più: in una serie di telex che da Parigi indirizza alla Farnesina, Favale parla di vera e propria «*diarchia*», denuncia una mano di «*confusione*», spiega che non c'è «*chiarezza*» nelle attribuzioni e nei compiti, tanto che «*persino i nostri partners europei e americani si domandano chi comanda nella delegazione italiana all'Unesco*».

Da Roma non arrivano chiarimenti e Favale si rassegna a tirare avanti. La diarchia è scomoda e fastidiosa, tuttavia la si può tollerare. Ed ecco che negli ultimi mesi alla diarchia si aggiunge qualcosa di più: i due ambasciatori — sostiene Favale, motivando la sua decisione di andarsene — incominciano a parlare due linguaggi diplomatici diversi e a incarnare due linee politiche ben distinte. Favale, in sostanza, spiega di essersi sempre battuto in sede Unesco per quella che definisce una posizione di coerenza occidentale. Ma negli ultimi mesi, dalla Farnesina con la gestione Andreotti parlano aperture verso il Terzo Mondo che trovano un'eco e una conferma nella linea italiana all'Unesco: e questa linea, che favorisce lo «scivolamento terzomondista» guidato da M'Bow, secondo Favale, trova sempre più corsie preferenziali e interprete della Farnesina l'ambasciatore Pompei.

Esempi? Favale ne ha fatti molti, per spiegare al ministero degli Esteri che la «doppia vita» della delegazione italiana alla corte di M'Bow era insopportabile. L'ultimo riguarda il bilancio dell'Unesco, che gli europei avevano deciso concordemente di mantenere fermo, senza aumenti, anche come pressione politica per frenare il dialogo ad Est di M'Bow: lo sono rimasto fedele a questa linea decisa in sede Cee e in sede Nato, dice Favale, Pompei ha invece votato a favore dell'aumento del bilancio, questo schieramento anomalo dell'Italia ha provocato due passi di protesta degli Usa e della Germania Federale, tanto che Roma ha dovuto annullare la decisione.

A questo punto il capo della delegazione italiana a Parigi decide di andarsene. Non per una rivendicazione di potere, spiega nel suo «testamento-diplomatico», e nemmeno solo per la rivendicazione di un mandato ricevuto dal governo: ma perché non è tollerabile che l'Italia a Parigi abbia due politiche in contrasto tra loro, una di solidarietà con gli Usa e l'Occidente, una di tacito consenso alle tendenze terzomondiste dell'Unesco di M'Bow.

Adesso tutta la documentazione di questa battaglia diplomatica condotta via telex è alla Farnesina, ma nessuno ha convocato a Roma per un colloquio l'ex capo della delegazione prima di accettare le sue dimissioni. Fuori dalla carriera, Favale che cos'ha da dire? «*Solo una cosa: sono stato messo alla porta della mia residenza nel giro di 20 giorni. Mi hanno trattato peggio dell'ultimo bersagliere di Beirut. Ma si spiega: quelli mobilitano l'opinione pubblica, un alto funzionario che se in pensione non interessa a nessuno*».

Enio Mauro

Craxi nomina Antonio Badini suo consigliere diplomatico

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha nominato consigliere diplomatico della presidenza il consigliere Antonio Badini, 42 anni, romano.

Laureato in scienze economiche e commerciali all'Università di Roma, Badini è entrato nella carriera diplomatica nel 1970, ha prestato servizio alle ambasciate d'Italia a Belgrado, dal marzo '72 all'ottobre del '74, e successivamente a Washington fino al giugno del '79.

Rientrato al ministero degli Esteri, è stato chiamato a far parte del gruppo speciale incaricato di preparare la posizione italiana per la presidenza della Cee durante il semestre gennaio-giugno 1980.

Con un piano di Berlinguer per l'Europa concluso il comitato centrale pci

Pajetta: «Momento difficile anche per il nostro partito»

Critiche scontate per Cossutta e un rimprovero per Libertini - «Dobbiamo tirare tutti dalla stessa parte» - I comunisti devono prendere coscienza dell'importanza del voto europeo

ROMA — «*Senza esagerare credo di poter dire che il momento è difficile anche per il nostro partito*». Con questa osservazione Giancarlo Pajetta ha concluso il comitato centrale comunista, convocato per discutere sul come affrontare le elezioni europee. E si è capito che la scelta di affrontare prima questo argomento e poi la discussione avviata da Napolitano sul come fare l'opposizione ha un significato preciso. Nessuno oggi, all'interno del pci, è in grado di dire se il partito gode o no di buona salute, se sta imboccando la via del declino elettorale o se è in ascesa. Le elezioni europee sono un «*sondaggio*» che potrebbe dare una risposta. Solo dopo, le diverse opinioni sul modo di organizzare l'alternativa nel Paese e nel Parlamento potrebbero confrontarsi a viso aperto.

Questa sensazione di attesa venata di preoccupazione ha caratterizzato la due giorni del comitato centrale. I membri della direzione hanno preferito tacere e colore che hanno parlato un po' più liberamente del solito sono stati duramente ripresi da Pajetta, che ha svolto la funzione di guardiano della unità interna. Critiche scontate per Cossutta ce ne sono state nella conclusione di Pajetta e nella replica di Berlinguer. Ma è stato redarguito anche l'ribollente Lucio Libertini, reo non si è capito bene di cosa. L'accusa lanciatagli da Pajetta è di aver manifestato «*una sorta di astioso sfiducismo*» verso la campagna elettorale che si prepara.

«*Abbiamo la consapevolezza che non si debbono certo sopravvalutare le difficoltà: dobbiamo tirare tutti dalla stessa parte*» ha spiegato Pajetta. Ora bisogna dare al pci la coscienza dell'importanza del voto del 17 giugno, perché è «*una battaglia che ne prepara delle successive il cui risultato è pregiudiziale per la lotta e l'avvenire di tutto il partito*», è l'appello finale di Pajetta.

Di fronte allo scarso interesse di quasi tutti gli intervenuti generalmente cauti e sfuggenti, il «caso Cossutta» ha così finito per «far notizia», con disappunto dei dirigenti comunisti. Pajetta se l'è presa con l'interessato criticando anche il modo con il quale si è presentato al comitato centrale e invitandolo a non fare la vittima perché «*non ha mai portato fortuna a nessuno*». Da parte sua Cossutta, assieme a Cappelloni, si è astenuto dal votare il paragrafo della risoluzione finale che approvava i viaggi di Berlinguer all'Est per trovare una soluzione per i missili, la sua proposta presentata in Parlamento, gli sforzi per stringere migliori rapporti con le socialdemocrazie europee. Insomma, tutta la strategia di Berlinguer in politica estera.

Strategia alla quale il segretario ha aggiunto qualcosa di nuovo col suo intervento al comitato centrale. Premesso che pace e disarmo sono strettamente legati alla ripresa di una duratura espansione economica, Berlinguer ha tracciato un suo piano per l'Europa. Questa dovrebbe creare nuovi posti di lavoro e espansione esportando verso i Paesi in via di sviluppo che, purtroppo, non sono in grado di «*pagare immediatamente e interamente né in moneta né in prodotti*». In Europa non crescerebbero quindi i consumi individuali ma si potrebbero cercare miglioramenti per gli strati più poveri. Per gli altri ci dovranno essere «*modi diversi*» per migliorare la vita personale e quella della società, «*nuove abitudini di vita*».

Bisogna prendere coscienza «*di quello che può diventare nei prossimi dieci anni il problema del rapporto Nord-Sud nel mondo*». Solo singole personalità se ne rendono conto, spiega Berlinguer elencando i socialisti Brandt, Palme, Kreisky, Mitterrand. Non se ne rendono conto neanche il movimento operaio e la sinistra «*che paiono concentrati nella difesa di interessi immediati*», senza mirare ad una posizione egemone di guida nella società, al fine della sua trasformazione.

Alberto Rapisarda

Le tangenti in Liguria Scarcerato Gregorio

SAVONA — Franco Gregorio, funzionario statale, ex membro della segreteria del Quirinale, arrestato il 14 giugno scorso, in seguito allo scandalo delle tangenti, imputato di «associazione per delinquere di tipo mafioso», è stato scarcerato ieri pomeriggio dal carcere di Imperia, dove era detenuto da sette mesi.

Lo ha deciso il Tribunale della Libertà, dopo il ricorso presentato dall'avvocato difensore Umberto Cavallo.

L'esponente politico accusato di aver appoggiato la «scalata» di Pazienza

«Dossier» radicale contro Piccoli Il presidente dc annuncia querele

ROMA — Dopo aver toccato la classe politica con l'arresto del vicepresidente della Regione siciliana, il socialista Salvatore Stornello, il caso Pazienza, ora, entra decisamente nel Palazzo cercando di colpire uno dei suoi rappresentanti più illustri, il presidente della dc on. Flaminio Piccoli. Un dossier di dodici cartelle, «*per buona parte lo-ro di interpretazione*» come ha tenuto a precisare l'on. Massimo Teodori, è stato presentato e illustrato ieri ai giornalisti dai radicali e ogni sarà consegnato alla procura generale e alla procura della Repubblica di Roma. I magistrati, in sostanza, dovranno rispondere alla domanda che compare sul frontespizio del documento: «*Piccoli fa parte dell'associazione a delinquere Pazienza?*».

E' difficile ipotizzare l'accoglienza che l'elaborato troverà presso i giudici dal momento che buona parte dei documenti da cui il radicale Teodori ha tratto spunto per il suo lavoro sono in realtà copie di atti e di verbali consegnati dalla magistratura alla commissione P2 e quindi già di sua conoscenza. E' vero anche, però, che l'altra parte del dossier è costituita da documenti e notizie originali in possesso della commissione P2 e che, integrati con i primi, forniscono alla fine un'immagine del presidente democristiano molto singolare.

Ma Piccoli, come già aveva fatto in altre occasioni, non pare essersene preoccupato più di tanto. In una dichiarazione affidata ieri pomeriggio alle agenzie di stampa ha sostenuto che «*se con queste cose è propria persecuzione si crede di intimidirmi e di impedirmi di esprimere il mio pensiero, si commette un grosso errore. Tutte le informazioni, tutte le affermazioni dei radicali sono un cumulo di immense menzogne*».

Fatto sta che secondo i radicali — come è spiegato in apertura di dossier — senza l'appoggio concreto, il «*quadriennio*» di Piccoli fra il gennaio 1981 e il 1983, la rete di rapporti di Pazienza non si sarebbe potuta sviluppare. E per tutta una serie di motivi che vengono poi esposti nelle pagine seguenti, il presidente della dc, quindi, dovrebbe essere accusato, come è già avvenuto per Pazienza, per il suo socio Ciardili e per gli altri imputati dell'inchiesta, di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Senza un sicuro appoggio politico, infatti, sostiene Teodori, difficilmente Pazienza avrebbe potuto portare a termine tutti i ricchi affari realizzati fra l'81 e l'83. Il sodalizio Piccoli-Pazienza sarebbe nato, difatti, nel gennaio di tre anni fa quando il faccendiere che già collaborava con il siani di Santovito ed era già introdotto negli ambienti italo-americani, aveva organizzato il viaggio in America di Piccoli e gli avrebbe promesso un colloquio con l'ex segretario di Stato, Haig.

Secondo i radicali sarebbe stato sempre Pazienza, con l'avallo di Piccoli, a presentare al commissario governativo Zamberletti (che però ha già smentito) l'ing. Massimo Volani, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trento e Bolzano e proprietario di una Tv privata filodemocristiana, con il risultato di ottenere un appalto di 80 miliardi poi diviso con la camorra.

Il costruttore avellinese Sibilia (si confino), Vincenzo Casillo e altri camorristi locali (tra cui il figlio di Cutolo pre-sero il 60 per cento dell'intera commessa. E sempre con la camorra, attraverso la mediazione di Pazienza, Piccoli avrebbe portato a termine, pochi mesi dopo l'operazione Cirillo.

Altro capitolo importante è quello intitolato «*vicenda Calvi*». Piccoli, secondo Teodori avrebbe aiutato Calvi dopo la scomparsa dalla scena di Gelli e Ortolani, offrendogli l'assistenza e la consulenza di Pazienza e questi avrebbe ricambiato il presidente dc convincendo Calvi ad intervenire con finanziamenti a favore dei giornali «L'Alto Adige» e «Il Mattino» di Napoli.

Ruggero Conteduca

Cina-Usa: la piccola marcia

(Segue dalla 1ª pagina)

con Washington per scongiurare un attacco sovietico (la defezione del Vietnam, l'occupazione della Cambogia e l'invasione dell'Afghanistan erano viste come un progressivo accerchiamento della Cina).

Passato il tempo nel dividere e catalogare il mondo in due, tre e, a volte, addirittura in quattro mondi, a Pechino si sono accorti che l'Urss non aggrediva e che gli Usa, troppo sicuri del bisogno di una loro copertura per la Cina, tendevano a dare un'interpretazione sempre più restrittiva degli impegni presi da Nixon con Ciu En-lai e da Carter con Deng. Reagan era ritornato al concetto delle «due Cine» e all'embargo alla cessione di tecnologie strategiche. La Cina, nelle classifiche di Washington, era ridiventata potenza comunista. Di riflesso, e in misura proporzionale, negli schemi cinesi gli Usa riconquistavano il primo posto nella graduatoria degli imperialismi, a pari demerito con l'Urss. A questo punto, invece di ritornare nello splendido isolamento rivoluzionario, Pechino ha preso a muoversi in altre direzioni. Il lontano retroterra transpacifico cercava di sostituirlo con i più vicini: il Giappone e i Paesi dell'Asean. E per debellare il espansionismo sovietico non aveva fatto più ricorso alla «triangolazione» pur si era rivolta direttamente a Mosca, contando sui guai sorti al Cremlino fra Breznev e Andropov. La missione di Kapitza e Ijiciov a Pechino e di Qian Qichen a Mosca sembravano scardinare il triangolo: battendosi per fermare Andropov in Europa, Reagan gli cedeva terreno in Asia.

Geopoliticamente sempre in contrasto, l'Urss e la Cina davano l'impressione di riscoprire la comune matrice ideologico-rivoluzionaria. Sennonché i negoziatori cinesi hanno affrontato questa volta i moscoviti con una tattica molto più composita del semplice richiamo al marxismo o del meccanico cambio di preferenze tra Mosca e Washington. Hanno condotto la trattativa su un duplice binario: da un lato hanno rinunciato a considerare l'Urss come un sistema non comunista, costringendo il Cremlino a riammettere il partito cinese nell'ambito della dialettica intercomunista. Data la preponderante influenza sovietica fra i partiti comunisti, i vantaggi pendono dalla parte dei cinesi, usciti dal lazzaretto maoista. Dall'altro lato, quello delle potenze statali, i cinesi non si sono accontentati di garanzie ideologiche o rivoluzionarie. Hanno chiesto ai russi di rompere l'accerchiamento militare a cui sono sottoposti e hanno sondato la disponibilità di un concorso alla modernizzazione della Cina, specialmente in campo nucleare. Garanzie che i sovietici si sono ben guardati dal concedere.

Così nasce la terza revisione nei giudizi cinesi: i due imperialismi sono uguali, ma uno per la Cina risulta di gran lunga più pericoloso. La formula è dello stesso Zhao: «*La Cina è minacciata lungo tutte le frontiere, sappiamo meglio degli americani da dove viene la minaccia, perciò in questa senso non poniamo le due potenze sullo stesso piano*». La Cina non concepisce più, come nei tempi ingenui del dopo-Mao, la propria sicurezza e la propria modernizzazione in stretta alleanza con gli Usa, ma riconosce, con il viaggio di Zhao, che non può garantirseli nemmeno senza gli Usa o contro gli Usa.

La revisione di Reagan nei confronti della Cina ha avuto un decorso più semplice. Partito dal concetto ideologico secondo cui un Paese comunista va discriminato in ogni modo, in vista della sua rovina, si è convinto ben presto, convertito di nuovo al pragmatismo, che un muro di contenimento contro l'espansione russa in Asia non regge senza la Cina. E, in più, che la Cina non può che restare comunista, essendo un baluardo affidabile contro la penetrazione sovietica proprio in quanto comunista. Con la Cina, uno si allarga l'area di influenza americana oltre il Pacifico, ma senza la Cina non si garantisce il mantenimento dell'influenza esistente in Asia. Ricevendo Zhao, Reagan non calcola più di confrarre un'alleanza di ferro, spettacolare quanto ciecogena: evita però di procurarsi un temibile nemico di ferro.

La ricomposizione del triangolo dovrebbe sortire un effetto alquanto paradossale: Andropov, che ha già rimproverato a Zhao di mettere sullo stesso piano le due superpotenze, sarà ora costretto, per ristabilire le simmetrie, ad accogliere gli inviti di Reagan ad un vertice, malgrado i *Pershing* installati. Poi dovrà incontrare anche Zhao, in tempi non programmati. Entrato nel grande gioco, Zhao a sua volta ha un ramarico: ai richiami di Pechino l'unica a non rispondere è stata l'Europa, il *partner* che i cinesi volevano privilegiare. «Ma in Europa, ormai, comprendere la Cina equivale al non comprendere la Russia.

Franz Barbieri

Bologna, nei guai la «Orsi Mangelli»

La scuderia non paga Pignorati 2 stalloni

BOLOGNA — *Daring Pride* e *Happy Warrior*, due stalloni trottatori americani dell'allevamento Orsi Mangelli, da oltre 50 anni leader dell'ippica italiana, sono stati pignorati per una complessa vicenza giudiziaria. Ora c'è il rischio che possano essere venduti all'incanto.

Fra un paio di settimane avrebbero dovuto iniziare la loro stagione di monta: per il primo si erano già «prenotate» una settantina di giumente (al costo di 3 milioni e mezzo a cavalla gravida), per *Happy Warrior* una quarantina (costo un milione).

L'azione legale che ha portato al provvedimento è stata promossa da Alfonsina Antonellini, figlia di Vincenzo, guidatore della scuderia Orsi Mangelli sin dal 1929. Alla morte del padre i titolari della scuderia si rifiutarono di riconoscerle la liquidazione.

Ieri mattina, a San Giovanni in Persiceto si è presentato un ufficiale giudiziario accompagnato dai carabinieri: i militi hanno avuto i loro problemi per caricare sul van — il particolare autocarro adibito al trasporto degli equini — i due stalloni, che sono stati trasferiti in un piccolo allevamento di Marzabotto ed affidati alla custodia di un contadino.

I rappresentanti dell'allevamento hanno interposto appello: «*E' assurdo che vengano pignorati stalloni* — ha spiegato William Casoli, il popolare guidatore e factotum della scuderia, ieri impegnato nelle corse a San Siro — *quando si poteva optare per qualcuno fra i 100 puledri e le 60 fattrici ospitate nel nostro allevamento. Ma il pignoramento durerà poco*».

Di diverso parere i legali della signora Antonellini: «*I due cavalli non si muoveranno finché non avremo i 300 milioni*». Al momento la prenotazioni per le monte non sono state interrotte. Intanto il manager dell'allevamento ha disposto frequenti visite a Marzabotto, per accertare che *Daring Pride* ed *Happy Warrior* restino in gran forma. Dopo il disequestro li attenderà un gran lavoro.

a. co.

La polemica sul messaggio di Capodanno

Il psi avverte De Mita l'attacco dc a Pertini indebolisce il governo

ROMA — Convocato l'esecutivo per domani pomeriggio, per discutere tra l'altro la portata e gli obiettivi dell'attacco democristiano a Pertini, il psi si interroga sulla strategia di De Mita, all'inizio della campagna precongressuale democristiana. In un «fondo» non firmato, ma scritto secondo indiscrezioni dal vicesegretario del partito Claudio Martelli, l'*Avanti!* rilegge queste domande alla dc invitando De Mita a non ripercorrere la strada che lo ha portato al voto del 26 giugno.

Il psi parte dalla difesa di Pertini, la cui presidenza è stata ed è «*il punto di massima garanzia delle istituzioni repubblicane*». Anche per questo, secondo l'*Avanti!*, «*non si comprende*» il senso della contestazione di De Mita, che «*anziché dirigersi verso le cause di crisi delle istituzioni si rivolge inopinatamente contro Pertini*», principale riferimento «*delle esigenze costituzionali di unità democratica e di indipendenza*».

I discorsi di De Mita sembrano ai socialisti voler riproporre quello «*schema bipolare*» e quella «*frettolosità alternativistica*» che i risultati del 26 giugno «*non incoraggiano minimamente*». Un'impostazione che volesse negare il ruolo dei socialisti e dei laici per «*disseppellire l'egemonia dc*» ed evocare un'alternativa «*a egemonia comunista*», secondo il psi risulterebbe «*sbagliata e pericolosa*». I socialisti non vogliono «*interferire*» nel dibattito precongressuale dc: ma intendono «*scoraggiare onestamente e per tempo*» il riemergere di tentazioni che fecero «*naufragare*» l'ottava legislatura e che «*rischierebbero oggi di erodere le basi politiche*» dell'alleanza a cinque, che ha invece bisogno di essere «*fortificata*» con «*vero e leale spirito di collaborazione*».

Anche nella dc, Bisaglia e Colombo criticano l'attacco congiunto di Piccoli e De Mita a Pertini. Per il capogruppo dei senatori dc, il giudizio su Pertini «*non può che essere positivo*». I suoi comportamenti sono sempre stati «*di forte carica democratica*», e i suoi interventi fuori dalle consuetudini «*hanno colmato vuoti di potere*» o hanno dato voce «*alla sfiducia della società civile verso la società politica*».

Al di là di Pertini, aggiunge Bisaglia, bisogna porsi il problema dell'«*istituzione-presidenza*», che si muove in relazione ai tempi. «*Se si dovesse evolvere fino non è il caso di oggi verso ruoli diversi, l'urgenza di ridisegnarli sarebbe evidente per tutti*». Per Emilio Colombo, in una delle fasi più difficili della storia italiana Pertini riesce a essere «*punto di riferimento dell'unità degli italiani*» e a mantenere quella coscienza civile «*senza la quale un popolo rischia di morire*».

r. m.

Agli arresti domiciliari l'infermiera di Como

COMO — Elisabetta Scacchi, l'infermiera arrestata il 18 dicembre corso sotto la pesantissima accusa di omicidio pluriomo premeditato aggravato, è stata scarcerata. Il giudice istruttore del tribunale di Como, dott. Giacomo Bodero Maccabeo, ha accolto l'istanza dei due difensori della ragazza — gli avvocati Felice Sarda e Carlo Smuraglia — e ha disposto, al posto del carcere, gli arresti domiciliari. Ieri alle 18,30 Elisabetta Scacchi ha potuto così lasciare la prigione e ritornare a casa sua, a Romano.

Perché una decisione del genere? Il giudice istruttore di Como ha spiegato che rientrava nella sua discrezionalità il concedere o meno gli arresti domiciliari. «Con la formulazione della legge dell'82 — ha detto — è consentito al giudice sostituire allo stato di carcerazione preventiva quello degli arresti domiciliari. Ciò, sia chiaro, non sposta la condizione dell'imputato

Persone

di Lietta Tornabuoni

Sulla altalena italiana

Che altalena. Prima si contò dello Stato mancavano, secondo il ministro Goria, ottodiciottomila miliardi; poi, secondo il sottosegretario Amato le cifre erano esagerate, mancava quasi niente; adesso al Consiglio dei ministri si sono messi d'accordo su una via di mezzo: mancano soltanto cinquemila miliardi e «*le polemiche sono frutto di malintesi*». Cosa può, cosa deve pensare la gente che fa tutti i giorni i suoi conti domestici e sa *fin troppo* bene come i soldi non siano mai abbastanza, né ottimista né «pessimista»?

Che altalena. Primo, per anni tremendi, è stato il terrorismo a determinare uno stato di emergenza; poi, coi mezzi anche peggiori, il terrorismo è risultato e s'è dichiarato sconfitto; adesso si lancia «la nuova emergenza» del trio mafia-camorra-'ndrangheta. Cosa può, cosa deve pensare la gente, se non che l'emergenza perpetua serva a coprire l'inefficienza continua?

Che altalena. Prima il nostro presidente Pertini è stato la cara immagine simbolo di valori e stabilità, la figura umana e coraggiosa capace di tenere insieme un Paese lacerato; poi di colpo è diventato un indisciplinato impolitico incostituzionale individualista, bersaglio di critiche rimproveri e ammonimenti anche irrispettosi soprattutto da parte di chi mira, quando sarà, a prendersi il Quirinale; adesso è tornato a essere un'insigne personalità e un amato *leader*. Cosa può, cosa deve pensare la gente, se non che sopra la sua testa si intrecciano trame sussultorie, incomprensibili congiure di palazzo, pasticci sconcertanti?

Ma chissà se cosa può o deve pensare la gente interessa a qualcuno: nel su e giù dell'altalena italiana, capita di avere l'impressione che a risultare credibili i governanti abbiano ormai rinunciato, che neanche si pongano il problema, che neppure ci pensino più.

Spreco

Pomeriggio di pioggia al viale Mazzini nel gran palazzo della Rai-tv: che malinconia. Tra funzionari e creativi, scoraggiamenti, torve indifferenze, dolenti torpori. Gente che ogni mattina arriva in ufficio e per tutte le ore dovute fa niente, perché niente ha da fare e niente può fare; altra gente che lavora sino a sfiancarsi, e neppure sa bene perché; altra gente ancora che s'è inventata un secondo lavoro, cottura di ceramiche, traduzioni, negozio di fiori.

Pettegolezzi di soldi stancamente stupefatti, certo falsi o magari veri: ma lo sai che la Carrà piglia due milioni e 750.000 lire al giorno, ma hai sentito che per i testi (quali testi?) di *Fronte Raffaello* Boncompagni e Magalli pretendono 800 milioni, ma t'hanno detto quant'è il budget del programma pomeridiano con Rita Dalla Chiesa? beh, cinque miliardi... Analisi straccamente indignate: finita la gestione aziendale, finita pure la gestione dei partiti, ora la Rai-tv è spartita tra gruppi, clan, cosche, bande, *lobbies*, aggregazioni di persone che hanno potere contrattuale e lo usano per sé e gli amici e curano gli affari propri, nella corsa alla concorrenza con le tv private che ha fatto saltare tutte le regole e tutti i controlli... Proposte sfiduciatamente radicali: l'unica qua sarebbe chiudere, sospendere, riorganizzarsi e ricominciare...

Disperazioni scorate, battute terre, attivismi automatici, sentimento di sconfitta. Al di là delle eterne Nuove Nomine di dirigenti lottizzati, della famosa Legge Mancante e del classico Bilancio in Rosso e dei cancerosi Problemi dell'Azienda, chi pagherà mai per lo spreco umano di tanti che lavorano alla radiotelevisione statale, chi riuscirà più a rimediarvi?

Reza

Il settimanale francese *France-Soir Magazine* ha intervistato l'orfano dell'ex Scià di Persia, Reza Ciro, un giovanotto con troppe sopracciglia e begli occhi neri: ora vive a Parigi cercando d'emanciparsi dalla madre Farah Diba ma soprattutto dalla zia Ashraf, e si dice ben deciso a tornare prima o poi sul trono a governare l'Iran con un parlamento eletto democraticamente.

Di Khomeini, Reza dice il peggio, e assicura: «*Non voglio succedergli ma rimpiazzarlo, presto*». Dice di sapere che ci sono in Francia khomeinisti incaricati d'ucciderlo. Nega di aver messo insieme un piccolo esercito di mercenari nomini che aspetta e s'addestra in Turchia. Dice che forse Khomeini fa paura ai sovietici, mentre nel futuro, quando lui sarà Reza II dell'Iran: «*Da noi, in nessun caso i sovietici avranno da temere*», promette usando il plurale dei sovrani.

Il filo nascosto del diritto

(Segue dalla 1ª pagina)

strazione, e che non riescono a dare a quei testi la dignità della comprensione e della razionalità.

Persuaso che questa sia la sola maniera «politica» di fare leggi, preoccupato di non «invalgarirsi» in problemi di tecnica legislativa e di rapporto con i cittadini-utenti, il Parlamento ha perso di vista quello che è il bisogno civile della certezza giuridica. Esso non si pone neppure il problema di riuscire a padroneggiare, con i mezzi che pur ora offre l'informatica, il caos delle disposizioni contraddittorie, dei segmenti normativi, del diritto mobile.

Si badi bene: nel groviglio legislativo, il giudice «fa da padrone». Questa denuncia dei giudici attesta dunque la loro lealtà costituzionale, il loro desiderio di tornare ad essere interpreti e non «inventori» del diritto, dato che la molt... fine delle leggi ne equivale all'assenza. E' dunque una chiamata di responsabilità al Parlamento sia perché si autoimponga un nuovo metodo di legiferare; sia perché crei tecniche procedurali per dominare e rendere accessibile, e ai giudici e ai cittadini, l'accumulo di leggi prodotte.

Ma vi è anche una precisa «questione dei giudici». L'occasione di ieri è stata colta anche per questa inversa chiamata di responsabilità. La dura protesta degli avvocati di Torino, l'assemblea di Roma con la polemica del sindaco Vetere, l'«uscita» difensiva del procuratore di Napoli sul «caso Tortora»; sono tutti episodi dell'altra faccia del malessere giudiziario. Che è quella di un «ordine» che ha smarrito, con leggi azzeratrici di selezioni e di controlli d'operosità, una interna logica di lavoro. E che nel proprio organo di autogoverno, quel Consiglio Superiore così spesso coinvolto in risposi episodi, riproduce talora i peggiori mali del proporzionalismo politico lottizzatore. Sono anche, questi, leggi e meccanismi da cambiare: perché l'indipendenza dei giudici sia garantita non con «grida» di sdegno contro la stampa che ne discute le decisioni, ma con la ricostruzione di fisionomia per una autorità soggetta alla legge dello Stato per applicare la legge dello Stato.

Andrea Manzella

SPADOLINI E IL PARTITO D'AZIONE

Una saga laica

Quando si concluse la parabola del partito d'azione, ormai 37 anni fa, Ugo La Malfa commentò: *«Una grande energia morale si è dispersa»*. E le energie morali, in qualsiasi Paese, aggiunse, sono scarse, *«sono come l'uranio...»*. Se si disperdono in tutto o in parte, *«la società finge a diventare opportunista e trasformista»*, perché la forza morale *«quando accompagna le vicende politiche, è quella che "tiene" un Paese»*.

Non si può certo dire che, in questi 37 anni, all'Italia siano mancate del tutto le energie morali. Basti pensare alla determinazione con la quale, nonostante certe sfasature passate e recenti, o anche attuali, è stata affrontata la sfida del terrorismo. Ma una parte di esse, è indubbio, si è persa con la fine del partito d'azione, che Leo Valiani definì il «partito-pilota» della democrazia. Un partito che a sé stesso si era identificato, non diciamo con la «questione morale», come oggi l'intendiamo, ma con la tensione etico-politica che doveva accompagnare la nascita e il decollo della Repubblica da scontrarsi con le contraddizioni politico-ideologiche, fino a morirne.

Ma — ecco il punto — quelle contraddizioni del 1946, la disputa tra lo stesso La Malfa e Lussu sulle quote di eredità liberaldemocratiche e socialiste, cioè sui rapporti tra un liberalismo pragmatico e un socialismo non dogmatico, avrebbero, hanno ancora senso al giorno d'oggi? La tesi lamalfiana del capitalismo come sinonimo di un sistema industriale moderno, da orientare secondo le esigenze sociali e le maggioranze politiche, alla sola condizione di non osteggiarne i meccanismi essenziali, chi osa ormai seriamente contestarla? Nel psi di Craxi, ma persino, per certi aspetti, nel pci di Berlinguer.

**

Nostalgia del partito d'azione, di un partito che fondeva in potenza come nessun altro la tradizione del Risorgimento, primo e secondo, con l'ansia di una democrazia moderna, liberale ed egualitaria insieme, fino al punto in cui i due termini non fossero incompatibili. Nostalgia anche per chi non ricorda personalmente, e ormai siamo in tanti, ma solo attraverso i libri e la «memoria» del sistema politico. Nostalgia di un partito «impossibile»? Nostalgia, certo, di una *grande occasione*, che fu mancata.

Forse nessuno come Giovanni Spadolini, fra gli studiosi e i politici di quest'Italia, tiene vivo il ricordo, e il problema, del partito d'azione. Lo testimonia anche il suo nuovo libro (*Italia di minoranza*, Le Monnier), che fa seguito a *L'Italia della ragione* e a *L'Italia dei laici* in una serie tesa a ripercorrere gli itinerari della cultura democratica e laica del Novecento, nel suo intreccio con la lotta politica. Cinquantotto profili di politici, scrittori, giornalisti, di personaggi comunque legati alla storia di un «partito della democrazia», svincolato da ogni fideismo e da ogni visione «storicizzante», di destra ma anche di sinistra, un partito-cerniera per una società industriale moderna, insomma il partito che fu (e non fu) il partito d'azione.

E' ovvio che Spadolini lasci intendere, e intenda, che un erede autentico esista, e sia il partito repubblicano. Delle due anime «azioniste», in fondo, è quella lamalfiana che ha vinto, nei conti con la storia. Ma Spadolini è anche il leader del pri che ha «riciclato» un certo rapporto col psi, passando sopra alle incomprensioni, anche virulente, dell'epoca che va tra il tardo centro-sinistra e la fase detta della «solidarietà nazionale», in forza di una memoria storica, è il caso di dirlo, dei rapporti speciali, pur in dialettici, tra le due correnti originarie della sinistra italiana.

Ne deriva un problema, che non è da porre, per carità, in termini partitici, tanto meno immediati, ma come ipotesi di sviluppo di questa complessa, e anche tormentata, area intermedia della democrazia italiana. Un'area vista nel suo insieme, e circa la quale bisogna ormai domandarsi, senza più remore, se i fattori di aggregazione non siano definitivamente superiori ai motivi, più storici che politici, di divisione, o anche solo di distinzione.

Non si tratta di riesumare formule filosofiche tipo il «liberalsocialismo», con tutta la loro invincibile ambiguità. Si tratta di vedere se, concretamente, di fronte ai problemi oggettivi di una società industriale alle soglie del Duemila, esistano ancora differenze apprezzabili tra un programma democratico-riformatore e un liberalismo aggiornato, da una parte, e un socialismo sulla via di un riformismo moderno, dall'altra. E' un'analisi che meriterebbe un grande sforzo collettivo, come contributo alla crescita e alla razionalizzazione del sistema italiano nel suo complesso.

In questo sforzo, per quel che lo riguarda, Spadolini appare per molti aspetti impegnato: non fosse altro, sul piano culturale, con quest'autentica saga del pensiero e dell'azione delle minoranze laiche, che sono i suoi libri più recenti. Sul piano politico, tiene ferma la distinzione, quanto meno di ruoli, tra la corrente democratico-riformatrice, mai attratta dal marxismo, e quella socialista, che con tutto il suo rinnovamento, e anzi in virtù di esso, dovrebbe conservare una precisa collocazione a sinistra, in competizione col pci.

Ma Spadolini dice anche: *«impossibile fare previsioni sul futuro»*. Se ho ben capito, la sua ipotesi vera è quella di una rifondazione dal basso, per così dire, dell'intera area, cioè di un'evoluzione e di una maturazione della società italiana, che rendano possibile, in forme da vedere e che verranno, quella *«saldatura dei ceti produttivi con un disegno riformatore organico e avanzato»*, che fu il sogno di La Malfa e del partito d'azione. Basterà?

**

Dicevo della saga laica. Da Croce a Salvemini, da Gobetti a Giovanni Amendola (ma, in un certo senso, anche a Giorgio), dai Rosselli a Parri, a Salvatorelli, fino a Valiani, Compagna, Ciccotti, Colletti, Bobbio e tanti altri. Bobbio, forse, su tutti, col suo stile *«magro e asciutto, conseguenziario e quasi martellante, senza una goccia di adipe»*. Un elogio «riciuliano»? Ma no. Spadolini, è ovvio, ha alla base una considerazione del proprio stile, che è classico e ciclico, ma attraversato da improvvise immagini moderne, da subitanee inquietudini, con un controllo quasi leggendario (con i tempi che corrono) della lingua italiana.

Aldo Rizzo

Il dittatore è in crisi

Baguio. Il busto del presidente delle Filippine Ferdinando Marcos, alto 15 metri, in cemento, sui contrafforti delle montagne presso Baguio, è rimasto incompiuto in seguito alla crisi economica scatenata dall'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino nello scorso agosto

UNA MONUMENTALE BIOGRAFIA SMENTISCE LE ULTIME DUBBIE «SCOPERTE»

Il vero Bach? Un sublime viandante

Si vuol gabellarlo per brillante musicista mondano o vittima dell'angoscia esistenziale - L'ampia ricerca di Alberto Basso gli restituisce, arricchiti, i connotati tradizionali - Un solido luterano, che specie negli ultimi ventisette anni a Lipsia «tirava la carretta», con problemi di stipendio - Ma aveva imboccato «la strada che porta al sapere segreto», a comunicare col divino

Sembra giunto il momento, prima che il terzo centenario della nascita di Bach venga a sommergerci con una seconda ondata, di ridimensionare le esagerazioni con cui sono state condite le scoperte, le previsioni e le rettifiche apportate da un gruppo di ferratissimi studiosi tedeschi — a partire dal 1950, secondo centenario della morte — alle nostre cognizioni sulla vita e le opere di Bach, rivoluzionate dalle innegabili inesattezze che vi pullulavano.

Queste precisazioni vertono essenzialmente su due punti: la cronologia delle opere e il dannatissimo problema delle parodie, cioè del frequente reimpiego che Bach faceva di vecchi lavori, costretto come fu a Lipsia, per 27 anni, a fornire ogni settimana una Cantata, e qualche volta due, per le funzioni della chiesa di San Tommaso. Chi avrebbe resistito alla tentazione di riciclare ogni tanto qualche vecchio lavoro?

Qui i Dürr, i Dadelsen, gli Smend, i Blankenburg e altri insigni musicologi hanno compiuto un lavoro esemplare, dissodando campi che erano veramente incolti e ripulendoli di molte erbacce. Ma la pretesa avanzata, anzi strombazzata da Friedrich Blume, il grande fondatore, e direttore finché visse (1893-1975), della Enciclopedia MGG (Die Musik in Geschichte und Gegenwart), che tali scoperte di natura essenzialmente filologica abbiano trasformato il Bachbild, l'immagine di Bach tramandataci dagli studiosi precedenti, è semplicemente ridicola.

Ne è prova la colossale biografia che Alberto Basso ha ora felicemente condotto a termine: Frau Musika. La vita e le opere di J. S. Bach (ed. EDT Musica 1979 e 1983), due volumi di complessive 1770 pagine, corredati di cataloghi, elenchi, tabelle, indici, illustrazioni, ZERO NOTE di bibliografia.

Basso fa quello che non hanno fatto i nuovi Bachforscher: ha messo insieme in assoluta completezza i loro lavori settoriali e ne ha cavato una biografia organica nella quale si può ben dire che tutto quel che si sa, allo stato attuale degli studi, sulla vita e le opere di Bach fa sull'ambiente e sull'epoca in cui visse) è disposto in bellissima ordinanza espositiva, costituendo un quadro armonioso che non ha uguali in tutta la letteratura musicale d'ogni tempo, se non i due volumi dell'aureo Mozart di Hermann Abert.

Orbene, uno dei tanti meriti, forse il più grande, di quest'opera che onora la cultura italiana, è che l'immagine di Bach, quale l'abbiamo sempre conosciuta, non ne esce minimamente scalfita, ma semplicemente arricchita, confermata con nuove prove d'appoggio, definita da contorni più nitidi e con maggiore evidenza di colori. Come un quadro che dopo un restauro non diventa un altro quadro. La Primavera di Botticelli, restaurata, non si è scoperta essere un Autunno.

Uno degli argomenti su cui più puntano i nuovi Bachforscher è la rivalutazione del settore profano nell'immensa produzione di Bach. Secondo loro la Santissima Trinità Spitta-Schweitzer-Pirro avrebbe trasmandato un'immagine clericalmente tendenziosa di un Bach profondamente religioso, tutto chiesa e scuola, dedito esclusivamente a celebrare l'ortodossia luterana per mezzo di Cantate sacre, e non invece così vengono fuori con la sensazionale rivelazione che fu anche un copioso compositore strumentale, brillante musicista mondano e di corte. (Basso ha perfino la frequente tentazione d'attribuirgli qualità di «galanteria»; ma questo è possibile soltanto a patto di forzare lo specifico significato musicale del termine).

Che scoperta! E' noto che i musicologi non frequentano i concerti, altrimenti saprebbero che per l'uomo della strada Bach è essenzialmente un compositore strumentale. Per una Cantata sacra che eccezionalmente accade di sentire, sono almeno cento i Brandeburghesi, le Suites per orchestra, per violoncello, per clavicembalo e per liuto (oggi chitarra), le Sonate e Partite per violino e per altri strumenti, le Toccate e Fughe, le Invenzioni e i Concerti che quotidianamente ci vengono propinati. Per non parlare del posto schiacciante che il Clavicembalo ben temperato occupa nell'istruzione musicale.

Ma ci sta un abisso tra questa realtà, che non è una scoperta, e la «nuova immagine» di un Bach laico, tormentato da crisi di angoscia esistenziale, sull'orlo delle nevrosi come un espressionista viennese, che gli studiosi recenti vorrebbero rifilarci, in odio al ritratto tradizionale del solido Kantor della Thomaskirche, luterano tutto d'un pezzo, temprato al dubbio ed alle crisi. Di quale «scoperta» della neue Bachforschung, non pervenute in Italia negli originali, si undi una documentata e chiara esposizione in: Piero Buscaroli, La nuova immagine di J. S. Bach, ed. Rusconi 1982).

Certo l'avevamo sempre saputo (e da chi se non dalla straperata Santissima Trinità?) che Bach era un carattere difficile, litigioso, che non riusciva a stare a lungo in un posto di lavoro e che ne cambiò sei in vent'anni, sempre (salvo un caso) in seguito a uno stato di frizione e d'insofferenza che a poco a poco si veniva irresistibilmente determinando tra l'irritabile musico e il suo ambiente di lavoro. E abbiamo sempre saputo, magari ora ce lo si vorrebbe gabellare come una novità sconvolgente e quasi scandalosa, che lo scopo principale di questi cambiamenti fu sempre economico: ogni volta che Bach cambiò di posto, fu per andare a guadagnare di più.

«E chi mai si adatterebbe a lavorare o a prestar servizi gratuitamente?». Tanto si legge nelle pieghe della lunga lettera con cui Bach si congedava dal servizio nella città di Mühlhausen, dove la bipolitteria dei Pietisti imperanti gli impediva di attuare il suo ideale d'una «ben regolata musica di chiesa». In quella candida, sacrosanta interrogazione retorica si compendia la sana etica professionale e il terrestre buon senso di quel sindacalista avanti lettera che fu il sublime compositore.

Johann Sebastian Bach in un ritratto d'epoca

E sempre abbiamo conosciuto (ma i documenti, oltre a scoprirli, bisogna saperli leggere) la tristezza della famosa lettera a Georg Erdmann, in cui Bach si rivolgeva ad un antico compagno di studi, divenuto personaggio importante, per raccontargli la propria vita e per chiedergli se per caso non potesse trovargli un nuovo posto di lavoro, essendogli divenuto quello di Lipsia insopportabile. Era il 1730, Bach lavorava a Lipsia da sette anni, termine massimo che mai gli fosse riuscito di sopportare in un impiego.

Ma il posto nuovo non si trovò, perché il miglioramento il miglioramento Bach aveva sempre tutto in garanzia delle situazioni economiche che in Germania d'allora potesse offrire a un musicista ci sarebbe stata la ricchissima Amburgo, ma lì era inamovibile il ben più celebre e quotato Telemann).

Se si pensa che a Lipsia Bach dovette rimanere vent'anni, fino alla morte, è facile comprendere il crescente stato di scoramento e di disaffezione in cui egli continuò a tirare la carretta della Thomasschule, sempre più moltiplicando il ricorso alla parodia per il servizio settimanale, e allitando de vecchio verso quel tipo di musica speculativa che ha nell'Offerta musicale e nell'Arte della fuga i capolavori supremi.

Nell'accertamento meticoloso di tutti i casi di parodia e nell'inquadramento delle Cantate sacre entro il calendario della liturgia luterana, l'imponente opera di Basso raggiunge risultati definitivi. Un peso, se si vuole, ma un peso indispensabile. Basterebbe questo a fare di Frau Musika un monumento insuperato, di valore mondiale. Ma nel libro, e soprattutto in questo secondo volume che copre i 27 anni di Lipsia, c'è ben altro.

Da quel grande studioso che è Basso diffida d'una critica che vada oltre la definizione dei dati di fatto rischiando di cadere nell'impressionismo soggettivo. Eppure, tutti i momenti, in mezzo alle sue tabelle cronologiche e ai suoi schemi d'inquadramento liturgico, gli scappano oggettivi come «stupendo», «mirabilissimo», espressioni come «una superba pagina», «un trittico di straordinaria bellezza», che stando il senso motivazioni fanno l'effetto di piovere da un altro pianeta, dove la musica sia giudicata secondo il suo valore e non secondo la sua funzione sociale. In quei casi si è tentati di far nostro l'autoritario incipit della Cantata BWV 45: Es ist dir gesagt, Mensch, was gut ist (Ti vien detto, o uomo, che cosa è buono).

Nel suo metodo di lavoro Basso usa una specie di neitzianesimo estetico che anni fa, presentando il primo volume di Frau Musika, me l'aveva fatto paragonare a un grande sarto per signora, che prendendo le misure è costretto a toccare le sue clienti, ma lì fa con indifferenza professionale, come se Marilyn Monroe fosse un manichino di legno. In realtà, le cose stanno ben diversamente, e specialmente in questo secondo volume direi che il nostro sarto impassibile perde le staffe e le sue belle clienti le sferra, le stringe, le brancica come il più impenitente dei libertini.

Si veda l'entusiastico ed entusiasmante capitolo sulla Passione secondo San Matteo, si veda il capitolo sul Concerto italiano, per misurare il genio critico di cui ci vuol presentarci solo come un coscienzioso ricercatore.

E si veda soprattutto il solenne capitolo conclusivo con l'inserzione della musica speculativa dell'ultimo Bach, fondata sul principio della variazione sublime, nella corrente esoterica d'un pensiero neoplatonico aperto alla poesia del numero e della geometria e capace di attingere attraverso la lettura del passato alla conoscenza ultima di tutte le cose e alla comunicazione col divino: «Il grande viandante aveva imboccato la strada che porta al sapere segreto».

Massimo Mila

MORTO BINO SANMINIATELLI, SCRITTORE E GENTILUOMO

La follia nell'idillio toscano

FIRENZE — *Scrittore, viaggiatore, giornalista, «homme de lettres», artista raffinato e gentiluomo di campagna, Bino Sanminiatelli è morto l'altro ieri a 87 anni nella sua ricca casa del Chianti, la quattrocentesca villa di Vignamaggio, che fu il «Monna Lisa, la «Gioconda» di Leonardo, vicino a Greve in Chianti, dove aveva raccolto tesori d'arte.*

Aveva avuto una gioventù avventurosa: partecipò al movimento futurista, a quello dadaista (era anche pittore), fu cantante di cabaret a Parigi, ricorda nelle sue memorie il caffè bevuto con Lenin a Zurigo e il suo ritiro in un monastero benedettino scozzese.

Dopo la «bohème», le nozze con la principessa Elena di Castelbarco e il ritiro nella sua tenuta del Chianti, dove negli ultimi anni si era dedicato anche alla cura dei vigneti.

Era stato colpito da una malattia alle vie respiratorie e il collasso è stato improvviso. Nato a Roma, Sanminiatelli aveva però vissuto gli anni dell'adolescenza a Parigi, presso Pontedera, dove sarà sepolto oggi

Bino Sanminiatelli è stato l'ultimo rappresentante di una narrativa toscana aristocratica e campagnola al tempo stesso, che ama gli ordinati e ben compartiti spazi dei colli e delle piane, fra cipressi, vigneti, campi, grandi case di campagna un poco rustiche, ma anche impreziosite dallo squisito gusto degli abitanti che sembrano perpetuare al di là del tempo una tradizione di lucida razionalità, di misurato e amorevole lavoro, di equilibrata coltivazione di letteratura e arte in serena solitudine. E' il mito di una Toscana provinciale e un po' chiusa dopo che sono finiti i tempi gloriosi delle grandi esperienze culturali e spirituali, ma di esse si è conservata ancora esemplarmente la lezione di vita e di ragione.

In questo contesto, Sanminiatelli inserisce l'inquietudine dei suoi personaggi sempre un poco «buffi», strani, bizzarri, ai limiti della normalità, che coltivano manie innocenti ma anche dolorose, amare e crudeli nel segreto di esistenze che tendono a celarsi all'esterno, a vivere nell'ombra, nel segreto, nel fondo delle campagne, ma per esplodere poi fuori nella tragedia, di colpo, per un'intermittenza della ragione o per il caso, e allora se ne fanno palesi l'intimo strazio o la pazzia o la violenza per tanto tempo contenuta e dominata.

Sanminiatelli usa un linguaggio che spesso si concede a un tono lirico-descrittivo, tutto raffinatezze di bel parlare toscano, che, in tempi di tanta sciatteria linguistica quali sono i nostri, dà il piacere profondo della chiarezza della perfetta proprietà. In esso bene si collocano le vicende di famiglie di provincia, della piccola aristocrazia locale e di un'agiata borghesia occupata nella coltivazione delle proprie terre o in oneste e limitate attività imprenditoriali e commerciali: ma, sotto tanta lindura e tanta ragionevolezza e tanto equilibrio apparente di idee e di vita, ecco che cova la tragedia dell'inadattabilità, della ribellione, dell'uscita dal decoro e dalla compatta dignità esteriore, della pazzia, che sconvolge, per un attimo o anche per sempre, l'ordine della società e anche quello della natura, poiché anche in questa c'è l'ombra inquietante e angosciosa di un mistero di violenza e di morte.

I due romanzi più recenti, *La vita in campagna* e *Gli irregolari*, testimoniano perfettamente il doppio registro della narrativa di Sanminiatelli: da un lato, l'affettuoso indugio della memoria a rievocare i tempi passati dell'esistenza in campagna, nella cui regolarità scattano, però, a tratti i segni del disordine e dell'inquietudine che sono sotto la lucida superficie, pronti a manifestarsi non appena un poco s'allenti il dominio della ragione e delle convenienze sociali; dall'altro, la rivelazione accorata e amara dei segreti cupi di anime solitarie travolte da mania, malattie e crudeltà, fino alla degradazione e alla rovina interiore e alla dissoluzione fisica.

Ma gli stessi caratteri hanno anche le opere precedenti, con una particolare segnalazione per romanzi come *Gente di famiglia* (1951). *Le prohibizioni* (1954) e *La storia* (1961), là dove, forse, le prime opere, come *Giochi di ragazzi* (1933), *Notte di baldoria* (1936) e *Fiamme a Montelvice* (1938), concedono un poco troppo al toscaneggiante e puristico birismo.

Ma sempre, in ogni caso, e anche nelle molte prose fra la descrizione e il viaggio e nei diari, Sanminiatelli sa dare con grande misura e con appassionata forza morale, l'immagine di un mondo che si perde a poco a poco e si sgretola dall'interno, più che per effetto di eventi storici o di mutamenti sociali, per il venire meno in chi più dovrebbe usare razionalità, lucidità di mente e limpidezza di comportamenti, dell'equilibrio e della saggezza.

E' una trama morale e dell'anima da cui discende il disordine della vita, delle comunità, della natura stessa: e lo scrittore proprio nel cogliere il passaggio dall'ordine alle prime inquietudini e manie e poi alla malattia, alla follia e allo scatenamento del male dimostra la sua alta e rara virtù di continuatore, sì, di una tradizione che risale a Pratesi, a Tozzi, a Cinelli, a Cicognani, a Palazzeschi, ma che egli rinviva e rinnova ogni volta, confrontandola con il mutare e il decadere per inarrestabile corruzione della cultura e della civiltà che l'avevano espressa.

G. Bárberi Squarotti

IL GIAPPONE RICERCA UN SUO ANTICO DONO

Il paravento per il papa

TOKYO — Antichi rapporti culturali italo-giapponesi risalenti a quattro secoli or sono riemergono alle soglie del Duemila nella storia di un dipinto già esposto in un famoso castello giapponese, andato distrutto e mai più ricostruito.

L'opera, dipinta su un paravento pieghevole donato nel 1581 dal signore feudale Oda Nobunaga al missionario cattolico Alessandro Valignano e da questi, nel 1585, a Papa Gregorio XIII, è da tempo oggetto di assidue ricerche da parte della città di Azuchi (dove sorgeva il castello), desiderosa di riedificare nella sua forma originaria il prezioso monumento storico.

«Siamo fortemente intenzionati — ha confidato di recente un alto funzionario della prefettura di Shiga, nel Giappone centrale, dove si trova Azuchi — *a ritrovare il paravento che riteniamo debba essere in Italia, nei corridoi del Vaticano o in qualche altra città».*

A tal fine, tra circa un mese la prefettura di Shiga invierà in Italia una sua delegazione per prendere contatti con quanti possano fornire indicazioni utili alla ricerca del paravento.

Certo, il ritrovamento del prezioso documento storico (se ancora esiste) appare un'impresa problematica, ma la città di Azuchi la considera un imperativo categorico, per poter restituire la dovuta dignità all'opera di Oda Nobunaga, uno dei «padri» dell'unificazione del Paese insieme con i suoi successori.

Un altro dei meriti di Oda fu l'opera di stimolo alle relazioni economiche e culturali con l'Europa, particolarmente con l'Italia, attraverso l'incoraggiamento dato alla penetrazione del cristianesimo e l'intrattenimento di relazioni amichevoli con i gesuiti.

E' grazie a questi rapporti che Alessandro Valignano ricevette in dono nel 1581 il paravento e lo inviò poi come regalo a Papa Gregorio XIII in occasione di una visita compiuta in Vaticano da quattro principi giapponesi nel 1585.

Ma a quel tempo il castello di Azuchi non esisteva già più, raso al suolo nel 1582 durante un improvviso rigurgito di lotte intestine che portarono alla morte prematura del suo ambizioso costruttore. Del castello dunque resterebbe soltanto la riproduzione dipinta sul grande paravento — si dice misurasse due metri in altezza e quattro in larghezza — la cui ultima notizia risale ai verbali dell'udienza concessa da Gregorio XIII ai quattro principi giapponesi il 23 marzo 1585, quando si nota che il paravento *«fu esposto per un certo tempo nei corridoi del Vaticano»*.

Per la prefettura di Shiga e per la città di Azuchi ritrovare il dipinto sarebbe una «manna» ai fini degli ambiziosi progetti di rilancio della zona imperniati sulla ricostruzione del castello.

Senza castello, infatti, il flusso turistico rimarrebbe insoddisfacente e anche l'opera storica del suo costruttore, Oda Nobunaga, rischia di vedersi confinata in un ruolo secondario.

Ma, interpellato, il segretario dei musei vaticani, Walter Persegati, ha escluso che il paravento sia nei musei. *«Lo stesso domanda* — ha aggiunto — *ci è stata rivolta già un anno fa».*

Il Vangelo di Enrico in banca

HANNOVER (Germania Occ.) — Il *Vangelo di Enrico il Leone*, acquistato il mese scorso all'asta a Londra dal governo di Bonn per 32 milioni di marchi, record assoluto di ogni tempo per un'opera d'arte, è stato trasferito ieri in Germania.

Guardie armate hanno immediatamente provveduto a riporre il preziosissimo testo del 12° secolo nella camera blindata della Banca di Stato di Hannover. Nell'annunciare il trasferimento, il ministero dell'Economia della Bassa Sassonia ha sottolineato che l'operazione è avvenuta nel massimo segreto.

Pandolfini

CASA D'ASTE s.r.l.

da lunedì 23 a venerdì 27 gennaio 1984 alle ore 15
nei saloni di Firenze - Borgo degli Albizi, 26

VENDITA ALL'ASTA

IMPORTANTE RACCOLTA DI DIPINTI DELL'600 Italiani e Francesi:
A. Andreotti - V. Avondo - C. Banti - M.L. Blessy - L. Bistolfi - C. Bossoli - S. Bruzzi - F. Buonamici - V. Cabianca - G. Casciaro - A. Cassioli - M. Denis - C. Domenici - F. Faruffini - F. e L. Gioli - O. Ghiglia - E. Gordigiani - C. Guerin - A. Hollaender - Simon Levy - G. Lomi - M. Marcucci - J. Marvai - A. Muller - L. Nono - R. Panerai - C. Passigli - T. Pelliccioli - E. Pregno - G. Previati - M. Puccini - J. Puy - G. Raggio - E. Reycend - G. Romiti - A. e L. Tommasi - G. Klenerk - ed altri - acquerelli originali di G. Fattori
MOBILI TOSCANI - VENETI - ITALIANI IN GENERE - FRANCESI dal XVII al XIX SEC.:
Credenze - Vetrine - Cassettoni - Tavoli - Divani - Poltrone - Sedie - Specchiere - Cassapanche - Consolle e vari
DIPINTI ANTICHI dal XVI al XIX SEC.
ARAZZI FIAMMINGHI e FRANCESI del SEC. XVII e XVIII
MAIOLICHE e PORCELLANE ANTICHE - TAPPETI - LUMIERE - BRONZI - ARGENTERIA - OROLOGI - SOPRAMMOBILI OGGETTI D'ARTE E DI ARREDAMENTO ANTICHI - STAMPE
PIANOFORTE a 1/2 coda «Hofi»
OGGETTI PREZIOSI

ESPOSIZIONE: da giovedì 19 a domenica 22 gennaio 1984
Catalogo sul posto

BORGO DEGLI ALBIZI, 26 - FIRENZE - TEL. (055) 263288

Il ministro degli Esteri oggi all'Onu, domani da Reagan

Andreotti negli Usa per discutere la ripresa del dialogo Est-Ovest

Illustrerà al presidente americano la linea italiana per trarre il massimo risultato possibile da Stoccolma - Colloqui con Shultz sul Libano e con Regan sul dollaro

ROMA — La visita negli Stati Uniti di Giulio Andreotti, che tra oggi e domani incontrerà il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar, il presidente Reagan e il segretario di Stato Shultz, avviene quasi alla vigilia della Conferenza sul disarmo in Europa che si apre martedì a Stoccolma. In un clima particolarmente difficile tra le due superpotenze, la sessione che ora per iniziare potrebbe far registrare qualche progresso nei rapporti Est-Ovest. E Andreotti è partito per Washington convinto che Stati Uniti e Unione Sovietica debbano sfruttare quest'occasione per riallacciare il filo del discorso interrotto dopo l'arrivo in Europa dei primi «Pershing» e «Cruise» e l'avviare il loro negoziato sulle armi nucleari tattiche e strategiche.

Il ministro degli Esteri italiano ritiene essenziale che l'Occidente arrivi all'appuntamento in Svezia preparato a dovere. E le sue conversazioni a New York e a Washington dovrebbero appunto servire allo scopo. L'Italia si rende conto che per arrivare ad una ripresa di un dialogo costruttivo sui temi del disarmo è necessario innanzitutto un miglioramento del clima tra Est e Ovest e si sta adoperando per contribuire ad allentare questa tensione. Dalla conferenza di Stoccolma, ovviamente (dove Andreotti avrà un colloquio con Gromyko), la nostra diplomazia non si aspetta la soluzione dei problemi di fondo. Stoccolma è comunque un'occasione che può favorire il dialogo tra Usa e Urss e come tale va sfruttata sino in fondo.

Altro tema di cui Andreotti discuterà col segretario al Tesoro Donald Regan, sarà l'andamento del dollaro sui mercati valutari europei, dato che le sue continue impennate non facilitano lo sforzo di ripresa delle economie più fragili, come è il caso dell'Italia. Con George Shultz il ministro degli Esteri affronterà anche il complesso nodo mediorientale e, in particolare, quello del Libano, in vista di una nuova possibile consultazione, a Stoccolma, tra i quindici Paesi che formano la Forza multinazionale di pace a Beirut.

Gli americani sembrano ora convinti di quanto l'Italia va sostenendo da tempo, l'importanza, cioè, di un coinvolgimento della Siria per la soluzione del problema libanese, come dimostrano le recenti iniziative diplomatiche affidate al mediatore per il Medio Oriente Rumsfeld. Le nostre preoccupazioni sul ruolo della Forza di pace sembrano essere condivise dagli Stati Uniti, dove una larga fetta dell'opinione pubblica preme per il ridimensionamento del contingente. Andreotti ne discuterà con Shultz dopo aver incontrato, oggi a New York, Perez de Cuellar.

Al segretario generale dell'Onu Andreotti dovrebbe ribadire che, in un momento in cui le Nazioni Unite non sono state in grado di far fronte alle richieste, la Forza di pace ha sopperito in una situazione d'emergenza alla forzata assenza dei «caschi blu» e che da parte italiana il loro impiego sarà a lungo continua ad essere visto come la più logica ed opportuna delle soluzioni.

Ultimo argomento al centro dei colloqui tra l'Amministrazione statunitense e il capo della diplomazia italiana sarà la politica agricola, dopo il durissimo attacco sferrato l'altro ieri alla Cee dal segretario all'Agricoltura americano John Block, che ha accusato i Dieci di favorire una forma pericolosissima di concorrenza sleale attraverso un sistema di aiuti che verrebbero elargiti anche alle grosse aziende, certo non bisognose di sussidi.

Arrivato a New York nel primo pomeriggio di ieri, Andreotti ha partecipato alle celebrazioni in onore di Filippo Mazzei, un medico toscano, di Poggio a Caiano, trasferitosi negli Usa nel 1773, uno dei pionieri dell'emigrazione italiana, che fu fra gli ispiratori della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti.

Giuseppe Fedi

Spadolini a Bonn incontra Wörner

BONN — Il ministro della Difesa italiano, Giovanni Spadolini, è a Bonn dove avrà due giornate di colloqui con il collega tedesco Manfred Wörner e altri esponenti politici della Repubblica Federale tedesca.

Spadolini e Wörner hanno avuto già ieri sera un primo colloquio di circa un'ora, sebbene l'inizio ufficiale della visita avverrà solo oggi all'Hardthoehe, il ministero della Difesa tedesco.

Una proposta «limitata e senza garanzie di controllo»

Armi chimiche, gli Stati Uniti non credono all'apertura russa

Secondo il Dipartimento di Stato la mossa sovietica è diretta a riguadagnare credibilità prima della Conferenza Est-Ovest che si aprirà a Stoccolma la settimana prossima

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito con sostanziale scetticismo alla proposta dell'Urss di mettere al bando le armi chimiche in tutta l'Europa, pur dicendosi pronti ad approfondirla «in sede opportuna», e sottolineando di avere sempre insistito per la loro messa al bando in tutto il mondo. Lo scetticismo, ha spiegato il Dipartimento di Stato, non deriva soltanto da precedenti delusioni per il comportamento sovietico (Washington ha smesso di produrre armi chimiche nel '69 e non le ha mai usate; Mosca continua a costruirle e le impiega in Afghanistan e in Cambogia) ma anche a osservazioni contingenti sul piano in discussione.

Secondo gli americani, la proposta dell'Urss non è soddisfacente perché limita il bando all'Europa, e non lo estende a tutti i Paesi del Patto di Varsavia e della Nato) e perché è volutamente vaga sulla verifica dell'accordo che verrebbe eventualmente concluso. Il Dipartimento di Stato ha espresso il parere che Mosca senta il bisogno di riacquistare credibilità nel campo del disarmo dopo la rottura delle trattative sulle armi di teatro e quelle strategiche e cerchi un successo propagandistico in vista della Conferenza Est-Ovest di Stoccolma che si aprirà la settimana prossima.

Lo scetticismo non impedirà però agli Stati Uniti di intavolare una discussione in merito coi sovietici. Proprio a Stoccolma, il segretario di Stato, Shultz, incontrerà Gromyko e, hanno detto i portavoce, «sonderà le intenzioni del Cremlino». La speranza americana è che la proposta del bando delle armi chimiche in Europa sia «una mossa aperturista» per la ripresa dei vari negoziati sul disarmo tra le superpotenze interrotti il mese passato. L'ambasciatore Goodby, che rappresenterà gli Stati Uniti alla Conferenza di Stoccolma, ha detto che l'Urss sembra disponibile almeno al rilancio delle trattative sulla riduzione delle forze convenzionali.

In funzione del «meeting» Est-Ovest in Svezia, il Canada ha intanto accentuato le pressioni per una Conferenza sulla riduzione delle armi strategiche e di teatro di tutti i Paesi nucleari, e quindi anche della Francia, dell'Inghilterra e della Cina. Il premier canadese, Trudeau, si è recato ieri all'Onu, a parlare col segretario generale De Cuellar per accertare se la conferenza possa essere convocata al Palazzo di Vetro. La Cina ha già aderito all'iniziativa del Canada ma molti altri Paesi hanno avanzato riserve. Reagan, che ha ricevuto Trudeau a dicembre, gli ha concesso solo un appoggio formale e il premier canadese non è ancora stato a Mosca.

Il capo di Stato Usa preparerà comunque, un intervento personale per consentire alla riunione di Stoccolma di fare da trampolino alla distensione. E' atteso un discorso in cui chiederà all'Urss di tornare ai negoziati ginevrini e lancerà altri progetti di pace. Per Reagan l'84, l'anno delle elezioni, è cominciato in maniera eccellente, grazie alla visita del premier cinese Zhao Ziyang: egli intende continuarlo con il dialogo coi sovietici, se possibile arrivando a un vertice con Andropov (o chi per lui).

Armi chimiche Bonn positiva sulla proposta dei sovietici

BONN — La Germania Ovest ha accolto positivamente la proposta sovietica di negoziare un bando sulle armi chimiche, ma ritiene che colloqui di questo genere debbano includere anche Paesi che non fanno parte della Nato e del Patto

Il portavoce del governo di Bonn, Juergen Sudhoff, ha dichiarato ieri che la proposta di Mosca deve essere esaminata attentamente dall'Alleanza occidentale, aggiungendo che ai negoziati sulle armi chimiche dovrebbe partecipare il più ampio numero possibile di Paesi, in modo che l'eventuale bando possa essere valido in tutto il mondo.

«Londra invia armi chimiche agli iracheni» dice Teheran

TEHERAN — Cresce la tensione fra Teheran e Londra: il premier iraniano ha accusato il governo inglese di fornire all'Iraq armi chimiche che verrebbero utilizzate contro le forze iraniane.

«Il premier ha detto: «Da informazioni che abbiamo ricevuto risulta che le armi chimiche impiegate dagli iracheni vengono fornite a Baghdad dalla Gran Bretagna».

Dopo la festa John scende in campo

New York. L'asso del tennis John McEnroe in un locale notturno insieme con la modella Stella Hall durante una festa di beneficenza in favore della ricerca contro i tumori. Un'insolita «preparazione» prima di scendere in campo nel torneo dei Masters

Gravi danni, Mosca smentisce ritardi nella costruzione

In fiamme una stazione del gasdotto siberiano

MOSCA — La costruzione della stazione di pompaggio numero uno del gasdotto siberiano potrebbe subire un ritardo di almeno sei mesi. E' la conseguenza del furioso incendio che ha distrutto a Urengoi, la città della Siberia occidentale dove di fatto inizia il gasdotto, diversi pannelli di controllo ed altre sofisticate apparecchiature conservate in un edificio del complesso e destinate alla costruenda stazione di pompaggio. La prima delle 41 disseminate lungo i 4606 chilometri del gasdotto che da Urengoi raggiunge Uzhgorod, al confine con la Cecoslovacchia.

L'incendio è avvenuto il 15 dicembre scorso ma se ne è avuta notizia solo ieri. In una corrispondenza dal suo ufficio parigino, il *Washington Post* riferisce di avere appreso da fonti degne di fede che nel complesso in costruzione c'è stata una esplosione seguita da un rovinoso incendio e riporta la dichiarazione di un esperto francese secondo il quale sarà «*improbabile che il gasdotto possa entrare in funzione entro la fine del 1985, termine che è già di un anno oltre le previsioni*».

Il *New York Times*, citando fonti diplomatiche occidentali, da parte sua, afferma che «*apparecchiature elettroniche essenziali per il funzionamento del gasdotto*» sarebbero state distrutte dall'incendio.

Con una dichiarazione all'agenzia Tass, il ministro dell'Industria del gas sovietico, Vasily Dinkov, ha smentito le «*voci fatte circolare dai mass media borghesi*» su «gravi danni» al gasdotto siberiano, e ha definito «*falsa*» l'ipotesi di un ritardo nella conclusione dei lavori dell'impianto.

Dinkov ha affermato che un incendio si è realmente verificato di recente nella stazione di pompaggio in costruzione ad Urengoi, provocando il danneggiamento di alcune attrezzature, ma ha precisato che non c'è stata nessuna esplosione e che le attrezzature danneggiate saranno «*sostituite in breve tempo*».

(Ansa-Ap)

Un giornale tedesco

«Andropov ha un'infezione dopo trapianto di rene»

BONN — Il leader sovietico Yuri Andropov soffre di un'infezione virale conseguente ad un trapianto di rene cui fu sottoposto diversi mesi or sono. Lo scrive un mensile tedesco occidentale, il «Bonner Energie Report» (specializzato in problemi petroliferi ed energetici) citando fonti diplomatiche

Secondo il giornale, Andropov sarebbe in grado di lavorare solo due giorni la settimana.

Afghanistan
Battaglia tra ribelli
Dieci morti

ISLAMABAD — Due formazioni guerrigliere afghane si sono scontrate per il controllo di un valico strategico dal quale transitano le armi destinate ai ribelli dell'Ovest e del Sud del Paese. Lo scontro, secondo fonti della guerriglia, è avvenuto lunedì scorso. Circa mille mujahidin hanno attaccato le posizioni tenute da un ex militare afghano passato all'opposizione, Asmat Muslim, e dai suoi 300 uomini su una colonna a circa 30 chilometri a Nord della città di Ghazni.

Un alto funzionario del ministero degli Esteri e un colonnello dell'esercito di Kabul sono fuggiti in Pakistan.

Secondo fonti del Centro afghano di informazione e documentazione a Peshawar i profughi sono Rahmatullah Ayili, vicecapo del protocollo del ministero degli Esteri ed ex diplomatico a Mosca e a Washington, e il colonnello Mohammad Aziz, ex comandante del battaglione delle guardie di sicurezza a Kabul.

Riunito a Bruxelles il «Gruppo ad alto livello» dell'Alleanza

Anche la Nato parla di Stoccolma (e i russi piazzano altri «SS-20»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato non si rassegna alla crisi permanente tra l'Est e l'Ovest, e cerca una strada per alleggerire le tensioni. Ieri, gli ambasciatori dei 14 Paesi hanno tenuto la prima seduta sul progetto di revisione dei rapporti con il blocco del Patto di Varsavia, come era stato deciso lo scorso dicembre dal Consiglio atlantico, dietro suggerimento del ministro degli Esteri belga Tindemans.

La Nato, infatti, intende ripensare organicamente i suoi rapporti con l'Est, analizzando anche i suoi errori di metodo e chiarendo agli interlocutori la propria linea strategico-diplomatica. Ora che i primi euromissili sono stati dislocati, l'Europa propone una ripresa del dialogo; ma gli Stati Uniti non vogliono che l'Occidente appaia ansioso di negoziare a tutti i costi. Lo studio sui rapporti Est-Ovest sarà pronto per il prossimo maggio, in tempo per la riunione del Consiglio atlantico di Washington.

Ieri si è anche riunito, sotto la presidenza di Richard Burt, il «Gruppo ad alto livello» della Nato, ove, in maniera più immediata e concreta, si è ripresentato il problema dei negoziati con i sovietici sulla riduzione delle forze nucleari a medio raggio, interrotto da Mosca assieme a quello sulle armi strategiche atomiche. La Nato è dunque sempre pronta a negoziare, ma ritiene che il primo passo verso la ripresa delle trattative spetti all'Urss.

Gli esperti che partecipano al Gruppo consultivo hanno rivelato ieri che nelle ultime settimane l'Urss ha completato una nuova base di missili SS-20 nelle regioni orientali. Gli SS-20 installati e operativi sia a Est che a Ovest, che erano 369, sono ora 378 (ciascuno di essi porta tre ogive nucleari: il totale delle testate è di 1134).

In un comunicato gli esperti affermano che «*alla luce del rafforzamento dell'arsenale dell'Urss, che ha ininterrottamente accompagnato i primi sei round della trattativa sugli armamenti nucleari intermedi, è davvero difficile comprendere la tesi del Cremlino secondo cui l'inizio da parte della Nato dello spiegamento degli euromissili giustifica l'interruzione del negoziato*».

La prima verifica dello stato in cui si trovano le relazioni Est-Ovest avverrà martedì prossimo a Stoccolma, quando si riuniranno i 35 rappresentanti dei Paesi firmatari dell'atto di Helsinki. Anche per questa occasione, la Nato ha tenuto un'importante riunione, martedì, nel corso della quale il capo della delegazione americana a Stoccolma, James E. Goodby, ha preannunciato nuove proposte degli alleati per «*un controllo e una verifica*» di tutte le attività militari dall'Atlantico agli Urali, per ridurre «*quel rischio di guerra estremamente piccolo che esiste in Europa*».

r. p.

Sostituito un altro ministro russo

MOSCA — Il ministro sovietico per la Produzione di carne e latte, Sergei Antonov, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute ed è stato sostituito da Yevgeny Sizenko.

Antonov, che ha 72 anni, è il secondo ministro uscito a riposo nella corrente settimana. Lunedì, era stata la volta di Mikhail Yegorov (78 anni) ministro delle Costruzioni Navali. Con Antonov salgono a 17 i titolari di dicastero sostituiti da quando Andropov ha assunto la presidenza.

Piccolo giallo, la tv dice no all'ex presidente, poi gli dà la parola

Aerei «annusatori»: Giscard contrattacca «Lo squalificato è soltanto Mitterrand»

PARIGI — L'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha dichiarato ieri sera alla tv che «*François Mitterrand non è più qualificato per rappresentare l'unità del Paese per il suo atteggiamento nell'affare degli "aerei annusatori"*».

«*Quando un presidente della Repubblica lascia attaccare il suo predecessore, l'ex primo ministro, il presidente della Corte dei Conti, non è più qualificato per rappresentare il Paese*», ha detto Giscard in una dichiarazione diffusa dal primo canale della televisione «Tf 1».

«*Il potere attuale è arrivato con la menzogna. Cerca di mantenersi con la menzogna. Noi l'impediremo*», ha detto l'ex presidente.

Rispondendo punto per punto al primo ministro Mauroy, Giscard ha sostenuto: 1) il governo aveva il mezzo di conoscere tutta la verità su questo affare; 2) nemmeno un franco è stato stornato dal suo scopo; 3) il solo intervento di Giscard avvenne nell'aprile 1979 per esprimere una «*impressione negativa*» sul progetto, dopo aver assistito ad un esperimento; tale opinione venne trasmessa in una nota personale al primo ministro dell'epoca, Raymond Barre; 4) la società Elf «*ha fatto il suo dovere*».

L'ex presidente francese aveva annunciato l'intervento televisivo martedì sera, appena rientrato dalla sua visita in Israele. In una breve dichiarazione all'aeroporto, aveva detto che sarebbe stato capito del telegiornale di «Tf 1», alle 20. Ma i dirigenti della prima rete, imbarazzati, non confermavano. Nasceva un piccolo giallo, risolto solo verso mezzanotte.

Mentre si trovava in Israele, Giscard aveva fatto sapere che avrebbe risposto alle accuse di Mauroy al suo ritorno. I suoi collaboratori avevano quindi preso contatti con «Tf 1», che, a quanto pare, si era dichiarata d'accordo ad ospitare l'ex presidente. Per cambiare idea poco dopo («*Non facciamo più dirette, nei telegiornale delle 20*»). Giscard, che non era stato avvertito, ha confermato ai giornalisti presenti martedì sera all'aeroporto che l'indomani sarebbe comparso su «Tf 1».

Smentita della prima rete, imbarazzo, trattative. Poi, a tarda sera, la decisione e l'annuncio ufficiale: «*L'ex presidente potrà parlare in diretta*». Come aveva fatto, il 22 dicembre, sugli schermi di *Antenne 2*.

Martedì è arrivato, inatteso, a Parigi Aldo Bonassoli, uno dei principali protagonisti della vicenda degli «aerei annusatori» (ne è considerato il principale «inventore»), per esporre alle autorità francesi la propria versione della vicenda.

Ne ha dato notizia un comunicato il ministero francese per l'Energia in cui si precisa che Bonassoli è stato ricevuto, dietro sua richiesta, da un consigliere presso il segretariato di Stato per l'Energia.

a. cat.

Il confessore di Walesa denuncia minacce

VARSAVIA — Il confessore e amico di Lech Walesa, padre Henryk Jankowski, ha annunciato di aver ricevuto minacce di morte anonime, e che le autorità stanno tentando di allontanarlo dalla parrocchia dei cantieri navali di Danzica.

Fonti della chiesa hanno immediatamente precisato di non aver alcuna intenzione di cedere alle pressioni del regime, che accusa Jankowski di attività antistatali.

Tempo presto è mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Augusto Beraud
anni 58
Affranti ne annunciano la mamma, la moglie Giancarla Agliano, la figlia Federica, Laura col marito Osvaldo Bergallo, la sorella Zella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 8,30 nella parrocchia Nostra Signora di Fatima
— Torino, 11 gennaio 1984

Giuseppe e Carolina, Mario e Laura Chiappino, unitamente ai piccoli Federico, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Augusto Beraud
— Torino, 12 gennaio 1984

Sandro e Piero Agliano, profondamente commossi, sono affettuosamente vicini a Carla, Patrizia e Laura.

Sergio e Marisa Sibona, con Giorgio e Andrea, ricordiamo sempre il cognato AUGUSTO con profondo affetto.

Gisela Agliano e Rossella piangono unite al dolore della famiglia.

La famiglia Magenga commossa partecipa.

Direzione e maestranze A. G. International partecipano al lutto per la scomparsa del «RAGIONIERE».

Marisella Luca Dino si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Gabriella, Daniela, Carla, Rosella, Sergio, Gigi, Raffaella, Elio, Ada, Donatella, Piersandro, Dario.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Vaira vedova Rossi
Addolorati ne annunciano i figli Pino, Rosangela e Mario, la nuora Cecilia, i generi Mario e Federico, nipoti Franco, Paolo, Dario, Maurizio, Sara e parenti. La cara salma partirà giovedì 12 gennaio ore 14 dall'ospedale MaurizIano e proseguirà per Virgine (Rattaglia) ove, alle ore 15,30, si svolgeranno i funerali.
— Torino, 11 gennaio 1984

Giuseppe e Carolina, Mario e Laura Chiappino, unitamente al piccolo Federico, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Augusto Beraud
— Torino, 12 gennaio 1984

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angela Checco in Garigio
di anni 43
Ne danno il triste annuncio il marito Gino con i figlioli Cristina, la mamma Maddina, il papà Cesare, la sorella Teresa, la cognata Maria Teresa con il marito Massimo Cillario e i nipoti Barbara e Paolo. Un particolare ringraziamento al dottor Carlino Platone e Gherardo. Funerali dalla cappella dell'ospedale Mauriziano, via Banfo n. 5. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pralormo. Per l'orario telefonare al n. 329 0413.
— Torino, 11 gennaio 1984

Famiglia Piazza partecipa al dolore per la sig. Garigio.

Soc. Piazza s.r.l. con Collaboratori e Dipendenti partecipa sentitamente al dolore del sig. Garigio per la scomparsa della [illegible].

E' mancata
Ernesta Serena vedova Rossotti
anni 98
Tristemente lo annunciano la figlia Candida, i nipoti, la pronipote Elisabetta, parenti tutti. Funerali venerdì 13, ore 9,30, da via Lauro Rossi 53.
— Torino, 12 gennaio 1984

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giorgio Ferrero (Cino)
sovrintendente Vittorio Veneto
anni 66
Ne danno il triste annuncio i figli con la rispettiva famiglia, fratelli e parenti. Funerali oggi ore 10 a Carignano Lanze (AT).
— Castagnole Lanze, 12 gennaio 1984

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Magliano
anni 52
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vandrasboi, sorelle, fratelli, zia Giovanni, nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Molinette via Santena 5, giovedì 12 alle ore 13,45 per la parrocchia di S. Francesco in Venaria, ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,15.
— Venaria, 12 gennaio 1984

Titolari e Dipendenti della Ditta Stampati e Stampati partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Selusio Zanni
Lo annunciano moglie, figlie, generi, nipoti, sorelle, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 8,30 parrocchia Cavoretto.
— Torino, 10 gennaio 1984

Le famiglie Borza partecipano al lutto della signora Gianfranca e dei suoi figli.

Prendono parte al dolore gli amici Rossana e Ugo, Liliana, Gianni e le famiglie Nalzoli, Sommelo, Martinetto, Rovai

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Pennacchio
anni 73
Addolorati lo piangono la moglie Gina, le figlie Anita e Sonia, i generi Gianni Javarone e Sergio Palumbo, le adorate nipotine Antonella e Loredana, il fratello Francesco e parenti tutti. Un ricordo particolare al don Mario De Michelis per l'assistenza prestata. Funerali in Riviera di Ademo oggi giovedì 12 alle ore 15,30 partenza da Orbassano via Cesare Battisti 15.
— Torino, 10 gennaio 1984

All'ospedale S. Paolo-Valdese è mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H.
Francesco Bugliani di Monale
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 90
Ne danno il triste annuncio la moglie Clementina Pons, il figlio Carlo con la consorte Elisa Battista, la figlia Maria Teresa con il marito Raffaele Molinari, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di S. Michele in Viadana (Cuneo).
— Saluzzo, 12 gennaio 1984

Affettuosamente vicine al loro dolore per la perdita della mamma
Maddalena Monticone
Flavia, Rossella e famiglie
— Torino, 11 gennaio 1984

Francesca e Sandro Bullo partecipano al dolore di Alfredo per la scomparsa della MAMMA.

Giovanna e Pier Giorgio Gosso partecipano affettuosamente al lutto dell'avvocato Alfredo Paola per la scomparsa della mamma
Maddalena Monticone
— Torino, 12 gennaio 1984

Il presidente avv. Eugenio Macagni, i vice presidenti Bruno Pavione e Elvo Tempia, unitamente ai colleghi del Consiglio direttivo, si associano Giuseppe Biasi e partecipano tutta l'Unione Regionale Piemontese, particolarmente commossi dolore famigliari per la immatura scomparsa di
Pietro Besate
componente del Consiglio direttivo dell'Unione Regionale Piemontese e consigliere provinciale di Vercelli.
— Torino, 11 gennaio 1984

Alberto Cimino
Sarai sempre nei nostri cuori i tuoi cari amici Pino, Pina, Carmelo, Antonella.
— Torino, 12 gennaio 1984

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
cav. Pasquale Viscovo
di anni 63
Lo piangono affranti la moglie Nuccia, i figli Gabriele, Paola e Maria, la nuora Gianna, Margherita e Milo con gli adorati nipotini, la cara Emanuela e mamma. I funerali avranno luogo presso la chiesa di S. Rita venerdì alle ore 10,15.
— Torino, 12 gennaio 1984

La famiglia Vigliano partecipa commossa.

Partecipano al dolore le famiglie Fasi e Grassa.

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino partecipano al dolore del dott. Mario Vaccaro per il decesso del papà
Pasquale Viscovo
— Torino, 11 gennaio 1984

I Colleghi del Servizio legale si uniscono virtualmente al lutto di Mario per la scomparsa del PAPA'.

Gli impiegati del Centromobile di via Veneziae 18 partecipano al dolore della famiglia Viscovo.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luisa Viale in Lanzerotti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, le figlie Daniela, papà, mamma, parenti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia del Lingotto.
— Torino, 11 gennaio 1984

Il Dott. Vitelli e i Colleghi della Azienda sono vicini ad Aldo per l'improvvisa scomparsa della moglie LUISA.

Gli Amici e Collaboratori della Salpa-Printing di Milano e Lavagna partecipano al dolore di Aldo e Daniela per la scomparsa di
Luisa Lanzerotti
— Lavagna, 12 gennaio 1984.

E' mancato il
rag. Vittorio Tricerri
Affranti lo annunciano: la moglie Rosina Campo il fratello Dino con Olga, i nipoti Roberto con Laura, Mariacristina, i cognati Emilio, Elsara, Irene e parenti tutti. Funerali in Susa, giovedì ore 15, nella chiesa del Suffragio.
— Sansicario, 11 gennaio 1984.

Profondamente colpiti per la perdita del caro amico
Vittorio Tricerri
si associano al dolore dei familiari:
Enrico Bernard
Giovanni Brunetto e famiglia
Alfredo e Bianca Ciavotta
Carlo Colma
Silvio Genta
Mario Macurlan
Mario Mocco
Adolfo Pesando
Tommaso Righero
Cataldo Richiero
Dino Torinetto e famiglia.
— Susa, 12 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancata
Rita Portalupi vedova Sipolino
L'annunciano il figlio Guido con la moglie Silvana e la piccola Chiara, parenti tutti. Funerali giovedì 12 alle ore 15,30 in Perosa Canavese.
— Torino, 10 gennaio 1984

Paola Alessio ricorda la cara RITA.

Gli ex Soci Cartiere commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Maria Molinaro ved. Tortonese
anni 82
Lo annunciano le figlie Margherita con il marito Alfredo, Agnese con il marito Vittorio, i nipoti Marisella con Gianfranco, Sergio e parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr. alle ore 15 dall'abitazione.
— Bellinzago, 10 gennaio 1984.

E' mancata ai suoi cari
Alessandrina Fava in Trinchero
Addolorati ne annunciano: marito, figli, nuora, cognati e parenti. I funerali venerdì 13 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 10 gennaio 1984.

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara
Alessandrina Fava in Trinchero
gli amici
Amalia Monastersolo
Associazione Liberi Artigiani
cav. Carlo Molco
famiglia Bonsano
famiglia Bernasco
famiglia Proti
geom. Mario De Filippi e famiglia
Michele Oreglia
cav. Giuseppe Bolla
Studio De Filippi
Valigeria Cornalo
— Torino, 11 gennaio 1984.

Alberto e Maria Bruno partecipano al dolore di Piercarlo e famiglia.

Il giorno 11 gennaio è cristianamente spirata in Moncglia d'Asti
Margherita Biolo ved. Bertola
I figli, la nuora, la nipote Marianngela con Salvatore ed Isabella ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Revigliasco Torinese venerdì 13 alle ore 16. La cara salma partirà da Moncglia alle ore 14. Per espressa volontà della defunta non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Revigliasco, 12 gennaio 1984.

Gli amici Lidia ed Elio Bellelli, Vittorio e José Lova partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giacomo Martinetto
— Torino, 10 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata
Laura Magliano ved. Vaj
anni 89
La partecipano profondamente addolorati: i figli Pierina col marito Luciano Vaj, Giorgio con Matilde, Monica e Alessandra, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corr. ore 10,15 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 12 gennaio 1984.

La famiglia Molan partecipa al dolore.

Le famiglie Calleganl, Vitti, Konrad, Bussi partecipano al dolore di Piero.

Collaboratori e Personale Reali-Sipi partecipano al lutto del signor Giorgio Vaj per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato
Avvenino Boggero
Lo annunciano la moglie Maria Virginia, le figlie Adriana e Luciana con Claudio e Piercarlo, le adorate nipotine Elisa, Elena, Lidia e parenti tutti. Funerali in Rivoli provenzi 12 corr. ore 14 dalla parrocchia San Paolo perso Francia 103 (Cascina Vida). La cara salma proseguirà per il cimitero di Pianfei ove giungerà alle ore 16.30.
— Rivoli, 11 gennaio 1984.

Famiglia Alberti partecipa al dolore.

Direttore e Personale del Circolo Didattico «Gozzi» partecipano all'immenso dolore di Adriana.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Porta ved. Ghirardello
La annunciano la figlia Alda, il genero Sergio Bellardino, con augurio Teresa, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottori Gili, Tiranti, Strata. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Francesco al Salso.
— Torino, 12 gennaio 1984.

Carla e Sergio Alessio partecipano al dolore.

(Continua a pag. 5)

Dal '53, dopo l'armistizio, i due Paesi si combattono con armi diverse: sviluppo economico e ricerca di alleanze

Corea, la guerra dei trent'anni

Il confine lungo il 38° parallelo, più che una frontiera tra democrazia e dittatura, segna uno dei punti caldi del confronto tra le superpotenze - Il Sud sembra in vantaggio nella corsa contro il Nord per ottenere un più vasto riconoscimento internazionale Dalla tesi di MacArthur («Vincere anche con le bombe atomiche») a quella di Kissinger del «riconoscimento incrociato»

Il trentesimo anniversario dell'armistizio, pochi mesi fa, non ha avuto celebrazioni in nessuna delle due Coree. Lungo il 38° parallelo la guerra è come se continuasse, con le vedette che si scrutano vigili da una parte e dall'altra del «confine» e la tensione che quasi s'avverte fisicamente. Quando, in autunno, Reagan andò a dare un'occhiata laggiù e a farsi fotografare con elmetto in testa e giubbotto antiproiettile sulla pancia, certo la visita fu assai diversa dal pellegrinaggio che solitamente si compie al muro di Berlino.

Non perché fosse prevedibile un azzardato colpo di fucile da parte d'un soldato nordcoreano (l'ultimo incidente registrato è del '76, e due marines vennero massacrati a colpi d'ascia: ma era pur sempre una faccenda, assai rara e ingarbugliata, di alberi da potare e di spionaggio poco accurato); però mentre nessuno pensa al rischio d'un colpo che vuole ammazzare un Presidente americano in visita di dovere lungo una delle due «frontiere della libertà», ai confini dell'Asia i pericoli d'un incidente incontrollabile sono più seri. E Reagan che scruta col binocolo le terre della dittatura, assicurando poi a un manipolo di marines in assetto di guerra e di poliziotti in borghese che «mai ce ne andremo», è stata una foto di grande successo per la campagna del Presidente americano. Una di quelle immagini che fissano nella memoria l'arco d'un quadriennio e danno all'elettore il senso reale della *confrontation*.

In realtà, che il 38° parallelo segni una frontiera tra la democrazia e la dittatura è una tesi difficilmente sostenibile anche in tempi bui come questi; per lo meno, è assai meno sostenibile che per la frontiera lungo la quale si dividono le due Germanie. Tra le molte eredità che la seconda guerra mondiale ha lasciato alle generazioni che le sono sopravvissute, questa di due nazioni dell'Europa e dell'Asia tagliate a metà è, forse, quella più resistente. Quella che meglio rappresenta, anche fisicamente, la spartizione del mondo in due aree la cui coesistenza è soggetta periodicamente a strappi rischi e a profonde crisi. Ma oltre non è possibile alcuna similitudine: perché tra il sistema politico di Bonn e quello di Seul passa quasi tanta differenza quanta ce n'è tra quello di Berlino Est e quello di Pyongyang.

A Nord e a Sud del 38° parallelo, più che la frontiera tra due Paesi di diverso regime, resta dunque la frontiera tra i due grandi blocchi geopolitici: il mondo occidentale o comunque gl'interessi strategici degli Usa con la dittatura militare del presidente Chun Doo Hwan, e il mondo comunista (ma meglio sarebbe dire gl'interessi strategici della Cina) con la dittatura del maresciallo Kim Il Sung.

Al 38° parallelo la guerra fredda continua. La penisola, oggi come nell'agosto del '53, resta divisa nettamente nei due sistemi ideologici; e la divisione si porta dietro un esercito di 540 mila uomini al Sud, assistiti da 43 mila soldati e avieri statunitensi, contro una forza stimata di 780 mila uomini al Nord, con un appoggio di tank, aerei e navi militari che il Pentagono giudica pari al doppio di quello messo in campo da Seul. Una via d'uscita era stata indicata tempo fa da Kissinger con la proposta del «riconoscimento incrociato», che chiedeva a Cina e Unione Sovietica di aprire rapporti diplomatici con Seul in cambio d'una reciprocità di relazioni con Pyongyang da parte di Usa e Giappone.

Affidati a un retaggio della seconda guerra mondiale, storicamente fittizio anche se solido politicamente, i due regimi sembrano di soffrire la concorrenza che la divisione gl'impone. Le dinamiche di tensione che percorrono la penisola si stabilizzano in rapidi massicci dei due campi dell'economia e della politica estera: per l'immaginario politico dei due popoli (anzi, dei due regimi) la vittoria nel confronto comporta, evidentemente, un radicamento d'identità di cui entrambe le Coree sentono esigenza.

I dati che gli organismi internazionali aiutano a confrontare, nonostante la difficoltà di reperire informazioni attendibili da un regime gelidamente riservato com'è Pyongyang, assegnano finora il vantaggio dei risultati economici a Seul, considerata una delle aree periferiche a maggior potenziale di sviluppo. Il reddito pro-capite è oggi di 1700 dollari, che è quasi il doppio di quello nordcoreano, mentre il volume delle esportazioni supera la concorrenza settentrionale di ben 15 volte. Naturalmente questi indicatori economici non valutano a fondo una realtà assai più complessa, che fa del Sud un Paese aperto a contraddizioni sociali laceranti e del Nord un regime dove l'assistenza medica e l'istruzione sono gratuite, nessuno paga tasse, e il costo della vita è anche a un indice molto basso.

Nel campo del «riconoscimento internazionale» la guerra che i due Paesi si combattono è volta soprattutto ad erodere amicizie e alleanze all'avversario, per cui Seul fa scrupoli e avances verso l'Urss e i Paesi non allineati mentre Pyongyang cura con particolare attenzione i suoi rapporti col Giappone e coi Paesi dell'Asia meridionale. Anche qui, comunque, i vantaggi raccolti finora dal regime di Chun appaiono più consistenti: alcune manifestazioni del gran teatro internazionale (riunioni del Fondo Monetario e della Banca Mondiale l'anno prossimo, i Giochi asiatici nell'86 e le Olimpiadi a Seul nell'88) segnano appuntamenti destinati a far scendere nella capitale del Sud Corea delegazioni ufficiali, ministri e rappresentanti governativi che finiranno per dare consistenza spessa alle ambizioni di Chun d'un riconoscimento diplomatico di fatto.

Pyongyang, costretto a una politica estera molto più tradizionale e conformista, deve giocare di rimessa. Lega le sue ambizioni soprattutto alla pressione tattica esercitata sulla Cina, con una minaccia celata ma inquietante di mutare «altrimenti» compagni e allearsi all'Unione Sovietica: Pechino, che soffre già il fastidio e le guerre di Hanoi al suo confine meridionale, non ha davvero interesse alcuno di trovarsi un altro Vietnam alle porte di casa. E spesso di conseguenza, difendendo e sostenendo le posizioni di Kim Il Sung.

Posizioni peraltro non facili da appoggiare. Il comunismo della Corea del Nord si è ormai trasformato in un socialismo ereditario della famiglia presidenziale, dove il culto della personalità allora (e talvolta supera anche) i limiti della mistica religiosa. Una combinazione di sapiente scienza dello spettacolo e di piatta riproposizione del burocratismo orientale fa del Paese un regime-vetrina chiuso però a ogni contatto reale, dove il controllo dello Stato è assoluto e la libertà dei cittadini appare toccata dentro rigori orwelliani.

V'è certamente differenza con il liberismo, anche incancrenito dalla corruzione, e col dispotismo del privilegio che governano il Sud. Ma ogni divisione manichea che tenti d'agganciarsi ai risultati imposti sul terreno dalla guerra del 1950 rischia di falsare il corso reale della storia: e i documenti ufficiali trentennali che lo scadere del trentennio ha aperto ora alla lettura pubblica) raccontano di violenze, stragi, genocidi che nessi furono affatto comportamento esclusivo dei «rossi». Anzi, il regime di Syngman Rhee ne esce marchiato con una condanna spietata.

La guerra che nella penisola si combatté trent'anni fa era il primo confronto armato tra l'Urss e il mondo occidentale. La bandiera dell'Onu, che raccoglieva le forze accorse a difesa di Pusan, univa un fronte la cui unità era segnata dall'identità degli interessi strategici oltre che dalla sovranazionalità dell'organismo mandante: ma erano tempi di guerra fredda, e anche su una lontana frontiera dell'Oriente il conflitto con il mondo comunista poteva trovare facile campo d'azione. Certo, le regole del grande gioco planetario imponevano che venissero rispettate le forme d'intervento: e a quelle regole (che altrimenti avrebbero portato allo scoppio della terza guerra mondiale) fu sacrificato il generale Douglas MacArthur.

Lui avrebbe voluto attaccare non solo i ponti sullo Yalu ma anche le retrovie che stavano già dentro il territorio cinese. «*Con le bombe atomiche, se necessario*». Truman lo dimise, e MacArthur scrisse poi al deputato Joseph Martin: «*Combattere una guerra con il divieto di vincerla è peggio che un'assurdità: è un suicidio*». Non era solo l'analisi d'un generale con tentazioni da proconsole: dietro le sue parole passava in qualche modo una delle teorie strategiche che hanno guidato i comportamenti militari degli Stati Uniti, almeno fino ai giorni di Reagan. La grande potenza, la più grande potenza del mondo, ha obblighi che le sono dettati dalla sua coscienza storica: e a questa, alla fine, è costretta a sacrificare anche il desiderio della vittoria totale. La guerra di Corea fu la prima guerra dell'era nucleare, la divisione della penisola in due è «solo» un accidente della storia dopo la Bomba.

Mimmo Càndito

No cinese a proposta di tregua del Vietnam

PECHINO — La Cina ha respinto (nel l'offerta del Vietnam di un «cessate il fuoco» lungo la frontiera dove da anni si combatte una guerra fatta di continue scaramucce.

La settimana scorsa il governo di Hanoi aveva proposto una tregua alle ostilità in occasione del capodanno lunare che i due Paesi celebreranno il 2 febbraio prossimo.

Un portavoce cinese ha attribuito al Vietnam l'intera responsabilità per le tensioni e ha definito «la proposta per il cosiddetto "cessate il fuoco" durante il capodanno lunare unicamente un trucco propagandistico inteso a ingannare l'opinione pubblica».

Il gorilla con il mal di denti

Dallas. Il gorillino Kanda aveva il mal di denti. Eccolo tra le braccia di un'infermiera mentre il dentista gli taglia un molare: «Si è comportato come un essere umano», ha poi detto il sanitario

Si avvia verso il traguardo la mediazione del Vaticano tra Santiago e Buenos Aires

CITTA' DEL VATICANO — Si avvia a conclusione la lunga e laboriosa mediazione pontificia fra Argentina e Cile per il possesso delle isole del Canale di Beagle, nella zona australe dell'America del Sud. Un comunicato della sala stampa della Santa Sede di ieri parla di «*avvicinamenti significativi fra le parti*», e preannuncia una riunione di particolare importanza, per il 23 gennaio prossimo, fra i ministri degli Esteri dei due Paesi interessati e il segretario di Stato cardinale Casaroli. La presenza del Papa è stata smentita.

Ancora non si tratterebbe della firma di un vero e proprio accordo dettagliato per risolvere la questione, che ha portato negli anni scorsi le due nazioni sull'orlo della guerra, ma piuttosto di una dimostrazione solenne della volontà politica — e della disponibilità in sede negoziale da parte di entrambi — per giungere in tempi brevi alla firma di un trattato completo.

«*L'ufficio della mediazione pontificia* — dice il comunicato della Santa Sede — *nella controversia fra Argentina e Cile per la zona australe ha constatato negli ultimi mesi significativi avvicinamenti delle parti per il successo della stessa mediazione. Per questo Sua Santità Giovanni Paolo II, ricordando i suoi desideri espressi in ripetute occasioni, ha considerato conveniente che sia attivata la fase conclusiva dei lavori, con l'elaborazione di un trattato finale, accettabile da entrambe le parti.*

«*L'ufficio di mediazione* — prosegue il comunicato — *ha indetto pertanto, per il giorno 23 gennaio, ad una riunione congiunta che sarà presieduta dal card. segretario di Stato, allo scopo di intensificare con l'assistenza del mediatore, i negoziati verso la felice conclusione della controversia. Entrambi i Paesi hanno manifestato il loro pieno accordo con quanto detto e hanno disposto che per dare maggiore importanza alla riunione le loro delegazioni siano presiedute in quest'occasione, dai rispettivi ministri degli Esteri*».

Argentina e Cile si disputano da decenni il possesso di tre piccole isole, attualmente sotto sovranità cilena, nella zona del Canale di Beagle. L'interesse di entrambi i Paesi per quell'area è spiegato dalla presenza di giacimenti di petrolio e di minerali. Giovanni Paolo II offrì la sua mediazione nel gennaio 1979, pochi mesi dopo la sua elezione, nella speranza di risolvere pacificamente la vertenza fra due nazioni a grande tradizione cattolica.

Il compito non si è rivelato facile. In particolare, nell'aprile del 1982, in coincidenza con la crisi delle Falkland, si ebbe in Vaticano il timore che il governo argentino potesse decidere un'analoga iniziativa bellica nel Canale.

Marco Tosatti

Per ora l'Argentina rifiuta di pagare il suo debito estero

BUENOS AIRES — *Il governatore della Banca Centrale argentina, Enrique Garcia Vázquez, ha confermato che il Paese «non pagherà» le quote già maturate del suo debito con l'estero fino al 30 giugno prossimo. Di fatto, si commenta negli ambienti finanziari, l'Argentina ha così dichiarato una moratoria unilaterale.*

Garcia Vázquez ha anche rivelato, a sostegno della sua dichiarazione, che al 7 dicembre scorso «le riserve disponibili dell'Argentina ammontavano a soli 36 milioni di dollari», 64 miliardi di lire.

Il governatore della Banca Centrale ha poi annunciato che è in corso, da parte dell'istituto che presiede, un «riclassamento» di tutti gli obblighi contratti con l'estero durante gli ultimi anni, e ha anticipato che l'Argentina «non pagherà quei debiti che non risultino regolarmente legalizzati».

L'alto esponente economico ha osservato che, quando si conoscerà con precisione l'ammontare vero del debito estero, il Paese sarà in grado di avviare una rinegoziazione delle sue scadenze. Ha segnalato infine che, durante i suoi recenti incontri con membri del Fondo monetario internazionale, l'Argentina si è impegnata a «ridurre l'inflazione (che quest'anno ha registrato l'indice record del 430 per cento), il deficit fiscale e la disoccupazione».

Riunificate le centrali peroniste

BUENOS AIRES — Dopo anni di divisioni e di infruttuose trattative, le due correnti maggioritarie del sindacalismo argentino hanno annunciato, per bocca dei rispettivi dirigenti, la riunificazione in una sola Confederazione generale del Lavoro (Cgt).

La coalizione di governo dovrà cercare appoggi esterni

Danimarca: vince il centro ma non ha la maggioranza

NOSTRO SERVIZIO

COPENAGHEN — Le elezioni anticipate in Danimarca hanno rappresentato un notevole successo per il primo ministro conservatore della coalizione quadripartita al governo da 16 mesi, che non hanno sostanzialmente modificato il quadro politico del Paese. La coalizione continua a non avere la maggioranza nel Folketing (il Parlamento danese) e, per governare, dovrà contare sull'appoggio esterno di altri partiti.

Il partito conservatore del premier, Poul Schlueter, ha portato il numero dei propri deputati da 26 a 42 in un Parlamento composto di 179 seggi, tra cui quelli eletti in Danimarca, 2 in Groenlandia e 2 nelle isole Faerver (l'assegnazione di questi ultimi 4 seggi si conoscerà solo all'inizio della prossima settimana). Due altri partiti della coalizione di governo, liberali e cristiano-popolari, hanno mantenuto lo stesso peso che avevano nel vecchio Parlamento mentre il quarto partito della coalizione — i democratici di centro — ha perso sette seggi passando da 15 a 8. Complessivamente la coalizione esce rafforzata dalle elezioni di 30 seggi che non sono, però, sufficienti per ottenere la maggioranza nel Folketing. Il maggiore partito dell'opposizione, il socialdemocratico, ha perso 2 seggi ma con il suo 31,6 per cento dei voti (e i suoi 57 seggi) rimane il più forte partito danese.

La situazione parlamentare appare, perciò, sostanzialmente invariata. Il governo di Schlueter avrà bisogno dell'appoggio esterno di altri due partiti: dei radicali (10 seggi), che già l'hanno promesso, e forse, del partito del progresso (estrema destra) che può ora contare su 6 seggi. Questo partito è il vero sconfitto delle elezioni (ha perso 10 seggi): chiedeva tagli drastici alla spesa pubblica prevista per il 1984 ed aveva votato contro il bilancio dello Stato, nel dicembre scorso, provocando così la crisi che ha portato alle elezioni anticipate. Anche i radicali avevano votato contro il bilancio ma per motivi opposti. Il primo ministro, se vorrà l'appoggio di queste due formazioni, dovrà quindi rivedere i conti di bilancio ed arrivare ad un compromesso.

Ieri Schlueter è stato ricevuto dalla regina ed ha poi dichiarato di non avere ancora deciso quali modifiche apporterà alla politica economica del suo governo.

Le elezioni hanno segnato la rivincita personale del leader del partito del progresso, nonostante la sconfitta subita dal suo movimento. Mogens Glistrup (il nemico numero uno del fisco danese), in carcere sotto l'accusa di non avere pagato le tasse, è stato rieletto nel Parlamento che lo aveva espulso un anno fa.

e. sl.

Aereo cade atterrando a Sofia 50 morti

SOFIA — Un aereo passeggeri delle linee bulgare Balkan Air con 45 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio è precipitato martedì (ora poco prima di atterrare all'aeroporto di Sofia. L'agenzia bulgara Bta si è limitata a dare notizia della sciagura (anticipata da quella tedesco-orientale Adn) senza precisarne i dettagli.

Secondo fonti diplomatiche, l'aereo, un Tupolev-134 di fabbricazione sovietica proveniente da Berlino Est, ha preso fuoco ed è esploso 12 minuti prima dell'atterraggio, alle 18,32. Sulla zona dell'aeroporto di Sofia nevicava e c'era nebbia. I passeggeri erano (ma la Bulgaria non ha ufficialmente confermato) di nazionalità tedesco-orientale, bulgara e turca. Non vi sono superstiti. I rottami del Tupolev sono sparsi a pochi chilometri dall'inizio della pista, che non è stata chiusa.

Elaborato dal ministero dell'Energia per ridurre il costo dei lavori

Vent'anni fa in California il progetto di aprire un'autostrada con 22 bombe H

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Ha destato scalpore negli Stati Uniti la notizia pubblicata da una rivista californiana, secondo la quale quasi vent'anni fa il ministero dell'Energia americano prese in considerazione il progetto di distruggere una montagna con 22 bombe nucleari per farvi passare un'autostrada. La rivista, la Riverside Press Enterprise, ha pubblicato alcuni stralci di documenti relativi al piano, ottenuti utilizzando la legge sulla libertà d'informazione.*

Le 22 bombe nucleari, equivalenti a quasi 2 milioni di tonnellate di dinamite, avrebbero aperto il varco all'autostrada, facendo saltare circa 70 milioni di metri cubi di terra e roccia. La montagna, situata nel deserto di Mojave, dove si trova anche il lago asciutto Rogers, sul quale atterra normalmente lo Shuttle al ritorno dallo spazio, è lunga 24 chilometri e impervia. Il progetto, battezzato Carryal, non comportava pericoli per la popolazione, secondo il ministero, perché il Mojave è disabitato.

I lavori dovevano incominciare nel '64, e il ministero dell'Energia si proponeva di lasciare passare alcuni mesi tra l'uso delle cariche atomiche e la costruzione dell'autostrada, perché non vi fossero più radiazioni. Il progetto era stato avanzato per questioni di costi: avrebbe ridotto le spese da 32 milioni di dollari circa a 14 milioni, 20 quali 40 miliardi e meno di 28. Al ministero c'era anche chi riteneva che la «nuova tecnologia» si sarebbe imposta nelle zone desertiche.

Ragioni politiche impedirono l'abbandono del piano. Nel '64, gli Stati Uniti intervennero militarmente nel Vietnam, e incominciarono le polemiche sull'impiego delle armi nucleari. Lo stesso ministero dell'Energia sviluppò dubbi sulla possibilità di neutralizzare completamente le radiazioni. L'autostrada venne successivamente costruita con mezzi normali — trivelle e bulldozer — a un costo leggermente inferiore al previsto, 20 milioni di dollari, 24 miliardi di lire, e oggi è una grande arteria turistica.

I documenti pubblicati dal settimanale non precisano né il meccanismo delle 22 bombe atomiche, né il loro prezzo, informazioni considerate segreti di Stato. A Sacramento, la capitale dello Stato della California, il Congresso ha deciso di dibattere la vicenda. Vuole sapere dal ministero se sono mai esistiti altri «progetti Carryal».

Vienna: lunedì otto suicidi in 24 ore

VIENNA — Otto suicidi in 24 ore nella capitale austriaca, e conferma delle statistiche che pongono il Paese al terzo posto per il maggior numero di suicidi, dopo l'Ungheria e la Finlandia.

Lunedì scorso si sono tolti la vita sette uomini e una donna.

Nella sola Vienna ogni anno vi sono oltre 600 suicidi e 2000 tentativi di suicidio.

Forte nevicata a New York

NEW YORK — La costa orientale degli Stati Uniti è stata investita la notte scorsa da una forte nevicata che ha provocato la chiusura di alcuni aeroporti e di molte scuole in vari Stati. A New York sono scesi 30 centimetri di neve.

L'anno scorso, a metà febbraio, caddero 66 cm di neve e morirono 65 persone.

Fallisce rapina con ostaggi

Parigi. Sono stati arrestati due rapinatori (nella foto) che avevano tenuto in ostaggio per più di quattro ore cinque persone nello studio di un medico. Sorpresi da una pattuglia della polizia, si erano asserragliati prendendo in ostaggio i presenti, tra i quali una donna incinta e un neonato

Stato Civile di Torino

10 GENNAIO 1984

NATI — **Pastorino** Alessandro, **Gioia** Daniele, **Benedetto** Rebecca, **De Bartoli** Irene, **D'Angiullo** Luana, **Talasso** Francesco.

MORTI — **Salici** Maria Vittoria ved. Basso, di anni 58, nata a Bagnolo (cassinga), abitante in S. Mongreno 180; **Rosso** Agostino, a. 71, Cesana, pensionato, v. M. Cristina 107; **Bertoli** Gemma ved. Rabuffo, a. 88, Parma, pensionata, v. Villa Regina 21; **Chiesa** Teresina ved. Cimmino, a. 84, Cassino T.se, pensionata, v. Saccarelli 6; **Meliga** Angela, a. 80, Moncalieri, pensionata, v. Lanusei 10; **Genovesio** Luigi, a. 81, San Severo, v. Ognissanti 8; **Favero** Felice, a. 51, impiegato, Torino, v. Camandona 13; **Colombaro** Ida in Salvagnini, a. 59, Castagnole Lanze, pens., v. Palmieri 23; **Sassarelli** Livio, a. 79, Ivrea, pens., v. M. Polo 33; **Rastiina** Caterina in Muratore, a. 87, Vicoforte, pens., v. Lancia 102.

Deceduti in ospedale: **Ribella** Francesco, a. 46, Ennio, operaio; **Fassolino** Antonio, a. 83, Corteno Particino, pensionato; **Barbera** Caterina in Gaja, a. 73, Cassalmonferrato, pensionata; **Bonetto** Settimo, a. 55, Barravalle Langhe, coll. direttivo; **Vasco** Marisa, a. 78, Moncalvo, pensionata; **Negro** Silvia, a. 57, Torre Mondovì, casalinga; **Rossi** Lorenza, a. 86, Bruno, pensionato; **Fassasone** Giovanni, a. 80, Viale d'Asti, pensionato; **Battaglia** Giovanna ved. Sala, a. 81, Trofarello Solonghello, pensionata; **Bottone** Natale, a. 74, Sommariva Bosco, pensionato; **Bertolino** Felice, a. 74, Torino, pensionato; **Dasseno** Celestina, a. 82, Sassari, pensionata; **Cavallaro** Adriano, a. 74, Adria, pensionato; **Russo** Carlo, a. 70, Donada, pensionato; **Cavallaro** Giovanni, a. 75, Torino, pensionato; **Balestrazzi** Maria, a. 73, Bondeno, pensionata; **Fenoca** Ferdinando, a. 75, Torino, pensionato; **Adriano** Angelo, a. 45, Rodoine, pensionato; **Andreotti** A. Maria, a. 79, Acqui Terme, casalinga; **Bianco** Adriano, a. 51, Torino, pensionato; **Audello** Francesco, a. 53, Moncalo, imprend.; **Maldidone** Giuseppe, a. 83, Orbassano, pensionato; **Dalbetta** Ferdinando, a. 57, Alessandria, vigile del F.F.; **Montisci** Liliana in Viazzi, a. 50, Torino, pensionata; **Martinat** Anna ved. Genovesi, a. 90, Torino, pensionata; **Bisello** Marcello, a. 83, Padova, pensionato; **Boero** Teresa ved. Borgia, a. 77, Piossasco, pensionata; **Castelli** Emilio Luigia, a. 74, Lentate sul Seveso, pensionata; **Pianetta** Sergio, a. 64, Torino; **Dipaoli** Bruno, a. 50, Torino, pensionato; **Tagliano** Giulio, a. 80, Sono d'Alba, pensionato.

Nati 6 - Morti 41

(Segue da pagina 4)

L'Associazione Italiana Poliomielitici Regione Piemonte partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Piero Ovesio

— Torino, 12 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTI

Mamma e papà di

Giuliano Massaglia

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi gli amici e tutte le colleghe che hanno partecipato al loro immenso dolore. In particolar modo il signor Guido Bellezza che con la sua meravigliosa disponibilità tanto si è prestato per sostenere la madre Giuliana nella sua drammatica lotta.

— Torino, 12 gennaio 1984.

I familiari di

Vittorio Tommaselli

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 12 gennaio 1984.

La famiglia di

Vittorio Cavalli

commossa per la grande dimostrazione di affetto e d'amore ringrazia caramente tutte le persone che le sono state e le sono vicine nel suo grandissimo dolore. La Santa Messa in memoria sarà celebrata il 4 febbraio alle ore 16,30 nella Chiesa di N.S. di Lourdes, corso Trieste 19.

— Torino, 12 gennaio 1984

I familiari del compianto

rag. Enea Berardo

profondamente commossi, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 4 febbraio 1984 alle ore 11 nella parrocchia di Moncucco T.se.

— Torino, 12 gennaio 1984.

I nipoti **Tom, Rita, Claudia** e **Giuliana** ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per l'immatura scomparsa del loro caro zio

Alberto Cimino

— Torino, 12 gennaio 1984

La famiglia **Garella** profondamente commossa dall'affettuosa partecipazione dimostrata per la perdita del caro

Mario

esprime a parenti, amici, conoscenti e colleghi il più profondo e sentito ringraziamento. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 11 febbraio alle 18,30 nella parrocchia di San Paolo di via Berino

— Torino, 12 gennaio 1984.

Alessandro Peerle commosso per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro papà

dott. Giuseppe Peerle

ringrazia sentitamente autorità, colleghi e amici.

— Torino, 12 gennaio 1984.

I familiari del caro compianto

Lino Matterazzi

commossi sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa trigesima ore 18 dell'8 febbraio 1984 parrocchia S. Giulia d'Orta.

— Torino, 6 gennaio 1984.

Don **Beppe** e **Bruno Fissanotti** e i familiari, confortati dal grande affetto d'attorno a loro

don Natale Fissanotti

ringraziano vivamente il padre arcivescovo, il vescovo monsignor Giuseppe Garneri, i sacerdoti, le suore e tutti i parrocchiani e amici per la loro commossa partecipazione. La S. Messa di trigesima sarà celebrata a Gesù Operaio sabato 4 febbraio ore 18,30

— Torino, 12 gennaio 1984.

I familiari del compianto

Filippo Cossa

profondamente commossi sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima mercoledì 1° febbraio ore 18,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora 85).

ANNIVERSARI

1977 1984

Severino Tamagnone

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

1983 1984

Renato-Laura Valente

Vivete sempre nei nostri cuori.

1977 1984

Luigi Francone

Sei sempre nel cuore e nella tua Rosina.

1983 1984

Giovanni Carnevale

Sei sempre nei nostri cuori, i tuoi cari.

Nel primo anniversario della tragica, immatura scomparsa dell'indimenticabile

Pietro Furnari

la moglie, la figlia, la madre, le cognate, i nipoti e i fratelli Baldo e Nino lo ricordano con immutato dolore e partecipe rimpianto ai parenti, agli amici e a tutti quelli che lo conobbero. Una messa di suffragio sarà celebrata il 14 gennaio alle ore 18 nella chiesa [illegible] Paolo via Bologna 124.

— Torino, 12 gennaio 1984.

Un grido d'allarme dai procuratori generali: troppe e contraddittorie le leggi contro la criminalità

La giustizia chiede aiuto

Quasi debellato il terrorismo, ma il 1983 ha visto dilagare mafia, camorra, droga, corruzione - Accuse ai politici per le mancate riforme, poche le autocritiche

Il ministro convocherà conferenza nazionale «Il primo obiettivo è riparare i guasti degli anni di piombo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun intervento d'effetto: piuttosto, un «itinerario riformatore» che coerentemente, pazientemente possa rendere giustizia a un Paese nel quale, avviata a conclusione l'emergenza del terrorismo, «*si torna a guardare con interesse al problema della tutela dei diritti dell'individuo*». Con l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il ministro Mino Martinazzoli ha fatto in modo ieri che in tutte le sedi di corte d'appello venisse letto il testo di questo suo messaggio: un lungo sommario (quarantasei pagine) di tutto quel che si intende fare per restituire al Paese le necessarie certezze, e far uscire la macchina della giustizia da una crisi sempre più profonda. Nessun miracolo, nessuna fuga in avanti: la ricetta di Martinazzoli si basa solo sulla conoscenza dei problemi e, soprattutto, sull'impegno.

Il problema centrale, scrive il ministro (che ieri, ha anche parlato a Potenza) è quello di «*riparare i guasti, di recuperare una regola interna, di liberare la qualità istituzionale da rinunzie che pure sono state imposte dalla necessità suprema della salvezza della Repubblica*». Il riferimento alla legge sui «pentiti», ed il rifiuto della sua estensione alle più vaste forme di criminalità organizzata, è esplicito. Infatti, prosegue Martinazzoli, non si tratta di produrre una raffica di leggi nuove, quanto di indicare «*i fini e soprattutto gli strumenti per realizzarli*», in un quadro che tenga conto di tutte le risorse disponibili.

Quelle attuali, non bastano: ed anche per facilitare questo censimento, il ministro ribadisce l'intenzione di dar vita entro l'anno a quella «*conferenza nazionale sulla giustizia*» che consentirà ad ogni componente dell'apparato di diagnosticare i mali, e indicare i rimedi.

Nel lungo messaggio, Martinazzoli torna sulle riforme che ha già proposto, e saranno discusse nei prossimi mesi: dalla comunicazione giudiziaria alla carcerazione preventiva, dalla nuova disciplina dell'arresto in flagranza di reato al risarcimento per l'«ingiusta detenzione», all'aumento delle competenze del pretore e del giudice conciliatore, alla istituzione del giudice di pace. Senza dimenticare, ovviamente, il progetto centrale, rinviato per troppi anni: quello della completa riforma dei codici di procedura.

Il disegno di legge che rinnoverà le deleghe per la loro messa a punto, annuncia Martinazzoli, sarà presentato nei primi mesi di quest'anno. Il processo che per lunghi anni tutti hanno sollecitato, insomma, si sta avviando: il miglior modo per ricordare tutti quelli che in questi anni sono caduti per le istituzioni resta «*quello di fare ciascuno il proprio dovere, perché sul disordine e sul conflitto di interessi, autorevolmente prevalga la virtù regolatrice del diritto, la forza giusta e imparziale della legge*».

TORINO E se cominciassimo a eliminare le preture e i tribunali inutili?

TORINO — «*Non posso negare che qualche passo avanti sia stato fatto, ma è mia impressione che i problemi della giustizia, di cui da tanto tempo si parla, formino soprattutto l'oggetto di discussioni e di propositi, ma che manchi una volontà veramente decisa di dare ad essi soluzioni globali e definitive*». Il procuratore generale di Torino, Severino Rosso, ha incominciato così, ieri mattina, la sua relazione.

L'alto magistrato, che ha parlato per circa un'ora in un'aula affollatissima (tra diserzioni per protesta degli avvocati), ha messo subito il dito sulla piaga: l'esasperante lentezza dei procedimenti e il carico eccessivo di lavoro (un migliaio di cause per ogni giudice all'anno). Qualche rimedio? «*Potrebbe essere utile sopprimere finalmente le preture e i tribunali inutili*» ha detto il dott. Rosso che ha poi disegnato il quadro della criminalità nel distretto Piemonte e Valle d'Aosta.

Nel periodo luglio '82 - giugno '83 c'è stato un incremento «*dei reati di più spiccata pericolosità*», cioè furti, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine ed estorsioni. E ancora. La diffusione delle droghe pesanti ha raggiunto purtroppo le scuole; sono aumentati i reati finanziari (frodi petrolifere) e non sono mancate manifestazioni di criminalità economica, indice di un «*preoccupante degrado della morale collettiva*».

Infine un breve accenno allo scandalo delle tangenti. Ha detto il procuratore generale: «*Debbo segnalare un incremento dei reati contro la Pubblica amministrazione e tra essi quelli commessi da amministratori e funzionari pubblici sia da soli sia in concorso con persone estranee alla medesima: ed è anche questo un fenomeno che, per il malcostume che denuncia, deve far meditare attentamente non solo la magistratura*». Il fatto più grave accaduto a Torino: l'omicidio del procuratore capo Bruno Caccia «*fulgido esempio di dedizione al lavoro fino al sacrificio supremo*».

Un fatto confortante sull'eversione. «*Il fenomeno del terrorismo si è sicuramente attenuato, anche se non si può certo ritenere che esso sia stato superato e risolto*». Gli ultimi attacchi delle Brigate rosse risalgono all'autunno 1982 (tre morti, il vicebrigadiere Aizèi e due guardie Mandalpoli).

Criminalità organizzata. Ha detto il procuratore: «*La presenza di strutture mafiose, ricomprendendo nel termine anche la 'ndrangheta calabrese, è dimostrata a sufficienza da una serie di vicende delittuose. Basti ricordare i sequestri di persona, il racket delle estorsioni ai mercati generali. In questo campo sarebbe opportuno trasferire i processi contro le organizzazioni di tipo mafioso dalle corte d'assise in tribunale*».

E leggermente diminuito il numero dei delitti commessi dai minorenni, mentre l'edilizia giudiziaria è carente come sempre, con sale spesso un po' dapperituto. Aumenta il numero delle cause civili e delle procedure fallimentari, segno tangibile della crisi economica.

p. p.

● **Bari** — Due assenze, anche se con motivazioni diverse, hanno caratterizzato l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Bari: quella del nuovo procuratore generale Visconti che non si è ancora insediato e quella, polemica, del gruppo di Magistratura democratica.

● **L'Aquila** — La giustizia soffre dei mali endemici di sempre, dice il procuratore generale Zucconi Galli Fonseca ha preferito non ripetere, perché nulla è cambiato rispetto agli anni precedenti. E' stato ribadito soltanto che mancano 27 magistrati su 160, decine di impiegati.

MILANO Attacchi ai giudici «da quando indagano sulla mafia dei colletti bianchi»

MILANO — Molto «politica» e per meglio dire, rivolta ai politici, la relazione del procuratore generale di Milano Antonio Corrias. Perché da loro può venire la soluzione dei «*mali cronici che affliggono l'amministrazione della giustizia (lentezza dei processi, insufficienza di organici, mancanza di mezzi materiali e di adeguati strumenti legislativi, etc.)*», mentre invece, al nostro «*all'inattività di chi dovrebbe provvedervi*».

Immaginiamo «*le leggi non costituiscono un esempio di chiarezza. Esse, per il loro tumultuoso susseguirsi, per la loro contraddittorietà e confusione, sono di difficile o pressoché incomprensibile lettura per gli stessi operatori del diritto. Poche e chiare leggi* — ha chiesto Corrias —. *Non si dimentichi che la chiarezza delle leggi è il principale presupposto delle certezze del diritto*».

Oggi «*tutti invocano un nuovo processo capace di conciliare le esigenze di difesa della società e le esigenze di garanzia dei diritti dei cittadini*». Ci sono molte proposte di legge, ha osservato Corrias, e una in particolare riguarda il restringimento dei poteri del pubblico ministero. Secondo il procuratore di Milano non può essere questa la soluzione e ha ricordato che l'attacco alla figura del pm «*è iniziato nel momento in cui la magistratura ha cominciato ad occuparsi in maniera più efficace e decisiva della criminalità dei colletti bianchi*». Il nodo da sciogliere è invece quello della custodia preventiva: «*Una carcerazione preventiva che può giungere sino a cinque anni e quattro mesi prima del vaglio del pubblico dibattimento è assolutamente intollerabile in uno Stato civile. Se vi sono magistrati che prima catturano e poi ricercano le prove ciò avviene perché questi lunghi termini favoriscono tali atteggiamenti*».

«*Stazionario*» è definito l'andamento della criminalità nel distretto di Milano: «*A fronte di settori che destano preoccupazioni (la estensione omicidi volontari, rapine ed estorsioni ve ne sono altri, di grande rilievo, la cui diminuzione è sintomo sicuro della maggiore opera di prevenzione e della elevata efficienza di tutte le forze dell'ordine*». Dati alla mano il terrorismo risulta pressoché sconfitto. Duri colpi anche alla criminalità organizzata, anche se Milano e la Lombardia sono «*il centro delle attività di tutte le associazioni criminali*». I sequestri di persona sono scesi a 13 e «*si sono conclusi con la quasi totale identificazione degli autori*». Inoltre Corrias ha ricordato con orgoglio che a Milano è stato iniziato, primo in Italia, il procedimento contro personaggi del cosiddetto quarto livello della mafia «*il più pericoloso per la sua facciata di legalità e per la sua funzione di efficiente volano dei profitti*». Il procuratore si è detto contrario ad estendere a mafiosi e camorristi i benefici di legge previsti per i terroristi che collaborano.

La relazione ha trattato anche della giustizia civile nel cui arretrato ci sono a Milano 150 mila procedimenti pendenti. Sono in aumento cause di lavoro, istanze di fallimento e fallimenti, «segno evidente della crisi economica».

a. m.

Trieste sembra un'oasi felice

TRIESTE — Il procuratore generale di Trieste, Giuseppe Gustapane, ha ritenuto come Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo costituiscano quasi un'oasi di tranquillità rispetto al resto del Paese. Tuttavia non mancano processi di una certa importanza e istruttorie collegate a casi clamorosi, come quello della scomparsa del banchiere Calvi.

GENOVA Un anno tranquillo ma con due piccole eccezioni: gli scandali Teardo e casinò

GENOVA — Relazione del procuratore generale Aldo Boselli all'insegna della routine a Genova, in un clima di distensione, perché la regione è sopratutto il capoluogo ormai sono «liberati» della presenza, anche solo formale e processuale, delle Brigate rosse e di tutta l'eversione. Dal punto di vista dei reati «politici», questo il nucleo fondamentale della relazione del prof. Boselli, il territorio di competenza della corte d'appello di Genova (che oltre alle province liguri si estende anche a quella di Massa Carrara, per una divisione ancora ottocentesca dei dipartimenti giudiziari), ha conosciuto dodici mesi di sostanziale pace e tranquillità, nonostante la gravissima e incombente crisi economica e sociale.

Altri reati, in un certo senso «politici» a loro volta, hanno però caratterizzato negativamente la Liguria: vale a dire l'inchiesta, delicata e non ancora conclusa, sulla corruzione negli enti locali savonesi — il cosiddetto «caso Teardo» — e la più recente indagine, con arresti a tappeto e denunce che hanno raggiunto persino membri del governo, sull'inquietante episodio dell'appalto del casinò di Sanremo.

A questo proposito Boselli ha dedicato una precisa chiosa, non tanto per quel che riguarda la stretta «*questione morale*» (problema più di costume che processuale in senso stretto), proprio sul caso di Savona, dopo aver «aperto» alla denuncia del procuratore generale della Cassazione sulla inquietante presenza della mafia, a tutti i livelli, nel nostro Paese.

Dopo aver affermato, infatti, che «*il fenomeno mafioso è da noi (leggi: in Liguria) ancora alle soglie della sua rilevazione giudiziaria*», ha aggiunto: «*Se si fa eccezione per il procedimento penale in corso presso il tribunale di Savona nei confronti di alcuni esponenti politici... per atti criminali che sono qualificati di stampo mafioso e sui quale lo stato dell'istruttoria impedisce per ora di esprimere valutazioni, per quello... cui hanno dato avvio le vicende relative alla gestione del casinò di Sanremo...*» in pratica, il procuratore generale, pur non sottovalutando la portata dei due fatti che hanno sconvolto il Ponente della Liguria, ha preferito non anticipare giudizi, per evitare di cadere in strumentalizzazioni d'ordine politico, fin troppo facilmente oggetto di polemica.

In apertura della propria relazione, Boselli aveva lamentato — anche questa è una prassi quasi consolidata — la carenza di organico degli uffici giudiziari: a Genova mancano 12 magistrati, su 271 in organico, 47 funzionari, 113 impiegati da «concetto» e «d'ordine». Tutto ciò, com'è noto, provoca ritardi.

La relazione del procuratore generale s'è quindi centrata sulla statistica dei reati ordinari, quelli che caratterizzano Genova e la Liguria, prima degli «anni di piombo». Sono aumentati, dal 1982, ma non vistosamente i procedimenti penali: sono 241.351 contro 237.535. Sono cresciuti i delitti «impuniti»: 81 mila contro 53 mila. I tentati omicidi sono 43 contro 30. Gli omicidi 24 contro 16. Stazionarie le rapine: 280 contro 286.

In complesso, ha spiegato ancora Aldo Boselli, c'è stato un incremento degli assegni a vuoto (segno indiretto di crisi economica) e sono aumentati gli incidenti sul lavoro, lievi casi, forse per il lieve saldo demografico passivo, i reati dei minori, ma restano insoluti — ad eccezione delle iniziative di recupero degli enti pubblici — i problemi strettamente penali legati ai reati frutto della diffusione della droga. Sembra sempre ardua la caccia ai veri «capi» dell'organizzazione

p. l.

VENEZIA Ora l'eroina passa da qui (e aumentano le sue vittime)

VENEZIA — Il terrorismo, la criminalità comune e organizzata, i reati contro il patrimonio, il traffico di stupefacenti, i sequestri di persona. L'attività dei magistrati e la loro carenza di organici sono stati alcuni dei temi esaminati a Venezia dal procuratore generale della Repubblica Gianfranco Carnesecchi, dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giancarlo De Carolis e dal dottor Ennio Fortuna, membro dello stesso Consiglio.

Il terrorismo forse non è stato battuto, ma è certamente stato colpito in modo massiccio, ha detto Carnesecchi. E' però sorvegliare generale che sopravvissute organizzazioni eversive cerchino e trovino seguaci nella malavita organizzata e che questo abbia avuto influenza sullo sviluppo della mafia e della camorra. Se le azioni terroristiche nel Veneto per finalità di terrorismo sono trascurabili — ha rilevato ancora Carnesecchi — vi sono stati ben otto sequestri di persona a scopo di estorsione e due ostaggi non sono ancora stati liberati sebbene sia trascorso molto tempo dal loro rapimento.

Per quanto riguarda la lotta alla mafia, alla camorra e ad altre organizzazioni analoghe, Carnesecchi ha ribadito la necessità che la magistratura disponga direttamente della polizia giudiziaria, che gli stessi magistrati abbiano una adeguata specializzazione e che venga sottratta alla competenza delle corte d'assise «*la cognizione dei reati collegati ad associazioni di stampo mafioso*».

Il procuratore generale della Repubblica ha poi proposto l'introduzione di un'attenuante per coloro che si «dissociano» dando un notevole contributo alle indagini, ma considerato che la cosiddetta legge sui pentiti per il terrorismo ha determinato decisioni che hanno provocato forti critiche, «*si dovrebbe trattare di un'attenuante di diversa portata, di carattere generale* — ha detto Carnesecchi —, *ispirata a comuni finalità non solo repressive, ma anche preventive*». Carnesecchi ha successivamente rilevato che la crescita del traffico di stupefacenti nella regione (in Veneto vi sono stati nel 1983 ventisei decessi per uso di droga) venga collocata, per le sue implicazioni, nell'ambito della criminalità economica.

g. b.

Una recente operazione anti-droga dei carabinieri (Tel.)

ROMA Droga, sequestri, tangenti Il Lazio è ormai diventato il principale crocevia della criminalità

ROMA — «*Dopo la mia denuncia, ormai annosa, del fenomeno camorristico, del racket, delle estorsioni della capitale, mi sento ripetere che la mia segnalazione è esagerata, che a Roma tutto va bene, e quasi, e mi si sfida a scrivere le prove. Le prove le possiedo: il tranquillizzino — si fa per dire — i dubbiosi. Molte di esse hanno formato oggetto di procedimenti penali in corso, altre d'indagini riservate di polizia giudiziaria. Altre ancora devono restare protette dal segreto istruttorio fino alla conclusione delle attività inquirenti, mentre il muro dell'omertà, e di chi ha paventato e continua a paventare rappresaglie, mostra qualche cenno, seppure fievole, di apertura...*». La relazione di Franz Sesti, procuratore generale a Roma, si è aperta ieri con questa secca risposta a chi, complice un'avventurosa anticipazione della sua denuncia su Roma, «capitale della camorra», si era preoccupato di difendere l'immagine della Capitale.

I giudici, dice Sesti, possono provare ciò che affermano: e quando puntano il dito su Fiumicino, aeroporto che è ormai «passaggio obbligato del traffico di droga», o sul triangolo Tivoli - Villalba - Guidonia, che riforniscе il mercato romano circa il quaranta per cento dell'eroina, sanno quel che dicono. Sesti, com'era stato anticipato, si è detto però favorevole (in questo, contrastando le tesi del p.g. della Cassazione) a nuove norme, che possano incoraggiare le confessioni di camorristi e mafiosi.

Immediato contraltare alla relazione del p.g. di Roma, tenuta nell'aula del palazzo di giustizia dedicata ad Eugenio Occorsio, è stato l'intervento del sindaco di Roma, Ugo Vetere. Un discorso in qualche misura conciliante, che nella relazione di Sesti ha trovato «*un equilibrio maggiore di quanto, nei giorni scorsi, non forse apparso sulla stampa*». Vetere comunque non ha modificato le sue teorie sulla situazione romana e sulle responsabilità di chi deve gestirla: «*Mi domando* — ha detto fra l'altro — *perché sia così difficile individuare, nel bene e nel male, i responsabili dell'attività amministrativa, disperdendo meriti e demeriti in una generica responsabilità delle strutture*».

La volontà dei romani, ha proseguito, è chiara: ma difficile è fare in modo che influenza «*falsi idoli*», come il segreto bancario, il potere di pressione delle corporazioni, il rapporto fra potere politico e amministrazione della cosa pubblica. Non si tratta, ha aggiunto, «*di mettere in discussione i cardini della nostra democrazia, ma di conoscere le cause di eventuali degenerazioni, sulle quali il procuratore generale ha richiamato la nostra attenzione*».

Subito dopo, in un'aula che si svuotava (fra i primi ad uscire, è stato il procuratore Galluccì ha preso la parola Franco Luberti, membro laico del Csm, per difendere l'operato del Consiglio e denunciare «*le inchieste sin troppo azzardate, che hanno rischiato di bloccare la nostra attività*». Il riferimento al caso dei «sappisecini» del Csm era evidente.

g. s.

CATANZARO Meno reati, più criminali

CATANZARO — E' diminuita, sia pure in misura modesta, la delinquenza, ma sono cresciuti la grossa criminalità, lo spaccio di droga e l'abusivismo edilizio. E' l'aspetto più rilevante che si ricava dalla relazione del procuratore generale, Carnevale.

I dati sono significativi. Nel periodo 1° ottobre '82-30 settembre '83 gli omicidi sono scesi da 142 a 132, i tentati omicidi da 193 a 151, i sequestri di persona da 13 a 8 (attualmente solo un calabrese è in mano all'Anonima sequestri), le estorsioni denunciate da 167 a 146. Per contro si hanno 49 denunce per associazione per delinquere (contro le 29) in base alla legge Rognoni-La Torre, e 318 (contro 154) per spaccio di droga.

«*Preoccupa, dunque, la criminalità organizzata il cui livello* — ha sottolineato Carnevale — *riflette indubbiamente con effetto deleterio sulla vita politica, amministrativa ed economica della regione, contribuendo soprattutto a neutralizzare od allontanare iniziative di un certo rilievo che abbiano riferimento all'impiego di notevoli mezzi finanziari*».

Il fenomeno, dapprima limitato alla provincia di Reggio, si è andato via via estendendo anche per l'influenza della criminalità siciliana e campana. L'inadeguatezza numerica degli organici delle forze dell'ordine ha limitato in qualche misura la piena applicazione della legge antimafia.

Secondo i dati risulta che nelle tre province calabresi la Guardia di Finanza ha effettuato accertamenti su 3032 nominativi rispetto ai 5460 formanti oggetto d'inchiesta, compresi in queste cifre gli accertamenti bancari espletati per 896 nominativi rispetto ai 1826 richiesti. Rimangono da espletare oltre 2000 accertamenti di cui 1701 presso istituti di credito.

A proposito della lotta alla criminalità, il pg si è detto contrario ad un'applicazione della legge sui pentiti alla delinquenza

e. l.

NAPOLI Il signor Tortora resta in carcere perché è uguale a tutti gli altri

NAPOLI — Rapporti tra camorra e terrorismo: tra camorra, potere politico e amministrativo; criminalità minorile; condizioni di vita a Poggioreale: la giustizia civile al limite del collasso: il caso Tortora: questi gli argomenti principali trattati nella relazione del pg Italo Barbieri.

Un momento di riflessione su temi scottanti, un'analisi sulla giustizia in crisi «*non al passo coi tempi, obsoleta nelle leggi, nelle strutture e in certi aspetti della mentalità di coloro che vi operano*», situazione che determina un atteggiamento di «*sfiducia distacco dell'opinione pubblica nei confronti dell'istituzione*».

Sui legami tra delinquenza organizzata e criminalità politica il pg, dopo aver sottolineato che al momento l'eversione deve considerarsi sconfitta, «*ma sarebbe pericoloso ottimismo ritenere concluso il fenomeno ed abbassare la guardia*», ha affermato che non sussistono elementi probanti «*di una stabile ed organica alleanza operativa tra questi due nefasti nemici della civile convivenza, dovendosi ammettere, tuttavia, di isolate adesioni e occasionali reciproci scambi maturati nel favorevole luogo di incontro rappresentato dal carcere...*».

Più amare le considerazioni sulle connivenze tra camorra e potere politico-amministrativo, confortate al momento soltanto da ipotesi e congetture «*di indiscutibile verosimiglianza*». Si tratta «*di materia delicatissima* — dice Barbieri — *caratterizzata da oscuri intrecci, infiltrazioni, protezioni, favoritismi, ramificati negli organi e uffici più vari, dallo Stato alle Regioni, dalla Provincia ai Comuni, dalle Usl alle Comunità montane...*».

Un altro desolato campionario di reati viene dalla criminalità minorile connessa all'omicidio volontario, ai furti, agli scippi. «*Un danno rilevante per l'industria turistica in declino, essendo la città divenuta luogo di permanente rischioso anziché di soggiorno gradevole*».

Barbieri ha invocato un'energica azione di bonifica sociale per porre un freno al notevole inserimento di minorenni nelle file della grande delinquenza, adescati dal miraggio di un facile guadagno con la vendita di bustine di droga. La situazione a Poggioreale per il procuratore generale è motivo di grande sconforto per le nefaste conseguenze del sovraffollamento, della promiscuità, della presenza di personaggi di primo piano nel mondo della criminalità. «*Una tensione che si mantiene latente e spiega la trasformazione dell'istituto di pena in fucina di violenza, sopraffazione, feroci delitti*».

Il pg si è soffermato anche sul caso Tortora. «*La notorietà del personaggio* — ha detto — *unita all'ampio risalto conferito ai fatto dagli organi di informazione, ha dato esca al riaccendersi di vecchie polemiche sulle cosiddette manette facili. Le leggi* — ha aggiunto — *sono uguali per tutti e nessuno è meno uguale degli altri*».

a. l.

CATANIA Mafiosi? Mancano le prove

CATANIA — Una criminalità organizzata di grosse proporzioni, contrapposta all'inadeguatezza dei mezzi messi a disposizione delle forze dell'ordine e della magistratura per combatterla. Il procuratore generale della Repubblica, Filippo Di Cataldo, ha esposto i dati di un'«escalation» criminale senza precedenti (80 omicidi contro i 49 dell'anno precedente, oltre 1500 rapine, un numero difficilmente quantificabile di estorsioni), «*non efficacemente contrastata*» al punto che i risultati di alcuni procedimenti penali «*sono stati negativi per la mancanza o l'insufficienza di prove*».

Affermazioni franche che assumono un interesse particolare perché fatte in un momento in cui si indaga sull'uccisione del giornalista Giuseppe Fava, seguendo la pista mafiosa. Sulle caratteristiche di questa criminalità il procuratore Di Cataldo è stato molto prudente: lo scorso anno aveva sottolineato «*la disponibilità della malavita catanese ad assumere atteggiamenti e modalità proprie della criminalità mafiosa*», aveva parlato di rapporti fra la delinquenza locale e le «famiglie» palermitano, di contatti con la camorra napoletana e la 'ndrangheta.

Ieri ha ripreso questi concetti, sottolineando che i più recenti procedimenti giudiziari «*confermano questa analisi*», ma non si può parlare, a suo avviso, in termini generali, di criminalità mafiosa anche se si tratta di «*bande che si contendono con feroce spietatezza le zone e gli oggetti del loro loschi traffici, rivolti principalmente al commercio della droga, al contrabbando*».

A questa conclusione Di Cataldo giunge dopo avere esaminato i risultati di alcune istruttorie concernenti le bande che nei mesi scorsi hanno insanguinato Catania e la sua provincia: quella sulle «famiglie» Pacilio e Santapaola, conclusasi con la revoca da parte del tribunale o dell'Ufficio istruzione di 68 dei 94 ordini di cattura.

n. a.

CAGLIARI Non abbassare la guardia

CAGLIARI - Nella sala del Palazzo di Giustizia di Cagliari, le cinque sedie destinate ad ospitare i rappresentanti degli ordini forensi della Sardegna sono rimaste vuote. «*Con voto unanime e dopo ponderata e sofferta valutazione*» gli avvocati sardi avevano deciso sabato scorso, al termine di una riunione durata tutto il giorno a Macomer, quasi a metà strada tra Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro, di disertare la cerimonia inaugurale nonostante fosse stato loro rivolto un invito, diretto ed esplicito, dal primo presidente della corte d'appello, Salvatore Buffoni, che li aveva definiti «*interlocutori privilegiati*».

La decisione deve essere stata molto dibattuta, sia per il prestigio indiscusso di cui Buffoni gode in tutti gli ambienti isolani, sia per l'opportunità di una scelta che sembra allontanare di molto la possibilità della riapertura di un dialogo costruttivo tra avvocati e magistrati, sull'amministrazione della giustizia, dialogo che ha avuto il momento di rottura con la conclusione del dibattimento processuale sul «caso Manuella» e l'assoluzione con formula ampia di quattro avvocati imputati.

I quattro legali, Sergio Vieri, Aldo Marongiu, Gianpaolo Secci e Bepi Podda, erano stati fatti arrestare alla fine del 1981, otto mesi dopo la scomparsa del civilista cagliaritano Gianfranco Manuella, dai giudici inquirenti, il sostituto Enrico Altieri e il giudice istruttore Fernando Bova, con pesantissime accuse (omicidio, traffico stupefacenti, frode processuale e altro).

Il pg Giuseppe Villa Santa ha fornito nella sua relazione il quadro sulla criminalità in Sardegna: sette rapiti nell'83 («*un fenomeno che sembra in ripresa*»), e allarmanti collegamenti con formazioni di terroristi separatisti contro i quali «*è necessario non abbassare la guardia*». Il pg ha giudicato positivamente la legge sui pentiti e si è espresso a favore del blocco dei beni in caso di sequestro.

Ultime arringhe al processo di Lucca per il rapimento, domani la sentenza

Un avvocato: «Elena era al sicuro nelle mani del gentiluomo Chillè»

Il difensore parla di due imputati come di «uomini d'onore» - Dibattito tra i legali sulla figura di Isabella Citti Luisi - Rapide repliche della parte civile e dell'accusa - Il pm: «Non sono abituato a ripetermi»

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — Il sospetto e la certezza. Dice l'avv. Dario Bolognesi, difensore di Franco Chillè, capobanda del sequestratori di Elena Luisi, rapita a 17 mesi: *«Escludiamo che la signora Isabella Citti Luisi, madre di Elena, sia coinvolta nel reato. Avremmo potuto fare un processo clamoroso dicendo quelle bugie, ma lui, Chillè, me l'ha escluso e io gli credo».* Tuona l'avv. Francesco Murdocca, detto «Don Ciccio», difensore di Egidio Piccolo: *«Io sono convinto che la signora Isabella Luisi sata Citti sia innocua in queste attività criminose e penso di potervelo dimostrare e non lo direi se non avessi il conforto delle carte. La signora è una madre provata che provata non è e non pensi che quella sedia dove si è fermata per testimoniare sia un gioco».*

Infuria la battaglia nell'aula del tribunale di Lucca dove viene giudicata quella che qui già chiamano «la banda Chillè».

La voce di Don Ciccio Murdocca, calabrese trapiantato in Sicilia, risuona alta fra studiate pause e quello che l'avvocato dice è grave, più volte sembra sfiorare il rischio di querela; ma il patrono di parte civile, Alessandro Garibotti, chiarisce che nessuno ha da ridire su quanto pronunciato *«per sviluppare una tesi difensiva»*.

E Murdocca dice: *«Elena Luisi, la splendida Elena, non correva rischi perché era fra le mani di quel gentiluomo di Chillè che non è un sequestratore di persone, ma fu malamente qualche truffa».* Non rischiava, quindi, perché quello, sostiene l'avvocato, non era un vero sequestro ma una piccola truffa e dentro avrebbe detto Egidio Piccolo, c'erano *«due persone molto vicine alla famiglia e una di queste avrebbe condotto le trattative»*. Chi queste complice misterioso? Ovvie le conclusioni. Ma perché allora, se così stanno le cose, i due furfanti non hanno detto quel nome? Murdocca fornisce una spiegazione carica di «siciliantà»: *«Un uomo tre volte uomo è Chillè e si fa affiancare da un uomo tre volte uomo che è Piccolo. Gente seria e omertosa, sanno non si ne devono fare nulli quel che costi. Isabella Citti può mentire e querelare ma è mendace o menzognera»*.

Dunque, secondo l'avvocato, un galantuomo questo Franco Chillè, o pressappoco, che magari ha avuto «qualche» avventura sentimentale. Ma che importa questo? *«Le donne che ho conosciuto non saranno state quarantasei, forse saranno state meno, non mi interessa il numero perché un uomo più donne ha e più vale e l'uomo che vale se amare e più se amare e più vale. E così a casa sua a Milazzo quando ci sono le elezioni Chillè prende il maggior numero di voti e la sera gli onorevoli vanno a salutarlo con la banda»*.

Con questo pittoresco intervento si tenta forse di nascondere dietro una cortina fumosa la gravità di un reato che è e rimane il più odioso: il rapimento di una bimba di pochi mesi. Ma le parole del difensore hanno anche un altro effetto: fra Piccolo, aspirante «uomo di panza», e Alacqua, piccolotto poco promettente, dopo giorni di sulfi la torna la pace. *«T'oggnu sempre voluto bene»* dice Piccolo serrando la mano al giovane.

«Adoperarsi per arrivare alla liberazione dell'ostaggio non è pentirsi. Non si tratta di una questione morale», aveva detto in mattinata l'avv. Dario Bolognesi di Ferrara. Per il boss indicato come l'ideatore del sequestro l'accusa privata ha chiesto una punizione severa ma non durissima. Il pubblico ministero invece ha invocato il massimo: trent'anni.

Alto, biondo, capelli lunghi sul collo, occhiali spessi, viso da bambino pacioso, il legale delude subito quanti pensavano di trovarsi di fronte un avversario morbido. Non grida, non minaccia, non insinua, non suggerisce: par dare lezione di diritto, ribatte punto su punto gli argomenti del consigliere Gabriele Perro, pubblico accusatore in aula. *«Se non si vogliono riconoscere le attenuanti previste dalla recente legge sulla dissociazione lo potete fare, signor Pubblico ministero, perché tutto si può fare, si possono dimenticare le sentenze più recenti, le interpretazioni della Suprema Corte. Ma i giudici vi dovranno fidare soltanto di lei»*.

La dissociazione del reo è accettata come necessità, dice Bolognesi, e aggiunge che è inutile tentar di esorcizzare il mostro: *«Quando lo Stato ha fatto quella scelta si disinteressava di Barbone e purtroppo anche della famiglia Tobagi, ma lo fece perché eravamo in un momento di emergenza. Quando le Brigate rosse erano totalmente clandestine quella scelta volle dire metterle in ginocchio. Non può esser liquidata con parole grosse, quindi, caro signor Pubblico ministero»*. La vita dell'ostaggio prima di ogni altra cosa, e poi l'arresto. La legge legata all'emergenza provocata dalla criminalità politica il riflette sul codice penale aggiornato: si parla di quarto e quinto comma dell'articolo 630 e il tema è sempre quello: la dissociazione. Chillè parlò, certo non subito, certo malvolentieri, certo dopo *«essere stato malmenato»* osserva Bolognesi ma aggiunge che poco gl'interessa, l'importante è che parlò. *«Costui non ci ha indicato la Sicilia ma Barcellona di Sicilia. Poi ha fatto altre cose, ha indicato nomi, il suo apporto insomma è stato fondamentale. Di fronte ad un fatto odioso occorre una risposta civile, non una risposta emotiva, conforme alla legge»*. Per questo secondo l'avv. Bolognesi sarebbero sacrosante le attenuanti.

E sono giunte anche anonime. In questo tribunale una lettera scritta con grafia artefatta è stata consegnata in mattinata all'avv. Luigi Autru Ryolo, difensore di Carmela Italiano, una carceriera. Un'altra, simile, sarebbe pervenuta al pubblico accusatore. Conterrebbero minacce e nomi di presunti complici. Nomi di gente di qui.

In serata la parola è tornata agli avvocati di parte civile e al pubblico ministero, che hanno replicato in modo secco e breve. *«Non sono abituato a ripetermi»* — ha detto il rappresentante dell'accusa —. *«Sono come Paganini, non concedo repliche»*. La sentenza è attesa per domani.

Vincenzo Tessandori

Condannati tre agenti per un giovane ucciso a un posto di blocco

MILANO — Tre poliziotti sono stati condannati per l'uccisione di un giovane colpito mentre si trovava su un'automobile non arrestatasi all'alt.

L'episodio avvenne la sera del 3 agosto di due anni fa a Quarto Oggiaro (Milano) durante una serie di controlli antistupefacenti.

In quella circostanza una vettura, sulla quale si trovavano Pasqualino Parolin, 22 anni, e Giancarlo Bonroni, 23, venne fatta segno di alcuni colpi di arma da fuoco e Bonroni rimase ucciso. Il suo cadavere fu abbandonato in una strada del quartiere, accanto ad una rivoltella calibro 22.

I giudici non hanno ritenuto accettabile la versione secondo la quale gli agenti avrebbero sparato dopo avere visto comparire una rivoltella in mano a uno dei due occupanti della vettura.

Al termine del processo, cominciato l'altro ieri davanti alla settima sezione del tribunale penale, l'agente Antonio Cecere, 32 anni, responsabile degli spari contro l'automobile in fuga, è stato condannato a otto mesi di reclusione per omicidio colposo, mentre il suo compagno di pattuglia, Angelo Cegile, di Bergamo, è stato assolto perché il colpo mortale non sarebbe partito dalla sua arma.

Dieci mesi di reclusione per favoreggiamento commesso con un falso rapporto sono stati inflitti al maresciallo Bruno Sirigu, 32 anni, di Brescia, sei mesi all'agente Pompeo Reale, di Fermo, accusato di falsa testimonianza.

Centrale Enel dissequestrata

PIACENZA — La centrale Enel «Emilia» di Piacenza, bloccata dal novembre 1982 nell'ambito di un'inchiesta sull'inquinamento atmosferico disposta dal pretore Angelo Milano, è stata dissequestrata.

Lo stesso magistrato ha preso il provvedimento in seguito ad un accordo con l'ente elettrico.

Roma, Pino Pelosi era in libertà provvisoria da sei mesi

Per una rapina torna in carcere il giovane che uccise Pasolini

Secondo l'accusa con un complice, pistola puntata, costrinse una signora a lasciare l'auto - Ma lui protesta: «Di quel fatto non so niente, io non c'entro»

ROMA — *«Me l'aspettavo»*, ha mormorato ai tre carabinieri, svegliato alle cinque di ieri mattina a casa della madre, Pino Pelosi, 23 anni, condannato per l'assassinio di Pierpaolo Pasolini, tornato in libertà (condizionale) il 10 luglio scorso, è di nuovo in carcere. Un mandato di cattura della sezione istruttoria del tribunale di Roma lo accusa per una rapina: pochi giorni dopo la scarcerazione, *«Pino la rana»* e un complice, pistola puntata, hanno costretto una signora a scendere dalla sua utilitaria e son scappati.

Pelosi ora protesta: *«Di quel fatto non so niente. Non c'entro»*, si difende. Però se l'aspettava: qualche mese fa era stato indiziato di reato, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria. *«Mi aspetto»* — ha commentato ieri il suo difensore, l'avvocato Rocco Mangia — *che da oggi non riprenda il linciaggio contro questo ragazzo, già provocato da una terribile esperienza»*. Un linciaggio che, secondo Rocco Mangia, sarebbe iniziato la notte del 2 novembre 1975, a poche ore dall'assassinio di Pasolini e dall'arresto di Pino Pelosi.

Sabato il 2 dicembre del 1972, quando il Tribunale dei minori aveva concesso la semilibertà a *«Pino la rana»*, questo «linciaggio» si sarebbe placato. Pelosi, intanto, ogni mattina alle 6,30 usciva dal carcere di Rebibbia, andava a lavorare da uno zio fornaio, alle 15 rientrava in cella. Il 10 luglio scorso, con un anno e undici mesi di anticipo sulla pena di nove anni, sette mesi e dieci giorni, aveva ottenuto la libertà condizionale. Era andato ad abitare con la madre, a Guidonia, dove ieri l'hanno arrestato.

Nei mesi, dunque, è durata la libertà di Pelosi. E adesso, se l'accusa della sezione istruttoria del tribunale di Roma troverà conferma, Pelosi rischia di dover scontare anche quella parte di condanna per l'assassinio di Pasolini che gli era stata evitata. Il tutto per rapinare un'utilitaria poi abbandonata.

Quando Pelosi torna sui giornali, con lui tornano le sequenze, gli interrogativi, le polemiche sull'assassinio di Pierpaolo Pasolini. Pelosi l'ha ucciso da solo? Oppure non altri? Era stato istigato da qualcuno, come ha sostenuto sulito e poi al processo in primo grado la giornalista Oriana Fallaci? E perché ucciderlo e poi sfigurarlo, passando sul suo corpo con l'auto? A questi interrogativi, sia Pelosi, sia l'avvocato Mangia hanno sempre risposto con la medesima versione. Non esistono complicità, né mandanti, né retroscena da scoprire.

In primo grado i giudici del tribunale dei minori avevano condannato Pelosi a 9 anni, 7 mesi e 10 giorni di carcere, e nella sentenza non erano mancati i dubbi: Pelosi non aveva agito da solo. In secondo grado, invece, la condanna era rimasta la stessa, ma i giudici avevano accolto la tesi della difesa.

Con il nuovo arresto, però, riprende l'interesse attorno a Pelosi. *«Ma io credo alla sua innocenza»* — insiste l'avvocato Mangia —. *«Fin dalla scorsa estate aveva ricevuto la comunicazione giudiziaria, ed era comunque convinto che le indagini avessero definitivamente chiarito la sua posizione. La signora alla quale era stata sottratta l'automobile, durante un confronto all'americana, non l'aveva riconosciuto. Io credo che Pino Pelosi sia sincero»*.

g. c.

Savona, treno a cento all'ora su «merci» in stazione: 2 morti

Savona. Il «treno officina» è piombato sul «merci» in stazione

SAVONA — Un ferroviere di Albissola, Aldo Coppola, 28 anni, e un operaio di Padova, Aldo Prisco, di 29 sono morti in un disastro ferroviario ieri alle 9,23 nella stazione di Savona Doria. Un «treno-officina» della ditta Prisco di Camposampiero (Padova) sul quale viaggiavano, ha tamponato, a oltre 100 chilometri orari, un «merci» appena giunto nel piazzale. Si è salvato miracolosamente Franco Mangunardia, 41 anni, di Savona, che in seguito all'urto è stato sbalzato fuori dalla cabina del locomotore.

Causa della sciagura è quasi sicuramente un guasto meccanico. Al treno (composto da un locomotore e tre vagoni, era partito alle 7,30 da San Giuseppe di Cairo) sarebbero saltati gli impianti pneumatici che azionano i freni. Il convoglio è sfrecciato a folle velocità nel piazzale di Savona Mongrifone (la stazione principale della città) poi ha «tallonato» (cioè divelto gli scambi dei binari) e si è infilato nello stesso binario sul quale da pochi secondi era transitato il merci, «inseguendolo» fino alla stazione Doria.

g. p. e.

SANTI NICITA (DC) HA RICEVUTO UN MANDATO DI COMPARIZIONE, IL SUO «VICE» (PSI) E' IN CARCERE

Si dimette il presidente (inquisito) cade la giunta della Regione Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Incriminato dalla magistratura di Siracusa per una vicenda del 1971, il presidente della Regione siciliana, Santi Nicita, democristiano, ieri si è dimesso e con lui è caduto il governo. Così neppure le notizie che giungevano da Roma, dove sembrava alleggerirsi la posizione del vicepresidente Salvatore Stornello, sono valse a evitare la crisi della giunta varata tre mesi fa e decapitata nello spazio di una settimana da iniziative giudiziarie.

«Le istituzioni — ha detto Nicita ai giornalisti, pallido e soppesando le parole — *hanno le loro regole e vanno rispettate. Sono stato nominato dal giudice per una vicenda che risale a dodici anni fa, ancora non chiarita: ne prendo atto e ritengo doveroso dare le mie dimissioni»*.

L'ennesimo ciclone politico-giudiziario che investe l'amministrazione regionale non ha ancora contorni definiti. A quanto sembra l'accusa contro Nicita si riferisce alla variante approvata nel 1971 dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Siracusa (Nicita faceva parte del comitato direttivo), in cui si mutò la destinazione di alcuni terreni per consentire alla società petrolifera Isab di installare una raffineria. Si tratterebbe di uno stralcio dell'inchiesta sui «fondi neri» avviata dai pretori di Genova, e finita dopo lunghe vicissitudini alla magistratura di Siracusa.

Sembra che Nicita fosse imputato in quel processo già da tempo, addirittura da anni, assieme a molte altre persone. Secondo voci rimbalzate da Siracusa, il mandato di comparizione sarebbe stato emesso per ovviare ad un «errore tecnico» commesso a suo tempo da un cancelliere, che nel trascrivere il macchinoso le imputazioni avrebbe saltato un rigo.

Quale che sia la storia, la notizia ha dato una brusca accelerazione alla vita della Regione siciliana, già indebolita da contrasti interni e, per ultimo, dal caso Stornello. L'incriminazione di Nicita era stata annunciata l'altra sera da una televisione privata siracusana, proprio mentre il presidente e la giunta affrontavano la questione Stornello. In quella seduta-fiume il pentapartito aveva deciso di tenere ancora in piedi il governo, di cui il pci e i missini sollecitavano le dimissioni; ma non si era parlato del mandato di comparizione.

Però, ieri pomeriggio, un quotidiano della sera, *L'Ora* di Palermo, era uscito pubblicando in prima pagina la notizia dell'incriminazione. Così, quando alle quattro e mezza Nicita si è presentato a Palazzo dei Normanni, per riferire all'Assemblea sull'arresto di Stornello, la sua posizione era nota.

I socialisti mostravano sorpresa. A Luigi Granata, capogruppo del psi, risultava solo che Nicita aveva in passato ricevuto una comunicazione giudiziaria per la storia Isab, non che fosse incriminato. *«Debbo comunque ritenere* — diceva — *che prima di accettare l'incarico, il presidente abbia valutato la realtà»*.

La seduta, che doveva cominciare alle 18, era stata rinviata di tre ore, per dare tempo al pentapartito di discutere la situazione. Nicita aveva suggerito di rimandare le sue dimissioni di qualche settimana, per dare modo al governo di approvare il bilancio per l'intero esercizio ed evitare che l'amministrazione fosse trascinata *«in una condizione di caos»*. Ma la proposta, respinta dall'opposizione, ha trovato accoglienza tiepida anche nella maggioranza. Così, quando si è tornati in aula, Nicita ha annunciato le dimissioni.

Questa soluzione, d'altra parte, era già nell'aria da tempo, per via dei contrasti nati all'interno della maggioranza. Negli ultimi giorni il teatro dello scontro è stata soprattutto la dc, e le stesse correnti del partito: contro il governo Nicita hanno acceso fuoco sia la sinistra dc, sia i fanfaniani della Sicilia Orientale (al contrario degli omologhi della Sicilia Occidentale, che sostenevano la maggioranza). Ma sembravano schermaglie in vista del congresso nazionale, che avrebbe sancito le nuove alleanze. Invece le manette a Stornello e la vicenda di Nicita hanno fatto precipitare una situazione confusa, indecifrabile, come lo sono per il momento le iniziative giudiziarie che hanno decimato la crisi.

Guido Rampoldi

Giunta Valenzi sotto inchiesta a Napoli

NAPOLI — La relazione del commissario straordinario al Comune, prefetto Conti, sulla gestione della giunta di sinistra Valenzi in merito ad una serie di atti amministrativi in odore di irregolarità ha portato ad un'inchiesta della magistratura napoletana. Ancor prima che i consiglieri comunali Almirante e Pannella si rivolgessero nei giorni scorsi con un esposto alla Procura, il documento era già nelle mani del procuratore capo per l'avvio dell'inchiesta.

Intanto, il presidente della commissione Bilancio della Camera, on. Cirino Pomicino (dc), ha inviato una lettera ai presidenti dei gruppi parlamentari per richiamare l'attenzione sulla drammatica situazione del Comune di Napoli che, con un disavanzo di 1500 miliardi di lire, condiziona qualsiasi futuro governo della città. Chiede un formale confronto per ricercare una soluzione in modo che possa scaturire per Napoli un'amministrazione democratica. Martedì prossimo la riunione. Si discuterà anche sulla relazione del commissario Conti che Pomicino ha richiesto. Una relazione che alimenta perplessità soprattutto sulla procedura adottata nell'appalto dei lavori

Stornello forse già oggi libero Non avrebbe ricevuto «tangenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'una e trenta di ieri notte, finito il suo primo e forse ultimo interrogatorio, il vicepresidente della Regione Siciliana ha cominciato a star meglio. Salvatore Stornello ha buone speranze: già domani potrebbe lasciare il carcere di Regina Coeli e tornare in libertà a Ispica, in provincia di Ragusa, dove è nato e dove è sindaco. Dice il suo difensore Carlo Striano: *«Non esistono prove a suo carico, la questa vicenda sua è coinvolto per niente. Dopo le cinque ore di interrogatorio, ho presentato l'istanza di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi»*. Ieri l'avvocato Striano ha anche presentato ricorso al tribunale della libertà.

Stornello presto in libertà e un'inchiesta che si ridimensiona? Francesco Misiani, il giudice istruttore che indaga, ha ancora qualche atto da compiere. Ormai sembra appurata l'estraneità di Stornello alla corruzione, alla tangente di 600 milioni per agevolare un appalto da 11 miliardi in favore della società «Aeroagricola» dell'imprenditore Alvaro Giardili, amico del faccendiere latitante Francesco Pazienza. Il magistrato, però, vuol essere certo della correttezza di Stornello e delle sue delibere: così ha incaricato alcuni esperti di diritto, che oggi valuteranno la documentazione.

In serata o al più tardi nella mattinata di domani, anche questi accertamenti dovrebbero esser terminati: e il giudice istruttore Misiani potrà decidere sull'istanza di scarcerazione. Secondo l'agenzia di stampa *Adnkronos*, dalle delibere firmate da Stornello risulta che il vicepresidente e assessore al Territorio aveva deciso, già in novembre, di escludere dalla gara di appalto la società «Aerogricola» di Giardili. Quindi — ha sostenuto Stornello durante il lungo interrogatorio — se io li ho messi alla porta, come potete sostenere che li ho favoriti e sono corrotto?

Durante l'interrogatorio a Regina Coeli, l'avvocato Striano ha consegnato al giudice Misiani un appunto, scritto da Stornello a proposito dell'appalto per i rilievi aerofotogrammetrici e dell'Aerogricola. Sarebbe la prova dell'onestà di Stornello e dei suoi sospetti sulla società di Giardili. *«Escludere la Aerogricola dall'elenco delle ditte da invitare* — si legge nel testo inviato al presidente della Regione —. *Per gli altri che hanno chiesto di essere invitati inviare l'elenco all'Alto commissario Prefetto De Francesco per verificare eventuali inclusioni in liste di sospette attività mafiose»*.

Martedì sera, prima di Stornello, erano stati interrogati l'imprenditore Alvaro Giardili, il funzionario della Regione Siciliana Agostino Porrette e Giuseppa Cordovana Falletta, la titolare di un'agenzia di pubblicità di Palermo che avrebbe ricevuto assegni per 600 milioni da Giardili per conto del vicepresidente socialista. *«Però* — spiega l'avvocato Striano — *né Giardili né la Cordovana Falletta hanno accusato il mio cliente di aver avuto il più minimo ruolo nella vicenda. Escludono che Stornello sia stato informato della vicenda»*.

Sembra, dunque, che l'accusa di corruzione nei confronti di Stornello (mai sospettato per associazione per delinquere di stampo mafioso, anche se in un primo momento alcune voci incontrollate l'avevano ipotizzato) si sia mossa su qualche parola di troppo detta da Giuseppina Cordovana Falletta.

La titolare dell'agenzia di pubblicità, insomma, avrebbe lasciato intendere a Giardili un accordo con Stornello che in realtà mai sarebbe esistito. In questo caso Giuseppina Cordovana detta anche «Giusy» oppure «Cleopatra», avrebbe millantato credito e potrebbe, per questo reato, essere incriminata.

Un clan legato alla Nuova famiglia preparava piani per il traffico d'armi

Summit camorrista nella villa sul Vesuvio irrompono i carabinieri, sette in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un altro colpo per la Nuova Famiglia. Sette in carcere, sequestrate carte e armi. Ancora un blitz, il giorno dopo la stangata al clan Bardellino, uno dei potenti padrini alleati nella guerra a Cutolo.

Una bella villa, in una zona di campagna, Poggiomarino, alle falde del Vesuvio. La casa, isolata e lussuosa, era sotto controllo da tempo. Un viavai di gente che andava e veniva, macchine blindate e armi in abbondanza: ce n'era di che insospettirsi. L'altra sera il blitz dei carabinieri. L'operazione interrompe un «vertice» importante. Fra le carte i militari avrebbero trovato anche piani per il traffico di armi.

Nella casa sono in cinque, qualcuno cerca di darsela, della pistola, qualcun altro cerca scampo. Andrea Miranda riesce chissà come a sfuggire all'arresto. Forse se ne va via prima dell'arrivo dei militari. Degli altri non scappa nessuno: Francesco Miranda, 31 anni, Domenico Scala, 23, soci nella gestione della Cava Sud di San Giuseppe Vesuviano; Luigi Miranda, 42, un omonimo; Ciro Langiello, 36, titolare di un'agenzia di assicurazioni; Giuseppe Casillo, 20, Gennaro Boccia, 48, e Vincenzo Nappo, 27. Francesco Miranda è il padrone di casa. Anche lui, come gli altri, ha precedenti penali. Tutti sono accusati di associazione per delinquere di stampo camorristico, detenzione e possesso di armi, ricettazione.

Ma l'operazione non è ancora finita. Dopo il blitz i carabinieri compiono perquisizioni domiciliari a Poggiomarino. Arrestano Vincenzo Nappo, 27 anni, e Gennaro Boccia, 48. Anche per loro le stesse accuse degli altri cinque. In più devono discolparsi di reato di truffa ai danni dell'Enel. Avevano manomesso il contatore nell'energia elettrica e bloccato il consumo. Nelle loro abitazioni, infatti, è stata trovata una pellicola fotografica inserita nei contatori, che bloccava i giri del disco per la segnalazione del consumo di energia elettrica.

Andrea Miranda, sfuggito alla cattura, dovrebbe essere l'«armiere» del gruppo. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato una pistola calibro nove da guerra, una carabina calibro 22, una rivoltella calibro «357» magnum, due caricatori, 300 cartucce per pistole e rivoltelle e 1150 cartucce per fucili da caccia di vario calibro. Molte di queste cartucce erano modificate e potenziate con vari metodi, tra i quali quello del tutto inusuale dei pallettoni legati gli uni agli altri, per aumentare la potenza del proiettile.

a. l.

Un vertice antimafia

PALERMO — Il punto sulle iniziative per combattere la mafia nelle province occidentali della Sicilia è stato fatto ieri mattina durante un vertice presieduto dall'alto commissario De Francesco.

A villa Whitaker, sede della prefettura di Palermo, De Francesco ha convocato i prefetti e i questori di Palermo, Agrigento e Trapani e i comandanti dei reparti operanti in Sicilia dei Carabinieri e della Guardia di finanza.

L'imprenditore prelevato l'altra sera

Un altro sequestro Mantova angosciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MANTOVA — Aleuna notizia sull'industriale mantovano Bruno Adami, di 36 anni, rapito l'altra sera davanti all'abitazione dal padre da quattro banditi mascherati. La città è angosciata per l'ennesimo episodio di grave criminalità.

Il drammatico sequestro è avvenuto verso le ore 21 sotto gli occhi della moglie, Graziella Bardini, di 28 anni.

I banditi hanno costretto l'imprenditore a salire sulla sua Mercedes 240 targata Brescia con cui era arrivato pochi minuti prima, e si sono dileguati.

E' stata la moglie del geometra a dare per prima l'allarme ai suoceri ed agli altri familiari che poco Avevano udito le grida del congiunto nonostante la colluttazione fosse stata violenta.

Per tutta la notte i familiari del rapito hanno atteso invano una telefonata dei rapitori. Finora non ci sono state altre comunicazioni.

p. r.

Ruba un'auto con a bordo un bambino di quattro anni

BARI — Un'auto, a bordo della quale il conducente aveva lasciato il figlio di 4 anni appisolato, è stata rubata nel quartiere periferico San Paolo ed è stata ritrovata dai carabinieri — insieme con il piccolo a bordo — dopo circa mezz'ora di ricerche.

Il bimbo, Vito Lorusso, era stato lasciato, addormentato, sul sedile posteriore della vettura — una Fiat Regata — parcheggiata in via Piemonte dal padre, Pietro, 30 anni.

Como, la moglie d'un industriale

Rapita e rilasciata in meno di otto ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCO — Rapita e rilasciata nel giro di poche ore la moglie d'un industriale lecchese. Si tratta di Emilia Gandola in Dell'Era, 60 anni, residente a Lecco in via Salvo d'Acquisto, con due figli, Lidia 36 anni, sposata a un medico, e Luca, 22, studente universitario.

Il sequestro è avvenuto verso le 8,15, mentre la donna era sola in casa. Il marito, ing. Pino Dell'Era, 67 anni, si trovava infatti al lavoro nel suo stabilimento di minuterie metalliche. L'allarme è stato dato dalla figlia Lidia Dell'Era: recatasi a far visita alla madre, ha trovato la casa vuota, le pantofole e gli occhiali della donna a terra.

Emilia Gandola Dell'Era ha raccontato d'essere stata aggredita in casa da due giovani mascherati, che le hanno premuto sulla bocca un tampone di cloroformio, quindi incerottata e chiusa nel portabagagli di un'auto. E' stata tenuta in ostaggio circa sette ore, mentre la vettura su cui l'avevano fatta salire girava e si fermava in continuazione; poi i sequestratori l'hanno scaraventata fuori dalla vettura in corsa. La poveretta non ha potuto né riconoscere il tipo di auto né il volto dei rapitori perché aveva un sacco in testa.

Il rilascio è avvenuto in modo fortuito a Caloziocorte, a una decina di chilometri da Lecco, in una zona fuori mano e semideserta. La donna nel volo ha riportato solo qualche escoriazione; raggiunta la statale, ha chiesto ad un automobilista di dare l'allarme.

g. p. e.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maroncelli 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 6/10; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 99; **IMPERIA**, via Bonfiglio 1; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MILANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 182; **NAPOLI**, via Roma 168; **NOVARA**, corso Mazzini 1; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Cassiano Peruzzo 18; **ROVERETO**, corso Rosmini 53/3; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SASSARI**, portici Chiaro 2; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, via Lavarini 1; **TRIESTE**, piazza Unità d'Italia 7; **UDINE**, piazza Marconi 9, oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che vivamente vogliono la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino**, o mezzo delle librerie dove essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta del prodotto del numero di righe (minimo 3 le righe è composta di 39 battute ciascuna comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. **9600** la riga **Rubriche 8**; cuoridi impiegati L. **3480**, lavoro L. **5700**, gingeni L. **9500**; **Rubrica 8 e 11** (domenica) L. **3480**. Avvisi urgenti della tassa e identificazione. Il deposito. Nessun addebito. Data fissa e impaginazione a scelta.

L'attendibilità funzionamento del telefono di lettera alfabetica di richiamo in cartellina minuscolo (come questa iniziale) e per garanzia di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass A. 10100 Torino»: l'importo del nolo casella è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 2000 per le spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare quelle giacenze mancanti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere chiuse (né poste a sacchi separate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **800.3166** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è imputabile a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ALBATRICE Brasoni Cevasa 100 C.N. visualizzata 1800×1500×1300 assolutamente in opera vendo privato. Possibilità leasing e lavoro. Telefonare 949.954.

VENDONSI macchine utensili provenienti dal fallimento Ajati e Orlyetta (Corso Casale) magli, binancori, trasportici, torni, trapani a prezzo da realizzo. Tel. ore ufficio dalla Delia 011 218.849 - 218.857.

2 Affari e capitali

AAAAAAA. PRIVATO finanzia rapidamente commercianti, bancari, artigiani, ditte anche senza garanzia. Tel. 011 522.303.

AAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare a portare il tempo e documentazione della vostra auto o altro di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
Piazza Statuto 24
Telefono 472 180 - 472 181

AAAAA A chiunque in un'ora concediamo prestiti. Telefonare (11) 650.3981 ore ufficio.

AAAAA. EUROFINSARDA prestiti a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 544.760 - 588.918 via Bacchi 58.

AAAAA. FINCOTEX prestiti personali immediati e mutui ipotecari anche in 3 giorni, rimborsabile fino a 120 mensilità. Tassi minimi, serietà, riservatezza assoluta. Corso Francia 15, tel. 749.6203 - 779.629 - 26.474.4048.

AA. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari, protezioni, anche secondo grado **FINET s.a.s.** piazza Statuto 16 tel. 539.176 - 548.827. Rilasciamo ogni Venerdì prestiamo dettagliatamente per consenti e vaglia. Esso risulta immediata.

A. FINANZIAMENTI istituzioni concedono con distrazione e rapidissimamente a dipendenti qualsiasi azienda, ad artigiani e commercianti. Tel. 01 1 835.369.

A. FIRAT finanziamenti istituzioni rateali su stipendio e leasing. Chiavazza e professionalità. Ufficio Via Garibaldi 58, telefono 518.290 - 538.422.

A. SODEFIM concede in poche ore prestiti istituzioni ad artigiani, commercianti, dipendenti ed a chiunque possa documentare un reddito, fruitui (anche su auto. Mutui su immobili. Corso Vittorio 29 - Torino, tel. 547.758 - 563.791.

ATTENZIONE finanziamenti istituzioni rateali agevolati artigiani commercianti piccole e medie industrie, via S. Teresa 23 telefono 535.026.

FNT finanziamenti su automezzi e immobili. Cattaneo, rateizzazioni, tasse mobili - Torino, via Antiguno 18, telefono 510.196 - 532.797.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti artigiani dipendenti. Via Tecchio 2 angolo via Nizza 11. Tel. 011 632.433 - 631.364 ore ufficio.

MANIERO BROKER 270.377 una soluzione nuova creata artigiani commercianti operai fino a 10 milioni senza garanzia.

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA
A tutti gratuiti in 24 ore, nessuna spesa anticipata. Finanziamenti senza ipoteca su auto e camion
Agevolazioni per casalinghe.
IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40
telefoni 515.221 - 537.005

PERCHE' RINUNCIARE?
AUXILIUM
al tuo servizio
Leasing - Mutui immobiliari - Factoring
Finanziamenti per ogni esigenza.
Rapidità - Convenienza - Riservatezza
Auxilium S.p.A. tel. 535.987 - 505.566

PRESTITI laureati a ipotecari con rimborso sino a 10 anni senza cercare anche dopo protesti bancari. Credim Torino via A. Doria 10, telefono 549.822.

PRESTITI immediati a tassi interessi su garantiti opportunamente. Telefonare 011 650.7778.

PRIVATAMENTE concedesi finanziamenti fiduciari ed operai ad impiegati. Per informazioni telefonare 857.837.

SCONTIAMO in 24 ore cambiali provenienti dalla vendita di alloggi tra negozi e altre attività. Tel. 201.393.

SCONTO cambiali sconsorzio e provenienti da vendite commerciali. Tel. 781.252

S.FIN.GE. finanziaria anche a Torino può avere un prestito con la convenienza «formula risparmio». Telefonare al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12.

UN PRESTITO?
senza formalità con la massima riservatezza concesso a tutti prestiti in giornata. Nessuna spesa anticipata. Prestiti senza ipoteca ed autovetture a contanti. A chiunque e a qualsiasi Cash s.r.l., corso [illegible] telefono 817.060.

3 Aziende, negozi

AAAAA. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendite attività di ogni genere a prezzo.
A. SALVOLDI vende avviata negozio giocattoli angolare 5 vetrine incasso 100 milioni anno affare. Tel 650.2196.
A. SALVOLDI cede Torino Sud cartoleria profumi incasso 45 milioni anno compresa attività nuova. Tel. 650.2196.

A L. 70 milioni cediamo zona Francia
PROFUMERIA
INTERESSANTI ESCLUSIVE
buon giro annuo clientela selezionata.
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

AFFARE irripetibile causa trasferimento cedesi avviato ristorante con alloggio metrazzo zona centrale. Tel. 247 904 ore ufficio.
ALIMENTARI con frutta e verdura zona corso Umberto Settimo attimo incasso cedesi per limite di età. Tel. 683.808.
ALIMENTARI lab. I-VI gastronomia mq 60 zona centrale buon incasso cedesi telefonare 650.940.
ABILD moto-scuola marina, ampi locali in zona centrale, in regola con le norme antinfortunistiche, privato vende per motivi familiari. Tel 839.8828 serali.
ATTIVITA' vendita ingrosso minuto alimentari drogheria alla Carnovalesca cedo L. 52 milioni. Tel Rivoli 569.333.
AVVIATA rivendita di carne ottima posizione buon giro d'affari vendesi. Tel 380.810.
AVVIATISSIMA latteria zona S. Paolo ottima posizione punto di forte passaggio vendesi. Tel 385.268.
AVVIATISSIMO ristorante bar ampi locali ottima posizione e giro d'affari località Rocca vendesi. Tel. 385.290.
AZIENDA ingrosso cancelleria rinomatissima sulla piazza, ottima clientela cedesi Agenzia Trogna 521.1254.
AZIENDAL MARKET 650.2175 cedesi rapidi rimborsi Rosta abbigliamento unico in zona elevato giro d'affari. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende ristorante prossima Cassina plurimensile avviamento. Vasta clientela. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende macchine carpenteria metallica serramenti. Elevata commessa. Locali attrezzati.
AZIENDAL MARKET 650.2175 officina meccanica duplomi Volvera. Vasta attrezzatura macchinari efficienti.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende avviata pizzeria in S. Ponti ampi locali nuovi. Attrezzate Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende stabilimento balneare Ospedaletti con ristoro. Attrezzature ottimo stato.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende Saremo attività di antiquariato avviatissimo. Licenza stato e prezioso.
AZIENDAL MARKET 650.2175 vende officina fornaria in Cavaglio. Vasta attrezzatura e macchinari efficienti.
BAR corso Francia punto di forte passaggio buon incasso giornaliero vende con minimo anticipo. Tel. 383.298.
BAR super angolare zona S. Rita ampi locali cede occasionissima L. 45 milioni. Tel. 537.213 - 617.280.
BAR super angolare tavolago ampi locali cede occasionissima L. 55 milioni. Tel. 537.213 - 617.280.
BAR super Borgo S. Paolo mq 50 e cucina 2 vetrine orario corso cedesi L. 58 milioni. Tel. 580.655, Studio C.I.
BAR super (Cit Turin) 800 mila giorno cede anticipo L. 80 milioni. Agenzia Palmieri 778.481.
BAR super piazza Statuto terre passaggio cedo anticipo L. 45 milioni. Agenzia Palmieri 26 Torino. Tel. 778.481.
BAR super porici corso Vittorio cede anticipo 70 milioni. Agenzia Palmieri 778.481.
BAR tavolatissima super alcolico con alloggio posizione centrale e ufici ottimo incasso chiusura serale festiva vendesi. Tel. 380.810.
BORDIGHERA cedesi negozio centralissimo caratture, ottimo affare. Tel. 0184 268.420 - 268.418.
CARTOLERIA pelisteria giocattoli zona di grande sviluppo, buon reddito, cedesi compreso muri, richiesta 120 milioni più merce. Agenzia Trogna 521.1254.
CASAMERCATO 5586 vende azienda agricola provincia Alessandria 2 stabilimenti magazzini macchinari levrano.
CAVIT 830.8421 cede e Settimo caratteristica vicino scuole arredo buono incasso primo L. 20 milioni dilazioni.
CAVIT 830.8421 cede supermarket zona Rivoli 300 mq adatto a famiglia investitori giro affari dilazioni pagamento.
CAVIT 830.8421 cede ad-cola chiosco carrozzeria ottimo giro affari, anticipo L. 60 milioni più dilazioni.
CAVIT 830.8421 cede tabaccheria zona centro angolo buono incasso prima L. 250 mila al dì L. 20 milioni comode dilazioni.
CAVIT 830.8421 cede drogheria zona S. Paolo angolo buono incasso prima L. 70 milioni dilazioni pagamento.
CAVIT 830.8421 cede Venaria bar super chiusura serale festivi L. 250 mila al dì L. 70 milioni, comode dilazioni.

Cede a L. 250 milioni compresa merce
RICAMBI
ACCESSORI AUTOVEICOLI
vendite XIV più concessionarie ingrosso gestione trentennale con buon utile
LABEO 746.222
specialisti cessione attività negozi

COIFFEUR signora in via Nizza mq 30 con soppalco e locale sottostante mq 80 alle incasso incrementabile affrada nuova cede L. 35 milioni. Tel. 580.955.
ELETTRICITA' a piccoli rivenditori/montatori vendesi XI ottima posizione di passaggio zona S. Paolo cedesi Tel 483 808.
F. ZANONCELLI 581.604 cede ipotesi zione analisi zona centrale vicino mercato vicinissimi giorno L. 1 milione 200 mila incrementabile con lavoro freddo orario ridotto adeguata richiesta.
F. ZANONCELLI 589.760 cede esplodendo balneare nota catanna. Riviera Ponente attrezzature complete bar cucina servizi vicini in zona incasso giustificabilmente L. 160 milioni. Richiesta L. 300 milioni trattabili dilazioni.
F. ZANONCELLI 581.604 cede self-service alimentari zona commerciale giro affari anno L. 500 milioni richiesta L. 70 milioni più L. 40 milioni rimanenze contratto affitto reale. Dilazioni serie.
F. ZANONCELLI 581.604 cede tabaccheria vendita ultra 60ennale macchinetta nuova vasta clientela primi padroni vista almeno L. 125 milioni. Equo richiesta.
F. ZANONCELLI via Cervino 4 cede centrale ingrosso colori arti giro affari elevato anno dimostrabile L. 80 milioni annui sulle vendite 50% contanti.
F. ZANONCELLI 581.604 cede tabaccheria vendita media sacrificata L. 7 milioni incassi giornalieri L. 1 milione 200 mila. Richiesta adeguata, dilazioni.
F. ZANONCELLI via Cervino 4 cede avviatissima officina zona Massaua posti macchina 120 aqua richiesta.
F. ZANONCELLI 501.895 cede centrale boutique mode giovane, giro affari annuo L. 190 milioni, aqua richiesta. Sufficiente 50% contanti senza merce.
F. ZANONCELLI 581.604 cede commercialissimo negozio arredamenti mq. 150 angolare 5 vetrine magazzino mq 80 alloggi al 1° e 2° piano per locali mq 320 affitto L. 1 milione 450 mila mensili. Richiesta L. 250 milioni trattabili.
F. ZANONCELLI 589.760 cede autorimessa officina attualmente sfruttata per 40 posti macchina azione officina separata non saprei dire valore vendita affitto reale richiesta L. 150 milioni sufficiente L. 40 milioni contanti rimanenza 36 mesi senza interessi. Vera occasione.
F. ZANONCELLI via Cervino 4 cede centralissimo articoli ufficio ingresso minuto giro affari anno L. 800 milioni vinti dimostrabili. Richiesta adeguata dilazioni a persone conosciute.
F. ZANONCELLI 500.470 cede lavanderia lavasecca vendita settimanale L. 14 milioni incasso giornaliero L. 3 milioni 500 mila, ottimi dilazioni.
F. ZANONCELLI 581.604 cede rivenditoria arbocri regalo casalinghi nota zona commerciale giro affari annuo L. 500 milioni vini dimostrabili, assistenza adeguata. Dilazioni serie.
F. ZANONCELLI 581.604 cede abbigliamento zona Statuto giro affari anno dimostrabile, richiesta trattabile L. 60 milioni, sufficienti 50% contanti.
F. ZANONCELLI 501.895 cede bar superi centrale angolare incasso giornaliero L. 400 mila richiesta L. 150 milioni avviatissimo anche affare.
F. ZANONCELLI 581.604 cede rivenditoria articoli per fumatori ottimo giro affari, richiesta 120 milioni più L. 40 milioni rimanenze sufficienti 50% contanti vera affare.
F. ZANONCELLI 581.604 cede salumeria ottima posizione per Vercellese cede L. 50 milioni. Tel. Rivoli 595.333.
LABORATORIO riparazioni radio Tv televisori 12. Usato L. 18 milioni. Alloggio, cede L. 30 milioni Frana 511.090.
LATTERIA con possibilità trasformazione somministrazione ampio locale zona Vanchiglia tutte passaggio cedesi per anzianità. Tel Maccagno 519.965.
LATTERIA zona via Nizza avviatissima cedesi con eventuali muri negozio. Tel. 661.879.
MACELLERIA acquisa prima centura Nord centrale posizione ottima attrezzatura. Cedesi L. 20 milioni Labeo 746.222.
MERCERIA zona Savoni mq 20 salvo 2 camere ingresso servizi 3 lavelle cedo L. 53 milioni più merce. Tel. 580.955.
NEGOZIO alimentari drogheria zona centro ottima clientela ed avviamento cedesi. Tel. 546.259 ore ufficio.
OLD taverna pub in Cascine Vica vendesi. Tel. 968.9434 ore 20.30 in poi oppure 956.8777 dalle 13 alle 15 Ruvoli.
OREFICERIA argenteria orologeria mq 70 eleganti funzionante unica città prima centura 33 anni ulteriore garanzia fondo vicini cede F. Zanoncelli 581.604.
PIZZERIA tavola calda zona Porta Nuova alto incasso cedesi per motivi familiari. Tel Maccagno 519.965.
PROCRA s.r.l. cede per motivi di salute società leader nel settore manifatturiero prima cintura di Torino, presente sul mercato da oltre 15 anni con ottimi interessenti, L. 100 milioni più magazzino al costo. Telefonare a Procra s.r.l. Professionisti esistenti aziende o negozi. Via Monginevro 70 bis Torino. Tel. 525.290.

REI

Lavoro alla ricerca di un'attività? Finanziamo parzialmente i vostri acquisti degli[illegible] nostra nostra sede. Via Lamarmora 27, telefono 548.503.

REI cede bar snackbar latteria Barriera Milano condizione favolosa presso mole. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.
REI cede attrezzatissimo in prima cintura Torino con alloggio interno affare. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.
REI cede ristorante climatizzatissimo adatto nuclei familiari minimo contanti più adeguate dilazioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.
REI cede zona corso Palestro bar superi lateria, incasso 350 mila al dì, richiesta 40 milioni al credere (più dilazioni. Vera occasione. Via Lamarmora 27, telefono 548.503.
REI cede zona S. Paolo bar conduzione 30ennale grazie corsi, sufficienti 70 milioni contanti più dilazioni. Via Lamarmora 27, telefono 548.503.
RISTORANTE bar pizzeria fabbrica attrezzatissima cedesi occasionissima L. 45 milioni. Tel. 537.213 - 617.280.
RIVENDITA zona fronte scuola zona Mercati Generali vendo. Tel. 332.554 - 962.529.

RIVIERA LIGURE
PRESTIGIOSO
BAR CREMERIA
sala mostre alto livello centralissimo cedesi anticipando L. 125 milioni.
Frana, tel. 511.080

TABACCHI bar, tavola L. 11 milioni, licenza bar L. 600 mila giornaliere. Adatto famiglia. Cede Frana 511.080.
TABACCHI levata L. 7 milioni zona centrale. Utile netto L. 40 milioni. Cede Frana, tel. 511.080 - 545.129.
TABACCHI ministeriale proprietà Tabaccaia Totip levata L. 4.200.000 zona S. Paolo cede Frana, tel. 511.080 - 545.129.
TABACCHI minuteria centralissimo buon utile ecceezionalmente. Cede L. 120 milioni Frana, tel. 511.080 - 545.129.
TABACCHI zona Crocetta per vetrine al luogo garage. Levata L. 6 milioni. Cede Frana 511.080 - 543.129.
UBAY 747.779 cede zona Vanchiglia espleghi avviatissima ampio locale L. 55 milioni, eventuali dilazioni.

VALLE AOSTA
tabacchi giornali
moderno 2 vetrine
zona centrale, gestione semplicissimo
netti annui L. 70 milioni.
Frana, tel. 511.090

VALLE d'Aosta affitto alluglio con bar zona incantevole, consumazione; vendo Azienda Market 650.2175.
VENDESI bar centrale super forte passaggio ottime occasioni. Tel. 557.0100.

4 Terreni

A Cerre Ligure lotti di terreno mq 3000 con progetto approvato villa unifamiliare vendonsi a L. 35 mila mq. Tel. 011 692.519.

A L. 600.000
per 10 anni dal L. 100 mila mensili il Punto Immobiliare S.p.A. vende 1000 mq di terreno servito da strada. Tel. 658.235.

A Bernano Cadelaimare terreno con progetto approvato TR villa e cascina vendonsi anche parziale permuta. Tel. 011 503.835.
PRIVATO vende a privato nella prima cintura nord terreno di 1000 mq con struttura C.A. al letto di mq 900 possibilità 3 alloggi di 90 mq cadauno. Tel. ore ufficio 011 276.131.
ROBASSOMERO vendesi terreno edificabile mc 1715 con cubatura 1.20 recente mente ha P.R.A. Casa Nova 930.0705.
TERRENO Orbassano mq 2800 ottima posizione panoramica costruire locale esposizione o lavorazione mq 1380 su 3 piani. Tel. 780.527.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5586 comprensivo di locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali.
NAZIONALCASE da 25 anni le garantisce di un nome acquistano eseguono negoziazioni genere. Tel. 247.148.

offerte

AGUCENZE piazza Bodoni[illegible] box adiacenti liberi adatti anche uso magazzino o laboratorio. Dilazioni 538.494.
AFFITTASI capannoni mq 1000 e mq 700 ufici servizi zona autostrada Torino-Milano. Telefonare 011 393 829.
AFFITTASI palazzina esposizione mq 400 vetrine uffici piazzale fronte strada statale Torino. Tel 583.635.
AFFITTASI via Monastir (Mirafiori Sud) locali mq 105 piano terra uso ufficio, esposizione, laboratorio. Tel. 447.2575 ore 15-19.
AFFITTO drugstore bellissimo negozio mq 140 fronte strada. Tel 610.341 - 644.956.

AFFITTO VENDO
con possibilità vendita oppure leasing
COMPLESSO
commerciale-industriale
adiacente tangenziale Sud
mq 4000-6000 divisibili
palazzina uffici cortili
Info:
piazzamento materie
catena elettrici.
LABEO 746.222
specialisti vendite attività locali

ALPIGNANO su strada scorrevole invidiabile nuovo edificio anche magazzino e negozio mq 1000 vendesi anche frazionato. eventuali permute. Tel. 682.910.
AVIGLIANA affittasi locali industriali da 500 mq a 6000 mq possibilità leasing. Telefonare 511.081.
BELGIO corso, affittasi negozio adatto anche ufficio. Tel. 822.1503.
BOR liberi in corso Quirino bella stessa casa da L. 16 milioni direzionubili. La Casalinga, tel. 532.170.
BRUINO locale industriale mq 1500 divisibili vendesi L. 250 mila mq o affittasi. Telefonare 610.341 - 644.956.
CAPANNONE affitta Piemonte mq 1000 palazzina uffici mq 200 zona industriale 2 ingressi. Tel. 700.391.

CAPANNONE
BORGARO MQ 3400
ampliamo L. 2000 al mq adatto motorizzi attività, piazzali esterni mq 1300, passi carrai, lunco 30 anni.
LABEO 746.222
specialisti vendita attività locali

CAPANNONE industriale mq 2000 trasformabile fronte statale Torino Sud Torino vendesi Tel. 937.6251.
CAPANNONE industriale indipendente mq 650 con uffici e servizi su via Mongrando privato affitta. Tel. 701.030.
CAPANNONE nuovo industriale zona Fiat Rivalta mq 1650 vendo persone permuta. Tel. 364.491 - 303.037.
COLLEGNO corso Francia adiacente cavalcavia tangenziale ultimo lotto uso ufficio 5 milioni più mutuo. Finet 525.891.
COMPLESSO zona Campidoglio capannone mq 1900 uffici su 4 piani mq 500 attrezzi Torino Mare. 774.150 - 779.712.
CORSO Francia mun negozio 2 vani retro cantina affittasi abbigliamento L. 35 milioni affare. Telefonare 510.801.
CORSO Peschiera fronte Fiat mun negozio angolare con soppalco e cantina vendesi. Tel. 580.955 Studio C.I.
CORSO Regina (Vanchiglia) affittasi negozio ufficio capannone complessivo 1250 mq piazzale carrico attiguo oltre 7 mil vari uso rotanda vendesi licenza tabella VIII O.R. L'Immobiliare 320.524.
EDILCASE A vendo fronte Porta Nuova a prezzi veramente interessanti locali commerciali abitati occupati diverse metrature. Tel. 548.154.
EDILCASE B vende in Corso Brescia immobile di circa 210 mq piano terra locale ad uso commerciale ed ingresso. Ottimo reddito. Tel. 548.154.
EDILCASE C vende muri negozio adatto a pizzeria/osteria con annesso alloggio al piano superiore e due auto. Tel. 548.154.
EDILCASE D vende locale commerciale di circa 200 mq libero adatto ad attività artigianali in zona S. Rita altro stesso caseggiato a buon reddito. Telefonare 548.154.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 vendi Alpignano base facilmente costruendo 80 mq 300 con servizi locali ufficio riscaldamento. Reddito 8 per cento annuo L. 120 milioni.
FINALE Ligure vendesi magazzino mq 320 più uno 320 in soppalco con salone zona centrale. Tel. 019 610.729 ore 18-20.
GABETTIMARK affitta Moncalieri capannone su 2 piani con montacarichi e passo carraio di mq 2000 circa tel. 5787.
GABETTIMARK vende Borgaro capannone mq 10.000 palazzina uffici mq 800 ampi spazi di manovra reddito 14%. Tel. 011 5787.
GABETTIMARK 011 5787 vende incinerante Torino recente capannone mq 650 più servizi con annessa palazzina uffici.
GABETTIMARK 5787 vende liberi corso Peschiera negozio con retro mq 215 con 7 vetrine e magazzino mq 240 adiacente.
IPI 511.382 - Vende libera adiacente Porta Susa ufficio signorile su 2 piani di 16 vetrine mq 450 circa.
LIBERI box ruoti doppi corso Venezia Emanuele 36 Lire Casa vende. Telefonare 544.100.
LIBERO recente costruzione box auto zona corso Grosseto-via Cannone pretto comprendente L. 21 milioni. Tel. 547.8058. Fiduciaria Immobiliare.
LIBERO vendesi zona via Venaria piano terreno locale mq 100 circa doppio ingresso salone 2 camere bagno giardinetto privato uso ufficio ambulatorio laboratorio magazzino comodità carico e scarico prezzo interessante. Tel. 245.360.
LOCALE libero mq 420 corso mq 175 prolungamento Lingotto vendo L. 250 milioni eventuale leasing Labeo 746.222.

LOCALI cantinissimi da 40 a 3000 mq sorveglian posto carrozzeria esperto pagamento anche rateizzo locali ufficio. I.O.S., via Egeo 16, telefono 011.558.11

LOCALI
mq 2000 coperti
a L. 350 milioni vendo nel Canavese piano mq 7000 con impianto betoniggio.
LABEO 746.222
specialisti vendita attività locali

MAGAZZINO libero vendesi vicino mercato piazza Madama mq 70 inverno cantina e cancello e scarico. Tel. 557.2[illegible]

NEGOZI LIBERI
centro S. Salvario mq 480 divisibili, cedesi progetto, ottimo investimento vende immobili Italia 885.838.

PIANEZZA privato vende libero 64 capannone mq 750 + uffici abitazione catena Enel. Motivi. Tel. 729.330 pasti.
PIAZZA Artanisio (via Assarotti) affittasi magazzino 80 mq soppalcabile posto carrozzi. O.R. L'Immobiliare 320.524.
S. MAURO Torinese centrale ampio magazzino seminterrato libero, prezzo da realizzo. Telefonare 911.3666.
TROFARELLO capannone [illegible] mq 2300 coperti frazionabile in lotti di 1000 mq e 500 mq con eventuale palazzina uffici ed alloggio custode. Tel. 640.7194.
TROFARELLO terreno industriale con progetto approvato di mq 2700 coperti frazionabile. Tel. 640.7194.
USAY 747.729 vende zona Principe Oddone-Lanzo 4 locali negozio angoli libero mq 120 in blocco e frazionati.
VERDERIO box auto mq 24 via Lanzo angolo via Carpanzano. Telefonare ore pasti 303.710.
VIA Arbesa zona S. Paolo laboratorio negozio mq 80 circa occupato Lux Casa Agenzia. Tel. 544.100.
VIA Viotti (quarta Cavallo) affittasi uso ufficio salone 4 camere servizi. O.R. L'Immobiliare 320.524 - 320.0421.
ZONA Crocetta vendesi rilevi subito locali uso ufficio mq 60 circa piano rialzato. Tel. 518.817.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILISSIMA sarta offresi a laboriosa o negozio. Tel. 817.828.
AGGIUSTATORE stampi e alberoni offresi mezza giornata. Tel. 627.4068.
AIUTO cuoco pratico offresi in albergo ristorante pizzeria disposto trasferirsi. Tel. 011 332.781 ore ufficio, ore pasti 706.015.
AUTISTA con patente C/E offresi per trasporti Torino e provincia. Tel 362.2033.
AUTISTA operaio patente C/E cerca lavoro presso ditta. Telefonare 854.526.
AUTISTA patente C offresi per Torino provincia libero subito con referenze. Tel. 745.4788.
AUTISTA patente C, libretto tutte referenze offresi. Tel. 876.133.
AUTISTA pluriennale esperienza C offresi. Tel. 347.512.
AUTISTA 35enne patente D + CD offresi. Tel. 910.1827.
CINQUANTACINQUENNE fornirebbe Camera commercio patente varietà offresi per fare lavori fiducia telefono similari Telefonare 852.603.
CUOCO esperto cucina piemontese referenziato offresi mezza stagionale. Tel. 011/833.8949.
CUOCO referenziato 50enne esperto tradizioni signorile cucina internazionale disposto trasferirsi, mia pretese, offresi Telefonare 0182.85.294.
CUOCO 37enne specialità cucina piemontese libero subito per stagione estiva cucina internazionale. Tel. 494.745.
DECORATORE lavoratore pluriennale offresi a ditta o artigiano. Telefonare 698.1347 ore 20.
DOMESTICA fissa referenziata seria stagione subito offresi, pomeriggio libero lunedì e venerdì mezza giornata. Tel. 561.192.
DOMESTICA fissa o giornata offresi, domenica libera. Tel. 780.3401.
ELETTRICISTA calzatore IV livello esperienza su controllori serie TBX offresi sul ditta. Tel. 580.627.
ESPERTA assistente persona anziana signorina 30enne indispensabile ottima referenze offresi disponibilità immediata. Asilenard pernottamento. Tel. 587.007.
EX carabiniere pensionato nazza giornata offresi mansioni fiducia. Tel. 470.1273.
EX carabiniere patente fuoristrada terzo grado offresi come fuochista seppure custode. Telefonare 011 949.1173.
FATTORINO referenziato offresi ditta plastico lavori, banche, uffici ecc. incaricosi massima fiducia. Tel. 498 526.
FOTOCOMPOSITORE Bertold 3200 ACE e Compugraphic 7500-7700 compositore mano offresi. Telefonare 375.077 serali.
FUOCHISTA 1° grado generale con decennale esperienza offresi. Tel. 856.111.
GIOVANE diplomato segretaria vendita magazzino carico scarico consegne patente C offresi. No Chisarco. Tel. 646.867.
GIOVANE 21enne buona cultura e serietà cerca occupazione come fattorino e magazziniere presso. Tel. 494.178.
MANOVALE edile praticissimo offresi impresa anche fuori Torino completa impresa di sopraddetto, ingessature, impianti elettrici, pozzi, sabbiatrice e materiali edili. Tel. 535.447.
OFFRESI apprendista litografo [illegible] ma preferibilmente, anni 19, secondo impiego. Telefonare 278.048.
OFFRESI cuoco domestico tuttofare pensionato referenziato, dalle ore 8.30 alle 17. Tel. 378.018 Torino.
VIA Viotti (quarta Cavallo) affittasi uso ufficio salone 4 camere servizi. O.R. L'Immobiliare 320.524 - 320.0421.
ZONA Crocetta vendesi rilevi subito locali uso ufficio mq 60 circa piano rialzato. Tel. 518.817.

Città Mercato
Torino in fondo a Corso Grosseto (Strada per Venaria)

ABBIGLIAMENTO INVERNO

SALDI

FINO AL 50%

VINCE PER CONVENIENZA

• Orario continuato 9.30/19.30 - Lunedì 14.30/19.30. • Posteggio gratuito per 1800 auto. • 2000 carrelli spesa.
• 60 casse di pagamento. • Pagamento rateale (Prestitempo).

Effettuata comunicazione ai sensi della legge n. 88 del 19/3/80

SAIMI
Telefono
(02) 613.0[illegible]
20142 MILANO
Via S. Rita da Cascia, 65

ABBIGLIAMENTO
RIF. 211
IN PROVINCIA TORINO
CEDIAMO SPAZIOSO
NEGOZIO DI
ABBIGLIAMENTO E
BIANCHERIA
DI OTTIMO FATTURATO
INCREMENTABILE
OTTIMO AFFARE

ARTICOLI SPORTIVI
RIF. 176/83
A CERVINIA ZONA
CENTRALISSIMA
CEDIAMO GROSSO
NEGOZIO DI ARTICOLI
SPORTIVI E SOUVENIRS
AVVIATISSIMO
RICHIESTA ADEGUATA

OFFRESI istitutrice-puericultrice patente C, esperta operazioni bancarie, massima seria e lodevole referenze. Tel. 384.800.
OFFRESI volenterosa per qualsiasi genere di lavoro disponibile anche all'estero. Tel. 309.3722.
OFFRESI 50enne domestica lissa possibilmente persona sola massima serietà e stima garantite. Tel. 503.182.
OPERAIO specializzato esperto in autoveicoli offresi come aggiustatore bilanciatura. Tel. 411.9507 ore pasti.
PENSIONATO ex impiegato offresi mezze giornate lavori fiducia commissioni simili. Tel. 257.549.
PENSIONATO 57enne, magazziniere, patente C. Cap. 37/A, pratica commerciale, tedesco fiducia offresi. Tel. 912.199.
PENSIONATO 54enne referenziato patente C offresi mansioni fiducia subito lavoro anche part-time. Tel. 293.458.
RAGAZZA 18enne cerca lavoro come apprendista parrucchiera o altro genere purché serio. Tel. 309.2561.
RAGAZZA 18enne cerca lavoro di qualsiasi genere purché serio. Telefonare 606.3379.
RAGAZZA 19enne referenziata cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 208.824.
SIGNORA offresi per lavori 4-5 ore al mattino. Tel. 805.0223.
SIGNORA pensionata cerca lavoro come collaboratrice domestica 4 ore al mattino. Telefonare 694.068.
SIGNORA pensionata offresi a serva data per qualsiasi lavoro. Tel. 691.395 dopo le ore 13.
SIGNORA piemontese abitante Collegno esperienza anziani offresi assistenza a persona. Ore pasti tel. 785.683.
VERNICIATORE qualificato esperienza giudiziarie offresi. Tel. 820.6711.
VERNICIATORE sabbiatore esperto offresi. Tel. 011 908.6769.

Presentata a Milano la moda maschile della collezione autunno-inverno '84-85

Rustico, saggio, un po' misterioso l'uomo riscopre il signore di ieri

MILANO — Quando la donna risplende, corpo efficiente e abiti ricchi, bijoux e femminilità trionfante, l'uomo si cancella, come ai tempi della nascente borghesia, in abiti formali, in sobrietà di grigi, toni legnosi e blu spenti; si nasconde in cappotti lunghi ovattati, morbidi e pelosi, si veste di virilità indossando spolverini di cotone gratiato o trenches classici, stravolti di dimensione, la tesa del cappello abbassata sugli occhi. Ma riaffiora, intanto, un comfort dimenticato, la naturalezza, nitide geometrie di gusto mitteleuropeo, con regolamentate fughe nei rustici esercizi, caccia, viaggi. Nord. Scozia, Irlanda ma anche Maremma.

Le giacche sono tanto morbide da sembrar Cardigan, quelle classiche hanno la manica raglan o dolman e nei loro tessuti c'è aria sportiva. Al contrario, il giubbotto simula la giacca, è di un blu profondo in grosso panno quello di Basile per il suo uomo irreprensibile anche così, in una tenuta sport per vita metropolitana, lui che il blouson di pelle color castagno lo porta sotto l'impermeabile blu marinaio e cambia d'inverno lo spolverino *grande Gatsby* in cuoio. Unta legno del primo autunno con bei cappotti in cammello in abiti classici e tessuti fantasia.

La serietà da «vita d'una volta», ma con raffinatezza avvertita: le giacche in stoffa stesso colore, trama diversa dai pantaloni comodi con le pinces, calanti e disarmonica sul piede, i blazer di lana ispida, buia, appena traversata da righe distanti in viola per giochi di camicie splendidamente formali, visti da Versace, stanno bene ad ogni età, soltanto l'estro invoglierà a far apparire sui risvolti degli spolverini grigio perla o neri i risvolti a lancia del doppio petto.

Le novità nella moda autunno-inverno 1984-'85 che gli stilisti di Milano offrono all'uomo sono tutte un ritorno, ma è lui ad essere nuovo, è il trentenne stanco di travestirsi, è il quarantenne protagonista della propria vita, che va costruirsi un'immagine, ha deciso dalla donna il gusto di coordinare accordinando capi intercambiabili per un'eleganza personale e) noncurante. Un uomo così nuovo perché, dice Ferrè, «accetta la memoria (i miei cappotti con il collo di montone rovesciato mi ricordano le vecchie Gare de Lyon), ricerca la semplicità, ama il tweed dall'aspetto pesante, ma con un tocco di cachemere e poi il gilè di lana lavorata a vecchi punti, rispetta le regole, di sera è tutto nero, anche il cappotto doppiopetto di Madras, ma si concede eccezioni, un combinare, trasformare gli elementi del suo vestiario, i grigi pietra, il beige violaceo, il blu tutto. Del resto il mio blouson non è un Montgomery dimenticato».

Un uomo così interessante che vestirlo ha tentato stilisti che firmavano soltanto collezioni femminili e maschili ma non in proprio, come Biblos e Soprani. Da Biblos rilancia del Montgomery ampio, di linea squadrata: lo presentano, addossati alla parete dello show-room, alcuole e murales di pietre grigie e bianco-verde, giovanotti in grossi maglioni lavorati a mano, a maglia rasata e motivi geometrici ingiganttiti, in pantaloni grandotti, rigati, quadrettati, stretti al fondo e con risvolto.

Ritorno del giacconе tre quarti in tweed rinnovatissimo da posare su giacche corte in tessuto morbido e disegno classico, in tinte senza colore, grigio topo, ardesia,

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.A. VILLA precollinare prestigiosa 300 mq più terrazze garage sauna ecc. giardino verde. Telefonare 818.300.

A.A. LIBERO via Modigliani salone 2 camere cucina servizi 2° piano L. 72 milioni dilazioni. Tel. 508.881.

A.A. VERA occasione 3 camere cucina ottimo stato con ascensore e riscaldamento zona Tassoni-Regina solo L. 38 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

A.A. VILLETTA libera recente 3 camere cucinotta bagno zona Pellerina vendo L. 68 milioni 500 mila. Tel. Rivoli 954.727.

A. CORSO Rivoli alloggi 2° e 5° piano 3/4 camere e servizi. Due Case vendo 548.478.

A. LIBERO ampio 2 camere tinello cucinino zona Parella L. 49 milioni 500 mila. Telefonare 517.591.

A. LIBERO ampio camera tinello cucinino possibilità seconda piazza Cavour L. 36 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

A. LIBERO con terrazzo 35 mq ampio camera tinello zona piazza Repubblica servizi L. 32 milioni. Tel. 517.591.

A. PIAZZA Statuto grossi, ottimi 3 camere cucina servizi ogni confort da L. 20 milioni a mutuo. Tel. 384.675.

A. BARATELLI IMMOBILI 682.918 Rivoli centro storico porzione di casa 18 camere con terreno L. 80 milioni.

A. BARATELLI IMMOBILI 682.918 via Montegrappa (Perosa) camere tinello L. 16 milioni. Pagamento: L. 8 milioni più conguaglio rate tasso 14%.

A Grugliasco nel centro zona residenziale vendo libero camere tinello cucinino bagno, costruzione recente, L. 36 milioni. Telefonare 741 2650.

A 12 km Torino 2 camere tinello cucinino L. 31 milioni o 19 milioni mutuo. Tel. 393.445.

ADIACENTE corso Raffaello libero salone 2 camere cucina appena ristrutturato facilitazioni. Selmi 473.0397.

ADIACENTE corso Duca degli Abruzzi libero 3 camere tinello servizi L. 35 milioni più mutuo vendesi. Tel. 758.563.

ADIACENTE corso Regio Parco libero camere cucina ristrutturato 1° piano L. 11 milioni 500 mila. Tel. 482.319.

ADIACENTE piazza Adriano (via Frejus) libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 46 milioni più mutuo. Tel. 758.563.

ADIACENTE v. Monginevro: Camera 32, ascensore, riscaldamento, completamente. 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo Fiduciaria Immobiliare 557.8956.

ADIACENTE via Cardano libero recente salottino 2 camere cucina servizi lavanderia mq 110. Tecnimobili 781.073.

ADIACENTE via Pesaro libero camere tinello cucinino bagno mq 80 terzo ascensore L. 44 milioni 800 mila dilazionabile. Telefonare 758.563.

ADIACENZE piazza Manno libera camera cucina ingresso servizio 1° piano L. 28 milioni vendesi. Tel. 650.3606.

AERONAUTICA

libero costruzione dal '72 semicentro 3 camere tinello cucinino disservizi L. 110 milioni mutuo. Tel. 563.434.

AFFARE 510.936 Barriera Milano via Lanzi 21 in stabile finito nelle parti comuni 1-2 camere servizi prezzi da L. 8 milioni 900 mila. Personale in loco portineria.

AFFARE 515.986 libero splendido bivani Fiat Mirafiori camera tinello cucinino terzo bagno L. 40 milioni.

AFFARE 518.986 via Sansovino 242/14 pressi piazza Statuto palazzina con 4 alloggi di camera tinello cucinino e basso fabbricato mq 170. Prezzi da L. 21 milioni. Personale in loco.

AFFARE 516.986 libero recente via G. Peri salottino 2 camere tinello cucinino bagno per lavori.

AFFARE 518.986 libero adiacente corso Trieste via Tortona stesso caso 1/2 camere tinello cucinino bagno.

AFFARE 518.986 libero spazioso Barriera Milano via Bernardino camere tinello cucinino terzo bagno.

AFFARE 518.586 corso Regina 218 angolo via Livorno anche liberi 1/2/3 camere cucina servizi box e magazzino. Personale in loco pomeriggio.

AFFARE 518.986 libero piazza N. Sauro panoramico soggiorno living cucinino camera terzo bagno terrazzo.

AFFARE adiacente corso Regina deposito ingresso camera tinello bagno servizi ascensore L. 27 milioni. Prezzi 508.661.

AFFARE adiacente via Breglia libero camere tinello cucinino bagno L. 30 milioni dilazione. Tel. 758.563.

AFFARE libero Largo Foscolo camere cucina servizi L. 38 milioni. Tel. 390.788.

AFFARE libero via Genova alloggio di camera tinello cucinino bagno L. 24 milioni mezzo mutuo. Casa-Nova 920.9705.

AFFARE via Bidone, camere tinello cucinino bagno L. 26 milioni 800 mila. Tel. immobiliare 540.761.

AFFARE via Finalmarina 22 libero: soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno L. 62 milioni offerta imperdibile. Fiduciaria immobiliare, tel. 557.6556.

AFFARE via Nizza libero splendido ingresso 2 camere cucina bagno termo L. 20 milioni più mutuo. Selmi 457.741.

AFFARE via S. Quintino libero salone con camino 3 camere cucina riscrvizi mq 200 L. 120 milioni C.V.I. 383.670.

AFFARONE via Pallamaglio metà alloggi di camere tinello da L. 15 milioni a mutuo. TC Immobili 656 972.

ALIBERTI fronteria in via Santhonat in casa recente e signorile 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, L. 55 milioni; 2 camere, tinello, cucinotta, soggiorno, bagno, ripostiglio, L. 78 milioni; stessa casa alloggi di 6 vani doppi servizi ripostiglio ottimi, magazzino libero mq 250 con montacarico e ufficio libero. Telefonare 537.799.

ALLOGGETTO libero (corso Grosseto) 1 camera cucina tutti servizi elegantemente rimodernato. Capello 480.703.

ALLOGGI NUOVI

adiacenze via De Sanctis varie metrature mensarge tipi duplex, ufficio vendita strada della Pronda 189. Tel. 781.072.

ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno terrazzino ascensore L. 16 milioni più L. 268 mila mensili. Tel. 010.801.

ALLOGGIO Grugliasco libero nuovo: 2 camere tinello balconi, L. 50 milioni più mutuo. Telefonare 788.863.

ALLOGGIO libero signorile (zona Francia - Berlinetti) salone 2 camere cucina bagno L. 120 milioni Berlinetti 533.270.

ALLOGGIO libero zona S. Rita composto da 3 camere cucina servizi vendesi. Telefonare 383.298.

ANTICIPA il comani acquistando un appartamento. Via Ventimiglia, anche libeti frazionamento stabile via Duilio-via Sporino. Ascensore, riscaldamento centrale, 1 camera, cucina, bagni L. 17 milioni contanti L. 12 milioni mutuo fondiario; 2 camere, cucina, bagno L. 27 milioni contanti L. 18 milioni mutuo; 3 camere, cucina, bagno L. 34 milioni contanti L. 24 milioni mutuo Cassa Risparmio. Fiduciaria immobiliare, tel. 557.6556.

APPARTAMENTI liberi in villa con 1800 mq di giardino posizione comoda per Torino-corso Orbassano, in Regione Pasta di Rivalta, adiacenze 2 camere cucina ingresso bagno garage 30 milioni più mutuo fondiario. Fiduciaria immobiliare, tel. 557.6556.

ATTICO

libero via Cervino appartamento recente signorile composto da soggiorno 1 camera tinello cucinino bagno e ampi terrazzi. Tel. 592.481.

ATTICO libero ristrutturato 1972 camere tinello cucinino terrazzo 35 mq L. 42 milioni 500 mila compromessi L. 20 milioni mutuo bancario Cascine Vica. Tel. 517.591.

ATTICO signorile vista-collina a Alpi zona Cso 9 camere cucinotta bagno ascensore terrazzo Tel. 542.101.

ATTICO via Po soleggiato libero salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo L. 150 milioni box. C.V.I. 383.670.

ATTICO via Stradella camere tinello cucinino L. 28 milioni a 10 milioni mutuo. Tel. 383.445.

BALDISSERO ristrutturato mq 240 abitabile, 7 vani, 3 bagni, tavolla L. 180 milioni. Tel. 808.510 ore negozio.

BANCA DATI IMM. 500.200 stanze Madonna Campagna camere tinello servizio totalmente ristrutturato 2° piano.

BANCA DATI IMMOBILIARI 508.646 B. Salvario occupato 2 camere tinello servizi 4° piano no ascensore occasione.

BANCA DATI IMMOBILIARI 500.200 occupato zona Molinetta 2 camere tinello ingresso servizio 3° piano ottimo stato.

BANCA DATI IMMOBILIARI 500.200 zona Viberti completo Andromeda monolocali liberi angolo cottura servizi mq 50.

BERGAMASCO 659.831 piazza Rivoli corso Lucca libero signorile salone con balconcino 4 camere cucina 2 servizi.

BERGAMASCO 659.831 lungo Po Antonelli libero signorile salone 3 camere cucina 3 servizi 2 ingressi box doppio.

BERGAMASCO 659.649 corso Traiano via Monginevro libero signorile salone 3 camere cucinotta servizi.

BILOCALE pressi piazza Castello libero mq 45 vendesi a L. 18 milioni dilazionabile. Tel. 687.834.

BORGATA Parella libero decoroso 2 camere cucina servizi termoautonome L. 50 milioni. Gamalski, tel. 590.494.

BORGO Vittoria (via Cervino) libero camere tinello cucinino servizi L. 36 milioni. Tel. 540.554 Studio Tecnico.

CAMBIANO libero in villetta 3 camere bagni box giardino orto privato L. 90 milioni mutuo. Grimaldi 640.325.

CASA DATI & IMM. 500.200 stanze Madonna Campagna camere tinello servizio totalmente ristrutturato 2° piano.

CASA DATI IMMOBILIARI 508.646 B. Salvario occupato 2 camere tinello servizi 4° piano no ascensore occasione.

CASA DATI IMMOBILIARI 500.200 zona Viberti completo Andromeda monolocali liberi angolo cottura servizi mq 50.

CASA Galimberti 741.3131 vende libera Druento 5 camere cucina servizi cantina box giardino L. 118 milioni mezzo mutuo.

CASA Galimberti 741.3131 vende libera Strada Basse (Rivoli) 4 camere cucina servizi giardino L. 118 milioni mutuo.

CASABIANCA libero zona via Cigna camera cucina servizi L. 25 milioni pagamento dilazionabile Tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona Regio Parco camera cucina servizi, terrno L. 21 milioni dilazionabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA 531.310 liberi Grugliasco grande alloggio signorile bivani box doppio L. 110 milioni mezzo mutuo.

CASABIANCA 531.008 libera Moncalieri case ristrutturate con giardino ritirate di lusso disponibili L. 120 milioni.

CASABIANCA A 5586 libero via Savonarola (Cuneo) angolare 3 camere cucina servizi. Ottimo prezzo trattabile. Aperto sabato.

CASABIANCA B 5586 liberi 1-2-3-4 camere tinello case semirecenti quasi centrali. Aperto sabato pomeriggio.

CASABIANCA 5556 libero via Bo Mibe (centro) 2 salone servizi semiristrutturato divisibili anche uso ufficio.

CASABIANCA 5586 libero via Don Bosco (S. Donato) 2 camere cucina servizi. Ristrutturato. Diluzioni.

CASABIANCA 5586 libero via Ormea (S. Salvario) monocamere arredata con servizi in residence. Diluzioni.

CASABIANCA 5586 libero Collegno corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi. Prezzo dilazionabile.

CASABIANCA 5586 libero corso Cornelli (Viretton) 2 camere tinello cucinino servizi. Prezzo ribassato.

CASABIANCA 5586 libero Collegno via Manzoni salone living 2 camere cucina servizi. Possibilità posto auto.

CASABIANCA 5586 libero Settimo via Pacinotti camere tinello cucinotta. Possibilità posto auto. Diluzioni.

CASABIANCA 5586 libero via Germanasca (S. Paolo) 2 camere cucinetta servizi. Facilitazioni pagamento.

CASABIANCA 5586 libero via Chiesa della Salute (Borgo Vittoria) 2 camere cucina servizi. Diluzioni.

CASABIANCA 5586 libero via Rosario (I. F6 (Barriera Genova)) 2 camere cucina angolo cottura terrazzo.

CASABIANCA 5586 libero Vinovo via Cortellengo stesso caso 2-3 camere soggiorno cucina servizi. Diluzioni.

CASABIANCA 5586 libero via Bidi (Parella) camera tinello cucinino servizi giardino L. 118 milioni mutuo.

CASABIANCA libero zona via Cigna camera cucina servizi L. 25 milioni pagamento dilazionabile Tel. 531.008.

CASABIANCA 5586 libero via Di Nanni (Cenisia) 2 camere cucina servizi 2 ingressi. Diluzioni.

CASABIANCA 5586 libero Balmassa via Manzoni camera tinello cucinino servizi posto auto giardino condominiale.

CASABIANCA 5586 libero piazza Martinotti (S. Paolo) 2 camere cucina servizi. Luminoso. Anche uso ufficio.

CASABIANCA 5586 libero corso Regina Margherita camera tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASABIANCA 5586 libero corso Regio Parco 2 camere cucina servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASABIANCA 5586 libero corso Siracusa (S. Rita) camera tinello cucinino servizi. Diluzioni di pagamento.

CASABIANCA 5586 libero corso Principe Oddone (Rossini) 2 camere cucina servizi. Ristrutturato. Diluzioni.

CASETTA libera via Alessano 2 camere cucina bagno magazzino 75 mq L. 47 milioni più diluzioni. Tel. 537.131.

CASTELLAMONTE (To) completamente ristrutturati appartamenti 2-3 camere doppi accessori terrazzamenti con box cantina privata vendita prezzo attuali visibili feriali 9-17 oppure tel. (06) 686.108 - 656.0240.

CENTRALE via Madama Cristina 78, risanamento centrale, 3 camere cucina bagno terrazzo L. 34 milioni contanti L. 8 milioni dilazionati. Fiduciaria immobiliare, tel. 557.6556.

CENTRO alloggio occupato 3 camere servizi interni mq 70 L. 16 milioni 500 mila. Tel. 482.910.

CENTRO CASA A 513.831 trascina via Isernia 2, recentissimi 2 camere cucina bagno L. 35 milioni; 3 camere cucina bagno L. 48 milioni; 4 camere cucina bagno L. 61 milioni; box L. 17 milioni. Mutuo.

CENTRO CASA 513.831 corso Bagni 4 camere cucina ingresso bagno terrno ascensore L. 65 milioni dilazionabili.

CENTRO CASA 513.831 libero D. Pisa 2 camere cucina bagno L. 62 milioni pulitissimi. 70 milioni contanti alla rivista.

CENTRO CASA 513.831 libero via Pietro 2 camere cucina bagni L. 48 milioni 800 mila pulitissimi L. 20 milioni contanti.

CENTRO CASA 513.831 libero in stabile prestigioso ingresso corso Vittorio monocamere ingresso bagno L. 20 milioni.

CENTRO v. Ormea libero ampio 3 camere cucina cantina soffitta recentissimo ascensore 5° piano. Diluzioni.

CENTRO via Magenta splendido ristrutturato libero arredato mq 48 riscaldamento autonomo. Tecnimobili 781.1220.

CHIVASSO casa nuova adiacente di ampia metratura terrno autonomo box multipli possibile dilazioni. Casa-Nova 920.9705.

CIRIE' alloggio libero 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio L. 75 milioni. Tel. Pedone 510.601.

CIRIE' vendonsi appartamenti nuovi varie metrature terrno autonomo box multipli possibile dilazioni. Casa-Nova 920.9705.

CITTADELLA B 513.360 Cittadella libero alloggio semicentrale di ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio semicantina a L. 50 milioni dilazionabili.

CITTADELLA B Nagna Grandonia libero ingresso 3 camere cucina servizi completamente rivisto a L. 72 milioni.

CITTADELLA C 519.260 via Genova libero alloggio appartamentino di camera cucina bagno a L. 25 milioni. Affare.

CITTADELLA D 532.170 corso Emanuele libero alloggio luminosissimo di ingresso 2 camere cucina bagno L. 45 milioni.

CITTADELLA E 519.260 corso Sella occupato ingresso 2 camere cucina servizi L. 47 milioni volendo più box libero.

COLLEGNO Savonera via Torino Druento 26 tre vendonsi alloggi occupati 1/2 camere tinello cucinino servizi. Ml. tel. 441.144.

COLLINA Torinese libera in villa ottimo 300 mq orto box lavanderia terrno L. 250 milioni. Grimaldi 506.494.

COMPAI A vendo zona Stadio libero salone 4 camere cucina doppi servizi stabile signorile. Mutuo San Paolo. Diluzioni. Ira 2%. Telefonare 648.123.

COMPAI vende libero piazza della Repubblica 2 camere cucina bagno a prezzo interessante. Stessa casa occupati camere cucina servizi esterno. Tel. 648.123.

COMPAI vende Lungo Dora Savona in stabile ristrutturato appartamenti panoramici 1-2-3-5 camere cucina, 1-2 servizi. Prezzi interessanti, diluzioni. Telefonare 648.123.

COMPAI vende libero adiacenze via Chiesa della Salute moderna costruzione, ristretto appartamento camere tinello cucinino bagni ripostiglio rifiniture di gran pregio vendesi a sole L. 29 milioni. Tel. 648.123.

COMPAI vende libero Borgaretto - via Pico Giovanni, in costruzione recentissime 2 camere, cucina, bagno, box auto. Telefonare 648.123.

COMPAI vende prestigioso adiacenze corso Galileo 2 camere cucina bagno a sole L. 40 milioni. Tel. 648.123.

COMPAI vende libero Crocetta interno cortile appartamento ristrutturato ottimo ufficio 3 vani servizi a L. 35 milioni. Tel. 648.123.

COMPAI vende libero piazza Statuto in stabile signorile mansarda camera tinello angolo cottura bagno completamente arredata Tel. 648.123.

COMPAI vende c. Regina Margherita adiacenze semicentralissimo 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 648.123.

COMPAI vende libero adiacenze piazza Adriano gran salotto camera tinello cucinino bagno Tel. 648.123.

COMPAI vende libero via Tunisi zona Black appartamento 2 camere, tinello, angolo cottura, Prezzo interessante. Stessa casa, occupato camera, tinello, servizi a sole L. 25 milioni. Telefonare 648.123.

COMPAI vende libero via Filadelfia angolo corso Grosseto in stabile ristrutturato appartamento 2 camere cucina bagno ripostiglio. Tel. 648.123.

COMPAI vende libero corso Principe Eugenio in stabile recente signorile appartamento 1° piano adatto ufficio mq 100. Telefonare 648.123.

COMPAI vende sulla collina di Cavoretto in elegante complesso residenziale (piscina ecc.) appartamento panoramico su due piani composto di salone 3 camere cucina doppi servizi lavanderia ampio locale monolocale 2 posti auto e sole L. 130 milioni. Telefonare 648.123.

COMPAI vende «Villaggio Olimpia» lungo autostrada Torino-Milano appartamenti 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno, da L. 23 milioni 300 mila. Mutuo. Massimo contanti 7 milioni 300 mila. Mutuo e diluzioni. Telefonare 648.123.

COMPAI vende libero corso XI Febbraio 5 camere tinello cucinino bagno in stabile ristrutturato a sole L. 34 milioni. Telefonare 648.123.

COMPAI vende corso Principe Eugenio costruzione recente appartamenti 2 camere tinello cucinino bagno, salone 3-4 camere cucina doppi servizi. Mutuo 5 Paoli, diluzioni, Ira 2%. Tel. 648.123.

COMPAI 2 vende libero Crocetta in stabile signorile appartamento 3 camere cucina bagno, piano alto. Tel. 648.123.

CONSULEDILE A 533.322 Rosanna via Maria Vittoria 23 stabile decoroso 1 - 2 - 3 - 4 - 5 camere cucina ingresso servizi da L. 18 milioni a L. 90 milioni.

CONSULEDILE 533.322 Barriera Milano in stabile decoroso 1-2-4 camere cucina ingresso servizi da L. 18 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero piazza Crispi 2 camere cucina ingresso bagno riscaldamento centrale L. 43 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Bogetto (Martinetto) 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 58 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via Duchessa Jolanda (piazza Bernini) 2 camere cucina servizi L. 33 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via Saccarelli in casa d'epoca riscaldamento centrale 2 camere cucina bagno L. 39 milioni.

CONSULEDILE 533.322 corso Marconi angolo via Nizza libero salone 2 camere cucina servizi L. 86 milioni.

COOPERATIVA prenota alloggi prima cintura Torino panoramici avveniristici lavori inviti. Tel. 787.898 - 770.657.

CORSO Francia (via Sarti) libero ristrutturato 3 camere cucina servizi riscaldamento autonomo. Tel. 648.384.

CORSO Francia adiacenze piazza Statuto mq 100 salone 3 vani L. 175 milioni. Studio Codeni 530.871.

CORSO G. Cesare in casa antigpuerra 3 vani liberi 3 vani occupati alligui L. 48 milioni. Tel. 801.717.

CORSO Inghilterra libero camere cucina bagno ristrutturato L. 78 milioni (stabile nuovo). Tel. 339.701 ll Mattone.

CORSO Lombardia libero 2 camere tinello cucinino servizi accessorio 4° piano L. 55 milioni vendesi. Tel. 650.3606.

CORSO Marconi vende in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi cantina. Studio Fim tel. 885.400 - 850.823.

CORSO Montecucco libero primo alto ampio ingresso camere tinello cucinino servizi cantina. Grimaldi 789.114.

CORSO Novara (via Pergolli) libero recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni volendo box. Tel. 540.554 Studio Tecnico.

CORSO Orbassano Piero Ripamonti libero camera tinello servizi L. 44 milioni. Tel. 740.270.

CORSO Peschiera adiacente zona residenziale vendesi libero eleganto bilocale arredato ottimo reddito. Tel. 618.817.

CORSO Peschiera libero 1 camera cucina servizi ottimo uso ufficio L. 57 milioni. Tel. 546.804 Studio Tecnico.

CORSO Racconigi fronte mercato decoroso libero camera tinello servizi prezzo conveniente. Telefonare 447.5976.

CORSO Siracusa libero recente piano alto 2 camere cucinotta servizi cantina volendo box auto. Grimaldi 789.114.

CORSO Tassoni vendesi libero appartamento mq 170 composto di 5 camere salone 2 servizi, lift. 441.144.

CORSO Tassoni libero recente signorile soggiorno camere tinello cucinino bagno volendo box auto. Tel. 539.957.

CORSO Turati angolo corso Dante alloggio signorile mq 170 salone 3 letto 2 servizi L. 240 milioni. Tel. 723.402.

CORSO Vercelli angolo via Cervino 7 libero ristrutturato, riscaldamento, 300 mq più basso fabbricato laboratorio-autorimessa, zona con possibilità di posteggio. Tel. 557.6056.

CRIMEA libero panoramico salone, 3 camere, cucina, servizi e box. Telefonare 648.884.

CROCETTA casa signorile vendesi libero 5 camere cucina (ripostiglio) mq 150 L. 120 milioni a negozi. U.T.A.C. 595.348.

CROCETTA corso G. Ferraris piccolo vendesi appartamento libero di sole camere cucina bagno L. 95 milioni. Tel. 504.990.

CROCETTA isola pedonale in palazzina libero salone 2-3 camere cucina servizi box. Tel. 648.884 Studio Tecnico.

CROCETTA ISOLA PEDONALE

vendiamo

villa signorile

panoramicissima libera e disponibile totalmente, superficie mq 1300 distribuite su tre piani, indipendente per sei vetture, giardino.

Scrivere:
«Pubblicampagna 369 — 10100 Torino»

CROCETTA libero salone 3 camere cucina 2 servizi in stabile recente signorile volendo box. C.V.I. 383.670.

CROCETTA libero ampio signorile appartamento piano rialzato volendo collegarlo con ampio magazzino. Tel. 551.532.

DRUENTO appartamenti signorili in stabile appena ultimato Da Giovanni immobiliare vende. Tel. 491.850 - 493.398.

EDIL IMMOBILIARE vende Cit Turin 1 camera una cucina ingresso servizi ristrutturato a nuovo sufficiente 15 milioni contanti più mutuo. Tel. 770.491.

EDILCASE A vende in Cesana Torinese - stazione Bassetto - appartamenti molto signorili in vista in fase di ristrutturazione. Varie metrature, giardino privato, parco condominiale, piscina, tennis. Personale sul posto estate e domenica. Per informazioni tel. 548.184.

EDILCASE B vende via Mercadante alloggio libero: camera, tinello, cucinino, bagno a L. 23 milioni più mutuo mutuo. Tel. 548.184.

EDILCASE C vende adiacenze corso Galileo Ferraris alloggio libero in stabile signorile, salone, 4 camere, cucina, bagno, box auto. Tel. 548.184.

EDILCASE D vende in corso Francia-Cascine Vica in stabile recente alloggio di camera, tinello, cucinino, bagno, ampia dilazioni di pagamento. Tel. 548.184.

EDILCASE E vende via Bardecchia 12 bis, stessa casa, appartamenti di camera, cucina, bagno, a prezzi veramente interessanti. Tel. 548.184.

EDILFIDUCIARIA libero via Torino 3 camere tinello cucinino servizi facilitazioni. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA libero via S. Quintino signorile 3 camere soggiorno salone 2 servizi mq 200 ottimo uso ufficio. Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA libero corso Re Umberto signorile salone 3 camere cucina servizi volendo box sullo stesso uso ufficio tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA libero corso Toscana 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato. Tel. 513.853.

EDILIZIA CONVENZIONATA

a Moncalieri Borgata S. Maria via Juglaris vendiamo in stabile in costruzione appartamenti accuratissimi liberi: soggiorno 2 camere grande cucina 2 bagni da L. 81 milioni 900 mila mutuo agevolato; box auto. Consegna luglio 1984. Per informazioni Ced-Edilcasa, telefono 548.104.

ESIM liberi e occupati stesso caso 1-2 vani cucina servizi facilitazioni. Tel. 512.012.

ESIM libero centrale pressi via San F. d'Assisi soggiorno camere cucinetta servizi L. 35 milioni. Tel. 512.012.

ESIM libero centrale pieno allo soggiorno 2 camere cucina servizi posti macchina mutuo. Tel. 512.012.

ESIM libero prestigioso recente piazza Statuti salone 3 camere cucina 2 servizi balconcini. Permuta. Tel. 512.012.

ESIM libero via Savigliano camere tinello cucinino servizi L. 35 milioni. Dilazionabile. Tel. 512.012.

EUROCASE A 513.725 libero largo Giachino borgo Vittoria 2 camere cucina servizi ascensore caso epoca da ristrutturare mq 70 40 milioni dilazionabili.

EUROCASE B 513.581 nuovo B. Rua via Tripoli camere tinello servizi ascensore piano alto 40 milioni dilazionabili.

EUROCASE C 513.748 libero Barriera Milano; 2 camere cucina servizi box, 56 milioni dilazionabili.

EUROCASE D 647.470 libero corso Agnelli (Cosenza) camere tinello servizi piano alto ascensore 40 milioni.

EUROCASE E 513.725 libero via Cavarra (Svizzera) 2 camere cucina servizi piano alto ascensore 53 milioni.

EUROCASE F 546.748 libero via De Sanctis camere tinello cucinino casa 10 anni sufficienti 35 milioni resto rate.

EUROCASE G 545.642 libero via Barletta camere tinello cucinino 4° piano ascensore L. 43 milioni dilazioni.

EUROCASE H 531.003 libero via Genova 2 camere tinello cucinino servizi abitabilissimo 6° piano terno ascensore ottimo prezzo a facilitazioni.

EXPOCASE B. Rita libero via Chieri camere tinello cucinino servizi ingresso mq 90 L. 36 milioni. Tel. 500.459.

EXPOCASE 504.263 c. Belgio 2 camere tinello cucinino servizi ingresso cantina mq 70 terno abitabilissimo 47 milioni.

EXPOCASE 505.208 via Servais libero luminoso salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi ingresso terzo box auto.

EXPOCASE 505.208 libero Crocetta via Giolitti 2 camere tinello cucinino servizi ingresso mq 90 L. 77 milioni.

EXPOCASE libero pressi via Monginevro 2 camere cucina servizi ingresso cantina mq 75 L. 59 milioni. Tel. 505.208.

EXPOCASE 504.263 libero pressi corso Cosenza ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi cucina mq 105 L. 84 milioni.

EXPOCASE 505.459 libero perfettissimo corso Corsica 2 camere tinello cucinino servizi cantina mq 75 L. 71 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario corso Francia camere cucina bagno L. 38 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Pecetto di Campagna recente terno abitabilissimo camera tinello cucinino bagno (mq 55), occasione solo L. 36 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 zona Lungo Po Antonelli recente terno abitabilissimo camera tinello cucinino bagno 2 balconi, spazioso, L. 56 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Grugliasco San Gonplo camere tinello cucinino bagno 2° piano terno particolare, solo L. 39 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario corso Peschiera ingresso camera tinello cucinino bagno 4 balconi mq 60 Termo-centrale L. 35 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze corso Orbassano piazza Pitagora alloggetto di ingresso camera tinello cucinino bagno L. 32 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero lo corso Villarsia (piazza Adriano) signorile doppi ascensori portineria ampio ingresso sala 3 camere cucina tavernetta. Piano alto L. 140 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero recente via Servais salone 3 camere cucina balconi posto auto. Ingenuille.

FAVRIA Canavese libero nuovo 2 camere tinello cucinetta bagno 4° piano L. 28 milioni box L. 10 milioni. Grimaldi 5787.

FIANO appartamento in villa bifamiliare cucina salone 3 camere servizio cantina box doppio. Casa-Nova 920.9705.

FIMINTER S.p.A. Moncalieri Borgo S. Pietro appartamento occupato 3 camere cucinetta bagno ingresso tel. 686 7121.

FIMINTER S.p.A. libero adiacente corso Principe Odone alloggio di 150 mq vi stabile d'epoca, L. 98 milioni. Telefonare 686.7121.

FIMINTER S.p.A. libero via Ormea appartamento uso ped-a-terre di camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 686 7121.

FIMINTER S.p.A. libero adiacente Lungo Po Macchiavelli luminosa mansarda di soggiorno 2 camere cucina bagno, rifiniture, cantina, ampio giardino recintato, L. 120 milioni disponibili. Eventuali permute. Telefonare 011.2707.

FIMINTER S.p.A. Chieri via Fratelli Carle occupato soggiorno camere cucina terzo. L. 68 milioni. Tel. 686 7121.

FIMINTER S.p.A. libero precollina corso O. Gallo prestigioso salone, 3 camere, cucina, tavernetta, bungalows, box, terrazzo panoramico, parco condominiale. Telefonare 686.7121.

FIMCI 505.601 libero piazza Rebaudengo ampio 2 camere tinello cucinino servizi volendo box, affare L. 53 milioni.

FIMMI libero pressi corso Rosselli recente signorile piano alto salone 3 camere cameretta cucina servizi cucina mq 170 composto di 5 camere salone 2 servizi, lift. 441.144.

FIMMI libero corso Monte Grappa ampio luminoso 3 camere cucina servizi. Dilazioni permute. Tel. 591.885 - 599.897.

FIMMI libero pressi piazza Martinetto camere tinello cucinino servizi L. 36 milioni 500 mila. Tel. 591.970.

FIMMI libero pressi corso Cosenza ampio 2 camere cucina servizi L. 54 milioni dilazionabili. Tel. 599.902.

FIMMI libero Centro Europa recente signorile 3 camere cucina servizi con giardino mutuo permuta. Tel. 591.373.

FIMMI libero via S. Donato ampio 3 camere cucina servizi L. 42 milioni dilazionabili. Tel. 599.897 - 591.970.

FIMMI libero pressi corso Siccardi in stile d'epoca salone 2 camere tinello cucinetta servizi. Tel. 551.759.

FIMMI libero pressi piazza Cattaneo piano alto luminoso 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 591.880.

FIMMI libero Moncalieri piano alto camera tinello cucinino servizi L. 44 milioni dilazionabili. Tel. 591.970.

FIMMI libero via Stradella ampia camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni dilazionabili. Tel. 685.902.

FIMMI libero corso Ferrucci metano a nuovo ampio 3 camere cucina servizi mutuo permuta. Tel. 591.759 - 591.970.

FIMMI libero corso Peschiera piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 58 milioni permute. Tel. 595.873.

FIMMI libero pressi corso Francia (Aeronautica) 3 camere tinello cucinino servizi L. 57 milioni. Tel. 685.273.

FRAZIONAMENTO

strada S. Mauro 197, stabile con terrno-centrale: camere cameretta tinello cucinino bagno (mq 67), L. 35 milioni. 2 camere tinello cucinino bagno, L. 40 milioni; negozi mq 80 L. 29 milioni. Telefonare Failla & Bertinetto 741.2874.

GABETTI 5787 vende B. Saverio via Ormea libero appartamento 3 camere cucina bagno cantina ristrutturato.

GABETTI 5787 vende libero Fabriano via Del Frejus 4 camere cucina bagno cantina ristrutturato grano 1°.

GABETTI 5787 vende libero Lucento corso Toscana 2 camere tinello cucinetta 2 bagni cantina volendo box. Mutuo.

GABETTI 5787 vende libero via Peyron pressi corso Tassoni recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi.

GABETTI 5787 vende Lingotto piazza P. Fitzi luminosi 2 camere cucinotta bagno posto auto L. 58 milioni 500 mila.

GABETTI 5787 vende libero Parella corso Montegrappa piano alto recente camera cucina bagno L. 43 milioni 800 mila.

GABETTI 5787 vende Santa Rita via Cesare Adamoli adiacenze corso Siracusa cedente indipendente 4 vani cortile mq 250, box.

GABETTI 5787 vende libero corso Garibaldi via Bligny doppi servizi 3 camere cucina bagno cantina 210 mq.

GABETTI 5787 vende libero Santa Rita via Baretta piano alto camera tinello cucinino bagno L. 49 milioni 300 mila.

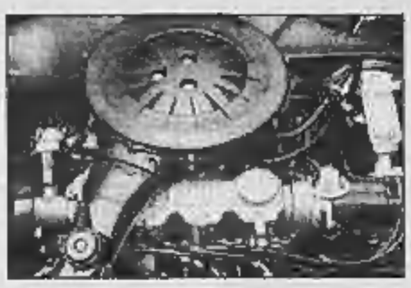
GABETTI 5787 vende libero zona Crocetta via Donati appartamento panoramico salone 2 camere cucina bagno.

GARIBO Torinese vita panoramica nuova costruzione: salone, cucina, zona pranzo, 2 camere, disservizi, tavernetta, cantina, ampio giardino recintato, L. 120 milioni disponibili. Eventuali permute. Telefonare 011.2707.

G.E.A. vende corso Racconigi alloggio occupato 2 camere tinello cucinino bagno L. 38 milioni. Tel. 541.484.

(continua)

1300cc. oltre 167 Km/h.



COLPO DI FULMINE. OVVERO, PRESTAZIONI BRUCIANTI. La Nuova Opel Corsa SR vi porta da 0 a 100 in 12,5 secondi. Velocità massima: oltre 167 Km/h. Sotto il cofano, un sofisticato motore di 1300 cc. con albero a camme in testa e testata a doppio flusso incrociato, capace di liberare 70 cavalli di potenza.

E tutto questo, con i cons

Incontro con gli amministratori liguri, presentati piani alternativi

Prodi conferma i tagli per Genova In pericolo gli stipendi Finsider

«L'Iri nell'83 ha perduto altri tremila miliardi»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Nel 1983 l'Iri ha perso tremila miliardi, duemilacento dei quali imputabili alla siderurgia e il resto alle altre attività. Inoltre abbiamo trentacinquila miliardi di debiti. L'Italsider non ha più fondi e non può neppure garantire il regolare pagamento degli stipendi per quello mese. Ecco perché il piano di ristrutturazione delle partecipazioni Iri nell'area genovese deve andare avanti fino alle estreme conseguenze». Romano Prodi, presidente dell'Iri, ha così sintetizzato la posizione del massimo organismo finanziario industriale del Paese a proposito del polo industriale di Genova.

Al termine di una giornata spesa in contatti con sindacati autorità politiche locali e dirigenti delle società pubbliche, Prodi ha comunicato alla stampa il contenuto delle decisioni dell'Iri.

A quanti si attendevano un ammorbidimento delle posizioni precedenti (espresse nel novembre scorso in un convegno economico organizzato dal partito comunista) in materia di tagli all'occupazione, le parole di Prodi sono suonate come una doccia fredda.

Nella sala della Regione ogni ha ribadito il destino delle più significative presenze industriali e pubbliche nell'area di Genova: «Per gli impianti a caldo di Cornigliano — ha detto — attendiamo la proposta dei privati. Permetto che il nuovo contenuto non deve in alcun modo gravare sulle casse dello Stato. In caso contrario chiuderemo gli impianti come previsto. Per quanto riguarda i Cantieri di Sestri Ponente rimarranno seicento dipendenti che provvederanno alla costruzione di componenti per off-shore diplatforme e carpenteria pesante per navi. L'attività di questo settore verrà coordinata dall'Italimpianti; e Trieste sarà la direzione generale della cantieristica».

Se i piani non si faranno vivi, dunque, e se la loro proposta non saranno economicamente convincenti, salteranno dunque a Genova 5500 posti dell'area a caldo di Cornigliano (+2 almeno altrettanti con l'indotto», commenta il sindaco Fulvio Cerofolini) e mille nei Cantieri navali.

In cambio di questi tagli, che dovrebbero alleviare la pressione finanziaria sull'bilancio e sui cantieri di Stato, Prodi ha offerto ai genovesi un vantaggio di proporzioni che nasce dalla realizzazione di uno stabilimento di componentistica elettronica tra Ansaldo e Selenia alla creazione di società di software tra Regione e Italsiel, a una «trading» tra Iri il colosso americano Sears International e la società italiana Coe e Clerici, al trasferimento a Genova della sede della Fincantieri.

In tutto si tratta di circa duemila posti di lavoro che però verranno coperti da tecnici e laureati, da «colletti bianchi» dunque mentre ai cantieri navali e siderurgia andrà la conseguenza maggiore della ristrutturazione. Una parte di queste eccedenze verrà forse assorbita per qualche anno dalla realizzazione di alcuni tronchi autostradali (quali la «bretella» tra Voltri e Rivarolo, [illegible] della Val Bisagno e quella della Valpolcevera, ma non sono in tutto più di tremila persone.

Qualche possibilità occupativa di lavoro potrebbe giungere dall'approvazione del piano Iri-Enel per la costruzione di tre centrali a carbone, una delle quali nell'area genovese.

Il presidente Prodi ha comunque ribadito che questa scelta pregiudiziale sono obbligate: «Quando abbiamo comunicato le difficoltà di pagare gli stipendi di dicembre all'Italsider — ha precisato — non abbiamo voluto ricattare nessuno. Abbiamo richiesto al Tesoro [illegible] miliardi di fondi di dotazione; ce ne hanno assegnati, con un ritardo di tempo, 3365, ma non bastano nulla per parecchio tempo. Di qui la chiarezza che deve venir fatta sulle ristrutturazioni, con la chiusura degli impianti e il prepensionamento. Questo è uno strumento che per la collettività è molto costoso (Cassa integrazione e lunghi licenziamenti».

Gianfranco Modolo

Romano Prodi

Italsider: fermi 4 ore

ROMA — La Federazione lavoratori metalmeccanici ha proclamato 4 ore di sciopero all'Italsider, per ottenere la riapertura dello stabilimento di Bagnoli. E' una decisione che oggi sembra più vicina [illegible] nelle settimane scorse: il sindacato intende premere [illegible] governo e, indirettamente, nella Comunità europea.

«C'è un gioco irresponsabile — afferma il segretario Fim Luigi Agostini — fra governo e Iri su chi deve assumersi la responsabilità di riavviare Bagnoli».

L'astensione dal lavoro avverrà il 17, accompagnata probabilmente da manifestazioni, dopo l'incontro di natura tra la Fim e i ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria. Il sindacato respinge le [illegible] cifre fornite dall'Italsider sui lavoratori «in eccedenza».

Una strada difficile che potrebbe segnare [illegible] svolta nel mondo del lavoro

Patto tra Federmeccanica e Fim per migliori relazioni industriali

ROMA — Il testo definitivo del [illegible] contratto di lavoro dell'industria metalmeccanica privata, che occupa [illegible] un milione M persone, è stato firmato ieri. Un atto formale d'accordo risale all'inizio di settembre delle scorse anno; seguito però da una novità che potrebbe avere un grosso rilievo: la Federmeccanica e la Fim hanno deciso di costituire un «Osservatorio» formato da rappresentanti degli imprenditori e delle organizzazioni [illegible] per migliorare le relazioni industriali.

«Le parti — dice il testo congiunto — hanno concordemente deciso di aprire colloqui diretti per esaminare la possibilità di delineare un progetto di razionalizzazione dei loro rapporti [illegible] abbia l'obiettivo di instaurare un metodo di relazioni industriali il più consono alle grandi modificazioni produttive ed organizzative che investono la maggiore categoria industriale, trasformandone radicalmente strutture e caratteristiche».

La Federmeccanica e [illegible] Fim si dicono consapevoli «delle difficoltà insite in questo progetto che dovrebbe approdare a reciproci impegni di comportamento e ad una comune sigla attenzione alla situazione economica della categoria». «Quale prima passo — prosegue la nota congiunta — le parti hanno deciso [illegible] incontrarsi regolarmente a livello di segreterie per compiere: a) un esame generale delle tendenze riscontrabili nella categoria e nei suoi settori principali; b) una verifica della gestione del contratto e dell'andamento delle relazioni industriali, per trarne motivi di giudizio in vista di una razionalizzazione dei rapporti tra le parti». La nota conclude informando che una prima valutazione sarà compiuta congiuntamente, dalla presidenza della Federmeccanica e dalla segreteria generale della Fim, entro giugno.

I protagonisti sono stati concordi nel definire l'iniziativa «un atto formale denso, però, di significati politici e di prospettiva». L'amministratore delegato della Federmeccanica, Merlillare, ha detto: «I contenuti del prossimo contratto sono ancora da verificare; vedremo nei prossimi mesi quali potranno essere gli sviluppi futuri della contrattazione collettiva. La Federmeccanica è cosciente che si deve cominciare a lavorare in questo senso». Merlillare ha concluso rilevando che, con il 1983, «si è chiuso un periodo delle relazioni industriali; oggi, per effetto della politica dei redditi, la contrattazione collettiva ha caratteristiche totalmente diverse dal passato e dovremo verificare se e come sarà possibile rinnovare gli strumenti».

Il segretario generale dei metalmeccanici Uil, Franco Lotito, dopo aver ricordato che il vertice centrattuale aveva determinato «un [illegible] deterioramento delle relazioni industriali» ha aggiunto: «Noi prendiamo [illegible] per lavorare in gruppo misto, formato da rappresentanti degli imprenditori e dal sindacato, che sarà definito nei prossimi incontri. Il gruppo dovrà cominciare: [illegible] modifiche che vengono nell'apparato produttivo, gli effetti che (da) modifiche producono sulla competitività delle forze lavoro; l'andamento delle relazioni sindacali».

«Per quanto riguarda il contratto — ha concluso Lotito — la commissione avrà il compito di vedere che l'applicazione delle norme sottoscritte sia lineare e se siano [illegible] da riferisce, in particolare, alla gestione delle riduzione degli orari, alla flessibilità, alla applicazione della prima parte».

Il segretario generale aggiunto dei metalmeccanici Cgil Sergio Puppo, ha sottolineato l'importanza della [illegible] che si apre «di sperimentazione e di gestione del contratto». «Il contenuto di scritto con la Federmeccanica — ha aggiunto — sarà difficile anche tenendo conto delle recenti dichiarazioni negative di Mortillaro sulla politica dei redditi sulla quale [illegible] vogliamo un profondo dibattito».

Sergio Devecchi

L'Indesit costruirà stabilimenti in Tunisia

TORINO — Una delegazione della Società Tunisina degli Investimenti, guidata da Rashek Rahmun, e una rappresentanza della Indesit Engineering di cui fanno parte Mario Nobili, presidente del Gruppo Indesit, e l'ing. Gianalberto Faccio, hanno firmato ieri un accordo per un programma di cooperazione che [illegible] propone di realizzare in Tunisia stabilimenti [illegible] produzione di frigoriferi, lavatrici e cucine.

L'accordo prevede il trasferimento di macchine, macchinari e impianti.

La [illegible] parti [illegible] incontreranno nuovamente [illegible] per definire meglio i termini dell'operazione, in particolare le dimensioni potenziali del mercato tunisino, le [illegible] previsioni nell'intero Magreb e, di conseguenza, le dimensioni degli impianti da costruire.

Dagli esperti della Cisl un'analisi allarmante

«Pensioni, riforma del sistema per [illegible] soffocare chi lavora»

ROMA — Se non viene modificata l'attuale [illegible] previdenziale entro il 2001, per far fronte al pagamento delle pensioni i lavoratori in attività sarebbero costretti a pagare un'aliquota media contributiva tra il 30 e il 40 per cento degli stipendi. La proiezione è stata resa nota nel corso della tavola rotonda organizzata dalla Cisl.

Sempre secondo tale proiezione il rapporto tra monte pensioni e monte retribuzioni e quello tra monte pensioni e prodotto interno lordo si raddoppierebbero rispetto a quelli attuali: il monte pensioni supererebbe del 20% il prodotto interno lordo.

«In fronte all'aggravarsi della crisi del sistema - ha detto nella relazione il prof. Rolando Vallanti - occorre procedere ad una riforma immediata del sistema pensionistico articolata su tre distinte fasce: dell'assistenza pubblica, della mutualità obbligatoria, della totale integrativa».

Secondo Bruno Ficci, segretario generale della Federazione nazionale pensionati della Cisl, «Non esiste altra possibile soluzione alternativa, qualora si vogliano assicurare adeguati livelli ai pensionati di oggi e domani».

Dai [illegible] petroliferi [illegible] «segnale» di ripresa

ROMA — I consumi petroliferi di dicembre hanno fatto registrare un ulteriore aumento del 6,6% che conferma i segni di ripresa già registrati nei mesi scorsi (a novembre [illegible] cruciali del 5,8%). Nonostante questo andamento positivo di fine anno i consumi dell'intero 1983 mostrano un calo dell'1,3% dovuto essenzialmente alla forte contrazione del primo quadrimestre, provocata dalla recessione. Negli [illegible] mesi, secondo stime di fonte industriale, i consumi petroliferi sono complessivamente aumentati a 59 milioni di tonnellate con queste variazioni percentuali nei singoli prodotti: benzina per auto —3,1%; gasolio totale +2,6%, per autotrazione —1,5%, per riscaldamento +6%; olio combustibile totale —3,6%, per uso termoelettrico —6%, per uso industriale —4,6%, per riscaldamento —6,8%. (Agi)

L'Aci prepara prontuario riparazioni

ROMA — L'Aci varerà al più presto [illegible] un unico nazionale [illegible] una tabella in cui sarà indicata la durata di ogni operazione per la riparazione delle auto.

Se l'iniziativa riscuoterà il credito che ormai hanno assunto le tabelle dell'Aci per il costo chilometrico (applicate da numerosi enti e dalla stessa magistratura) potrà essere risolto uno dei punti di maggiore attrito in materia di tariffe assicurative.

Il governo s'impegna ad aiutare i 1905 licenziati a trovare una nuova occupazione

Talbot, ripresa graduale del lavoro

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — [illegible] è ancora la soluzione della crisi ma le notizi più gravi sono scomparse. Ieri alla Talbot di Poissy, il lavoro è ricominciato come previsto. [illegible] incidenti. Settemila cinquecento operai hanno ripreso in mano le [illegible] della «Samba» nel capannone «B 3», che per tre settimane è stato il centro della contestazione più dura. La produzione riprenderà progressivamente, entro martedì prossimo: riguarderà circa quattordicimila operai.

La svolta positiva della [illegible] difficile vertenza Talbot è avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì, al termine della riunione a tre fra sindacati rappresentanti dell'azienda e del governo: alla prefettura di Versailles. I risultati sono stati giudicati «incoraggianti» e «costruttivi» da tutti, anche se la Cfdt ha preferito parlare di «colloquio» anziché di «trattativa».

La direzione ha accettato di pagare le ultime giornate di lavoro perdute (giovedì scorso, in seguito agli incidenti di Poissy, l'azienda [illegible] dichiarato la serrata) il governo si è impegnato perché i 1905 licenziati godano di ogni facilitazione nella ricerca di un lavoro, nella regione parigina. Inoltre, «fuori di tutto» perché quanti sceglieranno un corso di formazione professionale, qualunque sia il loro specializzazione ricevano un salario uguale a quello che percepivano alla Talbot.

Una nuova riunione a tre è stata convocata per la prossima settimana: si discuterà il comportamento dei sindacati e ha chiesto di partecipare ai negoziati. «Si è versato il nostro sangue — hanno detto ieri pomeriggio in una conferenza stampa: — molti di noi sono stati feriti, una violenta campagna razzista è stata lanciata contro di noi. La disoccupazione siamo noi, l'insicurezza siamo noi, la crisi economica siamo noi». «Dopo dieci e nove anni di lavoro, il ritorno in patria è una affermazione della nostra dignità: vogliamo poterci esprimere liberamente sul nostro destino».

Continuano intanto le polemiche tra centrali sindacali. Ieri la Cgt ha rinnovato alla [illegible] le [illegible] di «mitigazione alla violenza». «Alla testa dei commandos di Poissy c'erano uomini di quel sindacato», ha detto un leader Cgt.

In salita il bilancio Renault 83

PARIGI — Nel 1983 il volume d'affari [illegible] gruppo Renault dovrebbe aver raggiunto i 160 miliardi di franchi (pari a 21.800 miliardi di lire), compreso le attività finanziarie, con un incremento di circa il 5 per cento rispetto al [illegible]

Nel [illegible] Renault ha commercializzato un milione e [illegible] mila veicoli all'estero (1.073.000 automobili 70.000 veicoli commerciali e 16.000 veicoli industriali) con un aumento pari al 15 per cento.

La produzione è stata di 2.656.000 veicoli (+4,5 sull'83) avvicinandosi al record del 1980.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Tendoni

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

34 Mobili, arredi

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cacciate per vacanze, uso turist.

[illegible]

VALSALICE

VILLA FROSSASCO

UFFICI AFFITTA

Spese riscaldamento e varie a carico impresa per 2 anni.

[illegible] 241.933

ALTA VALLE SUSA
Impresa presenta
CHALETS
UNIFAMILIARI

(continua)

Il vertice di Palazzo Chigi non ha chiuso le discussioni

Il mistero dei conti pubblici

Polemica Rubbi-La Malfa

ROMA — Sono in pochi, anche all'interno del governo, a credere ad un «buco» di soli [illegible] miliardi nel bilancio statale. La cifra fissata l'altra sera nel vertice di Palazzo Chigi e ribadita ieri da una nota della presidenza del Consiglio — diceva[illegible] pari a 96 mila miliardi che scendono a 93 mila senza l'indebitamento estero, contro i 91 mila miliardi dello stimato iniziale — viene da molti osservatori ritenuta più come una scommessa che un dato reale. E' vero che molti calcoli tendenti ad allargare il deficit [illegible] su previsioni di spese e previsioni di mancati introiti, ma i repubblicani, che hanno consegnato a Craxi un durissimo documento economico, e i liberali ritengono che il [illegible]'84 ormai veleggi oltre i 100 mila miliardi. Il compromesso di martedì [illegible] ha comunque permesso al governo di ritrovare tranquillità all'interno in vista della difficile trattativa sul [illegible] lavoro.

Ma, dopo l'aspra battaglia sui numeri dei giorni scorsi (con il ministro del Tesoro, Goria, che fino a poche [illegible] vertice sosteneva la necessità di recuperare al più presto 8 mila miliardi; soprattutto con nuove tasse), come si è riusciti a scendere a 6 mila miliardi? A spiegarlo è [illegible] lo stesso Goria, [illegible] una punta di polemica. Le sue previsioni più fosche sulla situazione della finanza pubblica si basavano essenzialmente su un considerevole aggravio del [illegible] Inps e su un minor gettito dell'Iva. Invece, come precisa una nota del ministero del Tesoro, martedì sera dai ministri del Lavoro, De Michelis (psi) e delle Finanze, Visentini (pri), Goria ha avuto assicurazioni che:

1 sarebbero venute a cadere le maggiori esigenze di spesa previdenziale. I vicepresidenti dell'Inps Mirone e Truffi hanno fatto presente a De Michelis che gli effetti del recente decreto previdenziale e delle misure per gli assegni familiari [illegible] con un finanziaria consentirebbero un recupero di 3-4 mila miliardi;

2 [illegible] l'Iva si stimava un calo del gettito di circa 3 mila miliardi, ma Visentini ha tranquillizzato Goria che il recente decreto restrittivo per le esportazioni agricole avrebbe fatto rientrare il pericolo.

I più critici sulle conclusioni del vertice sono i repubblicani che nel loro voluminoso documento economico (30 cartelle), sparano a [illegible] il «partito degli ottimisti». Senza il necessario rigore, afferma in sintesi il pri, non si potranno rispettare i «tetti» fissati al deficit pubblico e all'inflazione e «il rischio che oggi [illegible] il Paese è quello di mancare l'occasione della ripresa internazionale e con esso il legame con i maggiori [illegible] dell'Occidente». [illegible] dunque alla permissività di qualsiasi tipo perché per l'azienda Italia sarebbe la fine. Particolarmente polemici [illegible] «balletto» delle cifre anche i comunisti.

A replicare seccamente ai repubblicani, oltre alle precisazioni di Goria, è stato ieri il responsabile democristiano Rubb[illegible], come afferma La Malfa, l'annunciato dei deficit pub[illegible] è superiore a quello indicato dall'ultimo vertice, osserva Rubbi, «ciò significa che anche il ministro repubblicano Visentini, il quale era presente e autorevole partecipante nella riunione di martedì sera, non è in grado di compiere valutazioni responsabili. Se, viceversa, l'affermazione [illegible] La Malfa [illegible] fondamento, il vicesegretario del pri avrebbe compiuto un atto [illegible] non solo e non tanto degli interessi dei repubblicani, quanto [illegible] tutti i cittadini del nostro Paese». E questo [illegible] sconta dc-pri rischia di avere ripercussioni sfrasciche all'interno della coalizione.

Emilio Pucci

Merloni all'attacco: la scala mobile dovrà essere modificata per sempre

ROMA — La scala mobile dovrà essere modificata in [illegible] definitivo e [illegible] solo per [illegible] tempo limitato come propongono alcuni settori della Cgil. In altre parole l'accordo dovrà avere efficacia per almeno tre anni in modo da contenere l'inflazione nel 10% quest'anno e nel [illegible] al prossimo. Anche in Confindustria fervono i preparativi per la ripresa del confronto con il governo e i sindacati e ieri il Consiglio direttivo ha messo a fuoco in po[illegible] più [illegible] due ore i [illegible] che saranno discussi [illegible] dal massimo organo istituzionale. La Giunta convocata nel grande salone del palazzo dell'Eur.

Roma. Il ministro del Lavoro De Michelis [illegible] spalle) con Merloni (al centro), Pichetto e Mandelli

Non solo [illegible] del lavoro, che per gli imprenditori resta comunque [illegible] tema centrale, si parlerà questa mattina ma di tutti gli altri temi [illegible] quali inevitabilmente [illegible] articolerà il negoziato: prezzi, tariffe, deficit pubblico, fiscalizzazione degli oneri sociali. In [illegible] dattuto: della lotta all'inflazione. La Confindustria, infatti, metterà in primo piano anche il costo del [illegible]ro. La decisione presa dall'Abi l'altro giorno di ridurre di un quarto di punto il costo del denaro viene giudicata «incidente», mentre gli oneri finanziari costituiscono ormai un fardello per molte aziende insopportabile; l'inflazione quest'anno è calata, e più o meno il ragionamento, i tassi non hanno seguito la stessa parabola. Il direttivo — come ci ha confer[illegible] una fonte autorevole — ha elaborato alcuna proposta, neppure sulla [illegible] mobile ma è pronto a farla qualora il ministro e l'andamento della trattativa lo richiedano. Si attende, prima, di esaminare il documento che il ministro del Lavoro De Michelis consegnerà alle parti sociali nell'appuntamento di domani e [illegible] resto la posizione della Confindustria sul delicato tema delle indicizzazioni [illegible] nota da tempo e non [illegible] cambiata. In questi giorni [illegible] state riciclate proposte recenti, un ventaglio dal quale potrebbe spuntare, [illegible] necessariamente perché la disputa potrebbe accendersi più sulla quantità che sui modi del rilocco, la modifica ritenuta indispensabile dagli imprenditori: differenziazione del punto di contingenza, in alternativa, la sterilizzazione dell'inflazione causata [illegible] fattori esterni all'economia italiana ad esempio le materie prime; adozione dell'indice Istat al posto di quello sindacale accompagnato da un'ulteriore riduzione concentrazionale fissata in percentuale. Ancora non è chiaro, del resto, se De Michelis avanzerà una proposta governativa o se lascerà la decisione all'autonomia delle parti che si confrontano.

Non è escluso che già nel comunicato che concluderà oggi i lavori della Giunta [illegible] faccia un esplicito riferimento alla modifica strutturale della scala mobile; molto dipenderà dall'opportunità politica e la Giunta potrebbe prevalere una strategia più morbida che non inneschi il negoziato dalle prime battute. In Confindustria si riconosce, infatti, che contrariamente alle altre volte il clima [illegible] rigido è più disteso, che tra Cgil, Cisl e Uil affiora un'unità di intenti almeno nelle parole, con il caso del [illegible] che non è più un tabù neppure per quei settori del sindacato che sembravano restii ad accettare [illegible] logica di controllo [illegible] redditi. Questo non vuol dire che tutto sarà facile. Anzi. I passi per arrivare a provvedimenti operativi restano molti e il percorso costellato di mine nascoste sotto un [illegible] negoziato che nelle apparenze sembra più fertile. «Ma senza l'ombra dell'ottimismo che sarebbe del tutto fuori luogo», affermano all'Eur.

Il presidente Merloni dovrebbe fare oggi [illegible] dell'economico dell'83 (oggi è la prima riunione del nuovo anno) e indicare [illegible] cosa gli imprenditori si attendono dalla ripresa [illegible] un confronto che per lo stesso Merloni rischia di trasformarsi nella prova più impegnativa proprio alla scadenza del suo mandato. E per il Presidente della Confindustria potrebbe essere un indubbio punto di merito concluderlo nel modo migliore con un accordo che sarebbe fondamentale per l'uscita dalla crisi. «Non ci basta — sostengono in Confindustria — una misura che resti in vigore per un semestre: il problema è che anche nei prossimi anni dovremo rispettare certi "tetti" e il costo del lavoro non può restare fuori da questa logica».

Eugenio Palmeri

Grande maggioranza di sì per l'intesa all'Alfa Sud

NAPOLI — I lavoratori dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco si sono espressi favorevolmente in merito all'accordo raggiunto qualche giorno fa a Napoli tra Fim ed azienda, sui livelli produttivi ed occupazionali nello stabilimento napoletano.

In favore dell'accordo si sono espressi 7198 lavoratori, contrari sono stati 3110, le schede nulle o bianche 697. La percentuale dei votanti è stata del 96 per cento.

In un comunicato congiunto diffuso dal consiglio di fabbrica e dalla segreteria della Fim regionale è detto, tra l'altro, che «prima la lotta unitaria e di massa e poi la grande partecipazione dei lavoratori al voto e la netta maggioranza di «sì» smentiscono la campagna di giudizi affrettati, ed in parte strumentali, contro i lavoratori e la realtà di Pomigliano d'Arco». (Ansa)

Il rincaro della benzina rischia di stravolgere i termini del negoziato triangolare

Governo, sindacalisti e imprenditori da domani mettono le carte in tavola

ROMA — Il confronto governo - imprenditori - sindacati sul costo del lavoro riprende domani, dopo una pausa di ventun giorni, con lo scambio di importanti documenti sui quali si incroceranno [illegible] le armi in [illegible] sempre [illegible] serrato a [illegible] mano che si avvicinerà il «termine ultimo» del 31 gennaio.

Il ministro del Lavoro, De Michelis, consegnerà alle parti sociali [illegible] le 16 sono state convocate la Confindustria, l'Intersind, l'Asap e i sindacati; [illegible] le 16,30 i sindacati [illegible] le sedici organizzazioni imprenditoriali del «secondo tavolo» [illegible] industriale) un «dossier» [illegible] posizione del governo in merito a prezzi e tariffe, riforma previdenziale, mercato del lavoro, politica fiscale, politica dell'occupazione, politica creditizia. Le organizzazioni dei datori di lavoro avanzeranno precise proposte soprattutto per il contenimento del costo del lavoro attraverso una drastica riduzione della scala mobile; i sindacati chiederanno formalmente di affrontare, [illegible] priorità rispetto al costo [illegible] lavoro, tutti gli altri problemi in discussione, con speciale riguardo al fisco e ai prezzi e tariffe.

Oggi parte di questi documenti sarà diramata in giornata. Il «dossier» del governo si discuterà in mattinata al Consiglio di gabinetto. Giacomo — si [illegible] a Palazzo Chigi — dovrà fare la sua parte.

Simultaneamente, riunioni nelle rispettive sedi, la giunta della Confindustria, il consiglio generale della Confcommercio, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil (previsione scelte e strategie. La giunta della Confindustria approverà la proposta, caldeggiata ieri dal direttivo, per la modifica strutturale della scala mobile nel quadro [illegible] una serie di misure tese alla ripresa economica. Il consiglio generale della Confcommercio varerà una ipotesi che prevederebbe per il 1984 la predeterminazione di quattro punti [illegible] scala mobile [illegible] tar scattare nel [illegible]. La segreteria Cgil-Cisl-Uil (che [illegible] adunata per la prima volta dopo alcuni mesi) tenterà faticosamente di superare i contrasti interni e presentare a De Michelis una proposta unitaria.

Alcuni segnali registrati nelle ultime ore alimentano preoccupazioni e incertezze alla vigilia della ripresa della verifica triangolare. In un telefonata a Craxi e a De Michelis, le organizzazioni imprenditoriali del «secondo tavolo» (Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Cispel, Confcooperative, Confcoltivatori [illegible] hanno rivolto un invito «formale» al governo a «non assumere ulteriori provvedimenti che potrebbero compromettere o turbare la trattativa sul costo del lavoro».

Pur disponibili a contribuire alla politica di risanamento [illegible] tali organizzazioni confermano la richiesta di un «tavolo unico» ed esprimono «disagio e pieno protesto» per le misure deliberate [illegible] governo, tra cui l'aumento della benzina, che «inficiano la verifica in corso tra le parti sociali». La Cgil e la Cisnal hanno sparato a zero contro l'«esigua» riduzione del «prime rate» da parte delle banche. «Dopo l'aumento della benzina — ha osservato Vigevani della Cgil — questa beffa è il secondo maldigno che interviene ad ostacolare [illegible] trattativa con governo ed imprenditori».

Una nota distensiva, invece, è [illegible] stata ieri dall'esecutivo Uil. Il segretario confederale Veronese ha auspicato un accordo complessivo del mondo sindacale che «possa favorire un negoziato di largo respiro e non centrato soltanto sul costo del lavoro». Va subito però il «nodo gordiano» del fisco, attraverso una decisa lotta all'evasione e l'introduzione dello strumento [illegible] reddito [illegible] presuntivo nei confronti dei professionisti e dei lavoratori. Ed inoltre, ha sottolineato Veronese, debbono essere [illegible] rigorose garanzie sul controllo dei prezzi e delle tariffe.

Anche il segretario generale della Cgil, Lama, ha sottolineato questi aspetti, aggiungendo: «Se mutamenti significativi ci saranno nei tenori dell'occupazione, del fisco e dei prezzi, in un secondo tempo — non necessariamente disgiunto dal primo — si potrà affrontare la questione del costo del lavoro».

Gian Carlo Posani

Annullato fallimento Gondrand

MILANO — Il tribunale di Milano ha annullato la Gondrand Sni (Società nazionale dei trasporti) all'amministrazione straordinaria.

Grazie alle norme contenute nella recente legge e all'applicazione dell'articolo 4 della legge Prodi (che prevede si tenga conto [illegible] modifiche intervenute) i giudici hanno così annullato [illegible] precedente dichiarazione di fallimento della antica società milanese.

Nuovi tronchi, raccordi e ampliamenti, occupazione per 30 mila persone

Lavori da 8600 miliardi per le autostrade ma a febbraio aumenteranno i pedaggi

ROMA — [illegible] società Autostrade (Gruppo Iri-Italstat) ha definito il piano di investimenti che, con una spesa di 8.600 miliardi, consentirà l'impiego diretto [illegible] circa 20.000 lavoratori per un periodo di almeno sette anni, l'occupazione di altre [illegible]a per l'attività indotta e la creazione di mille nuovi posti una volta che le nuove autostrade [illegible] ranno state completate.

Complessivamente, il piano prevede la costruzione di 233 chilometri di nuove autostra[illegible] e l'ampliamento a [illegible] corsie di 383 chilometri di tratti ad intenso traffico.

Per far fronte agli ingenti investimenti la società autostrade dovrà però contare unicamente sull'autofinanziamento, [illegible] essendo previsto [illegible] apporto da parte dello Stato: per questo motivo il piano sottolinea l'importanza dell'adeguamento dei pedaggio. In base alla convenzione con lo Stato la società potrebbe chiedere un aumento del 27% ma ritiene opportuno contenere la richiesta ad un adeguamento di almeno il 20%.

Il piano di lavori per quest'anno prevede l'apertura di 35 nuovi cantieri. Oltre ai lavori in corso di esecuzione i primi cinque chilometri del raccordo tra la Milano-Roma e la Roma-Napoli, 92 miliardi, i 28 chilometri, 445 miliardi, tra Bropplana e Biandrate sull'autostrada del Traforo ed i tre chilometri, [illegible], sempre sulla stessa autostrada, tra Fertolo e Gravellona Toce) stanno per partire una serie di altri lavori. E' imminente, ad esempio, la costruzione della terza corsia tra la tangenziale Ovest di Milano e Melegnano (due chilometri per [illegible] miliardi), sugli interi tronchi di Caserta Sud- Napoli (13 chilometri per 81 miliardi) ed Imola-Solarolo sulla Bologna-Taranto [illegible] chilometri per 29 miliardi e su parte del tronco Capua-Caserta Sud (12 chilometri per 80 miliardi).

Nei prossimi mesi partiranno altri lavori: 650 miliardi per i 33 chilometri tra Biandrate e Gattico sull'Autostrada del Traforo, 137 miliardi per gli otto chilometri tra la Statale [illegible] e Sesto Calende, i restanti lotti del raccordo Piano-San Cesareo (656 miliardi per 40 chilometri) e per la trasformazione a sei corsie della Capua-Caserta Sud (95 miliardi per sette chilometri) e dell'intero tronco Castel San Pietro-Imola (142 miliardi per 23 chilometri).

Quanto all'aumento delle tariffe, per la terza decade di gennaio è prevista una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Anas che dovrà esaminare le richieste di [illegible] mento dei pedaggi. Dal primo febbraio percorrere la rete autostradale italiana potrebbe costare il 20% in più se dovessero [illegible] accolte totalmente le richieste delle concessionarie; se dovesse prevalere l'orientamento del governo, già espresso [illegible] sottosegretario ai Lavori Pubblici, Mario Tassone, delegato [illegible] Nicolazzi alla presidenza dell'Anas, l'aumento potrebbe essere contenuto attorno [illegible] 12%.

Questi rincari, per le auto piccole e medie andranno ad aggiungersi agli aumenti derivanti dalla variazione del metodo di calcolo del pedaggio con un aumento variante dal 35% all'82%; al contrario i proprietari di auto grandi godranno di una diminuzione di quasi il 6%. *Ansa-Agi*

Rizzoli, sì [illegible] creditori alla proroga commissario

MILANO — I creditori della [illegible] Editore spa, chiamati a votare sulla proposta di proroga di amministrazione controllata, l'hanno approvata a larga maggioranza, dopo avere ascoltato la relazione del commissario giudiziale Luigi Guatri. I voti favorevoli [illegible] proroga sono stati pari all'85 per cento a valore.

I creditori chirografari ammessi al voto erano 3849 per un volume di crediti di 148 miliardi 435 milioni 500 mila lire. I voti favorevoli [illegible] stati 1779 per un volume di crediti pari a 126.349.435.500 lire. I voti contrari sono stati 15, il restante numero di creditori non si è presentato.

L'assemblea ha quindi approvato a maggioranza semplice e di capitale la proroga della procedura decisa dal tribunale civile di Milano il 17 novembre scorso. (Ansa)

ENTE NAZIONALE [illegible] L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via [illegible] B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 9 gennaio 1984, [illegible] l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° aprile 1984 diverranno esigibili, presso i consueti istituti bancari incaricati, i titoli compresi nelle [illegible] qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie	N.
1977-1984 indicizzato I emissione (GALILEI) con [illegible] maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo;	2 – 3 – 4 – 6 – 8 – 9	15 – 26 – 44 – 53
1977-1984 indicizzato II emissione (KELVIN) con [illegible] maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo;	2 – 8 – 9 – 10 – 16 – 18 20 – 23 – 31 – 32 – 39 – 40 43 – 44 – 46 – 48 – 53 – 54 58 – 60	
12% 1978-1985 (GAUSS) alla pari	4 – 5 – 7 – 9 – 10 – 17 21 – 24 – 30 – 31 – 32 – 33 40 – 41 – 44 – 45 – 46 – 48 50 – 51 – 52 – 54 – 56 – 63 70 – 72 – 73 – 74 – 75 – 77 79 – 80 – 82 – 84 – 85 – 86 91 – 95 – 96 – 97 – 101 – 104 116 – 121 – 125 – 126 – 130 – 131 132 – 137 – 139 – 142 – 143 – 144 145 – 148 – 150 – 152 – 153 – 157 158 – 159 – 160 – 161 – 185 – 189 179 – 184 – 186 – 190 – 192 – 193 194 – 195 – 200	

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° ottobre 1984 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

[illegible] DI [illegible] DI [illegible]

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'ex [illegible] Segù per il Centro recupero tossicodipendenti.

Importo a base d'asta L. 197.000.000.

Procedura prevista dall'art. 1 lettera d) [illegible] legge 2-2-1973 n. 14.

Le Ditte che intendono partecipare alla [illegible] presentare domanda in carta da bollo al Comune entro dieci giorni [illegible] pubblicazione del presente avviso.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Novara, 9 gennaio [illegible]

Il Segretario generale (B. Capelli) IL SINDACO (A. Rivera)

[illegible] DI [illegible] DI [illegible]
Provincia di Novara
[illegible]

Questa Amministrazione indirà gara d'appalto per i lavori di asfaltatura e pavimentazione bituminosa delle vie interne agli abitati di Pregna e S. Vitale.

Importo a base d'asta L. 83.667.843

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lett. a), della legge 2-2-1973, n. 14 ed in conformità alle disposizioni contenute nelle leggi 13-8-1982, n. 646, 10-10-1982, n. 726 e successive comma dell'art. 13 della legge n. 131/1983.

Non vengono ammesse offerte in aumento.

Eventuale domanda di partecipazione in competente bollo potrà essere indirizzata all'Ufficio Tecnico di questo Comune entro dieci giorni dalla data del presente avviso.

La richiesta di invito non è vincolante per la stazione appaltante.

Cressa (Novara), li 12-1-1984

Il Sindaco
Rolando Carla

ASTENDA [illegible]
TEL. 011/650 21 76
CERCA
SOCIO D'OPERA
al quale cedere partecipazione nota azienda forniture elettriche nel Biellese. Attività e utili decisamente interessanti.
[illegible] ALLA PARI
per inserimento in nota azienda costruzioni elettromeccaniche motori a corrente continua. Trentennale conduzione. Elevate commesse. Numero dipendenti limitato. Richiesti L. 110 milioni dilazionabili.

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
[illegible] Via [illegible] Tel. (02) [illegible]
[illegible] Corso Al. Il Angeli 83 - Tel. (011) [illegible]
[illegible] Corso Vercelli 1 - Tel. (02) [illegible]
[illegible] Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) [illegible]
[illegible] Via Azzolino 5/1 - Tel. (051) [illegible]
[illegible] Via Bonifacio 1 - Tel. (081) [illegible]
[illegible] Via Cantore 47 - Tel. (0184) [illegible]

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFE[illegible] - 6810
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - [illegible]

REPUBBLICA DI TUNISIA
SOCIETA' NAZIONALE PER LO SFRUTTAMENTO E LA DISTRIBUZIONE [illegible]
(SO.NE.D.E.)
AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE
RIFORNIMENTO IN ACQUA [illegible] DELLE LOCALITA' DEL NORD OVEST TUNISINO

Fornitura di canalizzazioni.

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque (SO.NE.D.E.) indice una gara d'appalto internazionale per l'acquisto di tubi e pezzi speciali.

La presente gara d'appalto è divisa in tre [illegible] lotti indipendenti:

Lotto 1: fornitura resa parco [illegible] a Megrine di 69 Km. di condotte e pezzi speciali in ghisa [illegible] diametro compreso tra 100 e 400 mm.

Lotto 2: fornitura resa parco SO.NE.D.E. a Megrine [illegible] 78,5 [illegible] di condotte in tubi centrifugati classe C [illegible] diametro compreso tra 80 e 300 mm.

Lotto 3: fornitura e consegna parco SO.NE.D.E. a Megrine di 6 Km. [illegible] di condotte in calcestruzzo precompresso di diametro 400 e 600 mm, e dei pezzi speciali relativi.

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro del progetto N. 3 finanziato dalla Banque Africaine de Développement (B [illegible] D).

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto possono procurarsi il dossier di gara presso la SO.NE.D.E. - Service de Préparation des Marchés, contro pagamento della somma di duecento (200 D.TU.) dinari pagabili in contanti o [illegible] assegno sbarrato intestato alla SO.NE.D.E.

Le [illegible]te debbono pervenire alla SO.NE.D.E. in plico [illegible] mandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate al Bu[illegible] d'Ordre della [illegible] SO.NE.D.E. [illegible], Rue Jawaher Lal Nehru - Montfleury - TUNIS, dietro ricevuta al più tardi il 17 febbraio 1984 alle ore 10.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

[illegible] LA Espansione
Ecco una nuova carta vincente
[illegible] IN [illegible]
[illegible] questo [illegible] la rivista [illegible] in più un fascicolo tutto dedicato alla gestione [illegible] finanza aziendale e ai rapporti con le banche
Poi c'è una serie di grandi servizi
• Quando il capo [illegible] personale risolve [illegible] questione di letto
• Informazioni commerciali: [illegible] spiegano [illegible] quanto costano
• Perché e con quali criteri fare pubblicità alla [illegible]
• Esperti export: se sono bravi cercano di mettersi in proprio
• Giampaolo P[illegible] interroga il ministro Renato Altissimo
• [illegible] I casi [illegible] cui conviene aprire una boutique [illegible]
E infine si trova allegato
L'ARTE [illegible] IN [illegible]
Il secondo volume della guida pratica ai lavori e riparazioni fra le pareti domestiche

LA [illegible] AMERICANA DOPO UNA [illegible] VERSO 1720 HA CHIUSO A 1713

Giornata di incertezza per il dollaro I «5 grandi» si muovono per fermarlo

I ministri finanziari di Usa, Giappone, Germania, Inghilterra e Francia si riuniranno il 12 febbraio - [illegible] secondo [illegible] Solomon Bros ci potrebbero [illegible] nuovi rialzi nel primo semestre

ROMA — Un'altra giornata all'insegna dell'incertezza sui mercati monetari: ieri il dollaro [illegible] aperto nuovamente all'alsimo, oscillando tra le 1715 e le 1720 lire, per poi assestarsi in finale [illegible] e chiudere a 1712,25 contro le 1711,50 del fixing di martedì. [illegible] sostanza gli operatori, dopo una partenza brillante, hanno dimostrato di risentire ancora delle incertezze [illegible] frenato la moneta americana dopo i [illegible] dei giorni scorsi.

Il dollaro continua comunque a «viaggiare» su livelli altissimi mentre si susseguono di giorno in giorno negli ambienti finanziari ed economici previsioni [illegible] sua futura evoluzione.

[illegible] uno studio [illegible] americana Salomon Bros il dollaro dovrebbe accumulare ulteriori rialzi nel primo semestre dell'anno per poi accusare una certa stanchezza [illegible] seconda metà. Da Francoforte il presidente della Bundesbank [illegible] ribadito che la forza del dollaro è da attribuire in gran parte agli elevatissimi tassi di interesse e ai deficit del bilancio Usa ed ha osservato che una soluzione deve essere ricercata negli [illegible]

Il [illegible] è sempre più al centro dell'attenzione delle autorità finanziarie. Dopo l'annuncio che i ministri finanziari del Gruppo dei Cinque (Usa, Giappone, Francia, Germania e Inghilterra) si riuniranno per discutere il 12 febbraio a Parigi, è giunta notizia che già lunedì si sono incontrati per lo stesso motivo, quasi in segreto, a Washington i vice dei ministri finanziari dei cinque. Hanno parlato anche di altri problemi, ma il dollaro ha rappresentato l'argomento più bruciante attualità. L'incontro [illegible] Washington non era stato preannunciato e nessuna dichiarazione è stata rilasciata dopo la sua conclusione.

Il [illegible] movimenta anche la polemica tra governo e opposizione socialdemocratica a Bonn. Herbert Ehrenberg, [illegible] ministro del Lavoro nel governo Schmidt e responsabile per i problemi economici del partito socialdemocratico, ha chiesto un'azione concertata e urgente tra i paesi della Comunità europea per costituire [illegible] «fronte [illegible] difesa comune» contro l'offensiva del dollaro.

Ricordando che marco e fiorino olandese sono ai minimi decennali e tutte le altre valute europee, sterlina compresa, [illegible] scese ai record negativi assoluti sul dollaro, Ehrenberg chiede al governo di Bonn di promuovere [illegible] incontro urgente dei ministri economici e finanziari dei Dieci per mettere a punto [illegible] piano di difesa. Uno strumento utilizzabile, dice, potrebbe [illegible] un'imposta sull'esportazione di capitali da imporre su [illegible] europea. Un'ipotesi del genere [illegible] ventilata tempo fa dall'ex cancelliere socialdemocratico, Schmidt, nel corso di un viaggio negli [illegible] Uniti.

In un'intervista televisiva, Poehl ha respinto l'idea socialdemocratica, affermando che in Germania «non può e nemmeno deve penzare all'introduzione di limiti ai trasferimenti di capitali».

(Ansa-Ag)

E le banche svizzere comprano [illegible]

PARIGI — Anche se l'attenzione degli operatori è concentrata sull'evoluzione dei prezzi dell'oro sganciati dal caro-dollaro, il fenomeno più significativo [illegible] registra sul mercato è rappresentato da importanti transazioni [illegible] metallo realizzate a [illegible] rispetto al fixing ufficiale [illegible] Londra. E' [illegible] dare con precisione i nomi dei venditori (banche centrali, produttori, importanti utilizzatori), per contro è facile identificare gli acquirenti. [illegible] tratta delle banche svizzere e dei «bullion dealers» londinesi che acquistano importanti tonnellaggi [illegible] metallo a prezzi inferiori a quelli praticati durante i fixing ufficiali. Il metallo è poi arbitrato nelle varie piazze.

Tramite queste formule, i venditori non massacrano i prezzi, mentre i compratori si garantiscono un margine di protezione sufficientemente ampio per non correre dei rischi troppo pesanti, anche se le loro operazioni possono essere realizzate solo disponendo [illegible] importanti risorse finanziarie.

D'altra parte, alcuni osservatori sul mercato segnalano delle transazioni [illegible] (oro dato a pegno contro finanziamenti [illegible] valuta) fra varie banche e Paesi in difficoltà finanziarie. Bisogna segnalare — [illegible] questo proposito — che i precedenti accordi [illegible] fra le banche svizzere e l'Unione Sovietica [illegible] base della valutazione dell'oro dato a [illegible] un prezzo che [illegible] molto vicino a quello trattato in questi giorni.

Il caro-dollaro e gli alti [illegible] ai reali [illegible] interessi praticati [illegible] banconota americana [illegible] sono propizi all'investimento su metalli preziosi, ha commentato l'ultimo bollettino [illegible] E attualmente un grande volume di capitali continua ad essere trasferito dai mercati [illegible] metalli preziosi e delle [illegible] prime a quelli azionari della varie piazze internazionali in piena ebollizione.

A parte gli eccessi giornalieri (e al ribasso e al rialzo) dei prezzi, la fase ribassista dell'oro ha però delle giustificazioni statistiche e di mercato.

La domanda industriale (oreficeria compresa) con 28,4 milioni di once nel [illegible] è scesa del 20 [illegible] cento rispetto a quella dell'anno precedente. Le riserve delle banche centrali, dopo [illegible] anni di incremento, [illegible] sono ridotte di 1,6 milioni di once; in [illegible] termini, le banche centrali [illegible] diventate nelle venditrici: evidentemente queste statistiche aggregate riflettono le vendite [illegible] Paesi come [illegible] Brasile, il Portogallo eccetera. Per contro, le vendite [illegible] Paesi del Comecon sono scese dell'8 per cento.

Alessandro Girardo

Mediobanca [illegible] il [illegible] aumento [illegible] capitale

Alla Burgo soci stranieri?

Il piano di risanamento prevede anche la cessione di impianti

MILANO — Nel 1983 le cartiere Burgo hanno registrato un fatturato di gruppo di circa [illegible] 800 miliardi, [illegible] 1 630 miliardi del 1982. [illegible] noto fonti della società, aggiungendo che nonostante [illegible] miglioramento dei [illegible] carta e prodotti [illegible] lati [illegible] riduzione del personale attuata secondo criteri di razionalizzazione, i risultati economici non sono stati ancora soddisfacenti. Nel 1982 la Burgo aveva perso 27,8 miliardi e i risultati del 1983 non dovrebbero discostarsi molto [illegible] questa cifra.

Se [illegible] gestione industriale ha mostrato segni di miglioramento, sono stati ancora una volta gli oneri finanziari a incidere pesantemente sui conti di fine anno. Nel [illegible] si erano stati pari a 60,4 miliardi, su debiti a lungo e medio termine per 204,7; a breve termine per 116,9 e altri per 28 miliardi, oltre a debiti commerciali per circa 120 miliardi.

Per portare definitivamente la società fuori dalle difficoltà economiche occorre dunque [illegible] robusta ricapitalizzazione che, secondo quanto pentengono fonti di Borsa, è in quota [illegible] all'esame di Mediobanca. Attualmente la società è controllata per il 27 per cento da società facenti capo a Giovanni Pubbri, per il 26 per cento circa [illegible] Mediobanca e per il 4,8 per cento dalla Oaic, la finanziaria della famiglia Adler, oltre a quote minori in possesso di Carlo Bonelli.

Nei progetti di Mediobanca, sostengono le fonti di Borsa, vi sarebbe un piano di risanamento identico a quello già attuato tempo addietro per la Finia Viscosa: si procederebbe pertanto alla vendita di alcuni cespiti (lo scorso anno è stata smobilitata la partecipazione nella Burgo Scott), alla razionalizzazione delle attività industriali e alla ricapitalizzazione (attualmente il capitale della società ammonta a 85,6 miliardi ed è ritenuto insufficiente).

Un contributo a questa operazione dovrebbe giungere dalla Oaic, la finanziaria degli Adler nella quale, stando a quanto ha scritto nel mese di dicembre la rivista americana Pulp And Paper International, sono entrati recentemente come soci la famiglia Antonello, Camillo De Benedetti e i banchieri Rothschild. Non è escluso che nell'aumento [illegible] capitale si inseriscano altri soci esteri, possibilmente europei [illegible] potrebbero giungere da società che [illegible] nel settore della materia prima, cioè legname, polpa di legno e cellulosa.

E. mo.

La Gulf italiana passa al Kuwait

LONDRA — La Gulf Oil Corp. ha confermato la notizia di aver concordato la vendita delle proprie attività italiane alla [illegible] Petroli [illegible] Corp. (Kpc), l'ente petrolifero dello Stato arabo.

Gli sceicchi del Golfo Persico entrano così direttamente sul mercato italiano vendendo in gestione [illegible] raffineria di Berlonico, che la Gulf ha chiuso da tempo, e di 1500 punti di vendita, che rappresentano circa il 3% della distribuzione italiana.

La Gulf ha detto che è stato raggiunto l'accordo [illegible] quale dovrà seguire un accordo definitivo e l'approvazione da parte dei rispettivi organi sociali delle due compagnie. Non vengono resi noti per ora il prezzo della transazione e altri dettagli.

Indice +0,37%

Le Fiat dominano una Borsa attiva

ROMA — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci, ieri alla Borsa di Milano. A ridare al mercato un'intonazione migliore sono stati dapprima i valori del gruppo Fiat ed in seguito quelli della Centrale.

Al listino dove la quota ha segnato mediamente un progresso dello 0,37%, a 304,83), sono migliorate le Milano risp. +3,3, Worthington +3,8, Westinghouse +3,6, F. Tosi +4,1, Imm. Roma +3,9, Ifil-mobiliare +1,8, Gemina +3,5, Auto To-Mi +3,4, FIAT priv. +3, 115 +2,5, Fiat ord. e Toro priv. +2,1, Italcementi +1,9, [illegible] +1,7, Pirelli e C, Saffa +1,6, Fidis +1,4, seguite da Bastogi, Pirelli Spa, Ras, Cementir, Risa[illegible], Sisa, Banco Roma, Mediob[illegible] Sip.

Su basi calme sono terminate invece le Banca [illegible] ca Veneto —4,6%, Milano Centrale e Burgo priv, —3,1%, Bai —3%, Banco Lariano e Comit —3%, Credito —1,3%, Latina —1,1%, Cir —1, seguite da Fondiaria ed Abeille. Nel dopolistino la tensione le Ifil, Bil, Fidis, Fiat priv., Centrale e migliori le Fondiaria, Alleanza, Ras, Sisa, Cementir, Sip e Toro.

Contenute oscillazioni nei due sensi per le Enel indicizzate.

L'indice è salito del 3,79%

Ristretto a Milano con buoni recuperi

MILANO — *In un ambito [illegible] scambi ridotti, il mercato ristretto di Milano nella seduta di [illegible] ha messo a segno diffusi recuperi, che su alcuni titoli hanno una rilevante consistenza.*

L'indice Ibi segna quota 333,69 [illegible] un progresso [illegible] 3,79%.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	3.510	(3.500)
Banca Centro [illegible]	3.300	(3.310)
Terme di Boguano	[illegible]	(410)
Italiana Vita	30.000	(30.000)
La Previdente	12.510	(12.500)
U.B.A.	7.400	(7.140)
Banca Belantea	[illegible]	(31.500)
Banca Prov. [illegible]	6.800	(6.250)
Banca Provinciale Lombarda	28.500	(28.000)
[illegible]	[illegible]	(18.250)
Banca Piac. Cred. Valtellinese	15.400	(15.400)
Banca di Legnano	riavviata	(2.401)
Banca Ind. Gallaratese	24.500	(24.000)
Banca Popolare Bergamo	21.000	(20.190)
Banca Popolare Crema	28.000	[illegible]
Banca Popolare Luino-Varese	14.250	(14.000)
Banca Subalpina	6.220	(5.900)
Banca Popolare Lecco	9.000	(9.300)
Banco di Chiavari	4.350	(4.595)
Banca Nar. Agricoltura	[illegible]	(5.900)
Banca Tiburtina	3.050	(3.000)
Banca Popolare Lodi	23.000	(23.500)
Banca Popolare Intra	12.700	(12.600)
Banca Popolare Milano	18.500	(18.250)
Credito Commerciale	7.300	(6.700)
Banca Pop. Novara	[illegible]	(44.000)
Credito Bergamasco	23.700	[illegible]
Banca Credito Fop. Siracusa	6.200	(6.050)
Finance ord.	14.400	(14.400)
Finance priv.	7.110	(7.810)
Bieffe	2.965	(2.965)
Credit West	12.120	[illegible]
Fretie	2.090	(2.100)
Uce	3.300	(2.410)
Fmc	2.970	[illegible]
Zerowatt	2.260	(2.280)

Unicem, l'Imi emette obbligazioni convertibili

ROMA — L'Istituto Mobiliare [illegible] (Imi) emetterà obbligazioni convertibili in azioni Unicem con un tasso di interesse [illegible] 14 per cento e per un importo complessivo di 56 miliardi di lire.

Lo annuncia la Fideuram, la società dell'Imi che presenterà ai risparmiatori, attraverso i propri consulenti finanziari, la [illegible] emissione.

Le obbligazioni saranno emesse al prezzo di mille lire e scadranno tra sei anni (primo gennaio 1990) salvo rimborso anticipato a partire dal primo gennaio 1988. Il tasso di interesse è del 14 per cento ma, considerando che le cedole sono semestrali, il rendimento lordo annuo composto — rileva la Fideuram — è del 14,49 per cento e al netto dell'imposta è pari al 12,53 per cento. Il risparmiatore avrà dodici possibilità di convertire le obbligazioni in azioni Unicem a partire [illegible] primo luglio [illegible] quest'anno.

L'Unicem è la seconda società cementifera italiana ed è controllata per il cinquanta per cento circa dal gruppo Iri-Itil. L'operazione proposta dall'Imi non comporterà alcun aumento diretto del capitale dell'Unicem, dato che la conversione delle obbligazioni avverrà in azioni ordinarie già in circolazione e vincolate presso l'Imi.

(Ansa)

AZIONI

Quotazioni battute tramite dal Comitato Borsa Milano

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Relazioni Sim Paolo di Torino

Titoli	MILANO 11-1	MILANO Varias. %	MILANO Quantità trattate	TORINO 11-1
ALIMENTARI				
Alivar	3010	—	7500	3100
Bonifiche Ferr.	25500	— 400	300	n.q.
Cavarzere	—	—	—	n.q.
Eridania	7500	— 31	9200	7800
Fiorio	n.q.	—	—	190
Hdf ord.	2700	— 20	9000	n.q.
Hdf risp.	2327	+ 2	—	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanagr. Vill.	5500	— 240	800	6650
Perugina ord.	1740	— 5	14000	n.q.
Perugina risp.	1531	+ 64	4000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	35500	—	14000	n.q.
Ausonia Ass.	954	+ 8	24000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	30400	— 15	14100	30400
C. Ass. Mi. risp.	11900	— 200	13300	12000
C. Latina ord.	882	— 8	53000	882
C. Latina priv.	460	+ 10	29000	460
Fond. ord.	1230	—	8500	n.q.
Fond. risp.	625	—	3500	n.q.
Generali	36100	—	17400	35190
Italia Ass.	11900	+ 30	9100	n.q.
L'Abeille	34600	— 300	200	n.q.
La Fondiaria	32500	— 250	7475	n.q.
Ras	52500	+ 300	51500	53300
Ras 1-1-84	51500	—	2350	51600
Sai ord.	12500	— 400	8300	12700
Sai priv.	13250	— 50	100	13400
Toro Ass. ord.	13620	+ 21	46300	13200
Toro Ass. priv.	9400	+ 200	36100	9400
BANCARI				
B. Catt. Veneto	8100	— 250	25000	n.q.
B. Comm. Ital.	29400	— 610	11100	28500
Banco Roma	2372	+ 170	3200	2870
Banco Lariano	5410	— 110	26300	n.q.
Cred. Italiano	3050	— 50	61000	3050
Cred. Varesino	4403	+ 65	14500	n.q.
Interbanca p.	10850	— 15	11200	10850
Interb. 1-7-83	10500	+ 100	800	10500
Mediobanca	57000	+ 300	8000	56900
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2990	+ 50	36500	3000
Burgo priv.	2780	— 90	2500	2690
Burgo risp.	n.r.	—	—	n.r.
De Medici	2820	+ 10	32000	n.q.
Mondadori o.	4900	— 130	1500	n.q.
Mondadori p.	2555	+ 10	14000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1630	+ 10	132000	n.q.
Pozzi Ginori o.	74 50	— 0 50	30000	70
Pozzi Ginori r.	75	—	—	73
Eternit ord.	400 50	—	—	405
Eternit pref.	427	— 23	—	425
Italcementi o.	42500	+ 600	4100	n.q.
Italcementi r.	34500	— 10	500	n.q.
Unicem ord.	16800	+ 70	4250	17000
Unicem risp.	11800	— 80	1000	11850
CHIMICI-GOMMA				
Boero	9000	—	200	n.q.
Caffaro ord.	894	+ 9	500000	n.q.
Caffaro risp.	490	+ 11	10000	n.q.
Farmit. Erba	9900	+ 130	41000	n.q.
Saiges	1115	—	191000	1120
Lepetit ord.	24900	— 110	950	n.q.
Lepetit priv.	25000	+ 500	200	n.q.
Mira Lanza	33700	+ 20	700	33000
[illegible]	227	+ 1	6345000	226 75
Montedison	n.q.	—	—	2220
Perlier	9900	+ 120	500	n.q.
Pierrel ord.	1480	+ 15	23000	1500
Pierrel risp.	847	+ 3	23000	840
Rhone	1420	+ 10	8000	n.q.

Titoli	MILANO 11-1	MILANO Varias. %	MILANO Quantità trattate	TORINO 11-1
Saffa ord.	9540	+ 60	48000	9560
Saffa risp.	5850	+ 40	15000	5860
Saipem	[illegible]	—	—	[illegible]
Siemigiano	14000	+ 200	800	n.q.
Snia Bpd o.	1340	+ 8	1661000	1355
Snia Bpd r.	1300	= 8	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	370	+ 470	6470000	370
La Rinasc. priv.	270	+ 8	720000	270
Sifac	1190	+ 8	[illegible]	1150
Standa ord.	6345	+ 45	[illegible]	n.q.
Standa risp.	6400	— 130	1900	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	[illegible]	—	11000	760
Ausiliare	6250	= 40	—	n.q.
Autostr. To-Mi	8050	= 100	11000	8150
Italcable	9550	+ 10	10000	9700
RAI	27 50	+ 0 75	210000	79
Rizzoli Milano	3140	—	—	n.q.
SIP ord.	1951	+ 11	323500	1950
SIP risp.	1972	+ 33	30500	1950
Tripcovich	6000	— 70	200	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	3430	— 4	20000	—
Tecnomasio	[illegible]	— 9	16000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	[illegible]	—	11000	n.q.
Agricola Fin. o.	17000	—	400	n.q.
Agricola Fin. r.	13000	—	—	n.q.
Biologi-Inbs	184	+ 1 25	2130000	180
Bonif. Siele	38300	= 250	4000	n.q.
Borgosesia o.	5600	— 985	28500	5100
Borgosesia r.	2385	+ 90	—	2100
Brianchi	1115	— 10	11500	n.q.
Buton	2370	— 10	5000	n.q.
La Centrale o.	1915	= 135	[illegible]	1840
La Centrale r.	1060	+ 100	[illegible]	1050
La Cen. r. 1-7-83	1050	+ 100	—	1050
Cir ord.	5500	— 90	46000	5450
Cir risp.	5450	— 80	—	5450
Euromobiliare	4030	—	2100	n.q.
Fidis	3472	= 51	[illegible]	3470
Fin. Breda	5300	— 15	[illegible]	n.q.
Finmare	36 75	—	—	n.q.
Finrex	1410	+ 0	9000	n.q.
Finsider	48	—	50000	47
Fiscambi	3931	— 10	9000	[illegible]
Gemina ord.	471	+ 16	185000	n.q.
Gemina risp.	401	— 5	10000	n.q.
GIM ord.	4000	—	5000	3950
GIM risp.	3450	= 70	1000	3300
Ifi priv.	5130	+ 120	210000	5200
Ifil ord.	9530	+ 5	15000	9550
Ifil risp.	4515	+ 0	10000	3900
Invest	3210	+ 10	90000	3200
Italmobiliare	53500	+ 2000	24370	n.q.
Mittel	1310	+ 1	7000	1325
Partec. Finanz.	759 50	+ 3 50	1000	n.q.
Pirelli & C.	3035	+ 45	50000	3025
Pirelli S.p.A. o.	1540	+ 20	243000	1530
Pirelli S.p.A. r.	1535	+ 10	32000	1550
Reina ord.	13700	— 50	—	n.q.
Reina risp.	20000	—	—	n.q.
Rina Finanz.	4181	+ 1	2150	n.q.
Saroni	1865	+ 0	500	1900
Schiapparelli	341	— 4 99	11000	352
SME	810	+ 10	105000	810
SMI ord.	1895	+ 7	14000	1930
SMI risp.	1531	— 10	7000	1580
STET ord.	1385	— 4	132500	1380
STET risp.	1550	+ 25	90000	1580
Terme Acqui	1200	— 11	4000	n.q.

Titoli	MILANO 11-1	MILANO Varias. %	MILANO Quantità trattate	TORINO 11-1
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6250	+ 10	8500	n.q.
Alivilà Imm.	[illegible]	—	10000	2500
B.I.I. ord.	783	+ 13	484000	785
B.I.I. ord. 1-7-83	710	+ 5	13000	710
B.I.I. risp.	713	—	26000	718
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	—	—	n.r.
Cogetar	1365	+ 1	10000	n.q.
Con. Au. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	1670	+ 40	48000	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	—
Gas. I. Segesta	797	+ 31	81000	795
Imz. Zoltide	25420	+ 30	1100	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1870
ISVIM	21850	— 50	—	22000
La Milano C. o.	4650	— 140	12300	n.q.
La Milano C. r.	4000	— 40	—	n.q.
Risanam. ord.	7710	+ 90	3500	7700
Risanam. risp.	6400	— 120	400	6500
Sifa	2790	—	20000	2790
MECCANICI-AUTO				
Costaguti	n.q.	—	—	1335
FIAT ord.	3473	+ 72	1382000	3485
FIAT priv.	2670	+ 55	1707000	2715
Gilardini	2180	= 55	7000	7150
Franco Tosi	17200	+ 600	950	n.q.
Magneti M. o.	870	+ 20	206000	1000
Magneti M. r.	830	+ 63	60000	800
Olivetti ord.	3871	+ 22	64000	3685
Olivetti priv.	3700	+ 50	45500	3700
Olivetti risp.	3745	+ 45	72500	3745
Oliv. r 1-7-83 ex	3147	+ 27	467000	3150
Saab o.	3330	+ 40	10900	3225
Saab priv.	2231	+ 45	8000	3250
Westinghouse	[illegible]	+ 1200	900	22650
Worthington	[illegible]	+ 100	80000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Iser	218	— 2	35500	n.q.
C. Metal. Ital.	4815	+ 14	8300	n.q.
Dalmine	345	+ 5 25	470000	342
Falck ord.	1745	+ 25	28900	n.q.
Falck risp.	1570	—	2000	n.q.
Ferrare	n.q.	—	—	240
Rasa-Viola	540	+ 15	17000	n.q.
La Magona	4715	+ 15	2000	n.q.
Partusella	950	—	3000	n.q.
Tubi Gratlia	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	2004	—	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	36 21	— 0 50	1750000	n.q.
Cantoni	2620	+ 57	15000	2600
Cucirini	1550	+ 30	1500	n.q.
Cucirani 1872	3300	+ 90	—	n.q.
Eliotera	1041	+ 19	3500	n.q.
Fisac ord.	6915	+ 5	—	6950
Fisac risp.	7300	—	—	7200
Linificio ord.	4040	+ 20	7500	n.q.
Linificio risp.	1830	+ 27	13000	n.q.
Marzotto ord.	1251	+ 3	10000	n.q.
Marzotto risp.	1731	+ 31	—	n.q.
Olcese Venez.	41	+ 1 25	1570000	n.q.
Rotondi	12900	—	—	n.q.
Unione Manif.	12550	+ 50	50	n.q.
Zucchi	3005	—	100	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1815	— 40	500	n.q.
A. De Ferrari r.	1800	— 100	1000	n.q.
Acque Potabili	3565	+ 50	1000	3500
Catur. Varese	—	—	—	n.q.
Cigahotels	3965	+ 15	45500	3960
Jolly Hotels	4900	+ 40	4000	n.q.
Poschiavi	80 75	— 0 75	30000	79
Tranco	14400	— 20	3500	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 25	[illegible]
C.C.T. 1/6/84 I 3.50	100 35	100 20
C.C.T. 1/6/84 II 2.50	100 05	100 10
C.C.T. 1/7/84	100 15	100 25
C.C.T. 1/8/84	99 90	99 85
C.C.T. 1/10/84	99 85	100
C.C.T. 1/11/84	100 05	100
C.C.T. 1/12/84	100 10	100 05
C.C.T. 1/1/85	100 10	100 15
C.C.T. 1/2/85	99 90	100
C.C.T. 1/3/85	99 85	99 90
C.C.T. 1/4/85	99 85	99 90
C.C.T. 1/5/85	99 90	99 85
C.C.T. 1/1/86	100 70	100 75
C.C.T. 1/2/86	100 30	100 30
C.C.T. 1/3/86	100 30	100 25
C.C.T. 1/4/86	100 15	100 20
C.C.T. 1/5/86	100 45	100 40
C.C.T. 1/6/86	100 05	100 05
C.C.T. 1/10/86	99 90	100
C.C.T. 1/11/86	99 85	100
C.C.T. 1/12/86	100 05	100 05
C.C.T. 1/1/87	100 25	100 20
C.C.T. 1/2/87	100 10	100 10
C.C.T. 1/3/87	99 95	99 95
C.C.T. 1/4/87	99 85	99 90
C.C.T. 1/5/87	99 90	99 95
C.C.T.Ecu 14%82/89	107	107
C.C.T.Ecu 13%83/90	104	104 10
B.T.P. 12% 79/87	99 85	99 90
B.T.P. 12% 79/84 II	99 10	99 15
B.T.P. 12% 79/84 III	97 95	97 90
B.T.P. 10% 82/89	100 15	100 20
B.T.P. 10% 83/90	101 05	101 30
B.T.P. 12% 83/85 I	100 40	100 50

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% 65/86 I	[illegible]	87 60
Enel 5% 67/87	82 65	81 50
Enel 5% 68/88 I	80 90	79
Enel 5% 68/88 II	77 60	77 10
Enel 7% 71/86	90 60	90 20
Enel 7% 72/87 I	86	86 20
Enel 7% 72/93	72	72 40
Enel 12% 79/86	96 50	95
Enel 12% 80/87	93 90	92
Enel 77/84 Ind. II	144 70	143 40
Enel 80/87 Ind.	92 40	92
Enel 81/88 Ind.	100 40	100 10
Enel 82/88 Ind. I	105 10	105 15
Enel 82/88 Ind. II	104 90	104 50
Enel 82/89 Ind. III	104	104 05
Enel 82/89 Ind. IV	104	103 60
Enel 83/90 Ind. I	103 15	103 10
Enel 83/90 Ind. II	103 10	103 20
Enel 83/90 Ind. III	103 15	103 20
I.R.I. 81/91 Ind	100 10	99 50
I.R.I. 8 Sett. 82/90 Ind.	107 70	107 90
I.R.I. Sider 83/90 Ind.	103 75	103 80
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 30	92 90
Aut. I.R.I. 6% 68/88	90 50	90
Aut. I.R.I. 6% 69/89	76	74 50
Aut. I.R.I. 7% 71/86	91 05	92 15
CCIAA 6% 30.lu	66 90	66 90
CCIAA 6% 30.lu	89 15	89 70
CCIAA 7% 30.lu	90 30	87 90
CCIAA 6% 1975/2000	66 40	65 50
CCIAA 10% 1977/2007	69 40	68 40
CCIAA Ind.6%65/85 I	87 40	86 90
CCIAA Ind.6%67/87 II	84 80	83 40
CCIAA Ind.6%69/89 III	78 70	78 10

Titoli	Milano	Torino
CCIAA Ind.6%69/89 IV	77	[illegible]
CCIAA Ind.6,75%70/90 I	75	74 20
CCIAA Ind.6,75%71/91 II	72 80	72 10
CCIAA Ind.6,75%72/92 IV	71 80	70 10
CCIAA Aosta 7% 73/2003 I	67 60	67 30
CCIAA Aut.6%68/88 I	89 60	89 60
CCIAA Aut.7% 73/2003 II	68 60	67 10
CCIAA 7% 6% 68/88 I	87 70	87 85
CCIAA 7% 6% 67/87	83	82
CCIAA 7% 7% 71/91	73	73
CCIAA 7% 7% 72/92 I	70 15	70 40
CCIAA 7% 7% 72/92 II	70 75	69 90
CCIAA pr 5% 68/88 IV	90	89 90
CCIAA pr 5% 67/87 V	86 90	86 30
CCIAA pr 5% 67/87 VI	83 10	82 90
CCIAA pr 5% 68/88 VII	80	79 40
CCIAA pr 6% 69/89 VIII	77 70	77 30
CCIAA pr 7% 71/91 A	72 60	71 15
ICIPU 6% 30.lu	61 90	61 30
AMIA 7% 6% 66/86	75 80	77 70
AMIA 7% 7% 70/90	75 20	75 60
AMIA 5% 63/88 Ind.	102 40	102 45
Mil 6% 67/87 XXVI	83 40	82 90
Mil 6% 68/88 XXVII	78 80	77 40
Mil 7% 70/85 XXVIII	83 20	83 60
Mil 7% 70/85 XXIX	83 20	84 10
Mil 7% 73/84 XXXVII	90	89 20
Mil TV 81/88 LXXIII	100 05	100 20
S.Paolo c.i. 5%	85	85
S.Paolo c.i. 6% corr.	83 40	83 40
S.Paolo c.i. 6%	84 45	85 45
S.Paolo c.i. 6% 65/85 IV Ind	130	135
S.Paolo c.i. TV 81/91 62°	101 80	101 90
S.Paolo c.i. TV 81/91 66°	102 80	103 05
S.Paolo c.i. TV 82/92 69°	103	103
S.Paolo c.i. 6% 66%	92 60	93 60

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo c.i. 6%	86 90	[illegible]
S.Paolo c.i. 7%	88	87
S.Paolo c.i. 8%	77	78
S.Paolo c.i. 8% 81/88 Ecu	95	96
S.Paolo c.i. 12% 77/87 I	94	94
S.Paolo c.

In un clima di polemiche si è aperto ufficialmente in corte d'appello l'anno giudiziario

I magistrati replicano agli avvocati

Vladimiro Zagrebelsky, al Consiglio superiore, ha criticato l'atteggiamento degli legali: «La protesta generalizzata rischia di avvalorare l'idea del difensore come garante della legalità, mentre il giudice sarebbe organo di repressione e arbitrio» - La relazione del procuratore generale Severino Rosso: offensiva del crimine, la droga a scuola e in caserma

Nella cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario ha suscitato un'emozione il sentimento commozione. È accaduto quando il procuratore generale Severino ha letto la motivazione con la quale il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Bruno Caccia, il procuratore capo assassinato da ignoti a colpi di pistola la sera del 26 giugno.

Per la vedova magistrato e per i tre figli sono attimi intensi e sofferti. Paola, gli occhi dalle lacrime e sperduti nel vuoto, la signora Carla s'è lasciata appuntare sulla giacca del *tailleur* la prestigiosa ma triste onorificenza; trentanove ha risposto all'affettuoso saluto di Rosso e del primo presidente della Corte d'appello Carlo Maria Prati.

assassini di non hanno ancora oggi un e un volto. «Ma — ha assicurato Rosso leggendo la tradizionale relazione sullo stato della giustizia nel Piemonte e Valle d'Aosta — *anche se le indagini sinora non hanno raggiunto risultati certi sia sulla matrice del delitto che sui suoi moventi, sembra fondato ritenere che l'omicidio sia imputabile alla criminalità organizzata*». Cioè, alla mafia.

Avrebbe dovuto consegnare la medaglia d'oro il ministro dell'Interno. Ma, sostituita della Corte di Appello resa più austera dalla tradizionale parata di tocchi, ermellini e toghe rosse dei giudici ed affollata di autorità civili, politiche e militari, Scalfaro non s'è visto. Un malanno l'avrà trattenuto a Roma.

Imprevista, quindi, l'assenza del ministro. Prevista invece e ben notata, tra sussurri polemici e amari, quella degli avvocati. Come annunciato in un duro documento ieri l'altro i legali foro torinese hanno rinunciato a partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario prima volta che succede) per protestare alcuni sostituti procuratori e giudici istruttori responsabili, a detta dei difensori, «di *protagonismo* e di *considerare l'avvocato un intralcio all'amministrazione della giustizia*». Solo momento della cerimonia memoria di Bruno Caccia una delegazione dei foro (presid. guidata dal presidente Oabri, è entrata in aula.

La clamorosa presa posizione difensori è stata stigmatizzata dal rappresentante Consiglio superiore della Magistratura Vladimiro Zagrebelsky.

«*L'atteggiamento degli avvocati assume sapore di contrapposizione all'istituzione giudiziaria ed è fonte di rammarico e di ferma ripulsa da parte della magistratura* — ha affermato Zagrebelsky — *Contrapposizione tanto più assurda a Torino dove sono caduti nella stessa lotta per il diritto sia il presidente dell'ordine forense* (Fulvio Croce, ucciso dalle Brigate nell'aprile '77) *che il procuratore della Repubblica. La protesta generalizzata rischia di avvalorare l'idea che i difensori rappresentino la garanzia di legalità i giudici sarebbero l'organo di repressione e di arbitrio. Tale idea, sbagliata e falsa, potrebbe cadere su un terreno ideologie eversive che il pretesto a ricorrere. Se davvero gli avvocati hanno motivo di protestare per singoli episodi e condotta di singoli magistrati, sollecitino l'intervento dei capi degli uffici giudiziari e del Consiglio superiore della Magistratura*».

La lettura della relazione annuale sullo stato della giustizia (di cui riferiamo più dettagliatamente in altra pagina) ha richiesto al procuratore generale oltre un'ora. Per sua natura, trattandosi di un sempre ripetitiva e cronologicamente poco aggiornata (vi è preso in esame un di tempo che dall'estate al giugno scorso) la relazione denuncia l'espandersi della criminalità organizzata (mafia e) e di quella finanziaria, il dilatarsi della corruzione dei pubblici poteri (chiaro riferimento allo scandalo delle tangenti) e l'inarrestabile tracotanza della piovra della droga. «*Purtroppo è giunta a gherminare anche le scuole e le caserme*» ha detto

Claudio Giacchino

Criticata l'assenza dei legali

La giunta della sezione Piemonte Valle d' Associazione nazionale magistrati ha criticato la decisione degli avvocati torinesi di disertare la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario. «Le ragioni nell'intervista del segretario del consiglio dell'Ordine forense — si legge in un documento — appaiono assolutamente inqualificabili. Eventuali doglianze di comportamento di singoli magistrati, accertati in presenti scorrettezze deontologiche, avrebbero dovuto essere fatte valere nelle competenti sedi istituzionali, come è stato e avvenuto in uno dei casi oggetto di lamentela».

In ogni caso, «qualsiasi ipotizzabile torto subito non avrebbe dovuto mai tradursi in una assolutamente forma di contrapposizione dell'istituzione giudiziaria, come valutamente fatto con l' astensione dalla cerimonia inaugurale che poteva anzi rappresentare la sede idonea, in un costruttivo confronto, per la formulazione di qualsiasi tipo di doglianza».

Il documento conclude auspicando che «si voglia riprendere un serio confronto per ristabilire uno spirito di collaborazione tra due categorie che, per la conservazione della legalità democratica, hanno visto cadere uomini come Fulvio Croce e Bruno Caccia».

Rosso: «Caccia è stato ucciso dalla mafia»

La vedova del procuratore Bruno Caccia riceve la medaglia d'oro al valor civile

«Alto magistrato sempre distintosi per il grande contributo dato alla giustizia nella lotta contro ogni tipo di criminalità, assolveva con profondo, vigile impegno e appassionata dedizione i suoi compiti. Nominato procuratore capo della Repubblica di Torino in un momento in cui il seminava morte e terrore, dimostrava eccezionale rigore morale e assoluta fedeltà al compito di giudice imparziale».

Questa la motivazione con la quale il presidente Pertini ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Bruno Caccia. Secondo il procuratore generale Rosso il magistrato è stato assassinato dalla criminalità organizzata. «Quando fu anche seguiva indagini sullo spaccio di droga, sulle petrolifere, su corruzioni di amministratori pubblici e su gravi illeciti verificatisi nel centro clinico di un carcere».

Edili Cgil a Regione e Comune

Sviluppo a Ovest è da ridiscutere

Il sindacato propone di valorizzare le aree dismesse dalle industrie (milioni di metri quadrati)

In quale direzione deve svilupparsi Torino? Intorno al quinquennio 70 la programmazione territoriale, tema sul quale per anni ci fu un assordante silenzio delle forze politiche, aveva individuato un asse di sviluppo verso la ovest a cavallo tra corso Francia, verso Collegno e Rivoli. Ora quella scelta viene rimessa in discussione dalla Filca-Cgil (Federazione lavoratori legno, edili e affini).

Perché questo cambiamento di rotta? Risponde Eugenio Ferrero, segretario regionale della Filca-Cgil: «*Nei ragionamenti di allora sembrò che fosse sostanzialmente la scelta di mantenere il tessuto industriale, riqualificare le aree residenziali e tenere ai margini il terziario che doveva collocarsi fuori dal centro cittadino. Erano posizioni regionale su quella situazione*». Prosegue: «*Ma la crisi economico-industriale in generale e quella della Fiat in particolare hanno cambiato le carte, si impone una nuova qualità per capire se la scelta a Ovest sia quella più ragionevole*».

Perché, secondo la Filca, Ovest non è più l'asse giusto per lo sviluppo di Torino? «*Ci sono due elementi di tenere in considerazione. Il primo le aree più adatte di infrastrutture viarie e ferroviarie (tra l'altro le più importanti e si trovano a Nord e a Sud; inoltre occorre ricordare che nelle aree Nord e Sud abitano i due terzi torinesi. Il secondo elemento: le aree industriali dismesse o dismettibili presenti in Torino sono circa 6 milioni di metri quadrati*».

Rifiutte Ferrero: «*E'su queste aree (Lingotto, Grandi Motori, aree Fiat da tempo tra Barriera di Milano e la ferrovia, Ceat, Venchi Unica, fascio tra corso Umbria e Grosseto, ex Snia, Azienda Gas Regina, i trasporti di via Manin, lo scalo merci Vanchiglia, i docks e i mercati generali di corso Bramante), ma anche su aree residenziali da riqualificare (penso ad esempio alle zone tra via Cibrario e via San Donato, una parte di Barriera di Milano) che il piano lo sviluppo territoriale*».

A Regione e Comune la Filca chiede, quindi, di «*non prendere le singole aree una per una, ma di considerarle in insieme*».

Contrattualismo

Il Centro Einaudi ha organizzato al Centro incontri della di Risparmio, corso Stati Uniti 22, un vegno sul «*Contrattualismo*» che si svolge oggi (inizio ore 15.30) e domani ore 9.30). Tre relatori (il filosofo Norberto Bobbio, l'economista Lombardini e il politologo Andrea Manzella) parlando da un esame delle disfunzioni di cui soffre il sistema politico italiano — strapotere dei partiti e incapacità di produrre decisioni — illustreranno i vantaggi di un restringimento del potere discrezionale dell'esecutivo.

Vacanze lunghe, come i deputati

Regione, consiglio avanti piano piano

La quinta commissione bloccata da assente - Una proposta di legge dc per aiuti agli artigiani

Il Consiglio regionale riprende lentamente l'attività normale dopo le vacanze martedì (terza dell'anno, quella imposta dallo Statuto lavorano le commissioni, ma a ritmo ridotto ieri mattina, per esempio. La Quinta, ta per esaminare un progetto legge sugli nido, ha visto la presenza soli 5 consiglieri socialista Cernetti). Mancava il numero legale e sciogliersi dopo aver atteso invano per e mezzo gli altri membri. La Seconda, invece, ha lavorato normalmente sul Piano di stabilità Anas presentato dall'assessore Cerutti.

Lavorano attivamente i gruppi e ieri il di quello socialista, Moretti, ha presentato tre interrogazioni due su industrie in crisi e una particolarmente dura la giunta e l'assessore Commercio «*che non hanno informato Consiglio e commissione sull'iniziativa e sugli scopi dell'incontro tra operatori economici piemontesi e vietnamiti*».

Attivo anche il gruppo dc che presentato il proposta di legge (primo firmatario Sartoris) su incentivi a investimenti produttivi nel settore dell'artigianato. Lo scopo, precisano Sartoris e colleghi nella relazione, è di «*affrancare l'impresa artigiana dai pesanti problemi legati all'insufficienza fondi per incentivi alla lentezza burocratica nell'istruzione delle pratiche e nell'erogazione contributi*».

temperatura di ieri

massima	+ 5,5
minima	— 6,0
media	— 1,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 81 per cento. Temperatura: massima +4,0; minima —6,4, media —1,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. riduzioni in pianura per locali banchi di nebbia. Venti deboli, con rinforzi sui rilievi. Temperatura in lieve diminuzione con gelate notturne. Sole alle 8,05, tramonta alle 17,07.

Brutta sorpresa, ieri mattina, al momento di uscire casa

Sgorga acqua sporca dai rubinetti Disagio per oltre 60 mila famiglie

Nelle zone Centro, San Salvario, Vanchiglietta - Mollvi, un aumento di pressione a causa di un tubo lesionato ha rimosso le incrostazioni di ruggine - «Nessun pericolo» dice l'Azienda

Disagio per oltre 60 mila famiglie che ieri mattina hanno visto uscire dai rubinetti acqua colorata. L'inconveniente (che è durato fino a sera) è stato causato un aumento della pressione nelle tubazioni, in seguito al danneggiamento di una condotta Valentino.

Il è cominciato alle 6 quando dai rubinetti l'acqua è sgorgata grigia, giallognola o marrone in particolare nei quartieri Centro, S.Salvario e Vanchiglietta hanno telefonato a acquedotto, vigili, giornali, allarmati: «*Possiamo utilizzarla? E' ancora potabile? Si può bere? Quando diverrà più pulita?*».

La condotta è in acciaio, con un diametro di 60 centimetri e alimenta i serbatoi della collina. Il punto lesionato è sotto viale Virgilio, quasi all'incrocio con corso Vittorio per il cedimento una l'acqua è uscita e sono dovuti intervenire i tecnici che hanno isolato la condotta.

«*Ciò ha provocato un aumento della pressione nelle tubature circostanti, sono più piccole. Inoltre è stata anche invertita la direzione di immissione dell'acqua* — spiega il direttore tecnico dell'Azienda acquedotto, ing. Merlo — *e tutto ciò ha provocato di conseguenza movimento delle sedimentazioni calcaree e della ruggine. Ecco il perché dell'acqua colorata. Comunque non ci sono pericoli d'inquinamento, perché nelle condotte non è entrata terra*».

In corso Massimo d'Azeglio si lavora per riparare il tubature

Ieri una squadra di operai e di tecnici è intervenuta in viale Virgilio per una sistemazione immediata della condotta danneggiata, che porta l'acqua dall'impianto di captazione del Po a Millefonti. La tubazione è stata sezionata e messa temporaneamente fuori servizio. L'intervento molto laborioso e questi giorni (quando la città sarà in ferie e avrà minore necessità d'acqua) ci sarà la riparazione definitiva ed il conseguente ripristino.

Ora si tenta il rinnovo Usl

Il prof. Aldo Olivieri è stato eletto ieri presidente della Commissione 30 dove provvedere al rinnovo dell' Usl 1-23 Torino. La Commissione non ha molto tempo: è impegnata a presentare un progetto entro marzo.

Intanto si attende che il membro più anziano convochi i 15 del Comitato di gestione per eleggere il presidente che sarà il comunista Ing. Poli. Ma questo membro e socialdemocratico Magliano che ha annunciato le dimissioni.

La Promark propone Idea sposa '84

Tutto quanto occorre per il giorno del sì

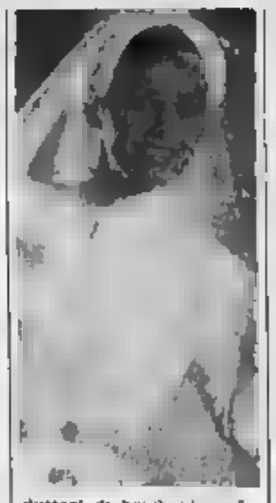
La nuova mostra si svolgerà dal 19 al 23 gennaio a Italia - Sfilate di abiti da cerimonia e le proposte ristoranti e mobilieri

Proprio mentre il tasso di nuzialità diminuisce (5,7 matrimoni ogni 1000 abitanti in Italia, solo la Danimarca, nella Cee, denuncia una proporzione inferiore), la Promark, società a partecipazione pubblica per la promozione dei prodotti piemontesi, ha deciso di lanciare «*Idea sposa*», prima rassegna italiana interamente dedicata al matrimonio.

La mostra, che si svolgerà Palazzo del Lavoro di Italia 61 19 22) gennaio, è stata presentata ieri, in una conferenza stampa, insieme con il programma della Promark, dal presidente della società, Vera, e dagli assessori Bruciamacchie (Regione) e Rossi (Provincia).

Su un'area di 5 mila tri quadrati il visitatore potrà panoramica dei settori coinvolti commercialmente nell'*affare matrimonio*, saranno da cerimonia (sono previste sfilate presentate da Elsa Rouet(), accessori, agenzie viaggio e immobiliari, fiorai, fotografi, ristoranti, mobilieri, produttori di bomboniere. In poche parole, «*tutto per il gran giorno e i successivi*».

La mostra sul matrimonio sarà la sola vità di rilievo del programma della Promark: dal 4 al 12 febbraio, sempre al Palazzo del Lavoro, si svolgerà «*Natura e salute*», primo mostra-mercato dei vivere sano riservata a tutti i prodotti (alimentari e non) che contribuire a farci vivere modo più armonico con la natura.



Accanto a queste due nuove rassegne, si svolgeranno, poi, le mostre sulle: le tre (Primavera, Autunno e Natale), la *hobby-bricolage*, esposizione e conigli-coltura. La Promark anche l'allestimento del congresso nazionale del partito liberale (28 marzo-1° aprile) ed il convegno degli stati generali dei Comuni d'Europa (11-14 aprile).

Per quanto la promozione all'estero — lo hanno sottolineato Vera e Bruciamacchie — si cercherà attuare un coordinamento stretto con altri organismi, azione nell'83 ha già dato frutti positivi. La Promark intanto è alla ricerca di nuovi partner (e non pubblici) con capitali freschi, mentre, una volta è stato posto il problema del rinnovo strutture fieristiche torinesi, ormai insufficienti.

g. b.

Meno giostre e luci in piazza Vittorio

Per motivi di sicurezza Carnevale sarà quest'anno più decentrato - Pesa ancora drammaticamente il ricordo Statuto, delle più gravi tragedie per la città

Potrà più esserci a Torino un carnevale serenità? Potranno mai tornare i giorni della spensieratezza di febbraio senza che la mente torni, dolente, a quella domenica quando, sotto la neve, il cinema Statuto era un nero, spaventoso inferno

Il ricordo quello straziante giorno di fine le è vivo. un ricordo che diventato paura, un ricordo ha, di colpo, riproposto il tema sicurezza: nei locali pubblici, nelle manifestazioni rionali, *meetings*. A un anno di distanza da quella sera terribile, molto è fatto, e non solo a Torino. questa direzione. E anche il vale che per aprirsi s'annuncia sotto il segno dell'effetto-Statuto: piazza Vittorio avrà meno giostre per evitare che, nel mare «baracconi», possa annidarsi il germe di una possibile tragedia. Avremo, probabilmente, un maggior decentramento Luna Park: alla Pellerina, in piazza d'Armi, nella zona dell'ex Mattatoio di via Principi d'Acaja angolo corso Vittorio Emanuele.

E speriamo anche spari, meno petardi meno fuochi d'artificio. trarre vantaggio la tranquillità di chi vive nelle dove si «celebra» la festa e, contemporaneamente, si rischiano i rischi, sempre presenti, di incendi e incidenti.

Ma un'altra realtà contribuisce a dare a questo carnevale un tono insolitamente dimesso: la crisi economica che ha portato il ver della contestazione addirittura in «storico» dei lodi carnascialeschi. A Ivrea guarda alle scorse tre edizioni della tradizionale manifestazione e si nota che l'allegria ha accumulato passivo di 24 milioni. L'imperativo è, oggi, non spenderne più di 11. E l'incertezza contagia anche Chivasso dove, tuttavia, la «Bela tolera» e l' «Abba» hanno già un volto e un nome anche per '84: sono la studentessa medicina Tiziana Tarantini e l'assicuratore Alberto Monaco.

Tutti i problemi dei giovani

«Lo scopo è di sviluppare un di sulla complessa realtà del mondo giovanile. Il modo? Da questo mese al aperto, in tre quartieri, verranno proiettati film, organizzati dibattiti, concerti, spettacoli teatrali e una mostra sul Terrazzo Aperto». In Comune non hanno dubbi sui risultati: «La manifestazione — dicono — parte dalla circoscrizione Aurora, proseguirà a Vanchiglia per finire a Mirafiori Nord, ma è facile prevedere l'allargamento di questa esperienza a tutta Torino».

Il programma è ampio. Domani, nella sala del Piccolo Valdocco, via Salerno 12, alle 20,30 e alle 22,30, sarà proiettato «Cristiana F., noi i ragazzi zoo Berlino» di Edel (ingresso lire 2500). Venerdì 20 sarà la volta di «Colpiti al cuore». Il 21, alle 21, nel salone Parini di via Cecchi è previsto un concerto punk. Martedì 24, alle 20,30 nella sala consiglio della circoscrizione Valdocco-Aurora-Rossini, corso Vercelli 15, il sociologo Guzelli coordinerà una tavola rotonda su: «Gioventù bruciata: il disagio giovanile», a cui parteciperanno anche e Cayretilini. infine sarà proiettata la pellicola «Anni di piombo».

«Questo per quel che riguarda gennaio — spiegano in Comune —. In febbraio e marzo ci saranno appuntamenti, altri incontri e altri spettacoli. Il tutto coordinato dalla Cooperativa animazione Valdocco, che ha ottenuto molteplici adesioni: Agesci To 2, Azione cattolica Barriera di Milano, Uisp Cisa Stanchi, Comunità cooperativa Aurora, oratorio Giacchino».

Un lettore ci scrive:

«*Musei e cinematografi sono stati chiusi per ragioni di sicurezza; ma chi controlla i parapet?*

«*Domenica sera accompagno un amico a posare la macchina in un garage vicino a piazza Statuto a un chilometro dal luogo del tragico rincasa. Vedo che fino fuori la chiave del portone spranghetto e gli chiedo informazioni. Il garage non ha sorveglianza notturna e i clienti hanno tutti la chiave.*

«*Scendiamo e ci troviamo in uno stanzone che fa da officina, autolavaggio e rimessa: pochi estintori, nessun sorvegliante, bidoni e latte di infiammabili vicino alle auto. Altro che famiglie antipanico qui l'uscita è una sola, con ripida salita*».

Arturo Sbarboni

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Vorremmo esprimere il nostro "no" al viaggio intercontinentale dei Bronzi di Riace. E non è ozioso egoismo di pristigliati possessori di un grande tesoro a farci insorgere.*

«*Ricordate il simpatico oggetto simbolo delle Olimpiadi di Mosca Vogliamo forse mettere i Bronzi sullo stesso piano, pallo gli occhi distratti di folle frastornate, quali Italia) significa "maccheroni", "mandolino" o "'ndrangheta"? Piuttosto che simbolo di Olimpiadi discusse, i bronzi diventino il simbolo della rinascita della Calabria e del nostro Sud.*

«*Che la Calabria si per conservare il patrimonio artistico e accogliere gli amministratori dei capolavori che custodisce.*

Seguono le firme

Un lettore scrive da

«*In merito alle polemiche riguardanti la riforma della scuola elementare, desidero puntualizzare alcuni aspetti accennati nell'articolo di Clemente Granata "Il lamento del maestro".*

«*Appartengo a questa categoria e qui si richiedono prestazioni molteplici che non sempre è in grado di fornire, giacché il possesso di un diploma, l'esperienza, lo spirito di sacrificio non sono sufficienti a farci diventare, contemporaneamente, dispensatori di cultura, colmatori affettivi e medici psicologi.*

«*Il maestro è vittima, doppiamente, di propri giovani, figli del nostro tempo consumistico e martoriato di immagini, che lascia poco spazio alla concentrazione e all'applicazione, per cui a metà mattinata, in buona parte ciondolano per la stanchezza e per il disinteresse. E' costantemente bersagliato dai genitori, molti dei quali considerano la scuola un parcheggio o delegano ad essa ogni funzione educativa, con l'aspirazione principale di non avere aggravio di lavoro nelle ore extrascolastiche.*

«*E' stato, in tutti questi anni, vittima degli handicappati, inseriti in virtù di leggi sorte all'insegna di una stravagante faziosità, con discapito degli alunni normali e della propria capacità umana di condurre serenamente il lavoro. E' contemporaneamente vittima dei superiori ai quali non interessano i problemi e le difficoltà personali, preoccupati esclusivamente che la macchina burocratica non abbia intoppi di sorta. Qualcuno si è lamentato che i maestri, in questi anni di "buio", abbiano avuto la loro senza alcun controllo dei superiori impegnati in altre imprese; assicuro che questo controllo sarebbe stato superfluo.*

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*In risposta all'elogio "Plaudo alle pompe della benzina uguale tutti". Caro signore meraviglia molto la sua ingenuità e cattiva informazione. Sappia che a pagare la benzina come per tutto il resto siamo sempre e solo noi, "il gregge".*

«*Lei non è certo al corrente che professionisti, commercianti, artigiani, hanno la possibilità di scaricare completamente dalle tasse, non solo la benzina, ma anche autostrade, garage, riparazioni e, addirittura, le macchine, per non parlare degli alberghi, delle cene, ecc. Tutto perché dimostrino che usano il mezzo per lavoro.*

«*Chi paga siamo sempre Personalmente la macchina e uso solo per portare per andare lavoro, non altra alternativa, ma non ricevo nulla dalle tasse. Mi spiegate, il governo o meglio lei, dov'è giustizia?*».

Anna Lucia Bella

Una lettrice ci scrive:

«*Quando nel 1976 per ordine dell'allora ministro delle Poste furono disattivati i ripetitori delle tv estere, sembrava fosse crollato il mondo. Ripetitori tv antinebbia feceo un putiferio e, alla fine, forse grazie anche a loro, la Corte Costituzionale mise fine al monopolio Rai e furono dichiarate legittime le tv estere via le televisioni private.*

«Ora, una questa che esiste solo in base a quel decreto, ha trovato modo d'installarsi sull'unico ripetitore della tv estera che esiste nella Torino modificandone i programmi a proprio piacimento in modo che non vi è più minimamente sicuri di vedere un programma quale sarebbe interessante.

«Dal momento che la tv al giorno d'oggi è paragonabile alla stampa, e, cioè, il libero nelle proprie opinioni, vorrei un è costituzionalmente legittimo censurare quanto viene irradiato un'altra emittente».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Si chiudono i musei, non si controllano le autorimesse» - No al viaggio dei Bronzi - Com'è dura la vita del maestro - Una macchina per «scaricare» le tasse - Chi (e perché) la tv svizzera?

Da settembre i nuovi orari nelle medie inferiori

Per il tempo prolungato la scelta entro gennaio

Genitori e scuole colti di sorpresa - I presidi: «Occasione per migliorare l'insegnamento, non scappatoia per parcheggiare i ragazzi»

Le famiglie devono decidere entro fine mese se desiderano che i figli frequentino il tempo normale o il tempo prolungato nelle inferiori. Dal prossimo settembre, infatti, scompaiono le doppiette ed il tempo pieno. Le soluzioni saranno soltanto lezioni al mattino per 30 ore la settimana; lezioni mattino e pomeriggio per 36 ore settimana. I genitori, e le stesse scuole, sono stati colti di sorpresa dall'applicazione di questa modifica, peraltro prevista dalla legge 270 del '82. Da qualche settimana i presidi approfondiscono l'argomento, per presentare ai genitori un quadro chiaro servizio.

Spiega il prof. Pallante, media di Alpignano: «*L'Associazione nazionale presidi ha elaborato un documento per illustrare quali sono le linee fondamentali che dovranno caratterizzare il tempo prolungato. Esso, infatti, non può ridursi ad una scappatoia per creare nuovi posti di lavoro, o per lasciare i ragazzi più a lungo in custodia. I capi d'istituto intendono sfruttare questa innovazione per creare un servizio completo che alla qualità dell'insegnamento*».

Ma come? L'organizzazione del tempo prolungato è lasciata ai docenti, che continueranno ad di 18 ore la settimana. «*Significa* — sottolinea il prof. Pallante, e per lasciare spazio anche alle iniziative ed alle attività che i ragazzi possono svolgere al di quelle ordinarie.

Continua il prof. Pallante: «*Il rischio sfruttare le ore settimanali per attirare esclusivamente coloro che rischiano nella scuola non tanto il processo formativo-educativo, quanto piuttosto l'assistenza come la mensa può far pensare ad una struttura parcheggio per propri figli*».

Quale attività svolgeranno gli insegnanti nelle ore lasciate libere dalle Il progetto è ambizioso: «*Sono presenti gruppi di sostegno che svolgono una sorta di ripetizione per coloro che hanno bisogno di approfondire e recuperare, ma anche gruppi di lavoro per quei giovani che dimostrano in grado di assimilare un ampliamento dei programmi in sostanza, una personalizzata, per evitare appiattirla sullo standard medio chi sta più in basso o, peggio, di abbandonare i per seguire i migliori*».

Per tutti (e particolarmente valido «*per i reparti con una cultura familiare bassa, che hanno libri una stanza tutta per sé*») ci sarà la possibilità di uno studio individuale sorvegliato, con una ed uno o più insegnanti a disposizione

Maria Valabrega

Di nuovo al caldo le case popolari

giorni scorsi la che ha in appalto la conduzione degli impianti termici nelle case popolari Giulio Cesare ha per giorno l'erogazione metano da riscaldamento per ovviare a «raggiunto punto insostenibile». L'Istituto autonomo popolari precisa che è «adoperato *nei confronti della ditta e degli inquilini per ripristinare nel quartiere una situazione normalità*» garantisce tuttavia «*concordare con l'sospensione coatta del riscaldamento*».

Le 34 lettere spedite dai curatori del fallimento Zampini

Le somme delle tangenti restituite andranno ai creditori della società

Secondo il codice civile, anche i soldi «elargiti a titolo gratuito» devono essere recuperati - Finora, di tutti i destinatari delle «regalie», solo l'ex capogruppo dc Gatti restituito l'intera

Adriano Zampini, dunque, l'imputato-accusatore che ha fatto cadere le giunte Comune e alla Regione, ha chiesto la restituzione dei due miliardi di tangenti versate a uomini politici e amministratori pubblici. A spedire le 34 lettere di «*recupero crediti*» sono stati i due curatori fallimentari Lupia e Cagnassone: «*Abbiamo dovuto farlo*, ci imponeva il codice civile. Leggendo il memoriale di Zampini siamo resi conto che le sue due società *fallite*, la Jupiter e la Concorde, avevano elargito a terzi delle somme a titolo gratuito articoli 66 e 67 della legge *fallimentare* impongono l'azione revocatoria».

Ma a andranno i eventualmente recuperati?

«*Non certo a Zampini* — spiegano Cagnassone e Lupia —. *Sono soldi che andranno all'attivo due fallimenti. Il totale dei debiti delle società ammonta a poco meno mezzo miliardo. Riusciamo a recuperare anche soltanto parte quelli che Zampini chiama costi da capitalizzare* (in altre parole, tangenti ndr.), *potremmo ritenere pagate tutti i creditori*».

finora i nomi di quindici destinatari delle lettere. Il primo è Liberto Zattoni, dc, che dovrebbe restituire il versatogli facendolere tra il 1975 e il .

Com'è noto, durante gli interrogatori sia nel

La Regione e 777 milioni

Anche alla Regione Adriano Zampini chiede la restituzione una grossa somma: 777 milioni. Ma a che titolo? Lo ha spiegato stesso durante pausa dell'udienza dell'altro giorno per la verifica dei crediti delle sue due società fallite, la Jupiter e la Concorde: «Non è una tangente». Il corrispettivo dei lavori di ristrutturazione dei macchinari compiuti al Centro Cartografico regionale prima che scoppiasse lo scandalo. Dovevano essere pagati con una delibera, già pronta e poi non approvata».

La Regione smentisce nel modo più ambiguo non solo il debito, ma nega addirittura che quei lavori siano mai stati fatti. Su questa divergenza è in corso una causa civile di cui si occupa l'avv. Ledda, legale del fallimento.

Afferma l'avvocato Ledda: «Stando a quanto afferma Zampini, come già era avvenuto in passato, egli consegnava i lavori secondo le indicazioni dategli funzionari e dagli amministratori e soltanto in seguito veniva approvata la delibera con il relativo finanziamento. Quei lavori al Centro Cartografico Zampini dice di averli fatti. Si può discutere sull'entità della cifra ma gli spettai è proprio quanto cercherà di stabilire il giudice».

riale, l'ex tenente degli alpini definisce Zattoni «il grande elemosiniere». L'esponente democristiano, ex direttore Cassa Mutua Coltivatori Diretti Moncalieri, membro della giunta della Camera di Commercio, consigliere d'amministrazione dei Sitaf (Società per il traforo del Fréjus), avrebbe fatto intermediario Zampini e alcuni esponenti politici. Zattoni, canto avrebbe ammesso di aver ricevuto 300 milioni e non un miliardo.

C'è poi l'ex direttore del Consorzio Agrario Provinciale, Filiberto Germano: avrebbe ricevuto (e deve restituire) una tangente trecento milioni, forse per favorire l'affare dei due di via Tommaso Grossi, che Zampini aveva comprato dal Consorzio rivenderli al Comune e alla Regione si sa come replichi l'interessato: la parte dell'inchiesta riguardante il Consorzio (come pure quella sui comuni di Moncalieri e Carmagnola) è stralciata dall'istruttoria principale. Il sostituto procuratore Vitari, dopo il deposito della requisitoria, occuperà di quest'altro filone di indagini.

Agli architetti Domenico Mattia, Bruno Priante e Ugo Mesturino, chiesta la restituzione di 180 milioni. Mattia e Priante, come ex direttori dei lavori ristrutturazione del Centro Cartografico regionale, avrebbero aiutato il fattorino ad aggiudicarsi l'appalto.

Tra i politici sotto accusa, l'ex assessore regionale socialista Gianluigi Testa dovrebbe restituire 78 milioni (per un'Alfetta e quote di partecipazione ad una emittente privata di Vercelli); Nanni Biffi Gentili, fratello dell'ex vicesindaco ha ammesso di aver ricevuto milioni; intascati. 30 dati all'ex sore regionale dei Ciaudo Simonelli. Anche Nanni Biffi Gentili Simonelli (ma quest'ultimo ha sempre negato preso del denaro) hanno ricevuto le lettere dei curatori.

Un altro socialista, Claudio Beliavita, avrebbe incassato come regalia una trentina milioni per propiziare l'affare di via Tommaso Grossi. Quaranta milioni (15 in contanti, il resto per spese grande) sarebbero andati al socialista Genovese, segretario dell'ex assessore regionale psi, Astengo, quale finanziamento per la campagna elettorale nell'80. Ancora, milioni a Massimo Locci, segretario dell'ex assessore municipale, sempre del psi, Libertino Scicolone. L'ex capogruppo socialista, trariamente a quanto scritto in un primo tempo, non ha ricevuto alcuna lettera dai curatori fallimentari. Finora, di tutti i delle tangenti, solo uno, l'ex capogruppo comunale, Beppe Gatti, ha restituito fino all'ultima lira.

s. coc.

Pellicce Chiesa
SALDI
Uniche vere occasioni a prezzi scontatissimi
CHIESA Torino Tel.6963525

BIANCO FRETTE
dal 27 dicembre al 31 gennaio
sconti fino al 40%
TORINO
Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA
Corso Roma,

Le pene erano state sospese per permettere interventi chirurgici

Condannato a 40 anni era in libertà ma i giudici ci ripensano: arrestato

E' Salvatore Falbo, 33 anni, dall'estate dell'82 - Ha detto: «Credevo vi foste dimenticati di - Rapinò la Materferro nel '77, fu catturato nel '78 a Crema dopo sanguinosa sparatoria

Salvatore Falbo quando venne arrestato dopo la fuga

Le polemiche seguite di Michele Zaza, della maglio conosciuto «*il re di Napoli*», evaso dalla clinica dove arresti siciliani, hanno fatto, molto probabilmente, la prima vittima a Torino. Salvatore Falbo, anni, processato e condannato a oltre 40 anni carcere. Il quale, dalla fine dell'82, godeva della sospensione della pena. L'uomo deve sottoporsi a lunghe cure per una gamba fracassata dal proiettili durante un in cui morirono poliziotti e un brigadiere dei carabinieri.

Cinque giorni fa la procura della Repubblica, di punto in bianco, ha un ordine di carcerazione rispedendolo dietro sbarre. «*Credevo vi foste dimenticati* ma», commentato seccato il con i poliziotti della «catturandi» (una speciale squadra della 4ª sezione della che, l'anno scorso, ha eseguito 350 provvedimenti restrittivi) andati ad arrestarlo.

«*Salvatore Falbo, a suo tempo, fatto ricorso contro le sentenze condanna, proprio per ottenere la sospensione della pena e poterci curare* — commenta l'avv. Mariagrazia Siliquini —. *Era uscito alla fine dell'82 e una proroga di due mesi scaduta proprio cinque giorni fa. Avevo comunque già presentato istanza per ottenere altro tempo: Falbo deve ancora sottoporsi a due interventi chirurgici*». Il provvedimento della procura, secondo difensore, avrebbe dovuto essere preceduto da una perizia per stabilire Salvatore Falbo poteva tornare . «*Così non è stato* — l'avv. Siliquini —, anzi, stata io a chiederne una d'ufficio».

«carriera» Falbo comincia nell'ottobre '77 quando viene accusato avere preso parte alla rapina alla Materferro, avvenuta un mese prima, dove i banditi portarono via quasi ni destinati alle buste paga. Latitante, viene preso aprile '78 dopo conflitto a fuoco seguito a un tentativo rapina all'agenzia della Rurale di Capralba, vicino a Crema. Resta ferito ad gamba.

Sette dopo, ricoverato all'Amedeo di Savoia, Salvatore viene da un commando composto da un uomo e donna sua fuga non dura molto, perché ripresa alcuni dopo in casa di un : ha due pistole, ma gli agenti lo bloccano prima che possa far fuoco. Per i fatti di Capralba viene condannato, nella primavera dell'81, a poco meno di 25 anni, mentre per la rapina alla Materferro, nel gennaio '82, gli stati inflitti altri 16 anni.

Sorpresi dalla Guardia finanza al traforo del Fréjus

Marito e moglie in carcere per contrabbando di valute

Abitanti provincia di Lucca, ma cittadinanza inglese, avevano due libretti rispettivamente e milioni - Si recavano in Francia

I doganieri in servizio traforo autostradale del Fréjus hanno arrestato coniugi per costituzione esportazione capi all'estero. Sono Lionello Ferrari, anni, e la moglie Matilde Marta, 53 anni, residenti a Marlia (Lucca), titolari di lavanderia.

I due (che hanno la doppia nazionalità, italiana e inglese) sono stati fermati l'altra a Bardonecchia, mentre recavano Francia loro auto, i doganieri hanno trovato un libretto di risparmio di 12 milioni depositati in banca italiana, intestato ai figli, e il libretto un deposito in sterline per circa 15 milioni rilasciato da una banca Londra.

Ieri pomeriggio, i coniugi Ferrari sono stati portati nella della Guardia di Finanza di Susa per l'interrogatorio. Il ricepretore Bianco Dolino, al termine, ha confermato l'arresto.

★ Una commerciante catenina con medaglia d'. E' successo a Maria Prunai, via Saluzzo 13, mentre si accingeva ad entrare negozio di via San Secondo 21.

★ Francesco Mastrovilli, 73 anni, via Bava 20, è stato trovato cadavere in piedi del letto. Secondo i medici si tratta di morte naturale.

La Provincia in difesa di Caselle

Il Consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno, proposto dal gruppo comunista, che prende posizione sulla progressiva riduzione dei collegamenti aerei da e per Torino, denunciata recentemente presidente della Sagat, la società che gestisce i servizi dell'aeroporto in un documento inviato a tutti gli azionisti. problema è già in programma un incontro fra i tre assessori ai Trasporti di Regione, Provincia Comune per concertare azione corale nei confronti dell'Alitalia e del ministero dei Trasporti.

Nell'ordine giorno pci, successivamente da tutti i gruppi, si impegna come la riduzione delle tariffe aeree il segno di uno «stimolo ad un'ulteriore decadenza». Inoltre i tagli fatti dall'Alitalia non si collocano nel quadro di un progetto riassetto dei collegamenti aerei «ragionato e soprattutto, discusso con le realtà metropolitane e regionali interessate».

L'ordine del giorno impegna la giunta ad tutte le iniziative per mobilitare le forze politiche che vogliono positivo questione

Regole del pci per le in enti pubblici

Il Comune designa propri rappresentanti in decine di enti e organismi di natura diversa: aziende municipalizzate, società per azioni, istituti di credito, consorzi, ecc. Nomine che avvengono in genere su indicazione dei partiti, senza regole che indichino requisiti per chi dovrà ricoprire questo o quell'incarico.

Il pci, per dare il proprio contributo a scelte più razionali, ha preparato una bozza di «*regolamento del Consiglio comunale*» sulle procedure per la nomine, problema considerato rilevante, soprattutto dopo lo scandalo delle tangenti. «*E' indispensabile* — hanno detto il capogruppo comunista a Palazzo civico, Carpanini, e il responsabile Enti locali, Viviano, illustrando l'iniziativa — *definire procedure che assicurino il massimo rispetto dei criteri di efficienza, competenza, probità e rappresentatività dei prescelti*».

Per questo, negli 11 articoli proposta del pci, sono suggerite le regole di comportamento a cui si dovranno attenere i partiti se la sarà approvata. I candidati a rappresentare il Comune dovranno, fra l'altro, presentare un «*curriculum*», denunciare i propri redditi, superare un colloquio in ambito di commissione nomine e dimostrare di non precedenti con la giustizia.

Saper spendere

Un ragazzo curioso

Andrea, 10 anni, sprona dai genitori vuole di più su datteri e mandarini

Nella calza della Befana di Andrea, 10 anni, sono entrati datteri e mandarini, «*oltre a un fiammante modellino di aereo*». Ma se i ragazzi hanno tutto sugli aerei moderni, poco o nulla conoscono della storia e delle caratteristiche dei frutti che vedono ogni giorno a tavola. Scrive Andrea: «*Io sprona miei genitori a chiedervi notizie datteri e sui mandarini, ma confesso anche una mia riosità. Così farò bella figura tra i amici*».

Risponde la Elena Accati dell'Istituto scienza delle coltivazioni: «Già circa anni i datteri erano un frutto apprezzato coltivato su scala commerciale in quella parte dell' conosciuta Iraq, L'Africa e Medio Oriente,sono le regioni in cui i datteri sono coltivati nella maggiore quantità: mondo se ne producono un milione e 300 mila tonnellate circa 80 milioni palme da dattero (Phoenix dactilifera) che entrano in produzione il 7-8° anno età. A coltivazione si dedicano circa mila famiglie.

«Le varietà coltivate sono alcune hanno oblunga o ellissoidale, altre sono sferiche; la lunghezza varia da 18 a 110 mm, con larghezza da 8 a 32 mm, con peso, includendo il seme, da 2 a 80 gr. Oltre che per la pezzatura del frutto, è una drupa , le cultivar si distinguono per il colore. Quelle frutti secchi sono le più produttive, ma il prodotto è meno pregiato e generalmente viene localmente, quelle a frutti molli e semimolli come *Deglet* e danno frutti più grandi, saporiti, teneri, che vengono destinati all'esportazione sui mercati europei».

Che contengono i datteri? Spiega l'esperta: «Principalmente zuccheri (60-70%), acqua (1,8%), proteine (1,7%); grassi (1,9%) e fibra grezza (3,2%). Questi sono valori variabili durante i vari di maturazione e tra le diverse varietà. Prima della maturazione i frutti sono aspri e astringenti, perché ricchi tannini; ad un successivo stadio di maturazione hanno un elevato contenuto di saccarosio, quindi si ha l'azione enzimi che operano l'idrolisi del saccarosio in glucosio e fruttosio e se questa dura troppo a lungo i datteri perdono sapore e aroma. Quelli destinati all'esportazione vengono immaturi e quindi posti in ambienti ad opportuna temperatura e umidità per favorirne una perfetta maturazione».

Il mandarino è un frutto di casa nostra, più ricco in vitamina C dell'arancia. Precisa la dott. Accati: «Sotto il nome di mandarino, sono comprese diverse specie del genere Citrus delle quali le più importanti dal punto di vista colturale il mandarino comune mediterraneo (Citrus deliciosa), i Clementine e i Tangerini (Citrus reticulata), il Satsuma (Citrus unshiu) e il del King (Citrus nobilis). In Italia la produzione di mandarino si aggira intorno ai 3,5 milioni di quintali ai prevalenti costituita da mandarini comuni mediterranei e in parte assai limitata, ma in costante aumento, da Clementine.

«Il sapore risente molto dell'influenza terreno, lavori colturali, delle vicende meteorologiche. E possibile che i mandarini insipidi che si trovano nei nostri mercati e rendono i riguardi di questo frutto siano il prodotto di alberi trascurati. Anche gli abbassamenti temperatura al di zero sembra influiscano sfavorevolmente sulle qualità nolettiche del frutto. Gli zuccheri che Il sapore del mandarino vengono fabbricati nelle foglie. Un albero sovraccarico, come spesso è il mandarino, non può essere sempre in condizioni di preparare gli zuccheri necessari, perciò abbiamo frutti insipidi».

Conclude l'esperta: «Un maggior equilibrio nella produzione e più attente potrebbero migliorare qualità media dei frutti mandarino». E rendere anche il consumatore più prezzo che ogni giorno per un chilo di mandarini, in media tra le 1500 e le 3000 lire.

Simonetta

Messaggi urgenti

DITTA cerca verniciatore e spruzzatore e montatore mobili referenziato valido. Tel 458.

SIGNORA piemontese distinta Collegno esperienza settore ufficio assicurazioni e pratiche Ore pasti telefonare 785 583

RINGRAZIAMENTO

Da sano scrivo di aver che mi ridava notevolmente aggravando. In passato ho provato tutte le cure possibili inserendo solo tensivi passeggeri. Avendomi parlato della cura del dr. Carlo Buratti di Biella mi sono Lui ed ho fatto cura. Ora sto bene e voglio esprimere mia gratitudine

Borghesi Ettore, anni 30, v. Real Collegio, 32 - Moncalieri (To)

TAPPETI D'ORIENTE
SABET
P.tta Madonna degli Angeli 2 (interno)
55 30 22-55 76 142

ORATORE fischiato
per quello che... non dice: un quarto d'ora di scena muta! Ma non era la facondia che gli era venuta meno; era la sua indispensabile super-polvere...
orasiv
DENTIERA

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI TORINO TEL. 335.85.25
saldi
PREZZI ANTICRISI PAGAMENTO SINO A 12

SAPAV
INVERNO 1983-1984
CORSE FESTIVE PER SCIATORI
DAL 1° DICEMBRE AL 31 1984
TORINO, Autostazione Inghilterra per:

PRAGELATO	part.	ore	7,30*-8,30-13,15*
SESTRIERE	»	»	7,30*-8,30-13,15*
CESANA	»	»	7,25-8,25*
CLAVIERE	»	»	7,25-8,25*
SERRE CHEVALIER	»	»	7,25-8,25*
SAUZE D'OULX	»	»	7,25-8,25*
CHIOMONTE	»	»	7,25-8,25*
PRALY	»	»	7,30*

* TUTTI I GIORNI

Inoltre, con partenza da Torino-Autostazione, servizio giornaliero per:
TUTTE LE LOCALITA' DELLA
RIVIERA LIGURE DI PONENTE partenza ore 7,20
Per informazioni più dettagliate, prenotazione e vendita biglietti rivolgersi: AUTOSTAZIONE, tel. (011) 44.26.25 - 44.22.83, oppure al Vostro agente di viaggio

NEW Style
VENDITA PROMOZIONALE uomo-donna
PELLICCE SINTETICHE PER
PREZZI SCONTATISSIMI
Bertola Tel.

IMPROROGABILE TERMINE

A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Visto il grande successo continua improrogabilmente sino al giorno 14 «BEFANA '84».

Presentando questa pagina

AIAZZONE BIELLA

Aut. Intendenza di Finanza n. 872/83 del 12/10/83

OFFRE

Il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.)
il pranzo o la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI»

Ultimo giorno valido sabato 14 gennaio

REGALIAMO UN SALOTTO IN PELLE

A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa

REGALIAMO UNA CUCINA

A chi acquista la camera e il soggiorno

REGALIAMO UN FRIGO-CONGELATORE

A chi acquista una cucina

REGALIAMO 2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di **AIAZZONE**

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa siamo a tua disposizione.

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi a tutti i visitatori.

A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE

A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

Con investimenti pubblici e privati

Dal comprensorio un piano anticrisi

In particolare, per la Bassa Valle Susa è prevista una spesa di 500 miliardi

La giunta del comprensorio di Torino (pci, psi, psdi) ha approvato un programma pluriennale di investimenti pubblici e privati già inseriti nel piano territoriale. In particolare, solamente nella Bassa Valle di Susa, nei prossimi otto anni (dal 1983 al 1991) sono stati previsti interventi per un totale di spesa di 500 miliardi, dei quali l'80 per cento dovrà arrivare dal settore pubblico.

Le spese più prossime dovrebbero venire concentrate nella realizzazione di nuovi impianti industriali e nella rilocalizzazione di aziende esistenti in media Valle di Susa sulla *«direttrice Borgone-Bussoleno-Susa»*, su un'area di 200 mila metri quadrati, con una previsione di spesa di 24 miliardi e mezzo. In particolare a Susa, sull'area adiacente l'autoporto; a Bussoleno nei pressi del deposito ferroviario, oltre la statale 25 del Moncenisio, ed a Borgone.

A supporto di questa vasta area industriale, inoltre, è previsto un notevole sviluppo urbanistico, con la costruzione, sempre tra Borgone, Bussoleno e Susa, di 1300 nuovi vani (previsione di spesa, 80 miliardi).

Già per i prossimi due anni il comprensorio ha previsto interventi per 233 miliardi, dei quali 80 dovranno arrivare dal settore pubblico. *«Tutte le risorse disponibili* — precisa il capogruppo dc, Antonino Saitta — *dovrebbero invece essere concentrate per la realizzazione di due interventi: la superstrada Rivoli-Bardonecchia, criteria che quando sarà realizzata costituirà il fondamentale elemento trainante di sviluppo della valle, e il risanamento del patrimonio edilizio industriale»*.

Al riguardo, gli amministratori del comprensorio hanno già approvato un progetto che prevede uno stanziamento di 5 miliardi e 200 milioni da spendere entro il 1989. Attualmente, infatti, in Valle di Susa vi sono 37 stabilimenti in disuso, dei quali 12 potrebbero venire recuperati su di un'area complessiva di 80 mila metri quadri.

Tra gli altri interventi previsti, vi sono 400 miliardi per la nuova viabilità internazionale ed eventuali svincoli entro il 1990; 8 miliardi per l'autoporto di Susa ormai ultimato; 2 miliardi per il recupero del centro storico e un miliardo per la valorizzazione dei monumenti di Susa e Bussoleno.

Sospeso il vigile arrestato

E' stato sospeso dal servizio il vigile urbano di Rivoli, Francesco Scarriglia, 42 anni, via Rombò 36, arrestato dai carabinieri sotto le pesanti accuse di estorsione e istigazione a delinquere. A giorni, l'agente sarà interrogato dal magistrato.

Singolare decisione del presidente Capirossi dopo aver sentito i periti

Il tribunale farà udienza in una cava per accertare i rischi d'inondazione

Gli elementi emersi sarebbero [illegible] - Un imprenditore avrebbe indebolito gli argini della Stura - Hanno imposto anche i sindaci di Caselle, San Maurizio e Robassomero

Tutti i componenti della seconda sezione penale del tribunale di Torino si trasferiranno martedì 17 marzo presso la «Cava di Ceretta» di Mauriziò Canavese, nei pressi della Stura. Lo ha deciso ieri sera il presidente Capirossi al termine di una estenuante udienza del processo contro Franco Martinetto di San Francesco al Campo, ex titolare della ditta «E» accusato di aver eseguito scavi di estrazioni di ghiaia che avrebbero indebolito le sponde del torrente favorendo il pericolo di inondazioni nel caso di piena.

Il 9 dicembre 1982 il pretore di Ciriè aveva condannato ad un anno di reclusione e gli aveva ordinato di ripristinare lo stato dei luoghi, riempendo le cave con materiale di riporto. Sembra che questa sia stata la prima condanna in Piemonte per il reato di pericolo di inondazione colposa.

Il Martinetto ha inoltrato ricorso e il processo in tribunale è giunto avuto luogo scorso una prima udienza, nella quale, di fronte alla complessità della causa e alle richieste del difensore, avvocato Francesco Torodo, il tribunale ha disposto il parziale rinnovamento del dibattimento, che riprenderà con l'audizione dei periti d'ufficio e delle parti nonché dei dirigenti degli uffici del Magistrato del Po, del Genio civile e del Corpo delle miniere. Ascoltati anche i sindaci di Caselle, San Maurizio e Robassomero che si sono costituiti parte civile assieme a dodici proprietari delle frazioni Caldano e Francia di Caselle, i quali temono pericolo di inondazione per le loro case e terreni.

Le testimonianze non sono comunque state sufficienti a fare piena luce sulla vicenda, tecnicamente molto complessa, ed il giudice ha ritenuto bene di compiere un accertamento di persona. Il processo proseguirà il 5 marzo sulle rive della Stura.

★ I carabinieri hanno identificato uno dei probabili autori del duplice furto avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 gennaio a Viverone.

L'accusato, Piero Goffi, 41 anni, nato in Francia e residente a Torino, avrebbe fatto parte del gruppo di sei persone che hanno preso di mira due ville della frazione Rolle.

Si tratta di due antichi edifici nella parte alta di Viverone, lungo la strada che conduce al laghetto di Bertignano. La prima è di Giovanni Galliffante, 56 anni, e la seconda di Gianmaria Benvenuti, 29 anni. Entrambi i fabbricati sono circondati da ampi giardini. Nel secondo, c'è anche un custode.

Le ville sono delimitate da alti muri, che impediscono a chiunque di vedere cosa succede all'interno. La razzia pare sia stata accuratamente preparata, in quanto i ladri dovevano essere al corrente che in questo periodo i due edifici erano disabitati.

Perfettamente attrezzati, hanno superato il muro della villa a monte della strada, quella del Galliffante, e dopo aver forzato una porta, hanno scelto con cura tra i mobili e gli oggetti di arredamento, impadronendosi di un bottino di circa cinque milioni.

★ Un ordine di cattura della magistratura, i carabinieri di Condove, in collaborazione con quelli di Almese, hanno arrestato l'operaio Riccardo Tabone, residente a Vale, via Nazionale 14, ritenuto responsabile di una serie di furti su auto nella zona.

Preso il «terrore» dei ristoranti

Rapinava bar e ristoranti per acquistare droga che poi rivendeva nei giardinetti di fronte alla piscina comunale di corso Unione Sovietica ed in via Onorato Vigliani. I carabinieri della compagnia di Mirafiori hanno arrestato Nilo Ferrari, 22 anni, dopo che si era tradito nel corso del suo ultimo assalto, quello al bar Snoopy di via Togliatti 24 la sera del 20 dicembre. Qui, armi alla mano, si era fatto consegnare dagli avventori orologi, anelli e portafogli per circa 2 milioni di lire.

Qualcuno, nel corso di questa rapina, è riuscito a vederlo in volto ed a fornire ai carabinieri elementi utili per giungere alla sua identificazione. Bloccarlo non è stato comunque facile: colpito da due precedenti ordini di cattura per furto e spaccio di sostanze stupefacenti si era rifugiato nella casa della convivente, in via Ariosto 31/12. Qui lo hanno sorpreso gli uomini del maresciallo Pascucci.

Ora i militi stanno indagando su due fronti: occorre stabilire chi siano i complici con i quali il Ferrari abitualmente operava e quali altre rapine abbia compiuto in questi ultimi mesi. Si sospetta che il malvivente abbia preso parte ad assalti a supermarket ed a ristoranti nella zona di Stupinigi.

Nilo Ferrari, [illegible]

Pinerolo: processo per direttissima a [illegible] rapinatore

Non regge il falso alibi E' condannato a 5 anni

In aula sono stati arrestati [illegible] testimoni che avevano fornito false dichiarazioni per scagionare l'imputato - Solo due hanno ritrattato

Con una severa condanna per direttissima si è aperto l'anno giudiziario nel tribunale di Pinerolo. Il collegio giudicante, presidente Ruffino, giudici a latere D'Orazi e Oliva, cancelliere Granata, ha condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione Franco Rubinato, 37 anni, residente a Moncalieri in via Maroncelli 36/B. L'imputazione a suo carico era di concorso in rapina pluriaggravata e porto illegale d'arma.

Il 3 dicembre scorso tre rapinatori avevano assaltato la pellicceria di Maria Testa, in Pinerolo, via Saluzzo 2. Il bottino ammontava a sessanta milioni. Il Rubinato era stato arrestato dopo venti giorni dai carabinieri di Pinerolo.

Ieri il processo è stato alquanto movimentato. Durante l'udienza tre testimoni sono stati arrestati in aula per falsa testimonianza. Immediatamente processati per direttissima, due di loro, Ciro Principe, residente a Moncalieri in via Maroncelli 14, e Giorgio Steri, residente pure a Moncalieri in via Settimo 33, sono stati assolti in quanto hanno ritrattato la testimonianza, mentre il terzo, Mauro Pergola, parrucchiere, quarantaseienne, residente a Rivalta in via Bremia 3, incensurato, è stato condannato a due mesi di reclusione senza sospensione della pena per la falsa testimonianza.

I tre erano d'accordo con un quarto testimone, Alfonso Santamaria, per fornire l'alibi al Rubinato, ma durante l'interrogatorio del pubblico ministero, Annaliella Dello Iacono, sono caduti in contraddizione.

L'imputato, alla lettura della sentenza, è scoppiato in lacrime, accusando il tribunale di aver condannato un innocente. Il Rubinato era già stato condannato precedentemente.

★ I carabinieri di Lanzo hanno arrestato, su ordine di carcerazione, Giovanni Feroglio Oreus, Case Oreus 161, Coassolo.

A Cuorgnè, occorrono riparazioni

La Torre comunale può schiantarsi

Costruita dal Valperga, ora regge più il logorio del tempo - Bastano i puntelli?

La torre del Comune di Cuorgnè è pericolante. Lo ha accertato una perizia che l'amministrazione ha affidato ad un professionista, dopo una precedente ispezione di funzionari dell'ufficio tecnico. Quale sarà dunque il destino del trecentesco edificio, costruito dal Valperga ed acquisito dalla comunità cuorgnatese nel 1472?

Per il momento il sindaco ha richiesto l'intervento della Soprintendenza alle belle arti, per vagliare quali siano i provvedimenti da adottare: sembra che a provocare lo stato di pericolosità sia l'invecchiamento della struttura.

Il risultato è che una parete si è «gonfiata» verso l'esterno, non trovando più appoggio sui pilastri e la volta che la sostengono.

Intanto la torre è stata puntellata, per evitare l'eventualità di crolli che la circondano, in pieno centro storico.

L'anno scorso era stata la torre rotonda a creare i maggiori problemi, causati da alcune tegole che cadevano dal tetto in un cortile adiacente.

★ Grave incidente, ieri mattina, all'incrocio della provinciale Caselle-Ciriè con la strada di San Maurizio. Michele Castellano, 59 anni, stradale Superga, proveniente da San Maurizio, con il motorino preso in mezzo ha urtato l'auto condotta da Graziella Lunardi, 27 anni, via Vittorio Emanuele 2, Ciriè, che stava sopraggiungendo sulla provinciale ed era diretta a Torino. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Ciriè per politrauma.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Due pensionati - G.O. 15.000; N.N. 15.000; Fabrizio Fomba 11.000; in memoria di Gabriele Carnino 10.000 coniugi Ferrero 10.000; in onore di Papa Giovanni - Alessio 10.000; in ricordo di Pinin 10.000; N.N. 10.000; N.N. in onore di Papa Giovanni 10.000; Marika 10.000; N.N. 10.000.

I.B. 10.000; Francesco 10.000; in ricordo di Giulio 10.000; Walter 10.000; per i nostri morti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Giovanni Bertolli 10.000; Carmen Delfino 10.000; ricordando i nostri cari defunti - I.A. 10.000; in ricordo dei miei cari genitori M.R.P. 5000; Eugenia Bosso 10.000.

Renata in memoria di mamma 10.000; vicini a chi è più solo - Maxei 10.000; L.O. 10.000; Antonietta Stalmi 10.000; White 5000; Balagna 10.000; Valeria Monti 5000. Pino e Virginia 10.000; Nella Casalegno 10.000; F.R. - Collegno 10.000; Albano Cottura 10.000; Marilena e Sergio in ricordo di Graziella 10.000; fam. De Abate 10.000; Faustina Fischi 10.000; in memoria del mio caro papà 10.000; Felice Ciri 10.000; Marengo 10.000; Giuseppa Tassone Parisi G. 10.000; N.N. 10.000; Tino in memoria di Papa Giovanni 5000.

In onore a Papa Giovanni affinché protegga sempre la piccola Stefania 10.000, N.N. N.N 10.000; N.N. Domenico e Dolores N.N 10.000; N.N. N.N. 10.000; C.R. 10.000; in onore di Papa Giovanni 5000 in memoria di mamma Maria e del fratello Michele Vito 5000 Sabato 5000; Rosetta Annitto 5000: Salvatore Corvo 5000; N.N. 5000; Francesco Enrici 5000;: Ernesto Dogliani 5000.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi». Per il Lebbrosario nella pianura dedicato a Papa Giovanni:

Wulta Curletti Adalgisa 100.000; invoco Papa Giovanni - Tina 10.000; in onore di Papa Giovanni. Domenica Canuto 10.000; E.F. 5000; Buja 50.000; Davide Giorcelli 5000 Jori in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 5000 in onore di Papa Giovanni, M. Borisio 100.000; in memoria dei miei morti 10.000; N.N 5000; per i lebbrosi, grazie Margherita Barberis 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000.

Lascito della signora Terzitta - A.V. 1.200.000; Angela Mellana ringraziamento 700.000; in onore dei genitori, 5000 e 5000 Rogazzo 5000 Piverone 50.000; ringraziando Papa Giovanni 5000 Antonietta e Angelo 20.000. Regina Revelli Bocca 17.000; per grazia ricevuta 10.000; N.N. Lombardore 10.000.

Carmagnola: sciopero alla «Seac»

Alla Seac (carrozzeria d'autobus, 240 dipendenti) di Carmagnola proseguono lunedì gli scioperi di un'ora, indetti dal sindacato per protestare contro il «mancato rispetto degli accordi, che prevedono la rotazione dei 69 addetti, posti in cassa integrazione a zero ore a partire dal 16 dicembre scorso».

L'azienda replica: *«Sono stati diffusi volantini di accusa, che sono falsi. Noi siamo disponibili a fare ruotare il personale, a parità di mansioni, senza discriminazione alcuna. Dobbiamo però tenere conto, e ribadirlo oggi nel corso dell'incontro all'Unione Industriale, che il nostro rientro è molto elevato. Il provvedimento, dunque, non potrà essere applicato che in misura ridotta per evitare inutili aggravi di bilancio»*.

La Seac è in gara per aggiudicarsi la commessa di 36 autobus che serviranno a rinnovare in parte il parco vetture del Consorzio trasporti torinesi. Prossimo è previsto un incontro in Regione con consiglio di fabbrica e assessore al Lavoro Tapparo.

CHIMICI — Si è svolto ieri, alla Camera del Lavoro, un attivo dei delegati per discutere le modalità di riapertura delle vertenze in fabbrica. In particolare i chimici, malgrado le pesanti ristrutturazioni, hanno mantenuto un «grosso peso contrattuale, riuscendo a concludere accordi che hanno tenuto conto dei processi di rinnovamento e maggiore produttività e ottenendo turni diversificati, con migliore utilizzo degli impianti e un più breve orario di lavoro, e esperienze part-time».

Stamani è prevista una riunione per dibattere le conseguenze probabile fusione tra Gesi e Pirelli.

Cuorgnè, paura per un incendio alla «Trione»

Allarme ieri pomeriggio alla Trione di Cuorgnè per un principio di incendio propagatosi in un magazzino. Le fiamme levatesi alte hanno suscitato allarme presto rientrato. Fortunatamente gli stessi operai sono riusciti a contenere il rogo prima che si estendesse ad altri reparti.

Sono intervenuta tre squadre di pompieri di Cuorgnè ed Ivrea.

Giorno per giorno

Immunologia

Presso l'aula magna dell'istituto di Genetica Medica, via Santena 19, alle 14,30, il prof. Vittorio Colizzi, docente all'istituto di Microbiologia dell'università di Pisa, terrà una conferenza sul «*Ruolo della Interleuchina-2 nella tolleranza immunitaria*». L'incontro con specialisti torinesi è stato promosso dal comitato piemontese dell'«*Associazione italiana per la ricerca sul cancro*».

Serata benefica

Questa sera alle 21 nella sede del Gruppo Alpini, sezione Madonna di Campagna, via Venaria 79 int. 4, serata di beneficenza in favore Verde. Tra gli altri complessi interverrà il Gruppo folcloristico di Chiusa San Michele.

Orario ambulatori

Ecco l'elenco delle prenotazioni e degli ambulatori negli ospedali cittadini: Centro Traumatologico, via Zuretti (prenotazioni: 8,30-10,30 e 14,30-15,30; ambulatori: dalle 8,30 alle 12. Infantile, piazza Polonia: prenotazioni: dalle 8 alle 16; ambulatori: mattino. Vittoria, via Cibrario 72: prenotazioni: dalle 10 alle 14,30; ambulatori: al mattino. Mauriziano, largo Turati 62: prenotazioni: dalle 8,30 alle 11,30; ambulatori: al mattino. Molinette, corso Bramante 88: prenotazioni: dalle 8,30 alle 16; ambulatori: mattino. Martini, via Tofane 71; prenotazioni: dalle 8 alle 12; ambulatori: dalle 10 alle 16. Maria Adelaide, lungo Dora Firenze 87; prenotazioni: dalle 8 alle 13; ambulatori: dalle 9 alle 12. Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo 143; prenotazioni: al mattino; ambulatori: 7-12 e 14-16.

Animali smarriti

Chi perde un cane o un gatto può cercarlo presso il canile municipale (via Germagnano 11) telefono 262.12.18 o presso la Lega nazionale per la difesa del cane (via Germagnano 9) telefono 263.03.87, infine presso l'Ente nazionale protezione animali (casilie via Germagnano 8, telefono 263.03.87), segreteria via Cavour 24 (telefono 547.132).

Conoscere il mondo

Il quartiere Madonna del Pilone organizza una serie di lezioni (5 mila lire tutte il mese) su «*Conoscere il mondo e la natura*». Le terrà il prof. Domenico Franchi.

Susa, la scuola dimenticata

Il 75 per cento degli studenti delle scuole superiori in tutta la valle è costretto al pendolarismo per seguire le lezioni - I rimedi

La Comunità montana della Valle di Susa ed il Consiglio scolastico distrettuale chiedono nuovi indirizzi scolastici di scuola media superiore. In particolare è sollecitata l'autonomia dell'istituto tecnico Pininfarina di Susa, l'istituzione di una sede staccata per ragionieri a Susa o Bussoleno e l'apertura di corsi per ragionieri programmatori in Avigliana. Le richieste sono state sottoscritte con appositi delibere inviate alla Provincia, dopo di che verranno spedite al provveditorato per il giudizio finale.

Gli amministratori cercano di evitare il sempre più crescente pendolarismo degli studenti che sono costretti a recarsi ad Avigliana per gli indirizzi di ragioneria e geometri e a Torino.

«*Bisogna guardare ai nuovi indirizzi* — precisa l'assessore Chiaberge della Comunità montana — *anche prestando particolare attenzione agli sbocchi di lavoro della Val Susa. Certamente c'è da parte dei giovani una richiesta di indirizzo scientifico ma vi andrebbe a discapito in difficoltà il liceo classico di Susa che in questi anni ha registrato una diminuzione di iscritti*».

Non sono mancate però le petizioni di centinaia di famiglie che chiedono un potenziamento dei trasporti verso Rivoli e Chivasso dove vi sono rispettivamente liceo scientifico e linguistico moderno. Attualmente circa il 25 per cento dei giovani valsusini si reca a scuola a Susa mentre il 75 per cento si spinge verso Avigliana e Torino.

In particolare l'istituto commerciale e per geometri di Susa che in questi anni ha registrato una diminuzione di iscritti, ha avuto un crescente numero di iscritti arrivando a 400 unità (cento in più dello scorso anno). L'Unità montana e il Consiglio distrettuale ne hanno richiesto l'autonomia.

In base ai dati emersi da un referendum che il Pininfarina ha condotto tra 800 famiglie e circondario la richiesta è un nuovo indirizzo di specializzazione in telecomunicazioni sperimentale da affiancare a quello già esistente per periti meccanici.

Gli amministratori seguono anche la sezione per i geometri analoga a quella già esistente per i ragionieri. «*Bisogna trovare un giusto equilibrio* — sottolinea Chiaberge.

Fulvio Morello

IL TIMONE
si rinnova!
A partire dal 9 gennaio
ECCEZIONALE VENDITA
SCONTI DAL 40 ALL'80%
biancheria
corsetteria e calze
donna - uomo

V. S. Teresa 5 - Tel. 011/511.001
SALDI
JERKY MAZZONE
SALDI
Via 8 Settembre 5 - Tel. 011/515.970

Platti jeans
Sognando Parigi
lo chansonnier
LUC-MICHEL
punto d'incontro Lavazza

MAGAZZINI CAROSELLO
Via Bertola, 15 - Via Gozzano 52 - Via Gaetano 61
grandiosa DEL BIANCO
con VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTO 15% su tutti gli articoli
Biancheria per la casa - Tendaggi
MAGLIERIA - BIANCHERIA INTIMA

SASSO
MATERIALI PER L'EDILIZIA
PIASTRELLE

FRANCIOSO CONFEZIONI
C.so CHIETI 2 - C.so Belgio - TORINO
i migliori marchi uomo

C. VADOR
Salone piano - Scala sinistra
telefono (011) 300 449 - ore 9-12
PRENDE - VIA BUNIVA 7
Per appuntamenti telefonare ore 14-19
telefono (0121)
Mercoledì ore 9-12 - Sabato ore 9-12

ARREDA IL LETTO ARREDA
IL NEGOZIO DI FIDUCIA
Materassi e molle delle migliori marche
Trapunte - piumoni - coperte
VENITE A CONFRONTARE I
A TORINO - C.so Giambone 7 - Tel. 368.564 - 328.393

Salone STAMPA
edicola internazionale
Via Roma 80
Telefono

monique
per vendita promo
MONIQUE THEODORA TORINO

PER PREPARARSI ALLA NUOVA GINNASTICA

Aerobica, che fatica

Sydne Rome è già venuta a Torino per una lezione aerobica

Un corso di aggiornamento in aerobica, per insegnanti di educazione fisica, per sottrarre questa nuova ginnastica all'improvvisazione che talora ne ha caratterizzato la diffusione: è quanto propongono la delegazione piemontese della Fiefa (Federazione italiana educatori fisici e sportivi-Ente benemerito del Coni) e il Centro studi di educazione fisica.

Le lezioni, che si terranno dal 21 al 25 gennaio (tre ore e mezzo al giorno, due fasce orarie, al mattino o al pomeriggio), comprenderanno anche l'altro nozioni di fisiologia e cardiologia, e saranno tenute dall'équipe coordinata dalla professoressa Emanuela Russo, specializzata in aerobica in California, che ha già condotto un analogo all'Acquacetosa di Roma. Il corso è riservato agli studenti Isef e agli istruttori di educazione fisica aderenti all'Anef-Csef-Aniefat-Fiefa. Per informazioni telefonare oggi, domani, lunedì e martedì al prof. Benfatenno (647.0424) dalle 20 alle 22.

L'aerobica è stato il «fatto di costume» del 1983: seguendo l'esempio di stelle e stelline, da Sydne Rome (che è venuta anche a Torino per diffondere il «verbo» della ginnastica a tempo di musica) a Lara St. Paul, a Heather Parisi, gli italiani, e soprattutto le italiane, hanno indossato tutine e scaldamuscoli ed hanno preso d'assalto palestre e centri ginnici che si sono affrettati ad istituire corsi di aerobica: qualche volta, però, con troppa «faciloneria».

«Il nodo centrale — dice Corrado Cornaglia, presidente della Fiefa piemontese — è rappresentato dalla preparazione degli istruttori. Non bisogna infatti dimenticare che l'aerobica, anche se «indorata» dal divertimento rappresentato dall'accompagnamento musicale, è pur sempre esercizio fisico molto duro e impegnativo: l'insegnante dovrebbe conoscere l'anatomia, il lavoro delle masse muscolari, i limiti personali di ogni allievo, nozioni fan parte del bagaglio dei professori di educazione fisica diplomati all'Isef».

g. fer.

LEZIONI DI PSICODRAMMA, PITTURA E AUDIOVISIVI

Animatori a scuola

Un esempio di animazione teatrale in una strada

«L'animazione non si improvvisa: se vogliamo veramente compiere un lavoro utile nei quartieri, nei centri psichiatrici, nelle scuole, è necessario che siamo ben preparati noi, operatori culturali pubblici e privati». Piero Gilardi, artista che ha scelto la strada dell'animazione, sta organizzando dei corsi specifici, che si svolgeranno in tempi e sedi da decidere in collaborazione con gli enti locali.

«Sono indispensabili, nei quartieri, centri culturali stabili e laboratori artistici, attrezzature, centri di documentazione (una delle carenze di base è proprio quella dell'informazione): insomma, ci vuole il coraggio di pensare al futuro, e di non limitarsi ad un politico di stretto consumo legata alle mode: l'animazione da noi è stata spesso trascurata, mentre, se fatta bene, è uno dei movimenti artistici più genuini».

La proposta di Gilardi è quella di consolidare la formazione degli operatori, attraverso corsi realizzati in parallelo con le esperienze dirette che ogni partecipante conduce nel proprio contesto sociale.

Agli inizi ci saranno incontri per conoscere i diversi ambiti operativi e individuare il progetto fondamentale di ogni gruppo. Dopo si comincerà a lavorare con pittura, su drammatizzazione teatrale e psicodramma, sulla tecnica della comunicazione (manifesti, film, audiovisivi).

Alla fine del corso si presenteranno i risultati ottenuti, attraverso spettacoli e mostre. Le lezioni avranno inoltre apporti teorici di psicologia e di gruppo e di sociologia. «Certo non è un'idea che si realizza in breve tempo — dice Gilardi — ma non i risultati dovrebbero essere effimeri».

Lui ha un altro progetto, quello della Biennale. Ha già preso contatti con gli organizzatori per portare a Venezia il suo «Labirinto», che farebbe parte della sezione «Arte e spettacolo». Si tratta di una struttura mobile realizzata con plastica trasparente, in modo da formare spazi e angoli. In ogni area c'è un ambiente teatrale, nel quale, accanto agli operatori, potrebbe lavorare il pubblico.

al. co.

BANCA DATI IMMOBILIARI
TEL. 500.200

PER CHI VUOLE VENDERE O ACQUISTARE UN IMMOBILE SENZA INTERMEDIARI

FINALITÀ
– La Banca Dati Immobiliari ha per oggetto la gestione di un servizio di raccolta ed elaborazione dati immobiliari.
– Il servizio è rivolto a coloro che intendono vendere od acquistare un immobile direttamente, senza impegni e vincoli particolari.

FUNZIONAMENTO
– Chi vuole vendere od acquistare un immobile, segnala alla Banca Immobiliari i dati tecnici e commerciali, verranno inseriti e memorizzati nel Centro Elaborazione Dati.
– Il Computer, sulla base di precisi parametri di ricerca, segnalerà ogni possibile combinazione fra domanda ed offerta, selezionando fra centinaia di possibilità.

SUPPLEMENTARI
– La B.D.I. su specifica richiesta delle parti, potrà fornire i seguenti servizi:
a) - Valutazione dell'unità immobiliare.
b) - Pianificazione pubblicitaria per la vendita dell'immobile.
c) - Stesura dei contratti preliminari.
d) - Assistenza tecnica e professionale per richieste di finanziamento o mutuo.
e) - Assistenza all'Atto Pubblico di vendita.

COSTI
– PER CHI VENDE: Commissione riferita alla superficie commerciale dell'unità immobiliare venduta.
– PER CHI ACQUISTA Nessun costo.

BANCA DATI IMMOBILIARI
Corso Einaudi, 19 - Torino
Tel. 500.200 - [illegible]

«AUBADE» STASERA AL MOVIE

Quando gli studenti si danno al cinema

Un titolo inconsueto per un film inconsueto. «Aubade» — che potremmo volgere in italiano con «Mattinata», una sciolta da eseguire all'alba sotto le finestre di qualcuno — s'intitola infatti il film di Nuccio Ambrosino che il Movie Club presenta questa sera in prima visione, alla presenza del regista. Inconsueto perché realizzato e interpretato dagli studenti e dai professori d'una scuola professionale di Milano, l'Ifiss, con un costo di cinquanta milioni.

Ma il significato e il valore dell'opera stanno soltanto in questa sorta di scommessa cinematografica, di tempo didattica e sperimentale, ma anche e soprattutto nell'idea che la sottende e in non pochi momenti della realizzazione filmica.

Partendo da uno spunto narrativo e drammaturgico fornito da un racconto di Brecht, Cesare e il suo legionario, questi studenti dei corsi di comunicazioni visive dell'Ifiss hanno scritto un'ampia sceneggiatura — invero un poco ridondante — che il regista Ambrosino ha «visualizzato» con abile mestiere, secondo le indicazioni e i suggerimenti dei giovani sceneggiatori (e attori). Si tratterà, in altre parole, di «aggiornare» la storia dell'accesa e della caduta di Giulio Cesare ambientandola nella nostra scuola, oggi, dando a Cesare il volto d'un professore progressista divenuto negli anni inconsapevolmente dittatore, e al suo legionario quello d'un giovane bibliotecario sentimentale e idealista.

Attorno, naturalmente, ruotano gli studenti, gli altri professori, il preside, il provveditore, un crescendo di tensione drammatica — e di complotti — che sfocerà nell'«uccisione» di Cesare, nell'allontanamento del professore dalla scuola

g. r.

UNA GIORNATA CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

Il negro prova all'Adua

Dopo aver assistito all'ultima prova aperta dell'allestimento che Mario Missiroli sta preparando con il Gruppo della Rocca, si può non immaginare quel po' di giungla che vestirà il palcoscenico del Teatro Adua. Un'Africa leggendaria questa di «Negro contro cani», fatto di odori rampicanti, tronchi, fiori esotici e rumori indefinibili: ad ogni recita, il sipario si alza su due mondi, quello occidentale e quello africano, e sulla loro incompatibilità.

Scritto da Bernard-Marie Koltès, autore francese che sta mietendo consensi in Europa, «Negro contro cani» debutterà il 6 gennaio prossimo all'Adua con la compagnia del Gruppo Armando Pugliese sarà Horn, il capo di un cantiere occidentale impiantato in un luogo non precisato del continente nero, mentre Dino Desiata sarà Cal, suo subalterno che ha gettato in una fogna il cadavere di un manovale negro, che era morto schiacciato da un camion, spinto da un feroce odio razziale.

Al gran parlare del padrone («Non è che uccida ci si può difendere solo a fucilate: demolitori e questo è quello che avete imparato nelle vostre scuole»), fa eco Cal dalla sferzata pesante e dai «nervi di donna» con la sua «filosofia degli spilli», un gesto che pare i negri facciano sovente, tanto che nel mondo «ci sarebbero morti sempre e morti di spilli su cui solo i negri resterebbero a galla».

Dino Desiata invece sarà Alboury, il fratello del negro ucciso che pretende la restituzione del cadavere, e infine Dorotea Aslanidis sarà Leone, giovane parigina giunta in Africa con Horn e Cal invece accenderà più di un desiderio. Le scene e i costumi sono di Paolo Bregni, e le musiche di Ludovico Einaudi.

m. ma.

Discesa sul fiume in barca

Si svolgerà domenica, con inizio alle 9, la seconda edizione di «D'inverno 'n a'l Po». La tradizionale discesa in barca del fiume, organizzata dal Comitato per la Rivalutazione del Fiume Po, prenderà il via a Moncalieri in località Metrano con il ritrovo delle imbarcazioni e remi e i loro equipaggi sulla sponda destra, sotto il castello di Moncalieri.

Alle 10, oltre un centinaio di imbarcazioni inizieranno la discesa del fiume. In contemporanea, al Murazzi si svolgerà una gara non competitiva di nuoto pinnato di mille metri alla quale parteciperanno gli atleti della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee e la torinese Paola Montabone.

La Scuola Federale Salvamento effettuerà una simulazione di salvataggio nel fiume e la dimostrazione a terra dei primi soccorsi da prestare a persone in pericolo di vita per annegamento.

Come catturare i «nobili»

...C'è pesca e pesca, in Italia: col verme, alla bilancia, alla valcivianna, con reti e bertovelli. In quasi tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Russia, dal Kenya alla Nuova Zelanda, dalla Gran Bretagna all'Argentina, è invece consentito un solo modo per catturare i «pesci nobili»: la pesca a mosca.

A Torino, 22 anni fa, è nato il Club italiano pescatori a mosca (Cipm), che ora ha sezioni in tutta Italia e quello che sta per iniziare martedì 17 è il 21° corso sociale. Sono in programma undici lezioni, alcune teoriche sull'attrezzatura, sulle abitudini dei pesci, sulla costruzione delle esche artificiali.

E da marzo ci saranno dimostrazioni «dal vivo» su corsi d'acqua e laghetti. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale, al «Fogolar Furlan», via S. Donato 11.

BOUTIQUE
Canova
Torino - Corso Francia 3
SALDI
di fine stagione
SCONTI 30% - 50%

Il nostro Weekend

Una conferenza — Bruno De Garzarolli, inviato speciale, ha parlato di Libia Castello Valentino sul tema: «Quale pace nel Libano».

Guida alpina — Alle ore 21, al Charlie Chaplin in via Cavour 32 E, proiezione di diapositive in multivisione «Trent'anni nella Terra del Fuoco» e «Himalaya, tremo degli dei». Rievocazione di Felice Benuzzi. Le proiezioni sono realizzate con film provenienti dalla Cineteca Storica del Museo Nazionale delle Montagne. La manifestazione è collegata alla mostra «Guida alpina, immagine e ruolo di una professione».

Frau Musika — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile di corso Vittorio Emanuele 101/A, conferenza su «Frau Musika-Johann Sebastian Bach». Incontro con Alberto Basso, a cura di Ennio Bassi.

Da stasera Mastelloni

«Mastellomania», lo spettacolo con unico protagonista Leopoldo Mastelloni, va in scena stasera, alle 21, al Teatro Colosseo. Doveva debuttare ieri, ma per motivi tecnici il debutto è stato rinviato di un giorno.

In discoteca — Questa sera al «Tuxedo» di via Belfiore il proiettore di due film di Andy Warhol («Dracula» e «Frankenstein») e di un video dei Duran Duran. Al «Vanilla» di via Sabaudia musica universitaria (ingresso mille lire).

Jazz a Ivrea — Nella sede dell'Hotel Dora di Ivrea stasera alle 21 concerto jazz con il Massimo Urbani Quartet. Al sax Massimo Urbani, al piano Marcello Tonolo, al basso Furio Di Castri, alla batteria Valerio Abeni.

L'immagine — Resta aperta fino al 30 gennaio, al Movie Club di via Principe Amedeo, la mostra fotografica «Invito all'immagine», realizzata da Elena Schiavi e Roberto Levy.

Le architetture — S'inaugurano stasera due mostre nella galleria di Luisella d'Alessandro in corso Moncalieri 3. Al primo piano c'è la mostra «Architetture» e al pianterreno quella fotografica di Marco Sarotti.

Machiavellerie — Al Teatro Gobetti, per la serie «Machiavellerie», Nino Borsellino parlerà sul tema: «La città e la commedia. Machiavelli dalla Mandragola alla Clizia». Ore 17.30.

Sull'edia — Al Panduzio in via dei Mercanti 1, ore 21, presentazione del libro di Maria Teresa Pichetto «Alle radici dell'odio» (Editore Franco Angeli). E' un saggio sull'antisemitismo in Italia. Partecipano Gian Mario Bravo, Davide Sorani, Ettore Ingresso libero.

Stamane è corsa campestre

Alle 10 in piazza d'Armi si disputa la prima prova intercomunale del «Esercito Scuola». Il via di corsa campestre riservato agli allievi delle scuole medie inferiori e superiori, organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con la Fidal. Saranno impegnati i giovani atleti delle categorie Ragazzi e Ragazze. Dopodomani, invece, gareggeranno in piazza d'Armi, le categorie Allievi e Allieve, mentre si disputeranno le intercomunali di Borgaro e Collegno. Il 17 si correrà a Chivasso e Rivarolo, e il 18, ancora a Torino, saranno di gara le categorie Cadetti e Cadette. Le prove, intanto, si disputeranno in numerose località del Piemonte.

I primi dieci classificati di ogni gara intercomunale parteciperanno, l'11 febbraio, alla selezione provinciale. Il 3 marzo, poi, si disputeranno, sempre in piazza d'Armi a Torino, le finali regionali, dalle quali usciranno i rappresentanti del Piemonte alle gare nazionali che si svolgeranno (a Roma o a Torino) l'11 marzo. Ai tre meglio classificati delle categorie Cadetti e Cadette, «Esercito Scuola» offrirà una prestigiosa appendice: potranno infatti partecipare il primo aprile alla «6 Mulini», una delle più importanti gare internazionali di corsa campestre.

g. f.

Le televisioni private

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia, rotocalco con Alba Cervato
10.30 Telefilm Alice
11 — Rubriche
12 — Help, gioco [illegible] con Sandrapaga
12.30 Bis, quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco con Corrado
13.30 Telenovela Sentieri
14.30 Telenovela [illegible] Hospital
15.30 Telenovela Una vita da vivere
16.60 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18.30 Telefilm Jenny e Chuchi
19 — Telefilm Archibaldo
19.30 Zig Zag, quiz con Marcello
20.25 Superflash, programma con Mike Bongiorno
23 — Alla conquista del West (replica)
1 — Campionato di basket Nba

Retequattro Telestudio

10.20 Film Arcadia si commissariata, con Alberto Sordi, Walter Chiari, Lucia Bosè, Carlo Dapporto
11.50 Telefilm Fantasilandia
12.50 Telefilm Casa dolce casa
Novela Maria Maria
14 — Novela La vita bianca
14.50 Film Uomini violenti, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck
16.20 Ciao ciao, per ragazzi
17.50 Telefilm Lobo
18.50 Novela Marron glacé
19.30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20.25 Film spicy, a cura di Enzo Bago Stupro, di Lamont Johnson, con Margaux Hemingway, Chris Sarandon
23.30 Sport: Ring

Italia 1

Film Il padrone del vapore, di M. Mattoli
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12.30 Telefilm Streghe per amore
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14.45 Telenovela [illegible] d'amore
15.30 Telenovela Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17.[illegible] Telefilm Galactica
18.45 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20.25 Film Charleston, con B. Spencer
22.[illegible] Film Chi si ferma è perduto, di S. Corbucci, con Tomas P. De Filippo

Videogruppo

14.30 A tutto sci
15 — Telefilm Padre Brown
16 — Grande Ulu
17.15 Telefilm Roy Rogers
17.50 Telefilm Gunsmoke
18.15 Primo piano
18.30 0.36 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film Il senso, di Joseph Losey con Dirk Bogarde
22.15 Telefilm Padre Brown
23.15 Oltrorario Piemonte montagne invernale
23.45 Primo piano
24 — Film

Quarta rete Elefante

15.30 Telefilm Il virginiano
17.15 Stereo market
17.30 Mixage
[illegible] — Telefilm Batman
19.30 Ciak si gira
20.30 Film La monachina
22.15 Videocar
22.30 Film I forzati del piacere
0.30 Film 7 volte 7, con Gastone Moschin, Lionel Stander, Erika Blanck, Adolfo Celi

Quinta Rete

14 — D... come donna
15.30 Telefilm Una strana coppia
16 — Telefilm Laverne e Shirley
17 — Telefilm Combat
18 — Telefilm Funny Face
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20.30 Programma Boomerang
21.30 Film Il mago Houdini
23.15 Telefilm Bellamy
0.30 Film Angelica l'amore orientale e i suoi riti proibiti

R1 Tv

15.15 Film Gordon il pianeta nero
16.45 Documentario
17.15 Varietà
18 — Natura amica, documentario
[illegible]rond
[illegible] Telefilm Billy il bugiardo
20.40 Film [illegible] uccelli, di A. Hitchcock
22.40 George Gershwin in Rhapsody in blue
23.10 Giovedì sport. Campionati europei di pattinaggio artistico
[illegible] — Film

Marisa Mell nel film «La dottoressa preferisce i maschi» (ore 23,10) su Gtp

GRP

11.30 Magnetoterapia Fenelon rubrica medica
12 — Telefilm Buck Rogers
12.50 Telefilm
13.40 Telefilm I Bullen
14.30 Film La vendetta del [illegible] nera, con Ed Kemmer, Mi[illegible]hanny
16.30 Disegni animati
18 — Telefilm Buck Rogers
19.20 Rubrica Parlamone stasera
Film Jack London story, con Rod Steiger, Angie Dickinson
22.30 Telefilm Ellery Queen
23.30 Film La dottoressa preferisce i maschi, con A. Vitali, Marisa Mell
2.30 Film Kobra Force
4 — Film La macchina della violenza
Film Cien, il ragazzo [illegible] kung-fu

Telecity

10.45 Telenovelina, vendita spettacolo
13.15 Cartoni
14.15 Telefilm I Sullivan
15.15 Telefilm Cuore selvaggio
18.20 Telefilm Buck Rogers
20.20 Film Per amore di Cesarina con W. Chiari, E. Bravi
22.15 Telefilm Mery [illegible]
23.20 Alle 3' [illegible] programma arte contemporanea

Telemalta

13 — Telefilm Il cocio di Monaciola
13.30 Telefilm Dan August
14.30 Film La città del horlogge
15 — Telefilm [illegible]
17 — Telefilm Palazzo di Giustizia
18 — Film Ciao America
19.30 Telefilm Il Santo
20.45 Telefilm Dan August
21.45 Pianobarlissimo, con il maestro Sisini
0.30 Sport: calcio

PrimAntenna

13.30 Notizie flash
15 — Telefilm Alla soglia dell'impossibile
16 — Il paradiggio di PrimAntenna
18.30 Medicina oggi
19 — Speciale Piemonte
19.40 Buon appetito con...
20 — Telefilm Angelique
20.30 Film I dominatori di Fort Ralston
22.15 Telenotte notiziario
22.30 Aggiudicato a... asta televisiva
1.30 Buona notte con...

Telesubalpina

13 — Sceneggiato La vita di Richelieu
15 — Film Grisbi, con J. Gabin
17 — Telefilm Viaggio West
18.15 Telefilm Bonita Ranch
19 — Terza pagina. Problemi di morale
19.50 Telefilm Kronos
20.50 Film La vita meravigliosa, di Frank Capra
22.30 Monitor Missione che dà vita
23 — Film Tutori

Videouno

15.30 Invito alla danza
16.20 Renata, informazione e spettacolo
16.50 Invito al teatro
18.15 Per questi motivi, rubrica sui problemi della giustizia
Primo piano
20.15 Rubrica teatrale
20.45 Teleromanzo La [illegible] avventure di Vidocq, con Claude Brasseur
21.40 Film Tutta una vita, di Claude Lelouch, con Marthe Keller
23.10 Film Un adorabile idiota, di Edouard Molinaro, con Brigitte Bardot, Anthony Perkins

[illegible]

12.30 Cartoni
14 — Accendi un'amica, speciale
14.30 Telefilm Aloha Paradise
15.30 Film Tutta la città ne parla
17.30 Space Games, giochi e cartoni
18.30 Telefilm Un vero scontro
19.30 Telefilm Aloha Paradise
20.30 Film El Royo
22.15 Telefilm Cellar
23.00 Superproposte, vendita

Studio Nord

11 — Film I ragazzi, di C. Mastrocinque, con Antonio Nardari
12.45 Canzone oggi
13 — Telefilm La famiglia Smith
14 — Film La torre crudele, con Lex Landers e John Ericson
16 — Film Sette uomini d'oro nello spazio, con Gianni Garko
19.15 Canzone oggi
19.35 Telefilm Bold ones
20.20 Telefilm
24 — Film L'uomo di Casablanca

Telecupole

13.30 Telefilm Wkrp in Cincinnati
14 — Rubrica A tutto sci
15 — Film Uno straniero a Cambridge
18.30 Cartonissima
19.30 Telefilm I rangers della foresta
20.15 Pesca-caccia
21.30 Film Cuore in ostaggio, di B. MacEnchy, con E. Mitchell
23.30 Telefilm
0.40 Film Sinfonia finale

Canale 68

16.30 Film Sospetto
17 — Natura selvaggia, documentario
19 — L'oggetto misterioso
19.40 Videomusica
20.30 Film Giovanna d'Arco
22 — Telefilm A man from Uncle
22.45 Film Il vagabondo della foresta

Rete 3

19.30 Per Carolina Invernizio. Programma in due puntate che mira a ricostruire l'ambigua personalità di questa autrice di [illegible] d'appendice, poco apprezzata dalla critica ma [illegible] dal pubblico. Regia di Graziella Rivera. 1ª puntata

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Bib's
abbigliamento uomo-donna
Gobetti n. 1
Via Buozzi n. 6
Torino
VENDITA PROMOZIONALE
E.V. pom legge 80

OGGI SU STAMPA SERA

TUTTO SUI NUMERI DEL LOTTO
★
LUCIGNANI RACCONTA L'AMICO GASSMAN
STAMPA SERA
CON [illegible]

Da domani attore in tv per Sciascia

Modugno negli Usa Canto a Broadway

Modugno e la Saitta alla presentazione dello sceneggiato

ROMA — Dopo una pausa durata anni, Domenico Modugno torna a recitare: non in teatro, dove aveva interpretato *Cyrano de Bergerac*, ma in televisione con lo sceneggiato in due puntate *Western di cose nostre*, tratto da un romanzo di Leonardo Sciascia, in onda su Raidue domani (e il 20 gennaio) alle 20,30.

Come è nata l'idea di interpretare il ruolo del protagonista, il farmacista dottor Nuara?

«Ho letto il racconto e mi è piaciuto molto — spiega Modugno — soprattutto mi ha attirato l'idea di fare un personaggio completamente nuovo e diverso da me. Per un attore la cosa più piacevole è cambiare continuamente ruolo e il recitare, cioè uscire dai propri panni per quelli di un altro, è certamente il gioco più bello che esiste».

Nelle vesti del dottor Nuara, taciturno e geloso dei suoi segreti, Modugno si è trovato perfettamente a suo agio: «Credo sia un personaggio giusto per me — dice — e questa è una cosa importante perché nessun attore deve mai cadere nell'errore di interpretare un personaggio senza un suo coefficiente "phisique du rôle"».

Inoltre la storia del dottor Nuara, anche se ambientata nel 1915, ha molti punti in comune con la realtà contemporanea.

«Quello descritto nella vicenda è il Sud più Sud che c'è — dice — e per vari aspetti somiglia molto al Sud di oggi».

Sui titoli di coda dello sceneggiato scorrono le note di *Un amore mai*, la canzone che Modugno ha inciso apposta per questo lavoro: «E' molto più facile continuare a cantare che fare l'attore — dice Modugno — la musica per me è diventata come un piacevole hobby, una voglia che può venire soddisfatta in qualunque momento».

Mentre continua a riscuotere i diritti d'autore della storia, *Volare* (che è stata tradotta anche in arabo) Domenico Modugno si prepara per il debutto newyorkese, il 28 febbraio a Broadway. «In America ho avuto sempre molto — spiega il cantante, che sarà protagonista di uno show tutto per lui — e poi adesso da quelle parti è scoppiata la moda degli italiani, in tutti i campi, dal cinema alla canzone».

E per Sanremo, nessuna nostalgia, nessuna partecipazione straordinaria?

«Al festival di Sanremo sono naturalmente molto legato — risponde Modugno, che quest'anno non parteciperà alla grande kermesse canora per la prima volta dopo 25 anni — credo che una manifestazione musicale importante, l'unica dove si cantano delle canzoni in italiano, dove esiste la nostra lingua, che in campo musicale è ormai sottoposta a un processo distruttivo».

Quest'anno nei programmi di Modugno è assente il teatro: «Non ho trovato niente che mi interessasse davvero: le migliaia di testi teatrali prodotte negli ultimi anni sono sfruttate dal cinema e i migliori intelligenze, in campo registico, sono tutte orientate in quel settore e poi... dopo Pirandello e De Filippo è difficile trovare qualcosa di veramente valido».

f. c.

A Italia Sera

I poteri di Geller e lo spionaggio telepatico

ROMA — Il magico, l'occulto, l'impossibile sono i temi centrali della puntata di oggi di Italia Sera in onda sulla prima rete alle 19.

Nel primo il mago Uri Geller darà un saggio dei suoi poteri piegando posate e aggiustando orologi a distanza, solo con la forza del pensiero; nel secondo un esperto di controspionaggio militare discuterà dell'uso dei poteri occulti in questo delicato settore. Nell'ultimo collegamento i telespettatori conosceranno con un giovane jugoslavo capace di sopportare senza dolore scariche elettriche di cinquemila volt.

Tra gli invitati, oltre a un gruppo di giornalisti, c'è il mago Silvan, incaricato di vegliare sull'autenticità degli episodi di magia.

Da fine Antenne 2 «Chateau-Vallon», in 26 puntate, attori

Anche la Francia gira il suo «Dallas» ma i cattivi hanno il cognome straniero

PARIGI — Gli ingredienti sono gli stessi: due famiglie che si odiano a morte, un patriarca ricchissimo e potente, dei rampolli rissosi e pronti a tutto pur di assicurarsi la successione e la gloria del clan. Le regole, anche: interesse, amore, denaro. Ma il «Dallas» francese non avrà, del fratello maggiore americano, gli sfarzi solari: niente piscine, niente cappelli da cow-boy, niente petrolio. «Chateau-Vallon» — si chiamerà il più lungo feuilleton realizzato in Europa — arriverà sugli schermi di «Antenna 2» alla fine dell'anno: ventisei puntate di un'ora e mezzo l'una, per ora. Poi, si vedrà.

Le riprese sono cominciate all'inizio di dicembre, a di Mauvières, tra Chartres e Orléans: un grande edificio che rassomiglia più alle dimore borghesi che ai castelli della tradizione romantica. E' là, in a un parco sontuoso, che vivono i Berg. Gli altri, i nemici, si chiamano Kovalic.

Come i rivali, un nome straniero: ma, spiega l'ideatore della serie, George Conchon, «abbiamo scartato quelli tipicamente francesi. Man mano che ne sceglievamo uno, più le proteste».

Il tema della saga Berg-Kovalic è chiaro: la famiglia Berg regna su una città di provincia, Château-Vallon, immaginata «ai confini della Normandia e del paesi della Loira». Il patriarca, Antonin — pessimo padre, ma onesto, politico —, ha quattro figli: Florence, amante del e mestiere; Armand, chirurgo; Jean-Jacques, redattore-capo del quotidiano regionale *Dépêche*, fondato da suo padre, e che ha un'unica passione, il denaro; e il giovane Julien, che bada alle segrete di famiglia.

I bravi Berg se la devono vedere con i truci Kovalic, famiglia in ascesa, jugoslava d'origine. Il ha per i Berg un odio tenace: anni prima il già ricco Antonin gli aveva rifiutato lavoro.

La vicenda s'inizia negli ultimi anni del settennato di Valéry Giscard d'Estaing. Si sa che Antonin Berg morirà, nel sesto episodio, e che per la successione si scatenerà una lotta selvaggia tra gli eredi.

Una cinquantina gli attori (molti, spaventati dalla durata, hanno rinunciato in partenza), protagonisti Chantal Noel, Denis Savignat, Luc Merenda, George Marchal. Due i registi, Paul Planchon e Serge Friedman: si alterneranno, ogni sei episodi.

«Siamo partiti — racconta Conchon — senza avere una storia ben chiara in testa. Ci chiedevamo perfino: meglio Parigi o la provincia? Poi abbiamo scelto, Château-Vallon è una città immaginaria; l'abbiamo chiesta in prestito un po' a Tours, un po' a Versailles, un po' a Orléans».

La sceneggiatura è arrivata al sesto episodio. «Il resto nascerà un po' alla volta, mentre giriamo. Nessuno, ancora, ha idea di che cosa sarà la ventesima puntata».

Alla maniera americana, quindi.

«Ma non dimentichiamoci, infine, che Eugène Sue aveva più migliaia di lettori quando il Terzo era ancora analfabeta», ricorda Conchon.

e. n.

Milano, dopo Ferré canta la Caven

Milano, Ugo ha aperto al Piccolo la rassegna «Parigi-Milano viaggio nella canzone e nel teatro francesi». canterà Ingrid Caven, che replicherà il spettacolo

Ritorna stasera su Raidue la rubrica di Aldo Bruno e Giovanni Minoli

Mixer, e l'attualità è spettacolo

E' una trasmissione aggressiva e galoppante; purtroppo alcuni servizi troppo obbligativi

La ricomparsa da stasera su Raidue di *Mixer*, la rubrica curata da Aldo e Giovanni Minoli, non può che essere valutata positivamente.

Critiche a certe parti e a certi momenti della trasmissione ce ne sono state per le edizioni scorse, e ce ne saranno sicuramente per questa edizione, già a cominciare dalla prima puntata.

Tuttavia, è sacrosanto di *Mixer* che bisogna guardare. Nato qualche anno fa, *Mixer* rappresenta ancora oggi un'invenzione valida come prodotto esclusivamente televisivo: concepito per il video e solo realizzabile sul video, ampio tanto da occupare una grossa fetta di serata e insieme vario e articolato, anche se il discosta in netto da quello che si intende per contenitore: qui è roba e tante affastellate al principale scopo di riempire spazio e trascorrere il tempo; dietro ci sempre motivi di attualità che sostengano e giustificano decini materia, e c'è ritmo a tamburo battente sconosciuto ai contenitori.

Si capisce, c'è un difetto base in *Mixer* che è legato alla sua struttura: alcuni sondaggi servizi sono piuttosto obbligativi e lasciano un po' di insoddisfazione. La questione è che la rubrica non è, e chiaramente non vuole essere, una trasmissione di inchieste, ma è varietà, sia pure di tipo particolare, un varietà che appunto, a conferma del suo carattere, ospita una musica e canzoni e che continua ad avere l'intermezzo umoristico, più saltuariamente che umoristico (era discutibile l'anno scorso, e mi sembra discutibile anche quest'anno) un momento della politica e dello spettacolo che si incontra e si saluta: ebetek - sonda Sandra Milo.

Perciò può scappare la cosa veloce ma incisiva e approfondita — che in genere è «Faccia a faccia» (stasera un tema crescendo bolle e risponde tra Minoli e Luciano Lama sulla ripresa delle trattative per i contratti di lavoro — ma in definitiva il criterio dominante è quello del flash, del rapido pezzo che faccia sensazione e dell'enunciazione volante di un fatto, di una situazione, di un problema.

Gli esempio in apertura, «Mixer top», hit-parade dei personaggi più famosi della settimana. Ogni sette giorni un campione di duemila spettatori sarà invitato dalla società demoscopica Makno a votare il personaggio preferito: la lista, senza differenziazioni, ci sarà fra gli altri papa Wojtyla e Pippo Baudo, Bettino Craxi e Raffaella Carrà, Paolo Roberto Falcao e Ciriaco De Mita.

Nuova anche «Mixer anni '50» rubrica che dal programma hanno voluto dedicare ai celebratissimi «flash»: in cinegiornalino della durata di quattro minuti, realizzato con la collaborazione dell'Istituto Luce (che ha fornito immagini e speaker inediti), verranno rievocati fatti e personaggi dell'epoca.

Sandra Milo condurrà, lo scorso anno, il gioco l'intervistatore insieme con ospiti illustri la novità è gli inviati dovranno superare tre prove e solo al termine di questo percorso obbligato, potranno conoscere il responso del computer.

Maggiore raffinatezza dei temi affrontati nei filmati e più approfondimento nei «faccia a faccia» condotti da Minoli, sono le promesse per l'84. In più c'è un'altra innovazione: lo spazio di quattro minuti dedicato allo spettacolo leggero-impegnato-musical-cabarettistico, soprattutto non tradizionale. Il titolo, promettente, è «Mixerabili».

ROMA — Per mantenendo immutata la struttura di base, la quinta edizione di «Mixer» propone alcune novità: prima fra tutte il «Mixer-top», hit-parade dei personaggi più famosi della settimana. Ogni sette giorni un campione di duemila spettatori sarà invitato dalla società demoscopica Makno a votare il personaggio preferito: la lista, senza differenziazioni, ci saranno fra gli altri papa Wojtyla e Pippo Baudo, Bettino Craxi e Raffaella Carrà, Paolo Roberto Falcao e Ciriaco De Mita.

Nuova anche «Mixer anni '50» rubrica che dal programma hanno voluto dedicare ai celebratissimi «flash»: in cinegiornalino della durata di quattro minuti, realizzato con la collaborazione dell'Istituto Luce (che ha fornito immagini e speaker inediti), verranno rievocati fatti e personaggi dell'epoca.

Sandra Milo condurrà, lo scorso anno, il gioco l'intervistatore insieme con ospiti illustri la novità è gli inviati dovranno superare tre prove e solo al termine di questo percorso obbligato, potranno conoscere il responso del computer.

Maggiore raffinatezza dei temi affrontati nei filmati e più approfondimento nei «faccia a faccia» condotti da Minoli, sono le promesse per l'84. In più c'è un'altra innovazione: lo spazio di quattro minuti dedicato allo spettacolo leggero-impegnato-musical-cabarettistico, soprattutto non tradizionale. Il titolo, promettente, è «Mixerabili».

A giugno con la regia di Ljubimov

Parigi espelle la «Salammbò» del San Carlo

NAPOLI — Non succedeva da molti anni che il San Carlo si ponesse al centro dell'interesse musicale internazionale. La prima mondiale in forma scenica della *Salammbò* di Musorgsky, rappresentata con enorme anno con la regia di Juri Ljubimov, ha segnato la rinascita dell'ente. La magia di *Salammbò*, apprezzata da tutti, ha fruttato l'invito alla prossima del Teatro Russo, a Parigi, ma anche l'occasione per Ljubimov di essere presente nella capitale francese, dopo le traversie *Boris Godunov*, soppresso per ragioni politiche all'Opéra.

«E' l'unico teatro europeo — con malcelato orgoglio il sovrintendente Canessa — ad essere presente sulla scena del Théâtre Musical di Paris con un'opera russa allestita in Italia. E' grossa soddisfazione, il lavoro richiese sforzo e ricerche e sperimentazioni, un grosso impegno riscontreremo difficoltà nello partitura, nella drammaticità dello spettacolo, nello scioglimento dell'azione finali che scenografia è tutta mobile e in sono parti recitate».

Nei due mesi rassegna parigina alterneranno sette di autori russi dell'Ottocento, alcune in forma scenica, altre in concerto. La *Salammbò*, prevista per la prima quindicina di giugno, avverrà regia dello stesso Ljubimov e direzione artistica di Zoltan Peskò. Il degli interpreti non mutamenti sostanziali. Dubbi sul Coro di Praga, indisponibile per quell'epoca: di Budapest ad affiancarsi a quello del San Carlo.

L'opera, prima di andare a Parigi, sarà riproposta al San Carlo che tra giugno e luglio andrà anche al «Badie's Wells» di Londra con il *Flaminio* di Pergolesi. Un'altra molto impegnativa, che si alimenta con consensi riscossi per la costante ricerca sulla cultura musicale napoletana dal Settecento. Infatti, in aprile, il pezzo forte della stagione sancarliana è rappresentato da valida salmo di ripescaggio dell'opera settecentesca: *La schiava liberata* di Niccolò Jommelli, regista Roberta De Simone. La parte musicale affidata ad Alan Curtis, uno degli specialisti a livello mondiale musica barocca.

a. l.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA IN TV

Una Gene Tierney per il Preminger più «nero»

VERTIGINE (1944), titolo originale Laura, un nero psicologico considerato forse il migliore film di Otto Preminger, in onda o Raitre per il ciclo «Lo specchio scuro», interpreti un'inquietante e misteriosa Gene Tierney, Dana Andrews, Clifton Webb, Vincent Price.

E' un thriller sottile, morboso e melanconico in cui risalta la raffinatezza della cultura mitteleuropea di Preminger, nato a Vienna. Ripropone il stato e figurata in circostanze enigmatiche, e l'investigatore ma innamora dell'immagine dell'uccisa che viene fuori alla volta dalle indagini sempre più vive... E' un giallo e ci sono quindi i colpi di scena. Famosa la struggente colonna nova di David Rakin.

GLI UCCELLI (1963), altro thriller, tra incubo e catastrofe, di Alfred Hitchcock, sulla tv svizzera, con Taylor, Jessica Tandy e Suzanne Pleshette. Qui il maestro del brivido, dopo un inizio commedia sofisticata, si è divertito a scegliere, fra gli orrori che minacciano il mondo, un'ipotesi diabolica e assurda: stormi e stormi di volatili, anche dei più miti, si trasformano inspiegabilmente in mostri.

LA SECONDA ODISSEA (1972), suggestiva storia fantascienza ecologica, in onda o Montecarlo, con Bruce Dern, regia di Douglas Trumbull, il mago dei trucchi di 2001 Odissea nello spazio di Kubrick: nel 2000 sulla Terra inselvatichita in mostruosa megalopoli non c'è più posto per il verde i cui ovanzi vengono custoditi su astronavi negli spazi; ma arriva l'ordine di distruggere anche gli ultimi residui mondo vegetale, e comandante, botanico appassionato, si infuria e si ribella.

PERCHE' UN ASSASSINIO Alan Pakula, Warren Beatty e Paula Prentiss per il «Film story». Enzo Biagi alle 20,25 su Retequattro. Storia di un machiavellico intrigo politesco, il si trasforma in cocciato.

SI UCCIDONO COSI' (1969) di Sidney Pollack su e Retequattro ricompare Jane Fonda in una snervante maratona di ballo.

Warren Beatty protagonista del polmesco di Pakula

Mustafà mascotte libanese a Superflash

— Il piccolo Mustafà Hani, mascotte libanese del contingente italiano a Beirut, stasera sarà ospite a «Superflash», la trasmissione di «Canale 5» sarà premiato con 34 milioni che gli permetteranno di soggiornare in Italia e studiare. Altri 45 milioni, totale della somma raccolta con la casella della solidarietà nel mese di dicembre, consegnati all'ing. Sandro Strohmenger, che aiuta i bambini della Nuova Guinea. Altri premi in argento andranno ai tre vincitori delle schedine Totip.

Ospiti di Mike Bongiorno Amanda Lear, Garko.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,55.
12,05 **Pronto Raffaella?**, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
14,05 **Sulle strade della California**, «Il weekend», telefilm, regia di Donald McDougall
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,30 DSE: **Gli anniversari: Francesco Hayez**
16 — **Cartoni magici**, in viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie - **Sandybell**
17,05 **«Forte fortissimo tv top»**, conduce Corinne Cléry, in studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso
18 — **Tuttilibri**, settimanale di informazione libraria, di Giulio Nascimbeni
18,30 **Colpo al cuore**, telefilm
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 Emilio Fede presenta **Test**: «Siamo forti o deboli?»
22,10 **Mi movie**, Viva Os Sica!, un programma di Manuel De Sica raccontato da Gina Lollobrigida, 3ª puntata. «I potenti»
22,55 Bernstein - Beethoven, «Le nove sinfonie» di Ludwig van Beethoven, con Maximilian Schell e l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 0.10
12 — **Che fai, mangi?**, presenta Carla Urban
13,30 **Capitol**, serie televisiva
14,15 **In partenza**, notizie, curiosità
14,35 - 16,30 **Tandem**, del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e indovina chi sono io?, gioco a premi - **Scooby Doo e i quattro amici più dis. animati**
16,30 DSE: **Le comunicazioni nel 2000**
17 — **Visite a domicilio**, telefilm «Addio Ann»
17,35 **Vediamoci sul due**, oggi, in diretta dallo studio 3 di Roma: Spazio donna, Sistemone flash, Musica maestro, La Stampa racconta, Rosa Play
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **La strada di San Francisco**, telefilm
20,30 **Mixer**, cento minuti di televisione
21,55 **Saranno famosi**, telefilm «Parole»
22,50 **Tg 2 - Sportsette** - Roma: , Bancoroma - Jollycolombani, Coppa Campioni

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,20
16 — DSE: **Scienza delle acque**
18,30 Sceneggiato d'epoca: **«Cime tempestose»** (3) Massimo Girotti, A. Maria Ferrero, regia di Mario Landi
19 — **Cento città d'Italia**: «La pietra e il verde»
19,10 **Gli allegri pasticcioni**: «Il luna park»
19,25 **L'orecchiocchio**, a L.. Sena
19,30 **Tv 3 Regioni**
20,05 DSE: **Il gusto quotidiano**: riflessioni sulla società e l'alimentazione (7), di Maria Luisa Colledi
20,30 **Permette una battuta?**, ovvero i caratteristi comici del cinema italiano: «Pichissima», regia di Luca Verdone
21,55 **«Lo specchio scuro - Crimine amore morte nel cinema americano»** (2), a di Enrico Ghezzi: **«Vertigine»** (1944), film di Otto Preminger, con Dana Andrews, Gene Tierney, Vincent Price.

Leonard Bernstein dirige da Vienna la seconda sinfonia di Beethoven, 22,55 Raiuno

Italia 1

14 — **Cara cara**
14,45 **Febbre d'amore - Aspettando il domani**, telenovela
15,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**
20,25 **Charleston**, film di Marcello Fondato, con Bud Spencer
22,30 **Chi si ferma è perduto**, film di Bruno Corbucci, To to, Pappino Filippa, Aroldo Tieri, Alberto Lionello - Al termine (sport) **Calcio mundial**

Canale 5

10,30 **Alice**, telefilm
12 — **Help**, gioco musicale
12,30 **Bis**, gioco a quiz
13 — **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, telenovelas
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **Il mio amico Arnold**
19,30 **Zig** gioco a quiz
20,25 **Superflash**, gioco a quiz

Rete quattro

13,20 **Maria Maria**, novela
14,50 **Uomini violenti**, film di Rudolph Maté, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck
16,20 **Ciao ciao**
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
20,25 **Perché un assassinio**, film di Alan Pakula Warren Beatty e Paula Prentiss
23,30

Eurotv

13 — **Uomo Tigre**, telefilm
14 — **I Sullivan**, sceneggiato
14,40 **Diario Italia**
14,50 **Cuore selvaggio**, telenovela
18 — **Anderson**, cartoni
19,30 **Buck Rogers**, telefilm
20,20 **Per amore di Caterina**, film di Vittorio Sindoni con Walter Chiari, Valeria Moriconi
22 — **Ellery Queen**
23 — **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23; 23,50
18 — **Per i ragazzi**
18,50 **Viaval**
19,25 **Billy e la bicicletta orientale**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Gli uccelli**, film di Alfred Hitchcock
22,40 **George Gershwin, Rapsody in Blue**
23,10 sport, da Budapest: Campionati europei di pattinaggio artistico

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,25
14 — **Odpria meja - Confine aperto**
16,30 **Odpria meja - Confine aperto**
17,05 **Tv scuole**
17,30
18 — **Droga**, telefilm
La principessa Zaffiro, cartoni
19,50
19,55 **Budapest: pattinaggio**, campionato europeo

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,15
15,30 **Le sperimentassassini**, telefilm
17 — **Orecchiocchio**
17,30 **Sotto il sapone**
18,20 **Allonsanfanfa**
19,20 **Oh** altari
19,50 **Jason del comando stellare**
20,20 **Tmc sport: motori**
21,20 **la seconda odissea**, film Douglas Trumbull
22,45 **I sopravvissuti**, telefilm

Rete A

9 — **Accendi un'amica**
13,30 **I gatti di Clattanooga**, cartoni
14,30 **Aloha**, telefilm
16,30 **Tutta la città ne parla**, film di Allan Dwan, con Eddie Albert, Faye Marlowe
17,30 **Spazio**
18,30 **Un scontro**, telefilm
19,30 **Aloha Paradise**
20,30 **El Rojo**, film
22,15 **Callan**, telefilm

Alla radio

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6,02 La combinazione musicale - Radio anch'io 83; 11,10 - Una di New York (4); 11,30 Cifra, in gara: Cinecittà; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,32 Master; 16 Il pagliaio, 17,30 Radiouno Ellington '84; 19,30 Audiobox Desertum Animal Loquax; 20 I concerti del Premio Italia; 21,38 Incontro con Aretha Franklin; 22,50 - 23,28 La telefonata; Rai Stereouno dalle 15 alle 24.

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,27; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.
8,03 I giorni; 8,45 «I racconti dei vangeli»; 9,15 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; Radiotaboloid; Due di pomeriggio; 20,10 Vieni la sera incontro con il melodramma; 21 Radiodue jazz; 21,58 - 22,30 Radiodue 3131 notte; Rai Stereodue dalle 15 alle 24.

Giornali radio: 7,23; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
7, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Jr - ero discorso; 17,30 - 19,15 Spaziobe. 21,10 Les abendrages di Charlottenburg; 23,35 Il jazz, presenta Dena Giannasi; Rai Stereonotte dalle 24alle 6.

PRIME VISIONI

ADMIRAL (corso V. Emanuele 37 tel 547.007) **Il mostro** con Alberto Sordi, Lilli Bosnia, Giorgio Gotti, Anna Longhi, Mario Yoko Colori Orario 16, 17.30, 20, 22.30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel 817.196) **Vacanze di Natale**, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Annalisa Insolanzi Col Non Visti Or. 15.15, 17.15, 19.00, 20.30, 22.30

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.800) **Il libro della giungla**, di Walt Disney. Comici 15.45, 18.30, 20.30 22.30. Ingresso L. 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540.116) **I misteri del giardino di Compton House** di P. Greenaway con A. Higgins, J. Burrage. Colori (Lucky) Premio Age 6/91 - Lunedì di Venezia - Segnalato dalla Critica Orario 16, 18.20, 20.30, 22.30

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cavour 32 a tel 545.243) **La strada**, di Fellini con Giulietta Masina, Anthony Quinn. Vari 16 mercoledì 18.15, 18.15, 20.30 22.40 Ingresso L. 5000 rid. L. 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cavour 32/a tel 545.243) **Stanley ollio**, di Sylvester Stallone, con John Travolta (versione doppiata) Orario 16.15, 17.50, 19.30 Ingresso L. 5000 rid. L. 3000 Ore 21 manifestazione **La guida pigra e cura del Museo Nazionale del la Montagna** (a pag. 2)

CINETAL 3 (via Cibrario 5 tel 650.71.80) **Cassino e quella**, con Massimo Ranieri, Renzo Arbore, Pozzetto Or. 16.30, 18.30, 20.30 22.30

DORIA (via Cavour 8 tel 542.423) **Due lo mano piccolissime**, Jerry Lewis (in versione) Orario 15.45, 17.30, 19.10 20.50, 22.30 Ingresso L. 5000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino 4 tel 547.549) **Fantasia** Walt Disney Productions. Orario spettacoli: feriali 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 Ingresso L. 5000 rid. L. 3000

ELISEO BLU (piazza Solferino 4 tel 547.549) **Il 6° vizio che mi hai portato a fare sopra a Pavillon tu mai mi sarei più fatto** con Antonio Marsina, Carlo Verdone, Isabella Rossellini Orario 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 Ingresso L. 5000 rid. L. 3000

GIOIELLO (via Cavour 31 tel 561.132) **Le chiavi**, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Carlo Delle Piane Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

IDEAL (corso Becca 4 tel 541.823) **Mai dire mai**, con Sean Connery, Barbara Carrera, Klaus Maria Brandauer Colori Orario 15.15, 17.30, 20, 22.30

LUMIERE (via Sacchi 28 tel 837.481) **Carmen story**, di Carlos Saura

NEI CINEMATOGRAFI

...ra con Antonio Gades, Laura Del Sol (Eliminatoria) Versione originale Cinema Sala di Corso 1984 Or. 15.10 17, 18.50, 20.40, 22.30 Ingresso L. 5000

LUX (corso Giulio Cesare 220 tel 281) **Bagni perfidissimi**, bellissimi, Annie Cornelius Federica Moro interpretano Orario 16.30, 18.30, 20.25, 22.30 Ingresso L. 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5 tel 655.334) **Marionette di plastica** (Orario di proiezioni non Orario Feriale Orario Ven 18 Ap 16.30 Ap 22.30 - 22.10

METROPOL (via Pietro Micca 20 tel 650.56.70) **Momenti erotici di una moglie**, Vanessa Del Rio Samantha Fox Versione non Vietata Orario Ven 18 Orario Ap 14.30 Ap 22.30

NAZIONALE (via Pomba 7 tel 618.853) **Sapore di mare 2, un anno dopo**, Isabella Ferrari, Jerry Calà e Carlo Delle Piane Orario Feriale 16.40 18.30 20.30 22.30 Ingresso L. 3000 rid. L. 2000

OLIMPIA (via Arsenale 21 tel 532.448) **La squillo 2**, regia di Joe Alves (in 3 dimensioni) Or. 15.10 17 18.50 20.40, 22.30 Ingresso

PRINCIPE (via Principe Amedeo 45 tel 740.8091) **Alla Wilson** (via principe boccaccio) Orario feriale 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso L. 3000 rid. L. 2000 Ore 21 manifestazione **La guida pigra e cura del Museo Nazionale della Montagna** (a pag. 2)

QUATTRO FONTANE (via Cavour 61 tel 535.485) **Il ritorno dello Jedi**, con Mark Hamill, Harrison Ford, regia di Richard Marquand (10 mm dolby) Orario 15, 17.30, 20, 22.30 Ingresso L. 5000

ROMANO (Galleria Subalpina 30 tel 561.156) **Il ritorno di Federico Fellini**, grandiosa Premiere Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso L. 5000 rid. L. 3000

STUDIO UNO (via Arcivescovado 9 tel 650.3211) **Bagni perfidissimi**, Romina Power, Sandra Mondaini, Anna Marchesini, Milena Vukotic Ultimi spettacoli Or. 18.10 18.20, 20.25, 22.30 Ingresso L. 5000

TORINO (via Roma 31 tel 530.301) **Bagni perfidissimi** (proiezioni ad ingresso ridotto) Orario Feriale 16 Ap 16 un 22.30 Sabato

VITTORIA (via Piave 31/b tel 511.769) **Pentathlon bambina mostra**, Romina Power, Anna Marchesini, Milena Vukotic Ultimi spettacoli Or. 18.10 18.20, 20.25, 22.30 Ingresso L. 5000

PROSEGUIMENTI VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 11 tel 247.197) **WarGames** giochi di guerra Matthew Broderick Barbara Carrera Orario Feriale Apertura Ore 20 22.10

CONTINENTAL (via Pietro Micca 24 tel 0641.0661) Oggi chiuso

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Saccarelli 15 tel 511.333) **Blanche** Hotel, Kevin West Ven 18 Orario 14.05, 15.45, 17.25 19.05, 20.45, 22.30

PORTICO (via Cigna 47 tel 694.765) **1997 fuga da New York**, un film di John Carpenter con Lee Van Cleef Ernest Borgnine Orario 21.30, 22.50

NUOVO ODEON (via Valperga 8 tel 248.243) **Non c'è la raccia** un film di B. Duchez musiche di Francis Alcan con Tchenko Ver. Ap 21 Spettacolo unico dalle ore 21 Ap 22.30

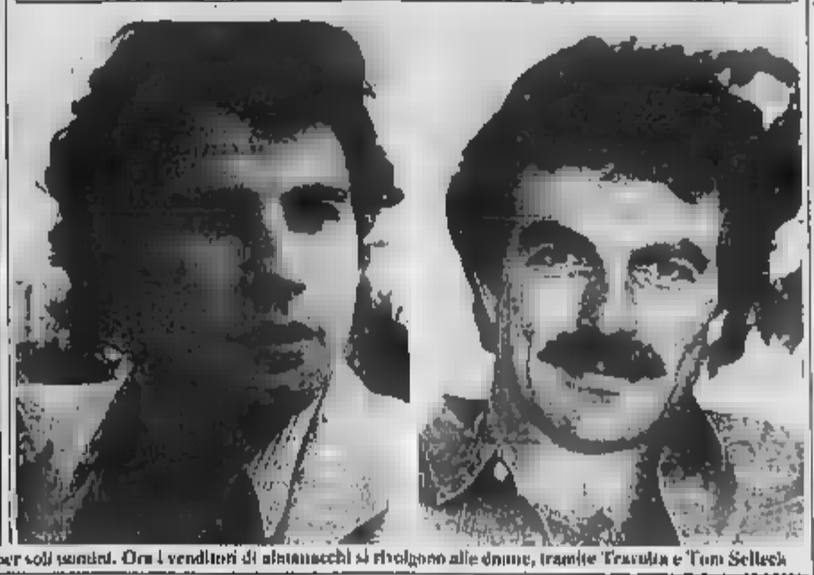
ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Rodi 6 ang. Arsenale 5 L. tel 541.077) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15.30 17.30 Tre donne temerarie di Wajda Ore 19.15 21.30 **Sabato** (ore 15 e ore per Tonight we love) Mistero e Passione (Tonight we love) Ore 17.30 e 21.30 **Domenica** (ore 15 e ore 17.30) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15 17.30 **Tonight we love** Ore 19.30 21.30 **Lunedì** (ore 15 e ore 17.30) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15 17.30 **Tonight we love** Ore 19.30 21.30 **Martedì** (ore 15 e ore 17.30) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15 17.30 **Tonight we love** Ore 19.30 21.30 **Mercoledì** (ore 15 e ore 17.30) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15 17.30 **Tonight we love** Ore 19.30 21.30 **Giovedì** (ore 15 e ore 17.30) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15 17.30 **Tonight we love** Ore 19.30 21.30 **Venerdì** (ore 15 e ore 17.30) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15 17.30 **Tonight we love** Ore 19.30 21.30 **Sabato** (ore 15 e ore 17.30) **Tre donne temerarie** di Wajda Ore 15 17.30 **Tonight we love** Ore 19.30

USA

I «coniglietti» del calendario per signora

Le vendite superano il milione di copie per edizione - Le emancipate tengono sulla scrivania Tom Selleck e ragazzoni con bicipiti e pettorali in mostra - Qualcuno lamenta: «Sono solo un oggetto»



Marilyn Monroe, ai tempi in cui i calendari erano confezionati per soli uomini. Ora i venditori di almanacchi si rivolgono alle donne, tramite Travolta e Tom Selleck

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Le vendite superano il milione di copie per edizione. I titoli sono suggestivi: *Hunk a month*, «un fusto al mese», *Looking good*, «di bell'aspetto», e più sottilmente (si fa per dire) *Bun*, che significherebbe focaccia, ma qui sta per gluteo. Si tratta dell'ultima e più riuscita iniziativa editoriale degli Stati Uniti: i calendari *only for ladies*, solo per signore, con nudi maschili, più o meno integrali. Introdotti in sordina cinque o sei anni fa, il mese scorso hanno conosciuto un'impennata senza precedenti. Regolarmente emancipate donne americane per la loro scrivania, o il loro comodino, è stato quasi d'obbligo.

I calendari in genere seguono la formula di Playboy, il coniglietto meno. Da gennaio a dicembre, i fusti sfilano nelle tenute più adatte alla stagione, naturalmente nascondendo poco o nulla. Pensano per lo più gli spogliarellisti di Chippendales, il famoso bar di Los Angeles e New York dove sono uomini a fare la danza del ventre per una clientela quasi soltanto femminile. Ma ogni tanto si vedono attori e atleti, celebri, come Tom Selleck, il protagonista del giallo televisivo *Magnum*, o Jim Palmer, un giocatore di baseball la cui pubblicità per un paio di «slip» ha avuto un successo enorme, ed ha lanciato un poster venduto in oltre 100 mila copie.

In gergo, i fusti dei calendari «only for ladies» vengono chiamati bimbos. A loro dire, hanno lo stesso problema delle «pin ups»: le amministrarici li considerano tutti biceps e pettorali, e niente cuore e cervello. Il più giovane, Dan Peterson, che nel calendario di Chippendales si presenta in calzamaglia nera, colletto bianco e farfalla — e nient'altro — si lamenta di non poter ulteriormente nel cinema perché considerato *solo un oggetto sessuale*». E' stato Mister Maggio nel calendario *Hunk a month* dello scorso anno, ma nonostante i suoi 33 anni si sente già finita. Dennis Landry, più anziano — è sessantenne — ha la maturità di Mister Ottobre: dichiara che la paga è buona, e le conquiste delle «fans» sono facili.

All'inizio, non era raro che posassero per i calendari i divi hollywoodiani in attesa, da Burt Reynolds a Richard Gere. Ma la pubblicità si avvia spesso controproducente («Middle America» può essere vittoriana). Oggi pertanto i divi possono per il calendario, come John Travolta, «*ma all'insegna del buon gusto*», spiegano gli agenti. L'editoria distingue tra il primo gruppo, detto *cheesecake* o della torta di formaggio, e il secondo, che è semplicemente cinematografico. Ancora gli agenti precisano che la differenza è la stessa che passava tra le storiche locandine di Marilyn Monroe nuda al principio della carriera, e quelli successivi, dove c'era molto «glamour» ma mancava quasi il sesso.

Il fenomeno dei calendari per signore non ha mancato di colpire l'attenzione dei sociologi. Viene attribuito alla rivoluzione sessuale, al femminismo, al dilagare dei divorzi. I «danzatori erotici» di Chippendales hanno un pubblico settimanale di 3000 donne, che infila banconote nei loro «tanga», li invita fuori a cena e via di seguito. E' l'altra faccia della medaglia di Vito. Il manuale che fa da *pendant* a *Playboy* per il gentil sesso. Quando i fusti il mese scorso sparvero alla televisione nel documentario *Panorama*, il centralino telefonico venne intasato da telefonate. Erano donne che volevano «indirizzi e statistiche» hanno riferito non senza imbarazzo i portavoce. Nell'America di Eisenhower o di Kennedy, sarebbe stato inconcepibile.

Queste avventure editoriali non sono alla portata di ogni tasca. Il calendario costa dai 10 ai 20 dollari, cioè dalle 17 mila alle 34 mila lire, a seconda della celebrità di chi posa per esso. Un ragazzo come Peterson non può guadagnare più di 2 mila o 3 mila dollari, fino a 5 milioni di lire. Ma gli attori delle *soap operas*, i melodrammatici fumetti pomeridiani della televisione, hanno un vasto pubblico, guadagnano tre o quattro volte tanto. Le collezionate attendono gennaio per comperare gli acquisti: dopo due o tre settimane, il prezzo dei calendari si dimezza. Può passare degli anni il loro valore aumenta, specialmente se le pose sono «osée», se il fusto, per esempio, è incatenato, o tenuto avvinto a un letto da paio di manette.

C'è chi scommette che la moda è destinata a scomparire. Ma Hollywood, che ha una certa esperienza, nutre parere contrario. Essa osserva che lo stesso fenomeno si impose nel film. Il nudo maschile piace, e contribuisce al «sex appeal» di uomini come Sylvester Stallone, come l'australiano Mel Gibson, come il giovanissimo Christopher Atkins.

L'uomo calendario, insomma, è venuto per restare: fa parte del moderno costume americano al pari del rock and roll, dei videogames, del computer domestico. Forse è che il signore di mezza età negli Stati Uniti è ossessionato dalla linea, e fa la dieta e il jogging. Sotto sotto, ha il sospetto che se sua moglie sta in coda all'edicola non è per acquistare il quotidiano.

r. f.

Al Regio si prova Puccini - All'opera collegato un concorso per giovani

Dalla Cina a Torino, sognando in «Bohème»

TORINO — C'è molta attesa per la «Bohème» che andrà in scena martedì sera al Teatro Regio e che sarà successivamente trasmessa dalla Rai-tv. Ferme le prove, che si succedono a ritmo serrato, non soltanto sono in parte riprese per una special televisivo, ma anche metà di illustri visitatori.

L'altra sera, per esempio, erano i celebri esponenti di tre generazioni di compositori, Sylvano Bussotti e Lorenzo Ferrero, a osservare il lavoro del maestro Maurizio De Bernari, del regista Ugo Gregoretti, dello scenografo Eugenio Guglielminetti, a interrogarli, a complimentarsi con loro per certe soluzioni.

Confidava Bussotti il pucciniano: «De Bernari è uno dei più singolari direttori della nuova generazione e uno dei migliori interpreti di Puccini. Gregoretti e Guglielminetti sono una coppia sperimentata e geniale». E lo dice un uomo di teatro, che è insieme musicista, regista e scenografo.

Intorno ai magnifici tre lavorano gli inseparabili Maurizio De Bernari, del regista Ugo Gregoretti, dello scenografo Eugenio Guglielminetti, a interrogarli, a complimentarsi con loro per certe soluzioni.

Confidava Bussotti il pucciniano: «De Bernari è uno dei più singolari direttori della nuova generazione e uno dei migliori interpreti di Puccini. Gregoretti e Guglielminetti sono una coppia sperimentata e geniale». E lo dice un uomo di teatro, che è insieme musicista, regista e scenografo.

Intorno ai magnifici tre lavorano coreografi, il coro di Fulvio Fogliazza, i maestri e i tecnici di scena, la compagnia di canto: Josella Ligi (Mimì), Margherita Guglielmi (Musetta), Alberto Rinaldi (Marcello), Orazio Mori (Schaunard), Giorgio Surjan (Colline), Claudio Giombi (Alcindoro), Giuseppe Zecchillo (Benoît), Ivan Del Mario (Parpignol).

Ieri il tenore cecoslovacco Peter Dvorsky, che doveva sostenere il ruolo di Rodolfo, ha fatto sapere d'essere ammalato. Il direttore artistico Battistino con serie di telefonate internazionali ha cercato Pavarotti, Carreras e Aragall, essendo nessuno di loro disponibile per la fatidica sera del 17, canterà Maurizio Frusoni, che già da giorni partecipa alle prove poiché comunque gli erano state affidate alcune repliche. Una notizia che non dispiacerà ai tifosi del do di petto: Frusoni è tra i pochissimi tenori capaci di cantare «Che gelida manina» in tono, cioè senza trucchi.

Questa «Bohème» è anche il perno del Concorso internazionale per giovani cantanti lirici, che s'inaugura domenica 22 sera, davanti a giurati, tra gli altri, tre protagonisti del teatro lirico: Magda Olivero, Jeannette Pilou e Aldo Protti. Tra i candidati giapponesi e americani, cinesi e neozelandesi, belgi, romeni, francesi, venezuelani e 70 italiani. «E c'è chi ancora telefona disperatamente per essere ammesso - dice il maestro Battistino - sebbene il concorso sia annunciato dall'aprile '83». I vincitori avranno un premio in denaro e la scrittura per le repliche di «Bohème» previste in giugno.

E' morto Lazlo Vlasso un Oscar per la fotografia

LOS ANGELES — L'ungherese Ernst Laszlo, operatore e direttore della fotografia, Premio Oscar nel 1965 per la «Nave dei pazzi», è morto l'altro giorno a Los Angeles. Aveva 85 anni ed era entrato nel cinema nel 1920.

Dal 1942 era uno dei direttori della fotografia più contesi dai registi e non soltanto americani. Candidato all'Oscar che aveva vinto diciannove anni fa, altre sette volte. Sua la fotografia del «Processo di Norimberga», di «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» e del più recente «Airport».

Il suo ultimo film fu «Il principio del domino» realizzato nel 1977.

Nato il 23 aprile del 1898 a Budapest, Ernest Laszlo si era trasferito giovanissimo in America.

Prêtre malato, salta la Tosca

MILANO — Per ragioni di salute, George Prêtre non potrà dirigere «Tannhäuser», di Wagner, in calendario alla Scala dal 7 febbraio. Lo sostituirà Gustav Kuhn, che da questa stagione è direttore musicale del teatro di Bonn e che ha già diretto alla Staatsoper di Vienna, alla Fenice di Venezia, a Monaco e Lisbona ed in altre capitali, non solo europee. Gustav Kuhn ha anche guidato l'Orchestra Filarmonica di Berlino, la London Symphony Orchestra e l'Orchestra filarmonica ceco-slovacca.

Regista di «Tannhäuser», spettacolo ospite allestito dalla Staatsoper di Vienna, Elmar Oliveihal, che ha ripreso l'edizione curata da Von Karajan. Sono previste 9 repliche in febbraio e due in marzo.

Intanto, domani, su Raiuno, verrà trasmessa «Turandot», l'opera che ha inaugurato la stagione della Scala. Dirige Lorin Maazel; regista Franco Zeffirelli; protagonisti Ghena Dimitrova, Placido Domingo, Katia Ricciarelli. La realizzazione televisiva è di Olga Bevacqua.

Lawford in clinica con Liz

NEW YORK — L'attore Peter Lawford, marito di una delle sorelle del presidente Kennedy, Eunice, è entrato nella clinica californiana dove Elisabeth Taylor sta facendo una cura disintossicante dall'alcolismo.

«Ho lo stesso problema — ha detto Lawford, che in passato ha recitato varie volte con la Taylor (tra l'altro in "Piccole donne") — chi l'avrebbe detto, quarant'anni fa!».

«Ma ce la faremo tutti e due a disintossicarci — ha aggiunto — intanto in clinica abbiamo i nostri compiti: oltre a fare la cura, puliamo le nostre stanze e portiamo anche via la spazzatura. Liz lo ha fatto per un po', fino a quando non le è arrivato il mal di schiena. Comunque, in ospedale l'ho trovata in forma e in ottimo spirito».

Dalla clinica specializzata «Desert treatment Center for alcohol and drug abuse» di Rancho Mirage, Lawford e Liz Taylor dovrebbero uscire tra una decina di giorni.

«Delitto e delitto» al Carignano

TORINO — Va in scena stasera al Carignano, per il cartellone in abbonamento allo Stabile, «Delitto e delitto» di Strindberg, realizzato dalla compagnia del Teatro Eliseo. La regia è di Gabriele Lavia (al suo terzo appuntamento con Strindberg), protagonista Umberto Orsini, con Daria Nicolodi, Edda Valente, Gianni Giuliano.

«Delitto e delitto» è un inedito per il pubblico italiano: scritto nel 1899, fu rappresentato per la prima volta nel 1900 a Stoccolma.

Successo della Colli a Milano per il tragicomico «Una donna tutta sbagliata»

Ombretta ferita nell'amor proprio piange per una scrittura mancata

DAL NOSTRO

MILANO — In Una donna tutta sbagliata di Alfredo Colli-Gaber che Ombretta Colli ha presentato l'altra sera al Manzoni gremito da un pubblico entusiasta (due ore di spettacolo per attrice sola, una sorta di minicommedia musicale con un filo di intreccio e sei canzoni nuove di zecca) sentì vibrare un'amarezza sepra, quasi di gola, una sincerità goffa e disarmata che si apprende, in questo ultimo ammorbante di generale «dissimulazione onesta».

Ombretta è Ombretta, voglio dire che stavolta tra il personaggio della finzione e l'attrice che lo «recita» quasi non c'è schermo e diario. Ugualmente l'ilare tra un ex marito distratto, una madre oppressiva, una figlia assente, un amante efficiente ma apatico, Ombretta attende la scrittura Gigi (Proietti) per un grande musical.

In un orrido flat tutto specchi, rimugina e si tortura, almanacca e tenta scongiuri, disastrati bilanci, si raffronta ad altre (dalla Cogni alla Guarnieri), ricorda amici scomparsi (in una fanfara canzone, Luigi Tenco). Quando la coglie il prevedibile rifiuto del mattatore (che preferisce far della televisione), si mena in Ombretta di quelle ribellioni a tutto campo, che, per essere sterili, non sono meno sofferte. Ombretta è dulla sul tragicomico, sul disonorato, sul masochistico, d'accordo, ma il tarlo di uno strazio sottile rode ugualmente quelle sue confessioni plateali e attrice umiliata ed offesa.

Ombretta Colli nello spettacolo scritto da Giorgio Gaber

Del due tempi in cui s'articola, agilmente, lo spettacolo, il più graffiante è senza dubbio il secondo, quello appunto dello scacco della crisi squadernato ai quattro venti (basterebbe ad esaltarlo il gran pezzo comico del proprio immaginario funerale): mentre il primo soffre un poco più delle tentazioni liricheggianti ed evocative, tipiche di certo Gaber andare.

In Colli è attrice di polso e ritmo straordinari, ha della sua grandi vitalità fabbronica e felicità mimica e la sfodera per tutte le due ore filate: e stupisce davvero (per uscire dalla teatrale e infilarsi in quella di mera cronaca) che in questi ultimi tre anni nessun uomo di teatro (al Gioppi non vogliamo minimare accuse) abbia pensato di affidarle, come pienamente merita, qualche ruolo.

Alla prima applausi e risate continue: in chiusura un'ovazione, anche al nervoso, sollecitante consorte e coautore.

Guido

L'attrice è ieri sera a Parigi recita nella tragedia di Shakespeare

Per Marina Vlady un «Amleto» tra le statue

Vlady recita Shakespeare alle «Bouffes du Nord»

PARIGI — Da ieri sera alle «Bouffes du Nord», Marina Vlady recita con François Marthouret nell'«Amleto» di Shakespeare. Lei è la «Regina», lui si cimenta nel personaggio del titolo.

E' stato per otto anni attore di Peter Brook, sotto la cui direzione ha interpretato diverse opere shakespeariane, in particolare «Timone d'Atene» e «Misura per misura». Si è anche dedicato alla regia, con Shakespeare («La tempesta») e con Pinter.

Marthouret ha sognato per anni «Amleto». Ora realizza un duplice sogno, dirigere e interpretare la tragedia. Dice di essere stato influenzato da Ben Kingsley, l'interprete del «Gandhi» cinematografico e vincitore dell'Oscar. «Cinque anni fa ho visto recitare Amleto a Londra. Fui colpito dalla vitalità della recitazione, dall'energia vivificatrice che restava intatta procedere delle repliche».

Lo spettacolo di Marthouret si svolge in chiave simbolica. Per questa ragione il regista-attore ha voluto in scena una sessantina di statue, a grandezza naturale. Sono uomini e donne dai corpi pietrificati che montano la guardia. Ad essi è affidata la parte degli osservatori ciechi, dei sordi muti.

r. s.

A Roma il Macbeth

ROMA — Centodiecimila spettatori hanno già applaudito il «Macbeth» di Shakespeare, ultimo frutto del lavoro di Vittorio Gassman che giunge ora al teatro Quirino di Roma dopo 85 repliche che hanno prodotto quasi 1½ milioni di incasso medio a recita.

ROMA E LAZIO

Due squadre con problemi diversi chiedono di uscire al più presto dalla crisi

Liedholm difende se stesso e Cerezo

L'allenatore ha tenuto rapporto i giallorossi: «Ho cambiato spesso formazione perché costretto dagli infortuni, solo a Verona ho escluso Di Bartolomei per questioni tattiche: volevo vincere. Nela dice stupidaggini, non potevo correre il rischio di perderlo per due mesi. Non ho gradito le critiche al brasiliano: il problema della famiglia non incide sul suo rendimento»

Liedholm sfoga

Cerezo rifiuta le critiche

ROMA — Liedholm e i giocatori della Roma, alla ripresa della preparazione a Trigoria, hanno tentato di ostentare una certa indifferenza di fronte all'atmosfera di vivo disappunto che si respira in ogni angolo della città di fede giallorossa. Almeno in apparenza, non sono apparsi scossi neppure dall'intervento del presidente Viola il quale, oltre ad esprimere la sua delusione ha criticato aspramente la squadra. Non si è salvato neppure Cerezo «condizionato nel suo rendimento dalla lontananza della famiglia». A tale proposito il brasiliano verrà sollecitato a risolvere il problema in breve tempo.

«Il presidente ha ragione — ha commentato Liedholm con tono indecifrabile — quindi non mi pare che sia il caso replicare». Molte cose dette da Viola, probabilmente sono piaciute al «barone», che tuttavia abile e diplomatico come sempre, ha creduto opportuno che non fosse questo il momento giusto per alimentare polemiche.

Ieri mattina, prima dell'allenamento, Liedholm ha tenuto rapporto la squadra riunita in palestra a porte chiuse. Lo avedese non deve essere stato molto tenero. Ma il tenore della riunione è stato illustrato stesso allenatore con il sorriso sulle labbra. «Ho invitato i miei uomini a non abbattersi. La nostra posizione di classifica è poi così drammatica. Occorre tuttavia lottare per riconquistare il terreno perduto con la umiltà che ci consenta di vincere scudetto. Anzi, dico che questo momento è meglio rimanere in ombra. Abbiamo la possibilità di sfruttare gli scontri diretti al nostro campo. Anche la Juventus non sarà vita tanto facile pur riconoscendo che è la più forte e per merito del solo Platini».

Su me palo argomenti lo avedese assunto un'aria inedita, molto seria e decisa: «Non mi sono piaciute le critiche verso Cerezo — ha detto Liedholm difendendo a spada tratta il brasiliano che ha fortemente voluto in estate — per una partita giocata meno bene altre. A Verona Cerezo non ha secondo le sue enormi possibilità perché aveva i piedi congelati. Toninho esploderà col caldo. Ma già adesso sono pienamente soddisfatto. Certo, a lungo potrebbe mancargli l'effetto della famiglia. problema incide sul suo rendimento». Una risposta indicativa, ma abbastanza chiara per Viola.

Altro argomento, le lamentele di Nela che sarebbe sentito trascurato nonostante la guarigione: «Non deve andare in giro a dire stupidaggini — è stato l'energico commento Liedholm — lo credo di conoscere bene il calcio. giocatore che soffre una contrattura al martedì, lo mando in campo la domenica il rischio perderlo due mesi. Io non voleva impartire lezioni a nessuno le mie scelte. Non creiamo inutili. Domenica ho tolto Di Bartolomei, perché volevo vincere».

Molti, però, criticano i successivi rivoluzionamenti di formazione. Liedholm frenando pierolo scatto di rabbia, ha replicato seccamente: «Quando ho cambiato squadra l'ho fatto perché costretto dagli infortuni. Solo per Di Bartolomei è trattato di una scelta tattica».

Toninho Cerezo sempre allegro e pronto alla battuta di spirito, appariva assai teso, pronto a ribattere polemicamente alle critiche: «La mia famiglia lontana non costituisce un problema — ha tagliato corto il brasiliano — è in salute e questo mi basta. Sbaglio una partita e mi si rimpiana addosso. Ho cambiato spesso formazione perché costretto dagli infortuni, solo a Verona ho escluso Di Bartolomei per questioni tattiche: volevo vincere. Nela dice stupidaggini, non potevo correre il rischio di perderlo per due mesi. Non ho gradito le critiche al brasiliano: il problema della famiglia non incide sul suo rendimento.

COPPA CAMPIONI

Il derby Roma-Cantù apre stasera la vera stagione del grande basket

Banco-Jolly è la prima partitissima

Si è iniziato il Masters di tennis

Higueras e Kriek ammessi ai quarti

Lo spagnolo ha battuto un deludente Clerc, il secondo ha superato Arias - Attesa per Noah

New York. Deludente prestazione dell'argentino Clerc

NEW YORK — *Lo svedese Mats Wilander (testa di serie n. 1) e lo statunitense John McEnroe (n. 3) affronteranno rispettivamente lo spagnolo José Higueras e l'americano Johan Kriek nei quarti di finale del torneo Masters di Madison Square Garden di New York. Lo spagnolo si è qualificato per i quarti avendo sconfitto l'argentino José Luis Clerc per 6-2, 6-3 mentre Kriek ha superato 7-6, 6-4 il diciannovenne americano Jimmy Arias.*

Quest'ultimo, vincitore lo scorso anno di cinque tornei tra cui gli internazionali d'Italia, è apparso nervoso ed emotivamente subendo il gioco dell'ex sudafricano che pure ha commesso nei doppi falli ed è rimasto quasi sempre a fondo campo. Arias ha pagato la propria inesperienza e soprattutto la scarsa adattabilità del suo gioco di potenza al fondo in «prova». Soltanto nel primo set Arias ha dato un saggio delle sue capacità rimontando da 2-5 a 6-5 per poi perdere al tie-break per 7-5.

«Ho avuto la fortuna di giocare meglio nei momenti importanti — ha detto Kriek — nel finale mi sono ritrovato. Non giocavo da un mese, dall'eliminazione agli Internazionali d'Australia. «Stavo bene fisicamente ma non mentalmente — ha commentato Arias — avevo le gambe rigide. Su questa superficie poi le palle sono pesanti».

Deludente è stata la prestazione di Clerc contro il trentenne Higueras che con un paziente gioco da fondo campo ha sfruttato la concentrazione dell'argentino. Il sudamericano è stato molto falloso mancando la rete volées che ha tentato. Dopo avere perduto nettamente il primo set, l'argentino ha avuto la possibilità di riprendersi nel secondo quando, in vantaggio per 1-2, si è portato sul 3-3 e sul 40-0. A quel punto, però, lo spagnolo ha infilato cinque punti consecutivi strappando il servizio a Clerc per poi batterlo con un ace 6-3.

«Non capisco cosa mi sia successo» ha commentato Clerc. «Lo giorato con calma e credo di aver servito bene» ha dichiarato Higueras.

Questa notte (ore 1 italiane) il francese Yannick Noah affronterà il cecoslovacco Tomas Stulz i due si sono incontrati nove volte e partire dal 1978 e otto volte ha vinto Noah. L'unico successo del cecoslovacco si è verificato al torneo di Denver del 1979, terzo scontro fra i due della terza serie. Il vincente affronterà nei quarti Jimmy Connors.

Secondo incontro della serata quello che opporrà l'ecuadoriano Andrez Gomez allo statunitense Eliot Teltscher, quasi una rivincita della finale degli Internazionali di Roma del maggio del primo. I due si sono incontrati tre volte e Gomez ha vinto in due occasioni, sempre su campi in terra rossa, perdendo l'unico incontro sul veloce, la finale del torneo di Tokyo di quest'anno giocata su un campo in cemento. Il vincitore della sfida Gomez-Teltscher affronterà nei quarti il cecoslovacco Lendl.

c. p.

Ottavi di finale: *Higueras - Clerc 6-2, 6-3; Kriek - 7-6, 6-4.*

Tv, ore 22,50

Bancoroma - Jollycolombani (Coppa Campioni, girone finale, 3° turno), si gioca al Palaeur alle 20,30. Telecronaca parziale differita sulla Rete 2, in «Sportissima», dalle 22,50.

BANCOROMA: 6 Wright (1,82), 5 Sbarra (1,85), 7 Salvagni (1,90), 9 Tombolato (2,04), 10 Gilardi (1,92), 11 Polinello (2,04), 13 Solfrini (1,99), 14 Grimaldi (2,00), 15 Bertolotti (2,00). IC Kea (1,99); allenatore Bianchini.

JOLLY CANTÙ: 4 Innocentin (1,90), 5 Bargna (2,05), 6 Cattini (1,92), 7 Emmanuelli (1,79), 8 Rosa (2,04), 9 Sala (2,02), 10 Brewer (2,02), 12 Riva (1,93), 14 Marzorati (1,87), 15 Crafi (2,00); allenatore Asti.

ALTRE PARTITE del 3° turno: Limoges - Barcellona 66-90; oggi Maccabi - Bosna.

CLASSIFICA: Barcellona p.6, Bancoroma, Jollycolombani, Bosna e Limoges 4, Maccabi 0.

Terzo turno del girone finale: per le due italiane lo spauracchio è il Barcellona

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il Bancoroma ha prevenduto più di duemila biglietti per la partita di stasera in Coppa Campioni col Jolly e si è sentito richiedere quasi altrettanti biglietti omaggio. Per il cassiere del Banco il rilievo è doppiamente confortante. Normalmente infatti la prevendita per il basket è inesistente, giacché l'offerta il quindicinella e posti del Palaeur) supera largamente la domanda. Quanto agli omaggi, nella capitale sono un simbolo, un sintomo davanti all'avvenimento d'eccezione (ma certa Roma si attratta innanzitutto a chiedere l'ingresso gratis.

Il pubblico capitolino ha insomma colto al volo il messaggio di Banco-Jolly: stasera all'Eur si rinnoverà il pienone delle grandissime occasioni, quello dei d'incasso, quello partite-scudetto scorsa primavera. Giusto così, perché questa di Coppa Campioni è la prima vera superfinale del '83-84 del nostro basket. Finora infatti il campionato ha regalato qualche emozionante vertice (pensiamo a Berlon-Billmac o anche a Star-Granarolo di domenica) annacquato dal sapore un po' accademico, da degustazione.

In Coppa è tutto diverso. Ogni vittoria ogni sconfitta senza scampo terza giornata di girone finale a sei, l'obiettivo preciso e ristretto (finire ad uno dei primi due posti, per disputare finalissima a Ginevra, il 29 marzo), le condizioni per centrarlo abbastanza risapute: occorre, in linea massima, mettere insieme 14 punti, cioè vincere le cinque partite interne e un paio di quelle esterne. L'Italia l'anno scorso i campioni uscenti di Cantù e i campioni nazionali di Roma. E come l'anno il traguardo differenziale finale tutta italiana.

Non sarà facile però ripetere Orenoble e Ginevra. Dall'avvio delle Coppe quest'anno le nostre squadre hanno pagato i lunghi rodaggi, le provvisorietà, i cambiamenti di pelle che il campionato a più fasi contiene, anzi impone, e che le competizioni europee invece non perdonano. Il Jolly, alle prese con i suoi ritardi di forma, ha lasciato così a Barajevo i due punti esterni più facili. Il Banco s'è portato in rotta per la finale con l'exploit di Limoges, ha potuto scontare il recupero di Wright, perdendo solo a Barcellona, contro l'avversaria più forte, ma dovrà adattarsi per tutta la Coppa a giocare con Clarence Kea al posto di Lockhart.

Ecco dunque che il match di stasera potrebbe anche risultare spareggio per stagione, fra le due squadre italiane, quella destinata a contendere la Coppa al Barcellona di Blacks, Epifanio, Binetto e compagnia. Valerio Bianchini e Gianni Asti in realtà rigettano questa ipotesi. «*Il Barcellona è tutt'altro che imbattibile* — assicura il coach lombardo di Roma — *e lo mi rimprovero duramente la sconfitta subita in Spagna*». Gli fa eco il tecnico piemontese «*E'* una Coppa tutta da giocare. *Non mi* bene neppure il calcolo rigido cinque vittorie in casa e due fuori. *Nessun campo, neppure quello di Cantù, è inviolabile*».

Se il Jolly giocherà come deve un paio di settimane accorcia e fare può effettivamente portarsi a il derby dell'Eur, prima tappa del trittico terribile (domenica la Granarolo, giovedì il Barcellona) quale assilente di Cantù quest'anno vale i traguardi che s'è posta. Il Banco, peraltro, sta anche peggio in campionato e interrogativi aperti. Wright è ancora il magico folletto scudetto, è ancora un leader convinto e riconosciuto o un solista troppo viziato e mal tollerato dai compagni? L'alternativa Kea-Lockhart è tecnicamente sopportabile? Quanto utili i «nuovi», Bertolotti e Tombolato?

Tutto questo significa lo scontro di stasera, replica della feroce semifinale dei playoff di sei mesi fa. E poi Marzorati (in gran forma) contro Wright, Gilardi contro Riva un duello di azzurro, Kea contro Brewer a furor di quintali di muscoli neri. E' proprio l'autentico ventilabile della stagione.

Gianni Menichelli

Scavolini, niente da fare

Privi di Silvester, i pesaresi hanno ceduto il Real Madrid

Non sono bastate la forza di carattere ed il campo amico di Scavolini per riuscire a battere un Real Madrid che è una squadrone e che vinto quest'anno a conquistare per la prima volta la Coppa delle Coppe.

I pesaresi, privi oltre che di Bencelli anche di Silvester (distorsione alla caviglia nell'ultimo allenamento), ce l'hanno messa tutta per tenere il passo dei giocatori americani, ma la differenza in campo è stata fin troppo evidente ed alla fine s'è tradotta in un punteggio favorevole ai madrileni per 87 a 77.

Corbalan in regia, i due americani — Robinson sotto i tabelloni e Jackson nel tiro dalla distanza — assieme ad un onnipresente Lopez Iturriaga, hanno dettato legge fin dalle prime battute di gioco. Tranne i primi minuti, il Real è stato sempre in vantaggio, anche di 14 lunghezze (50-46 al 26').

I pesaresi, comunque, hanno tentato anche la rimonta grazie ai due tiratori rimasti, Cioccis e Durecod, e sfruttando l'ingresso di Silvestrin, erano riusciti a portarsi a sole quattro lunghezze dai madrileni (70-66 al 33'). Ma due errori in attacco hanno permesso al Real di riprendere il controllo della partita.

Per la Scavolini lo via della semifinale è comunque preclusa; in quanto è sempre partita il secondo posto alle spalle del Real Madrid.

Giornata anche per le altre formazioni italiane — l'eccezione del Roma — impegnate sera che, a differenza delle Scavolini, hanno compromesso definitivamente le loro possibilità di accedere alle semifinali delle rispettive Coppe. Nella Korac l'Indesit ha ceduto, sebbene per un sol punto (87-86) ai francesi del Le Mans sul terreno amico di Caserta mentre la Star Varese è andata a perdere in Jugoslavia contro la Zadar abbastanza nettamente (87-83).

Bel invece, per le ragazze del Roma (Coppa Ronchetti) che vincere a Francia sul Villeurbanne piuttosto nettamente (87-75) e vedono così accrescersi le loro possibilità di superare il turno.

Nelle partite di martedì delle Coppe «minori» di basket, tutte al terzo turno quarti di finale, le squadre italiane avevano raccolto altre due vittorie maschili) una femminile). In Coppa Coppe il Simac, dopo due sconfitte di Zagabria — clamorosamente — con gli inglesi, il primo passo un recupero verso la semifinale, vincendo per sul campo dei tedeschi del Saturn ato Com'è noto, i milanesi giocano nella competizione europea un solo americano (D'Antoni), giocche per il secondo il «fuggitivo» Cureton è non Carr.

Torna a sperare difficile semifinale anche in Bic, che ha sconfitto a Trieste i francesi del Tours per 73-69. Fu verità il match della serata è stato il clamoroso litigio fra l'allenatore-giocatore francese, il nero Cachemire, e il suo secondo, Michael Sharp: al 29' Cachemire ha colpito con terribile cazzotto Sharp, in panchina. Il vice è finito all'ospedale con un labbro rotto (prognosi di 5 giorni), il coach è stato arrestato immediatamente per rissa, portato in questura e poi rilasciato.

Niente pugni una brutale sconfitta per la Star Viterbo in Coppa Ronchetti sul campo del Minsur Pernik (Bulgaria): 83-59 e addio alle semifinali per le laziali.

Scavolini - 77-87 (40-46). (U 7/10): *Durecod 15, Magnifico 10, Fondarier 10, Zampolini 6, Gracis 18, Ponsoni 6, Silvestrin 4* Madrid (U 17/26): 17, Robinson 16, Romay 2, Jackson 24, Martin 14, Iturriaga 14. Arbitri: Meisini (Fra) e Douvia (Cro).

Un nuovo sponsor compare sulle vetture di Maranello

E adesso nella Formula 1 «fuma» anche la Ferrari

Un breve comunicato inviato per lettera dal Marlboro Championship Team informa che la stagione sportiva 1984 vedrà un nuovo sviluppo della collaborazione tra Ferrari e Marlboro a sostegno delle attività dei piloti della scuderia italiana. Alcardo Rossi, presidente della Philip Europa, ha dichiarato (a proposito «Sono lieto che il Marlboro Team possa alla Ferrari nel 1984 la collaborazione di una squadra veramente di primordine. A fianco di Rene Arnoux è con piacere che vedo arrivare il giovane italiano Michele Alboreto»

«Questa cooperazione — continua Rossi — tra le due Case, ormai consolidata, è la conseguenza naturale delle lunghe e fedeli relazioni tra Philip Morris, Ferrari ed i suoi piloti, iniziate nel con l'arrivo nella Scuderia di Villeneuve poi Didier Pironi e Patrick Tambay. Per me quest'accordo costituisce il coronamento delle attività di sostegno ai piloti tutte le tappe della loro carriera: vetture turismo, gare di durata, F3, F2, fino al vertice della F1. Si tratta di una propria quale tuttavia molto poche rappresenta il nostro contributo diretto scoperta e incoraggiamento di giovani talenti».

Non ci si può che felicitare con il dott. Rossi, il quale fra l'altro è stato sempre un sostenitore dello sport motoristico. Certo, la multinazionale che presiede ha molti sbocchi ufficiali per farsi pubblicità problemi molti Paesi. Il «colpo» messo a segno dalla si può quasi definire storico in quanto mai prima d'ora uno sponsor che non fosse strettamente tecnico riuscito a «salire» sulle Ferrari di Formula 1.

Indicata dalla freccia la nuova etichetta

Altrettanto non si può fare la scuderia di Maranello e Enzo Ferrari. E' sincero e deludente veder crollare un mito. L'etichetta della Marlboro, per piccola che sia, applicata ore 126 C4 di Arnoux e Alboreto, è un «sacrilegio». E' una volta anche Ferrari la pensava così: ricordiamo certe conferenze stampa cui tuonava contro i «fumatori».

Non si vuole nel merito delle motivazioni che hanno portato a questa scelta, in quanto sono fatti privati di Maranello. I tempi cambiano, le spese aumentano, qualche volta bisogna sottostare a compromessi... Ma almeno sarebbe più coerente ammetterlo: un mutuo, un fabbricante di abbigliamento casual o il marchio di una prestigiosa marca sono una soluzione per tirare avanti il primo è complice: e quando una Ferrari verde o bianca o a pallini colorati in mezzo deve credere che questa è stata una operazione autonoma di Arnoux e Alboreto!

c. ch.

Ha dominato la Coppa del Mondo di bob a Cervinia

Obiettivo centrato per la DDR

CERVINIA — Successo completo della Germania Orientale nella Coppa del Mondo di bob a due: i tedeschi dell'Est hanno conquistato le due prime posizioni, a conclusione delle quattro manches regolamentari. Richter-Jerke, i quali già guidavano la classifica provvisoria dopo le prime due discese, hanno conservato il primo posto; alle loro spalle si sono piazzati i connazionali Schonau-Leglet che hanno anche realizzato il nuovo record della pista, scendendo in 1'07".

I due secondi e 18/100 che separano nella graduatoria finale il secondo classificato (il campione mondo Schonau) dal (il tedesco occidentale Sperr) dicono tutto sulla superiorità schiacciante degli equipaggi della Ddr che, in pratica, hanno vinto tutto, dalla Coppa alle quattro «manches», dal primato della pista a quello del tempo di spinta.

I tedeschi dell'Ovest hanno salvato il loro prestigio con il terzo posto di Sperr; gli italiani hanno mancato, con Ghedina-Meneghin, l'obiettivo-podio per soli 64 centesimi di dopo averlo sfiorato quando, con una terza manche quasi perfetta, hanno avvicinato fino a 20 centesimi il bob di Germania Ovest II. Un quarta di è stato al due azzurri, la cui prestazione complessiva, tuttavia corto anche della rimonta di Bellodis-Ticci (che hanno recuperato tre posizioni sulla classifica provvisoria di ieri), è comunque da considerarsi superiore alle aspettative.

Ieri c'è stato un ribaltamento in Svizzera il che si è concluso a mercato per l'equipaggio elevatico; solo qualche contusione per il frenatore Gillieron. Stamane cominceranno le discese di prova per la Coppa del Mondo di bob «a quattro».

Classifica finale: 1) Ddr II (Richter-Jerke) 4'30" 84/100; 2) Ddr I (Schonau-Leglet) 4'30"92; 3) Germania Ovest (Sperr-Liebig) 10. 4) Italia I (Ghedina-Meneghin) 4'33"74; 5) Italia II (Bellodis-Ticci) 4'34"61; 6) Giappone I (Okachi-Ozuki) 4'36"31.

NOTIZIE FLASH

● **L'Ancona** ieri pomeriggio ha esaurito tutti i biglietti per l'incontro con la Juventus: 27.000 tagliandi, per un incasso (abbonati esclusi) di 324 milioni. Domenica allo stadio biglietterie chiuse, affari d'oro per i bagarini.

● **L'Acireale Catania** ha battuto l'MAA Milano per 22-7 nel recupero del campionato di serie A di rugby disputato ieri.

● **I circuiti** di Rio de Janeiro e Kyalami che ospiteranno le prime due prove del campionato mondiale di Formula 1 si presenteranno modificati: nel primo sono in corso lavori per la sicurezza per oltre 1 miliardo di lire; nel secondo la pista sarà allungata di 345 metri.

● **L'attore** francese Jean-Louis Trintignan tornerà quest'anno a partecipare al Rally di Montecarlo (in programma dal 22 al 28 gennaio) con un'Alfa Romeo 2000 GTV sponsorizzata dal Casinò di Montecarlo.

● **Le Stefanel** Ricco è da ieri solo al comando del campionato di pallanuoto, con 12 punti; i campioni d'Europa hanno battuto per 9-8 il Camogli nel derby di recupero.

● **Marcello Guardincerl**, con Paparella, Armellini, Colombo, Galadini parteciperà alla «Golden Cup» di nuoto in programma dal 20 al 22 gennaio a Strasburgo. Nel settore femminile l'Italia sarà rappresentata da Lasi, Peloni, Ferrarini e Seminatore.

● **Hearns-Mtschilba**, per il campionato del mondo dei pesi medi junior, versione Wba, in programma a Las Vegas il 27 gennaio, ha cambiato sede e data: si svolgerà a Detroit l'11 febbraio.

● **Il Premio Franchi**, istituito dalla Figc e destinato a «chi abbia maggiormente contribuito in campo internazionale alla diffusione del calcio» verrà consegnato sabato a Roma al presidente del Coni Franco Carraro.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trapani
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuneo
Giovanni Giovannini
Carlo Mussoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pizzigoni
Stab. tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile Roma
Stampa in fac-simile Quinto Sesto (Cn)
© 1984 LA STAMPA S.p.A.
Reg. Tribunale Torino n. 813/1984
CERTIFICATO N. 160 DEL 31-12-1983

TAPPETI ORIENTALI
C.I.T.O.:
IL MIGLIOR PREZZO DELLA MASSIMA QUALITA'.
I PREZZI MIGLIORI D'ITALIA
L'ASSORTIMENTO PIU' GRANDE D'EUROPA
LE DILAZIONI PIU' COMODE DEL
Torino, via Lagrange 10
Milano, viale Tunisia (ang. v. Settala)
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
orario 9-12.30 15-19.30

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per , affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

TAORMINA S. a 3 km da Taormina
Telefonare Torino TOURIST DIVISION 011 550.218 - 510.414 Genova 010 568.200

GIAVENO centrali in palazzine
Iva 2%, volando mutuo. Personale in loco
G.S. L'Immobiliare 320.524

VALLE D'AOSTA GOLDENTOUR
011 531.449

CHILOMETRI SÍ MECCANICI NO.

NUOVA CITROËN BX BENZINA E DIESEL

Con BX il sogno ■ un'automobile che non ha bisogno di nulla è diventato realtà.

I quattro modelli ■ 1400/1600 Benzina sono sempre perfettamente a punto con ■ di due ore all'anno di manutenzione di routine. Un record, garantito da Citroën.

I due modelli BX 1900 Diesel hanno bisogno solo di qualche minuto ■ più. In cambio di così poche attenzioni, grandi prestazioni.

BX 16 Benzina: 176 Km/h, da 0 a 100 in 11".3.

BX 19 Diesel: 157 Km/h, da ■ a 100 in 15".5.

Citroën BX: il punto d'arrivo della progettazione automobilistica moderna è vostro a partire da L. 10.656.000 per il benzina, e da L. 12.518.400 per ■ diesel, IVA compresa franco Concessionario.

facile da amare

CITROËN BX

[illegible] - I partiti per le elezioni di domenica

Intesa dc-socialdemocratici per una giunta più operante

«L'esperienza di sinistra — dicono — con crisi e dimissioni ha portato il Comune allo sfascio»

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel primo servizio sulle elezioni che [illegible] in programma domenica prossima per il rinnovo del Consiglio comunale di Serravalle Scrivia abbiamo visto quanto [illegible] interessante ai fini di quelli che [illegible] i risultati della consultazione popolare lo scontro [illegible] il pci [illegible] una coalizione di dissidenti che si presentano come socialisti indipendenti. Vediamo oggi la posizione di altri due schieramenti: la dc ed il psdi.

«Puntiamo — dice Ezio Allegri, consigliere comunale uscente e candidato per la dc — ad una coalizione di centro sinistra, considerato che l'esperienza di sinistra, con crisi, dimissioni, sostituzioni [illegible] portato il Comune allo sfascio [illegible] nostro impegno [illegible] di andare ad una ricostruzione, tenendo conto che negli ultimi tempi la giunta di sinistra non aveva neppure più i soldi per pagare le bollette del gas o il rifornimento della nafta».

Ricostruzione, dicono alla dc, ma senza promesse demagogiche (come quelle del pci che presenta [illegible] libro dei [illegible] pci», sottolinea Allegri), restando con i piedi [illegible] piantati per terra. «Inutile mentire come i comunisti — spiega Ezio Allegri — che promettono miglioramenti all'ospedale quando sanno che spetta alla Regione oppure un secondo campo sportivo quando non ci sono soldi di lavoro. Il maggior dell'impegno, invece, deve essere per migliorare la situazione occupazionale, con mille posti persi durante l'amministrazione di sinistra, su seimila abitanti».

Si vuole evitare che Serravalle diventi sempre più un paese dormitorio, [illegible] qui la ricerca di nuovi insediamenti.

[illegible] dc insomma, vuole un nuovo tipo di amministrazione [illegible] che escluda i comunisti, di qui la presentazione di un'u[illegible]lista [illegible] più e più, per evitare — considerato che ci sono motivi di affinità politica — [illegible] voti per [illegible] regalare ad altri grossi resti.

Ezio Allegri (dc)

Giorgio Giancola (psdi)

Un centro sinistra, allora, che è anche nei programmi del psdi. «Per fare una giunta — afferma il segretario della sezione socialdemocratica Giorgio Giancola, che è anche capolista — che amministri bene, lasciando da parte i problemi della grande politica, guardando a quelli, più importanti, dell'amministrazione seria e corretta [illegible] abbiamo [illegible] sete di potere, per questo [illegible] anche disponibili a [illegible] un appoggio esterno ad una coalizione che dia però una garanzia precisa: basta ai personalismi ed agli intrallazzi».

Sul programma i socialdemocratici non [illegible] dubbi: al primo punto deve essere la ricerca [illegible] nuovi posti di lavoro, per battere [illegible] crisi occupazionale gravissima. «E' il problema principale — [illegible] — in qualche modo, pensando anche ai "bacini di crisi" che dovrebbero legarci a Genova e alla Liguria, [illegible] rivolto». [illegible] occorre rivedere il piano regolatore (quello proposto è faraonico e velleitario, fatto per una città [illegible] 18 mila [illegible] abitanti [illegible] seimila», dice) e risolvere il problema del rifornimento idrico, con l'uso plurimo delle [illegible] del Borbera.

Franco Marchiaro

Consegnata l'auto della Lotteria dell'Arco

ALESSANDRIA — La Lotteria dell'Arco ha iniziato a distribuire i suoi premi: è stato assegnato [illegible] uno dei più ambiti, la Fiat Uno 45 abbinata [illegible] biglietto QT 03495.

Vincitrice è Gianna Sassola, che abita a Valmadonna ed è moglie del ragionier Adriano Rolandi, [illegible] presidente del Valmadonna calcio (quest'anno [illegible] rimasto come consigliere) e titolare della Carrozzeria Nuovalessandrina di [illegible] Galimberti. Il biglietto vincente (per [illegible] spesa di 50 mila lire) era stato distribuito nei giorni precedenti il Natale da uno dei negozi di via Dante.

Quest'anno la Lotteria dell'Arco pare abbia premiato gli [illegible] dei paesi vicini [illegible] capoluogo: [illegible] una bici [illegible] uomo «Mezzo» è andata a Mario Bonadeo [illegible] Bolero, vicolo Aspromonte 27 (p. b.)

La grave situazione dei coltivatori dopo la crisi dello zuccherificio

Ma quando gli agricoltori riceveranno il pagamento delle bietole consegnate?

Devono ancora riscuotere il 14 per cento della produzione '82 e [illegible] quella dell'83 - L'ammontare globale è di [illegible] miliardi - Lo stabilimento di Casei Gerola gestito [illegible] commissario

La sospensione del procedimento fallimentare, con il conseguente rifiuto dell'amministrazione [illegible] richiesta dalla società del Gruppo Italiano Zuccheri e Cavarsere e la nomina [illegible] commissario da parte del tribunale [illegible] Padova ha attenuato [illegible] la tensione tra i bieticoltori alessandrini e voghere si. [illegible] non dissipato le preoccupazioni, [illegible] superato le difficoltà economiche degli oltre 2000 bieticoltori creditori [illegible] stabilimento di Casei Gerola.

I bieticoltori sono, a tutt'oggi, ancora [illegible] credito del 14 per [illegible] del valore delle bietole consegnate nel 1982 e dell'intero importo della produzione [illegible] per un ammontare globale di 28 miliardi di lire. Montedison e le banche non hanno rispettato gli accordi sottoscritti e i bieticoltori temono ora per il futuro dello stabilimento e quindi per il proseguimento [illegible] un'attività florente.

La cronaca di questa vicenda evidenzia la gravità della situazione e giustifica la sfiducia dei bieticoltori. Lo stabilimento Montedison, infatti, in [illegible] delle primissime consegne dell'autunno scorso aveva corrisposto degli acconti: dopodiché, ha ritirato l'intera produzione di [illegible] ettari pari a [illegible] quintali (468.000 di zucchero). [illegible] sapendo [illegible] nessun altro pagamento avrebbe fatto seguito (avendo dal 23 settembre le banche interrotto i flussi finanziari, ancorché garantiti da [illegible] zucchero).

L'azione di protesta si manifestò [illegible] un primo [illegible] di tre giorni dell'uscita [illegible] zucchero e con l'occupazione simbolica delle sedi vogheresi di tre banche facenti parte del «pool» finanziatore per la campagna bieticola [illegible].

In seguito, in base a un'ordinanza della pretura di Voghera, cui si erano rivolti ben 1400 coltivatori, il [illegible] continuò fino al [illegible] novembre, data in [illegible] la pretura tolse l'inibizione all'uscita dello zucchero dichiarando la sua non competenza in quell'occasione l'assemblea [illegible] decise [illegible] riprendere il picchettaggio dei [illegible]celli e di presentare analoga istanza al presidente del tribunale di Voghera.

Contemporaneamente, per sollecitare un maggior impegno del governo, una delegazione di bieticoltori, capeggiata da Francesco Vescovo, delegato dell'Anb (Associazione nazionale bieticoltori) [illegible] Voghera, incontrò il ministro dell'Agricoltura Pandolfi che confermò il proprio stu[illegible] per [illegible] rapida soluzione del problema.

Intanto, in appoggio [illegible] iniziative delle organizzazioni bieticole nazionali, [illegible] folto gruppo di bieticoltori [illegible] sandrini partecipò il 5 novembre alla manifestazione di Padova.

A seguito della richiesta sottoscritta da circa [illegible] bieticoltori dello zuccherificio [illegible] Casei Gerola, l'11 novembre il presidente del tribunale di Voghera emanò un provvedimento di sequestro conservativo dello zucchero in giacenza presso i magazzini dello stabilimento per un importo di 15,5 miliardi di lire.

La decisione, pur accolta con soddisfazione, non risolse però i pesanti problemi.

Bruno Pasteris

Anno	N. aziende	Superficie	Q.li prod. [illegible]	Zucchero prodotto q.li
1979	2.995	[illegible]	4.351.000	[illegible]
1980	2.715	[illegible]	4.000.000	[illegible]
1981	[illegible]	[illegible]	5.251.000	610.000
1982	[illegible]	[illegible]	3.301.000	[illegible]
1983	2.306	[illegible]	2.316.000	[illegible]
Media 5 anni	[illegible]	7.225	4.199.000	[illegible]

[illegible] SEQUESTRATO [illegible] A ALESSANDRIA [illegible] DI [illegible]

Sequestrato il capannone in cui è morto l'operaio

Il giovane, 25 anni, era stato investito da un carico di lamiere

ALESSANDRIA — Inchiesta dell'autorità giudiziaria sul mortale infortunio sul lavoro [illegible] è [illegible] vittima l'operaio Claudio Ghera, 25 anni, abitante coi fratelli in via delle Roberte 6 in sobborgo Valmadonna (la madre è morta [illegible] e il padre vive per [illegible] proprio).

Il giovane, occupato nell'officina di carpenteria in ferro di Francesco Guerra, [illegible] pomeriggio era stato investito dalla caduta [illegible] un ponte mobile, di lamiere in ferro pesanti sei quintali; colpito alle gambe, aveva perso l'equilibrio ed era finito a terra battendo violentemente la testa.

Il [illegible] è avvenuto l'incidente — via della Maranzana nella zona artigianale D 3 — e [illegible] posto sotto sequestro: agli ingressi [illegible] sono stati posti i sigilli mentre una perizia tecnica dovrà accertare le cause esatte dell'infortunio.

Claudio Ghera

Un'inchiesta è stata [illegible] ta anche all'Ispettorato [illegible] Lavoro cui spetta di stabilire se sono state osservate le norme di legge per la sicurezza [illegible] luoghi di lavoro.

Nell'officina del Guerra lunedì pomeriggio era giunto un autocarro carico di lamiere di ferro che Claudio Ghera con altri due operai [illegible] avevano agganciato per farle passare dal cassone [illegible] all'autocarro a un ponte mobile per mezzo di un paranco.

In quel momento o subito dopo il camion, condotto dall'autista Salvatore Cascino, si è spostato e [illegible] lamiere, non ancora prelevate e che forse non avevano un valido appoggio, [illegible] scivolate investendo il giovane operaio. Soccorso e trasportato all'ospedale vi è morto per un grave trauma cranico.

e. c.

Cade da 5 metri urtato dalla gru?

L'operaio, 42 anni, è grave [illegible] si salverà

NOVI — Vanno migliorando — ma la prognosi dei sanitari è ancora riservata — le condizioni dell'operaio Bruno Ercole, 42 anni, abitante in via Crispi, rimasto vittima martedì di un grave infortunio [illegible] lavoro all'interno del centro di laminazione a freddo dello stabilimento Italsider.

L'uomo stava eseguendo con un compagno alcuni lavori di riparazione sulla cappa di raffreddamento di un forno del reparto ricottura: era [illegible] piattaforma di un forno a cam[illegible] intento alla sostituzione di una cinghia.

All'improvviso per cause che ancora non si conoscono esattamente (qualcuno afferma che sarebbe stato urtato da una gru ma la circostanza non è accertata), Bruno Ercole è precipitato con un volo di oltre cinque metri: ha battuto violentemente il capo, riportando serie ferite ed ha subito anche lesioni ad una gamba.

Soccorso e trasportato d'urgenza al reparto rianimazione dell'ospedale «San Giacomo», l'operaio vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni, apparse in un primo momento molto gravi, sono poi migliorate.

In merito all'infortunio alcuni colleghi di Bruno Ercole hanno detto che gli incidenti «sono dovuti allo stato di tensione e di insicurezza con cui si lavora attualmente all'interno dell'Italsider. L'esasperazione dei ritmi alla ricerca di sempre maggiore produttività e la carenza di organici sono le cause principali».

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

(n. f.)

Dopo la sfiducia al sindaco Oddone

Contrasti dc-psi all'Usl casalese

CASALE — [illegible] ripercuote anche su altri enti pubblici la crisi apertasi al Comune [illegible] Casale, in seguito alla rottura della dc con il sindaco socialista Mario Oddone.

Il capogruppo del psi [illegible] emiliato [illegible] gestione dell'Usl (la maggioranza è dc-psi-pli) Domenico Oggiano, ha annunciato che «la collaborazione con la dc in seno all'Usl è finita». «Non si tratta ancora [illegible] una richiesta di dimissioni nei confronti del presidente democristiano Carlo [illegible] — puntualizza Oggiano —, né di una richiesta di dimissioni; è semplicemente una puntualizzazione dei nuovi rapporti».

L'atteggiamento del psi era stato anticipato da un comunicato in cui si sottolinea come la rottura «ha abbattuto e [illegible] tutti i tipici equilibri amministrativi della città e della zona il rapporto collaborativo fra area laica e [illegible] e dc». La crisi si estenderà probabilmente anche al Comprensorio.

Per quanto riguarda l'Usl, la posizione assunta dal [illegible] non dovrebbe influire sulla funzionalità dell'ente, almeno finché non si arriverà ad eventuali dimissioni da parte del presidente.

«Questo — spiega Oggiano — anche perché le decisioni assunte dal comitato [illegible] gestione [illegible] soprattutto di carattere tecnico, [illegible] la concretizzazione delle direttive emanate dalla Regione, e non è prevalente la discussione [illegible] carattere politico».

La decisione di rompere la collaborazione con la dc all'Usl verrà comunque estesa anche all'assemblea dell'ente (maggioranza pentapartito, presidenza psdi) convocata per febbraio.

ma. fa.

Una mostra organizzata dal Gruppo assistenza volontario

«Vorremmo che la nostra città pensasse agli handicappati»

La rassegna mette in evidenza la vita difficile [illegible] chi usa la carrozzella

ALESSANDRIA — «Alessandria per tutti?», è il titolo della mostra fotografica, [illegible] presentazione di proposte per eliminare le barriere architettoniche, che gli operatori [illegible] Gruppo assistenziale volontario hanno allestito dopo due [illegible] indagini e lavoro [illegible] tutti gli ostacoli presenti negli edifici, luoghi e mezzi pubblici, che rendono difficile [illegible] di chi è costretto a muoversi [illegible] una carrozzina, oppure non vede o ha difficoltà motorie.

La mostra, organizzata in collaborazione [illegible] gli uffici comunali alla Pubblica istruzione e ai Servizi Sociali, verrà inaugurata alle 15,30 di sabato nel foyer del Teatro Comunale dove resterà aperta fino al 22 gennaio. Si potrà visitare dalle 15 alle 23 dei giorni feriali; il sabato e la domenica dalle 15.

«La realizzazione della rassegna — dice Valeriano Cresta, coordinatore [illegible] Gruppo assistenziale volontario — conclude [illegible] anni [illegible] intenso lavoro sui [illegible] delle barriere architettoniche che è molto più grave e importante di quanto non possa sembrare. Con questa iniziativa intendiamo sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti su un problema troppo spesso dimenticato, meglio ancora, [illegible] affrontato causa l'indifferenza [illegible] molti. Salire cinque rampe [illegible] scale o passare [illegible] porta stretta è impossibile per tante persone e ne condiziona l'esistenza in modo anche determinante».

Il Gruppo assistenziale volontario ha quindi svolto un'indagine — e i risultati sono illustrati nella [illegible] fotografica — per la ricerca degli edifici o mezzi pubblici e altro ancora che in Alessandria presentano [illegible] ostacoli.

«Il problema [illegible] un "uso corretto" della città — dice ancora Valeriano Cresta — e di tutti perciò la città deve essere accessibile a tutti».

Il Gruppo assistenziale volontario comprende numerose associazioni che intendono occuparsi di chi ha bisogno del prossimo per vivere e sopravvivere.

e. c.

L'incidente alla periferia [illegible] Voghera

Anziana donna [illegible] uccisa da auto

La vittima, 73 anni, [illegible] bicicletta andava a fare la spesa

VOGHERA — Secondo in[illegible] mortale, in pochi giorni, sulla statale Padana Inferiore [illegible] periferia della città. Sabato scorso un'auto aveva falciato il ciclista Arcangelo Pisano, 85 anni, voghe rese, che stava rincasando in bicicletta proveniente dall'ipermercato di Montebello della Battaglia. L'altra [illegible] è stata una donna di 73 anni ad essere investita mortalmente da una vettura.

La vittima, identificata soltanto alcune ore dopo l'incidente in quanto era sprovvista di documenti, è Anna Baldazzi, abitante in strada Braida 41, madre [illegible] Giovanni Bruni, contitolare di una ditta per la vendita di macchine per caffè espresso e arredamenti bar.

Il mortale incidente è avvenuto verso le 18 di martedì. La Baldazzi, che viveva sola, proveniva in bicicletta da una casetta della zona dove [illegible] era [illegible] a comperare il latte. Sbucata da strada Crippina la ciclista ha attraversato [illegible] Inferiore per [illegible] giungere [illegible], senza accorgersi che una «126» [illegible] centro cittadino procedeva in direzione di Casteggio.

Al volante dell'utilitaria [illegible] trovava Laura Gavio, di 32 anni, pure abitante a Voghera, in via Cavallotti 26, la quale non è riuscita ad evitare di investire la donna che, sollevata in aria e poi ricaduta sul cofano dell'auto insieme alla bicicletta, è rotolata pesantemente sull'asfalto battendo il capo. E' morta sull'ambulanza della Croce Rossa prima di giungere all'ospedale.

c. g.

L'8 febbraio nel Cantone di Friburgo

Gemellaggio Gabiano-Marly [illegible] festeggerà [illegible]

GABIANO — All'insegna dell'amicizia e della fratellanza, ma [illegible] molta attenzione a non far perdere colpi alla buona tavola ed al vino genuino, Gabiano, centro agricolo (in particolare vitivinicolo) del Monferrato, e Marly, simpatica cittadina del Cantone di Friburgo, [illegible] Svizzera, si apprestano a consolidare il «gemellaggio» celebrato nel settembre scorso, durante un in[illegible]tro alla «Locanda del rubino», a Cantavenna di Gabiano. Padrino della manifestazione fu allora il presidente dell'Amministrazione provin[illegible] Angelo Rossa, accompagnato [illegible] sindaco di Gabiano Mario Richetta e [illegible] vice [illegible]daco di Marly.

Così, per l'8 febbraio, [illegible] in programma a «La Croix Blanche» di Marly, la seconda fase della manifestazione gastronomico-folcloristica che servirà a suggellare [illegible]. Il commendator Luigi Cantamessa, presidente del sodalizio eno-gastronomico «La pentola magica» che si è fatto promotore [illegible] questo gemellaggio svizzero-monferrino, accompagnato dai suoi collaboratori Aldo De Paul e Daniele Tamborini, ha avuto in questi giorni un incontro con le autorità amministrative e turistiche del Cantone [illegible] Friburgo (Svizzera Romanda) per concordare i dettagli della giornata.

Abbiamo detto che il «gemellaggio» è all'insegna della buona tavola, quindi è fuori dubbio che ci sarà un incontro-scontro tra i piatti della [illegible] monferrina (con il [illegible] della «Locanda del rubino») e [illegible] quella svizzera (preparati dallo chef de «La Croix Blanche»). Ma, per l'incontro in terra elvetica, si è voluto allargare l'interesse gastronomico, così [illegible] saranno ancora, come già a Cantavenna di Gabiano, piatti liguri e specialità della Campania, inoltre un vero scontro tra formaggi.

La «partita» si giocherà in terra svizzera, ecco allora la partecipazione del famosissimo «Gruyère» della Oremo, una «carta» a cui i monferrini risponderanno ricorrendo all'aiuto di due formaggi di prestigio internazionale.

(f. m.)

Cinema

CASALE
MODERNO: 007, mai dire mai (spionaggio)
POLITEAMA: Nati con la camicia (comico)
VITTORIA: Squalo III (drammatico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Odissea erotica (sexy)
IRIS: 007, mai dire mai (spionaggio).
ITALIA: Vigilato speciale (drammatico)
MODERNO: Dustin e quello [illegible] medesimo

OVADA
LUX: Fantozzi subisce ancora (comico)
MODERNO: Guida del piacere (sexy)
TORNIELLI: Il mondo nuovo (commedia)

VALENZA PO
SOCIALE: Mani di fata (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: All'ultimo respiro (drammatico).
GALVANI: La chiave (commedia)
ROMA: Fantozzi subisce ancora (comico).
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo (comico)

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: 007, mai dire mai (spionaggio)
AMERA: Kagemusha (avventura)
COMUNALE: Gabriela (drammatico).
[illegible]O: Segni particolari bellissimi (comico).
CRISTALLO: Sweet sexy alla (sexy)
GALLERIA: Vacanze di Natale (commedia)
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Staying Alive (commedia musicale)
CRISTALLO: Dottore al Central Hospital (giallo)

ALLE TV

TELECITY

20.20 Per amore di Cesarina di V. Sindoni con W. Chiari — Cesare vuole che Davide diventi l'amante della figlia d'un amico con quel che seguirà (1976)

G.R.P.

20.20 Jack London Story di P. Carta con R. Steiger — Jack parte per il Klondike in cerca d'oro, ma [illegible] una dura impresa (1979)

RETE 4

20.20 Film story di Enzo Biagi Sapore di L. Johnson con M. Hemingway — Fotoromanzo vede assolvere ayo violentissimo e lo uccide quando insidia la sorella (1978)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, v. Marengo, notturna Odone, v. Vittorio
Acqui: Caligaris, c. Bagni
Casale: Mantecordis, v. Lanza
Novi: Comunale, v. Verdi
Ovada: Madama v. Carlo
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Gandini, v. Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.341; Acqui 57.175; Casale 78.381; Novi 741.287; Ovada 81.717; Tortona 813.961; Valenza 952.401; Voghera 41.520 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (308 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9 [illegible] 12 e dalle 15 alle 18

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

[illegible]
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. S. Messa ore 8,45

BIBLIOTECA
[illegible]
[illegible]
M[illegible]: via G. Bruno; Agip 4 Tenaglie [illegible], via G. Bruno; Agip, piazza Gobetti; Eni (Agip) via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; IP, Bosio Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Tamoil, viale Mitre Ignazio, Stati.. e [illegible] Cannoni; Esso, viale Trento; Mobil, v. Carlo Marx; Chevron, c. Acqui.

A MONTEBELLO

PERFETTA DELL'ANNO

IPERSCELTA

IPERISPARMIO

linea bagno

TELO BAGNO - fantasia 100x140 «Bassetti» - cotone 100% 14.000
ASCIUGAMANI SPUGNA 55x100 idrospugna «Bassetti» bianco e pastello - cotone 100% 5.000
ASCIUGAMANO cotone 56x100 - fantasia «Zucchi» 4.980
ASCIUGAMANO BAGNO 50x100 - fantasia - cotone 100% 3.500
SALVIETTA OSPITE 35x55 - idrospugna «Bassetti» - fantasia - cotone 100% 2.600
ACCAPPATOIO [illegible] idrospugna «Bassetti» - pastello - cotone 100% [illegible].750
GREMBIULE con pettorina «Zucchi» stampato - puro cotone 4.150
GREMBIULE con pettorina «Elioiona» stampato - puro cotone 4.500
GREMBIULE spugna 3.250
ASCIUGAPIATTI 70x50 «Zucchi» stampati - cotone 100% [illegible]
ASCIUGAPIATTI 75x48 «Elioiona» - fantasia - puro cotone 2.500
ASCIUGAPIATTI tipo maglia 70x51 - stampati 1.750

linea tavolo

SERVIZIO TAVOLA stampato rettangolare x 6 - cotone [illegible] 13.900
SERVIZIO TAVOLA stampato rettangolare x 8 - cotone 100% 15.900
TOVAGLIA rettangolare [illegible] pata «Elioiona» 140x175 - puro cotone 14.900
TOVAGLIA rotonda Ø cm 175 «Elioiona» stampata - puro cotone 16.900
SERVIZIO AMERICANO x 6 - fantasia - cotone [illegible]%

Aperto tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 19.30
Chiuso il [illegible] fino alle 14

PER MERCATO DI MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA
S.S. 10 tra Voghera e Casteggio

In via Vochieri, già sede del Seminario

La Camera di Commercio in un palazzo del '700

L'operazione finanziaria con la Curia è di 1800 milioni Completamente ristrutturato, sarà pronto tra il 1986 e l'87

ALESSANDRIA — Il palazzo di via Vochieri già sede del Seminario — ora trasferito in locali ridotti del collegio Santa Chiara di via Milano — sarà venduto dalla Curia vescovile alessandrina alla Camera di Commercio che, dopo aver provveduto alla ristrutturazione dell'edificio risalente al '700, vi trasferirà i propri uffici.

La spesa per l'acquisto è fissata in 1800 milioni, poi vi sarà il costo della ristrutturazione, altre centinaia di milioni. La nuova sede della Camera di Commercio, ha detto il presidente ing. Attilio Castellani, potrà essere pronta, se non sorgeranno ostacoli imprevedibili di ordine burocratico o finanziario, a cavallo tra il 1986 e il 1987.

L'annuncio dell'operazione immobiliare è stato dato dall'ing. Castellani durante una conferenza stampa, presenti alcuni componenti la giunta camerale (Pasquale, Orsi e Panizza) il direttore dottor Massarino e il dottor Livraghi. La delibera è stata adottata all'unanimità dalla giunta camerale ed ora dovrà essere convalidata dal ministero dell'Industria, quindi occorrerà un decreto del presidente della Repubblica per autorizzare l'acquisto.

«Sono formalità che non dovrebbero provocare intoppi — ha ricordato Attilio Castellani, — mentre il Consiglio comunale ha già approvato un piano di recupero relativo all'area del seminario (siamo nel centro storico della città) e finalizzato alla nuova sede della Camera di Commercio».

L'attuale palazzo che ospita parte della Camera di Commercio — alcuni uffici hanno dovuto essere decentrati a Palazzo Vitali di via XXIV Maggio — in via San Lorenzo, venne costruito negli anni 1927-28.

«Da tempo era avvertito il problema di una nuova sede — ha spiegato il presidente —, oggi indilazionabile sotto la spinta delle nuove competenze assegnate in questi anni alla Camera di Commercio. La pianta da me presieduta in questi anni ha cercato una soluzione al problema, scontrandosi con difficoltà di carattere esterno. La disponibilità di cedere l'edificio del Seminario da parte del Vescovo, che intendo ringraziare anche agli amministratori ed ai funzionari del Comune che hanno collaborato e a tutto il nostro personale, la rappresentato un fatto nuovo, un'opportunità che abbiamo ritenuto di sfruttare».

Negli anni passati la Camera di Commercio aveva acquistato un'area in via Lanza (ex-Casola) per costruire un nuovo edificio, già progettato, la destinazione della zona ad area verde bloccò l'iniziativa. Si era pensato, allora, di costruire la sede su parte del complesso Borsalino che verrà abbandonato con la costruzione del nuovo stabilimento.

Si è così arrivati alla decisione di acquistare il Seminario di via Vochieri, un edificio in ottime condizioni, con quattromila metri quadrati di area utilizzabile, tale da garantire sede idonea a tutti gli uffici e servizi e, come ha spiegato Castellani, anche all'eventuale sistemazione della Borsa merci. Vi sono poi duemila metri quadrati di cortile, da utilizzare opportunamente come parcheggio

f. m.

L'incredibile costo dell'allacciamento in una cascina di Balzola

«L'Enel ci chiede ventitré milioni»

Due anziani da trent'anni senza luce

«Ciò che più ci stupisce — dicono i coniugi Pendini — è che a 250 metri da noi sorge una centrale elettrica» - Una situazione economica insostenibile - Interviene il Comune?

BALZOLA — *Vivono da trent'anni senza energia elettrica nella propria abitazione — una cascina nei campi di Balzola e Villanova Monferrato — e ora hanno fatto domanda per l'allacciamento alla rete nazionale dell'Enel, ma per questo l'ente ha chiesto 23 milioni.*

Protagonisti della triste vicenda due anziani coniugi, Germano Pendini ed Ermelinda Parodi, entrambi pensionati, che vivono alla cascina Molino Bruciato, situata lungo la vecchia strada in terra battuta che unisce i piccoli centri Balzola e Villanova, a pochi chilometri da Casale.

«Quello più ci ha sconcertato — *commenta Germano Pendini* — è che a 250 metri dalla nostra sorge una centrale dell'Enel».

«Ci hanno detto che la centrale fornisce solo energia ad alta tensione — *puntualizza la signora Ermelinda Parodi* — ma la linea a bassa tensione, a cui dovremmo allacciarci, passa a soli 400 metri di distanza; 23 milioni ci sembrano proprio eccessivi».

A poca distanza dalla cascina Molino Bruciato sorge un'altra cascina, la «Martellina» di cui sono proprietari alcuni milanesi questa abitazione non è fornita di luce elettrica. «Ci hanno proposto — racconta *Pendini* — di eseguire l'allacciamento insieme dividendo la spesa, però la cifra da sborsare sarebbe sempre di una dozzina di milioni».

I coniugi Pendini — Germano prima di andare in pensione era operaio, la moglie si è sempre occupata della casa — abitano alla cascina da trent'anni, e sempre sono vissuti a lume di candela. Le domande per ottenere l'allacciamento alla rete dell'energia elettrica sono state presentate più volte, anche quando il servizio era gestito dall'Ovest Ticino, ma l'alto costo necessario ha sempre scoraggiato i Pendini.

Nella casa di campagna, così, non sono mai entrati gli elettrodomestici, né la televisione, e di sera si accendono le candele.

«Solo in cucina — *spiega Ermelinda Parodi* — abbiamo una lampada a gas installata da mio genero».

Dopo aver inoltrato più volte con l'Enel per avere la luce elettrica in casa «La prima volta mi hanno chiesto 18 milioni — *ricorda Germano Pendini* — poi 30, quindi 15 e ora 23.» I due *pensionati hanno deciso di rendere pubblica la loro, per certi versi, drammatica situazione.*

«Credevamo che, con la nazionalizzazione, l'Enel dovesse proprio venire incontro a esigenze come le nostre. Invece così non è stato — dicono — Speriamo quindi in qualche intervento a nostro favore magari da parte della Regione o del Comune».

g. d.

Balzola. I coniugi Pendino: pochi metri tra loro e la centrale

Un piano per l'Oltrepò p...

Voghera decentra i servizi sanitari

Il progetto illustrato durante una conferenza stampa del presidente dell'Usl, Gardella

VOGHERA — Tutte le strutture sanitarie esistenti nell'Oltrepò pavese saranno ristrutturate e riorganizzate per offrire ai cittadini i migliori ed efficienti. Questa operazione è stata predisposta dall'Usl 79 di Voghera ed illustrata ieri mattina in una conferenza stampa tenutasi nella stessa sede dell'Usl dal presidente Ernesto Gardella.

Spetterà alla commissione per la programmazione sanitaria presieduta dal dottor Giovanni Azzaretti, vicepresidente dell'Usl, stendere il piano di questi interventi sull'intero territorio le cui linee operative sono indicate in un documento elaborato da una sottocommissione composta dall'avv. Evasio Stella e dai dottori Roberto Marchetti e Gabriele Pelissero.

Con il decentramento dei servizi l'Usl di Voghera si pone all'avanguardia a livello nazionale nel realizzare quello che probabilmente rappresenta l'innovazione più difficile e più valida introdotta dalla riforma sanitaria e rimasta per ora lettera morta a livello nazionale.

Come ha spiegato il dottor Azzaretti: «*Si tratta soltanto di individuare i modi, le procedure e i tempi per rilevare il quadro della situazione sia da un punto di vista del personale sia da un punto di vista dei servizi e poi sulla base di questi elementi determinare le necessità del nostro territorio, dei cittadini dell'Oltrepò per cercare di soddisfare certe esigenze in maniera razionale*».

Quindi tutte le strutture sanitarie esistenti nell'Oltrepò pavese saranno accuratamente censite, verranno inoltre studiate le modalità di funzionamento, il tipo di servizi forniti alla popolazione e le eventuali disfunzioni. Particolare attenzione sarà dedicata a quelle esigenze di ordine sanitario che obbligano i cittadini a recarsi fuori dall'Oltrepò pavese in modo di trovare tutte le possibili soluzioni sul nostro territorio.

Dall'indagine dovrà derivare un ampio piano di riorganizzazione che riordini tutte le attività dell'Usl nei quattro settori: *1) L'ospedale e il poliambulatorio specialistico; 2) Il distretto sanitario di base; 3) la direzione degli uffici di supporto; 4) le strutture centrali e periferiche dei servizi*

Il programma di lavoro è stato approvato all'unanimità da tutti i componenti la commissione i quali hanno espresso apprezzamento per l'importante iniziativa. L'indagine partirà immediatamente e la commissione verrà convocata fra un mese per un esame dei primi risultati.

e. f.

Gli atleti più «titolati»

Alessandria. I volti sono sorridenti e ne hanno un valido motivo i giovani atleti — nella foto ne vediamo alcuni, ma in totale sono 67 — della Polisportiva Sosm del Quartiere Cristo, alle hanno chiuso il primo anno di attività nei campionati regionali Uisp di atletica leggera con un bilancio che fa loro onore. Infatti, partecipando a 35 gare, i giovani della Sosm si sono aggiudicati 16 titoli regionali, nonostante la presenza di atleti più esmeliatis ed in virtù di questi piazzamenti la loro società si è classificata al secondo posto a livello regionale

Dal 3 al 7 marzo visitatori da tutto il mondo

Gioielli e moda a Valenza sarà la festa di primavera

Grande lancio pubblicitario per conquistare tutti i mercati

VALENZA — «Avete solo possibilità per sapere quale sarà la moda-gioielli A Valenza dal 3 al 7 marzo. E siete gli unici invitati allo spettacolo».

Questo degli slogan — arriverà con l'invito a tutti i gioiellieri italiani e molti anche all'estero — conto per lanciare la prossima mostra «Moda-Gioiello Valenza». La prima rassegna di primavera degli orafi cittadini, che si terrà nel prefabbricato di piazza Giovanni XXIII.

E' stato studiato un lancio pubblicitario senza precedenti nel settore: 250 i milioni stanziati dall'Associazione Orafa per ottenere finalmente un impatto sul pubblico di notevole entità.

Tema conduttore sarà il gioiello abbinato all'abito di moda. «Ma ciò non significa subire la dittatura delle grandi firme, degli stilisti — *ha affermato Toni Manfredi, che è stato incaricato dall'Aov di curare la campagna pubblicitaria* —: in primo luogo perché già da anni il gioiello valenzano fa moda, e poi noi vogliamo raggiungere la massa pubblico, non solo l'elite che può permettersi l'abito firmato».

Molte le iniziative. La scelta dei gioielli più alla moda della prossima primavera sarà fatta già entro la fine di questo mese dalle redattrici di periodici di moda. Abbinati agli abiti saranno presentati sia il servizio fotocolor sia in un filmato realizzato dalla Rai. Il filmato, prima di essere presentato sulla Rete Uno, verrà proiettato a ripetizione su uno schermo gigante di metri per 4), all'ingresso della mostra. Sarà probabilmente realizzato un «foulard», col marchio Aov (un nuovo marchio presentato l'altra sera) che verrà regalato a tutti i visitatori.

Oltre all'Italia saranno interessati dalla pubblicità anche l'Europa e gli Stati Uniti, con puntate anche in Giappone, Australia, America Latina, Sud Africa. Tutti dovranno sapere che la mostra valenzana è novità e fatto di moda.

p. b.

Voghera — I ladri sono entrati nell'appartamento dell'esercente Angela Sparacella, 30 anni, abitante a Sales Terme in via Marconi 17 impadronendosi di oggetti d'oro

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della giunta che autorizza l'Ufficio tecnico del Comune ad acquistare materiale o a richiedere lavori ad imprese private per la manutenzione di immobili patrimoniali non adibiti a servizi.

Moie - Complice un errore arbitrale è riuscita a riagganciare il Gagliardi

E' sfumato il «vendetta-voyage» della Guarnero

Sconfitta di misura: 70-66 - L'allenatore Sclenza espulso per proteste - Per l'Unipol la C1 è un calvario

CASALE — Sconfitta di misura (70-66) per la Guarnero Basket (serie C1 maschile) ad Acqui contro il Gagliardi I cestisti casalesi, ma assente Bernardi, infortunato, hanno disputato un incontro sottotono rispetto alle ultime promettenti prestazioni.

In avantaggio di cinque lunghezze al termine del primo tempo, la Guarnero nella ripresa ha recuperato, ma complice una svarione arbitrale, non è riuscita ad operare il riaggancio. A pochi minuti dal termine un pasticcio dirigeva due compagini (63-62). In seguito a proteste, l'allenatore della Guarnero Giorgio Sclenza, è stato espulso ed i locali hanno vinto con i tiri liberi.

Per ragioni di classifica la dovrà puntare alla vittoria nei due prossimi incontri casalinghi: domenica alla «Leardi» scenderà l'Unipol Alessandria, poi per la prima di ritorno, sarà la volta del Lonato

(p. d.)

ALESSANDRIA — Rischia di diventare un calvario questo campionato di C1 per l'Unipol Basket, relegata da troppo tempo sul fondo della classifica e che neanche nell'ultimo incontro con l'Omegna Busto ha mostrato segni di ripresa, perdendo 67-71 al Palasport.

Gli impietosi bustesi, implacabili in particolare con Tognazzo ma non eccezionali, hanno messo una volta di più in risalto i limiti degli alessandrini.

L'arrivo di Degradi non ha mutato il volto perdente della squadra ed inutili sono risultate le «acrobazie» tattiche di mister Gonella, per altro apparso un po' troppo insistente nel proporre la marcatura a uomo invece della «zona».

Domenica prossima c'è il derby con la Guarnero a Casale e certo i tifosi non nutrono molte speranze

(p. b.)

ALESSANDRIA — E' crollato il «mito Serravalle» nel campionato di Promozione di maschile. La Fossati Serravalle infatti ha subito la prima sconfitta stagionale (67-60) alla palestra «Fermi», contro uno scatenato Castelspina che il «rodaggio lungo» sta portando solo ora in piena forma.

Intatte, ovviamente, le «chances» serravallesi di entrare nella «poule» promozione mentre si rialzano le quotazioni del Castelspina del presidente Carlo Pelucco. La squadra allenata da mister Testa sabato scende sull'ostico campo dell'Amatori Derthona

(p. b.)

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna della Pallacanestro Novi-Arti Grafiche Novesi nella giornata di ritorno del campionato di Promozione di basket maschile.

(p. c.)

● **FIRENZE** — I fulmini del giudice sportivo si sono abbattuti sul Casale. Tre giocatori nerostellati sono infatti stati squalificati. Sono Capelo, Petrilli e Ricci che dovranno saltare l'incontro di domenica con il Carbonia.

Dopo Broni amichevole col S. Marco

La Filopur più in alto (sofferto il successo)

ALESSANDRIA — *La Filopur sempre più in alto dopo la vittoria a Broni per 55-73. Un successo sofferto e contrastato che per questa ragione vale ancora di più: all'inizio mister Roberto Ricchini ha dovuto fare a meno della Di Benedetto e della Sorbello (quest'ultima ha provato a giocare per un minuto ma non ce la faceva); poi, durante la gara, anche l'arbitraggio casalingo si è messo contro le alessandrine.*

Assenti dal campo le due abituali «top scorer», Filopur, è toccato alla Ferrero assumersi il compito di segnare e lo ha fatto bene totalizzando ben 24 punti.

La partita «allenatore» fino a due minuti dal termine quando le alessandrine, presi sei punti di vantaggio, parevano sicure vincitrici. La rabbiosa reazione delle bronesi, riportava la squadra quasi in parità e a due secondi dalla fine, sul punteggio 53-53, gli arbitri compiacenti l'ennesima scorrettezza assegnando alle locali due tiri liberi.

Per fortuna c'è una giustizia anche nel basket, — ha commentato Ricchini —: li hanno sbagliati entrambi».

Questa sera, alle 20,30, amichevole di allenamento con il San Marco Pavia (A 2) di Palasport; domenica arriva il Mapello.

(p. b.)

ALESSANDRIA — «L'incredibile» *Melchionni (serie D femminile) si è confermato capolista, strapazzando 87-43 il Chiavari, terzo in classifica*

Le alessandrine, a tre giornate dal termine della prima fase, si sono così matematicamente qualificate per la poule «promozione».

E' stato un «monologo» delle alessandrine, con Prato, Gasparini, Barba, Vergano, Comola, in evidenza al tiro. La prossima gara di Melchionni di giocherà domenica in trasferta sul campo del Capanna Genova, penultimo in classifica. Per le della Guglielmo si profila un altro facile successo

(p. b.)

Pallavolo Novi bis a Novara

NOVI — Vittoria esterna della Pallavolo Novi nel campionato regionale di serie C2 femminile e secondo successo stagionale delle ragazze novesi. A Novara hanno superato il Pgs Galliate con un secco 3-0: 15-9, 15-12, 15-7.

«*Questo raggio di sole speriamo che illumini il resto del campionato* — ha dichiarato il presidente Angelo Minetto — *la squadre è in netto progresso e questo ci fa ben sperare per il futuro*».

L'allenatore delle biancoblu novesi Ezio Balostro ha schierato: Poggio, Saulino, Lagrizzi, Pallavicini, Meriano, Persano; pure utilizzate la Sanlin in panchina: Pisoro, Leardi, Guglielmo e Campi.

(p. c.)

ALESSANDRIA — La Dima Leasing continua a capeggiare con autorità la classifica della serie D maschile di Basket e l'obiettivo dei ragazzi allenati da Nicola D'Ambrosio, il passaggio cioè alla C2, si fa sempre più vicino

Nella prima di due trasferte consecutive gli alessandrini, giunti alla decima vittoria su undici partite, hanno piegato senza drammi l'Opel Vercelli a Vercelli, per 70-80. La Dima forse ha sofferto più del previsto, tanto da subire un parziale di 5 per i padroni di casa, ma poi ha concluso in crescendo. Sabato c'è il secondo, più impegnativo incontro in trasferta, con il Crocetta Torino.

(p. b.)

VALENZA — Solo una formalità per il Basket Valenza, far fuori nell'ultima gara disputata nel campionato di D maschile, il Basket Novara

Il punteggio finale 105-95 è troppo generoso con i che hanno raggiunto distacchi anche oltre una ventina di punti. Il Valenza si mantiene così al terzo posto in classifica, in zona play-off. Domenica al Palasport scenderà l'Albadoro Alba per un match che si presenta più equilibrato, anche se difficilmente gli albesi potranno fermare la corsa di Maddaloni e compagni.

(p. b.)

COMETA
DISCOTHEQUE - HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

GIOVEDI'
12
GENNAIO
DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

ALTITUDINE
mt 1000
BILOCALI
da 4.000.000
contanti occasione
10 minuti campi sci.
Telefonare allo
019 352.559

Per un grande inserimento nel lavoro nella zona di ALESSANDRIA
CERCHIAMO
GIOVANI da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa
PROGRAMMATRICE
per centri elettronici. Breve addestramento sarà a Alessandria. Impegno nel settore 800 mila circa
Per colloqui a ALESSANDRIA telefonare: 02/304 2081 - 02/670 0729 oppure scrivere: INFORMATICA SERVIZI - Via Valvassori 99 - 20134 MILANO

IMPORTANTE AZIENDA
ricerca
PADRONCINI
con furgoni 10-18 q.li con conto terzi per distribuzione in Alessandria e provincia
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS snc
10100 TORINO

AVIS
ALESSANDRIA - Via Tanaro 6 - Tel. [illegible]
- Via Cavalieri O.M. - Tel. [illegible]

ross

Dove sarà finito quel Tuttoscienze che insinuava che se la metallurgia è in ritardo è tutta colpa mia?

Risolto con successo il problema di chi cerca un vecchio articolo e di chi vuole collezionare Tuttoscienze.
Il primo volume, che raccoglie tutti i numeri di Tuttoscienze dall'ottobre '81 al maggio '82, è andato a ruba. Ora, come d'accordo, è uscito il secondo volume con tutti i numeri dal giugno al dicembre '82. Gli altri volumi seguiranno in gennaio e maggio '84.
Ma non è tutto. Con il secondo volume di Tuttoscienze riceverete in omaggio una preziosissima lente di ingrandimento per dare un giusto tono scientifico alla vostra lettura. Chi desidera anche il primo volume si affretti: qualche copia è ancora disponibile.
Potete acquistarli entrambi a L. 6.000 cadauno presso il Salone La Stampa in via Roma 80 e in via Marenco 32. Se preferite, potete anche ordinarli in contrassegno al prezzo di L. 10.000 cadauno, comprensivo di spese postali, a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. Per gli abbonati, sconto 20%.

Desidero ricevere in contrassegno TUTTOSCIENZE
Vol. I n. ..... copie, Vol. II n. ..... copie.
Cognome e nome _____
Indirizzo _____
C.A.P. _____ Località _____
Tel. _____ Data _____
Firma _____

Tuttoscienze. Tutti insieme. Collezionati per voi da La Stampa.

Allarmante quadro della situazione occupazionale esposto al Consiglio

Pollicini: «Una relazione segreta riduce a 1500 i posti alla Cogne»

Approvata la proposta d'una commissione speciale per affrontare la crisi - Chiudono aziende grandi e piccole

AOSTA — Una Commissione regionale «speciale» studierà i problemi dell'industria e dell'occupazione in Valle. La proposta, che è stata presentata ieri mattina in Consiglio dalla maggioranza, ha avuto 31 voti a favore e cinque astensioni (pci, psdi e msi).

La Commissione speciale, che lavorerà all'interno della terza commissione (Sviluppo economico), ha il compito di riferire al Consiglio regionale oltre alla situazione industriale della Valle anche le proposte di soluzione. Ne faranno parte consiglieri regionali, rappresentanti della giunta, dei sindacati, dell'Associazione industriali della Valle d'Aosta, dell'Intersind, dei quadri intermedi, della Finaosta, degli istituti di credito, dell'ufficio programmazione della Regione e dell'assessorato all'Industria, dirigenti d'azienda e il direttore dell'ufficio del lavoro.

Durante la mattinata di ieri, i consiglieri regionali si sono confrontati sul problema industriale in Valle discutendo la mozione socialista (non approvata) che chiedeva alla giunta di presentare entro tre mesi un progetto d'intervento nel settore, e quella della maggioranza.

Ne è uscito un quadro disarmante: la Valle deve affrontare uno dei momenti più difficili della sua giovane storia industriale. Alle aziende che già hanno chiuso e a quelle che minacciano la chiusura si aggiunge una situazione molto difficile e quasi misteriosa alla Nuova Sias. L'assessore all'Industria Angelo Pollicini, che ha concluso la serie di interventi in Consiglio parlando tra l'altro di *«una relazione segreta che prevede la riduzione dei dipendenti Cogne a 1500»*.

Dalle parole dell'assessore si è capito che sarebbe in atto un disegno industriale ad alti livelli che andrebbe a paralizzare il settore pubblico a favore del privato. *«Ormai si segua la logica — ha detto Pollicini — di privatizzare i guadagni e socializzare le perdite. Si vuole demolire l'ex Cogne, altrimenti non avrebbe senso l'acquisto della Teksid. I suoi impianti sono vecchi, non soltanto sorpassati da parte della Finsider e l'accordo tra Breda e Falk (privata)»*.

L'assessore ha fatto questi esempi per dimostrare *«come sia complessa la realtà industriale e come la crisi sia non soltanto nazionale, ma internazionale»*. Secondo quanto detto da Pollicini vi sarebbero troppe situazioni poco chiare all'interno della Nuova Sias: *«Vi è una psicologia che decide se questo o quel dirigente va tenuto o cacciato e non si sarebbe da stupirsi se a farne le spese sarà proprio l'unico valdostano»*.

Per questo è difficile affrontare la crisi secondo l'assessore che ha sottolineato l'importanza della scelta della tipologia industriale che verrà insediarsi in Valle. Pollicini ha ammonito: *«E' cominciata l'epoca post-industriale. Dobbiamo staccarci dai fatti emotivi e vedere il problema nella sua complessità. La crisi è strutturale, non congiunturale, perché gli impianti non riescono a seguire la tecnologia»*.

Un esempio è proprio la Siv di Arnad (molto lavoratrici erano presenti in tribuna del Consiglio) che nell'arco di pochi anni da fabbrica pilota del settore tessile è diventata obsolata.

L'assessore Angelo Pollicini

In precedenza, il socialista Liborio Pascale aveva lamentato l'inesistenza di un rapporto ottimale tra agricoltura, e terziario. Aggiunto: *«La crisi non ha colpito soltanto le grandi industrie, ma anche le medie e le piccole: un dato che deve farci riflettere. La scelta di aiutare le aziende Valle è stata troppo approssimativa e spesso gli imprenditori non erano di fiducia. Ora dobbiamo quasi partire da zero e allora facciamolo bene con una programmazione a breve termine. E' prioritario in questo senso un rapporto costruttivo con il governo di Roma»*.

Il comunista Ruggero Millet ha detto: *«Abbiamo fatto tutto il nostro dovere? Perché siamo arrivati a questo punto? Sono troppi gli inforuni nella politica industriale della Regione è ora di cambiarla. Dove l'amministrazione ha dato più soldi la crisi si è certo attenuata, anzi le fabbriche hanno chiuso»*.

Alle accuse e perplessità ha risposto il presidente Rollandin, che ha ricordato vi sono due modi per parlare col governo statale: *«Attraverso i ministeri e in occasione della Conferenza dei presidenti di giunta»*.

L'assessore Pollicini ha quindi spiegato le difficoltà nel verificare la serietà e le intenzioni degli imprenditori. *«Non siamo soltanto noi a cercare quelli capaci — ha precisato — e che intendono aprire fabbriche moderne. Tutte Italia li cerca*

La Valle è pronta per aziende pilota nel campo della robotica come quella che ho visitato a Grenoble con l'assessore Martin: su mille dipendenti il maggior parte sono ingegneri e periti elettronici. In quella città dobbiamo però dimenticare che ci è un'Università sin dal 1300».

La fabbrica è la Hewelet Pakard e se verrà in Italia dovrà per prima cosa esaminare il dossier Valle d'Aosta che le abbiamo consegnato» ha precisato Pollicini, che ha dato poi assicurazioni al Consiglio: *«Presenteremo la mappa delle prospettive industriali, ma non dovranno dire più che sì»*.

Enrico Martinet

Meno treni in estate?

AOSTA — «Le Ferrovie hanno intenzione di sopprimere, nel periodo giugno-settembre 1984, 31 treni locali nel Compartimento di Torino, di cui 17 sulla tratta Aosta-Pré Saint Didier».

La pena maggiore (tre anni e due mesi) a Hervé Nicolettaz di Pollein

Cinque condannati nel processo sull'arrivo della droga in Valle

Giuseppe Iannazzi e Andrea Bellia sconteranno due anni e 8 mesi: erano «corrieri» di stupefacenti

AOSTA — Giuseppe Iannazzi, 22 anni, e Andrea Bellia, 22 anni, entrambi di Pianezza (Torino), operai, sabato scorso all'entrata di Aosta per detenzione e trasporto di droga, sono stati condannati ieri mattina dal Tribunale di Aosta a 2 anni e 8 mesi di reclusione e al pagamento di 4 milioni di multa.

L'arresto dei due giovani che viaggiavano su un'auto appartenente a Nunzio Marchese, 22 anni, di Rivalta (Torino), già alla polizia, è stato il primo atto di un'operazione che è conclusa a Orbassano (altri 5 arresti compiuti nel comune della cintura torinese)

Giuseppe Iannuzzi che al momento dell'arresto nascondeva trenta grammi di eroina pura (nei bustini cinque grammi contenute in una scatola infilata il torace e il di che porta da alcuni mesi in seguito a un incidente stradale) e Andrea Bellia erano, secondo gli inquirenti, due «corrieri» di eroina e cocaina. Orbassano venivano trasferite in Valle

Hervé Nicolettaz

L'operazione condotta dagli uomini della questura di Aosta e della squadra mobile di Torino ha portato oltre al sette arresti al sequestro di tre etti e 10 grammi tra eroina e cocaina, contanti e gioielli di dubbia provenienza (merce con la quale probabilmente i tossicodipendenti pagavano la droga) e una decina di milioni in assegni.

Sempre ieri mattina si è svolto un secondo processo per droga sul banco degli imputati Riccardo Rosa, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti. Il giovane, 20 anni, nativo di Torino, residente a Acqui Terme in via Toledo 14 e dipendente di un ristorante di Courmayeur, è stato condannato a 1 anno e 3 mesi di reclusione; per aver avuto precedenti condanne (furto, ricettazione) non ha potuto godere della sospensione condizionale della pena, ma il Tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria.

Il Rosa è stato fermato dagli agenti della squadra mobile di mentre sua auto, insieme con due tossicodipendenti aostani, si stava dirigendo verso la città. Il Rosa era stato trovato in possesso di due grammi di eroina e ne aveva ceduta altra ai suoi compagni di viaggio

L'ultimo processo per droga svoltosi ieri mattina ha visto sul banco degli imputati Hervé Nicolettaz, 24 anni, residente a Pollein in frazione Benin 156, e Claudio Gressoney, 22 anni, residente a Aosta in via Gran Paradiso 44, ex agente di polizia in servizio al traforo del Gran San Bernardo.

Nicolettaz per detenzione, trasporto e spaccio di droga è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione e al pagamento di 5 milioni di multa (era già condannato per reati analoghi il giugno scorso e non ha potuto quindi beneficiare della condizionale).

Il Gressoni, che più volte accompagnato il Nicolettaz a Milano per l'acquisto di droga, accusato di trasporto di sostanze stupefacenti e di favoreggiamento. Durante il processo è caduta sul l'accusa di trasporto di droga e quanto il fatto non sussiste dichiarato di essere tossicodipendente e di ignorare quanta droga trasportasse il Nicolettaz da Milano a Aosta)

Per il resto di favoreggiamento il Gressoni è stato condannato a 2 mesi di reclusione: ha potuto usufruire della condizionale ed è stato scarcerato. Nei suoi confronti è stata revocata la sospensione cautelare dal servizio.

l. m.

Cinquanta soci e ottime classifiche nei tornei

Aosta, Circolo del bridge nella nuova sede ufficiale

In rue du Baillage 3 - E' stato posticipato l'incontro dell'Epifania

AOSTA — A un anno e mezzo di distanza dalla sua costituzione il Circolo valdostano del bridge, affiliato alla Fib (Federazione italiana bridge), ha trovato la sua sede ufficiale a Aosta in rue du Baillage 3.

L'intensa attività dei componenti del consiglio direttivo (Ettore Marcoz, presidente; Enrico Andreoni, segretario; Giovanni Vegliano, Mario Verrinelli e Wilma De Rogatis, consiglieri; Lorenzo Nutini, tesoriere) e l'assidua partecipazione agli incontri di bridge degli attuali 50 soci, hanno portato i rappresentanti di questo circolo valdostano a distinguersi per preparazione e capacità in diversi tornei nazionali e internazionali.

Tra i tornei nazionali, l'ultimo in cui i valdostani del bridge si sono fatti onore, quello di Saint-Vincent. Nel mese di settembre dello scorso anno, buono il risultato ottenuto dalla coppia aostana Marcoz-Stiglich in occasione di un torneo internazionale svoltosi a Parigi. Gli aostani tra le 400 coppie partecipanti al solo cinquantesimi e primi tra gli italiani.

Il gioco del bridge, complicato e affascinante, è per gli aderenti al circolo valdostano soprattutto l'occasione per incontrarsi, verificare il continuo l'affiatamento tra i componenti delle singole coppie, o «sfidarsi» amichevolmente, ma non senza la giusta dose di rivalità.

Così è stato nel torneo di Natale, che ha offerto l'occasione per lo scambio degli auguri con la partecipazione dei coniugi dei soci. In quella circostanza il presidente del circolo Ettore Marcoz ha annunciato il primo torneo del 1984 (in programma per l'Epifania, ma rinviato a causa dell'insediamento della nuova sede). In questa occasione le consuete coppie saranno divise e saranno le signore (una ventina sono le iscritte) a scegliere il proprio partner

Nel 1984 i soci del circolo si augurano inoltre di riprendere una simpatica tradizione, incontrarsi al Circolo ufficiali come avveniva in passato con il beneplacito del generale Cappelletti, la cui moglie partecipa assiduamente e con successo alle sfide di bridge.

Il Circolo valdostano del bridge si propone di propagandare il gioco in Valle e di partecipare a tornei nazionali e internazionali a coppia a squadre. Per questo sono stati organizzati corsi per principianti, tenuti da Enrico Andreoni, e lezioni di perfezionamento da Enrico Peano. Gli interessati potranno rivolgersi alla sede del circolo (telefono 361 143).

b. m.

Il sindacato sui premi ottenuti per i «tagli»

«L'Ilssa deve reinvestire i 28 miliardi dello Stato»

Proposta anche la rotazione dei cassintegrati - Incontro con la Regione

PONT - SAINT - MARTIN — *«Vogliamo soltanto lavorare»* era scritto sul polemico albero di Natale costruito con giganteschi *containers* alcuni anni fa e ieri, e per tutto il periodo delle feste, gli oltre 400 lavoratori cassintegrati dell'Ilssa Viola avevano innalzato in piazza IV Novembre a Pont Saint Martin

Questo ennesimo appello sembra però, almeno per ora, trovare riscontro in parte dalla direzione aziendale. «Sabato — ha affermato Giuliano Passarello, del coordinamento cassintegrati — *si era addirittura sparsa la voce che oltre allo smantellamento dell'acciaieria si stava per bloccare l'abbattimento silk, il reparto a caldo, e così siamo accorsi (in massa nello stabilimento, chiedendo non senza difficoltà e polemiche chiarimenti alla direzione»*.

Anche ieri, durante il consiglio di fabbrica di questo nuovo anno, si è avuto modo di constatare che la tensione dei cassintegrati dell'Ilssa è tutt'altro che sopita. *«Durante le recenti prenatalizie* — hanno fatto sapere i rappresentanti del coordinamento — *alcuni di noi si sono adoperati gratuitamente per vari Comuni a spalare la neve, ma adesso rivendichiamo il nostro posto di lavoro»*.

«Indubbiamente — ha confermato Piero Ferraris dell'Fim — *la situazione occupazionale dell'Ilssa Viola permane grave, anzi, si può dedurre sia peggiorata da quando il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha accordato il residuo premio di 16 miliardi al gruppo Sni per l'avvenuto smantellamento delle acciaierie di Pont-Saint-Martin.*

«A questo punto — ha ribadito Ferraris, presente a Pont Saint Martin insieme con Ghirardi e Guido Barbera, che oggi sarà a Roma per discutere con i rappresentanti della Finsider il problema della Nuova Ilssa — *chiediamo al più presto un incontro con la nuova giunta regionale per poter verificare l'ipotesi di un reinvestimento dei miliardi, già ottenuti dalla famiglia Orlando, a beneficio dei lavoratori dell'Ilssa»*.

«Da parte nostra per salvare parzialmente l'occupazione — ha aggiunto il segretario della Cgil — *abbiamo anche elaborato una proposta che riguarda soprattutto la possibilità di rotazione per i 400 lavoratori in integrazione. Proprio per verificare più concretamente l'ipotesi di rotazione* — ha concluso Piero Ferraris — *martedì ci incontreremo i rappresentanti del Consiglio di fabbrica degli Indesit di None che da tempo hanno messo in attuazione la rotazione dei cassintegrati»*.

w. b.

Ora spetta alla Regione dire «sì»

Piano regolatore di Valtournenche

Un iter lungo «ma soltanto apparentemente»

CERVINIA — Il piano regolatore del Comune di Valtournenche sta proseguendo il suo lungo e travagliato cammino che, dopo anni di attesa, dovrebbe concludersi con l'approvazione definitiva da parte degli organi regionali.

Infatti, la prima dell'attuale piano regolatore risale al 1975 seguita nel 1976 da quella definitiva. Inviato successivamente il documento in Regione, questa respinto nel settembre 1978 perché sovradimensionato.

Il Consiglio comunale di Valtournenche riprese a riesaminarlo nel 1979, adottandolo nel settembre del 1982 e inviandolo in Regione per il visto di legittimità il successivo. Ritornato visitato dalla Regione verso la fine di quell'anno, furono ben le osservazioni che pervennero in Comune entro il termine prescritto del 5 marzo 1983, esaminate poi entro lo anno dal Consiglio comunale.

«Sono state accolte circa la metà e cioè quelle che supportano modifiche e prestazioni di interesse generale — dicono in Comune —. *Mentre sono state respinte quelle che riguardavano soltanto interessi privati o particolari.*

Il piano regolatore, opportunamente modificato in virtù delle osservazioni accolte, è stato riadottato dal Consiglio comunale lo scorso dicembre e nei prossimi giorni verrà inviato in Regione per il preventivo visto di legittimità. Poi verrà pubblicato ufficialmente per un periodo di 30 giorni durante il quale, e nei giorni successivi, potranno pervenire eventuali

Indipendentemente tempi più o meno lunghi che il nullaosta richiederà dopo anno da questo invio diverrà operante (alcune particolari modifiche e specificazioni apportate saranno rese esecutive addirittura dalla data dell'invio). Perché il Comune ha scelto l'iter più lungo

«Perché in effetti è la procedura più logica e l'iter è soltanto apparentemente più lungo. In realtà, alcune modifiche molto importanti apportate al piano, in base alle osservazioni accolte, venendo integrate nello strumento urbanistico come se fossero state contemplate nella sua redazione originale — spiega il segretario comunale Claudio — *diverranno operanti come il piano regolatore, dopo un anno dall'invio al presidente della giunta per l'approvazione definitiva.*

L'Impresa Pompes Giordano S.p.A. con il Personale tutto partecipa a grave lutto che ha colpito il signor Pierino Chiarmes per la perdita della cara consorte

Olga Lavanche

Chambave, 11 1984

Chiuso dai proprietari e affittato dal Comune a Pont

Il cinema «Lys» diventa centro delle attività socio-culturali

PONT-SAINT-MARTIN — Il cinema Lys di Pont-Saint-Martin dopo 35 anni di attività ha chiuso definitivamente i battenti. Era dall'estate scorsa che la famiglia Calcamuggi aveva manifestato l'intenzione di rinunciare alla sala, soprattutto per motivi legati alla passività dell'esercizio.

Con l'anno nuovo la decisione è stata presa. *«I conti non più»*, ha affermato la signora Delfina Douguet, che era addetta alla cassa, mentre il marito Giovanni Calcamuggi da sempre faceva l'operatore. *«I giovani hanno altri interessi* — ha detto la Douguet — *e le televisioni private hanno fatto la loro parte per far che, almeno a Pont-Saint-Martin, al cinema si vada sempre meno»*.

«Anche il filone a luce a film d'un certo richiamo hanno avuto scarso successo — ha precisato Delfina Douguet —, *riducendo a rimuovere più di ventina di persone»*. Ma il cinema Lys con i suoi 180 posti a sedere è ora l'unico locale polivalente di Pont-Saint-Martin e non poteva chiudere senza creare reazioni

Infatti l'amministrazione comunale, proprio nell'ultimo Consiglio del dopo aver ottenuto il benestare regionale, ha deciso di affittare l'immobile.

«Sicuramente potremmo svolgere diverse attività socio-culturali e ricreative prima soffocate dalla necessità di reperire un locale idoneo — ha commentato l'assessore allo sport e al tempo libero di Pont-Saint-Martin, Manuel Bertodatti — *. E' nostra intenzione mettere il locale a disposizione delle venticinque società culturali e ricreative che operano nel paese ogni volta che ne facciano richiesta e soprattutto dare un definitivo punto di riferimento all'attività della biblioteca comunale»*.

w. b.

Sabato la simpatica, tradizionale Feta del Muntagnin

Donnas, contadini ed allevatori premiati per la loro attività

DONNAS — Con una manifestazione ormai tradizionale, la Pro Loco ha organizzato per sabato l'11ª Feta del Muntagnin. La simpatica manifestazione ha già premiato negli anni precedenti numerosi allevatori e agricoltori del paese con l'intento, dice Learco Jugiair, presidente della Pro Loco *«di esaltare l'aspetto sociale della manifestazione, in segno di riconoscenza verso la categoria del muntagnin, che i veri giardinieri della montagna e che salvaguardano la natura e l'equilibrio ecologico»*.

Per la fedeltà alla montagna saranno insigniti: Maddalena Chappot, Clementina Chappoz e Costantino Vuillermoz. Riceveranno anche il premio i giovani muntagnin: Flavio Bosonin e Roberto Iacchi. Quest'ultimo, figlio dodicenne di Franco Iacchi, allevatore di Donnas, è molto promettente e lavora con grande entusiasmo. Studente della seconda media a Pont Saint-Martin passa l'estate all'alpeggio paterno Chalex di Challand Saint-Victor.

Durante la stessa festa saranno consegnati anche i premi agli agricoltori che hanno dedicato la loro vita alla campagna. Si tratta quest'anno di sei migli agricoltori, perché, in Valle, si sono scesi le donne che sostengono il peso dell'azienda agricola.

Le diplomate saranno: Delfina Pramotton, Maria Margherita Pramotton, Maria Teresa Bosonin, Consolina co, Geralina Rosalia Bussarano e Alda Dalbard.

La festa si svolgerà da Norma in frazione Clapey e alla cena e premiazione seguiranno, com'è consuetudine, la grande lotteria con attrezzi agricoli e soprattutto con i campanacci, cari ai familiari e col in toro con vitello che realizza l'agricoltura e la montagna.

t. c.

Meno treni in estate?

AOSTA — «Le Ferrovie hanno intenzione di sopprimere, nel periodo giugno-settembre 1984, 31 treni locali nel Compartimento di Torino, di cui 17 sulla tratta Aosta-Pré Saint Didier».

ARA

PRESENTA LE NOVITA'

Alfa Romeo

1984

ARNA LA

L. 9.985.000 SU STRADA

ALFA 33 LA LINEA

L. 12.870.000 SU STRADA

ALFA 33 4x4 TRAZIONE INTEGRALE

L. 16.160.000 SU STRADA

GIULIETTA LA SPORTIVISSIMA

TURBO AUTODELTA 170 C.V.

L. 27.125.000 SU STRADA

Per tutte queste novità e per le vetture Alfa Romeo rateizziamo il 50% del prezzo di listino in 12 MESI SENZA INTERESSI

ARA

Concessionaria Alfa Romeo

CORSO IVREA 162 - AOSTA

Tel. (0165) 40.329

TACCUINO

CINEMA

CORSO: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. Amendola, C. De Sica, E. Fenech (Italia 1983) — *Alcuni ragazzi e poveri mascalzoni le loro sorti a Cortina durante le vacanze di Natale: molti sketch, non sempre riusciti.*

GIACOSA: FF.SS. cioè... *mi hai portato a fare sogno Positano* se non mi vuoi più bene?, regia di Renzo Arbore, con R. Benigni (Italia 1983) — *Da un copione di Fellini buttato dalla finestra e recuperato. Arbore un film il suo umorismo spengherato non risparmia neppure l'illustre maestro.*

ITALIA: Il tassinaro, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, A. Longhi, G. Andreotti, F. Fellini (Italia 1983) — *Il personaggio del tassinaro romano fa un'occasione Sordi per illustrare attraverso le sue gag una vasta aneddotica sociale.*

LUX: Le squale 2, regia di Joe Alves, con Lou Gossett jr (Usa 1983) — *Terza replica dello squalo in versione tridimensionale (ma solo se si hanno gli appositi occhiali): spettacolo di pura tensione senza alcun risvolto sociale.*

SPLENDOR: Condannato a morte per mancanza di indizi, regia di Peter Hyams, con M. Douglas, V. Kane, H. Holbrook (Usa 1983) — *Di fronte all'impossibilità di far funzionare la legge un giudice elimina ad un'iniziativa privata fendente e punire i colpevoli; poi fa marcia indietro. Piacevole giallo d'azione.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Assassinio al cimitero etrusco, regia di Christian Plummer, con E. Audray, P. Malco, C. Cassinelli (Italia 1982) — *Una necropoli etrusca, oggetto degli incubi di una donna è teatro di misteriosi delitti insulsi e attori mediocri.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Un'estate passata, regia di Sean Cunningham, con D. Knell, P. Lang (Usa 1983) — *Farsa goliardica dall'umorismo prevedibile e grossolano.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Pont-Saint-Martin, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Le semaine de quatre jeudi. Un programma di Kelly Palisi realizzato da Carlo Rossi
14.30 Voix de la Vallée

RAI 3

19.10 Tg3 regionale
19.30 Sotto voltolo (3ª parte) realizzazione di Antonio Fa-

VALLE D'AOSTA

7.10 Qui giornali di stamane
7.45 Splash un tuffo nel mercato
20 Spettegoliamo un po'
19.30 Consigliamoci
11.00 Disco della settimana
12.05 Simbi giochi e dediche con voi
13 — Il mio pianeiniio
16.30 Pronto Marisa
18.15 Discoteca con Marco
18.30 Telenotiziario
21 — Disco dedica
22.05 Casa dolce casa

TVA

18 — I cartoni animati
18 — Notiziario del Piemonte
18.30 Telegiornale
20.20 Replica di Casa e fatti del mondo...

ANTENNE 2

13.35 Les amours romantiques
13.50 Aujourd'hui la vie
14.50 Certaines nouvelles (film)
16.30 Un temps pour tout
17.50 C'est la vie deuxième édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Marco Polo
21.40 Musiques au coeur
22.55 Championnat d'Europe patinage artistique
23.35 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

14.05 Point de mire
14.10 Télépassion
15.05 Spécial cinéma
18.10 Bouillon de 9 à 20 ans
18.35 Escapades
19.20 Flash-jazz
17.45 Téléjournal
17.50 4, 5, 6, 7... Bobibouchette
18.05 Les Schtroumpfs
18.35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19.10 De A jusqu'à Z
19.30 Téléjournal
20.05 Temps présent
Patinage artistique

Oggi alle 15,05 su Svizzera Romanda

I film polizieschi in un dibattito tv

AOSTA — Nel cinema classico il genere «poliziesco» è un prodotto tipicamente hollywoodiano. Al di là dei confini della California, ma soprattutto al di qua dell'Atlantico esso è una struttura narrativa con cui pochi cineasti europei amano confrontarsi. Se lo fanno è per mettere allo scoperto, tramite il meccanismo del «giallo» una serie di scomodi problemi sociali. C'è un unico Paese europeo dove questo genere cinematografico, già presente ma in termini più ridotti fin dagli Anni 30, ha acquistato un peso produttivo da rivaleggiare con gli Stati Uniti e la Francia.

Del poliziesco francese, che ha contagiato un po' tutti, dai mestieranti, artigiani, agli autori più celebrati, sono stati importati in Italia alcuni titoli, più per il nome degli che vi compaiono che per la loro qualità (pensiamo per esempio alle banalità di Deion regista).

Per saperne qualcosa di più è dunque invitante la proposta tv Svizzera Romanda, che ne ha fatto l'oggetto di un servizio televisivo e di un dibattito in studio all'interno della rubrica «Special cinema», in onda questo pomeriggio alle ore 15,05.

Sempre sulla Svizzera Romande sarà presentato questa sera alle 22.30 «Un jeu brutal» (1983), film del giovane regista francese Jean Claude Brisseau. Storia torbida di un'adolescente colpita da una grave infermità e recuperata alla vita da un padre autoritario e assassino. «Un jeu brutal» è un film difficile, che Brisseau ha saputo condurre in porto dosando in maniera equilibrata seduzione e angoscia.

Esso rivela la bravura dell'attrice Emmanuelle Debever, che riesce a rendere la complessità del personaggio.

l. b.

Intervista alla squadra giunta dalla lontana Formosa, «Cenerentola» della gara

Partiti i sovietici, è la volta dei cinesi con un vecchio bob e tanto entusiasmo

I russi si stanno [illegible] a Innsbruck [illegible] le loro macchine rivoluzionarie - «Uno sport [illegible] e speciale»

Cervinia. Il rivoluzionario bob a due sovietico durante una prova di discesa (Foto Furggen)

Cervinia. I cinesi Wu Dien Cheng e Hsu Ming Jen con il bob tradizionale (Foto Furggen)

CERVINIA — I sovietici con i loro rivoluzionari bob, velocissimi, ma pericolosamente difficili da controllare sulla pista a ghiacciatura naturale del Lac Bleu, sono partiti per Innsbruck, dove si alleneranno per vincere le Olimpiadi di Sarajevo nel febbraio prossimo.

Sono partiti martedì mattina scuri in volto, mentre tedeschi e [illegible] polverizzavano più volte (otto per l'esattezza) il record della pista con discese [illegible] su un tracciato reso molto veloce da un freddo polare.

Scendevano coraggiosamente su quella pista con il loro vecchio e un po' antiquato bob rosso anche Hsu Ming Jen, 24 anni, e Wu Dien-Cheng, 25 anni, unici rappresentanti della Republic of China giunti dalla lontana Formosa al Breuil dopo 18 ore di volo. Ieri sono giunti anche Wu Chung-Cohn, 28 anni, fratello di [illegible] Dien, Chen Chia-Sen, 18 anni, e Wang Chi-Cheng, 20 anni, per cominciare oggi le discese [illegible] allenamento del bob a quattro. Costituiscono la squadra cenerentola di questa Coppa del [illegible]

Assenti agli austriaci e all'équipe canadese [illegible] ospitati all'hotel Chalet Valdôtain, vicino all'arrivo della pista di bob.

Il loro Paese ha 16 milioni di abitanti e la loro «Republic of China amatter lugo and bob Association» (costituita 10 anni or sono da Hsu Chi-You, che durante un viaggio in Europa aveva scoperto il fascino irresistibile del bob) ha 20 iscritti, che a prezzo di grandi sacrifici si finanzia per poter partecipare a turno alle gare di bob più importanti.

Per allenarsi vengono quando [illegible] in Europa poiché nel loro Paese, che ha un clima [illegible] mite (temperatura minima 12 gradi d'inverno e la massima di oltre 30 d'estate), dispongono soltanto di una pista di altitino di circa 300 metri di lunghezza ricavata sulla montagna più alta dell'isola (circa 3000 metri) dove c'è un po' di neve.

La lunghezza del periodo di allenamento dipende dai [illegible] che riescono a racimolare e [illegible] loro impegni di lavoro e di studio. Hsu Ming-Jen, studente di Taipei (due milioni e mezzo di abitanti), e i suoi amici sono molto riconoscenti a Peter Turndichler, 38 anni, il bobbista austriaco che ha insegnato loro a correre in bob (ora è gravemente ammalato a Innsbruck), e a Joseph Heidecher, 30 anni, allenatore austriaco, [illegible] si occupa anche della loro preparazione.

«*Uno sport fantastico e tutto speciale quello del bob che dà una grande emozione* — dice Hsu Ming-Jen, che lo ha scoperto cinque anni or sono —. *Da Cervinia porteremo molti filmati per farlo conoscere assieme a queste stupende montagne ai nostri connazionali*».

Dilettanti nel più autentico senso della parola si concentrano con il massimo impegno nelle discese, ma senza quella perenne serietà che faceva apparire sempre un po' preoccupati i nuovi, quasi fossero angosciati dal desiderio di vincere. Per loro il bob e lo sport sono ancora divertimento, [illegible] soltanto Julien a Polvara, Alberello, Confortola, Runggaldier, i quali cercheranno di ripetere, sul traguardo di Vollon, il successo azzurro dello scorso anno quando a Pariase vinse Sepp Pluner davanti [illegible] polacco Luszczek e a Giorgio Vanzetta.

Per quanto riguarda la partecipazione straniera alcune iscrizioni devono essere ancora confermate. Dovrebbero comunque [illegible] presenti, [illegible] gli altri, il francese Locatelli, il polacco Luszczek ed il bulgaro Lebanov, mentre le nazioni in gara saranno circa una decina con l'inserimento, nelle ultime ore, dei rappresentanti della Germania Orientale che, in allenamento in Alto Adige, avevano espresso l'intenzione di voler partecipare alla [illegible] valdostana.

Carlo Gobbo

Il «via» [illegible] alla Coppa Consiglio Valle

Brusson, in gara nel fondo i migliori atleti azzurri

Alle ore 9,30 partono gli juniores, [illegible] toccherà ai seniores

BRUSSON — La 31ª edizione della Coppa Consiglio Valle, la gara di fondo più prestigiosa d'Italia, partirà domani mattina alle 9,30 sul piatoro di Vollon, con la gara riservata ai concorrenti juniores sulla distanza tradizionale di 15 chilometri.

Nel 1980 fu il nostro Marco Albarello a conquistare su questo percorso la vittoria tra [illegible] juniores (fu quello l'anno più importante per il fondista di Pré-Saint-Didier, che si aggiudicò anche la Coppa Kurikkala e il titolo di campione italiano tra gli juniores [illegible] seconda categoria).

Al vincitore di questa categoria sarà assegnata la Coppa intitolata alla memoria di Giuseppe Filletroz. Tra gli azzurri si attendono buone prestazioni da Giuseppe Pulie che, durante la stagione, ha dominato sempre tra gli juniores il panorama nazionale ottenendo una serie di vittorie significative. Il bellunese, portacolori del O. S. Piamune Oialle, conquistò proprio in Valle (a Cogne), lo scorso anno, la medaglia di bronzo nella gara tricolore individuale.

Gli appassionati valdostani potranno a loro volta entusiasmarsi per Marco Brocard, recente vincitore nella nazionale giovani di Val Padola, ed annunciato in ottime condizioni di forma. Molto competa comunque la presenza degli juniores azzurri, che saranno in gara con tutta la squadra e che, con i vari Romani, Bonnetti, Maddalin, Martinelli e De Gasperi contrasteranno con grosse possibilità di successo la vittoria agli stranieri, la cui presenza qualitativa è annunciata dagli organizzatori come molto interessante.

Dopo la prova juniores, alle ore [illegible], verrà dato il via alla gara riservata ai seniores, che si concluderanno l'assegnazione della Coppa [illegible] Valle.

Sono già a Brusson i migliori fondisti azzurri, guidati da Vanzetta, Capitanio, De Zolt, Polvara, Albarello, Confortola, Runggaldier, i quali cercheranno di ripetere, sul traguardo di Vollon, il successo azzurro dello scorso anno quando a Pariase vinse Sepp Pluner davanti [illegible] polacco Luszczek e a Giorgio Vanzetta.

Per quanto riguarda la partecipazione straniera alcune iscrizioni devono essere ancora confermate. Dovrebbero comunque [illegible] presenti, [illegible] gli altri, il francese Locatelli, il polacco Luszczek ed il bulgaro Lebanov, mentre le nazioni in gara saranno circa una decina con l'inserimento, nelle ultime ore, dei rappresentanti della Germania Orientale che, in allenamento in Alto Adige, avevano espresso l'intenzione di voler partecipare alla [illegible] valdostana.

Carlo Gobbo

Giulio Capitanio

Nella pallavolo femminile

Un'altra vittoria per il Cral Cogne

L'Olimpia è stata sconfitta invece [illegible] Valdoceo

AOSTA — Ritornato sul parquet amico della palestra Coni, dopo l'interruzione natalizia, il reparto del Cral Cogne di pallavolo femminile ha sconfitto per 3-0 la formazione del Rivoli Borgonuovo, squadra che occupava il secondo posto della classifica nel campionato di serie C2 e che era salita ad Aosta preceduta da una forma di squadra mai doma e tenace.

Le ragazze di Moro hanno vinto il primo set per 15-11 dopo essere state un po' a disagio nelle parti iniziali per i frequenti palloneti messi a segno dalle ospiti. Nella seconda partita, le locali si mettevano in evidenza con una serie di schiacciate che perforavano inesorabilmente il «muro» delle ospiti ed il Cral Cogne si imponeva per 15-8.

Infine nel terzo e ultimo set, nonostante l'impegno profuso dalle allieve del Borgonuovo, le ragazze del Cral Cogne rendevano [illegible] la vittoria con un secco 15-1 grazie a una magnifica prestazione collettiva della squadra, che è stata galvanizzata in maniera particolare dal gioco della Mauro, perfetta nelle sue esecuzioni.

Notevole anche questa volta la presenza del pubblico sugli spalti, che ha sostenuto in modo caloroso le giocatrici per tutta la durata dell'incontro. Sabato prossimo, il Cral Cogne, capolista solitaria [illegible] campionato, renderà visita [illegible] Novi Ligure, squadra che occupa la penultima posizione in classifica.

In campo maschile invece la ripresa agonistica è coincisa con una sconfitta per il sestetto dell'Olimpia, che è stato superato sul campo del Valdoceo per 3-1, al termine di una partita entusiasmante che, specie al termine del terzo set, poteva potesse risolversi in maniera positiva per la squadra di Varinella e Presenzio.

Il primo set era vinto dai padroni di casa per 15-12; poi nella seconda partita l'Olimpia migliorava il proprio gioco e vinceva con un parziale [illegible] 15-10. Il terzo set era vinto con grande autorità dagli aostani per 15-1 che schiacciavano palloni imprendibili recuperando contemporaneamente con grande autorità ogni pallone avversario.

Sembrava che la partita fosse così alla portata dell'Olimpia mentre invece alla ripresa [illegible] gioco i padroni di casa lottavano con accanimento e generosità in tutte le azioni, vincendo per 15-5 il quarto set e per 16-7 il quinto e conclusivo.

c. g.

Fausto Lorenzi (San Paolo) ha vinto il titolo nel fondo

Buona prova dei bancari ai campionati nazionali

Bruno Zanivan argento negli «amatori» - Lorenza Collè al 7° posto

AOSTA — Si sono disputati a San Virgilio di Marebbe, in provincia di Bolzano, i campionati italiani di sci alpino e nordico riservati ai dipendenti bancari degli istituti operanti nel territorio nazionale.

Sono [illegible] complessivamente oltre mille i partecipanti, suddivisi nelle due discipline, ed i rappresentanti valdostani si sono messi in bella evidenza soprattutto nel fondo.

Nella categoria «senores» infatti Fausto Lorenzi, dell'Istituto Bancario San Paolo si è laureato campione italiano facendo registrare il miglior tempo al termine dei 12 chilometri del percorso. Ottima la prestazione anche di Bruno Zanivan, dello stesso istituto bancario, che ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria «amatori».

In campo femminile Lorenza Collè, della Cassa di Risparmio di Torino (delegazione [illegible] di Aosta), ha terminato al 7° posto su un [illegible] di 6 chilometri assai impegnativi. Infine, nella categoria dei «maestri punteggiati», Gianfranco Orlso (Istituto Bancario San Paolo) si è classificato al 5° posto e poco più indietro si sono piazzati Luciano Vierin (San Paolo) ed Ernesto Dini (San Paolo).

Per quanto riguarda lo sci alpino il piazzamento migliore è stato ottenuto [illegible] Dello Joux (Cassa di Risparmio) che, tra i punteggiati Fisi, è giunto 3° assoluto. Eccellente anche la prestazione di Franca Farace (Cassa di Risparmio) che ha concluso al [illegible] posto.

Nella categoria B, Gilberto Roullet (Cassa di Risparmio) si è piazzato 30°, poi nella categoria [illegible] Roberto Perrel (Banca Commerciale) si è classificato al 25° posto. Lorenzo Savin (Commerciale) 15° e Walter Mossetti (San Paolo) [illegible], infine, nella categoria D, Carlo Chell (San Paolo) ha conquistato il 28 posto finale.

Tutte le gare si sono svolte sugli impianti del Colle Tarun, le cui piste sono state completamente innevate artificialmente. Ricordiamo che il prossimo 21 gennaio cominceranno a Selva di Val Gardena i concorsi del 24° Meeting internazionale europeo di sport invernali, mentre l'11 febbraio, a La Thuile, verranno assegnati i titoli valdostani nelle varie categorie.

e. g.

Triathlon internazionale a Autrans

Una competizione tra Corpi alpini

In gara la Scuola militare - La Coppa Italia

AOSTA — Uno dei più validi partecipanti [illegible] Centro Sportivo Esercito, Edmond Joyeusaz, ha vinto a Passo Rolle la sfinì speciale valida per la Coppa Italia, precedendo al termine Brenner e Thimmaier, appartenenti, nell'ordine alle Fiamme Gialle e ai Carabinieri.

Dopo la prima manche, altri due atleti del centro Sportivo Esercito si trovavano nelle parti alte della classifica e cioè Rudy Pichlmuller, che era quinto, e Livio Magoni, sesto.

Durante la seconda prova i due atleti erano però costretti [illegible] fermo ed era bravo Edmond Joyeusaz, leader della prima manche, a confermare [illegible] primo successo.

Importante appuntamento agonistico internazionale per la pattuglia militare della Scuola militare alpina di Courmayeur, che [illegible] impegnata, domani e sabato, ad Autrans (dove Nones visse nel fondo la medaglia olimpica [illegible] 30 chilometri nei giochi olimpici di Grenoble) per la disputa del «triathlon» internazionale, che vedrà in gara tutti i Corpi sportivi militari dell'arco alpino.

La Scuola militare sarà in gara con il maggiore Romano Blua, capo delegazione; il maggiore [illegible] Livio Stuffer, capo squadra ed allenatore; Gianfranco Barzana, Walter Jordaney, Luigi Pedrolini e Ettore Taufer.

Ogni concorrente dovrà misurarsi in prove di fondo, tiro e slalom gigante.

e. g.

La nuova telecabina a Champoluc

CHAMPOLUC — Dopo aver superato il collaudo effettuato venerdì e aver «girato» per tutta la giornata di sabato, la nuova telecabina che collega Champoluc ai Crest è stata inaugurata ufficialmente domenica.

La sua portata è [illegible] 1200 sciatori.

Domenica la quarta edizione della competizione di fondo

Monterosalauf, già pronto l'anello di 14 chilometri

La pista sarà percorsa due volte - Partenza e arrivo fissati a Dresal

Gressoney. Tre concorrenti alla prima Monterosalauf nel 1980

GRESSONEY — Se non nevicherà [illegible] questa sera (le previsioni non lasciano sperare) scatterà a Gressoney Saint-Jean il piano di emergenza previsto per lo svolgimento della Monterosalauf, in programma domenica e giunta quest'anno alla [illegible] quarta edizione.

Anche questa manifestazione è fortemente penalizzata [illegible] dall'insufficiente manto nevoso, che rende difficili alcuni tratti del percorso e che costringerà gli organizzatori ad apportare probabilmente alcune modifiche al tracciato.

Verrà abbandonata così l'iniziale [illegible] di far terminare [illegible] la gara all'interno del paese, ponendo il traguardo finale nella via principale di Gressoney. Sarebbe necessario trasportare un numero enorme di metri cubi di neve, in quanto dovrebbero essere praticamente «costruiti» gli ultimi mille metri della gara.

Per questo gli organizzatori hanno preferito, anche perché non esiste la possibilità materiale di reperire [illegible] troppe difficoltà la neve necessaria, ricorrere al percorso di emergenza. Così, sempre se non vi sarà in queste ore una abbondante nevicata, partenza e arrivo saranno fissati in località Dresal, poco dopo cioè l'abitato di Gressoney Saint-Jean sulla via che porta alla Trinità.

E' già pronto un anello di 14 chilometri, che i concorrenti dovranno percorrere due volte, per un totale di 28 chilometri, e che conserva comunque le caratteristiche tecniche fondamentali di questo tipo di competizione.

La partenza verrà data domenica mattina alle ore 9. Alla gara, [illegible] è «assistita» dalla Henninger, ha dato finora l'adesione un buon numero di concorrenti e si ritiene che domenica mattina saranno circa cinquecento i fondisti che scatteranno al «lancio» dato sul piatoro di Dresal.

Dal punto di vista qualitativo saranno in gara tutti i migliori esponenti valdostani del [illegible] e [illegible] numero di atleti di valore nazionale, che prendono parte al circuito nazionale dell'FSI Competition-Karhu, mentre per [illegible] riguarda la presenza di atleti stranieri bisognerà attendere lo svolgimento della Coppa Consiglio Valle per poter verificare la loro reale partecipazione.

Molti fondisti di valore internazionale hanno già dato infatti da tempo la loro adesione alla Monterosalauf, alla quale prenderanno parte dopo [illegible] disputato naturalmente la famosa classica valdostana di Brusson. Se saranno in gara sul piano di Vollon allora potremo ammirarli anche a Gressoney Saint-Jean [illegible] gara conclusiva della settimana internazionale [illegible] fondo valdostano.

c. g.

Il giovane sciatore di La Thuile

Tussidor migliora dopo l'incidente

Ha ripreso piena conoscenza - Presto a Aosta

LA THUILE — Migliorano sensibilmente le condizioni del giovane Erman Tussidor, 17 anni, lo sciatore di La Thuile rimasto gravemente ferito la scorsa settimana nell'incidente stradale sull'autostrada [illegible] Torino che è costato la [illegible] a Rena Vicendas, portacolori dello Sci Club Val d'Ayas.

Erman Tussidor, ricoverato ancora nell'Ospedale Maggiore di Vercelli, è ormai uscito [illegible] stato [illegible] coma vigile ed [illegible] ripreso [illegible] piena conoscenza. Ha già scambiato alcune parole con i famigliari.

I medici, nonostante [illegible] tengano un certo riserbo sugli eventuali sviluppi della sua lesione cranica, sono fiduciosi in un pronto recupero delle facoltà [illegible] ragazzo, che [illegible] pochi giorni dovrebbe essere trasferito all'ospedale regionale di Aosta.

Erman, che non sa ancora [illegible] [illegible] di René, riconosce senza difficoltà i propri [illegible] e non ha per nulla dimenticato di essere uno sportivo, anzi un provetto sciatore: ha infatti chiesto quasi subito notizie sulle ultime gare di Coppa del mondo maschile, mostrando un particolare interesse per la discesa libera di Laax, che ha visto l'azzurro Mair conquistare il terzo posto finale.

Lo scorso anno, Erman Tussidor si classificò al secondo posto assoluto nel circuito Henninger, [illegible] ai giovani sciatori valdostani, alle spalle [illegible] Fabrizio Rota (Sci Club Val d'Ayas), che superò appunto nella classifica finale Erman Tussidor (Sci Club Rutor) e Massimo Marchiati (S. C. Courmayeur).

● Gli atleti delle Prese Rosaviere si sono classificati al terzo posto assoluto al termine della gara nazionale di velocità [illegible] ghiaccio disputata all'impianto di Lanzada, nei pressi di Sondrio.

Tra i risultati [illegible] importanti ottenuti dagli atleti valdostani è da segnalare la prestazione di Marisa Gheller, che ha ottenuto il primo posto nella classifica nel gruppo [illegible] delle «allieve» mentre [illegible] gruppo B della medesima categoria la vittoria non è sfuggita a Simona Rodari.

Tra le «cadette» si sono messe in [illegible] evidenza Sabrina Peiris, che ha colto un eccellente secondo posto finale, e ancora Jeannette [illegible] Jacques, impegnata nella categoria assoluta, dove ha ottenuto il quarto posto complessivo.

In campo maschile i migliori risultati sono stati conseguiti dagli «allievi» del gruppo B con Alessandro De Taddei e Olan Luca Drendolan che si sono classificati rispettivamente al quarto e quinto posto.

c. g.

Un corso per lo sci fuori pista

AOSTA — La sottosezione Montagna del Club Alpino Italiano di Aosta in collaborazione con la Scuola di sci [illegible] nismo Angelo Bozzetti e dei maestri di sci ha indetto il [illegible] di [illegible] discesa fuori pista.

Si tratta d'una serie di lezioni teoriche e pratiche che [illegible] nelle passate edizioni ha registrato un notevole successo. Le lezioni cominciano questa sera alle 21 nella sede del Cral Cogne con la presentazione del corso e l'illustrazione di che cosa significhi «fare sci fuori pista».

m. bl.

IN REGOLA?
Non parliamo di tasse ma del vostro organismo. Siete regolari oppure avete problemi [illegible] stitichezza?
Allora venite in Via Croce di Città 6
NATURAL SHOP
e potrete risolvere il vostro problema con l'acqua di Janos, la straordinaria «acqua» [illegible] vostro intestino.

LA [illegible]
DISCOTHEQUE-DANCING
Fraz. Aramond, 11 - SARRE (AO) - Tel. 0165-57.671
QUESTA SERA ORE 21,30
DISCOTECA
200 posti a sedere - Tutti i confort
Aria condizionata

LAND ROVER 88
3° SERIE
BENZINA
OCCASIONE
A.F.I.
Via Monte Pasubio 2
Tel. 0165 40085 - Aosta

[illegible] VENDE IN VAL D'AOSTA
FENIS FRAZ. BARCHE
Appartamento soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina L. 65.000.000
AOSTA - VIALE GRAN S. BERNARDO
Vendiamo locale di 250 mq. ca. con servizi, adibibile a laboratorio, ufficio, o magazzino L. 65.000.000
per informazioni e visite telefonare
AOSTA

FIAT
ARGENTA
2000 iniezione elettronica
nuova da immatricolare
L. 12.000.000 iva compresa
Pronta consegna
A.F.I.
Via Monte Pasubio 2
Tel. 0165 40085 - Aosta

Immobiliare AOSTA snc
VIA LUCAT, 2/A
VENDE VIA ADAMELLO
appart. mq 110, soggiorno, cucina abit., 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box. Esposizione ottima. Ottimi.
Tel. (0165) 43.621 / 34.560

Immobiliare AOSTA snc
VIA LUCAT, 2/A
VENDE
SARRE fabbricato indipendente lorde mq, con area circostante; piano terreno, locale uso ufficio domin., piano primo alloggio mq 105
Tel. (0165) 43621/34653

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città 56 - Tel. 40233

[illegible]
VENDITA
Tel. 0166/3691 - 2803
ST-VINCENT [illegible] ST-VINCENT
REGISTRATORI DI CASSA
CONVENZIONE ASCOM-AOSTA
offerta dalla concessionaria
Geom. PIO CARENA
Omologazione ministeriale n. 341 del 21-6-1983
ASSISTENZA TECNICA: Via Vallarmina 42 - St-Vincent - Tel. 0166/3691
Via Resistenza 38 - Pont St-Martin - Tel. 0125/82.643

In questi giorni le assemblee per decidere il nuovo orario

Scuole medie «prolungate»

Dal prossimo anno i ragazzi della prima resteranno in classe anche di pomeriggio - La scelta spetta ai genitori - Ad Asti sono interessati 880 allievi della quinta elementare

ASTI — Per gli studenti delle medie è in arrivo una piccola «rivoluzione». Dal prossimo anno, con l'applicazione del «tempo prolungato», andranno a scuola anche al pomeriggio, una innovazione che dovrebbe finalmente far uscire dai cassetti i progetti di riforma e trasformare la scuola assediata da troppi problemi.

Ma la nuova forma di sperimentazione didattica è già di attualità. Il tempo prolungato è all'ordine del giorno, a partire da questa settimana, di una fitta serie di assemblee a cui parteciperanno genitori e insegnanti in tutte le scuole medie della città e della provincia.

Anche le circoscrizioni hanno promosso consigli aperti per consentire ai rappresentanti dei sindacati scuola di illustrare finalità e caratteristiche dell'iniziativa. Una prima riunione si è tenuta alla circoscrizione Asti Ovest, altre sono in programma negli altri tre quartieri.

Il Comune intanto ha curato un opuscolo illustrativo che verrà inviato a tutte le famiglie dei bambini che frequentano l'ultimo anno delle scuole elementari.

Il moltiplicarsi delle iniziative non è casuale. Per il tempo prolungato, infatti, c'è già una scadenza importante. Entro il mese di gennaio dovranno essere consegnate alle segreterie delle scuole medie le richieste di prelazione. In base al numero delle domande verranno scelti gli istituti dove sarà applicato il nuovo doposcuola predisponendo il tempo strutture e insegnanti. E' sufficiente che il prolungamento dell'orario venga richiesto da 25 genitori perché la sezione sia istituita. Sono 880 (rispetto a quest'anno, a causa del calo demografico che inizia a farsi sentire anche nelle medie la diminuzione, è di ben 200 unità) i ragazzi che frequentano la quinta elementare nel comune di Asti e che potranno sperimentare per primi il tempo prolungato. Solo dopo un anno di rodaggio. Infatti, il nuovo orario sarà esteso anche agli altri due anni della scuola dell'obbligo.

Li aspettano molte novità, soprattutto il passaggio da 30 a 36-40 ore di lezione la settimana che serviranno per la sperimentazione e l'applicazione di nuovi programmi. Per chi lo richiederà ci sarà anche la mensa. Innovazione anche per gli insegnanti. Diminuirà il numero delle classi in cui lavorare e quindi avranno più tempo a disposizione per stare con i ragazzi.

Ad Asti le previsioni sono per una buona adesione. In città, finora, esperienze di tempo pieno, nelle medie. Le uniche due scuole che hanno già adottato questa forma di sperimentazione, con risultati incoraggianti, sono quella di Montegrosso e Rocchetta Tanaro. Non dovrebbero esistere difficoltà organizzative per avviare le nuove sezioni a tempo prolungato. Grazie alla riduzione del numero di classi che saranno assegnate ad ogni docente, sarà forse possibile evitare che, per il calo delle iscrizioni, qualcuno resti senza cattedra.

Perché non si vada incontro all'ennesima riforma mancata, però, sarà necessario che la scuola al pomeriggio non si riduca a semplice parcheggio ma diventi uno strumento. C'è chi teme che serva per formare classi in cui inserire gli allievi più difficili. Per evitare questo rischio, avvertono gli insegnanti, sarà necessario l'aggiornamento professionale dei docenti e l'applicazione di nuovi programmi.

L'introduzione del tempo prolungato favorirà la realizzazione di un nuovo modello di scuola. E' quanto sostiene l'«Ufficio scuola» della democrazia cristiana, che ha inviato al provveditore agli studi e ai direttori scolastici un documento in cui si sottolinea l'importanza di avviare anche negli istituti della provincia il nuovo tipo di sperimentazione. Il documento sottolinea le possibilità didattiche che si aprono per gli studenti. «Con più *tempo a disposizione sarà possibile offrire maggiori opportunità educative, consolidare metodi d'apprendimento che tengano conto delle caratteristiche degli alunni, migliorare i rapporti tra insegnanti e allievi*».

Domenico Quirico

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

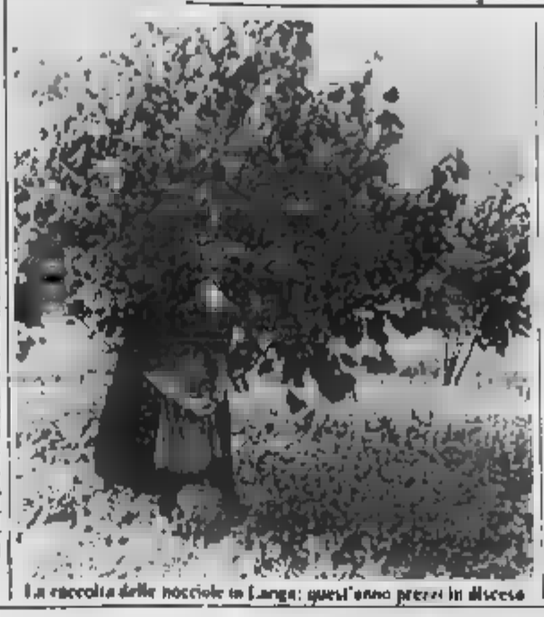
Asti — La Circoscrizione Asti Est in collaborazione con la Croce Rossa Italiana organizza un corso di pronto soccorso presso la palestra Praia, in via Monti a partire dal 16 gennaio. Le adesioni si ricevono presso il centro civico telefono 274.000

Asti — La casalinga Iole Civarolo, 54 anni, via Canova 38, ha denunciato in questura di essere stata borseggiata del portamonete contenente mille lire e una spilla d'oro. Il borseggio è avvenuto mercoledì scorso durante il mercato in piazza del Palio

Viaggio nella Langa alla ricerca delle cause che ne hanno fatto crollare il prezzo

La lunga via crucis delle nocciole

Oltre mille lire in meno al chilo rispetto all'82 - Studi per avere la doc - Quali gli interessi in gioco



La raccolta delle nocciole in Langa: quest'anno prezzi in discesa

NOSTRO SERVIZIO

CASTAGNOLE LANZE — I piccoli fiori rossi (femminili) spuntano già dai boccioli accanto ai «pistil» le allungate infiorescenze (maschili) delle nocciole. E' il primo segnale di ripresa della vita delle piante dal quale gli agricoltori traggono le previsioni sul raccolto.

Ma sulle colline delle Langa, entrando nel «pianeta nocciola», non si guarda ancora al futuro. I problemi degli agricoltori sono intrisi legati al raccolto del 1983.

I prezzi hanno subito una forte riduzione. 130-150 mila lire al quintale contro le 200-220 mila dell'82. Le quotazioni si riferiscono al prodotto intero con guscio. Dopo la lavorazione le nocciole valgono attorno alle 1.800 lire al chilo. «Dodici mesi fa — notano i produttori — i commercianti delle *noccioleriture pagavano fino a 2.500 per chilo di prodotto lavorato*». Un crollo di prezzo che ha ridotto le entrate in molte aziende agricole della zona, dove la nocciola era stata accolta come il «*frutto della speranza*». Agli inizi degli Anni Sessanta molti anche nella zona Sud dell'Astigiano piantarono noccioleti convinti che fossero fonti di reddito sicure, facili da coltivare, con poca manodopera e vendita assicurata dei frutti.

«*Oggi purtroppo ci si accorge che non è così*» spiega Ezio Brocardo, un geometra con cascina e noccioleti a Dogliani che da settembre si è lanciato in una sua personale «crociata». Ha girato 25 centri della Langa convocando riunioni tra i produttori per raccogliere le firme di una petizione da inviare a tutti gli enti interessati per sollecitarli a intervenire.

«*Noi lo accusiamo di immobilismo e poca sensibilità* — dice Brocardo, che domenica a Cortemilia ha concluso il suo viaggio raccogliendo in totale oltre 500 firme —. *La commissione che deve redigere lo statuto per ottenere la denominazione di origine della nocciola "Tonda gentile delle Langhe" lavora da anni senza risultati seri e ufficiali*».

«Ci vuole tempo — ribatte Giuseppe Chiarle, presidente dell'Associazione produttori di Alba —. *Comunque lo statuto per la doc è quasi pronto, mancano solo i dettagli. Abbiamo già anche costituito una cooperativa per realizzare uno smacciatore sociale*.

Uno degli obiettivi è creare anche un collegamento con le altre province produttrici del Piemonte (Asti e Alessandria), finora lasciate fuori dagli studi per delimitare la zona tipica d'origine della «tonda e gentile».

C'è poi il problema delle aziende che comprano, sgusciano le nocciole per rivenderle alle industrie dolciarie. Sono una decina e si dividono in pratica l'intero mercato piemontese. Ma nei loro magazzini — accusano i produttori — non entrano solo le nocciole Piemonte. Grosse partite arrivano dal Viterbese, altre da Avellino e dalla Sicilia. E non manca l'importazione dall'estero, specie dalla Turchia dove le nocciole costano quest'anno circa 3500 lire al chilo già sgusciate, ma è un prezzo molto legato alle oscillazioni del dollaro.

«*La nostra "tonda e gentile delle Langhe" è più pregiata per qualità e sapore* — spiegano i produttori Luigi Ferro, Domenico Gallo e Giuseppe Lequio della frazione Denice di Cortemilia — *ma molti commercianti mischiano le parie qualità spacciando poi tutte le nocciole per piemontesi. Il danno commerciale per noi è evidente*».

«*I motivi del crollo di prezzo sono molto complessi* — spiega Giovanni Caffa, titolare di una delle più grosse imprese di sgusciatura —, *sul mercato nazionale esistono parie qualità a quotazioni diverse, dipende dalle esigenze delle industrie dolciarie. Noi siamo favorevoli al marchio di origine per la nocciola delle Langhe ma non dimentichiamoci che i prezzi dell'82 erano il risultato di una annata particolarmente scarsa*».

«*C'è anche da dire* — commenta Carla che ha un impianto di sgusciatura a Castagnole Lanze — *che il raccolto di quest'anno è di qualità complessivamente mediocre. Sono poche le nocciole che raggiungono i calibri maggiori, quelle più richieste dalle industrie dolciarie del torrone e delle pasticcerie*».

Secondo i calcoli della Ferrero multinazionale di Alba, nel 1982 in Piemonte si erano prodotti poco più di 50 mila quintali di nocciole (l'80 per cento nel Cuneese, il resto nei paesi della Langa astigiana) mentre nell'83 si è arrivati a 200 mila quintali anche se con una resa minore (il peso netto percentuale del ghiriglio). «*Noi comunque* — spiegano i dirigenti della grande industria dolciaria — *riserviamo alla nocciola nostrana un ruolo primario e specifico per i prodotti di grande prestigio. Ne abbiamo alcuni in prova che fra poco lanceremo sul mercato*». Per la «tonda gentile», se i produttori si organizzeranno, potrebbe arrivare il tempo della riscossa.

Sergio Miravalle

Dalla polizia in regioni Cappuccini e Quaglia

Sequestrati altri due campi per la demolizione di auto

Asti. Uno dei cimiteri d'auto che sono sorti da anni alla periferia della città (f.t. - Gruppo Mirani)

ASTI — Continuano i sequestri dei campi di demolizione auto. Ieri la polizia stradale ha eseguito un'ordinanza del pretore Vincenzo Paone nei confronti del commerciante Giuseppe Ciarla, 37 anni, titolare di un campo demolizione in località Cappuccini alla periferia di Asti. Un altro provvedimento riguarda Ferdinando Scordo, 53 anni. In quest'ultimo caso la polizia stradale ha sequestrato le carcasse di veicoli abusivamente tenute nel campo di raccolta rifiuti. Lo Scordo, infatti, oltre alle carcasse di autoveicoli raccoglie rottami di ogni genere che si trova in regione Quaglia nei pressi del villaggio San Fedele.

L'ordinanza del pretore è motivata in quanto i proprietari dei campi di demolizione sono privi della licenza comunale. Salgono così a sette i sequestri. Non è escluso che provvedimenti del genere vengano presi nei confronti di altri campi di vari Comuni della provincia. Nel mese di ottobre scorso i sequestri hanno riguardato i cosiddetti «cimiteri d'auto» di Antonio Cestari (corso Alessandria), Luca (Pontocuero), Giuseppe Linardi (corso Alessandria), Natalino Arata (corso Alessandria) Fernando Pettinato (Boana).

La questione dei campi di demolizione (sorti come funghi in decine di località di tutto l'Astigiano, molti dei quali in zone collinari, deturpando il paesaggio) investe le amministrazioni comunali dopo l'entrata in funzione della legge regionale che regola lo smaltimento dei rifiuti speciali come le carcasse delle auto.

L'articolo 15 della legge prevede che i veicoli a motore destinati alla demolizione debbano essere portati in appositi centri di raccolta.

Per quanto riguarda il capoluogo, l'assessore all'Urbanistica Giorgio Platone ha detto: «*La Giunta ha in programma di affrontare il problema sulla base di un preciso studio di carattere urbanistico ed ecologico*». Nella nuova variante al piano regolatore saranno previste aree provvisorie in attesa che la Regione faccia la sua parte. Infatti secondo la legge, la scelta delle aree da adibire a centri di raccolta è effettuata dalla Regione che stabilisce anche la superficie massima. I centri possono essere gestiti direttamente dal Comune o da imprese private.

Martedì pomeriggio, in municipio, si è riunita la commissione edilizia allargata ai funzionari dei vari assessorati (Polizia urbana, Ecologia, Ufficio legale e Urbanistica).

Afferma l'assessore all'Ecologia, Mario Novellone: «*E' stato effettuato un primo esame per l'eventuale concessione di licenze provvisorie ai titolari dei campi di demolizione, che però dovranno sottostare a precise disposizioni. Oggi in varie zone i rottami sparsi ovunque creando ostacoli alla viabilità e pericolo per l'igiene e l'incolumità pubblica*».

Vittorio Marchisio

Asti — L'Amministrazione provinciale a partire dal 31 gennaio prossimo organizza un corso di formazione professionale in agricoltura di argomento zootecnico.

Scambio di battute tra l'assessore Lusona e un consigliere

Moncalvo: sfida tra giunta e dc sui costi del teatro e ospedale

MONCALVO — E' scoppiata la «guerra del teatro». Ad innescarla sono stati i democristiani, in minoranza nel Consiglio comunale. Accusano l'attuale amministrazione (pci, psi, psdi e indipendenti) di aver eccessivamente privilegiato la «politica della cultura».

Il più polemico è il consigliere comunale dc, Aldo Fara, che dice: «*Per restaurare il teatro si sono spesi più di 800 milioni e altri 50 interamente a carico della collettività se ne vanno annualmente per le spese di gestione. Per recuperare la cifra spesa per i restauri il Comune ha venduto un'ala dello stesso edificio, una villa a Casana di Sopra e duecento metri di terreno in Sardegna*».

La risposta è maggioranza e altrettanto polemica. Afferma il vicesindaco socialista Paolo Lusona, presidente del centro civico Montanari: «*Il teatro, gli incassi, le oltre settemila presenze di spettatori, il movimento commerciale in un solo anno di attività sono testimonianze preziose e per l'esattezza le spese di gestione non superano i 30 milioni*».

Il consigliere Fara parla del teatro come di una «*cattedrale nel deserto*» mentre Lusona replica evocando gli «*intendimenti elitaristici degli avversari*».

Secondo il consigliere democristiano il problema è però più ampio. Dice: «*Non si possono perseguire iniziative turistiche concrete quando il piano regolatore, recentemente approvato, nonostante l'assenso di quattro assessori, prevede in gran parte soltanto edilizia popolare. I milanesi, i nostri ospiti abituali, gli stessi moncalvesi emigrati che tornano in paese, non potranno neppure costruirsi una villetta unifamiliare, un modesto chalet*». A questo proposito ribatte Lusona: «*Il piano regolatore non è stato ampliato perché la legge regionale in materia non lo consentiva e poi non è vero che sono solo edilizia popolare ma c'è anche spazio per quella residenziale*».

Fara critica il «passivo assoggettamento degli amministratori locali a leggi inique volute da una maggioranza politica regionale». Il vicesindaco parla invece di «incongruenze in merito a certe dichiarazioni». E prosegue: «*Ci hanno accusati di occuparci soltanto del teatro, di futili problemi, di argomenti sterili. Vorrei ricordare che il nostro assessore Viale, ad esempio, ha riassestato la cantina sociale "Sette Colli" di cui è presidente e che la nostra attenzione è costantemente rivolta alle esigenze degli oltre trecento agricoltori, ai cinquecento addetti all'industria, alla larga fascia di rappresentanti del terziario, commerciale e della ristorazione*».

Il consigliere Fara parla anche della situazione dell'ospedale inserito nell'Usl di Casale. Dice ancora il consigliere democristiano: «*A fine anno, se non interverranno miracoli, l'ospedale monferrino chiuderà i battenti per trasformarsi in poliambulatorio. Gli 80 posti letto saranno destinati a Casale con notevoli disagi da parte degli utenti monferrini. Anche gran parte dei trenta dipendenti dovrà trasferirsi nell'area casalese*». Fara lancia una frecciata asserendo: «*Se i socialisti non avessero voluto ad ogni costo fruire nel Compromesso alessandrino, ciò non sarebbe successo*».

Franco Binello

A San Damiano

Lite con il figlio il

SAN DAMIANO — I carabinieri hanno denunciato a piede libero per lesioni Dario Damasio, 56 anni, l'agricoltore rimasto gravemente ferito, alcuni giorni fa, durante un litigio col figlio Gian Piero, 26 anni, operaio alla «Oreva» di Ferrere.

I due sono tuttora ricoverati all'ospedale di Asti: il padre ha il braccio sinistro fratturato e causa della ferita che il figlio gli ha spaccato durante l'alterco; il giovane, a sua volta, accusa un lieve trauma cranico e ferite lacerocontuse al volto per le percosse ricevute dal padre con un bastone. Per Gian Piero Damasio l'imputazione è tentato omicidio.

Gian Piero a giorni potrà essere dimesso dall'ospedale, dove è per il momento piantonato, e trasferito alle carceri di via Tenia. Il giudice ha interrogato i protagonisti del violento litigio e la madre, Lucia Damasio.

A quanto pare però la donna non è stata in grado di fornire una testimonianza esauriente della lite perché, appena ha visto il marito e il figlio in violento diverbio terrorizzata si è rifugiata nella propria camera. Il piano di sopra della cascina di frazione San Giacomo ed è scesa in cortile quando ha udito lo sparo.

l. b.

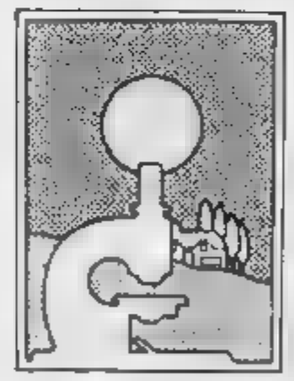
ECONOMICI
AGENZIA Commerciale Nome ricerca ambosesso per inserimento come agente o commerciale. Guadagno oltre 20 milioni annui. Sede di lavoro Asti e Torino. Per colloquio presentarsi venerdì a salone ore 9-12 in via P. Savona 44 Asti

CAB 3
CASTELNUOVO CALCEA (AT) Torinese 95 71 29
LA DISCOTECA
QUESTA SERA è TROVIAMOCI AL CAB

NUOVO
NIGHT
CANALE (CN)
Via Roma, 13 - Tel. 0173-9353
BALLERINE SEXY
Ore 22-4 - Riposo lunedì

ARBITER
boutique
Sconti per fine
C.so Dante 28 ASTI
tel. 0141/52.277
Comunic. n. 40772 del 14-12-83

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 837666 int. 213
conto corrente postale n. 10545181

Molte novità e ancora parecchie incertezze per definire il prossimo campionato

Pallone elastico: la rivoluzione dei due gironi

Ecco il probabile elenco delle dodici squadre con i rispettivi sponsor partecipanti ai due gironi del nuovo campionato di serie A di pallone elastico: Albese-Marchesi di Barolo, Amici di Castelletto Molina-Iveco, Don Dagnino Andora-Arintero, Merlese Mondovì-Dancing Christ, Pegni Torino-La Piemontese, Santostefanese Spec-Poderi Scanavino, Subalpina-Cementi al (le ottime già in serie A nel campionato '83, possibili comunque le defezioni di Pegni e Merlese).

Parre - Calcestruzzi, Canalese, Aster G. Salsa-Cera e Magliano promosse dalla serie B.

Quasi certa la defezione invece del Valle Bormida di Monastero Bormida che non sembra intenzionata, anche se ne avrebbe diritto, a partecipare al campionato di serie A.

La mini o maxi rivoluzione è stata approvata dalle società di serie A e B di pallone elastico: i dirigenti dei club, in particolare quelli delle neo promosse al massimo campionato, hanno espresso alla federazione il loro gradimento per la formula del campionato di serie A a due gironi di sei squadre l'uno, con girone finale poi per il titolo fra le prime tre classificate di ogni gruppo.

Si è parlato anche in chiusura di riunione delle classifiche dei giocatori, un argomento molto importante e delicato e tutto sommato punto determinante per la riuscita della nuova formula.

In sostanza, per evitare una evidente disparità di forze in campo e sferisteri disertati dal pubblico attratto invece in altri dove si disputano incontri fra i big, si dovrebbe arrivare ad accoppiamenti che penalizzino leggermente i battitori più forti e nel contempo diano alle forze emergenti (quali potrebbero essere ad esempio il ligure Marco Pirero, l'albese Voglino, Vacchetto, Paoletto) delle spalle esperte e dei validi terzini.

E' un problema però di difficile soluzione, che già sin d'ora crea aperti contrasti fra le società maggiori e quelle più piccole e porta ad una disputa piuttosto battaglia (per le cause dei rari sodalizi) per accaparrarsi al prezzo più alto i giocatori più appetiti.

Carlo Balocco, ad esempio, che sembrava dovesti trasferire a Dogliani con la neo promossa Parro-Calcestruzzi fin un primo tempo assieme ad Olivieri), è ora richiesto con insistenza dalla sua vecchia società, la Santostefanese (e sponsor potrebbe essere ancora Capetta o il Nuovo Banco Ambrosiano) pur sparando il battitore di Monteriglio richieste di ingaggi da capogiro, 60 milioni netti solo per lui. Spalla potrebbe essere ancora Berardo o il giovane Acciglianno.

Alle anche le richieste dell'accoppiata Bruno Paresse-Piero Galliano, a dispetto di un campionato non esaltante (sembra una cinquantina di milioni per tutta la squadra). I due, oltre che da una parte dei dirigenti della Santostefanese, sono appetiti dalla Subalpina di Cuneo (che teme la fuga di Balocco). Con Balocco nuovamente a Santo Stefano Belbo e Paresse a Cuneo, la neopromossa Parro di Dogliani pur con molto rammarico ripiegherebbe sull'accoppiata figure Marco-Mauro Pirero, chances più ridotte di qualificazione.

Ad Alba, rispettando la legge del più potente, la Pallonistica Albese, sponsorizzata ora anche dalla Cassa di Risparmio di Vercelli (la Marchesi di Barolo si interesserà solo dell'attività giovanile), ha concluso le trattative con Gian Guido Solferino che farà coppia quindi con Berola.

A Castelletto Molina Berruti, sempre sponsorizzato dall'Iveco, dopo aver rinunciato ai allettanti ingaggi da parte della stessa Santostefanese dice una sessantina di milioni) avrà a fianco nel ruolo di spalla l'albese Gianni Ripa. Felice Galliano sarà a Cengio accanto al campione d'Italia Rosso; la Spec-Poderi Scanavino per ora appare la sola penalizzata fra le grandi perché ad Andora, con l'arrivo di Olivieri accanto ad Alcardi, il quartetto della Don Dagnino sembra rinforzato rispetto alla scorsa stagione.

In piena crisi invece le piazze di Torino e Moncalvo. Il presidente della Pegni, Sciandra, non sembra più intenzionato ad iscrivere la squadra al campionato di serie A; mentre i dirigenti monregalesi hanno non pochi problemi a trovare una spalla per Tonello, visto che fra l'altro un giocatore valido e esperto quale Belmonte è richiesto da società minori (Canalese?).

E allora dove sarà il livellamento (tanto auspicato a l'inserimento dei giovani accanto ai campioni più esperti? Dovrà essere la Federazione a questo punto, pur nel rispetto delle esigenze degli sferisteri che devono far quadrare i bilanci, a far sentire la sua voce in modo autorevole, altrimenti le nuove formule, belle sulla carta, saranno pure utopia.

Giovanni Binda

SAI
ASSICURAZIONI
E
RIASSICURAZIONI
V. M. D'Azeglio 34
ASTI
Tel. 52.100 - 56.288

BASKET
SERIE C2

RISULTATI (14' giornata): Orecchia Scavarda - Acerbi 74-68; Cava-Perlino 85-Scat-Derthona 86-103; Piacenza-El-82-86; Astense-Cus Torino 64-66; Tre Stelle - Alvit 112-81; Univer-Autolama 77-60.

CLASSIFICA: Piacenza, Tre Stelle, Derthona p. 16; Autolama, Scat e Perlino 12; Orecchia Scavarda, Alvit, Elcom e Cus Torino 10; Univer 9; Astense 8; Acerbi e Cava 6.

privato mobili

GIRONE A

Alessandria-Massese 1-1 — Carbonia-Derthona 3-2 — Carrarese-Torres 1-1 — Imperia-Livorno 0-0 — Olbia-Asti 0-1 — Pontedera-Savona 1-0 — Sant'Elena-Lucchese 0-0 — Speria Civitavecchia 0-1 — Vogherese-Cassale 1-0

	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Livorno	24	15	4	8	4	10	7
Asti	21	15	4	8	3	14	7
Alessandria	20	15	3	8	3	14	7
Lucchese	17	15	3	7	3	11	8
Torres	17	15	3	7	3	11	10
Derthona	14	15	3	8	4	12	16
Massese	13	15	4	7	4	16	15
Carbonia	13	15	4	7	4	17	15
Pontedera	15	15	3	8	4	9	13
Carrarese	15	15	5	5	5	13	13
Imperia	13	15	2	9	4	11	13
Cervetteri	13	15	3	5	5	13	17
Savona	13	15	3	6	6	11	17
Vogherese	13	15	3	6	6	9	17
Olbia	12	15	1	10	4	8	17
Cassale	11	15	1	9	5	6	18
Spezia	10	15	1	8	6	6	15
S. Elena	10	15	1	8	6	7	21

PROSSIMO TURNO (domenica 15 gennaio, ore 14,30): Asti - Imperia — Cassale - Carbonia — Carrarese - Alessandria — Civitavecchia - Pontedera — Derthona - Spezia — Lucchese - Olbia — Massese - Livorno — Savona - Sant'Elena — Torres - Vogherese

alto arredamento
ASTI Reg. Valmaggiore
Strada per Alessandria Tel.

Tutti i negozi in questo periodo praticano riduzioni sulla merce rimasta dopo Natale

Saldi, le tentazioni di gennaio

ASTI — Gennaio è per tradizione mese di saldi. Passata la frenesia degli acquisti natalizi, botteghe, negozi e boutique cittadine offrono alla clientela l'intero panorama merci in «offerta speciale», con sconti e ribassi percentuali che accendono la curiosità di tutti, anche dell'acquirente più distratto o disincantato.

Per le vie del centro passano ripetutamente automobili munite di altoparlanti che invitano «all'acquisto formidabile» allo «sconto - scoop», all'«affare mai visto».

Il pubblico, pur in attesa di regolamentazione dei saldi, ha tuttavia affinato il proprio senso critico. Non più infatti non esserci perplessità di fronte all'offerta nell'medesimo campo di vestiario, pagato prima di Natale centinaia di migliaia di lire, posto in vendita a molto prezzo, oppure allo slivale firmato che ornail in periodo di sconti, costa quanto un accessorio.

Tuttavia, superata l'inevitabile diffidenza e le consuete recriminazioni che sconti robusti proibiscono in qualunque cliente (che in le astrazioni con quanto poteva risparmiare aspettando pochi giorni) l'«affare saldi» prende a funzionare.

Asti e provincia offrono continuità di offerte allettanti. Si va dal capo di abbigliamento a poco prezzo, ulteriormente scontato, alla pellicola pregiata dal costo dimezzato. Qualche esempio: «Tapini», vecchio emporio di Portici del Cental offre la propria merce con riduzioni che arrivano al 60 per cento. O negozio chiude, quindi anche delizioso giaccone di marmotta in offerta speciale. Il nuovissimo «Arduino scarpe» di Alfieri (boutique rinnovata da pochi mesi) propone le ultime novità della stagione autunno - inverno a prezzi per lo meno invitanti.

Così coloro che hanno avuto la pazienza di aspettare gennaio per rifornire il guardaroba possono effettivamente risparmiare nei punti vendita di abbigliamento per la famiglia: «Linea Nuova» di piazza Alfieri, «Amerio Confezioni», «Lorenzoni» in piazza San Secondo, sono presi d'assalto da interi nuclei familiari. Se poi il negozio (come nell'ultimo caso citato) chiude davvero i battenti, il risparmio, con qualità di merce garantita dalla decennale tradizione di vendita, è più che allettante.

Specialmente fra i giovani c'è poi attesa per imminenti liquidazioni di articoli sportivi o di abbigliamento per lo sci. Già iniziatasi in qualche negozio del centro, la tradizionale stagione saldi sta per arrivare in tutti i negozi con giacche a vento, piumoni, tute e maglie scontate, talvolta, di qualche zero.

In questo caso c'è poi anche la certezza, vista la repentinità con cui la «moda bianca» veste i propri adepti, di acquistare sempre all'ultimo grido, con colori, imbottiture strategiche e «sponsor» all'altezza della situazione. E la stagione degli sci, viste le condizioni della neve, è anche in gran parte da vivere.

Ma la maggiore attenzione della clientela va alle liquidazioni proposte dalle vetrine «in» della città. Contraddistingue questi esercizi la percentuale contenuta dei (dal 20 al 30 per cento). Pell'esiguo numero capi offerti, l'attualità delle proposte moda. In corso Alfieri, si trovano accostati fin quasi modo i giacconi «double» dell'inverno, i classici dei mesi freddi (non in tutte le taglie) l'articolo giusto per chi, pur volendo risparmiare, cerca sapendo anche ciò che vuole. E ovvio che, nelle boutiques più raffinate ed esclusive, l'affare vero e proprio sia più appannaggio della clientela affezionata che dell'occasionale acquirente «di gennaio».

l. b.

Le proposte della moda stanno per arrivare nelle vetrine dei negozi

Primavera classica ma con tanti colori

ASTI — In pieno inverno, già si pensa alle proposte moda della prossima primavera. E' questa una prassi ormai consolidata dal del settore che, appena finita l'epoca dei saldi e delle liquidazioni, reinventano le proprie vetrine con le linee, i colori e la delicatezza dei tessuti della bella stagione.

I commercianti hanno già nei negozi le nuove collezioni primaverili. I capi che, dopo i rigori invernali, invoglieranno — è la speranza di tutti gli esercenti — a nuovi acquisti.

I suggerimenti per i mesi futuri non precisi. Dicono alla boutique «B. 177»: «La stagione '84 segnerà il ritorno alla moda "donna donna". Via ai travestimenti troppo casual e riappropriazione del femminile, non disgiunto da criteri di praticità e vestibilità». Questo non significa, ovviamente, che la donna alla moda debba ripiegare sul «già visto».

«Anzi — spiega il titolare Mario Teresa Ancelino — il stile italiano è sempre stato all'avanguardia e quest'anno lo sarà proponendo abiti facili e disinvolti».

I base saranno il grigio moltissimo blu, parecchio fino pastello. Tornerà il classico tailleur, ridisegnato nella gonna a pieghe e nella giacca piuttosto corta; gli abiti in seta, morbidi e avvolgenti, saranno il «best seller» della primavera '84.

Un modello di «Valentino» per la prossima primavera

Una novità proveniente dallo stesso negozio, il annunciato per le donne qualche problema di linea: boutique proporrà infatti per le cosiddette «taglie conformate» (cioè a dire per la stragrande maggioranza delle donne che vantano un fisico da indossatrice) abiti con alta vestibilità realizzati colori moda e nelle fantasie giovanili.

Questo significa in altre parole, che la donna affetta qualche chilo di troppo, dovrà ripiegare, inevitabilmente, sui colori scuri e sulle linee rigorose che mortificano spesso la femminilità.

Il gioco del classico e il rigore del taglio quasi maschile sarà invece proposto, come appurato stamane consuetudine, boutique «Aldina» grigio e fantasioso bianco, abbinato a completi candidi, in foggie e tagli diversi, come piacevole riscoperta dopo i mesi freddi di maglioni e capi pesanti.

Ma primavera vuol dire anche colore e le boutiques si preparano a rispettare le vetrine di febbraio e marzo con le tinte «coraggiose» del fucsia e dell'arancione. L'alternativa limite dell'arlo delle gonne (ogni anno inverto fra il «sopra» e il «sotto» ginocchio) è, per questa stagione almeno, fissato: la gonna alla moda dev'essere a lunghezza normale, troppo corta, né troppo lunga, con le eccezioni ovviamente di qualche maxi e mini sottana. Sempre alla ribalta i pantaloni (realizzati in lanetta, gabardine, o lini) abbastanza corti.

Ancora misteriose, per finire, le proposte dei grossi nomi della stile italiano ed estero che, solo a primavera inoltrata immetteranno sul mercato la novità dell'anno; sarà questa la maglia disegnata, il simbolo '84, la linea «in» per le più giovani.

E per finire quest'anticipazione primaverile, è opportuno segnalare le proposte del negozio più «maritino» di Asti: il rinnovato «Gammino» di corso Alessandria, specializzato in abbigliamento nautico (col bianchi, blu, rossi e gialli capi pure marinari) che hanno tanti estimatori anche in città di come Asti.

Laura Bosia

Due proposte della moda italiana per la primavera 1984: linee veloci per valorizzare la femminilità

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Oggi minuti e mezzanotte

POLITEAMA: dire mai, con S. Connery (1983, azione).

PUTZ: Il tassinaro con A. Sordi (1983 comico)

SPLENDOR: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico)

VITTORIA: Class con J.

CANELLI

BALBO: riposo

RADIO D'ORO: Il portiere di notte di L. Cavani con D. Bogarde (1976, drammatico)

NIZZA

AURORA: Desideri perno.

LUX: riposo

SOCIALE: Erotic center, (vietato ai minori) (1982)

VERDI: Tenebre (1983), horror).

SAN DAMIANO

LUX: Merlet.

SPLENDOR: riposo

CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza Comunale, via Cesare I, corso Alfieri 208.

Canelli: Bielli, via XX Settembre 1

Moncalvo: Cilberto, via Cavour 12.

Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.568, Nizza 721 071, Canelli 832.575, **Monastero Bormida** 80 048, **Roccaverano** 508 160, **Calliano** d'Arazzo 928 444; **Montechiaro** 406 180, **San Damiano** 975 010 **Costigliole** 966 779, **Villafranca** 933.644; **Concenato** 485.059;

UTILI

Croce Verde 93.345, **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21 33 50; **Vigili del fuoco** 21 33 33; **Vigili urbani** 53 424; **Taxi:** stazione ferroviaria 32 727, piazza Alfieri 52 005.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massaia d'Azeglio 29, tel. 33 252 - 50.224; **Canelli** e Nizza Monferrato 726.756; **Costigliole** 966 967 **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 50.224.

Meeting per la pace

CALAMANDRANA — Meeting per la pace domani sera, venerdì: i comitati di Asti, Acqui e della Valle Belbo si troveranno nella biblioteca di Calamandrana per mettere a punto alcune iniziative comuni.

La proposta nasce dal lato della Valle Belbo e lo scopo è quello di riuscire a organizzare in zona una serie di conferenze e dibattiti informativi sui temi della pace, dell'obiezione di coscienza e dello sviluppo economico.

Il comitato ha già organizzato su questo argomento raccolto di firme e serate a Nizza e Canelli.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV

20,40 **Gli uccelli**

22,40 **George Gershwin**

23,10 **Giovedì sport**

23,50 **Telegiornale**

TELECUPOLE

20,15 **Pas-cecile**

21,30 **Film Come in collegio**

23 — **Tg4**

23,30 **Telefilm**

G.R.P.

20,20 **Jack London Story** di P. Lamy con R. Steiger — *Jack parte per il Klondike in cerca d'oro, ma sarà una dura impresa* (1970).

RETE 4

20,25 **Film Story** di Eric Bogosian di L. Johnson con M. Hemingway — *Fotoromanzo vede assolvere sua vulnerabilità e lo uccide quando inizia la scuola* (1976)

0,30 **Non si uccidono così anche i cavalli?** di S. Pollack con J. Fonda — *Amare vicende di coppie sperperate al pari di quelle dopo cui dal '29* (1971)

STUDIO NORD

24 — **L'uomo di Casablanca** di J. Duvivier con G. Auget — *Gang di malviventi realizza grosso colpo approfittando d'un carico d'oro* (1956).

VIDEOGRUPPO

20,30 **Il servo** di J. con D. Bogarde

QUARTA RETE

20,30 **Le manichine** di L. Silver con B. Speak — *Giovani autori ed orfanelle partono per Roma per far diventare fol che servolano il contrario* (1963).

22,30 **I tornati del piacere** di H. Renoir con M. Sand — *Milionari attirati da ricco salvano yachi accompagnati da brillanti fanciulle* (1950)

QUINTA

21,30 **Il mago Houdini** di C. Marshall T. Curtis — *Biografia mago e suoi tentativi di magia sempre più spericolate*

0,30 **Angelica: l'amore orientale e i suoi riti proibiti** di J. Vorel con A.

TELECITY

Per amore di di V. Sjoman con W. Chiari — *Caso vuole che Davide diventi l'amante d'un antico... guai a seguire* (1970).

VIDEOUNO

21,40 **Tutta una vita** di C. Lelouch con M. Keller — *Figlio d'un re dell'industria vive tra vizi e noia passando da un amore all'altro* (1974)

23,15 **Un adorabile idiota** di E. Molinaro con B. Bardot — *Giovanotto ingenuo deve svolgere missione segreta. Racconta tutto alla fidanzata e...* (1963).

TAGINI PIETRO
V. Cavour 32 ASTI
CHIUDE e SVENDE TUTTO
Sconti dal 30 al 60%
Comunicazione a norma di legge

NAVONE moda
C.so Dante 107/bis
Tel. 215.364
ASTI
dal 30 al 50%
UOMO DONNA BAMBINO
Comunicazione Legge 30 effettuata a norma di legge

ZANETTI CALZATURE
V. Emanuele Filiberto 7 - Tel. 0141/32.679 ASTI
GRANDE LIQUIDAZIONE PER RINNOVO LOCALI
un'occasione... da non perdere
Comunicazione effettuata a norma di legge

L. C. Mode
C.so Dante 103
ASTI
saldi di fine stagione
Oggi... conviene... con eleganza!
Comunicazione effettuata a norma di legge

Amerio Confezioni
Il vantaggio più conveniente!
GRANDE VENDITA
AMERIO Confezioni
C.so Asti
COMUNICAZIONE EFFETTUATA A NORMA DI LEGGE

LINEA nuova
Confezioni
P.zza Alfieri 38 - Asti
tel. 58.283

Aldina boutique
SALDI DI FINE STAGIONE
Via F. Della Chiesa 3 - Asti
Comunicazione effettuata a norma di legge

boutique
MARZIA
Tel. 0141/831.550
Via Alfieri 14
CANELLI

PALMAR confezioni
Asti
Via Fontana, 7
Comunicazione a norma di legge
SALDI-SALDI-SALDI
Entra... in questi negozi scoprirai un nuovo modo di vestire

Si acuiscono i contrasti in provincia nei settori chimico e della gomma

Riprendono gli scioperi alla Michelin Oggi prima fermata di un'ora e mezzo

Sono state programmate astensioni per una ora alla fine del mese - Continua in modo massiccio il ricorso alla cassa integrazione - Tra le altre fabbriche in lotta la Abet, la Mondo Rubber e la Novaplast

CUNEO — Un'ora e mezza di sciopero oggi, con modalità diverse secondo i turni; altre sei ore e mezzo alla fine del mese, un calendario che sarà presentato nei prossimi giorni.

Per le oltre seimila addetti ai settori chimico e gomma della provincia (dal colosso Michelin di Cuneo all'Abet di Bra, dalla Mondo Rubber di Dalio Grinzane alla Novaplast di Racconigi) si inizia la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da tempo e sui cui contenuti imprenditori e sindacati trovano molti punti di contrasto.

«*Effettivamente le posizioni sono molto distanti* — affermano alla Fulc, la federazione unitaria dei chimici —. *Noi chiediamo la riduzione dell'orario di lavoro, la contropartita chiede di avere mano libera sullo straordinario, sulle pause, sull'organizzazione del lavoro, sulla gestione dell'esubero di personale. Inoltre questo sindacato, a livello nazionale, ha proposto ai lavoratori due settori un pacchetto di otto ore di sciopero, con diverse le realtà provinciali e locali. Oggi questo sciopero è esteso a tutto il territorio nazionale, nel tetto massimo di un'ora e mezzo nella nostra provincia.*

Il colosso della gomma francese ha deciso, lo scorso anno, di ridurre gli occupati nei suoi stabilimenti piemontesi di oltre duemila unità.

«*Per la provincia di Cuneo* — spiega Guido Boi, sindacalista della Fulc — *i tagli all'occupazione interessano un seicento persone. Con l'accordo siglato lo scorso anno è stato deciso di non procedere ai licenziamenti, ma di ridurre il personale attraverso prepensionamenti, blocco del turn-over, dimissioni incentivate*».

Una strada sufficientemente indolore che ha già dato alcuni risultati: a tutt'oggi, spiegano alla Fulc, 108 dipendenti della Michelin hanno lasciato l'azienda attraverso il prepensionamento: altri 28 hanno accettato la formula delle dimissioni incentivate.

«*Il blocco del turn-over* — continua Boi — *ha ridotto la manodopera presente nella fabbrica cuneese di altre 35 unità, per un totale di 171 persone in meno dal 1985. L'occupazione nello stabilimento dei Ronchi dovrà scendere ulteriormente, per raggiungere la cifra prevista di seicento lavoratori in meno*.

Intanto continua massiccio il ricorso alla cassa integrazione. Proprio in questi giorni l'azienda ha reso noto il calendario dei turni di astensione dal lavoro per i quali 5 mila dipendenti dello stabilimento cuneese.

Dal 4 al 12 febbraio cassa integrazione straordinaria a zero ore interesserà tutti i dipendenti (con la sola minima eccezione di dipendenti addetti alla manutenzione).

Dal 4 gennaio al 4 febbraio, dal 27 febbraio al 4 marzo e dal 20 marzo al 1° aprile, invece, la cassa scatterà per gruppi di operai, sia attraverso il sistema della rotazione sia di blocco di alcuni reparti.

Luigi Sugliano

Sventato un colpo in banca a Sant'Albano Stura

Si alza il muro anti-proiettile Il rapinatore spaventato fugge

SANT'ALBANO STURA — La prontezza di riflessi degli impiegati ha impedito ieri mattina un tentativo di rapina ai danni della Cassa rurale e artigiana di via Valsauri. I dipendenti dell'istituto, quando hanno visto entrare un bandito con il viso coperto e la pistola spianata, hanno infatti azionato il dispositivo che alza dal bancone fino al soffitto un «muro d'acciaio antiproiettile» che in questo modo isola gli uffici dall'ingresso della banca. Al rapinatore non è rimasta altra via che la fuga.

Il fatto è avvenuto poco prima delle undici. Davanti alla Cassa rurale si è fermata bruscamente un'«Alfa» color smeraldo dalla quale è sceso un giovane sui vent'anni, di bassa statura, con lunghe basette. Il malvivente si è diretto verso l'ingresso della banca, al cui interno in quel momento c'era una sola cliente.

Gli impiegati lo hanno visto coprirsi il viso e impugnare una pistola prima di imboccare il ritratto «muri in alto». Prontamente hanno azionato il dispositivo, che in pochi attimi isola completamente gli uffici. Spaventato e disorientato, il bandito si è dato alla fuga balzando sull'auto, dove lo aspettava un complice. L'auto pare si sia diretta verso Cuneo.

Subito dopo il direttore Stefano Sarzotti ha avvisato i carabinieri e sul posto sono giunti i militari di Trinità e Fossano, ma dei due rapinatori non vi era più traccia.

E' la seconda volta che il dispositivo di sicurezza evita un tentativo di rapina all'istituto bancario. Alcuni anni fa due banditi entrati nella Cassa e uno di loro, disarmato, era riuscito a scavalcare il bancone prima che il «muro» fosse azionato. Il complice rimasto isolato nell'atrio aveva sparato alcuni colpi di pistola, fortunatamente senza ferire nessuno, e in questo modo aveva ottenuto la liberazione del bandito rimasto imprigionato al di là del bancone.

a. c.

Grande successo del concorso dei commercianti «Stella di Natale»

Farà acquisti gratis per 5 milioni grazie alla lotteria di Cuneo Nuova

Il biglietto superfortunato appartiene a Silvia Giordano - Il secondo premio (per un milione) a una donna di Mondovì - Chi ha vinto le due auto di «Più Natale con Miroglio»?

Silvia Giordano ha vinto un buono spesa di 5 milioni al concorso «Stella di Natale». A destra estrazione in piazza Europa

CUNEO — Adesso il Natale è proprio finito, anche per i commercianti cuneesi. Venerdì scorso, alla presenza di una rappresentante dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti a sorte i biglietti vincitori del concorso «Più Natale con Miroglio» (due automobili in premio, i vincitori ancora avvolti nel mistero); martedì pomeriggio è stata la volta dei biglietti in gara per il concorso «Stella di Natale», organizzato dal consorzio del centro «Cuneo nuova», che coinvolge tra piazza Europa e piazza d'Armi.

Otto premi in buoni acquisto da spendere in 38 negozi con 5 milioni al primo, un milione al secondo, mezzo milione al terzo e centomila lire per altri cinque fortunati.

I commercianti di «Cuneo nuova» si dichiarano soddisfatti del risultato: «Le vendite sono andate bene — dicono —: i biglietti estratti oggi lo testimoniano».

Non si sbilanciano però a dire che sono stati un venti per cento in più dello scorso anno. Ogni biglietto consegnato agli acquirenti alla cifra ventimila lire di merce.

L'estrazione è stata un po' laboriosa: dai 78 scatolini colorati sono uscite le schede, affidate al «venter» di un piccolo betoniera. Girato il via, i biglietti sono stati fatti cadere su un telaio, allestito in piazza Europa.

Pubblico numeroso e un pallido sole hanno fatto da cornice al lento rituale dell'estrazione, affidata alle mani di un bimbo di sei anni, Marco Chiapello.

Ha vinto il primo premio (5 milioni spendibili a scelta nei 78 negozi partecipanti al concorso) Silvia Giordano, corso Dronero 30, Cuneo; il secondo premio di un milione è andato alla monregalese Maddalena Carello, via Vallette 9; il terzo di cinquecentomila lire alla signora Stefania Rosa, via Ettore Rosa 2.

Cuneesi anche i vincitori degli altri premi da centomila lire: Mario Bruno, via Fiocca de' Baldi 24; Giulio Piovano via Stoppani 7; Teresa Molineris, corso Galileo Ferraris 14; Giorgio Bellumo, via Madonna del Colletto 12 e Paolo Silvestri, via Settembrini. Chiusa la fase dei concorsi, addobbi natalizi e le luminarie, la parola ora passa ai saldi di fine stagione.

l. s.

Finora troppi antagonismi: stasera la riunione per un accordo

Giugno e Sagra unisono le loro forze per dare vita alla «Pro Savigliano»?

**SAVIGLIANO — *S'incontrano stasera e diventerà certamente una data storica!* I due comitati cittadini e festeggiamenti. *Giugno Saviglianese e Sagra* cercheranno di un punto e forse, *avviare il discorso su una eventuale fusione. Sparirannò la Giugno, la Sagra* e nascerà *la Pro Savigliano? E' una ipotesi molto probabile, anche perché sono tutti convinti che solo attraverso l' dei due gruppi si potranno ampliare le manifestazioni.*

anni fa questo tipo di discorso era impensabile. Il Giugno Saviglianese voleva continuare ad organizzare i festeggiamenti popolari, mentre la Sagra puntava sulla fiera commerciale e gli spettacoli musicali. La Sagra, nata in provincia, ha sempre portato avanti una linea precisa: studiare manifestazioni per far divertire i saviglianesi nella grande arena di piazza del Popolo.

Il Giugno Saviglianese, nato nel '71 in antagonismo con l'altro comitato, ha preferito, collocarsi nell'area delle feste popolari, senza i grossi richiami del mondo della canzone, né fantomeno gli stand commerciali.

La Sagra è riuscita a proporre, alcuni anni fa, lo mostra del pane, una rassegna di interesse regionale, morta fra il disinteresse totale; il Giugno ha avuto il merito di presentare Artigianato Arte, una esposizione di buon livello tecnico, scarsamente seguita due anni fa dal pubblico provinciale.

Sta alla Sagra, sta al Giugno fare i conti con la realtà che non è più quella degli anni '70 e produrre manifestazioni senza interessi. Dice Piero Berardo, presidente del Giugno Saviglianese: «Ci incontriamo la Sagra consapevoli che il 'passo' è importante. Siamo certi di trovarci di fronte gente come noi, desiderosa di lavorare seriamente per il rilancio della nostra città».

Giuseppe Astegiano, vice presidente: «Sarà un incontro storico proprio perché finalmente, dopo anni e anni di guerra fredda, siamo riusciti a capire che solo attraverso la collaborazione si possono risultati migliori e quindi manifestazioni più ampio respiro e prestigio».

La Sagra ha avuto, del resto anche il Giugno, molti problemi interni, di gestione. Il presidente Piero Trucco è dimesso e ritiro continuo, revocando però le sue decisioni altrettanto frequenti. Adesso il gruppo della Sagra è formato da persone che ha deciso di lavorare sodo e con serietà. I due comitati saviglianesi sono quindi pronti ad accantonare la e cercano i punti d'incontro per poter creare un organismo unitario. Sta alla Sagra ed al Giugno di ritiene che Savigliano abbia bisogno di un rilancio, soprattutto in immagine: «Bloccati tra Langhe e Alpi è difficile trovare uno sbocco turistico, ma siamo certi che con le idee di tutti riusciremo a far uscire Savigliano dal torpore in cui è piombata ormai da troppi anni».

Fiorenzo Panero

Importante progetto di valorizzazione da parte della Comunità montana

Cultura e storia della Valle Stura un patrimonio tutto da riscoprire

DEMONTE — Il rilancio della valle attraverso la cultura: è quanto si propone la Comunità montana con un interessante e ambizioso progetto.

Tre gli obiettivi: la riscoperta dell'identità di montanaro, la creazione di «strumento alternativo» all'insegnamento scolastico e un patrimonio librario, documentario, audiovisivo e architettonico della valle, da valorizzare, pubblicizzare e capillarmente diffondere, coinvolgere direttamente tutta la popolazione della valle, giovani e anziani e che è stato diviso in cinque settori.

Nella prima parte del progetto è prevista la riorganizzazione del nuovo centri di lettura e della biblioteca civica di Demonte.

«*Attraverso il potenziamento della biblioteca demontese, il cui patrimonio passerà dagli attuali a 10.000 e l'organizzazione di una serie di incontri, di dibattiti sul tema montagna. Palazzo Borelli, sede della biblioteca di Demonte, dovrà diventare il fulcro delle varie iniziative culturali della valle*» spiega il presidente della Comunità Montana Livio Quaranta.

Il primo di questi appuntamenti è per il 27 gennaio, a inizierà un ciclo di conferenze (cui parteciperanno studiosi tra i Nuto Revelli e Mario Rigoni Stern) sul tema «Leggere la montagna».

La iniziativa è rivolta agli archivi storici dei vari Comuni della Valle Stura.

«*Vecchi documenti molto antichi, di importanza rilevante o comunque curiosi che purtroppo sono dispersi, abbandonati in soffitte e vecchi armadi. Vogliamo censirli e raccoglierli in un'unica sede, a Demonte, per poter così disporre di una importante documentazione sulla valle*».

La terza scheda di lavoro comprende la realizzazione, già per la prossima primavera, di una guida turistica della valle Stura con informazioni sulla storia, l'architettura, la flora e la fauna della valle e, in tempi più lunghi, un volume che, con un linguaggio semplice, fornisca una guida completa, sotto tutti i punti di vista, al turista o a quanti sono interessati alla Valle Stura.

Ci'è di più: saranno stampati, in cicloattie dei «quaderni scientifici» divisi per settore: flora, fauna, geologia, storia.

Uno studio sulla lingua e sui nomi della zona costituisce il quarto obiettivo del progetto e infine, la creazione, a Sambuco, di un centro di documentazione che raccolga tutti i dati, gli studi compiuti sulla Stura.

«Non un museo, ma una cosa vivo e una specie di agenzia d'informazione sulla valle, un centro dove il turista più attento possa trovare una risposta, una soddisfazione a tutte le curiosità o interessi sulla valle».

Una proposta rivolta anche ai bambini. Il mondo della scuola: «Si potranno organizzare gite scolastiche con pernottamento a Sambuco a prezzi contenutissimi per assicurare una presenza turistica anche nei periodi "morti" dell'anno».

Pier Paolo Luciano

Fa il giro del mondo con l'appoggio dei Lions

Giovane indiano nelle Langhe per aiutare gli handicappati

Alba. Hunmarally Ramaiah Gurudatta con la sua motocicletta

ALBA — Fa il giro del mondo in moto per richiamare l'attenzione sui problemi degli handicappati, della fame del Mondo. Protagonista della singolare avventura è un indiano di 34 anni, Honnavally Gurudatta, del Bangalore, una città di tre milioni di abitanti nell'India del Sud.

E' giunto l'altra sera, ad Alba, ospite del locale Lyon's Club. Il giovane ha intrapreso la coraggiosa e significativa impresa in quasi modeste (è partito in bicicletta, poi, per strada, ha trovato chi gli ha donato una moto), prosegue il viaggio appoggiandosi all'International Association of Lions Club. E' un ragazzo piccolo di statura, sorriso aperto, indubbio sentimento e praticante.

Invitato a cena non ha toccato la carne, come vuole la tradizione della religione e come è sua consuetudine; si è limitato a mangiare riso e frutta.

In un incontro organizzato dal presidente del Lions di Alba, Francesco Biuffo, ha spiegato, l'altra sera al ristorante Leon d'Oro, le ragioni dell'eccezionale viaggio.

«*Ho lasciato l'India nel novembre dell'81 con il proposito di dedicare sette-otto anni della mia vita a girare il mondo sensibilizzando la gente sui problemi degli handicappati, della fame, problemi colossali che per essere risolti hanno bisogno dell'impegno di tutti, al di sopra di ogni barriera di colore, di razza, di fede politica e frontiere. Ma la mia esperienza è un piccolo granello di sabbia per costruire un mondo migliore*».

Della sue tappe racconta la miseria che ha visto più ancora che nel suo Paese, nell'Africa che ha visitato recentemente.

In questo momento propone la raccolta di fondi per gli handicappati del Paesi africani e cerca di instaurare contatti e rapporti tramite le varie sedi del Lions, associazione presente in tutto il mondo. «*Faccio l'agricoltore* — ha confidato Gurudatta — *e conto di tornare nel mio Paese dove ho lasciato la mamma e sette fratelli, a fare lo stesso mestiere*».

Prevede di concludere il suo viaggio entro l'88. Dopo aver visitato l'Africa è venuto in Europa, iniziando dalla Francia. Giunto in Italia, a Torino pochi giorni fa, proseguirà la prossima settimana per Alessandria, Milano e Roma.

Nel suo programma gli altri Stati Europei, quindi due Americhe e l'Australia.

«Gli albesi dopo averlo calorosamente accolto, hanno dimostrato la loro concreta solidarietà alla causa del «volontario» dimostratore di un messaggio di *fratellanza e fa*me degli *handicappati, dei sofferenti, dei più deboli*», come è stato sottolineato durante l'incontro.

Gianfranco Fiori

«Centro di ascolto per drogati a Mondovì

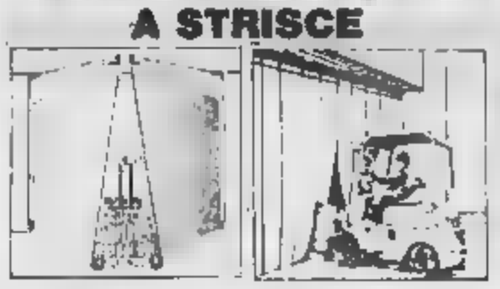
MONDOVI' — Entrerà in funzione domenica il «Centro di ascolto per tossicodipendenti» allestito dalla Caritas. La sede è in piazza Santa Maria Maggiore, al secondo piano del palazzo della Posta (telefono 0174 - 47474). «*Obiettivo di questo centro è sondare le intenzioni dei tossicodipendenti cercando delle soluzioni a problemi socio-sanitari e operare come filtro prima di indirizzarli, eventualmente, a comunità terapeutiche*» spiega don Piero Maestro, uno dei responsabili della Caritas Mondovì che lavora a questo progetto da molti mesi.

Il centro sarà affidato a Rosanna Calvi, operatrice sociale di Prunetto, che ha un'esperienza di dieci anni nel settore della tossicodipendenza. Collaboreranno con lei due medici obiettori di coscienza, che svolgono servizio civile a Mondovì: Giovanni Piovano e Enzo Desalvo.

«*Il problema della tossicodipendenza e dell'uso di droghe pesanti a Mondovì si sta allargando in modo preoccupante. Negli ultimi mesi 36 giovani sono stati ricoverati in ospedale per epatite virale conseguente all'uso di siringhe infette e questo dato è significativo per renderci conto della gravità di un problema su cui non esistono cifre precise e sicure*» conclude don Piero Maestro.

g. m.

Sta per scoppiare una terribile epidemia: La TOP-MANIA i contagiati saranno ricoverati presso il TOP-SOUND a partire da SABATO 21 GENNAIO

PORTE BASCULANTI E A STRISCE

A STRISCE
A MANTO
MANUALI E AUTOMATICHE
S.E.B. di GAZZERA e LOMBARDO s.n.c.
Via Boschi Stura 19 (presso Lago Borgogno)
Tel. (0171) 760.740 - BORGO SAN (CN)

DISCOTECA

20 VENERDI' INFESTAPRIMA

STUDIO 50
S.S. 20 SAN DALMAZZO
QUESTA SERA BALLO ORCHESTRA ATTRAZIONE
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
Domenica 13 gennaio ore 21 ILONA STALLER (Cicciolina)

QUESTA SERA GRAN FIAT con I PLAYMEN
Albergo Ristorante Dancing Nella Tanaro (Cn)

Christ dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.567
QUESTA SERA ECCEZIONALE di BALLO LISCIO con MARCO GIANFERRARI
PER I GIOVANI DISCOTECA

GALVANOTECNICA s.r.l.
TRATTAMENTI GALVANICI DI ZINCATURA OSSIDAZIONE ANODICA
Castellero, 8 - 12040 D'ALBA
Tel. (0173) 618.173

COMUNE DI TREISO
Provincia di Cuneo
DI LICITAZIONE PRIVATA
Il Comune di Treiso indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di asfaltatura di strade comunali per l'importo a base d'asta di L. 120.045.000 con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.
Le imprese interessate potranno far pervenire al Sindaco la richiesta di invito alla gara, non vincolante per l'Amministrazione, entro il 25-1-1984.
Treiso, 9-1-1984
IL SINDACO
Rigo Pier Angelo

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su ipoteca
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515721 - 517005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55247

discoteca in PAOLINA
S.S.20 BORGO S.DALMAZZO TV.ALBA
VENERDI' 13 GENNAIO
CANARIE: VOI DUE PER 8 GIORNI STUPENDI
FAVOLA AVVENTUROSA FORTUNA SORTEGGIATA
organizzazione: venus viaggi

Tutti i negozi in questo periodo praticano riduzioni sulla merce rimasta dopo Natale

Saldi, le tentazioni di gennaio

ASTI — Gennaio è per tradizione mese di saldi. Passata la frenesia degli acquisti natalizi, botteghe, negozi e boutique cittadine offrono alla clientela l'intero panorama merci in «offerta speciale», con sconti e ribassi percentuali che accendono la curiosità di tutti, anche dell'acquirente più distratto e disincantato.

Per le vie del centro passano ripetutamente automobili munite di altoparlanti che invitano «all'acquisto irrinunciabile» allo «sconto - sconvolgente», all'«affare mai visto».

Il pubblico, pur in vigore di regolamentazione dei saldi, ha tuttavia affinato il proprio senso critico. Non può infatti non esserci perplessità di fronte all'offerta del medesimo campo di vestiario, pagata prima di Natale centinaia di migliaia di lire, posta in vendita a metà prezzo, oppure all'stivale firmato che ormai, a periodo di sconti, costa quanto un mocassino.

Tuttavia, superata l'inevitabile allusa e le conseguenti recriminazioni che sconti rabbiosi propiziano in qualunque clientela (che in le patteggiano con quanto poteva risparmiare aspettando pochi giorni) l'«affare saldi» prende a funzionare.

Asti e provincia offrono centinaia di offerte allettanti. Si va dal capo di abbigliamento da poco prezzo, ulteriormente , alla pellicceria pregiata dal costo dimezzato. Qualche esempio: «Tagini», vecchio emporio di Portici Cestai offre propria merce con ribassi che arrivano al 50 per cento. Il negozio chiude, quindi anche delizioso giacche di marmotta sono in offerta speciale. Il nuovissimo «Arduino sempre» di corso Alfieri (boutique rinnovata da pochi mesi) propone le ultime novità della stagione autunno - inverno a prezzi per lo meno invitanti.

Con coloro che hanno avuto la pazienza di aspettare gennaio per rifornire il guardaroba possono effettivamente risparmiare nei punti vendita di abbigliamento per la famiglia: «Linea Nuova» di piazza Alfieri, «Amerio Confezioni», «Lorenzani» in piazza San Secondo, sono presi d'assalto da interi nuclei familiari. Se poi il negozio (come nell'ultimo caso citato) chiude davvero i battenti, il risparmio, con qualità merce garantita dalla decennale tradizione di vendita, è più che allettante.

Specialmente tra i giovani c'è poi attesa per imminenti liquidazioni di articoli sportivi o abbigliamento per lo sci. Infrantasi in qualche negozio centro, la tradizionale stagione dei saldi sta per arrivare in tutti i negozi con giacche a vento, piumini, tute e maglie scontate, talvolta, di qualche zero.

In questo caso c'è poi anche la certezza, vista la repentinità con cui la «moda bianca» veste i propri adepti, di acquistare sempre capi all'ultimo grido, con colori, imbottiture strategiche e «sponsor» all'altezza della situazione. E la stagione degli sci, viste le condizioni della neve, è anche in gran parte da vivere.

Ma la maggiore attenzione clientela alle liquidazioni proposte dalle vetrine «in» della città. Contraddistingue questi esercizi la percentuale contenuta saldi (dal 20 al 30 per cento), l'ampio numero dei capi offerti, l'attualità delle proposte moda. In corso Alfieri, si trovano scontati in questo modo i giacconi «double» dell'inverno, i dei mesi freddi (non in tutte le taglie) l'articolo giusto per chi, pur volendo risparmiare, entra sapendo anche ciò che vuole. E' ovvio che, nelle boutiques più raffinate ed esclusive, l'affare vero e proprio più appannaggio della clientela affezionata che dell'occasionale acquirente «di gennaio».

L. M.

Le proposte della moda stanno per arrivare nelle vetrine negozi

Primavera classica ma con tanti colori

ASTI — In pieno inverno, già si pensa alle proposte moda della prossima primavera. E' questa prassi ormai consolidata dal commercio del settore che, appena finita l'epoca dei saldi e delle liquidazioni, reinventerà le proprie vetrine con le linee, i colori e la delicatezza dei tessuti della bella stagione.

I commercianti hanno già ordinato le nuove collezioni primaverili, i capi che, dopo i rigori invernali, invoglieranno — è sperano di tutti esercenti — a nuovi acquisti.

I suggerimenti per i mesi futuri sono ben precisi. Dicono alla boutique «B 171»: «La stagione '84 segnerà il ritorno alla "donna donna". Via ai travestimenti troppo casual e riappropriazione dei femminile, non disgiunto da criteri di praticità e vestibilità». Questo non significa, ovviamente, che la donna sposa debba ripiegare sul «già visto».

— spiega la titolare Maria Teresa Anselmo — lo stile italiano è sempre stato all'avanguardia e quest'anno lo sarà proponendo abiti facili e disinvolti».

I colori base il grigio, moltissimo blu, parecchie tinte pastello, il classico tailleur, ridisegnato nella gonna a pieghe e nella giacca piuttosto corta; gli abiti in seta, morbidi e avvolgenti, saranno il «best seller» della primavera '84.

Un modello di «Valentino» per la prossima primavera

Una novità proveniente dallo stesso negozio, è annunciata per le donne con qualche problema di linea: la boutique proporrà infatti per le cosiddette «taglie conformate» (cioè a dire per la stragrande maggioranza delle donne che vantano un fisico da indossatrici) abiti di alta sensibilità realizzati nei colori moda e nelle fantasie giovanili.

Questo significa in altre parole, che donna affetta da qualche chilo di troppo, non dovrà ripiegare, inevitabilmente, sui colori e sulle linee rigorose che mortificano spesso la femminilità.

Il gioco classico e il rigore del taglio quasi maschile sarà invece proposto, come appropriatissima consuetudine, dalla boutique «Aldina»: grigio e fantasioso blazer, abbinato a camicette candide, in foggia e tagli diversi, come piacevole riscoperta dopo i mesi freddi di maglioni e capi pesanti.

Ma primavera può dire anche colore e le boutiques si preparano a vivacizzare le vetrine di febbraio e marzo con le tinte «coraggiose» del fucsia e dell'arancione. L'altalenante finale dell'orlo delle gonne (ogni anno incerto fra il «sopra» e il «sotto» ginocchio) è, per questa stagione almeno, fissato: la gonna alla moda deve essere a lunghezza normale, né troppo corta, né troppo lunga, con le eccezioni ovviamente di qualche maxi e mini soltanto. Sempre alla ribalta i pantaloni rivisitati in linetta, gabardine, e lini abbastanza forti.

Ancora misteriose, per finire le proposte dei grossi nomi dello stile italiano ci esteri che, solo a primavera inoltrata immetteranno sul mercato le novità dell'anno; questa la meglio disegnata, il «bello» '84, le linee «in» per i più giovani.

E per finire quest'anticipazione di primavera, è opportuno segnalare le proposte del negozio più «maritato» di Asti: il rinnovato «Commone» di Alessandria, specializzato in abbigliamento nautico (col bianchi, blu, rossi e grigi capi di yachtman) che hanno tanti estimatori anche in una città di collina come Asti.

Laura Bosia

Due proposte della moda italiana per la primavera 1984: linee sobrie per valorizzare la femminilità

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Dieci minuti a mezzanotte.
POLITEAMA: Mai dire mai, con S Connery (1983, azione).
Il trasloco con A Sordi (1983, comico)
SPLENDOR: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983, drammatico)
VITTORIA: Class con J Dorsel

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Il portiere di notte di L. Cavani con D Bogarde (1970, drammatico)

NIZZA

AURORA: Desideri perno.
LUX: riposo
Erotic center, tempio di pompe-torbe.
VERDI: Tenebre (1983, horror).

LUX
SPLENDOR:
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Comunale, via Cavour 1; notturna: Centrale, corso Alfieri 369
Canelli: Baldi, via XX Settembre 1
Mongalvo: Cilgino, via Cassalis 12
Nizza: Dova-Bianchi, via Pio Corsi 44.

MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.568, Nizza 721.971; Canelli 832.526; Monastero Bormida 80.040, Rocca d'Arazzo 508.160, Calliano 928.444; Montechiaro , San Damiano 975.316, Costigliole 766. , Villafranca 933.044; Ceccano 485.039.

TELEFONI UTILI

(3.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113, **Polizia stradale** 23.23.5o. **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili urbani** 53.421; **Taxi: stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 62.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.257 - 50.376; **Canelli e Nizza Monferrato** 726.756; **Costigliole** 966.952; **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 32.222

Meeting per la pace

CALAMANDRANA — Meeting per la pace stamattina, venerdì: i comitati di Asti, Acqui e della Valle Belbo si troveranno nella biblioteca di Calamandrana per mettere a punto alcune iniziative comuni.

La proposta nacque dal comitato della Valle Belbo e lo scopo è quello di riuscire a organizzare in zona una serie di conferenze e dibattiti informativi sui temi della pace, dell'obiezione di coscienza e dello sviluppo economico.

Il comitato ha già organizzato su questo argomento raccolte di firme e serate a Nizza e Canelli.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV

20.30 **George Gershwin**
23.10 **Giovedì sport**
23.50 **Telegiornale**

TELECUPOLE

20.15 **Pea-cocia**
21.30 **Film Costa in cattaggio**
23 — **Tg4**
23.30 **Telefilm**

G.R.P.

20.20 **Jack London Story** di P. Gallo con R. Steiger — *Jack parte per il Klondike in cerca d'oro; ma sarà una dura impresa* (1979).

RETE 4

20.25 **Film story** di Enzo Biagi — E. Hemingway — *Fotomontaggio verso esistenze sub violentate fino a un grande quando inizia la corrida* (1975).
0.30 **Non si uccidono così anche i cavalli?** di S. Pollack con J Fonda — *Amare vicende di coppie impegnate in gara di ballo dopo crisi del '29* (1971).

STUDIO NORD

24 — **L'uomo di Casablanca** di J. Delay con C. Auger — *Gang di malviventi mettono giroscopi ordigni esplodenti d'un carico d'oro* (1965).

VIDEOGRUPPO

20.30 **Il sevo** di J. Lobey con D. Grimaldi

RETE

20.30 **monachine** L. Salce con C. Spaak — *Giovani sicuro* ottimista partono per Roma per far diventare *jet che servissero il convento* (1963).
22.30 **del piacere** di H Reinl con M. Gaal — *Alleo* bisti di nora saponi *yachi accompagnati da brillanti concubi* (1960)

QUINTA

21.30 **Il mago Houdini** di G. Marshall con T. Curtis — *Bol gnato celebre mago e dei suoi collaboratori miglio compagnia più apericolate.*
0.30 **Angelica: l'amore ollentale e i suoi vizi proibiti** di J. Vercal con A. Lindstrom

TELECITY

20.20 **Per amore di Cesarina** di V. Sindoni con W. Chiari — *Cesare vuole che Davide diventi l'amante della figlia d'un amico... con quel che seguirà* (1978).

VIDEOUNO

21.40 **Tutta una vita** di C. Lelouch con M. Keller — *Figlia d'un re dell'industria vive tra vizi e noia possessiva da un amante all'altro* (1974)
23.15 **Un** (diario di E. Molinaro con B. Bardot — *Giovanetto ingenuo deve svolgere missione empirica. Racconto tutto alla fidanzata a...* (1963).

TAGINI PIETRO
V. Cavour 32 ASTI
CHIUDE SVENDE TUTTO
Sconti dal 30 al 60%
Comunicazione a norma di legge

MAVONE moda
C.so Dante 107/bis
Tel. 215.364
ASTI
Comunicazione Legge 60 effettuata a norma di legge
SALDI dal 30 al 50%
UOMO
DONNA
BAMBINO

ZANETTI CALZATURE
V. Emanuele Filiberto 7 - Tel. 0141/32.679 ASTI
GRANDE LIQUIDAZIONE PER RINNOVO LOCALI
un'occasione... non perdere
Comunicazione effettuata a norma di legge

L. C. Mode
C.so Dante 103
ASTI
saldi fine stagione
Oggi... conviene... con eleganza!
Comunicazione effettuata a norma di legge

Amerio Confezioni
Il nuovo più con un mini
la GRANDE DI MARIA
locali di
AMERIO Confezioni
C.so Alfieri 2[illegible] ASTI
COMUNICAZIONE EFFETTUATA A NORMA DI LEGGE

LINEA nuova
Confezioni
P.zza Alfieri [illegible] - Asti
tel. 58.283

NUOVO
PALMAR confezioni
asti
Via Fontana,7
☎ 55.100
Comunicazione a norma di legge

SALDI-SALDI-SALDI
Entra... in questi negozi scoprirai un nuovo modo di vestire

Aldina boutique
SALDI DI FINE STAGIONE
Via F. [illegible] 3 - Asti
Comunicazione effettuata a norma di legge

boutique
[illegible]
Tel. 0141/831.550
Via Alfieri 14
CANELLI

Si acuiscono i contrasti in provincia nei settori chimico e della gomma

Riprendono gli scioperi alla Michelin Oggi prima fermata di un'ora e mezzo

Sono state programmate astensioni per otto ore fino alla fine del mese - Continua in modo massiccio il ricorso alla cassa integrazione - Tra le altre fabbriche in lotta la Abet, la Mondo e la Novaplast

CUNEO — Un'ora e mezzo di sciopero oggi, con modalità diverse secondo fabbriche e turni; altre sei ore e mezzo entro la fine del mese con un calendario che sarà presentato nei prossimi giorni.

Per gli oltre seimila addetti ai settori chimico e gomma della provincia (dal colosso Michelin di Cuneo all'Abet di Bra, dalla Mondo Rubber di Callo Grinzane alla Novaplast di Racconigi) si inizia la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da tempo e sui cui contenuti imprenditori e sindacato trovano molti punti di contrasto.

«*Effettivamente le posizioni sono molto distanti* — affermano Fulc, la federazione unitaria dei chimici —, *noi chiediamo innanzitutto una riduzione dell'orario di lavoro, la controparte chiede di avere la mano libera sullo straordinario, sulle pause, sull'organizzazione del lavoro, sulla gestione dell'esubero e occupazione. Per questo il sindacato, a livello nazionale, ha proposto ai lavoratori dei due settori un pacchetto di otto ore di sciopero, con modalità diverse secondo le realtà provinciali e locali. Oggi comunque lo sciopero è esteso a tutto il territorio nazionale, con un tetto massimo di un'ora e mezzo nella nostra provincia.*

Il colosso della francese ha deciso, lo scorso anno, di ridurre gli occupati nei suoi stabilimenti piemontesi di oltre duemila unità.

«*Per la provincia di Cuneo* — spiega Guido Boi, sindacalista della Fulc — *i tagli all'occupazione interessano un sesto cento persone. Con l'accordo siglato lo scorso anno è stato deciso di non procedere a licenziamenti, ma di ridurre il personale attraverso prepensionamenti, blocco del turn-over, dimissioni incentivate*».

Una strada sufficientemente indolore che ha già dato alcuni risultati: a tutt'oggi, spiegano alla Fulc, 108 dipendenti della Michelin hanno lasciato l'azienda attraverso il prepensionamento, altri 28 hanno accettato la formula delle dimissioni incentivate.

«*Il blocco del turn-over* — continua Boi — *ha ridotto manodopera presente nella fabbrica cuneese di altre 35 unità, per un totale di 171 persone in meno. Entro l'85 l'occupazione nello stabilimento Ronchi dovrà scendere ulteriormente, per raggiungere la cifra prevista di seicento lavoratori in meno*».

Intanto continua massiccio il ricorso alla integrazione. Proprio in questi giorni l'azienda ha reso noto il calendario dei turni di astensione dal lavoro per i quasi 5 mila dipendenti dello stabilimento cuneese.

Dal 9 al 13 febbraio la cassa integrazione straordinaria a zero interessera i dipendenti (con la sola minima eccezione dipendenti addetti alla manutenzione).

30 gennaio al 5 febbraio, dal 27 febbraio al 2 marzo e dal 26 marzo al 1° aprile, invece, la assiterà per gruppi di operai, sia attraverso il della rotazione sia attraverso il blocco di alcuni reparti.

Luigi Sugliano

Sventato colpo in banca a Sant'Albano Stura

Il fuoco e il muro anti-proiettile del rapinatore sparatutto fugge

SANT'ALBANO STURA — La prontezza di riflessi degli impiegati ha impedito ieri mattina un tentativo di rapina ai danni della Cassa rurale e artigiana di via Vallauri. I dipendenti dell'istituto, quando hanno visto entrare un bandito con il viso coperto e la pistola spianata, hanno infatti azionato il dispositivo che alza fino a soffitto un «muro» d'acciaio antiproiettile: che in questo modo isola gli uffici dall'ingresso della banca. Al rapinatore non è rimasta altra via che la fuga.

Il fatto è avvenuto poco prima delle undici. Davanti alla Cassa rurale si è fermata bruscamente un'«Alfa» color amaranto dalla quale è sceso un giovane sui vent'anni, di bassa statura, con lunghe basette. Il malvivente si è diretto verso l'ingresso della banca, al cui interno in quel momento c'era una sola cliente.

Gli impiegati lo hanno visto coprirsi il viso e impugnare una pistola prima di lanciare il rituale «mani in alto». Prontamente hanno azionato il dispositivo, che in pochi attimi isola completamente gli uffici. Spaventato e disorientato, il bandito si è dato alla fuga balzando sull'auto, dove lo aspettava un complice. L'auto pare si sia diretta verso Cuneo.

Subito dopo il direttore Stefano Sarzotti ha avvisato i carabinieri e sul posto sono giunti i militari di Trinità e Fossano, ma dei due rapinatori non vi era più traccia.

E' la seconda volta che il dispositivo di sicurezza evanta un tentativo di rapina all'istituto bancario. Alcuni anni fa due banditi erano entrati nella Cassa e uno di loro, disarmato, era riuscito a scavalcare il bancone prima che il «muro» fosse azionato. Il complice rimasto isolato nell'atrio aveva sparato alcuni colpi di pistola, fortunatamente senza ferire nessuno, e in questo modo aveva ottenuto la liberazione del bandito rimasto imprigionato tra gli uffici e il bancone.

a. c.

Grande successo del concorso dei commercianti «Stella di Natale»

Farà acquisti gratis per 5 milioni grazie alla lotteria di Cuneo Nuova

Il biglietto superfortunato appartiene a Silvia Giordano - Il secondo premio (per un milione) a una donna di Mondovì - Chi ha vinto due auto di «Più Natale con Miroglio»?

Silvia Giordano ha vinto un «buono spesa» di 5 milioni al concorso «Stella di Natale». A destra: estrazione in piazza Europa

CUNEO — Adesso il è proprio finita, anche per i commercianti cuneesi. Venerdì scorso, presenza di rappresentante dell'Intendenza di , sono stati estratti a sorte i biglietti vincitori del «Più Natale con Miroglio» (due automobili in premio, i vincitori ancora avvolti dal mistero); martedì pomeriggio è stata la volta dei biglietti di «Cuneo nuova»: si dichiarano soddisfatti del risultato: «*Le vendite sono andate bene* — dicono — *i biglietti estratti oggi lo testimoniano*».

Non si sbilanciano però e si limitano a dire che sono stati un venti per cento in più dello scorso anno. Ogni biglietto consegnato agli acquirenti significa ventimila lire di merce.

L'estrazione è stata un po' laboriosa: tra 78 scatoloni colmi sono uscite le schede, affidate «a venire» a una piccola betoniera. Girato il rullo, i biglietti sono fatti cadere su un telone, sistemato in piazza Europa.

Pubblico numeroso e sole hanno fatto da contorno all'arido rituale dell', affidata alle mani di un bimbo di sei anni, Marco Cillapella.

Ha vinto il primo premio (5 milioni spendibili a scelta tra i negozi partecipanti) Silvia Giordano, corso Oramazi 36, Cuneo; il secondo premio di un milione è andato alla monregalese Maddalena Carolle, via Vallette 9; il terzo di cinquecentomila lire alla cuneese Stefania Viola, via Ettore 2.

Cuneesi anche i vincitori degli premi lire: Mario Bruno, Rocca de' 24; Giulio Piovano, via Stoppani 7; Teresa Molineris, corso Galileo Ferraris 14; Giorgio Bellusone, via Madonna del Colletto 12 e Paolo Silvestri, Settembre.

Chiusa la fase dei concorsi, ritirati gli addobbi natalizi e le luminarie, la parola ora di Arte stagione

l. s.

Importante azienda Calzaturiera
Torino cerca
AGENTE
esclusivo
Cuneo e provincia, settore prodotti doppiati bassetti e tacchetti
Si richiede esperienza
Offresi inquadramento
Eccellente, dotabilità carriera, guadagno
Tel. 011/838.255 ore ufficio

Finora troppi antagonismi: stasera la riunione per un accordo

Giugno e Sagra uniscono la loro forza per dare vita alla «Pro Savigliano»?

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — *Si incontrano stasera (e diventerà certamente una data storica) i due comitati cittadini per i festeggiamenti. Giugno Saviglianese e Sagra cercheranno di trovare un punto d'accordo e, forse, di avviare il discorso su una eventuale fusione Sportmanship Giugno, Sagra e nascerà la Pro Savigliano? E' una ipotesi molto probabile, anche perché tutti convinti che solo attraverso l'unione dei due gruppi si potranno ampliare le manifestazioni.*

Due anni fa questo tipo di discorso era impensabile. Il Giugno Saviglianese voleva continuare ad organizzare i festeggiamenti popolari, mentre la Sagra puntava sulla fiera commerciale e gli spettacoli. La Sagra, veterana in provincia, ha sempre portato quanti «due fiere» preziosi: studiare manifestazioni per far divertire i saviglianesi nella grande arena di piazza del Popolo.

Il Giugno Saviglianese, nato nel '71 in evidente antagonismo con l'altro comitato, ha perfetto, collocarsi nell'area delle feste popolari, senza i grossi richiami del mondo della canzone, fenomeno gli stand commerciali.

La Sagra era riuscita a proporre, alcuni anni fa, la mostra del pane, una rassegna di interesse regionale, morta fra il disinteresse più totale; il Giugno ha avuto il merito di presentare Artigianato come Arte, una esposizione di buon livello tecnico, scarsamente seguita due anni fa dal pubblico provinciale.

Sia allo Sagra, sia al Giugno, si sono resi conto che si poteva continuare a produrre manifestazioni senza interessi. Dice Piero Berardo, presidente del Giugno Saviglianese: «Ci incontriamo con la Sagra consapevoli che il "passo" è molto importante. Siamo certi di trovare di fronte gente come noi, desiosa di lavorare seriamente per il rilancio della nostra

Giuseppe Astegiano, vice presidente: «Sarà un incontro storico proprio perché finalmente, dopo anni e anni di fredda, siamo a capire che solo attraverso la collaborazione si possono risultati migliori e quindi manifestazioni più ampio respiro e prestigio».

La Sagra ha avuto, resto il Giugno, molti problemi interni, di gestione. presidente Piero Trucco si è dimesso a ritmo continuo, revocando però le decisioni, con altrettanta frequenza. Adesso il gruppo della Sagra è formato da gente che ha deciso lavorare sodo e con serietà. I due comitati saviglianesi, sono quindi pronti ad analizzare la situazione e cercare i possibili punti d'incontro per poter creare un organismo unitario. Sia allo Sagra sia Giugno ritiene che Savigliano abbia bisogno di un rilancio, soprattutto in immagine: «Bisogna tra Langhe e Alpi è difficile trovare sbocco turistico, ma siamo certi che con le idee riusciremo a far uscire Savigliano torpore in cui è piombata ormai da troppi anni».

Fiorenzo Panero

Importante progetto di valorizzazione da parte della Comunità montana

Cultura e storia della Valle Stura un patrimonio tutto da riscoprire

NTE — Il a valle verso la cultura: è quanto si propone la Comunità montana con un interessante e ambizioso progetto.

«Tra gli obiettivi» la riscoperta dell'identità di montanaro, creazione di uno «strumento alternativo» all'insegnamento scolastico un del patrimonio documentario-visivo, linguistico e architettonico della valle. Un lavoro minuzioso e capillare che dovrebbe coinvolgere direttamente la popolazione della valle, giovani e anziani e che diviso in cinque settori.

Nella prima parte del progetto è prevista la riorganizzazione dei nove centri di lettura della e della biblioteca civica di Demonte.

Come? «Attraverso il potenziamento della sede demonticese, il cui patrimonio passerà dagli attuali volumi a 10.000 e l'organizzazione di una serie di incontri, dibattiti sul tema della montagna. Palazzo Borelli, sede della biblioteca di Demonte, dovrà diventare fulcro, delle varie iniziative culturali della valle» spiega il presidente della Comunità Montana, Livio Quaranta.

Il primo di questi appuntamenti è il 27 gennaio: s'inizierà un ciclo di conferenze cui parteciperanno studiosi tra Nuto Revelli e Mario Rigoni Stern sul tema «Leggere la montagna».

La seconda iniziativa è rivolta agli archivi storici dei vari Comuni e della Valle Stura.

«Vogliamo documenti molto antichi, di importanza riferente o comunque cui che purtroppo dispersi, abbandonati in soffitte e vecchi armadi. Vogliamo censirli e recuperarli un'unica sede, a Demonte, per poter così mettere a disposizione un'importante documentazione sulla valle».

La terza scheda lavoro comprende la realizzazione, già per la prossima primavera, di una guida turistica della valle Stura con informazioni sulla l'architettura, flora e la fauna della valle in tempi lunghi, un volume che, con un linguaggio semplice, fornisca una guida completa, a tutti i punti di vista, al turista o a quanti sono interessati alla Valle Stura.

C'è di più: saranno stampati, in ciclostile dei «quaderni scientifici» divisi per settore: flora, fauna, geologia, storia.

Uno studio sulla lingua e sui nomi della zona costituisce il quarto del progetto. Infine, creazione, a Sambuco, di un centro di documentazione che raccolga tutti i dati, gli studi compiuti sulla Stura.

«Non un museo, ma una vivo e una specie agenzia d'informazione sulla valle, un centro dove il turista più attento possa trovare una risposta, soddisfazione a tutte le curiosità o interessi sulla valle».

Una proposta rivolta anche ai bambini, al mondo della scuola: «Si potranno organizzare gite scolastiche con pernottamento a Sambuco e prezzi convenzionati per assicurare così una presenza turistica anche nei periodi "morti" dell'anno».

Pier Paolo Luciano

Fa il giro del mondo con l'appoggio dei Lions

Giovane indiano nelle Langhe per aiutare gli handicappati

Alba. Honnavally Ramaiah Gurudatta con la sua motocicletta

ALBA — Fa il del mondo in moto per richiamare l'attenzione problemi degli handicappati, della fame del Terzo Mondo. Protagonista della singolare avventura è un indiano di 24 anni, Honnavally Gurudatta, del Bangalore, una città di tre milioni di abitanti nell'India del Sud.

E' giunto l'altra sera, ad Alba, ospite del locale Lyon's Club. Il giovane che ha intrapreso la coraggiosa è significativa impresa in condizioni assai modeste (è partito in bicicletta, poi, una strada, lì trovato chi gli ha donato una moto), prosegue il viaggio appoggiandosi all'International Association of Club. E' un ragazzo piccolo di statura, sorriso aperto, indubbio convinto e praticante.

Invitato a cena non ha toccato di carne: come vuole la casta della sua religione e come è sua consuetudine. Si è limitato a mangiare riso e frutta.

In un incontro organizzato dal presidente del Lions di Alba, Francesco Stuffo, ha spiegato, l'altra sera al ristorante Leon d'Oro, le ragioni dell'eccezionale viaggio.

«*Ho lasciato l'India nel novembre dell'81 con il proposito di dedicare sette-otto anni della mia vita a girare il mondo sensibilizzando la gente sui problemi degli handicappati, della fame, problemi colossali che per essere risolti hanno bisogno dell'impegno di tutti, al di sopra di ogni barriera di colore, di razza, al di là delle frontiere. La mia esperienza è un piccolo granello di sabbia per costruire un mondo migliore*».

Della sue tappe racconta la miseria che ha visto, più ancora che nel suo Paese, nell'Africa che ha visitato. commenta.

In questo momento propone raccolta di fondi per handicappati del Paesi africani e cerca di instaurare contatti e rapporti tramite le varie sedi dei Lions, associazione presente in tutto il mondo. «*Faccio l'agricoltore* — ha confidato Gurudatta — *e conto di tornare nel mio Paese dove ho lasciato la mamma e sette fratelli, a fare lo stesso mestiere*».

Prevede di concludere il suo viaggio entro l'84. aver visitato l'Africa è venuto in Europa, iniziando dalla ica. Giunto in Italia, a Torino pochi giorni fa, proseguirà la prossima settimana per Alessandria, Milano e Roma.

Nel suo programma gli altri Stati Europei, quindi e Americhe e l'Australia.

«Gli albesi dopo averlo calorosamente accolto, hanno espresso la loro concreta solidarietà alla causa del «volenteroso ambasciatore di un messaggio di fratellanza a favore degli handicappati, dei deboli», commenti, del più deboli», commento, durante il pranzo.

Gianfranco Fiori

«Centro di ascolto» per drogati a Mondovì

— Entrerà in funzione domenica di ascolto per tossicodipendenti» allestito dalla Caritas. La sede è in piazza Santa Maria Maggiore, al secondo piano del palazzo della Posta (telefono 0174 - 47474). «*Obiettivo di questo centro è sondare le intenzioni dei tossicodipendenti, delle soluzioni e problemi socio-sanitari e operare filtro prima indirizzarli, eventualmente, a comunità terapeutiche*» spiega don Piero Macario, uno dei responsabili Caritas Mondovì che lavora a questo progetto da molti mesi.

Il centro sarà affidato a Rodolfi, operatrice sociale di Prunetto, che un'esperienza di anni nel settore della tossicodipendenza. Collaboreranno tre obiettori di coscienza, che svolgono servizio civile a Mondovì: Giovanni Piovano e Enzo Desalvo.

«*Il problema della tossicodipendenza e dell'uso di droghe pesanti a Mondovì si sta allargando in modo preoccupante. Negli ultimi mesi 36 giovani stati ricoverati in ospedale per epatite virale conseguente all'uso di siringhe infette e questo dato è significativo per renderci conto della gravità problema su cui non esistono cifre precise e sicure*» conclude don Piero

g. m.

Sta per scoppiare una terribile epidemia:
la TOP-SOUND
i contagiati saranno ricoverati presso il
TOP-SOUND
a partire
SABATO 21 GENNAIO 1984

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA SERA LISCIO
ORCHESTRA ATTRAZIONE
EGESTE
VOI GIOVANI
15 gennaio ore 21 (Ciciolina)

Christ
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA SERA E SERATA di BALLO LISCIO con
LUIGI GIANTURCHINI
PER I GIOVANI DISCOTECA

PONTI PIEGHEVOLI E A STRISCE
A STRISCE
A MANTO INTERO
MANUALI E AUTOMATICHE
LOMBARDO s.n.c.
Via Boschi Stura 19 (presso Lago Borgogno)
Tel. (0171) 760.740 - BORGO SAN DALMAZZO (CN)

QUESTA GRAN
FIAT
con
I PLAYMEN
Albergo Ristorante Danciag
Nella Tanaro (Cn)

GALVANOTECNICA s.r.l.
TRATTAMENTI GALVANICI
DI ZINCATURA
OSSIDAZIONE ANODICA
Via Castellero, 8 - 12040
(0173) 619.173

DISCOTECA
TO BRICHERASIO
TFL
20
VENERDI'
INFESTA PRIMA

COMUNE DI TREISO
Provincia di Cuneo
AVVISO DI LICITAZIONE
Il Comune di Treiso indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di asfaltatura di strade comunali per l'importo a base d'asta di L. 120.045.000 con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.
Le imprese interessate potranno far pervenire al Sindaco la richiesta di invito alla gara, non vincolante per l'Amministrazione, entro il 26-1-1984.
Treiso, 6-1-1984
IL SINDACO
Rigo Pier Angelo

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti bancari in 24 ore - mutui agrario
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 517006
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/65247

discoteca in
SS 231 BORGO S. DALMAZZO - TORINO
PAOLINA
VENERDI
8 GIORNI
FAVOLA WENTUROSA
SORTEGG
organizzazione

Domenica prossima la classica sfida [illegible] gran fondo

Caminada bianca in Valle Varaita Sampeyre-Casteldelfino e ritorno

Trentacinque chilometri - Al via della nona edizione ci saranno anche molti francesi

SAMPEYRE — Ultimi ritocchi organizzativi per la «Caminada bianca della Valle Varaita», classica competizione [illegible] gran [illegible] che si svolgerà domenica prossima (15 gennaio) sulle nevi dell'Alta valle, da Sampeyre a Casteldelfino e ritorno.

Trentacinque chilometri in tutto, così come vuole l'ormai consolidata manifestazione giunta alla nona edizione, lungo i quali si misureranno numerosi concorrenti, nelle varie categorie maschili e femminili, [illegible] una nutrita rappresentanza di club esteri, soprattutto francesi. «Non mancheranno certamente all'appuntamento gli amici del [illegible] ski club di Monaco, capitanati da Jean-Pierre Boulard, che alla Caminada sono praticamente di casa», annuncia Orazio Bruna, ideatore e «patron» della manifestazione, che cura con passione anche nei mesi di preparazione.

«Il percorso di quest'anno è meno impegnativo rispetto a quello delle due ultime edizioni, disputatesi a Valmala e direi che [illegible] l'innevamento è sufficiente. Certo che [illegible] nevicasse ancora un po', davvero non [illegible] farebbe dispiacere».

La partenza ai concorrenti sarà data alle [illegible] piazza di Calcheslo, poco sopra Sampeyre; di qui [illegible] fiumana [illegible] correnti (che hanno superato anche le [illegible] presenze nelle scorse edizioni) raggiungerà Casteldelfino attraverso la borgata [illegible] Torrette, per fare poi ritorno a Sampeyre, nella piazza centrale.

Qui a attendere i fondisti ci sarà la banda musicale di Brossasco, diretta da Giacinto Bastonero, mentre gli alpini dell'Ana [illegible] Busca distribuiranno a tutti polenta, salsiccia e the caldo.

Dice ancora «Ciccio» Bruna: «Abbiamo ricevuto molte adesioni e le iscrizioni restano comunque aperte fino alle [illegible] di sabato nell'ufficio [illegible] go che è [illegible] allestito nel Municipio di Sampeyre».

Il primo concorrente dovrebbe arrivare [illegible] piazza della Vittoria intorno alle 11: i pronostici [illegible] come grande favorito Giacomino De Matteis di Rore, vincitore delle ultime due edizioni [illegible] «Caminada» [illegible] neri [illegible] Valmala, dove ingaggiò un «epico» duello con il francese Loic Durand, altro vincitore di titoli nell'albo d'oro della manifestazione.

Organizzata in collaborazione con lo Ski Club [illegible] Busca, [illegible] società S.C.T.S. di Sampeyre, la cooperativa «Lu Viol» di Rore, Casteldelfino Viva, Ski nordico [illegible] Sampeyre, la «caminada bianca», è patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo, dal Podio di Cuneo e da un «pool» di mobilieri di Brossasco. [illegible] percorso saranno [illegible] punti [illegible], mentre l'assistenza è garantita [illegible] so alpino del [illegible] Saluzzo diretto da Mario Abba; i servizi tecnici e logistici [illegible] affidati a «Toko» e «Fisher».

Tutto [illegible] pronto, dunque, per ripetere il rito.

g. ge.

Assemblea annuale con premiazioni

Atletica provinciale un bilancio positivo

Attività su strada da [illegible] - Polemica per il trasferimento di Merlo al Cus Torino e altre «voci»

CUNEO — *Le società cuneesi di atletica leggera hanno tenuto l'assemblea annuale, con premiazioni, bilanci, programmi e qualche polemica.*

I riconoscimenti sono andati a Mario Saltarelli e Beppe Viale, per [illegible] loro apporto tecnico - organizzativo al Comitato provinciale, a Silvana Cucchietti e Anna Maria Tomatis, del G S Roata Chiusani Piemonte Imballaggi, protagoniste del secondo posto assoluto, [illegible] Rita Marchisio, al campionato italiano di corsa su strada per società, e infine a Sergio Torelli, tecnico dell'Atletica Cuneo Banca Cuneese e ai suoi allievi Erika Iraldo, Alberto Bagliani, Stefano Dalmasso e Roberto Pasero.

Il bilancio porta un saldo assolutamente positivo. Accanto ai nomi ormai affermati [illegible] Maurizio Damilano [illegible] Rita Marchisio si sono portati alla ribalta nazionale i mezzofondisti [illegible] Valter Merlo [illegible] Alberto Bagliani, la velocista Erika Iraldo e la formazione podistica del Roata Chiusani Piemonte Imballaggi.

Il prof. Giovanni Fresia, presidente del comitato provinciale della Fidal, ha detto: «Motivi di particolare soddisfazione [illegible] il [illegible] del campionato [illegible] podismo. [illegible] crescita del settore pista e [illegible] partecipazione [illegible] attività [illegible] 34 società».

Nei programmi per la prossima stagione si è intanto deciso di riproporre il campionato provinciale [illegible] corsa su strada con la formula «a tempo anziché «a punti». L'attività su strada si inizierà il 18 marzo a Busca e [illegible] sin d'ora perentorie richieste per prove a Cavallermaggiore (giugno), [illegible] Chivasso (18 agosto), Moretta (5000 su pista), Monasterolo (16 settembre), Saluzzo (7 ottobre), Sanfront (mappio con gli assoluti) e Pianfei (3 giugno).

Le polemiche infine non potevano mancare, dopo il trasferimento del cuneese Valter Merlo [illegible] Cus Torino e soprattutto dopo le «voci» secondo le quali alcune società cercherebbero, con sistemi non sempre ortodossi, di strappare Erika Iraldo e Alberto Bagliani all'Atletica Cuneo Banca Cuneese.

I dirigenti cuneesi [illegible] sono lamentati, senza mezzi termini. Hanno protestato con il presidente del Comitato regionale, Angelo Cremoncali, chiedendo un intervento che eviti [illegible] le società che curano i giovani campioni di essere penalizzate.

g. l. f.

CUNEO — [illegible] recupera domenica Ciavenasse-Robilante, incontro valido per la 12ª giornata di andata del campionato di Seconda Categoria, girone M.

[illegible] - L'allenatore Serra non fa tabelle

Il Cuneo campione vivrà alla giornata

Dopo la conquista del titolo d'inverno, i biancorossi rimangono prudenti

Marino Serra

CUNEO — Ventidue punti in 15 incontri, 17 reti all'attivo, 9 [illegible] passivo, meno 1 in media inglese! sono questi i dati che hanno permesso al Cuneo Alpitour di laurearsi «campione d'inverno» davanti a formazioni titolate quali Pro Vercelli, Cairese e Aosta [illegible] punti). Vale la pena fare un confronto: [illegible] scorso [illegible] i biancorossi ottennero, in tutto il torneo, 28 punti e chiusero l'andata a quota 12. Come a dire che hanno migliorato il rendimento, in termine di punti, dell'83 per cento.

Per Marino Serra, prudente nelle dichiarazioni estive e tenace nel lavoro con la squadra, è [illegible] grande soddisfazione. Dice, senza cercare di approfittare della situazione: «Sinora abbiamo ottenuto più [illegible] quanto ci fossimo prefissi, [illegible] [illegible] significa che ci riteniamo appagati. Andremo avanti, come sempre, senza programmi con lunga scadenza e senza fare tabelline, prefiggendo i risultati degli avversari [illegible] [illegible] a niente. Occorre invece entrare in campo ogni domenica [illegible] al massimo impegno».

L'avversario numero uno per la promozione viene comunque ancora indicato nella Pro Vercelli che, oltretutto, nel ritorno, ospiterà al «Robiliano» i biancorossi. Anche la Cairese, forse più che l'Aosta, ha buone possibilità, ma nell'ambiente del Cuneo c'è la convinzione che la [illegible] debba [illegible] fatta sulle bianche canache vercellesi. Mentre le squadre lavora, restando sempre ancorata alla realtà, i tifosi sognano.

Il «Paschiero» [illegible] gremito di pubblico, costretto peraltro a vedere il Cuneo opposto a squadre che, senza mezzi termini, fanno il più classico «catenaccio». E' [illegible] pubblico corretto, persino freddo. Sembra proprio che le misure [illegible] preventive alla violenza negli stadi, sentite don[illegible]a anche al «Paschiero», siano un fatto di prudenza. Lo conferma il commissario della Polizia, Antonio Nanni che, per Cuneo-Ivrea, ha guidato il servizio dell'ordine: «Gli spettatori cuneesi [illegible] ordinati, rispettosi e non hanno mai creato problemi. La nostra presenza [illegible] campo [illegible] fra il pubblico [illegible] comunque una garanzia, anche nei confronti del direttore di gara e degli ospiti che non possono conoscere l'etichetta e la correttezza del pubblico del "Paschiero"».

Per domenica, intanto, con [illegible] trasferta [illegible] Trecate, c'è un'unica preoccupazione: è atteso il comunicato della Lega per vedere gli eventuali provvedimenti presi al [illegible] di Enrico Bortolas, capulso mercoledì scorso.

gl. f.

Alla ribalta fra gli allievi Giovanni Viale, nei cuccioli Paolo Deflorian

Le Sci Club Limone batte Prato Nevoso nel «gigante» a Pian Munè di Paesana

PAESANA — Organizzata dallo S. C. Monviso di [illegible] si è disputata sulle nevi di Pian Munè la gara promozionale Fisi di slalom gigante per lorenes maschili e femminili «C. R. Torino - 5° Trofeo Pisoher Vicentini sport».

[illegible] vinto lo [illegible] Club Limone, che ha preceduto gli Sci Club di Prato Nevoso, Luriate, Frabosa e il Monviso di Saluzzo [illegible] ribalta, fra [illegible] allievi, Giovanni Viale, che sta dimostrando [illegible] essere più che una promessa; rilevante, anche fra i cuccioli, la vittoria di Paolo Deflorian, che ha lasciato a più di quattro secondi Mario Tagliasacchi.

Queste le classifiche: *Ragazzi maschi*: 1. Emanuele Fino (Sc Monviso); 2. Diego Negri (Sc Limone); 3. Giorgio Torelli (Sc Artesina). *Ragazzi femm.*: 1. Simona Meliano (Sc Limone); 2. Elena Priola (Sc Limone); 3. Barbara Bonansea (Sc Luriate).

Allievi maschili: 1. Giovanni Viale (Sc Limone); 2. Gian Luca Digilico (Sc Limone); 3. Roberto Prette (Sc Luriate). *Allievi femminile*: 1. Caterina Biangero (Sc Limone); 2. Sabrina Filippi (Sc Luriate); 3. Lara Riccardo (Sc Limone).

Cuccioli maschile: 1. Paolo Deflorian (Sc Monviso); 2. Mario Tagliasacchi (Sc Artesina); 3. Luca Bellone (Sc Limone). *Cuccioli femm.*: 1. Valentina Maggio (Sc Prato Nevoso); 2. Cristina Meliano (Sc Limone); 3. [illegible] Tassone (Sc Luriate).

Baby maschi.: 1. Francesco Gandino [illegible] Monviso); 2. Enrico Cancellieri (Sc Prato Nevoso); 3. Federico Fontana (Sc Monviso).

Baby femm.: 1. Stefania [illegible] (Sc Luriate); 2. Cristina Garberoglio.

p. l. r.

Sci: risultati

PRATO NEVOSO — Luca Pesando, dello Sci club Bardonecchia, e Cristina Perrot, del Sestriere, sono i vincitori della seconda edizione [illegible] trofeo «Euroski», gara [illegible] slalom gigante di qualificazione nazionale, valida come [illegible] del terzo trofeo Iveco giovani.

Alla competizione, organizzata dallo Sporting Club, hanno partecipato una settantina di concorrenti; le gare [illegible] si [illegible] svolte in due manches, [illegible] pista «Due bis» che presentava [illegible] seguenti caratteristiche tecniche: lunghezza [illegible] 1550 metri per 200 [illegible] dislivello e 42 porte direzionali. Pesando [illegible] prevalso nettamente con oltre due secondi e mezzo di distacco su Paolo Colombo del Sestriere. Più contenuto il vantaggio [illegible] Cristina Perrot, 58 centesimi di secondo sulla seconda [illegible] graduatoria. Francesca Filippi (Sc Luriate).

Queste le classifiche: categoria maschile: 1) Luca Pesando (Sc Bardonecchia) 1'30"25; 2) Paolo Colombo [illegible] Sestriere) 1'32"71; 3) Vittorio Zanino (Sc Bardonecchia) 1'35"19; 4) ex aequo Fabio Castello (Sc Bielmonte), Andrea Colarelli (Sc Sestriere) 1'35"82; 6) Luca Betasso (Gs Esercito); 7) Luca Tristino (Sc Sansicario); 8) Ugo Massimilla (Sc Pratonevoso); 9) Carlo Lamagna (id); 10) Stefano Zaninetti (Gs Oncinanella). Categoria femminile: 1) Cristina Perrot (Sc Sestriere) 1'43"33; 2) Francesca Filippi (Sc Luriate) 1'43"81; 3) Tiziana Ferrero (Sc Sauze d'Oulx) 1'44"26; 4) Emanuela Morasci (id) 1'45"07; 5) Patrizia Edalyn (id) 1'47"42; 6) Giovanna Manzon (id); [illegible] Stefania Vigna (Sc Oncinanella); [illegible] Bonelli (Sc Pratonevoso); 9) Silvia Valente (Sc Argieges); 10) Berengere Bonavia (Federazione meneghesca).

(b. a.)

[illegible] - Serie [illegible] maschile e femminile

La Sadaf di Savigliano conserva il primo posto

Vittoria in trasferta sul Venaria - Prossime gare

ALBA — Brillante comportamento [illegible] formazioni [illegible] provincia nell'ottava giornata del campionato di serie D maschile di pallavolo. La capolista Sadaf [illegible] Savigliano non ha patito la trasferta di Venaria e ha sconfitto l'Aurora per 3 a 1, mentre il Racconigi si è imposto pure in trasferta contro il Canelli con un secco 3 [illegible]. Infine nel derby provinciale tra il Volley Alba e Boves vittoria netta dei langaroli che hanno vinto per 3 a 0 conquistando il terzo successo stagionale.

[illegible] classifica [illegible] Sadaf Savigliano è sempre al primo posto con sedici punti e [illegible] lunghezze [illegible] vantaggio sul San Da[illegible]a e Unimorando. [illegible] Racconigi è a quota 6 con una partita in meno, il Volley Alba [illegible] a sei, mentre il Boves è rimasto all'ultimo posto della classifica [illegible] due punti insieme con il La Loggia.

Nel prossimo turno, in [illegible] sabato, la capolista [illegible] sarà ancora impegnata in trasferta a Moncalieri contro il Draveli, formazione di [illegible] con due sole vittorie all'attivo. Il Boves riceverà nella propria palestra alle 20,30 la visita del Colle Don Bosco e il Racconigi alle 21 quella del San Damiano, seconda in classifica.

Il Volley Alba infine giocherà a Asti contro [illegible] Libertas San Pietro.

ALBA — Con la vittoria nel derby [illegible] l'Artauto di [illegible]gliano per 3 a 1, la Comauto di Cuneo mantiene il secondo posto in classifica alle spalle del Marathan di Pinerolo dopo la settima giornata del campionato [illegible] serie D femminile. Per quanto riguarda le altre squadre della Granda l'Ancel [illegible] andata a imporsi in trasferta contro il Villar Perosa per 3 a 0, mentre il Vittoria Emme 80 di Alba è stato sconfitto [illegible] casa [illegible] non irresistibile Dina Leasing per 3 a 0, continuando nella sua serie sfortunata.

In classifica, dopo la Comauto a quota 12, a due punti dalle pinerolesi capoclassifica, troviamo l'Ancel a 8, l'Artauto a 6 e [illegible] Vittoria Emme 80 a 2 al penultimo posto della graduatoria.

n. s.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La chiave.
[illegible] Il ritorno dello Jedi.
ITALIA: riposo
NAZIONALE: 2019, dopo la caduta di New York.
MONVISO: Le [illegible] delle cose (dalle 20).

ALBA
[illegible]: Il ritorno dello [illegible]
EDEN: Segni particolari: bellissimo.

BEINETTE
ASTRA: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Kaan il principe guerriero.

BRA
IMPERO: [illegible] di mare n. 2, un anno dopo.
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo.
VITTORIA: Fantozzi subisce ancora.

BUSCA
LUX: Fire fox.

CARAGLIO
[illegible]: Viaggi artici super.

CHERASCO
GALATERI: Donne e piaceri particolari.

FOSSANO
ASTRA: [illegible]
ITIDE: riposo.
POLITEAMA: Veronica Vapa.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo
ITALIA: Le mie undici amanti.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: [illegible]

ROBILANTE
ROBILANTESE: Le [illegible] pon pon.

SALUZZO
CIVICO: Segni particolari: bellissimo.
SPLENDOR: Thunder.
[illegible] Il ritorno dello Jedi.

SAVIGLIANO
[illegible] I violenti.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio
Ceva: Operti, via Mavarico
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: Zitta, via Mondiana
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Domenici, via Alfieri

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,40 Gli uccelli
22,40 George Gershwin
23,10 Giovedì sport
23,50 Telegiornale

TELECUPOLE
20,15 Pas-cascio
21,30 Film Cuore in soleggio
23 — Tg4
23,30 Telefilm

TELECITY
20,20 Per amore di Cesarina di V. Sindoni con W. Chiari — Caso vuole che Davide diventi l'amante della figlia d'un amico... con quali sequele (1975)

G.A.P.
20,20 Jack London Story di P. Carle con R. Steiger — Jack parte per il Klondike in cerca d'oro, ma sarà una dura impresa (1976)

VIDEOUNO
21,40 Tutta una vita di C. Lelouch con R. Hossein — Figlia d'un re dell'industria [illegible] tre vite e mezzo passando da un amore all'altro (1974)
23,15 Un adorabile idiota di E. Molinaro con B. Bardot — [illegible] Ingenuo [illegible] missione segreta. Racconta tutto alla fidanzata (1963)

Al San Cassiano Albese-Torino

ALBA — Il Torino giocherà oggi (alle 14,30) nello stadio San Cassiano [illegible] Alba un incontro amichevole con l'Albese. La squadra granata è annunciata [illegible] completo: Bersellini dovrebbe far giocare, almeno inizialmente, la squadra titolare, stranieri compresi.

Salvo defezioni dell'ultima ora gli sportivi langaroli, in maggioranza [illegible] fede bianconera, ma con [illegible] forte componente granata, avranno la possibilità di vedere all'opera l'undici di Bersellini che nel [illegible]o campionato nazionale sta ottenendo risultati di prestigio.

Per l'Albese, che domenica ha conquistato il titolo di campione d'inverno nel campionato di Promozione, ancora un incontro con avversari di alto livello dopo quello di novembre con [illegible] Juventus e quello della pausa natalizia con l'Alessandria.

Il terreno del [illegible] Cassiano è in buone condizioni, considerata la stagione e la gara di domenica [illegible] Il Quattordio ha avuto uno svolgimento regolarissimo.

(a. a.)

BANCOMAT

La Cassa di Risparmio di Cuneo offre un servizio nuovo, moderno, efficiente [illegible] chiama "BANCOMAT" e consente il prelievo di de[illegible] [illegible] contante, [illegible] giorni all'anno, giorno e notte, [illegible] qualsiasi momento se ne presenti la necessità.
Occorre essere titolari di un conto corrente aperto presso una Dipendenza della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo e ottenere [illegible] speciale tessera magnetica personale; [illegible] ogni cliente [illegible] [illegible] gnato un codice personale segreto, che, utilizzato con la tessera, consente l'accesso [illegible] sportello automatico.
Al termine dell'operazione, insieme al denaro contante, [illegible] rilasciato uno scontrino che [illegible] l'avvenuta operazione. L'addebito sul conto corrente avviene automaticamente [illegible] trova riscontro, con apposita descrizione, sull'estratto conto periodico.

Con [illegible] tutto è più vantaggioso, si risparmia il costo degli assegni, non si perde tempo, [illegible] si fanno code agli sportelli.
Con la carta BANCOMAT [illegible] possibile avvalersi degli sportelli automatici installati dalla Cassa di Risparmio di Cuneo e da moltissime altre Casse [illegible] Risparmio e banche [illegible] tutta Italia.
[illegible] sportelli automatici [illegible] della Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo sono in funzione a Cuneo, Alba, Mondovì, Limone Piemonte.
Le Dipendenze della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo [illegible] a disposizione [illegible] clienti per tutte le informazioni [illegible].

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
Chi è saggio viene in Cassa.

SFIM
[illegible]
ANCHE SENZA CAMBIALI
(PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE)
CUNEO - Via S. Grandis, 38
Tel. 0171-54.067

Per un posto moderatamente in un laboratorio moderno nella zona di CUNEO
[illegible] da tempo Lilli professione più richiesta e più remunerativa.
PROGRAMMATORE
PROGRAMMATRICE
Non conti! statistici. Breve addestramento presso a Cuneo. Sicurezza nel lavoro 900 mila circa.
Per colloquio a CUNEO telefonare 02/204.3346 - 02/870.0726 oppure scrivere: INFORMATICA SOCIEDIL - Via Palestrina 14 - 20124 MILANO

NUOVO
NIGHT
CANALE (CN)
Via Roma, 13 - Tel. 0173-9583
BALLERINE SEXY
Ore 22-4 - Riposo lunedì

idp
ISTITUTO DENTALE PROTESI
FOSSANO - Via Monterosa [illegible]
Tel. (0172) 62.677 - 62.751
Per i problemi tuoi e dei tuoi bambini

Gli incontri di Prodi con la Regione e i sindacati

Per l'industria ligure si è chiusa un'epoca

Nessuna speranza per siderurgia base e cantieristica - Si punterà su elettronica, informatica, credito, terziario avanzato

GENOVA — Adesso Genova e la Liguria [illegible] verità definitiva: s'è chiusa, per il capoluogo e per buona parte del territorio, l'era dell'industria tradizionale, quella cosiddetta dell'economia manchesteriana dell'Ottocento. È chiusa la partita con la siderurgia di base (note dolenti, dunque, per l'Italsider e la Fit) e per la cantieristica, così com'è oggi. Ci sono, invece, tenui speranze per quel che riguarda [illegible] pentagliglio complesso di interventi finanziari, in parte alla realizzazione e costituzione di società pubbliche e «miste», o comunque private (elettronica, il «soft» in generale, tecnologie avanzate, informatica e credito agevolato).

Poi la guida dell'economia e dello sviluppo della Liguria toccherà soprattutto al settore terziario (porti), al turismo, al commercio, al «quaternario». La Liguria del Duemila, insomma, non sarà più «operaia». O, comunque, lo sarà molto meno rispetto al passato.

Questo quanto è emerso, senza equivoci, dall'incontro tra il presidente dell'Iri, prof. Romano Prodi, e le istituzioni ufficiali della città e della regione, nel [illegible] giornata di ieri. S'è conclusa, dunque, la visita-lampo, com'era stata annunciata nei giorni scorsi.

Poi il presidente dell'Iri si è spostato, poco dopo le 14, nella sede regionale, dove ha avuto un incontro collegiale con Regione, Comune, amministrazione provinciale e Camera di Commercio. Alle 17,30 si è incontrato con i giornalisti per una mezz'ora.

Dinanzi [illegible] autorità cittadine visibilmente contrariate (in particolare il sindaco Fulvio Cerofolini e il presidente della Provincia, Elio Carocci, che sono alla testa di maggioranze di sinistra, mentre il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, Dc) è alla guida di un pentapartito, e il presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin, appartenevano, invece, più dialetti Prodi, con molta tranquillità e fermezza, ha ribadito «la fermezza ormai [illegible] esecutivi», quanto aveva [illegible] annunciato nello scorso novembre, durante il famoso convegno economico del partito comunista di Genova.

Ed ecco la mappa economica della Liguria «Anni Novanta», punto per punto, quale è emersa dal dialogo [illegible] tracciato dall'intervento del presidente dell'Iri

[illegible]urgia — I tagli della Cee sono irreversibili. Lo stabilimento di Cornigliano perderà il laminatoio «a caldo». Sarà ridimensionata la direzione generale. Ciò significa [illegible] posti di lavoro in [illegible] rispetto [illegible] attuali 12.000, senza contare l'indotto [illegible] settore privato e del [illegible]. L'unica, flebile speranza di un recupero di un migliaio di posti di lavoro è legata all'eventuale e molto discusso intervento dei «pacchetto» dei ferrieri lombardi.

«Esamineremo le loro proposte, se arriveranno — ha detto Prodi — e le accetteremo se le riterremo coerenti, dal momento che dobbiamo continuare a ricorrere da[illegible] pubblico». [illegible] ha aggiunto ulteriori commenti

E' stata posta anche una domanda sul non meno drammatico caso della Fit (che ha 7700 operai in cassa integrazione ed è in amministrazione controllata da mesi): «Non esistono — ha ribadito Prodi — in Italia soltanto la Fit o la Dalmine che fabbricano tubi. Si vedrà quello che si potrà fare per salvare l'industria di Sesto Levante, soltanto dopo che sarà definito il piano nazionale per la produzione dei tubi in ferro».

Cantieristica — Ribadito il no alla direzione Italcantieri a Genova. Direzione e stabilimenti andranno a Trieste, com'è [illegible]a stato detto e deciso mesi or [illegible]. A Genova c'è [illegible] per qualche intervento specialistico, offshore, navi[illegible] pesante. [illegible] Tradotto in termini occupazionali: poco più di [illegible] operai e 70 impiegati, al posto dei quali 3000 che c'erano fino a pochi [illegible]fa.

Armamento — Il presidente dell'Iri ha confermato ufficialmente che la direzione nazionale della Finmare [illegible] portata [illegible] Roma a Genova.

Settore finanziario — Ci sono le note più ottimistiche, anche se la situazione [illegible] è definita. Si muoverà attivamente la Gpi, la finanziaria dell'Iri che a Genova ha costituito una sede autonoma, che interverrà per finanziare progetti privati. «Offriamo, ne sono certo — ha commentato l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Carnazzo — fondi e idee operativi per il rilancio dell'edilizia alberghiera».

Poi ci sarà una società mista tra Iri e la Finanziaria regionale per rilanciare l'informatica e i settori di tecnologia avanzata.

Paolo Lingua

A PAGINA 12

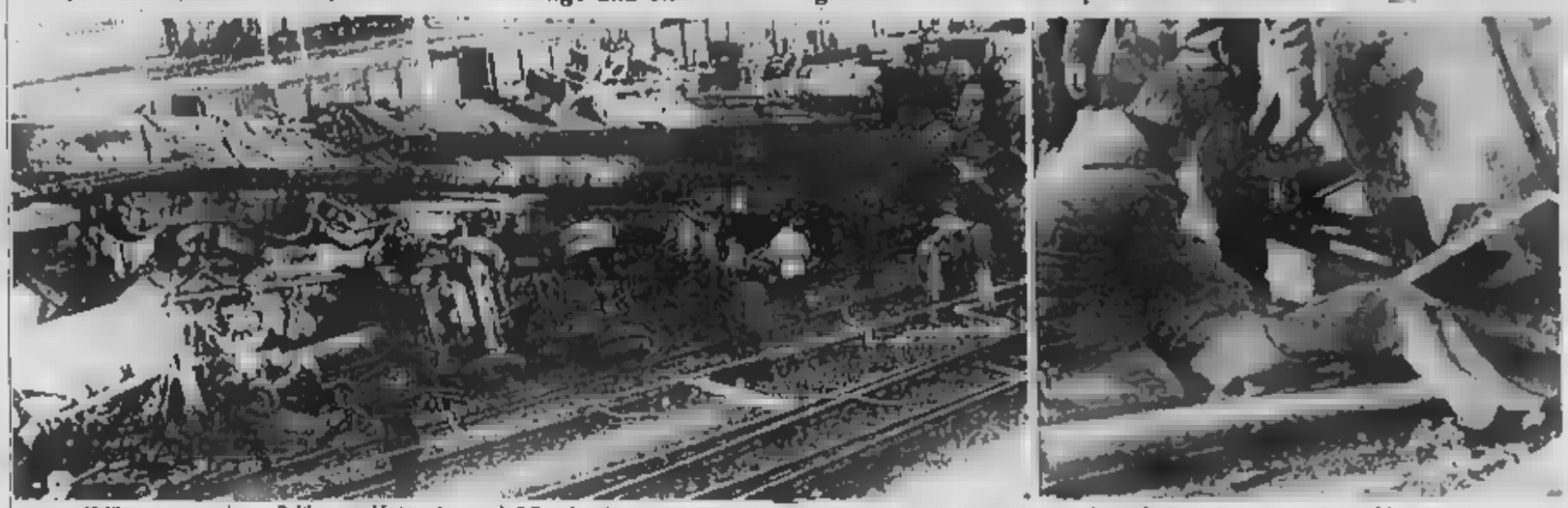
Prodi conferma i tagli

di Gianfranco Madoto

Ha percorso con i freni rotti un tratto di 8 chilometri fra Maschio e il Parco Doria

Savona, due morti nel treno impazzito

Sono un ferroviere di Albisola e [illegible] operaio di Padova - Un altro ferroviere savonese, sbalzato dal locomotore, è rimasto ferito - Lo scontro alle 8,23 - Evitata la strage alla stazione Mongrifone - Non è stato possibile intervenire [illegible] [illegible] scambi



Nell'urto tre vagoni sono finiti sopra al locomotore per la folle velocità con cui il treno è piombato sul convoglio che lo precedeva. A destra, Raffaella Coppola, sorella di Aldo, è svenuta

SAVONA — Un treno impazzito ha percorso, sul filo [illegible] 100 chilometri orari, per un guasto ai freni, il tratto che separa le stazioni di Maschio e di Savona Mongrifone (8 km), poi è finito nel parco Doria e ha tamponato il treno merci che lo precedeva.

Due i morti: un ferroviere di Albisola Capo, Aldo Coppola, 39 anni, residente [illegible] corso Marsala 201/1, sposato da 3 mesi, e un operaio di Padova, Secondo Prisco, 39 anni, padre di una bimba di un anno. Un altro ferroviere, Franco Manguardia, di Savona, 41 anni, abitante in via Nazionale Piemonte [illegible] si è salvato perché è stato sbalzato fuori dal locomotore.

La tragedia è dovuta quasi certamente ad un guasto ai freni del locomotore, un Mach [illegible] tre assi. Il personale della stazione di Mongrifone ha seguito impotente tutta la scena sul pannello luminoso dell'ufficio dirigente. La lunga scia rossa che accompagnava la folle corsa del treno faceva scattare i segnali degli scambi. Non è stato possibile bloccare manualmente gli scambi: con i sofisticati sistemi in uso nelle stazioni è praticamente impossibile. L'operazione richiede tempo e l'impiego di operai che chiudano o aprano con chiavi i blocchi.

La vicinanza fra i due treni, poi, ha impedito qualsiasi manovra dalle cabine: quando passa un convoglio gli scambi restano per sicurezza bloccati.

L'incidente è avvenuto alle 8,23 [illegible] binario 5 del parco Doria, all'altezza del sottopassaggio di via Crocetta. Un impatto violento. Quattro vagoni, carichi di materiale, si [illegible] ammassano sul locomotore. Le operazioni per recuperare i corpi delle vittime si sono protratte fino a sera.

A provocare l'incidente è stato un treno-officina della ditta Prisco di Camposanpiero in provincia di Padova (una delle vittime, il macchinista, è fratello del titolare). Il convoglio era composto da un locomotore diesel, un [illegible] officina e tre vagoni sui quali erano stati caricati rospe e carrelli per rimuovere pietrisco, binari e traversine.

Era partito alle 7,30 dalla stazione di San Giuseppe di Cairo. Nei giorni scorsi la ditta Prisco aveva eseguito lavori su quel tratto di linea. Avrebbe dovuto arrivare alle 8,30 a Savona Mongrifone, dove era atteso sul quarto binario, per proseguire alla volta di Lavagna, dove l'impresa deve aprire un nuovo cantiere.

Il locomotore era guidato da Secondo Prisco, fratello del titolare, accanto a lui c'erano, come vuole il regolamento, due dipendenti della squadra rialzo delle Ferrovie dello Stato, Coppola e Manguardia. Giovanni Capra, un ferroviere di 23 anni, ha visto transitare il treno impazzito a Lavagnola.

A Savona il passaggio a folle velocità (le avesse deragliato, avrebbe [illegible] una strage. Il macchinista [illegible] fischiato a lungo per attirare l'attenzione dei ferrovieri. Poco prima sul secondo binario era passato [illegible] il merci 51572 composto da [illegible] vagoni, con personale [illegible] macchina di Genova che [illegible] partito da Sampierdarena. Era [illegible] al Parco Doria. Il treno officina ha tallonato lo scambio cinque (cioè ha allargato da solo il cuneo dei binari e si è [illegible] sullo [illegible] percorso dei merci.

I due treni si sono rincorsi fino al Parco Doria, poi, quando il merci ha rallentato per fermarsi, l'altro lo ha tamponato. Il tonfo ha fatto sussultare l'intero quartiere.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena agghiacciante. Tre dei vagoni si erano letteralmente ammassati sulla motrice. I corpi di Coppola e Prisco erano orribilmente dilaniati, straziati [illegible] peso di decine di tonnellate. C'è stato un principio di incendio.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, con un'autobotte ed il carro polivalente. Il comando dell'ingegner Timidilli, carabinieri e uomini [illegible] polizia ferroviaria, le ambulanze di Croce Rossa e Croce Bianca, il capostazione di Savona, Ivo Fiorini, e dirigenti delle Ferrovie. Franco Manguardia è stato trasportato al San Paolo dai vigili del fuoco. La prognosi è di 40 giorni.

Poco dopo c'è stato il commovente arrivo dei parenti [illegible] vittime. Francesco Prisco, fratello del macchinista e titolare della ditta, Raffaella e Armando Coppola, sorella e padre di Aldo, poi molti colleghi del ferroviere. Molti piangevano, alcuni non sono stati in grado di tornare al lavoro.

Raffaella Coppola, quando s'è trovata davanti al locomotore, è svenuta. E' stato necessario chiamare un medico. Coppola, ex vigile [illegible] fuoco e ancora iscritto nelle liste dei volontari, era sposato [illegible] pochi mesi con Loredana Schiappapietra, 24 anni. La donna martedì sera era partita per la Germania per un aggiornamento [illegible] in una banca tedesca.

Sulla dinamica dell'incidente il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Bilpo ha aperto un'inchiesta. I mezzi ferroviari delle imprese private non [illegible] proprietà delle Ferrovie dello Stato. Le ditte che prendono appalti di manutenzione hanno però l'obbligo di revisionare [illegible] e controllare periodicamente locomotori e vagoni. Il [illegible] nel disastro [illegible] uscito da pochi giorni da una officina di Bologna, dove era stato appunto revisionato. [illegible] Il magistrato ha chiesto che vengano sequestrati sia i mezzi sia il libretto di circolazione.

Verranno interrogati i dirigenti delle Ferrovie. C'è anche una discordanza tra la versione delle Ferrovie e quella di Manguardia. «I ferrovieri della stazione [illegible] Maschio — dicono infatti dalla direzione compartimentale — hanno azionato con la mano gli [illegible] ponti del locomotore». Questo stride con quanto detto da Manguardia, il quale afferma che il guasto è avvenuto all'interno della galleria Boccanele, cioè prima di Maschio.

Gian Paolo Carlini

Un'altra veduta dell'incidente: un unico ammasso di vagoni, rospe e carrelli sbalzati sui binari

Inquietanti segnali dalla relazione del procuratore generale della Repubblica

Anche la giustizia deve fare i conti con la crisi economica della Liguria

GENOVA — Chi dal procu[illegible] generale della Repub[illegible]a Aldo Boselli si aspettava una relazione più esplicita sull'anno giudiziario trascorso, è stato deluso.

L'alto magistrato è stato pacato nei toni e nella sostanza, tanto da far pensare che in Liguria la macchina della giustizia, spesso lenta e farraginosa nonostante la volontà dei singoli magistrati, funzioni per il meglio.

Altrettanto pacati, in linea di massima, anche gli interventi seguiti alla relazione del procuratore generale e al rituale «L'anno giudiziario 1984 è aperto» pronunciato dal primo presidente della Corte d'appello di Genova, Luigi Gallerani.

Tra le presenze dei politici spiccava quella del ministro Alfredo Biondi. Nell'aula Magna, però, era presente tutta la «Genova che conta»: dal cardinale Siri al sindaco Cerofolini. Confusi tra i molti presenti anche numerosi magistrati «senza ermellino». Hanno seguito con attenzione, forse in qualche caso critica, il bilancio dell'«azienda giustizia». E l'impressione è apparsa per la prima volta la denuncia dell'esistenza anche in Liguria (la giurisdizione della Corte d'appello di Genova si estende fino a Massa), della mafia.

Non poteva [illegible] altrimenti dopo gli arresti a catena di Savona e Sanremo (caso Teardo e casinò), che hanno decimato la [illegible] politica.

Si tratta di [illegible] mafia con «i colletti bianchi», che non [illegible] una lupara o [illegible]tkov, ma che il procuratore generale, facendo sua le parole dei colleghi della Corte di Cassazione, ha definito «una piovra parassitaria che realizza lucrosi, quasi attraverso protezioni, inquinamenti, mercati intimidatori». Un tipo di delinquenza che — ha proseguito l'alto magistrato — «non potrebbe operare se non disponesse di strutture gerarchiche, di contatti [illegible] di mondo politico [illegible] economico, con la relativa copertura locale e [illegible] importazione».

A fronteggiare questa ed altra delinquenza (particolarmente allarmante il fenomeno della droga e della criminalità economica: «business» da molti miliardi) ci sono soltanto 259 magistrati, coadiuvati da 131 funzionari direttivi, 254 impiegati di concetto, 269 esecutivi e 102 ausiliari. Un drappello di uomini inferiore al già sfoltito organico previsto.

Nello scorso [illegible] sono dovuti iniziare con 241.351 nuovi procedimenti penali, che si sono aggiunti ai vecchi ancora pendenti. Poi, c'è l'imponente massa [illegible] processi civili.

Rilievi [illegible] sono venuti da parte del procuratore generale [illegible] sproporzione di lavoro fra i magistrati dei vari tribunali della regione. Savona è un caso emblematico. Il carico di lavoro dei singoli giudici è almeno il doppio di quello dei colleghi di Imperia e Sanremo. Ciononostante, la pendenza dei procedimenti penali si è ridotta (le cifre riguardano sempre l'intera Liguria) da 82.426 a 65.977.

Nella relazione un'affermazione rassicurante: l'eversione, di cui Genova è stata culla e santuario a lungo inesplorato, è in via di estinzione. I terroristi rossi rimasti in libertà non sarebbero che pochi «cani sciolti». Eccezionale l'impegno di carabinieri, polizia e guardia di finanza nella lotta contro il crimine organizzato e la delinquenza [illegible] Lo testimoniano gli arresti e le denunce elencati dal procuratore generale.

Ma, sempre nella statistica proposta, si trova la conferma della decadenza economica di Genova e della Liguria. E' sufficiente scorrere i nomi [illegible] alcune società per azioni messe in liquidazione e i loro passivi: Linee Canguro, 10 miliardi; Sermide, 67 miliardi; Dufour, 20 miliardi.

E' un degrado che potrebbe ripercuotersi drammaticamente nella convivenza civile e fomentare nuove leve di delinquenza. Forse anche per questo l'attenzione di molti dei presenti nell'Aula Magna di Palazzo di Giustizia. In parte, era distratta dalla presenza in città del presidente dell'Iri, Prodi, accorso al capezzale dell'industria legata alle partecipazioni statali, probabilmente sprovvisto di medicine per guarirla.

Bruno Balbo

A PAGINA 5

In Liguria è comparsa la mafia

di Paolo Lingua

E' il primo imputato per il caso Teardo a poter lasciare il carcere

Franco Gregorio è stato scarcerato

SAVONA — Franco Gregorio, l'ex funzionario [illegible] segreteria del Quirinale [illegible] stato per «associazione per delinquere di stampo mafioso». Il 16 giugno scorso, in seguito allo scandalo tangenti, è stato scarcerato ieri pomeriggio. Era detenuto nel carcere di Imperia.

La sua decisione, con un provvedimento a sorpresa, il Tribunale della libertà [illegible] composto dai giudici Avolio, Ferro e Petrelli). I magistrati spiegano i motivi della [illegible]cerazione in una pagina scritta a mano. Hanno ritenuto «insufficienti» gli indizi per proseguire ancora la carcerazione preventiva, che dura ormai da sette mesi.

Sottolineano che i movimenti [illegible] denaro «sospetti» non sono stati sufficientemente chiariti nel corso dell'istruttoria, e che i comportamenti [illegible] a Gregorio fanno parte [illegible] una «degenerazione» diffusa in buona parte negli ambienti politici ed amministrativi.

I giudici Granero e [illegible] Claudio non hanno voluto commentare il provvedimento. «E' un imputato — dicono — di associazione mafiosa a piede libero. Non cambia nulla».

Gregorio, al quale la notizia della scarcerazione è stata comunicata dall'avvocato difensore, Umberto Cavallo di Sa[illegible]. è partito immediatamente per Roma, dove [illegible] con la famiglia. Iscritto alle liste [illegible] P2 [illegible] Gelli e Calvi, [illegible] in particolare di Leo Capello e Alberto Teardo, secondo i giudici [illegible] stato il «trait d'union» tra l'organizzazione mafiosa e gli ambienti politici romani. Il funzionario fu sempre respinto ogni addebito.

La giornata di ieri è trascorsa senza colpi di scena. L'ingegner Vittorio Orlandi, 52 anni, di origine veneta ma residente a Genova, è stato interrogato dai magistrati per oltre [illegible] ha resa una deposizione-fiume. Ad un certo punto sono comparsi i carabinieri, chiamati dai magistrati, nel caso che Orlandi continuasse nel suo atteggiamento di «chiusura» di fronte alle domande in merito ai suoi rapporti [illegible] parlamentari.

Il professionista, molto conosciuto a Savona, soprattutto a Zinola, ha cambiato atteggiamento ed ha potuto allontanarsi da Palazzo Santa Chiara senza «accompagnatori» in divisa.

Il termine [illegible] burrascoso colloquio. Orlandi ha accettato un rapido scambio di battute. Come è andata? «Bene — la risposta — volevano sapere qualcosa di più sulle mie dimissioni contanti».

Ha avuto paura delle manette? «Non proprio. Sono tranquillo, ho solo chiarito qualche particolare. Sono molto stanco».

Nella famosa «lista delle tangenti», sequestrata in [illegible] fiamme che sarebbe [illegible] compilata da Leo Capello, compare anche un misterioso «ingegnere», a cui sarebbero [illegible] consegnate somme di denaro. I giudici l'hanno interrogato anche su questa [illegible].

m. ma.

Franco Manguardia, l'unico superstite, racconta come [illegible] è salvato

«Sono volato fuori dal locomotore»

SAVONA — «Ho sentito un violento colpo alla schiena e [illegible] sono trovato sui binari. Ho visto, e mi sembra una [illegible] scena al rallentatore, i vagoni ammassarsi sul locomotore, come in un castello di carte. Come stanno i miei colleghi?».

Franco Manguardia [illegible] sa ancora di essere l'unico superstite del convoglio che ieri mattina si è schiantato a Parco Doria contro un treno merci. E' ricoverato nel reparto traumatologia del San Paolo, assistito da un fratello.

Franco Manguardia

Ricorda con precisione tutto «Alle 7,30 — racconta — abbiamo controllato il locomotore [illegible] stazione [illegible] Giuseppe. Tutto sembrava in re[illegible]. Alle 7,35, in perfetto orario sulle tabelle [illegible] merci, siamo partiti diretti a Lavagna, via Savona, dove la ditta Prisco avrebbe dovuto aprire un nuovo cantiere».

Manguardia racconta la [illegible]ta ad Altare e la firma del dirigente sull'«M32», il modulo che permette ai convogli straordinari [illegible] proseguire la [illegible]. Il treno è ripartito alle 8. Il percorso è lento, forse [illegible] devono superare molte gallerie, alcune delle quali lunghissime [illegible] metà [illegible] Geccanele (già parte della stazione [illegible] Maschio) inizia la discesa. «E' lì, a pochi metri dalla stazione, che mi sono reso conto che il treno stava prendendo velocità».

Aldo Coppola

Tra il ferroviere ed il [illegible]chinista Prisco c'è [illegible] un rapido scambio [illegible] battute. «Non ti sembra [illegible] andare troppo forte? Cerco [illegible] moderarti». «Non posso, i compressori sono andati in [illegible], non rispondono» ha ribattuto l'altro.

«Ricordo — continua lo scampato alla sciagura — che Prisco azionava a ruota l'impianto di frenatura. Poi siamo entrati a velocità folle nella stazione Mongrifone. Abbiamo fischiato per attirare l'attenzione dei dirigenti, quando abbiamo sobbalzato su un gruppo di scambi prima che dalla centrale [illegible] fatto in tempo a direttarci su un binario morto. Al Parco Doria abbiamo ancora superato un gruppo di binari, poi [illegible] sono reso conto che stavamo per schiantarci contro quei mezzi». Il fatto di essere stato sbalzato fuori dal locomotore, in un groviglio di lamiere, gli ha salvato la vita a differenza dei due sfortunati compagni.

«Al momento dell'impatto la porta della cabina si è spalancata. Qualcosa [illegible] ha urtato alla schiena e sono finito sulle traversine dei binari».

E.D.C.

E' giunto alla terza edizione

Sanremo prepara la festa Riparte il Corso fiorito

SANREMO — Undici carri, centinaia di migliaia di fiori di tutte le varietà, carrozze ed auto d'epoca, una decina di bande musicali, la fanfara dei bersaglieri: saranno i protagonisti del 3° corso fiorito di San[illegible], in programma domenica 22 gennaio.

Sfileranno sul classico «anello» di via Roma, ex dazio, via Nino Bixio e Zandilio. Seguirà la tradizionale battaglia dei fiori. Lo scorso anno vennero calcolati più di 35 mila spettatori.

Il clima mite, quasi primaverile, contribuì a dare ulteriore lustro alla manifestazione. Quest'anno non ci saranno le majorettes: con il loro spettacolo avevano rallentato la sfilata dei carri, paralizzando ad un certo punto l'intero corso fiorito. Non ci sarà neppure il collegamento tv.

Undici i carri in rappresentanza dei principali centri della provincia: Sanremo, Vallecrosia, Ospedaletti, Arma di Taggia, Riva Ligure (vincitrice dell'edizione 1983), Imperia, [illegible]no Marina, San Bartolomeo, Andora e Laigueglia.

g. p. m.

Sarebbe stato sequestrato un taccuino

Nomi nuovi nell'inchiesta sul coca-party di Finale?

SAVONA — Ieri mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Maffeo, ha interrogato, in una località segreta, alcuni supertestimoni per completare l'inchiesta iniziata la settimana prima di Natale [illegible] «droga-party» che si tenevano con estrema frequenza in lussuose ville.

Per la vicenda sono già state inquisite 12 persone, alcune delle quali sono in carcere con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il magistrato avrebbe anche sequestrato un taccuino sul quale sono annotati nomi e indirizzi di persone, molte delle quali in vista, che avrebbero preso parte ai festini.

Alcuni di loro nelle prossime ore saranno convocati a palazzo di giustizia per essere interrogati come testi.

Da loro il giudice exige le lo ha dimostrato arrestando la settimana scorsa due giovani per falsa testimonianza) la massima sincerità. Vuole a tutti i costi scoprire chi teneva le fila di un «giro» giustato vasto che potrebbe affondare le sue radici addirittura nel Sud America.

g. p. c.

Sabato e domenica la 6ª edizione

Vallecrosia, 300 espositori alla mostra piante in vaso

VALLECROSIA — Secondo importante appuntamento stagionale per Vallecrosia-esposizioni. Sabato e domenica il padiglione del mercato dei fiori ospiterà la 6ª Mostra mercato della pianta in vaso, logica continuazione della 32ª Esposizione di fiori e piante da esportazione svoltasi durante il lungo week-end di fine d'anno.

La mostra mercato di Vallecrosia è riservata esclusivamente agli addetti ai lavori. Saranno trecento gli espositori in un'area di oltre 7 mila metri quadrati. In due giorni getteranno le basi dell'attività commerciale dell'intero 1984 allacciando nuovi contatti e aprendo nuovi possibili sbocchi commerciali, con l'Italia e l'estero. Lo scorso anno, in 48 ore, venne trattato un giro d'affari di quasi 4 miliardi. Quest'anno, secondo gli esperti, la cifra dovrebbe venire abbondantemente superata.

g. p. m.

ECONOMICI
ACQUISTIAMO in contanti monetazioni vecchie [illegible] intere o in frazioni. Tratta [illegible] privati. Tel. 015 583.7187

Se ne parlerà questo pomeriggio in Consiglio comunale

Imperia: polemiche per la mensa sono in arrivo tariffe diverse?

Le quote, a seconda della fascia sociale, vanno dalle 300 alle 3650 lire - Il consigliere delegato Gramondo: «Non ci saranno aumenti» - Protestano i genitori

IMPERIA — Si riunisce questo pomeriggio, alle 16,30, il Consiglio comunale di Imperia. All'ordine del giorno tariffe per la refezione scolastica e, a livello politico, una nuova «mina vagante» all'interno del psi e quindi del pentapartito, con i maggiori spunti d'interesse. Il Consiglio tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

I prezzi della mensa scolastica hanno provocato la reazione di molti genitori. Sotto accusa, in particolare, la suddivisione delle tariffe in diverse fasce, da 300 lire a un tetto massimo di 3650, «a differenza di altre città dove i buoni-pasto sono uguali per tutti».

Il consigliere delegato, dottor Giovanni Gramondo, respinge le critiche: «Nuove tariffe non significa quote più salate — spiega — le tariffe sono state riviste e leggermente modificate».

Tra le novità più interessanti, la riduzione del 20% per il secondo figlio e del 40% per il terzo, valida per tutte le fasce. In totale sono sette: da 300 si passa a 780, 1200, 2300, 2500, 3000 e 3650 lire. In base alle differenti quote di reddito

I ragazzi che ogni giorno usufruiscono della refezione comunale (con la cucina unificata), sono circa 1200. Il servizio dà lavoro a 35 dipendenti. «Le sole spese di personale superano il mezzo miliardo annuo — osserva il dr. Gramondo — e, in base alla legge finanziaria, i genitori devono sostenere il 27% della spesa totale del servizio».

In linea generale, sono leggermente calate le tariffe più alte e lievitate di poco quelle più basse (la quota media si aggira sulle 1400 lire). Il tetto massimo è per le famiglie con un reddito superiore ai 30 milioni.

Situazione politica: la fragilità dell'attuale quadro amministrativo ha trovato nuove conferme. Il dr. Neri Valcado, psi, ha espresso l'intenzione di restituire le sue deleghe (Turismo, Cultura e Manifestazioni) se, come il prossimo febbraio, non sarà portata in Consiglio una serie di importanti argomenti: i piani particolareggiati, con specifico riferimento ai centri storici; la proposta di una nuova pianta organica; [illegible] e la riorganizzazione dei suoi servizi e, infine, un progetto per l'inserimento degli handicappati in attività produttive.

«Andare oltre questi limiti temporali significherebbe mancare agli impegni assunti in Consiglio e, prima di tutto con noi stessi», ha osservato Valcado in un «messaggio» rivolto ai colleghi di partito. Il consigliere delegato ha sottolineato anche i ritardi nell'avvio delle procedure per risolvere il problema del trattamento dei rifiuti solidi urbani.

«Agendo in questo modo ritengo di assolvere pienamente le responsabilità che competono e di dare un ulteriore contributo costruttivo all'azione che il psi dovrebbe e potrebbe svolgere, in coerenza alle responsabilità politiche e amministrative di cui è fatto [illegible]

Maurizio Fico

Medaglia d'oro a «Orsini» partigiano di Sanremo

SANREMO — *Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini ha concesso la medaglia d'argento al valor militare alla memoria ad Agostino Bramè, «Orsini» il suo nome di battaglia, vicecomandante della 5ª Brigata «Luigi Nuvoloni» durante la guerra di liberazione.*

«Comandante intrepido e valoroso — *si legge nella motivazione ufficiale* — dedicava tutto se stesso alla causa della libertà. Accanito combattente trascinava il suo reparto contro preponderanti forze nazifasciste e ripiegava sotto un violento fuoco soltanto quando anche l'ultimo suo uomo era in salvo.

Il 10 [illegible] 1945, comandò l'attacco a Bajardo, roccaforte fascista, dove erano stanziati i bersaglieri della «F» Compagnia della Morte».

Bersaglieri e tedeschi, il numero maggiore e meglio armati, reagirono raddoppiando e i partigiani dovettero ripiegare. Ma le perdite fra il nemico furono maggiori: decine fra morti e feriti.

«L'azione — ricorda Gino Napolitano, medaglia d'argento — sebbene non avesse ottenuto il successo completo, era stata brillantissima: in pratica i nostri avevano violato uno dei più forti baluardi nemici, infliggendogli perdite gravissime». E aggiunge: «Da quel giorno l'iniziativa era passata nelle nostre mani e [illegible] doveva più sfuggirci».

g. p. m.

La dc imperiese commissariata?

E' una voce che circola con insistenza - I democristiani forse presenteranno una lista di nomi nuovi

SANREMO — *La Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal prefetto Vasco Alessandrini, stamane alle 10 si riunisce per trattare del «caso Sanremo» e prendere atto delle dimissioni di 32 consiglieri comunali su 40. La crisi a Palazzo Bellevue è cominciata*

«Sono in attesa di comunicazioni da Roma — *ha dichiarato il prefetto Alessandrini* — in merito alla designazione di chi sarà chiamato a coprire l'incarico di commissario prefettizio al Comune di Sanremo». *Quanto tempo ci vorrà? Nessuno è in grado di dirlo. E' opinione generale, però, che non passeranno molti giorni, anche perché è saltata l'ipotesi, avanzata nei giorni scorsi, secondo cui la prefettura di Imperia avrebbe potuto inviare, in attesa del definitivo, un «commissario provvisorio» a reggere il Comune.*

In municipio restano, per sbrigare la normale amministrazione, il «commissario ad acta» signora Stefanolo e l'assessore anziano (già dimissionario) Bruno Marra (psi).

Ieri circolava con insistenza in tutto il Ponente una voce-bomba: l'imminente commissariamento del comitato provinciale della dc. La notizia rimbalzava da Roma. Pure, ma i diretti interessati hanno dichiarato di non saperne assolutamente nulla, che a livello di segreteria nazionale del partito scudocrociato si sia passato (o si stia passando) di commissariare Imperia, in risposta a tutti gli scandali scoppiati con l'affare casinò e problemi che interesserebbero altri Comuni della Riviera.

In altri termini la dc romana correbbe, sempre se le voci che circolano hanno un qualche fondamento, attraverso la composizione di una lista di candidati al di sopra di ogni sospetto, recuperare alle elezioni anticipate [illegible] il pieno quella credibilità che a Sanremo sembra aver perduto.

Se l'operazione «commissariamento» dovesse ricalcare una realtà, l'avvocato Emidio Revelli, responsabile della lista elettorale, potrebbe tirare un sospiro di sollievo. Avrebbe veramente «via libera» per scegliere 40 persone, indipendentemente da pressioni, ricatti o altro delle varie correnti interne scudocrociate. Paradossalmente potrebbe addirittura candidare nella [illegible], per il giudizio degli elettori sanremesi, 40 nomi nuovi, 40 persone che mai s'erano sedute prima sulle poltrone di Palazzo Bellevue.

Roberto Basso

Pci e Nuova Diano a favore delle elezioni anticipate

Sono invece possibiliste le posizioni del dc Ghiglianza, dei socialisti e dell'indipendente Giacomo Saguato - In tutto 12 consiglieri su 20

DIANO MARINA — Ci saranno elezioni anticipate anche a Diano Marina, [illegible] già alcune a Sanremo e probabile a Bordighera? A favore di questa soluzione, sono schierati il pci e, per quanto ancora [illegible] ammetta ufficialmente, Nuova Diano, mentre, le posizioni d'attesa, ma «possibiliste», si trovano il dc Gianni Ghiglianza («Per il bene del paese, siamo disposti a dimetterci, allo scopo di agevolare il ricorso alle urne». Ha confidato agli amici più intimi), il psi, che, peraltro, ha il problema di sostituire Bruno Magliano, deciso a non ripresentarsi candidato e, forse, l'indipendente Giacomo Saguato.

I numeri, insomma, ci sarebbero: complessivamente, si tratta di una dozzina di consiglieri (su 20), pronti ad [illegible] per provocare lo scioglimento del consiglio e per innescare così il meccanismo per giungere a nuove consultazioni. Resta da vedere se la dc, il [illegible] partito che tenacemente cerca di scongiurare un'eventualità considerata un «pericoloso salto nel buio», riuscirà ad annullare i sempre più inquietanti sintomi di crisi e a ricostituire una solida maggioranza.

Un'ipotesi, tuttavia, da molti ritenuta troppo ottimistica: anche la democrazia cristiana dianese è lacerata, difficile pensare che possa sanare i contrasti intestini e stringere salde alleanze con forze politiche che, le elezioni anticipate, avrebbero molto da guadagnare. Il caso di Ghiglianza è uno specchio eloquente della situazione. Iscritto alla dc da 30 anni, figlio di uno dei [illegible] sindaci di Diano Marina, e alla volta, per un decennio, assessore e vicesindaco della cittadina, [illegible] cerca un anno contesta la linea locale del partito.

Perché? «E' un comportamento che non condivido — risponde —. Non mi va, a esempio, che la dc non difenda i compagni di coalizione di Nuova Diano dalle bordate dell'opposizione. Non è giusto, né corretto. Per questo, ho deciso sempre più frequentemente le riunioni di Consiglio. Lunedì sono andato alla seduta. Per un [illegible] civico, perché mi era stato detto che non c'era la maggioranza. Quando ho notato che [illegible] presenza era superflua, mi [illegible] allontanato. Tanto queste riunioni si svolgono sempre [illegible] un clima di farsa e risse».

Ghiglianza accusa la dc di averlo sabotato, fin dall'epoca della campagna elettorale: «Mi hanno sempre escluso e [illegible] mi hanno offerto un assessorato di ripiego. Non è un atteggiamento corretto. Non intendo, però, restituire la tessera del partito, come tale, [illegible] dispetto. Il momento è [illegible] to, la situazione confusa: il logoramento è tanto profondo che non permette alcuna proposta costruttiva».

Stefano Delfino

Sequestrate cento anfore antiche

VENTIMIGLIA — Un duro colpo ai saccheggiatori di reperti archeologici sottomarini, che proliferano non solo nel nostro paese ma anche oltre frontiera, è stato inferto dalla gendarmeria di Hyères, sulla Costa Azzurra, con la scoperta e il sequestro di oltre cento anfore e vasi di origine romana pescati dai bracconieri su alcuni relitti sommersi.

«[illegible] tratta — ha detto monsieur Bernard Lion, direttore del servizio di ricerche archeologiche sottomarine francese — della più importante operazione realizzata in Francia da dieci anni a questa parte».

La scoperta è stata fatta da due coniugi appassionati di immersioni

(l. m.)

Nuova offensiva del fuoco nell'entroterra di Imperia

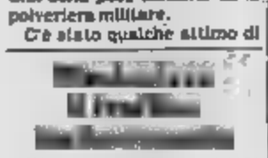
Incendio minaccia polveriera scatta l'allarme a Pietrabruna

Sono intervenuti i vigili del fuoco e guardia forestali - Altri roghi

IMPERIA — Nuova offensiva del fuoco nei boschi della Riviera. L'allarme è scattato martedì sera, nell'entroterra.

Vigili del fuoco e uomini della guardia forestale hanno effettuato il primo intervento nei boschi di Pietrabruna, in una zona poco distante dalla polveriera militare.

Ce stato qualche attimo di [illegible]



tensione, si temeva che le fiamme potessero raggiungere il deposito militare situato lungo la st[illegible] che conduce al passo, a circa 4 km dal centro abitato.

Il rogo è stato completamente domato dopo cinque ore. In caso di grave emergenza sarebbe scattato il piano antincendio dei militari che prevede [illegible] l'afflusso di rinforzi provenienti [illegible] caserma Camandone di Diano Castello.

Nella zona della polveriera si trovano anche [illegible] coltivazioni di fiori e diverse abitazioni.

In successione, sono scattati quattro allarmi che hanno impegnato, per tutta la notte, squadre di vigili del fuoco, della guardia forestale e gruppi di volontari.

Tutti i roghi si sono sviluppati nell'immediato entroterra di Imperia. Le fiamme hanno avvolto i pendici del monte Faudo e si sono sviluppate anche nei dintorni di Pontedassio e in località Carmagnatta. Per gli uomini del pronto intervento, è stata una lunga [illegible] di superlavoro.

Al centralino della caserma di via Delbecchi, l'ultima [illegible] giunta è giunta [illegible] Colle di [illegible] Bartolomeo, una frazione di Cesio. L'incendio ha interessato una vasta [illegible] di boschi e prati, verso Guardabella e nei dintorni della pista da motocross.

Nessuna minaccia, invece, per le abitazioni. Il rogo è stato completamente domato ieri pomeriggio.

Nella lotta preventiva è stata accolta con [illegible] soddisfazione la decisione di inasprire notevolmente le sanzioni di [illegible] amministrativo a [illegible] quanti «contravvengono alle norme di cautela durante i periodi di grave pericolosità per incendi boschivi». La notizia è contenuta in una risposta del ministero a un'interrogazione dell'on. Alessandro Scajola.

Nel tardo pomeriggio di ieri altri incendi boschivi, di modeste proporzioni, si sono sviluppati a Lingueglietta, Chiappa e nella [illegible] a ponente di Imperia.

m. f.

La cittadina ospiterà le prestigiose manifestazioni quest'anno e nell'85

Finn e Fireball mondiali a Diano due estati all'insegna della vela

Importanti riflessi [illegible] - Si vuole creare una scuola [illegible] livello [illegible] quella di Caprera

DIANO MARINA — Per [illegible] anni consecutivi Diano Marina sarà la capitale internazionale della vela. Quest'estate ospiterà, infatti, i campionati mondiali della categoria «Finn», per veterani, che nell'85 si erano disputati a Port Camargue, in Francia, mentre, per il 1985, già le sono stati assegnati i mondiali per la classe «Fireball».

Il duplice, prestigioso colpo, dai rilevanti riflessi promozionali e turistici per una cittadina balneare, è stato messo a segno [illegible] Comune e dal «Club del mare». «E' per [illegible] un investimento pubblicitario notevole. Basti pensare che la manifestazione dell'anno prossimo potrà essere propagandata adeguatamente anche negli Stati Uniti, dove, a San Francisco, si terrà l'annuale edizione dei mondiali [illegible] "Fireball"», osserva compiaciuto l'assessore [illegible] Turismo Bruno Magliano.

[illegible] illustrare il programma, non ancora definito in ogni dettaglio, è Roberto Negri, presidente del «Club del mare». «La "Finn Gold Cup", per velisti di [illegible] superiore ai [illegible] anni, è prevista tra la fine d'agosto e i primi [illegible] settembre. Alla competizione, su [illegible] che dai 35 sono classe olimpica, parteciperanno concorrenti di [illegible] nazioni. E' riservata a imbarcazioni monoposto sulle quali si sono forgiati moltissimi campioni».

Il mondiale «Fireball», invece, che si svolgerà nell'85, nello stesso periodo, è abbinato a una «settimana velica». a cui non potranno iscriversi più di 60 equipaggi. «Alle due importantissime gare aderiranno velisti provenienti da ogni continente: ci [illegible] Usa e Brasile, Australia e Nuova Zelanda, Canada e Sud Africa, oltre agli italiani e agli europei», precisa Negri.

All'allestimento dei campionati, organizzati praticamente [illegible] «Club del mare», contribuiranno anche alberghi e commercianti. «Per Diano Marina è un'occasione irripetibile. Mi auguro che la gente lo capisca», osserva Magliano.

Il suo ambizioso obiettivo è quello di [illegible] della località un punto di riferimento della nautica e creare un «centro scuola» della vela, come è avvenuto a Caprera.

«[illegible] condizioni climatiche sono ottimali — spiega l'assessore —, Diano è perennemente baciata dal vento. Quello che ultimo considerano un difetto, per noi potrebbe diventare un grosso vantaggio». Al significativo traguardo dei «mondiali», il «Club del mare» e l'amministrazione comunale sono giunti dopo le positive esperienze dei campionati italiani «Open» [illegible] f.d.e «windsgiander» del 1981 e '83.

s. d.

I farmacisti proseguono la protesta

IMPERIA — «Sino a che i mandati di pagamento non saranno in banca, non riprenderemo il servizio»: così si esprimono i farmacisti che operano nell'ambito territoriale dell'Usl di Imperia e che [illegible] intendono [illegible] re all'erogazione gratuita dei medicinali agli assistiti.

«Attendiamo tre mesi di spettanze arretrate; e finché non saranno saldate, la nostra assistenza sarà forzatamente indiretta, e gli utenti dovranno farsi rimborsare i farmaci dall'Usl», precisano i farmacisti imperiesi.

(l. d.)

Condannati (e liberati) per droga

SANREMO — Due giovani che il 23 dicembre [illegible] erano stati arrestati dalla Guardia di finanza al valico di [illegible] di Ventimiglia, perché trovati in possesso di [illegible] grammi di hashish, sono stati processati e condannati dal tribunale di Sanremo.

Sono Francesco Manfredi, 26 anni, di Santhià (Cuneo) e Andrea Mariotti, 25 anni di Modena. I due rientravano dal Marocco. Al finanziari hanno detto che si trattava di droga per uso personale.

Manfredi è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e due [illegible] di multa; Mariotti se l'è cavata con 8 mesi e 800 mila lire di multa, entrambi sono stati scarcerati.

(c. d.)

Eletto l'altra sera a Diano Castello

E' Peter Novaro il nuovo sindaco

Democristiano, ha 55 anni - La nuova giunta

DIANO CASTELLO — Il geometra Peter Novaro, 55 anni, indipendente nella lista dc, è il nuovo sindaco di Diano Castello. Come previsto, è stato eletto nella seduta consiliare di martedì sera.

Novaro, che nella precedente legislatura ricopriva la carica di assessore anziano, in amministrazione comunale ininterrottamente da 31 anni, sostituisce Giacomo Oberti, l'[illegible] leader politico della località per molti [illegible] nti, scomparso nel dicembre [illegible] Peter Novaro vive a Diano Castello [illegible] la famiglia in regione Varcavello ed esercita la [illegible] fessione di geometra in uno studio tecnico del [illegible] poluogo. E' sposato e padre di tre figli già adulti.

Nella riunione [illegible] Consi[illegible] sono stati nominati anche i membri della giunta. [illegible] assessori effettivi sono l'ingegner Vincenzo Novaro e Antonio Damonte ai quali, domani sera, dovrebbero essere assegnate le deleghe, rispettivamente, a Urbanistica, Edilizia privata e Lavori pubblici.

Nessuna sorpresa dunque: tutte le nomine erano pressoché scontate, particolarmente per Peter No[illegible] Ola altre volte. In passato, lo stesso Oberti gli aveva offerto la poltrona di primo [illegible]

f. d.

Peter Novaro

Il Parrasio

IMPERIA — Prosegue alla galleria «Il Parrasio», a Porto Maurizio, la rassegna «*Trenta disegni scelti di autori italiani contemporanei*». Tra le varie opere sono esposte quelle realizzate [illegible] Manzo, Guttuso, Sironi, Levi Tancararo e Carlo Cattaneo che ha patrocinato l'iniziativa.

Museo navale

IMPERIA — Il Museo navale di Imperia si è recentemente arricchito di alcuni nuovi interessanti oggetti e reperti. L'esposizione marinara della zona, situata in piazza Duomo, è aperta al pubblico tutti i giorni dopo le 17.

Litografie

IMPERIA — Alla galleria «Battifoglio», sotto i portici di via Bonfante, [illegible] l'esposizione di una rinnovata serie di originali litografie realizzate in epoche differenti, da diversi artisti. Orario 9,30-12,30, 18-19.

Arte per arte

IMPERIA — «Arte per arte» è l'associazione culturale che ha allestito alla [illegible] ta», di via Costanzo, una originale mostra dove sono raccolte le opere di Aspiranto (acqueforti), Liguoro (pastelli) e Benesi (grafica). Orario 10,30-12,30, 16,30-19.

Oli

SANREMO — E' in corso, presso la galleria d'arte «Cose d'altri tempi» di via Roma, la mostra personale di Antonio Bueno. La rassegna delle sue opere durerà per tutto il mese di gennaio.

Viaggi

OSPEDALETTI — Il pittore torinese Aurelio Caffaratti è aperto a Ospedaletti, nella galleria-studio di corso Regina Margherita 29, la sua tradizionale mostra personale invernale con quadri dedicati alle sue esperienze e immagini di viaggio. Orario di visita: 10-12 e 16-19.

Collettiva

BORDIGHERA — Prosegue presso l'Accademia Riviera dei Fiori-O. Balbo di Bordighera, presso il palazzo del Parco, la [illegible] ma collettiva di pittura degli artisti Renzo Cassini, Roberto Colombo, Stefano D'Andrea, Ruggero Gervasoni, Langan e Lorenzo Pieri. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio (tutti i giorni dalle 9 alle 19,30).

Fallisce furto in farmacia

IMPERIA — Tentato furto, la scorsa notte, alla farmacia dell'ospedale di Imperia.

Gli autori del maldestro colpo sono forse tossicodipendenti che si sono introdotti nel locale al pianterreno e, con forbici e cacciaviti, hanno provato a scassinare la cassaforte contenente gli stupefacenti.

Ma i malviventi, forse allarmati dall'improvviso arrivo di qualcuno, sono fuggiti senza rubare nulla. (l. d.)

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

TRIBUNALE DI SAVONA

Concordato Preventivo Camolrano Antonia.

Avviso vendita all'incanto di immobili

Si rende noto che il giorno 24 gennaio 1984, alle ore 10, nella sala pubbliche udienze del Tribunale, si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili siti in Cengio, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, [illegible] attivo e passivo ad esso inerenti.

Lotto A) - Locale ad uso negozio nel caseggiato avente accesso col civico n. 153 di via Padre Garello, della superficie di mq 210 circa, censito al N.C.E.U. alla partita 897, foglio 8, mappale 656 sub 1, via Padre Garello 67, piano terreno, cat. C/2, classe unica, mq 212, R.C. L. 1398;

Lotto B) - Appartamento ad uso abitazione con annessa cantina sito nel caseggiato avente accesso dal civ. n. 153 di via Padre Garello, al piano 1°, int. 2, composto di tre camere, cucinino-tinello, bagno, ingresso e ripostiglio, con due terrazzi e cantina nel piano seminterrato, avente superficie lorda di mq 100 circa, censito al N.C.E.U. alla partita 897, foglio 8, mappale n. 656 sub 4, via Padre Garello 67, piano primo, cat. A/3, classe 1° vani 5 R.C. L. 1180 non occupato;

Lotto C) - Intero fabbricato consistente nel civ. n. 143 di via Padre Garello, composto di due piani, attualmente descritto al N.C.E.U. alla partita 71, foglio 2, con i mappali 28 sub 1 (via Padre Garello 50, piano terreno, cat. C/2, classe 1°, mq 45, R.C. L. 23,7), 28 sub 2 (via Padre Garello 50 piano terra, cat. C/2, classe 1°, mq 34, R.C. L. 22,6), 28 sub 3 (via Padre Garello 50, piano 1°, cat. A/3, classe 1°, vani 6, R.C. L. 141,9), comprendente ognuno semifinito composto da un unico locale adibito ad autorimessa della superficie di mq 72 circa (non occupato), piano terreno composto da ingresso, vano scala di accesso al primo piano, locale caldaia, due vani adibiti ad ufficio ed altri due adibiti a magazzino della superficie complessiva di mq 207 (non occupati), e appartamento di civile abitazione al piano 1° composto di quattro camere, cucina, bagno, ingresso e veranda della superficie complessiva di mq 207 circa (occupato da Camolrano Antonio);

Lotto D) - Costruzione su unico piano destinata ad uso autorimessa, attualmente composta da un solo locale a cinque luci, con annessa locale garitta, avente superficie coperta di mq 250 circa, non censito al N.C.E.U., edificato sul terreno di cui al mappale 656 del foglio 8, catasto terreni (non occupato).

Prezzi base:

Per il lotto A) L. 120.000.000; per il lotto B) L. 48.000.000; per il lotto C) L. 120.000.000; per il lotto D) L. 75.000.000

Cauzione da depositarsi in Cancelleria entro le ore 9 del giorno della vendita, per il lotto A) L. 12.000.000; per il lotto B) L. 4.800.000; per il lotto C) L. 12.000.000; per il lotto D) L. 7.500.000

Spese da depositarsi in Cancelleria entro le ore 9 del giorno della vendita: per il lotto A) L. 12.000.000; per il lotto [illegible] L. 4.800.000; per il lotto C) L. 12.000.000; per il lotto D) L. 7.500.000.

I versamento di cui sopra dovranno essere effettuati con assegni circolari intestati a favore della Cancelleria.

Aumenti minimi: per il lotto A) L. 1.000.000; per il lotto B) L. 500.000; per il lotto C) L. 1.000.000; per il lotto D) L. 500.000

Spese a carico dell'aggiudicatario; versamento del prezzo entro venti giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

IL CANCELLIERE Delle

HOTEL LONDRA

Corso Matuzia [illegible] - Telef. 0184 79.961
SANREMO

VENDITA all'ASTA D'ANTIQUARIATO

dipinti - argenti - avori - pietre dure - mobili - porcellane

Una importante collezione di

ANTICHE [illegible] RUSSE

Una ricca e varia raccolta [illegible]

TAPPETI ORIENTALI

provenienti da collezioni private.

Il tutto sarà posto in vendita al maggior offerente

ASTA

Da lunedì 9 gennaio a sabato 14 in due tornate giornaliere alle ore 17-20 e 21-24

Esposizione tutti i giorni dalle ore 10 alle 13

Organizzazione: V. Mercandoro

Ditta

Pasquale Frezza

- Posa in opera marmi - piastrelle e rivestimenti
- Levigatura a lucidatura a piombo

Via Dritta 19
Tel. 0184 283.472 - [illegible]

LIQUIDAZIONE

PER FINE STAGIONE

CONFEZIONI S. MARTINO

DALLA FONTE AL CONSUMATORE

Corso Cavallotti 360 **SANREMO**
vicino entrata deposito bus STEL

Abiti uomo pura lana	70.000
Giacche pura lana	50.000
Pantaloni [illegible] pura lana	30.000
Pantaloni donna	10.000-15.000
Gonne vari modelli	7.000-10.000-15.000
Paletot donna pura lana	[illegible]
Giacconi donna	25.000
Mantelle pura l[illegible]	30.000-40.000
Camicette donna	10.000
Camicie uomo	5.000-10.000
Tailleurs pura lana	25.000
Abiti donna [illegible] pura	20.000
Blocco abiti uomo	30.000
Maglieria pura lana	10.000

[illegible] SVARIATI ARTICOLI NON ELENCATI

COM. EFFETTUATA

DALL'INIZIO IL FOCOLAIO, DUE AZIENDE SALVESI AL CENTRO DI UNA DRAMMATICA

«Travaso» di dipendenti da Cornigliano a Savona?

Una proposta per il passaggio alla Nuova Italsider 500 lavoratori dell'«Oscar Senigallia», residenti nel levante genovese

SAVONA — Rinasce l'Italsider di Savona? Dalla Fim è venuta una proposta, illustrata ieri mattina nel corso di una assemblea all'interno dello stabilimento. Circa lavoratori residenti nel Levante della provincia, in particolare ad Arenzano e Cogoleto, potrebbero far parte dell'organico di Savona. Lo spostamento di forza lavoro dall'«Oscar Senigallia» alla Nuova Italsider sarebbe un modo per salvare dall'occupazione di Cornigliano, che subirà drastici «tagli» in seguito al piano Finsider di ristrutturazione. La proposta del sindacato sarà presentata a Romano Prodi, presidente dell'Iri, in questi giorni a Genova.

L'organico dell'Italsider è fermo sulle 830 unità: se passa la legge dell'esodo, altri 200 operai, che hanno raggiunto i limiti di età, abbandonerannno la fabbrica. Altri andranno in pensione, sempre per gli stessi motivi. Rimarrebbero grande fabbricato di Mazzini «solo» dipendenti. Troppo pochi per giustificare «l'occupazione» delle vaste aree vicine al porto. L'Unione industriali, da parte sua, ha già proposto di scorporare dallo stabilimento, per destinarle a nuovi insediamenti industriali.

E così i metalmeccanici hanno voluto precedere le grandi manovre in atto «sfruttare» la fabbrica, o perlomeno ridimensionarla. «Vogliamo riportare l'organico — dicono i segretari Lino Marcozzi, Antonio Apa e Giovanni Scavuzzo — *a 1200 unità, come nei primi Anni 70. Per raggiungere l'obiettivo chiederemo ai dirigenti Finsider di attivare nuove produzioni. In particolare carri speciali per le Ferrovie dello Stato, elettrofiltri per l'Enel, carpenteria meccanica per* [illegible] *Siam (piattaforme marine). Per Savona è un passo importante, molto importante, anche da un punto di vista del "know-how" tecnologico*».

Attualmente l'Italsider è «servizio»: cura cioè la manutenzione degli impianti delle varie aziende del [illegible], tutt'altro secondaria, e che ha di chiudere in attivo il bilancio. Un buon risultato, conseguito nonostante la crisi che sta investendo la siderurgia mondiale.

Il piano della Fim tende anche a rendere la produzione più elastica. «Ma a Cornigliano, come sembra — dice Lino Marcozzi —, *entreranno i privati, dovremo tenere in grado di mantenere gli attuali rapporti di oggi. Il carico di lavoro dipende da questo*».

Ieri mattina, nella sala riunioni, erano presenti quasi tutti gli operai: hanno ascoltato con attenzione le varie fasi dello studio che, se realizzato, assicurerebbe alla fabbrica un futuro meno problematico di quanto appaia in questa fase della crisi. Infine il sindacato chiede che, proprio in relazione ai programmi di rilancio dell'economia savonese, venga considerata, come Genova, «zona a bacino di crisi». «Anzi — dice Fim — *è una dizione che dovrebbe essere modificata in "stato di emergenza", per tutta la costa dal Tigullio a Savona...*».

m. nu.

E a Cairo si apre una nuova azienda

CAIRO — Il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello ha ricevuto ieri mattina l'ingegner Francesco Pisotti, rappresentante per l'Italia della «A.P. Locked», un'azienda che lavora per il gruppo Fiat. Produce freni antibloccanti ed ha intenzione di aprire un piccolo stabilimento in Valle Bormida e più precisamente a Cairo in nuovissimi capannoni costruiti recentemente di fronte alla Perlimont. La nuova azienda sarà in grado di dare lavoro a 270 dipendenti e dovrebbe entrare in funzione il primo gennaio del prossimo anno.

Verranno però assunti, secondo gli accordi contrattuali, gli operai in cassa integrazione della Fiat di Vado Ligure «Per la vallata — dice il sindaco di Cairo — si tratta certo di uno sbocco occupazionale, ma è positivo il recupero industriale in una zona particolarmente colpita dalla crisi».

L'operazione costerà oltre sei miliardi e ci sono molte prospettive di sviluppo. Positivo poi il fatto che non si tratti assolutamente di una industria inquinante. «A questo proposito — aggiunge Chebello — abbiamo chiesto ed ottenuto il massimo delle garanzie».

g. p. c.

Prosegue lo sciopero della fame Oggi un'altra marcia di protesta

La manifestazione degli operai continuerà ad oltranza - Darida e Reviglio sembrano introvabili - Un secondo digiunatore colto da malore - Il parere dei sindacati sulle iniziative

VADO L. — Quarantotto ore di sciopero della fame. I volontari che hanno iniziato lunedì il digiuno per protestare contro la decisione dell'Eni di chiudere la Forniture, sono decisi a continuare ad oltranza. L'unico modo per interrompere la vertenza, è la ripresa delle trattative a Roma, bloccate a dicembre scorso.

Dalla capitale, intanto, nessuna novità. Il ministro Darida non si riesce a trovare, così come il presidente dell'Eni Franco Reviglio. I volontari continuano a «sentire» gli effetti della drammatica protesta. Ora sono distesi inerti sui dieci lettini, sistemati nella sala riunioni della fabbrica, e si muovono il meno possibile per conservare le forze. Qualcuno cerca di dormire, altri parlano tra loro a voce bassa.

Migliorano intanto le condizioni di Giovanni Battista Barbino, 37 anni, ricoverato a Valloria per un collasso. Era uno dei volontari. Un altro operaio è stato colto da malore. Non è grave. Il consiglio di fabbrica, che gestisce direttamente lo sciopero della fame, li ha immediatamente sostituiti con altri volontari.

Alle 13, parte mobilitamento la seconda «marcia del lavoro» (precede lo sciopero generale del 16 gennaio) a cui parteciperanno, oltre ai 600 operai della cokeria, anche i lavoratori del settore chimico. Delegazioni di metalmeccanici hanno dato la loro adesione all'iniziativa. Sarà una delle più grandi manifestazioni sindacali degli ultimi tempi.

Il corteo sfilerà per otto chilometri, lungo l'Aurelia per arrivare, attraverso via XX Settembre, alla prefettura, che sarà presidiata. Le destinazioni successive degli operai in lotta sono sconosciute: «*Non sappiamo ancora* — dice Emilio Gerramuzzo, consiglio di fabbrica — *decideremo sul momento...*».

La vicenda della Forniture sta diventando ogni giorno più inquietante, anche per i sindacati, che non hanno ancora una posizione precisa in merito allo sciopero della fame, una forma di protesta anomala (è la prima volta che accade in Italia, forse in Europa).

Ecco che cosa dicono i segretari provinciali metalmeccanici. Lino Marcozzi: «*Non sappiamo che il digiuno sia un segno della debolezza. Il fatto è che alla Forniture la tensione ha raggiunto livelli insostenibili. Questi lavoratori non sanno più cosa fare, i dirigenti delle proprietà pubbliche. Personalmente contrario ad una iniziativa del genere, del tutto estranea alle nostre tradizioni*».

Giovanni Scavuzzo: «*C'è invece un messaggio di fiducia nei confronti di Cgil, Cisl e Uil. Sono convinto che dovremo studiare a fondo ciò che è avvenuto a Vado. Gli operai, di fronte alla politica hanno trovato modi e forme di lotta nuove ed autonome. E' un fatto troppo importante per essere sottovalutato. Sono favorevole*».

Antonio Apa: «*A livello personale, sono contrario al digiuno. Certo è significativo che si sia arrivati a tanto, sconvolgente quasi l'esasperazione degli operai e rivolta contro le assenze del governo, dell'Eni. Non verso il sindacato. I colleghi della Fulc hanno fatto tutto quello che era nelle loro possibilità*».

Massimo Numa

Due drogati arrestati poco dopo uno scippo

SAVONA — Sono due tossicodipendenti, un ragazzo e una ragazza minorenne, gli autori dello scippo ai danni di una pensionata di 78 anni, Antonia Lantero, avvenuto l'altra sera in via Aonzo.

I due, Corrado Romano, 20 anni, via Brachetana 24, e Tiziana T., 16 anni, sono stati bloccati dal brigadiere Del Maschio e dagli agenti La Marina e Martino, pochi minuti dopo l'aggressione. Nelle loro tasche il sottufficiale ha trovato tutta la refurtiva, una decina di anelli, alcune collanine d'oro, spille e braccialetti oltre a 50 mila lire in contanti.

Messi alle strette i due hanno confessato di essere gli autori dello scippo ed hanno indicato il luogo dove avevano gettato la borsetta. Sono stati arrestati con l'accusa di rapina e lesioni.

g. p. c.

C'è da superare la pregiudiziale pri

Albenga ci riprova lunedì il sindaco?

Il partito dell'edera chiede che il pli smentisca le valutazioni positive verso il msi

ALBENGA — Lunedì prossimo sarà convocato per la terza volta il Consiglio comunale di Albenga per eleggere il sindaco e la giunta espressi dall'alleanza quadripartita minoritaria dc-psdi-pli-pri (16 seggi su 30) ma sulla quale incombe una pregiudiziale del partito repubblicano.

Chiede infatti ai liberali di smentire in qualche modo la pubblicamente le valutazioni positive sabato scorso in Consiglio comunale sul ruolo dell'unico consigliere missino presente per la prima volta nell'amministrazione ingauna e di respingere il voto.

In mancanza di questo chiarimento, il partito repubblicano si ritiene svincolato da qualsiasi impegno. La linea repubblicana è stata illustrata dal consigliere Gianpiero Menoli, dopo essersi consultato con Santino Salomone e Renato Repetti. I due esponenti del partito che lunedì sera hanno partecipato alla riunione delle delegazioni del quadripartito in preparazione alla prossima seduta consigliare.

Sembra tuttavia che i rappresentanti democristiani abbiano percepito la linea dura dei repubblicani pur ammettendo che della questione missina si è ampiamente dibattuto sull'inopportunità delle valutazioni liberali.

Il movimentare la situazione c'è anche una presa di posizione della minoranza interna del partito socialista, che è fermo sulla linea di astensione. La componente di sinistra, suo esponente Gregorio Sinopoli, esce scoperto, invitando socialdemocratici e repubblicani a valutare soluzioni di sinistra con i comunisti «*per non lasciarsi coinvolgere dalla dc e in special modo dal pli che con una logica conservatrice vorrebbe governare la città con il voto missino*».

La socialista albenganese rappresenta un terzo degli iscritti. Il segretario socialista Alfredo Bartili ha detto «*Sinopoli ha parlato a titolo personale e non ha titolo per coinvolgere il partito, che ha già deciso il suo atteggiamento nel direttivo e in assemblea. A meno di fatti nuovi, non è possibile ritornare sulle decisioni prese*».

I fatti nuovi sarebbero in sostanza una disponibilità di repubblicani e socialdemocratici per una soluzione diversa dal quadripartito.

La situazione albenganese può dunque ancora evolversi. Il partito comunista, dal canto suo, come ha annunciato nei giorni scorsi, ha chiesto di poter incontrare socialisti, socialdemocratici e repubblicani e conta di riunirsi entro la settimana. Il capogruppo Viteri ha commentato: «*Crediamo che per il quadripartito sia giunto il momento di rompere le righe*».

g. m.

Un furto (40 milioni) di pellicce a [illegible]

[illegible] — «Colpo» la notte scorsa, ai danni di un negozio abbigliamento di piazza a Millesimo. I soliti ignoti, dopo essere entrati in un appartamento vicino, sono riusciti a penetrare nel retro e hanno rubato pellicce e capi in pelle per un valore oltre 40 milioni di lire.

La scoperta del furto è stata fatta ieri mattina dal titolare del negozio, Piero Molinari, 25 anni, residente a Cairo Montenotte.

(g. p. c.)

Presto un nuovo regolamento?

Orari dei negozi scontro a Alassio

ALASSIO — Un esposto contro il Comune inviato alla procura della Repubblica, numerose contravvenzioni dei vigili urbani, discussioni e polemiche sono il risultato dell'applicazione ad Alassio della legge regionale sull'apertura domenicale dei negozi. Da due mesi di libero, alcuni negozi di abbigliamento sono incorsi nelle sanzioni.

Ora Roberto Bocca, 30 anni, residente nella frazione di Solva, titolare di una rivendita di giornali segnala alla magistratura, chiedendone l'intervento, «*la disparità che si è creata a seguito dell'arbitraria e discriminatoria applicazione delle leggi regionali sull'apertura domenicale*».

L'assessorato regionale al Commercio ha concesso quest'anno l'apertura di chiusura compensativa di lunedì pomeriggio e al martedì mattina ai negozi di fiori, articoli fotografici, sportivi, di caccia e pesca e di motomeccanica. Vengono anche prese alla deroga le boutiques.

L'individuazione delle boutiques (malgrado un tentativo regionale di miglior definizione della parola francese che ha invece generato ulteriore confusione) è lasciata alla discrezione del sindaco che ha il permesso anche ad alcuni negozi di calzature.

Dietro il dibattito di questi giorni c'è l'annosa polemica fra coloro che favorevoli alla chiusura e chi chiede invece la massima liberalizzazione. Ma tale polemica pare destinata ad essere superata. Lino Vella, presidente della Confcommercio, infatti, dopo aver ricordato che «non è mai l'apertura di alcuni che ci risolve il problema del turismo invernale il cui maggiore afflusso non si può riferire al mese di novembre», proprio per evitare l'attuale confusione, si è favorevole alla richiesta alla Regione per l'inserimento di Alassio tra le località con deroga generalizzata.

Arrestato un giovane ad Alassio

ALASSIO — Il pretore di Alassio ha ordinato l'arresto di Oscar Martone, 24 anni, residente nella cittadina ligustica, in via [illegible].

I carabinieri lo hanno trovato in [illegible] flaconcini di venti milligrammi di epidolone.

(r. ar.)

Il nuovo sindaco di Finale illustra le linee del programma della giunta dc-psdi

Cassullo: «La nostra azione politica punterà sull'iniziativa dei privati»

Piero Cassullo

FINALE LIGURE — Anno nuovo, sindaco e giunta nuovi. Per Finale Ligure il noto proverbio [illegible] benissimo coniugare anche così. Piero [illegible], 48 anni, democristiano, dipendente Piaggio, sposato con Maria Ruggero, padre di due figli, Simona di 10 anni e Leonardo di 3, da sabato scorso è infatti ufficialmente il nuovo sindaco di Finale Ligure, il quarto del dopoguerra. Succede al socialista Lorenzo Bottino in carica dal 2 settembre per lo scandalo Teardo. E proprio a questo frangente, in Finale Ligure sempre più chiacchierata e non solo per scandali politici, che s'inizia il panoramica sui programmi che la nuova giunta dc-psdi, con l'appoggio esterno di pri e psi, intende realizzare. «*Il nostro primo obiettivo* — spiega il neosindaco di Finale Ligure — *è proprio quello di creare un cambiamento d'immagine della città che non merita certe etichettature poco gradevoli come quella che stanno monopolizzando i giornali in questi ultimi mesi*».

La strada da percorrere, però, oltreché lunga, è indubbiamente irta di difficoltà non solo politiche: «*Intendo però che con la collegialità* — continua —, *solo con la capacità di unire insieme e riunire le forze riusciremo a superare questo momento veramente difficile: e soprattutto dando una nuova immagine di moralità e impegno*».

Dalle prime dichiarazioni in sede consiliare, emerge già in modo evidente l'intenzione di rendere esecutivo un programma che si discosta in modo sostanziale da quello delle giunte di sinistra degli otto anni precedenti hanno visto l'alternativa storica a Finale Ligure. «*Il nostro intendimento* — spiega Cassullo — *è quello di creare le condizioni politiche ideali per sprovare l'iniziativa privata. Troppo a lungo Finale Ligure è stata nell'immobilismo e il nostro compito dell'essere quello di ricoprire un ruolo determinante e promotore dello sviluppo della città, comunque perdere di vista le necessità di chi è nel bisogno*». E qui la frecciata alle giunte precedenti ai fin più evidente: «*Un impegno ci sta, ma solo per chi è veramente nel bisogno. Fare del falso assistenzialismo è solo demagogia*».

La strada da percorrere, però, oltreché lunga, è indubbiamente irta di difficoltà non solo politiche: «*Intendo però che con la collegialità* — continua —, *solo con la capacità di unire insieme e riunire le forze riusciremo a superare questo momento veramente difficile: e soprattutto dando una nuova immagine di moralità e impegno*».

Dalle prime dichiarazioni in sede consiliare, emerge già in modo evidente l'intenzione di rendere esecutivo un programma che si discosta in modo sostanziale da quello delle giunte di sinistra degli otto anni precedenti hanno visto l'alternativa storica a Finale Ligure. «*Il nostro intendimento* — spiega Cassullo — *è quello di creare le condizioni politiche ideali per sprovare l'iniziativa privata. Troppo a lungo Finale Ligure è stata nell'immobilismo e il nostro compito dell'essere quello di ricoprire un ruolo determinante e promotore dello sviluppo della città, comunque perdere di vista le necessità di chi è nel bisogno*». E qui la frecciata alle giunte precedenti ai fin più evidente: «*Un impegno ci sta, ma solo per chi è veramente nel bisogno. Fare del falso assistenzialismo è solo demagogia*».

Inoltre, a Finale Ligure è evidente che ci sarà un modo completamente diverso di affrontare i problemi e le necessità della città. Per il momento: il programma della nuova maggioranza ha lo scopo di portare a termine la presente legislatura, ma è evidente che il progetto politico e programmatico dell'accordo va ben oltre l'anno e mezzo che separa dalle amministrative previste per l'85. Il cavallo di battaglia della amministrazione sarà diversa visione del settore turistico, anche se qui sarà necessario approfondire ulteriormente a livello di maggioranza le linee di condotta.

Tra le innovazioni maggiori, un posto di rilievo spetterà comunque al settore alberghiero: «*Saremo disponibili a una ristrutturazione alberghiera, volta però sempre e soltanto ad una migliore ricettività. Le pensioni-appartamento, quella che, per intenderci, hanno contraddistinto un certo turismo degli Anni Sessanta, se lo desiderano diventino pure appartamenti, ma i grandi complessi alberghieri dovranno diventare strutture ricettive competitive e di primissimo ordine e, da parte nostra, compito primario realizzare quegli interventi che possono stimolarli a farlo*».

Poi, via via, tutti gli altri nodi che attendono Finale Ligure, nodi che possono dificare radicalmente il futuro dei prossimi decenni. Fra questi, certamente, la revisione del piano regolatore generale, il problema parcheggi e il recupero delle aree di risulta della ex ferrovia, soprattutto a Varigotti, dove la nuova coalizione di maggioranza aveva, a suo tempo, duramente [illegible] le scelte della passata amministrazione.

Alberto Dressino

A SANREMO OPERAZIONE PELLICCE

CONTINUANO I

SALDI · SALDI · SALDI

DI FINE STAGIONE

AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA

L'ultimo di Vado di Dino Chiesa

Fede e devozione nel Finale viaggio tra «bianchi» e «neri»

FINALE LIGURE — Una cappella, una nicchia, la Madonna e una bimba che posa un mazzo di fiori. E' la copertina di «*Fede e devozione nel Finale*», l'ultima fatica di Piero Vado che chiude il ciclo di opere dedicate al Finalese, ai suoi uomini, ai suoi mestieri, alla sua ricca storia.

Dopo aver parlato della terra e dei contadini, del mare e dei pescatori, Vado compie un lungo viaggio nei parroci e parrocchie, nei riti e tradizioni. Come i precedenti, il libro (184 pagine, stampato presso le Grafiche Ciora di Albisola Capo in 1500 copie numerate) è curato dall'editore industriale Dino Chiesa, consigliere comunale, che vuole dedicare «*alle generazioni distratte dal drammatico impazzare dei tempi, perché sappiano meditare devozione di secoli che cruente giornate e grandi le miserie, ma sicuro riparo il porto della fede*».

C'è nel libro di Piero Vado la solita meticolosità del ricercatore, di chi va tra mentari e valiate alla scoperta di luoghi e tempi dimenticati dall'uomo. E poi le foto, sempre nitide, sempre espressive. Ieri contadini e pescatori, oggi immagini di parrocchiani, preti, frati e le loro «case», chiese piccole e grandi, sparse un [illegible] dove l'uomo primitivo adorò divinità cerche prima della colonizzazione e della diffusione del cristianesimo.

Grazie al parroco di Perti, don Mario Scarrone, ricercatore archeologo, scomparso recentemente, sappiamo che la cristiana arrivò nel Finale ai tempi del Concilio di Nicea (325 d. C.): è scritto tracciato su un tegolone tombale, senza ombra di dubbio, l'esistenza della fede cristiana a Perti, nel cuore di Finale, nel 360 d. C..

Il volume dedica ampio spazio alle 18 parrocchie finalesi (Finalborgo, Calice, Calvisio e Verzi, Carbuta, Feglino, Gorra, Le Manie, Finalmarina, Monticello, Orco, Finalpia, Rialto e Vene, Varigotti) ai rispettivi parroci (Agostino Valle, Costantino Bianchi, Luigi Pampararo, Filippo Lauteri, Lorenzo Lesi, Giuseppe Morelli, Andrea Pellicela, Luigi Delfino, Franco De Stefanis, Placido Calabattista, Gianluigi Canato, Alberto Calcagno, Leonardo Botta, Rino Cavaliere, il Padre Scolopio Giuseppe Tasca e il Padre Guardiano Carlo Valsarino.

Ma in queste pagine c'è soprattutto l'invito a non perdere un patrimonio storico e umano, a non smarrire il valore legale, per esempio alla venerazione dell'Immacolata e alla processione di S. Pietro e le Confraternite dei «bianchi» e dei «neri». Leggendo il libro si sente arricchiti di un «*infinito bagaglio*», ci ha provato anche Piero Vado nello scriverlo.

p. p. c.

di Ceriale contro camion E' [illegible]

[illegible] — Una bicicletta di 15 anni, Claudio Gustavino, residente a Ceriale in via Torino 21, è stato trasferito dall'ospedale di Albenga al reparto rianimazione del S. Martino di Genova con prognosi riservata per trauma cranico con sospetto frattura e la frantumazione del femore destro.

Il ragazzo, a bordo di una motoretta, è stato protagonista di un incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri a Campochiesa in località Napellina, e ha coinvolto un autocarro.

Sulla dinamica dello scontro sono ancora in corso accertamenti della polizia stradale di Albenga. Il ragazzo, comunque, pare abbia battuto violentemente con la testa contro il motocarro e poi il fatto che indossava il casco ha evitato conseguenze peggiori.

(g. m.)

COMUNE DI SOLDANO
Provincia di Imperia

D'APPALTO

Il Comune di Soldano indice una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Realizzazione parcheggio mediante copertura di un tratto del Verbone», per un importo base di L. 116.610.000 (centosedicimilioni seicentodiecimila).

La gara si svolgerà con la modalità di cui all'art. 1 lett. a) Legge 2-2-1973 n. 14

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara facendone apposita richiesta in bollo al Comune di Soldano. Tale istanza dovrà pervenire agli uffici comunali entro e non oltre il giorno 6 febbraio 1984.

La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Ente appaltante

IL SINDACO
(Taggiasco Ermanno)

CERCO
BAMBINAIA FISSA
referenziata, esperienza lavoro per bimba di 18 anni residente a Finale Carlo
OTTIMA RETRIBUZIONE
Telefonare ore pasto
(12-14) - (19-21)
003393/50.18.71

COMUNE DI MONTEGROSSO
Pian Latte
Provincia di Imperia
AVVISO DI GARA
(ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14)
SI RENDE NOTO
che il Comune di Montegrosso Pian Latte intende appaltare i lavori di costruzione [illegible] Strada Comunale «Vigna»
importo a base d'appalto L. 108.753.500 (cento)
L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14, senza possibilità di offerte in aumento in sede di gara di pubblico esperimento
Le imprese interessate dovranno far pervenire a questo Comune la domanda per l'invito (in bollo da L. 3000) entro il 31 gennaio 1984
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale
Montegrosso P.L., 5 gennaio
IL SINDACO
(Tassone Angelo)

Per un grande supermercato in via di costruzione nella zona Ovest di Albenga
CERCHIAMO
GIOVANI da avviare alla professione (no richiesta o precedente attività)
PROGRAMMATORE
PROGRAMMATRICE
per lavoro continuativo. Sono addestramento presso il Centro Elettronico nel periodo 800 nella zona. Per colloqui a SANREMO telefonare 0184-704 3366 - 02/670.0720 oppure scrivere INFORMATICA SOLEDI - Via Palestro 24 - 20124 MILANO

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele, 107
Telefoni 511.824 - 533.662

Amichevole oggi pomeriggio (inizio ore 15) allo stadio comunale

A Sanremo l'Inter anti-Samp

Tra i nerazzurri mancherà solo il belga Coeck. Radice ha promesso di schierare la migliore formazione anche in vista della partita di domenica contro i blucerchiati a Genova. Non ancora decisi i prezzi dei biglietti d'ingresso: Borra spera in un buon incasso.

Zenga torna in Riviera: è un ex giocatore del Sanremo

INTER		SANREMESE
Zenga	1	Bobbo
Ferri	2	Giusto
Baresi		Cichero
Bergomi	4	Arecco
Collovati	5	Sala
	6	Lugnan
Müller	7	Sberveglieri
Sabato		De Luca
Bagni		Blangero
Beccalossi		Ogliari
Serena	11	Simonetta

ORE 15

SANREMO — Mancherà sicuramente il belga Coeck il finora deludente straniero nerazzurro. Per il resto Olgi Radice ha promesso di presentare la miglior formazione possibile dell'Inter che gioca oggi pomeriggio (ore 15) allo stadio Comunale contro la Sanremese in un amichevole che riporta la squadra milanese in Riviera dei fiori dopo qualche anno di assenza.

Radice ha assicurato la passerella del suo campione quasi al completo: dovrebbe esserci con molta probabilità anche Bagni che era in dubbio, potrebbe mancare all'ultimo momento Altobelli in non perfette condizioni fisiche. Si vedrà.

L'Inter arriverà in Riviera poco prima del match direttamente da Appiano Gentile. Giocherà al «Comunale» alle 15, quindi si trasferirà ad Arma di Taggia (Hotel Vittoria) dove domani mattina, sul campo «Selavi», svolgerà una leggera seduta di allenamento agli ordini di Radice.

Nel pomeriggio, sempre di domani, impegno ufficiale con un ricevimento offerto in onore della società nerazzurra a Palazzo Bellevue di Sanremo. Müller e compagni lo osserveranno la Riviera sabato mattina diretti a Santa Margherita Ligure dove la comitiva attenderà in ritiro la partita di domenica a Marassi contro la Sampdoria dell'ex Bordon.

La Sanremese, oggi pomeriggio, farà da sparring-partners come sempre succede in questi casi. I bianconazzurri avranno un paio di problemi non proprio trascendentali: fare bella figura contro avversari tanto quotati e nello stesso tempo non sprecare troppe energie in vista della partita di domenica, importante e delicata, contro il Brescia.

Viviani dovrebbe far partire la formazione titolare almeno a grandi linee: quindi Iura giocare un po' tutti come vuole la tradizione in partite del genere. Due le assenze forzate tra i bianconazzurri ed entrambe importanti: quella di Coeck e quella di Bordin, entrambi impegnati proprio oggi a Coverciano nell'allenamento della selezione «Under 21» di C1.

Precato perché Gori tuttora di proprietà dell'Inter nelle cui formazioni giovanili si è formato calcisticamente ci tenesse a farsi notare dalla sua vecchia squadra che continua a seguirlo da lontano. Bordin, gioiello dell'anno in casa bianconazzurra, avrebbe avuto una possibilità in più di mettersi in luce di fronte ai tecnici di una squadra di serie A.

È probabile che, per l'occasione, Viviani richiami dalla formazione «Beretti» anche Lupo, sfortunato attaccante acquistato in estate proprio dall'Inter, sparito dalla formazione titolare di cui era stato capitano fisso nelle prime giornate. Lupa aveva, addirittura, iniziato la preparazione estiva agli ordini di Radice prima di essere dirottato a Sanremo.

La Sanremese spera ovviamente, di far cassetta con il match di oggi. I prezzi almeno ufficialmente non sono stati ancora decisi. «Devo consultarmi ancora con Beltrami direttore sportivo dell'Inter. Un fatto sapere ieri il presidente Giunti Borra piuttosto preoccupato dei ritardi con cui stanno avanzando le pratiche relative ai contributi che la società deve ricevere da Casino e Comune.

«Speriamo in molti almeno l'Inter», deve aver pensato il numero uno nerazzurro nella speranza che almeno i nerazzurri non lo tradiscano e loro lì non proprio particolarmente sempre.

Bruno Monticone

Dennerlein soddisfatto dell'allenamento a Punta S. Anna

L'«operazione Los Angeles» è partita con il piede giusto

Il c.t. azzurro visionato i probabili componenti della squadra olimpica di pallanuoto - Cinque squadre «nazionali» per dare spazio anche ai giovani - «Recco favorito per il titolo»

RECCO — L'operazione Los Angeles ha preso il via nella piscina di Punta Sant'Anna dove si è svolto il primo collegiale dell'anno della Nazionale targata Fritz Dennerlein: il commissario tecnico azzurro ha torchiato per tre giorni (da domenica a martedì 10) i quattordici giocatori che sono destinati a costituire l'ossatura dell'Italia 1984.

È stato un raduno molto interessante e oltre ai molti addetti ai lavori (tra cui il presidente regionale Fin. Cappelli) anche qualche curioso ha fatto capolino all'impianto recchese durante gli allenamenti della Nazionale. Fritz Dennerlein è rimasto molto soddisfatto e, oltre a stilare un primo bilancio provvisorio, ha indicato i punti essenziali del programma che dovrebbe portare al traguardo delle Olimpiadi americane.

— Il Recco la Nazionale ha messo i primi passi verso Los Angeles: si è partiti con il piede giusto?

«Abbiamo lavorato sodo per tre giorni di fila e i ragazzi hanno sempre seguito con entusiasmo ed applicazione le mie disposizioni. Questi allenamenti hanno fatto bene a tutti, ma soprattutto a qualche elemento che era fuori condizione e che ora torna a disposizione della squadra di club un po' meno intabarrato».

— A chi allude?

«Ai giocatori del Recco Stefanel, ma era una situazione prevista: D'Altrui, Gelli, Baldinetti e Bertazzoli avevano sospeso completamente la preparazione per quindici giorni e un loro appannamento è più che naturale. Nessun problema, comunque, perché atleti della loro classe saranno tornare ben presto agli abituali livelli di rendimento».

— E gli altri liguri?

«Tutti molto bravi. Dal savonese Pisano a Gandolfi, da Misaggi a Sicardo, hanno retto bene alla fatica del doppio allenamento giornaliero confermandosi giocatori di assoluto valore».

— Si sono guadagnati la conferma per il futuro?

«Direi di sì. Ho fatto scelte precise e sono intenzionato a insistere su quello nucleo di quattordici elementi cui naturalmente potrebbe aggiungersene qualche altro».

— E i giovani?

«Ecco il punto saliente del mio programma. Per tenere sotto controllo un grande numero di giocatori, ho deciso di dividerli per fasce, a seconda dell'età e saranno turate ben cinque squadre. Il sottoscritto guida la Nazionale maggiore, poi c'è la squadra universitaria e le tre specificamente giovanili. Al mio secondo, Gin Stanfi è affidata quella composta da giocatori nati dal 1964 in avanti ed è superiore dell'Italia 1968 e dell'Italia 1969, che sono entrambe dirette dai maestri dello sport, Formiconi e Russo. In questo modo abbiamo l'opportunità di seguire giocatori per formazione, per un futuro di cinca un continuo».

— Quali sono i prossimi appuntamenti per la sua Nazionale?

«Dal 29 al 31 gennaio sosterremo un collegiale alla "Scandone" di Napoli che servirà come preparazione al quadrangolare che si svolgerà nella piscina partenopea dal 17 al 19 febbraio. Vi parteciperanno Italia A, Italia Universitaria, Jugoslavia e Canada: un buon test in vista del torneo di qualificazione olimpica che faremo a Pasqua al Foro Italico di Roma».

— Una semplice formalità?

«Mi auguro di sì, dovremmo facilmente ottenere la qualificazione per Los Angeles. Il difficile verrà in terra americana, ma è ancora un po' troppo presto per parlarne».

— Recco Stefanel favorita.

«I recchelini sono i detentori del titolo italiano e hanno vinto la Coppa Campioni: hanno perciò tutte le carte in regola per puntare nuovamente allo scudetto».

Aldo Costa

Un premio Cichero «superbiancazzurro»

SANREMO — Cichero, domenica, farà 211. Tali sono, infatti, le partite (compresa quella in programma contro il Brescia) che il forte stopper bianconazzurro, e ora anche direttore sportivo, ha giocato nei sette campionati in cui ha vestito i colori matuziani.

I tifosi lo festeggeranno: il «coordinamento» del club prima del match di domenica gli consegnerà un premio.

Cichero — 32 anni a febbraio, alessandrino d'origine — arrivò a Sanremo nella stagione '77-'78, acquistato dal Sestri Levante. Nella sua prima stagione in bianconazzurro giocò 13 partite.

Da allora ha avuto una regolarità impressionante: 30 partite nel '78-'79, 31 nel '79-'80, 33 nell'80-'81, 34 nell'81-'82, 31 nell'82-'83. Nel campionato in corso ha giocato tutti gli incontri.

b. m.

Lo stopper Cichero

Il presidente delega due persone di fiducia ad occuparsi della società

Bonacina lancia critiche all'Imperia prepara il divorzio a fine stagione?

«Se altri provano interesse, perché dovrei averne io?» - Diraderà di molto le sue visite

IMPERIA — «Penso che ad Imperia, se proprio non tornerò più, d'ora in avanti verrò molto di rado. Ho preso infatti la decisione di non occuparmi più direttamente né della squadra, né della società», ma al Bruno Bonacina, da Orbassano, fa conoscere la propria posizione è proprio così: «un fiume in piena» intende però mantenere la sua compartecipazione azionaria, e la carica di presidente, almeno sino al termine del campionato.

Bonacina ha delegato a rappresentarlo due persone di «completa fiducia»: il cognato, Agostino Bottarelli, vicepresidente del sodalizio, per quanto riguarda l'operato del consiglio direttivo, e Terzio Luberti, per la parte tecnica e proprio di quest'ultimo, anzi Bonacina aggiunge: «Averlo catapultato dall'esercito è stato un grosso errore. Con la sua esperienza, avrebbe potuto darci un valido apporto all'Imperia».

Ma a che si deve un'iniziativa così clamorosa? Risponde il presidente: «Da qualche tempo, avevo dei dubbi. Non condivido l'impostazione data alla società, non mi va di essere coinvolto in discussioni che non stanno né in cielo, né in terra. Sino alla partita di Carbonia, ho seguito tutte le trasferte della squadra, e mi sono sempre trovato solo come un asino. Ad un certo punto mi sono rifiutato: se altri non provano interesse, perché dovrei averne io?».

Bonacina, quindi, resta al vertice dell'Imperia, ma pare dietro le quinte. «Non ho nessuna intenzione di cedere le quote — ribadisce — ho acquistato giocatori di persona, mi sono esposto finanziariamente: devo salvaguardare il mio denaro. A fine stagione, vedremo le somme. Non è detto che non resti all'Imperia, ma su altre basi più solide e più chiare: per ricostruirla bene, e rilanciarla in alto come merita, bisognerebbe cominciare ad agire presto, entro giugno».

«Alla radice del suo allontanamento, calcolino fosse dissapori con altri dirigenti? Nemmeno lo smentisce: «La mia insoddisfazione è di carattere generale, e non nasce da motivi particolari. Ai di là dell'occasionale screzio, Bruno Angelo Duberti, ed apprezza pure Nardo Scioli, che ha registrato l'assetto contabile del club. Piuttosto, non comprendo certi comportamenti del nuovo gruppo, anche se mi rendo conto delle apprensioni scaturite dall'esigenza di sanare una situazione difficile».

Ad Asti, Bonacina non ci sarà. «Vedrò — dice — poche altre gare, forse andrò soltanto ad Alessandria, che è vicina». Domenica ci sarà un pullman turico di tifosi, scaricati dopo la fine della prestazione interna con il Livorno: «bus», organizzato come sempre dai «fedelissimi» del Bar Giorgio partirà da via Cascione alle 13 e da piazza Dante alle 13,15. La quota è di 2 mila lire. Le prenotazioni si raccolgono fino a sabato mattina. È bene affrettarsi, però, perché gli iscritti sono già 25.

Stefano Delfino

Hockey: il Cus Genova in semifinale

Il Liguria fallisce l'incontro decisivo

Gli uomini di Colla sono stati sconfitti per 2-1

SAVONA — Niente da fare per la sfortunata Liguria Mobilcasa alle finali regionali juniores di hockey indoor. I biancoblu di Carlo Colla hanno solo sfiorato la qualificazione alle semifinali nazionali, cedendo poi il passo al forte Cus Genova.

La partita decisiva tra savonesi e cussini è andata (2-1) ai genovesi, che dopo soli quattro minuti avevano già segnato due volte con la compiacenza degli arbitri toscani. La grande forza di reazione della Liguria ha portato alla rete di Borda, ma soprattutto, nel finale, a una sarabanda di occasioni in cui il malasorte si è accanita contro il Mobilcasa palo di Orlando, rigore fallito da Orlando, rigore fallito da Simoncelli.

Prima dello scontro diretto col Cus Genova, il Liguria aveva confermato la propria forza piegando (8-1) il Savona Seleco. Il Camisasca Genova (7-1) e la Real Valbisagno (6-4). «Contro il Cus Genova — ha detto Colla — ci va sempre male. I miei ragazzi hanno fatto vedere di essere assolutamente inferiori ai loro rivali, in una partita magnifica, dove ci è mancato solo un pizzico di fortuna».

Soddisfazione, in definitiva, anche nel clan del Savona Seleco, che certamente non presentava al Palasport di Genova le credenziali del Liguria. Gli uomini di Mearelli sono finiti quarti, evidenziando notevoli progressi nell'attività al coperto.

Intanto, sempre al Palasport genovese, ha giocato anche il Torretta Hc Savona, al suo esordio in una competizione ufficiale. Le ragazze savonesi sono andate meglio rispetto al girone d'andata, perdendo 0-11 col Cus Genova e 0-5 col Genova 80. Risultati ovviamente scontati, visto il divario atletico, tecnico e di esperienza tra il Torretta e le avversarie, ma indicazioni quanto mai confortanti per il futuro di questa squadra nuova di zecca.

Sabato prossimo partirà, sempre al Padiglione B dell'Ente fiera di Genova, il campionato di serie C indoor di hockey.

r. bg.

Fra Albenga e Rembado è stata fatta la pace

ALBENGA — Tra l'Ader Albenga e Rembado la pace è fatta. Il giocatore, assente ieri all'allenamento, si rimetterà agli ordini di Elvio Fontana nella seduta di preparazione di domani.

La vicenda era esplosa inaspettatamente domenica scorsa quando il giocatore, appreso che non sarebbe stato incluso nella formazione iniziale per l'incontro con il Treviso, se n'era andato dal campo.

Il difensore ingauno ha avuto un colloquio chiarificatore con il vice presidente, cav. Antonio Brunasso che ha detto: «Rembado è un gran bravo ragazzo, molto attaccato ai colori sociali. Sono certo che ha capito di aver agito d'impulso e di aver sbagliato. Ha ottenuto due giorni di permesso che gli sono stati regolarmente concessi. Domani sarà a fianco dei compagni».

g. m.

Un Ferrari Club anche a Taggia

TAGGIA — Anche Taggia ha un «Ferrari Club» che raccoglierà i supporters dei piloti e dei bolidi di Maranello. Presidente del sodalizio, fondato nei giorni scorsi, è Benedetto Conio, vicepresidente Angelo Panizzi, segretario Luciano Lanteri, cassiere Renato Lusardi, consiglieri Antonio Panizzi, Gian Piero Paredi e Luciano Arnaldi.

Prima iniziativa del «Ferrari Club» è stata una gita a Maranello, nello stabilimento dove nascono le auto del «cavallino rampante».

(b. m.)

Pallamano: il Muratti cede in casa, arbitri contestati

Invasione dal campo a Sanremo al Bordighera l'unica vittoria

Il San Camillo Imperia ha perso il primo punto in campionato

Con il 1984 si è risvegliato il sipario sulla pallamano della Riviera di Ponente, ma l'anno nuovo non ha portato fortuna alle squadre liguri: una sola vittoria sul campo, su cinque partite. Merito dell'ABC Bordighera.

Serie B. Il Muratti Time Sanremo ha perso di misura in casa (24-25) contro il Bonioli Modena. Un match incandescente: l'annullamento del gol del pareggio, a pochi istanti dalla fine, ha agitato gli animi. Qualche spettatore è entrato in campo, se la sono presa con gli arbitri (3) sono voluti molti sforzi per riportare tutti alla calma.

Ora c'è il timore nel clan sanremese, di una pesante squalifica del campo. «E dove andremo a giocare visto che il nostro terreno abituale il già considerato fuorilegge?», dicono ai Muratti Time sempre ultimo in classifica, a sei punti, insieme a Klause e a San Remino Parla.

Serie B femminile. Nessuna fatica per le ragazze di Monica Bantilli: hanno vinto a tavolino (5-0) contro il Milland Bregnanese che non si è presentato. Il viaggio in Liguria era troppo lungo e le atlantine hanno preferito dare forfait.

Serie C. Buono solo il risultato, invece, per i ragazzi dell'ABC Bordighera. Hanno vinto in casa (29-24) contro il Libellifili Cristo Aosta. «Ma, risultato a parte, abbiamo giocato proprio male», dice Giribaldi, uno dei goleador con sette reti segnate. Le altre marcature per i figuri sono state di Delicati (8 gol), Salvati (7), Guglielo (5) e Binaro (1). Ora i bordigotti sono quarti in classifica, con una partita da recuperare.

L'H.C. Savona Technirontol, invece, ha perso in casa (15-18) contro il Palp Bergamo. «Siamo crollati negli ultimi dieci minuti. Ci è mancata anche la fortuna», dice l'allenatore D'Andrea. Maggior realizzatore tra i savonesi è stato Silvio Ventriglia, con sei gol.

Serie D. Un pareggio ed una sconfitta per le liguri. Il San Camillo Imperia ha perso il primo punto del suo campionato (pareggiando (25-25) sul terreno del Sipiem Biella. Il Muratti Time Sanremo, con i suoi giovanissimi allenati da Cavalcante, ha perso (9-17) sul campo della Libertas Alessandria.

b. m.

Nuovo campo di calcio a Loano

LOANO — L'Istituto di credito sportivo del Coni ha concesso un finanziamento per un nuovo campo di calcio a Loano. Lo ha annunciato l'assessore allo Sport Mario Rembado.

La spesa di 350 milioni sarà affrontata con finanziamento di una banca che accetta le cartelle fondiarie dell'ente sportivo. I lavori potrebbero iniziare tra un paio di mesi.

Il campo verrà realizzato nella fascia inferiore all'attuale stadio Ellena nella zona dei Gazzi. Avrà le dimensioni regolamentari per la disputa di campionati giovanili e del campionato di Prima.

Il Comune intende sistemare al più presto anche il campo più piccolo.

(p. m.)

Quel 6-0 è troppo anche per il Pallare

Alla Rocchettese hanno i nervi fragili? - Scanu torna al gol - Faya, un bomber nuovo

SECONDA FLASH — Il Ferrania mantiene il ritmo anche il Cadibona

Le prime della classe ai raggi X questa settimana nel consueto panorama di «Seconda Flash». Alla vigilia della chiusura del girone d'andata le «grandi» sono ormai note, ed il giusto parlarne.

SQUADRA SORPRESA — Il Ferrania di Cayeze non ha perso il ritmo, nonostante la neve, e vincendo 1-0 sul campo del Cadibona ha offerto in un solo colpo la più grossa sorpresa del girone, rilancio in classifica per un stesso.

SQUADRA DELUSIONE — Il Pallare che perde di brutto quest'anno fa notizia. Però un 6-0 interno ad opera del Quiliano (squadra molto altalenante) nella domenica che poteva offrire le spunte per avvicinarsi alle altre squadre in classifica è davvero pesante. A parziale scusante c'è il maltempo che ha impedito gli allenamenti, ma certo il rovescio, almeno in certi termini, era inatteso.

L'UOMO — Carnea è stato il match winner del Ferrania: Un solo gol ha lanciato in orbita la squadra sul campo «rivale» di Quiliano. E non ne serviranno molti altri per continuare a giocarsi la Prima categoria.

IL MIGLIORE — Bomber vero, Fregillo ha trascinato il Pontelungo al successo nel big match del girone A, a Lavagnola. Il gol è valso il successo esterno, e in pratica il titolo d'inverno alla squadra guidata da Picollo.

BOTTO ACCUSA — Nervi fragili alla Rocchettese. La situazione di classifica, resa più grave dalle ambizioni precampionato della società, ha fatto da innesco alle scintille scoppiate nel finale della gara di Altare. A Rocchetta recitano già il «mea culpa», ma per risollevarsi bisogna stare calmi e non drammatizzare.

TECNICO ALLA RIBALTA — Gli agli onori delle cronache quando era il portiere della Rivarolese. Rosso da alcuni anni presenta uno Sciarborasca da zona alta. Domenica i suoi hanno imposto il pari alla Spotornese, restando così tra le pretendenti al successo.

LA RISCOPERTA — Norberto Scanu, 26 anni, torna al gol. L'ex attaccante della S. Cecilia veste ora la maglia del Legino capolista del girone B, e una sua rete domenica scorsa ha fatto a lungo soffrire il Fornari, solo nel finale in grado di ottenere l'1-1.

IL NOME NUOVO — Spunta il nome del giovane Faya tra i goleador dell'Astiliuse, proprio nella giornata in cui la Cameranese Cerrese sembrava aver messo definitivamente in crisi gli alessini. E domenica ci sarà un attesissimo Pontelungo-Auxilium.

LA NOTA NEGATIVA — A proposito di questa partita, ad Alassio ci si lamenta. Motivo: l'incontro è stato messo in programma al campo di Leca, e non allo stadio «Riva» come tutti speravano. Insomma uno scontro al vertice un po' declassato. Ma si sa, quelli dei campi di periferia sono problemi ormai noti.

r. bg.

Premi Coni e Stelle alle società sportive

OSPEDALETTI — I Premi Coni e le Stelle al merito sportivo saranno assegnati alle società della provincia domenica 29 gennaio a Ospedaletti.

La manifestazione si svolgerà alle 10,30 nella palestra comunale della località. Lo ha comunicato la sede provinciale del Comitato Olimpico.

Premi Coni e Stelle alle società sportive

OSPEDALETTI — I Premi Coni e le Stelle al merito sportivo saranno assegnati alle società della provincia domenica 29 gennaio a Ospedaletti.

La manifestazione si svolgerà alle 10,30 nella palestra comunale della località. Lo ha comunicato la sede provinciale del Comitato Olimpico.

Rotondi successi nei campionati Esordienti e Giovanissimi a spese del Camporosso

La Taggese ha gli attacchi a mitraglia

È stata la grande giornata della Taggese nell'ultimo turno dei campionati giovanili di calcio della provincia di Imperia: negli esordienti gli acciaiati (leggasi Isaia) travolto (7-0) il povero Camporosso (nei giovanissimi hanno segnato un po' meno: vincendo comunque nettamente (9-1) contro la stessa Camporosso. Due doppiette di Gandolfi e Attilio un gol ciascuno di Spasi, Nocera e Lanzilotta, nel primo match, un autorete ed un gol per uno di Azzolino, Minici e Antaleri (dopo che il Camporosso era passato in vantaggio) hanno firmato i due rotondi successi).

Situazione - La Taggese, ovviamente, ha stilato ancor di più le sue quotazioni in classifica a tre giornate dal giro di boa dei campionati mediterranei in corsa per il titolo di campione d'inverno tra gli esordienti e a quota 15 e segue di tre punti la bianconazzurra capolista Ventimiglia. A che è andata a vincere a San Bartolomeo per 3-1 (Bruno, Barreca e Frasson gli autori dei gol per la squadra della città di confine); tra i giovanissimi ha agganciato in testa, a quota 16, i cugini dell'Argentina Arma che, nell'ultimo turno, hanno riposato e hanno quindi una partita in meno.

I marcatori — Vediamo chi ha segnato nelle altre partite. Fra gli esordienti è stato Di Martino a insaccare il gol con cui il Riviera Fiori di Imperia ha espugnato il terreno del Sant'Ampelio; Trianni, nel finale, ha dato la vittoria alla Sanremese sul campo del Vallecrosia. Masaracal ha messo a segno il Ventimiglia B sul suo terreno segnando il gol vittoria per il Bordighera (era un incontro fuori classifica).

Nella giornata delle vittorie esterne, fra gli esordienti sono stati due O-O: quelli tra Carlin's Boys e Argentina Arma e quello tra Imperia e Dianese. Fra i giovanissimi due gol di Mitola ed uno di Novaro hanno permesso alla Dianese di espugnare il campo dell'Imperia, mentre De Vincentiis e Catelli hanno firmato il successo Sanremese a Vallecrosia (2-1); per i padroni di casa ha segnato Soldano).

Alessandri, Giambra e Ghisalberti hanno, infine, permesso, con i loro gol, al Ventimiglia di vincere (3-0) discussioni a Bartolomeo. Reti inviolate, invece, tra Sant'Ampelio e Riviera Fiori.

b. m.

TERZA CATEGORIA - Capolista virtualmente campione d'inverno

Grossa ipoteca del Portorotto Toirano, l'armata brancaleone

Calarco ha dovuto schierare anche il massaggiatore e il magazziniere

La capolista Portorotto si è aggiudicata virtualmente il titolo di campione d'inverno di Terza categoria quando manca una sola giornata al giro di boa; i ragazzi di Bruno Briano mantengono il primato solitario con due lunghezze di vantaggio sulla Zinola. Il Toirano, sconfitto nello scontro diretto con i primi della classe, è scivolato in terza posto.

Poker di reti. *L'ha messo a segno il Portorotto, a spese del Toirano. Sono state realizzate, nell'ordine, da Moccia, Romano, De Nino e Torrello. «È stato tutto fin troppo facile — dice l'allenatore Briano —; gli avversari hanno schierato una formazione largamente rimaneggiata».*

La capolista è inseguita, a distanza ravvicinata, dalla Zinola, ma mister Briano non è preoccupato: «Sono di Zinola — dice sorridendo — e questo duello mi veritiere non mi dispiace. A metà campionato è ancora presto per cullarsi sugli allori, ci attendono ancora le prove più difficili».

Toirano d'emergenza. Privo di cinque titolari (Pollotto, Spinelli, Baldovino, Revetria e Ciarco junior), la formazione guidata da Antonio Calarco è stata costretta a schierare tre esordienti «speciali» nella gara più difficile della stagione, nella fana della capolista, sono infatti scesi in campo anche il massaggiatore Renato Rolla, il dirigente Luigi Montella e il magazziniere Corrado Mancini.

La simpatica «armata brancaleone» è uscita sconfitta, ma con l'onore delle armi. «Siamo ancora in corsa — dice l'attaccante del Toirano Fino Dioguardi — col Portorotto, ad armi pari, la sfida sarebbe stata aperta a qualsiasi risultato».

Spinello bomber. Lucia-no Spinello, da Cairo, si è quasi concesso sul suo taccuino di corrispettivi speciali, nello spazio dedicato alle giovani promesse, inserirà anche il nome del figlio Ermanno, goleador del Bergeggi? Spinello junior domenica ha realizzato la rete del definitivo pareggio sul campo della Baleatrinese (2-2).

Un giocello. *Il presidente della Baleatrinese, Armando Portorino è euforico. Dice: «Il nostro campo è il più piccolo, ma sicuramente tra i più belli di tutta la categoria. Autotassandoci, abbiamo installato le nuove porte, ristrutturato gli spogliatoi e sistemato il manto erboso».*

In uno stadio tanto bello sono arrivati anche i risultati. «La squadra sta giocando bene — aggiunge Portorino — siamo quarti in classifica e possiamo migliorare ancora. Un bilancio senz'altro positivo».

Contro il Bergeggi le reti Baleatrinese sono state firmate da Panarello e Prini.

Prossimo turno. *Domenica è in calendario l'ultima giornata di andata. Il campo principale sarà quello di Bergeggi, dove Spinello e compagni riceveranno la capolista Portorotto. Riposerà il Toirano.*

Maurizio Fica

Malisse presidente Centro Sub

BORDIGHERA — Mario Malisse è stato riconfermato presidente del «Centro Sub Riviera dei Fiori» nel corso dell'assemblea generale dei soci svoltasi a Bordighera.

Vicepresidente Alberto Boglietti, segretario Claudio Cuidi, tesoriere Claudio Fanni, consiglieri Mario Varliani, Angelo Galuppi, Marco Rossi, Elio Bollari e Franco Lena.

Lunedì 23 gennaio il «Centro Sub Riviera dei Fiori» darà il via, presso l'Hotel Rocce del Capo di Ospedaletti, al 14° corso per sportivi.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antoniotto 29, tel. 565 241) Giornata ordinaria V 18 Or 16.30-19.10-22.30 L. 4500

ARISTON (via San Vincenzo 19r, tel. 206 549) Flashdance Or 15 16.30-18.45-20.30-22.30

ASTOR (via XX Settembre 232r, tel. 564 470) I misteri del giardino di Compton House Ore 15-16.10-18.20-20.30-22.40 L. 4000

AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 561 617) Il ritorno dello Jedi Or 14-16.10-18.25-20.35-22.30 L. 5000

BOGNER (via Cesarea 11, tel. 886 868) Capriccio di Gelosia V 18 Or 15-16.55-18.50-20.45-22.40 L. 4500

BRISTOL (via Balbi 101r, tel. 265 801) Un jeans e una maglietta Or 15-16.30-18.40-20.50-22.30

CRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 586 403) Nel blu sul, sul blu di Cortina Or 15-17.35-19.55-22.30 L. 5000

IDEAL (corso Montegrappa L. 890.889) Vacanze di Natale Or 15-17-18.30-20.50-22.30

LUX (via XX Settembre 29/r, tel. 561 891) Il lavoratore, con A. Garfi Or 15-16.10-20.20-22.30

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 268 294) Il film [illegible] Or ore: Or 14.30-16.45-19.45-20.30-22.30 L. 5000

OLIMPIA (via XX Settembre 27r, tel. 581 418) Quando c'è quello, con N. Manfredi e R. Pozzetto Or 15-18.10-20.20-22.30

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564 449) Fantasmi subitaneo amore Or 15-17.05-18.55-20.50-22.40 L. 5000

PALAZZO (Salita S. Caterina 1, tel. 586 512) La chiave V 18 Or 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 L. 5000

PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 268 552) Bobby e il segreto di Alfredo Or 15-16.30-18-19.30-21-22.30

RIVOLI (via Cesarea 18, tel. 890 517) Vacanze di Natale Or 15-16.30-18.40-20.30-22.30 L. 5000

SMERALDO (piazza Carimagnola 7, tel. 262 Fer. Cristina riposo settimanale V 18 Or 15-16.25-20.50-22.30 L. 4500

SUPERBA (via Cesare Cantù 9r, tel. 580 738) Natale story V 18

UNIVERSALE (via XX Settembre 31/b, tel. 542 217) Segni particolari bellissimo, con A. Carpentiero Or 15-17.05-18.55-20.45-22.40 L. 5000

VERDI (via XX Settembre 36, tel. 542 137) Le spade II Or 15.30-17.15-19.30-21.45-22.30 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via G. Vincenzo, I, 890.360) Forse insonni del 4° tipo, V 18

CORALLO (v. Invernizio 24, I, 298.418) Sospettato

CRISTALLO (largo della Zecca 1, 290.167) Bandera bianca della morte

MARINI (corso Armellini 4, tel. 881.502) I ragazzi della 56ª strada

CINEMA D'ESSAI

DANTE (v.) S.S.

CINE CLUB LUMIERE (San Nic.

CLUB AMICI DEL CINEMA (c. T.

FRITZ LANG (corso [illegible]

INTERNAZ. (corso

PALM STORY - SALA DE MILLE: Corso riposo non sono il solo ospite. SALA FORD: Riposo (a un appuntamento.

SECONDE VISIONI

CHIAMATA: Diritto manovali.

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pré 20-11, tel. 281 203): sulla scena 16,30 e 21,30 Lindsay stasera sarà tesoro (sulla scalinata Gianni).

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Bubble gum - Delusion

ASTORIA: Starving alive

ELDORADO: Delizia

SPLENDOR: Mani di fata

CENTURIA

COLOMBO: Delizia scandalo.

BERTA PONENTE

GARDEN: Lunapenna Impudica

VERDI: Il pensatore può attendere.

HOLIDAY: Gli Zombi

PEGLI

EDEN: Il buono, il brutto, il cattivo.

BOLZANETO

NUOVO VERDI: Star flight one

CAMPOMORONE

AMORA: Gauby

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Madame Medea.

MIGNON: Sistema vegetale istinto spaziale

ARENZANO

ITALIA: La sexy proibita

CHIAVARI

ASTOR: Il ritorno dello Jedi.

CANTERO: Festival outdoor amore.

MIGNON: Chiusi.

NUOVO: Bocche vogliose

RAPALLO

EMPIRE: Il testimone.

ITALIA: Beijing alive

TEATRI

GENOVESE (via [illegible] Peggio): ore 20,30 Un merlo in tutta Svezia, poesia. Tigri - Lapolla 4, 15.000, 10.000. Lunedì ore 20,30 Tre in gondola quella cara! 15, 17, 19 Intorno Bontempo. Inge. Ricordi

SALA S. DUSE (via [illegible] ...ve di Genova - Stagione di prosa 83-84 riposo

SALA CARIGNANO (piazza Vitt. Emm. 6/2 L. 580.632): domani ore 21 [illegible] presentazione. Cinema Mario Cappello L. 5000-3500

TEATRO SANTA SABINA (via Dunghi 28b): sabato ore 21 Paperino di Dino Falconi. Gruppo Teatrale Arpino. L. 3000

TEATRO ALCIONE (via Cervetto 47) ore 21 Coppia aperta Dario Fo - Franca Rame L. 8000

Jerry Calà, in una scena del film «Vacanze di Natale» di Vanzina

SAVONA

CINEMA

ASTOR (via Pia 16, tel. 22 186): Il ritorno dello Jedi

DIANA: Ragni particolari: bellissimo

ELDORADO (via S. Torino, tel. 20.063): Fantasmi proibiti insieme.

HOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21 175): Bianco porno straordinario.

ARIS: Il testimone.

FILMSTUDIO (p. Due Ass. tel. 30 83 87): Artaud messicano.

LUX: Amore più puzzo del mondo sempre più puzzo.

MALFIGLIANI d'Essai: riposo

ALBISOLA

COLOMBO: La difesa

NITZ: Vicini vicini sempre soli.

BALESTRINO: riposo

ALBENGA

ASTOR: Il ritorno dello Jedi.

ASTOR: Vacanze di Natale.

CRISTALLO: Segni particolari: bellissimo

ALBISOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo.

ALTARE

VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: The Blues Brothers.

CRISTALLO: The Rolling Stones

CENTRALE

DOEGN: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: WarGames

VITTORIA: Sapore di mare n. 2

LOANO

LOANESE: Making love.

PERLA: Il mare n. 2

MILLESIMO

ITALIA: riposo

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Monsignori

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VARAZZE

TEATRO: Soprano e Cavaliere

IMPERIA

CENTRALE: Boomerang rock.

SANTO: Quando e quello con N. Manfredi e P. Pozzetto

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 7, tel. 22 748): riposo.

ROSSINI: Il ritorno dello Jedi

DIANO MARINA

DIANA: riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Gioco e inganno.

CERVO: Hollywood.

BORDIGHERA

DELPHINI: Tuono blu.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo...

VENTIMIGLIA

EUROPA: riposo

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 31 371): Segni particolari: bellissimo

RITZ: Mai dire mai.

SANREMESE: Il testimone.

CENTRALE (via Matteotti): Il ritorno dello Jedi.

SUPERCINEMA: Le spade 2.

ODEON: Fantasmi subitaneo amore.

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 - Tel. 584.329): L'Opera di Gianni - Stagione lirica 1984 - Giovedì 19, ore 20.30 Lucia di Lammermoor. L. 25.000 18.000, 15.000 Lunedì ore 21 Concerto Orchestra Sinfonica Nazionale Musiche di Telemann, Haendel, Pergolesi Biglietti L. 10.000 7000 5000

TEATRI

GENOVESE (via [illegible] Peggio): ore 20,30 Un merlo in tutta Svezia, poesia. Tigri - Lapolla 4, 15.000, 10.000. Lunedì ore 20,30 Tre in gondola quella cara! 15, 17, 19 Intorno Bontempo. Inge. Ricordi

SALA S. DUSE (via [illegible] ...ve di Genova - Stagione di prosa 83-84 riposo

SALA CARIGNANO (piazza Vitt. Emm. 6/2 L. 580.632): domani ore 21 [illegible] presentazione. Cinema Mario Cappello L. 5000-3500

TEATRO SANTA SABINA (via Dunghi 28b): sabato ore 21 Paperino di Dino Falconi. Gruppo Teatrale Arpino. L. 3000

TEATRO ALCIONE (via Cervetto 47) ore 21 Coppia aperta Dario Fo - Franca Rame L. 8000

Amore facile [illegible] e [illegible] sulla [illegible] al Festival

Così canterà Sanremo '84

La più audace è «Madame» del giovane Banchelli - [illegible] anche la Zanicchi è a caccia [illegible] emozioni forti - Il ritorno [illegible] Sanna

SANREMO — Gianni Ravera ha scelto le canzoni che saranno presentate al 34° Festival di Sanremo, in programma il 2, 3 e 4 febbraio. [illegible] piccolo viaggio attraverso i testi di quest'anno.

Il caffè — Ben 6 cantanti in gara, due big e due «deb», si affidano al caffè per vincere il Festival. Roberto Camerini, addirittura, vi ha dedicato un intero negozio e il titolo della canzone *La bottega del caffè*. Anche Bobby Solo, dopo *Una lacrima sul viso*, pare non ne [illegible] fare a meno e nel suo pezzo [illegible] torrefatto spera tanto «ritrovarsi seduto in un caffè [illegible] ancora insieme a te». Il «deb» Ivano Calcagno in *Principessa delle rose* ha inventato una nuova tecnica per berlo. Col [illegible] dentro la mano. Chiude, con toni catastrofici, Giampiero Artegiani (*Acqua alta in piazza San Marco*) ripetendo «*acqua alta in piazza San Marco / imparadisce i colombi, devasta i caffè*».

Il sesso — Anche quest'anno ci sono testi che puntano sul sesso ad effetto. Non più rime baciate, amore e cuore. Batte tutti il giovane Rodolfo Banchelli. Nella sua canzone *Madame* al microfono lancia queste considerazioni erotiche: «*O Madame, o Madama / che bestia che sei / dai aperti ancora / Io sono pronto ad entrare / ribra forte il mio corpo / tu mi [illegible] / mi dai solo sesso / e dovrei ti [illegible] corpo / sei un vulcano che esplode / e che divora tutto*». Guadio «deb» anche lui parla [illegible] un amplesso, consumato [illegible] un campo di calcio, durante un concerto rock. «*Metto le labbra sulle [illegible] Tu / con la lingua che bello [illegible] passi il bubble gumm / mi spoglio [illegible] guardo lo so con vuoi*».

Tra i [illegible] la più spinta pare [illegible] Patty Pravo (la sua canzone è [illegible]) ma Ivan Zanicchi. L'ex aquila di Ligonchio in *Chi mi darà* è alla ricerca di emozioni forti: «*Chi mi darà quel rosso fuoco che mi / brucerà*».

Banalità — Il festival ne è pieno. In *Amore* [illegible] Loretta Goggi, per esempio, scopre che «*un* [illegible] *è grande quando è un grande amore*». Il «Gruppo italiano» in *Anni* [illegible] si trova modo per dire «*un anaconda* [illegible] *su di me*». Il [illegible] porta anche la firma di [illegible] Riva, secondo i rotocalchi informati, figlia [illegible] quel Riva esperto di cras, di Milan calcio, e fughe all'estero. Anna Oxa in *Non scendo* si strugge perché il suo «*pony non cresce mai*». Giorgia Fiorio in *Se ti spogli* ammette la sua sfortuna nella ricerca del partner «*Tu sei topo, sei graffiti / hai i capelli come stili*». C'è anche, come [illegible] Mannoia, chi ha incubi da fachiro: «*Sopra un letto di bottiglie rotte attraverserà il cuore*».

Il record — Marina Rosnia, dopo un silenzio di quasi 10 anni, ricompare fuori per gridare una novità assoluta: [illegible] E batte ogni primato. La parola «Amore» nella sua canzone viene ripetuta ben 49 volte. Per non dimenticarla, la pronuncia due volte anche nel titolo: *Amore amore*.

Secondo Gianni Ravera il pezzo di Riccardo [illegible] Turco sarebbe [illegible] migliori. Il titolo: *Serena alienazione*. Sarà anche vero, peccato però ricordi un po' troppo Aznavour. E per finire? Eros, il «deb» presenterà al festival *Terra promessa*, un pezzo che invita alla [illegible] Forse sarebbe stato più azzeccato un inno alla pazienza. Ma in fondo ha ragione Bennato: «*Sono solo canzonette*».

Roberto Rasso

Iva Zanicchi e Bobby Solo quando vinsero nel 1969 con «*Zingara*»: li rivedremo quest'anno

«La dame de Chez Maxim's» a Imperia e a Rapallo

Pochade Feydeau la nuova arma Feydeau

IMPERIA — Arriva «La dame de chez Maxim's». La frizzante commedia di George Feydeau approda al Teatro Rossini di Imperia dove sarà presentata venerdì prossimo, alle 21.15, e sabato alle Clarisse di Rapallo. Ne sono protagonisti Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. E' una coppia collaudata. Formò compagnia dal 1978-79, quando aveva debuttato con «Il seduttore» di Fabbri, e, più recentemente, per la stagione estiva di Borgio Verezzi, ha messo in scena prima «La bisbetica domata» di Shakespeare, poi «I due gemelli veneziani» di Goldoni.

Gli interpreti de «La dame de chez Maxim's» sono Aldo Alori, [illegible] Amoroso, Dely De Majo, Livio Maroni, Carmen Onorati e Vittorio Viviani. La regia è di Tonino Pulci, del quale, lo scorso anno, il «Rossini» aveva ospitato «Il letto ovale», con la Valeri e Bellei. Scene e costumi sono di Claudia Gianmoena, le musiche di Carlo Crivelli.

Abilissimo costruttore di meccanismi teatrali di precisione, da «L'albergo del libero scambio» a «Occupati d'Amelia», Feydeau ha contribuito sensibilmente a imporre il «vaudeville», e a elevarlo a genere nobile.

«La dame de Chez Maxim's» fu rappresentata per la prima volta a Parigi il 17 gennaio del 1899, al Teatro delle Novità.

La scoppiettante trama (una girandola di eventi comici) si dipana dalla visita che [illegible] medici, Polypon e Moncicourt, decidono di fare, al termine di un complesso intervento chirurgico, al locale «Chez Maxim's», per bere una birra, prima di rincasare.

Considerata una delle «pièces» più efficaci ed esilaranti di Feydeau, «La dame de chez Maxim's» ebbe grande fortuna in Francia agli albori del secolo.

I prezzi del Rossini: poltrone di platea, 14.000 lire; galleria: 10.000 lire; le poltrone e 7000 lire le poltroncine.

s. d.

Musica in Riviera

Gazebo due show al «P4» di Avegno

RECCO — Dopo colpo agli appassionati di tanghi e musiche della [illegible] riviera: al P 4, l'ameno tempio del ballo liscio sulle alture di Recco, arriva la [illegible]. Al posto dei manifesti con i visi sorridenti [illegible] dell'orchestra rumagnola è comparso ieri quello più tenebroso, ma sicuramente più noto, di Gazebo, popolare cantante da discoteca. Gazebo sarà al P 4 di Avegno [illegible] prossima.

L'interprete di «Lunatic» e «I like Chopin» terrà nei locali due concerti: il primo nel pomeriggio alle 16, il [illegible] in serata, alle 21,30.

All'Auditorium

[illegible] e le Colli nella stagione di prosa

RAPALLO — Con «La dame de Chez Maxim's» riconsacrata sabato sera, dopo la pausa di fine anno, la stagione di prosa al teatro Auditorium delle Clarisse di Rapallo.

Dopo Feydeau, le Clarisse ospiteranno ancora una volta un testo pirandelliano: «Diana e la Tuda» che sarà messo in scena sabato 4 febbraio dalla compagnia di Arnoldo Foà, Paola Pitagora e Giancarlo Dettori.

Prima della fine della stagione, prevista per marzo, è probabile che approdi a Rapallo anche Ombretta Colli con la sua «Donna tutta sbagliata», applaudita in questi giorni al Teatro Manzoni di Milano.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible] 53, 68 — Ore 8,30 Buongiorno Rufus. 9 Telefumetto [illegible] vita da vivere; 10 Fabrizio. 10,30 Telefilm Alice. 11 Rubrichine. 12 Hola gioco musicale. 12,30 Bis gioco a quiz. 13 Il pranzo è servito gioco a quiz. 13,30 Telefumetto Bonanza. 14,30 Telefumetto General Hospital. 15,30 Telefumetto Una vita da vivere. 16,50 Telefilm Hazzard; 17,40 Telefilm Il mio amico Ricky. 18,15 Telefilm Jenny e Chiodi; 18,50 Big Bag gioco a quiz. 19,30 Telefilm T.J. Hooker. 20,25 Superflash gioco a quiz; 23 Telefilm Lou Grant, 24 Campionato di Basket NBA.

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 8,30 Mr. Abbot e famiglia telefilm; 10 Vivici troppo vicini telefilm; 10,30 Film Gli eroi dell'isola 1942 comico; 12,15 Fantasilandia telefilm 12,50 Casa dolce casa telefilm. [illegible] Maria Maria novela; 14 La vita bianca novela. 14,50 Film Susanna tutta panna 1957 commedia; 16,20 Robottino cartoni, 17,20 Il magico mondo di Gigi cartoni; 17,50 James telefilm 18,50 Marron glacé novela. 19,30 M'ama non m'ama. 20,25 Film Barry e cuba di Enzo Gaglio Gli altri? 1972 thriller. Segue domani 23,30 Domani sul Secolo XIX. 23,35 Caccia al 13 Rubrica sportiva; 0,00 Ring; 0,00 Film Blue Gasty 1968 avventuroso.

TELENORD TN4

UHF 24, 28, 41, 44, 49, 52, 58, [illegible] — Ore 7 Tivulandia; 8 Anglo telefilm; 8,50 Gioco d'azzardo film gioco; 10,15 [illegible] cinema turbine cinematografico; 10,30 Lassie telenovela. 11,10 Bullwin telefilm. 12 L'uomo invisibile telefilm; 13 Lupin III cartoni; 13,30 L'uomo ligre cartoni; 14 Bullwin telefilm; 14,45 Diario Italia rubrica a cura dell'assessorato commercio; 15 Edwige [illegible] Simpson. 16 Gocini di gli [illegible] ...m. drammatico; 17 Claudius la [illegible] ...m. 18 Anderson cartoni 19,30 Lupin III cartoni 19 L'uomo ligre cartoni 19,30 Bush Rogers telefilm. 20,20 Il testimone film drama comunale. 22,30 Ellery Queen telefilm; 23,10 Tutto [illegible] rubrica cinematografica; 23,15 Dottor Faustus film terrore.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 64 — Ore 12 Obbligatorio all'assessorato Fila dibattiti cittadini con gli amministratori; 12,30 Leggiamoli insieme rassegna della stampa quotidiana. 13 Film Grisbi, 14,30 Telefilm 15 Cartoni 15,30 Telefilm. 16 Telefilm Bash. 16,05 Film Anatomia di un rapimento. 17,55 Telefilm Bash. 18 Telefilm. 18,30 Leggiamoli insieme. 19 Dite la vostra intervista e dibattiti su temi di attualità. Commenti di esperti in studio; [illegible] Liguria notizie. 19,10 Telefilm; 20,30 Film Lucky Luciano; 22,30 Aste.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 66 — Ore 11 Cartoni Ape Magà; 11,30 Per mare e per terra; 12 Cartoni; 13 Rubrica; 13,30 Cartoni animati; 14 Diritto di studio; 17 Telefilm I Love America; 18 Mercatino 18,30 Sport più; 19 Videogiornale 19,30 Pesca sport. 20 Premio Alpet, rubrica in studio. 20,30 Film. 22 Telefilm I Love America 22,30 Videogiornale. 22,45 Diritto di studio.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 7 Cartoni, 8,20 Telefilm Ray Rogers. 8,40 Telefilm Anche i ricchi piangono; 9 Buongiorno [illegible] se; 10 Telefilm Cuore Jimenez. 11 Buongiorno amico, 12,25 Redazionale. 13,50 Buongiorno amico 13 Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,25 Telefilm Palazzo di giustizia; 14,20 Film Il vizio è ereditario; 16,15 Telefilm Ai confini dell'Arizona. 17,15 Cartoni 18,15 Redazionale, 19,25 Telefilm Cedric Cerico. 20,25 Telefilm Hitchcock; 21,25 Film Domenica '29: 23 A tutto sol; 23,30 Telefilm Dot Smart; 24 Film La bugiarda. 1,30 Telefilm Palazzo di giustizia — Telefilm Gli eroi.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore 11 Film; 12,30 Telefilm Trio d'assi, 13,20 Cartoni; 14 10 Telefilm Provaci ancora Lenny. 14,30 Sport e brivido documentario 15 Film; 16,45 Cartoni; 17,35 Telefilm Provaci ancora Lenny. 18 Vietato fumare programma musicale. 19 Telefilm Ai confini dell'Arizona. 20 Sport e brivido documentario, 20,30 Film; 22 Telefilm Provaci ancora Lenny, 22,30 Film; 24 Pollo della notte — Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 9 Accanto al un'amica [illegible] per la famiglia, spettacolo, ricette. [illegible] giochi, varietà. 13,15 Zoom Tg Panorama notiziario 15 Buon Regno telefilm; 16 Film [illegible] ciclo commedia; 17,30 Sapore Gioco giochi e premi a cartoni. 18,30 Due mondi, fumetto telefilm; 19 [illegible] Zoom Tg Panorama notiziario; 19,25 Special Branch telefilm; 20,30 Film La mia [illegible] avventuroso; 22,15 Gli [illegible] telefilm. 23,30 Film La mano di Carlos drammatico.

TELEBANREMO

UHF 30 — Ore 12 Francia Oreste telefilm; 12,25 Ginnastica ritmica; 12,50 Diario giorno; 13 Lucy e gli altri telefilm; 13,25 Anche i ricchi piangono; 13,50 Telefilm Ore 16 Film Amanda al quarto; 17,15 Nino, a Company telefilm. 17,40 Jodo Boy cartone animato. 18 Love American Style; 18,30 Telefilm 19,25 Diario flash; 19,30 Più tempo allo studio e tempo alla vita rubrica medica; 20 Jason & Toledo cartoni; 20,15 Il tempo che fa; 20,20 Tuo notizie 20,30 Oroscopo 20,40 Film Una donna, due passioni drammatico. 22,35 Gun-smoke telefilm western. 23,20 Diario notte e Abbonati. 23,30 Film La legge dei forti avventuroso (cinescopo) — Oroscopo.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 Cartoni animati Chappy; 8,50 Telenovela Cara Cara; 9,20 Telefumetto Febbre d'amore 10,15 Film Le [illegible] una notte — Bluebell e il califfo di Bagdad Italo 1973 avventuroso. 12 Telefilm Gli eroi di Hogan; 12,30 Telefilm Strega per amore 13 Bim Bum Bam — Cartoni animati Mimì e la nazionale di pallavolo — Cartoni animati Hello Spank. 14 Telenovela Cara Cara 14,45 Telefumetto Febbre d'amore; 15,30 Telefumetto Appuntamento di domani; 16 Bim Bum Bam — Cartoni animati Chappy — Cartoni animati Mimì e la nazionale di pallavolo — Telefilm Vita da strega. 17,45 Film Il grande inganno Usa 1961. avventuroso. 20 Cartoni animati I Puffi «Re Puffo»; 20,25 Film Altrimenti ci arrabbiamo Italia 1974 commedia. 22,25 Sport Beauty Center Show; 0,45 Sport Calcio mondiale.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni, 9,20 Telefilm Ray Rogers; 9,40 Telefilm Anche i ricchi piangono; 9 Buongiorno amico; 10 Telefilm Curro Jimenez; 11 Buongiorno amico, 12,25 Redazionale; 12,50 Buongiorno [illegible] Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,25 Telefilm; 14,30 Film Il vizio è ereditario; 16,15 Telefilm Ai confini dell'Arizona; 17,15 Cartoni; 18,15 Redazionale; 19,25 Telefilm Cedric Cerico; 20,25 Telefilm Hitchcock; 21,25 Film Domenica '29: 23 A tutto sol; 23,30 Telefilm Dot Smart; 24 Film La bugiarda. 1,30 Telefilm — Telefilm.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Gruppo ragazzi programma di cartoni — Defenders — Lulù l'angelo tra i fiori — Sally la maga. 8,15 Hawk l'indiano telefilm poliziesco. 9,15 Kiss Kiss telefilm. 9,45 Telemattina quotidiano in diretta di spettacolo musica, gossip, rubriche varie e tante idee per la casa e la famiglia. 13,15 Sally la maga cartone. 13,45 Defenders cartone. 14,15 Doris Day show telefilm; 14,45 Kiss Kiss telefilm. 15,15 Classe 1963 sentimentale. Joan Hackett, 17 Vivo sparo tv per i ragazzi di cartoni — Batman — Bubbles — Jackie — Baby la magi; 19 Notiziario. 19,25 Tony e il professore telefilm poliziesco. 20,25 Squadra speciale antiterrore telefilm poliziesco 21 Mannix telefilm poliziesco; 22 Washington e porte chiuse telefilm; 23 Tutto cinema informazione cinematografica. 23,05 Oroscopo. 23,10 Alle 11 consiglio programma di arte contemporanea — Segue Non stop film e telefilm fino alle ore 7.

PRIMOCANALE

UHF 53, 33, 26, 27 — Ore 9 Primissima con Primocanale — Presti in linea con l'ambulanza — I 5 della squadra speciale film. 12 Le sporte gioco a premi. 13 Gli orsetti cartoni. 13,30 Vetrina d'arte e pratica. 16 Invadere telefilm. 17 Supercircolino show rassegna musicale. 18 Galleon cartoni. 18 Vitina shop proposte a quadro. 19,15 Il giornalino cronaca sport e spettacolo. 20 Invadere telefilm. 21 Bar sport programma sportivo musicale. 23 Cinema sotto stelle film 1960.

TELEITALIA

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10,30 Film [illegible] fortune erano una ragazza nel Brasile 1970 commedia. 12 Cartoni. 12,30 Telefilm Kiss & Co.. 13 Vendita promozionale. 15,30 Film. 17 Magia carnevalesca 18 Telegiornale. 18,30 Jolly Trio Roulette. 19 Vivere si corre per gioco. 20 Telegiornale. 20,30 Video music. 21 Tuttocinema. 21,10 Fai da te, bricolage 21,30 Asta beni Trio. 24 Tg Trio; 0,10 Special musicale. 0,30 Fatti bello. 1 Notturno.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 11 Telefilm Project Life. 12 Film Un uomo da buttare commedia sentimentale 13,30 Miniserie 15 Telefilm Barbary Coast. 16 Telefilm A Sud del Tropici. 18,30 Telefilm Wanted. 17 Cartoni animati Doctor ed i cacciatori di fantasmi. 17,30 Telefilm La grande barriera. 19 Film Il maniglione storia del re dello sceicco. poliziesco. 19,30 Tg Rash. 19,35 Rubrica Obiettivo donna. 20,20 Tg 31. 20,35 Alle spezzate rubrica di attualità; 21,35 S.O.S. 100 milioni spettacolo; 24 Tg Notte — Segue Oroscopo.

LE TELEVISIONI FRANCESI

FR 1

Ore 11,30 Vision plus. 12 La rendez-vous d'Anaïs. 12,30 Atout coeur. 13 Journal. 13,45 Objectif santé. 13,55 Feuilleton: Je Gaillard. 14,45 Royal Command Circus 15,30 Quarté. 6 Cognac-sur-Mer. 17 Documentaire: Le château de Compiègne. 18 Le navire d'Amérique. 19,15 Le village dans les nuages. 19,40 Variétés-expo 19,55 7 heures moins 5 19 Météo 19,15 Emission régionale. 19,40 Jeu: Les petits drôles 20 Journal 20,35 Feuilleton. Le chevalier des dames. 21,15 L'Enjeu Magazine économique et social. 22,50 Concert Bach. 23,25 Journal.

A 2

Ore 10,30 ANTIOPE. 12 Journal. 12,10 Jeux L'accident des neuf 13,35 Les amours romantiques. 13,50 Aujourd'hui la vie. 14,55 Film. Certaines nouvelles 18,30 Magazine Un temps pour tout. Le cinque. 17,45 Récré A 2 18,30 C'est la vie 19,45 Des chiffres et des lettres. 19,10 D'accord, pas d'accord. 19,15 Emissions régionales. 19,40 Le théâtre de Bouvard. 20 Journal 20,35 Série Marco Polo. 21,35 Musiques au coeur. 22,50 Patinage artistique. Championnats d'Europe à Budapest 23,30 Journal.

FR 3

Ore 12 Télévision régionale. 19,55 Dessin animé: L'Inspecteur Gadget. 20,05 Les jeux 20,35 Cinq-passion 20,40 Film: Lautrec, de Mauricie. 22,20 Journal. 22,40 Prélude à la nuit. «Bonne nuit grand m'bêtes», de F. Poulenc.

Il cantante che aprirà la stagione lirica genovese con «Lucia di Lammermoor»

Il tenore Garaventa: «Troppi stranieri e si dimenticano gli artisti italiani»

GENOVA — «Bbalti, bbalti, l'olio viene sempre a galla: e lo sono un olio d'oliva della Liguria». Così dice ironicamente di sé e della sua intramontabile carriera Ottavio Garaventa, prossimo interprete di Lucia di Lammermoor, l'opera che inaugurerà il 19 gennaio la stagione lirica genovese al Teatro Margherita.

Il tenore genovese, appena uscito da una fastidiosa influenza che l'ha bloccato per qualche giorno a letto, festeggia nell'85 i vent'anni di teatro: «Al '64 risale la mia affermazione al concorso di Busseto — ricorda il cantante — fui scelto tra 380 concorrenti da una commissione composta, tra gli altri, da Gonfalonieri e [illegible] Debbo però dire che avevo già iniziato a cantare parecchi anni prima come baritono vincendo, nel '58, un concorso a Genova. Ma mia [illegible] e preziosa consigliera è stata la zia Rosetta Noli».

Vent'anni d'attività, [illegible] ricordi belli e brutti «Preferisco solo ricordare i momenti belli, troppo da elencare per un cantante come me che ha lavorato in innumerevoli allestimenti, dal *Trovatore* a *Lucia*, da *Werther* a *Bohème* a *Tosca*. Io cerco di dare gioia al pubblico e il suo applauso è il miglior compenso ai miei sacrifici e alle mie fatiche».

«Purtroppo il nostro è un ambiente terribile — *è la nota polemica* —, troppi Enti (non quello genovese: la nostra *Lucia* sarà interamente [illegible] dominati dagli agenti stranieri e gli artisti italiani vengono dimenticati. E un argomento scottante sul quale preferisco non soffermarmi, ma [illegible] mi amareggia da anni».

Garaventa appartiene a [illegible] generazione di artisti genovesi che ha dato e che certamente potrà ancora dare tanto al teatro lirico; ma esiste un «ricambio» in Italia?

«Ci sono buoni elementi — *risponde il tenore* — oggi però tutti corrono. Non si fa più la provincia, manca la palestra e i talenti vengono bruciati nel giro di pochi anni. Bisogna richiamare, secondo me, i bravi artisti attualmente a riposo e creare delle scuole autonome all'interno degli enti».

«Il pubblico della lirica — dice ancora il tenore — vuole ascoltare e vedere interpreti validi [illegible] questo [illegible] non è cambiato nulla da quando ho iniziato a cantare. Ma oggi si vogliono affossare gli enti lirici, troppe persone [illegible] nei posti sbagliati...».

In Lucia di Lammermoor Ottavio Garaventa incontra con Luciana Serra.

«E' un'artista con la A maiuscola e una collega straordinaria. Ho cantato con lei [illegible] altre volte e la sua Lucia è bellissima».

Quanto è importante per la [illegible] il [illegible] buon accordo fra i cantanti principali?

«Un'opera [illegible] è come un film: sul set cinematografico due attori danno vita anche a rapporti molto stretti e intensi che riescono indubbiamente meglio se fra i [illegible] artisti esiste una certa simpatia. Anche nel nostro campo l'armonia favorisce comunque un clima disteso in cui tutto riesce meglio».

La dote migliore [illegible] Garaventa?

«Studio sempre. Sono [illegible] lo scrupoloso e attento. Pretendo sempre il massimo. Amo il teatro».

Roberto Iovino

Ottavio Garaventa

Fino a maggio [illegible] rassegna per insegnanti e allievi

Vangeli, Borges, Omero, Calvino tradotti in teatro per ragazzi

GENOVA — I rapporti tra letteratura e teatro, tra narrazione e strumenti della comunicazione teatrale sono i temi della nuova rassegna curata dal Centro di ricerca sulla comunicazione e i linguaggi dell'Assessorato Istituzioni Scolastiche del Comune in collaborazione con l'Ente decentramento culturale. Il progetto «Teatro lettura», presentato ieri a palazzo Tursi dai suoi ideatori, si rivolge agli insegnanti e agli allievi delle [illegible] genovesi, dalla materna alle superiori.

Obbiettivo della rassegna è offrire un termine di confronto e di verifica a chi voglia nell'ambito didattico, avviare esperienze teatrali nuove.

Il punto di partenza è sempre la traduzione di un testo letterario in spettacolo, usando tutti gli strumenti che lo compongono, corpi, voci, oggetti animati, scenografie, luci, costumi, musica.

Il programma di «Teatro lettura», nell'arco di cinque mesi, da gennaio a maggio, è suddiviso in quattro settori: lo spettacolo, che comprende 13 rappresentazioni (due repliche ciascuna) scelte tra la nuova produzione nazionale e cittadina, delle compagnie che hanno tratto i loro [illegible] da testi letterari, le conversazioni in biblioteca sul rapporto tra letteratura e teatro, un [illegible] di lettura critica degli spettacoli della rassegna (curato da Renzo Resiagno) e alcuni seminari specifici sui linguaggi del teatro, per gli insegnanti.

A maggio, la giornata conclusiva della rassegna sarà dedicata alla presentazione del lavoro svolto dagli studenti che hanno seguito corsi, seminari e spettacoli.

La rassegna teatrale si aprirà il 19 gennaio con la rappresentazione di «riflessioni» da «animali degli specchi» di Jorge Borges, allestito dal «Teatro [illegible] di piazza o di [illegible] azione» di [illegible], all'instabile di via Cecchi, e proseguirà con la [illegible] in scena di «Il nonno doppio e le parole smarrite», della compagnia dell'Archivolto di Genova (24 gennaio, centro polivalente di via Benedetto da Porto) «Opera buffa» del Teatro della Tosse (25 gennaio all'Alcione), «I pazzi del pianeta Terra ovvero, ciò che conta è la salute» della compagnia «Oltre l'immagine» [illegible] gennaio, Teatro Albatros), «La città del desiderio» da «Le città invisibili» di Italo Calvino della compagnia «Drammatico vegetale» di Mezzano [illegible] gennaio alla scuola dell'infanzia di via Rocchi.

A partire da febbraio la rassegna continuerà con la messa in scena di spettacoli tratti da testi di Bulgakov, Omero, Edmondo De Amicis, Russel Hoban, dai Vangeli, J.M. Barrie e Schwarz.

Le conversazioni sul rapporto tra letteratura e teatro saranno tenute [illegible] Remo Bastagno («Il desiderio di raccontare»), Marco Ballani («I linguaggi del raccontare»), Antonio Faeti («La letteratura per ragazzi e «Generi bassi»), [illegible] Meduri [illegible] libri [illegible] scena, la scrittura teatrale»), Giorgio Testa («Cronaca di un'esperienza parallela: un seminario a Roma»).

r. a.

A Castelvecchio

Premiati i bambini pittori della pace

IMPERIA — *L'alunno della 5ª B Francesco Bello si è aggiudicato il concorso per opere grafico-pittoriche sul tema «

Gli incontri di [illegible] la Regione [illegible] i sindacati

Per l'industria ligure si è chiusa un'epoca

Nessuna speranza per siderurgia di [illegible] e cantieristica - Si punterà su elettronica, informatica, credito, terziario avanzato

GENOVA — Adesso Genova [illegible] la Liguria [illegible] la verità definitiva: s'è chiusa, per il capoluogo e per buona parte del territorio, l'era dell'industria tradizionale, quella cosiddetta dell'economia manchesteriana dell'Ottocento. E' chiusa la partita con la siderurgia di [illegible] (male doleni, dunque, per l'Italsider e la Fit) e per la cantieristica, così com'è oggi. Il sotto, invece, tenuti [illegible] per quel che riguarda [illegible] ventaglio complesso di interventi finanziari, in parte volti alla realizzazione e [illegible] sione di società pubbliche o [illegible]miste», o comunque private (elettronica, il «soft» in generale, tecnologie avanzate, informatica e credito agevolato).

Poi la guida dell'economia e dello sviluppo della Liguria toccherà soprattutto al settore terziario (porti), al turismo, al commercio, al «quaternario». La Liguria del Duemila insomma, non sarà più «operaia». O, comunque, lo sarà molto meno rispetto al passato.

Questo quanto è emerso, senza equivoci, dall'incontro tra il presidente dell'Iri, prof Romano Prodi, e le istituzioni ufficiali della città e della regione, nel corso della giornata di ieri. [illegible] conclusa, dunque, la visita-lampo, come era stato annunciato nei giorni scorsi.

Poi il presidente dell'Iri [illegible] è spostato, poco dopo le 14, nella sede regionale. [illegible] ha avuto un incontro collegiale con Regione, Comune, amministrazione provinciale e Camera di Commercio. [illegible] 17,30, si è incontrato con i giornalisti per una mezz'ora.

Dinanzi alle autorità cittadine [illegible] visibilmente contrariate un particolare il sindaco Fulvio Cerofolini e il presidente della Provincia, Elio Carocci, che sono alla testa di maggioranze di sinistra, mentre il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, che è alla guida di un pentapartito, e il presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin, [illegible] (gli ultimi due democristiani) Prodi, con molta tranquillità e fermezza, ha ribadito «le termini ormai già circolati», quanto aveva enunciato nello scorso novembre, durante il famoso convegno economico del partito comunista [illegible] Genova.

Ed [illegible] la mappa economica della Liguria «Anni Novanta» punto per punto, quale è emersa dal disegno tracciato dall'intervento [illegible] presidente dell'Iri.

Siderurgia — I tagli [illegible] Cee sono irreversibili. Lo stabilimento di Cornigliano perderà il laminatoio «a caldo» e sarà ridimensionata la direzione generale. [illegible] significa [illegible] posti di lavoro in meno rispetto agli attuali 12.000, senza [illegible] l'indotto del settore privato e del terziario. L'unica, flebile speranza di [illegible] recupero di un migliaio di posti di lavoro è legata all'eventuale e [illegible] discusso intervento del «pacchetto» dei ferrieri lombardi.

«Esamineremo le loro proposte, se arriveranno — ha detto Prodi — *e le accetteremo se le ritireremo convenienti. [illegible] momento che dobbiamo continuare a sborsare denaro pubblico»*. Non ha aggiunto ulteriori commenti.

E' stata posta anche [illegible] domanda sul non [illegible] drammatico caso della Fit (che ha [illegible] operai [illegible] integrazione ed è [illegible] amministrazione controllata da mesi): *«Non esistono* — ha ribadito Prodi — *in Italia soltanto [illegible] Fit o la Dalmine che fabbricano tubi. Si tratta quello che si potrà fare per salvare l'industria [illegible] Sestri Levante, soltanto dopo che sarà definito il piano [illegible] nale per la produzione dei tubi in Italia»*.

Cantieristica — Ribadito il no alla direzione Italcantieri a Genova. Direzione e stabilimenti andranno a Trieste. [illegible]'è già stato detto e deciso [illegible] or [illegible]. A Genova c'è posto per qualche intervento specialistico: offshore, navi-gru pesanti, ecc. Tradotto in termini occupazionali: poco più [illegible] 500 operai e 70 impiegati, al posto dei quali 3000 che c'erano fino a pochi mesi fa.

Armamento — Il presidente dell'Iri ha confermato ufficialmente che la direzione nazionale della Finmare [illegible] portata da Roma a Genova.

Settore finanziario — Ci sono le note più ottimistiche, anche se la situazione non è ancora definita. Si muoverà attivamente la Gpi, la finanziaria dell'Iri che a Genova [illegible] costituito una sede autonoma, che interverrà per finanziare progetti privati. *«Otterremo, ne sono certo* — ha commentato l'[illegible] regionale al Turismo, Gustavo Ganzolero — *fondi a fasi agevolati per il rilancio dell'edilizia alberghiera»*.

Poi ci sarà una società mista tra l'Iri e la Finanziaria regionale per rilanciare l'informatica e i settori di tecnologia avanzata.

Paolo Lingua

A PAGINA 17

Prodi conferma i tagli

di Gianfranco Modolo

Ha percorso [illegible] i freni rotti un tratto di 8 chilometri fra Maschio [illegible] il Parco Doria

Savona, due morti nel treno impazzito

Sono un ferroviere di Albisola e un operaio di Padova - Un altro ferroviere savonese, sbalzato dal locomotore, è rimasto ferito - Lo scontro [illegible] 8,23 - Evitata la strage alla stazione Mongrifone - Non è stato possibile intervenire [illegible] gli scambi

Nell'urto tre vagoni sono finiti sopra al locomotore per la folle velocità con cui il treno è piombato sul convoglio che lo precedeva. A destra, Raffaella Coppola, sorella di Aldo, è sconvolta

SAVONA — Un treno impazzito ha percorso, sui [illegible] 100 chilometri orari, per un guasto ai freni, il tratto che separa le stazioni di Maschio e di Savona Mongrifone (8 km), poi è finito nel parco Doria e ha tamponato il treno merci che lo precedeva.

Due ferrovieri, un ferroviere di Albisola Capo, Aldo Coppola, 28 anni, residente in corso Mazzini 201/1, sposato da 5 mesi, e un operaio di Padova, Secondo Prisco, 29 anni, padre di una bimba di un anno. Un altro ferroviere, Franco Manguardia, di Savona, 41 anni, abitante in via Nazionale Piemonte 33, si è salvato perché è stato sbalzato fuori dal locomotore.

La tragedia è dovuta quasi certamente ad un guasto ai freni del locomotore, un Mach diesel tre assi. Il personale [illegible] stazione di Mongrifone ha seguito impotente tutta la scena [illegible] pannello luminoso dell'ufficio dirigente. La lunga sosta cosa che accompagnava la folle corsa del treno faceva scattare i segnali degli scambi. Non si è potuto [illegible] manualmente gli scambi: con i sofisticati sistemi in uso nelle stazioni è praticamente impossibile, l'operazione richiede tempo e l'impiego di operai che chiudano o aprano con chiavi i blocchi.

La vicinanza fra i due treni, poi, ha impedito qualsiasi manovra dalle cabine: quando passa un convoglio gli scambi restano per sicurezza bloccati.

L'incidente è avvenuto [illegible] 8,23 sul binario 5 del parco Doria, all'altezza del sottopassaggio di via Crocetta. Un impatto violento. Quattro vagoni, carichi di materiale, si sono ammassati sul locomotore. Le operazioni per recuperare i corpi delle vittime si sono protratte fino a sera.

A provocare l'incidente è stato un treno-officina della ditta Prisco di Camposampiero in provincia di Padova (una delle vittime, il macchinista, è fratello del titolare). Il convoglio era composto da un locomotore diesel, un carro officina e tre vagoni sui quali erano stati caricati rulpe e carrelli per rimuovere pietrisco, binari e traverse.

Era partito alle 7,30 dalla stazione di San Giuseppe di Cairo. Nei giorni scorsi la ditta Prisco aveva eseguito lavori su quel tratto di linea. Avrebbe dovuto arrivare alle 8,30 a Savona Mongrifone, dove era atteso sul quarto binario, per proseguire alla volta di Lavagna, dove l'impresa deve aprire un [illegible] cantiere.

Il locomotore era guidato da Secondo Prisco, fratello del titolare, accanto a lui c'erano, come vuole il regolamento, due dipendenti della squadra rialzo delle Ferrovie [illegible] Stato, Coppola e Manguardia. Giovanni Capra, un ferroviere di 23 anni, ha visto transitare il treno impazzito a Lavagnola.

A Savona è passato a folle velocità. Se avesse deragliato, avrebbe causato una strage. Il macchinista ha fischiato a lungo per allarmare l'attenzione dei ferrovieri. Poco prima, sul secondo binario era passato il merci 51572 composto da 25 vagoni, con personale di macchina di Genova, che era partito da Sampierdarena. Era diretto al Parco Doria. Il treno officina ha tallonato lo scambio cinque (cioè ha allargato da solo il cuneo dei binari) e [illegible] è immesso sullo stesso percorso dei merci.

I due treni si sono ritrovati [illegible] al Parco Doria, poi, quando il merci ha rallentato per fermarsi, l'altro lo ha tamponato. Il boato ha fatto sussultare l'intero quartiere.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena [illegible] ghiacciante. Tre dei vagoni si [illegible] letteralmente ammassati sulla motrice. I corpi di Coppola e Prisco erano orribilmente dilaniati, straziati dal peso.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, [illegible] un'autobotte ed il [illegible] polivalente. [illegible] comando dell'ingegner Timitilli, carabinieri e uomini della polizia ferroviaria, le ambulanze di Croce Rossa e Croce Bianca, il capostazione di Savona, Ivo Fiorini e dirigenti delle Ferrovie. Franco Manguardia è stato trasportato al San Paolo dai vigili del fuoco. La prognosi è di 40 giorni.

Gian Paolo Carlini

Inquietanti segnali dalla relazione del procuratore generale della Repubblica

Anche la giustizia deve fare i conti con la crisi economica della Liguria

GENOVA — Ciò dal procuratore generale della Repubblica Aldo Boselli si aspettava una relazione più esplicita sull'anno giudiziario trascorso, è stato deluso.

Ligure magistrato [illegible] passato nei toni e nella sostanza; tanto da far pensare che in Liguria la macchina della giustizia, spesso lenta e farraginosa nonostante la volontà dei singoli magistrati, funzioni per il meglio.

Altrettanto pacati, in linea [illegible] massima, anche gli interventi seguiti alla [illegible] del [illegible] generale e al rituale «L'anno giudiziario [illegible] è aperto» pronunciato dal primo presidente della Corte d'appello di Genova, Luigi Galleani.

Tra le presenze dei politici spiccava quella [illegible] m[illegible] Alfredo Biondi. Nell'Aula Magna, però, era presente tutta la «Genova che conta»: dal cardinale Siri al sindaco Cerofolini. Confusi tra i molti presenti anche [illegible] giurati «senza ermellino». Hanno seguito con attenzione, forse in qualche caso critica, il bilancio dell'«azienda giustizia». E fra «le voci» è apparsa per la prima volta, la denuncia dell'esistenza, anche in Liguria (la giurisdizione della Corte d'appello [illegible] Genova si estende fino a M[illegible], della mafia.

Non poteva essere altrimenti dopo gli arresti a catena di Savona e [illegible] (caso Teardo e casino), che hanno decimato [illegible] classe politica.

[illegible] tratta [illegible] una mafia con «i colletti bianchi», che [illegible] si [illegible] stringe attorno [illegible] centri di potere politico, economico e finanziario, [illegible] si avvale [illegible] di [illegible] mezzi [illegible] corruzione, [illegible] violenza [illegible] [illegible] [illegible]

Amichevole oggi pomeriggio (inizio ore 15) allo stadio comunale

A Sanremo l'Inter anti-Samp

Tra i nerazzurri mancherà solo il belga Coeck. Radice ha promesso di schierare la migliore formazione anche in vista della partita di domenica contro i blucerchiati a Genova. Non ancora decisi i prezzi dei biglietti d'ingresso: Borra spera in un buon incasso.

Zenga torna in Riviera: è un ex giocatore del Savona

INTER	SAMPDORIA
Zenga 1	Bobbo
Ferri	
Bersani	
Bergomi 4	Arecco
Collovati 5	
Bini	Lugnan
Müller 7	Sborvegliori
	De Luca
Bagni	Biangero
Beccalossi 10	Ogliari
Serena 11	

SANREMO — Mancherà sicuramente il belga Coeck, il finora deludente secondo straniero nerazzurro. Per il resto Gigi [illegible] ha promesso di presentare la migliore formazione possibile dell'Inter che gioca oggi pomeriggio (ore 15) allo stadio Comunale contro la Sanremese in un'amichevole che riporta la squadra milanese sulla Riviera dei fiori dopo qualche anno di assenza.

Radice ha assicurato la presenza dei suoi campioni quasi al completo: dovrebbe esserci con molta probabilità anche Bagni che era in dubbio, potrebbe mancare all'ultimo momento Altobelli in non perfette condizioni fisiche. Si vedrà.

L'Inter arriverà in Riviera poco prima del match direttamente da Appiano Gentile. Giocherà «Comunale» alle [illegible], quindi si trasferirà ad Arma di Taggia (Hotel Vittoria) dove domani mattina, sul campo «Sciavi», svolgerà una leggera seduta di allenamento agli ordini di Radice.

Nel pomeriggio, sempre di domani, impegno ufficiale con un ricevimento offerto in onore della società nerazzurra a Palazzo Bellevue di Sanremo. Müller e compagni lasceranno la Riviera sabato mattina diretti a Santa Margherita Ligure dove la comitiva attenderà in ritiro la partita di domenica, a Marassi, contro la Sampdoria dell'ex Bordon.

La Sanremese, oggi pomeriggio, farà da sparring-partner come sempre succede in questi [illegible] i biancazzurri avranno un palo di problemi non proprio coincidenti: fare bella figura contro avversari tanto quotati e, nello stesso tempo, non apprestare troppe energie in vista della partita di domenica, importante e delicata, contro il Brescia.

Viviani dovrebbe far partire la formazione titolare, almeno a grandi linee; quindi farà giocare un po' tutti come vuole la tradizione in partite del genere. Due le assenze forzate tra i biancazzurri entrambe importanti: quella di Gori e quella di Bordin, entrambi impegnati proprio oggi a Coverciano nell'allenamento della selezione «Under 21» di C1.

Peccato perché Gori, tuttora di proprietà dell'Inter nelle cui formazioni giovanili si è formato calcisticamente, ci teneva a farsi notare dalla sua vecchia società che continua a seguirlo da lontano. Bordin, gioiello dell'anno in casa biancazzurra, avrebbe avuto una possibilità in più di mettersi in luce di fronte ai [illegible] di una squadra di serie A.

È probabile che, per l'occasione, Viviani richiami dalla formazione «Beretti» anche Lapa, sfortunato attaccante acquistato in estate proprio dall'Inter, sparito dalla formazione titolare di cui era stato capitano fino nelle prime giornate. Lapa aveva, addirittura, iniziato la preparazione estiva agli ordini di Radice prima di essere dirottato a Sanremo.

La Sanremese aspra, ovviamente, di far cassetta con il match di oggi. I prezzi, almeno ufficialmente, non sono ancora decisi: «Devo consultarmi [illegible] con Beltrami, direttore sportivo dell'Inter», ha fatto sapere ieri il presidente Borra piuttosto preoccupato dei ritardi con cui stanno avanzando le pratiche [illegible] ai tributi che la società deve ricevere da Casinò e Comune.

«Spariamo ai minimi almeno l'Inter», deve aver pensato il numero uno matuziano [illegible] sperando che almeno i nerazzurri lo tradiscano: è loro titolare praticamente da sempre.

Bruno Monticone

Dennerlein soddisfatto dell'allenamento a Punta S. Anna

L'«operazione Los Angeles» è partita con il piede giusto

Il c.t. ha visionato i probabili componenti [illegible] squadra olimpica di pallanuoto - Cinque squadre «nazionali» per dare spazio anche ai giovani - «Recco favorito per il titolo»

RECCO — L'operazione Los Angeles ha preso il via nella piscina di Punta Sant'Anna dove si è svolto il primo collegiale dell'anno della [illegible] nazionale targata Fritz Dennerlein: il commissario tecnico azzurro ha torchiato per tre giorni (da domenica a martedì) i quattordici giocatori che sono destinati a costituire l'ossatura dell'Italia 1984.

È stato un raduno molto interessante e oltre a molti addetti ai lavori (tra cui il presidente regionale Fin, Cappitti) anche qualche curioso ha fatto capolino all'impianto recchese durante gli allenamenti [illegible] Nazionale. Fritz Dennerlein è rimasto molto soddisfatto e, oltre a stilare un primo bilancio provvisorio, ha indicato i punti essenziali del programma che dovrebbe portare al traguardo delle Olimpiadi americane.

— A Recco la Nazionale ha mosso i primi passi verso Los Angeles: si è partiti con il piede giusto?

«Abbiamo lavorato sodo per tre giorni, ma i ragazzi hanno sempre seguito con entusiasmo ed applicazione le mie disposizioni. Questi allenamenti hanno fatto bene a [illegible], ma soprattutto a qualche elemento che era fuori condizione e che ora torna a disposizione della squadra di club un po' meno imbolsito».

— A chi allude?

«Ai giocatori del Recco Stefanel, ma era una situazione prevista: D'Altrui, Ciulli, Baldinetti e Bertaccini avevano sospeso completamente la preparazione per qualche giorno e un loro appannamento è più che naturale. Nessun problema, comunque, perché atleti della loro classe saranno tornare ben presto sugli abituali livelli di rendimento».

— E gli altri liguri?

«Tutti molto bravi. [illegible] sanremese Pisano e Gandolfi, da Misoppi a Sicardo, hanno retto bene alla fatica [illegible] doppio allenamento giornaliero confermandosi giocatori di assoluto valore».

— Si sono guadagnati la conferma per il futuro?

«Direi di sì. Ho fatto scelte precise e sono intenzionato a iniziare su questo nucleo [illegible] quattordici elementi cui naturalmente potrebbe aggiungersene qualche altro».

— E i giovani?

«Ecco il punto saliente del mio programma. Per tenere sotto controllo un grande numero di giocatori, ho deciso di dividerli in fasce, a seconda dell'età e saranno tenute ben cinque squadre. Il sottoscritto guida la Nazionale maggiore, poi c'è la squadra universitaria e le tre specificamente giovanili. La mia seconda, Gli Storti li affidata quella composta da giocatori nati dal [illegible] in avanti ed è superiore [illegible] dell'Italia 1968 e dell'Italia 1969, che sono entrambe ghiotte dai maestri dello sport, Formicani e Russo. In questo [illegible] abbiamo l'opportunità di seguire 15-20 giocatori per formazione, per un totale di circa un centinaio».

— Quali sono i prossimi appuntamenti per la vostra Nazionale?

«Dal 28 al 31 gennaio sosterremo un collegiale alla "Scandone" di Napoli che servirà come preparazione al quadrangolare che si svolgerà nella piscina partenopea dal 17 al 19 febbraio. [illegible] parteciperanno Italia A, Italia Universitaria, Jugoslavia e Canada, un buon test in vista del torneo di qualificazione olimpica che faremo a Pasqua al Foro Italico di Roma».

— Una semplice formalità?

«Mi auguro di sì, dovremmo facilmente ottenere la qualificazione per Los Angeles. Il difficile verrà in terra americana, ma è [illegible] un po' troppo presto per parlarne».

— Recco Stefanel favorito.

«I recchelini sono i detentori del titolo italiano e hanno vinto la Coppa Campioni: hanno perciò tutte le carte in regola per puntare nuovamente allo scudetto».

Aldo Costa

Un premio a Cichero «superbiancazzurro»

SANREMO — Cichero, domenica, farà 21!. Tutti sono, infatti, le partite (compresa quella in programma [illegible] Brescia) che il [illegible] stopper biancazzurro, e ora anche direttore sportivo, ha giocato nei sette campionati in cui ha vestito i colori matuziani.

I tifosi lo festeggeranno: il «coordinamento» del club prima del match di domenica gli consegnerà un premio.

Cichero — 32 anni a febbraio, alessandrino d'origine — arrivò a Sanremo nella stagione '77-'78, acquistato dal Santa Levante. Nella sua prima stagione in biancazzurro giocò 23 partite.

Da allora ha avuto una regolarità impressionante: 32 partite nel '78-'79, 27 nell'79-'80, 31 nell'80-'81, [illegible] nell'81-'82, 32 nell'82-'83. Nel campionato in corso [illegible] giocato tutti gli incontri.

b. m.

Lo stopper Cichero

Il presidente delega due persone di fiducia ad occuparsi della società

Bonacina lancia critiche all'Imperia prepara il divorzio a fine stagione?

«Se altri non provano interesse, perché dovrei averne io?» - Diradera di molto le sue visite

IMPERIA — «Penso che ad Imperia, se proprio non tornerò più, d'ora in avanti verrò molto di rado. Ho preso infatti la decisione di non occuparmi più direttamente né della squadra, né della società», così, *Bruno Bonacina, da Orbassano, fa conoscere la propria posizione [illegible] provocue, come un fiume in piena*. «Intendo però mantenere la mia compartecipazione azionaria, e la carica di presidente, almeno sino al termine del campionato».

Bonacina ha delegato a rappresentarlo due persone di sua «completa fiducia»: il cognato, Agostino Bottanelli, vicepresidente del sodalizio, per quanto riguarda l'operato del consiglio direttivo, e Teresio Duberti, per la parte tecnica. A proposito di quest'ultima, anzi, Bonacina aggiunge «Avrebbe estromesso dall'esecutivo è stato un grosso errore. Con la sua esperienza, avrebbe potuto dare un valido apporto all'Imperia».

Ma a che si deve un'iniziativa così clamorosa? Risponde il presidente: «Da qualche tempo, avevo dei dubbi. Non condivido l'impostazione data alla società, non mi va di essere coinvolto in discussioni che non stanno né in cielo, né in terra. Sino alla partita di Casale, ho seguito tutte le trasferte della squadra, e mi sono sempre trovato solo come un asino. Ad un [illegible] punto, mi sono chiesto: se altri non provano interesse, perché dovrei averne io?».

Bonacina, quindi, resta al vertice dell'Imperia, sia pure dietro le quinte. «Non ho nessuna intenzione di vendere le quote — ribadisce —, ho acquistato giocatori di persona, mi sono esposto finanziariamente: devo salvaguardare il mio denaro. A fine stagione, tireremo le somme. Non è detto che non resti all'Imperia, su altre basi, più solide e più chiare, per ricostruirla bene, e rilanciarla in alto come merita, bisognerebbe cominciare ad agire presto, entro giugno».

Alla radice del suo atteggiamento, esistono forse dissapori con altri dirigenti? Bonacina lo smentisce: «La mia insoddisfazione è di carattere generale, e non nasce da motivi particolari. Al di là dell'occasionale screzio, ultimo Angelo Duberti, ed apprezzo pure Nardo Sciolli, che ha registrato l'assetto contabile del club. Piuttosto, [illegible] comprendo certi comportamenti [illegible] gruppo, anche se [illegible] rendo conto delle apprensioni scaturite dall'esigenza di sanare una situazione difficile».

Ad Asti, Bonacina non ci andrà. «Vedrò — *dice* — poche altre gare, forse andrò soltanto ad Alessandria, che è vicina. *Domenica ci sarà un pullman carico di tifosi, scatenati dopo la bella prestazione interna di Il Livorno. Il «bus», organizzato come sempre dai «irriducibili» del Bar Giorgio, partirà da via Cantone alle 10 e da piazza Dante alle 10,15. La quota è di 9 mila lire. Le prenotazioni si raccolgono fino a sabato mattina. I bene affezionati, però, perché gli iscritti sono già 25*.

Stefano Delfino

Hockey: il Cus Genova in semifinale

Il Liguria fallisce l'incontro decisivo

Gli uomini di Colla sono stati sconfitti per 2-1

SAVONA — Niente da fare [illegible] sfortunato Liguria Mobilcasa alle finali regionali juniores di hockey indoor. I biancoblu di Carlo Colla hanno solo sfiorato la qualificazione [illegible] semifinali nazionali, cedendo poi il passo al forte Cus Genova.

La partita decisiva tra savonesi e cussini è andata (2-1) ai genovesi, che dopo soli quattro minuti avevano già segnato due volte [illegible] compiacenza degli [illegible]ori locali. La grande forza di reazione del Liguria ha portato alla rete di Borda, ma soprattutto, nel finale, a una sarabanda di occasioni in cui la malasorte, si è accanita contro il Mobilcasa palo di Orlando, rigore fallito di Orlando, rigore fallito da Simoncelli.

Prima dello scontro diretto col Cus Genova, il Liguria aveva confermato la propria forza piegando (6-2) il Savona Seleco, il Camisasca Genova (7-1) e la [illegible] Valbisagno (8-4). «Contro il Cus Genova — ha detto Colla — ci va sempre male. I miei [illegible] hanno fatto vedere di non essere assolutamente inferiori ai loro rivali, in una partita equilibrata, dove ci è mancato solo un pizzico di fortuna».

Soddisfazione, in definitiva, anche nel clan del Savona [illegible], che certamente non presentava ai Palasport di Genova le credenziali del Liguria. Gli uomini di Mourelli sono tutti quarti, evidenziando notevoli progressi nell'attività al coperto.

Intanto sempre di Palasport genovese, ha giocato anche il Torretta di Savona, al suo esordio in una competizione ufficiale. Le ragazze savonesi sono andate meglio rispetto al girone d'andata, perdendo 6-3 col Cus Genova e 9-5 col Genova 80. Risultati ovviamente scontati visto il divario atletico, tecnico e di esperienza tra il Torretta e le avversarie, ma indicazioni [illegible] confortanti per il futuro di questa squadra nuova di zecca.

[illegible] prossimo partita sempre al Palalione di Cornigliano per l'Ente fiera di Genova in campionato di serie C indoor di hockey.

r. bg.

«Podisti del Golfo Paradiso»

Recco — Si è costituito il gruppo «Podisti del Golfo Paradiso» con l'intendimento di [illegible] una folta delegazione di «marciatori domenicali» per partecipare alle manifestazioni podistiche non competitive e aperte a tutti.

Le iscrizioni (quota annua di cinquemila lire) si ricevono a Recco tutti i giovedì dalle ore 20,30 alle 22,30 presso la sezione Combattenti e Reduci di via Milano e tutti i giorni [illegible] 15 alle [illegible] presso Rivier Tenda (a. pl.)

Gli anticipi dei dilettanti

GENOVA — Il comitato regionale della Federcalcio ha reso noto che saranno anticipati a sabato 14 gennaio cinque incontri del campionato dilettanti. Per il torneo di Promozione (girone B) si giocheranno (inizio alle 15) Bogliasco-Audace Campomarone (campo Magnaldi), Molassana-Fezzano (campo Ca de' Rissi), Pontedecimo-Riva Trigoso (campo Granarolo) e Valdilocca-Marinella (campo Ferdeghini).

Per la Prima categoria (girone C) si disputerà (ore 15) Camogli-Cep (a. c.)

Rapallo golf l'apertura alla Cattaneo

RAPALLO — La «Coppa Novaperti-Monsa», medal, 18 buche a handicap, prova inaugurale della stagione golfistica del Circolo rapallese, ha registrato un notevole successo di partecipazione.

La vittoria è andata a Roberta Cattaneo (34-63) che si è imposta davanti a Daria Valeiecchi (24-63) e Vittoria Nobili (15-75). Al quarto posto il primo uomo, Claudio Ferrari (21-66), quindi Gabriele Massala (8-67). (a. c.)

Pugliese è [illegible] a lasciare il Rapallo «attaccabrighe»

Il presidente recrimina sui punti perduti per troppa indisciplina

RAPALLO — Ore di attesa nei clan del Rapallo: stasera si riuniscono i massimi dirigenti della società biancoverde per decidere la linea di condotta futura. Il presidente Nicola Pugliese, diminuito dopo la sfortunata gara casalinga con il Pucecchio, appare irremovibile nella sua decisione.

Fulvio Gaetti, che [illegible] Pugliese ha condiviso un [illegible] di campionato carico di speranze e una fine del girone di andata amara e percorsa dalle avvisaglie della crisi, che potrebbe [illegible] fatale per società e squadra, [illegible] è ancora pronunciato, poiché in questi giorni era fuori Genova per motivi di lavoro, ed era assente pure domenica, per la prima volta dall'inizio del campionato.

In giro, comunque, si sente dire che anche Gaetti sarebbe intenzionato ad abbandonare: e questa per la squadra sarebbe una disdetta, perché mai come quest'anno la compagine biancoverde appare forte in tutti i reparti, con, finalmente, gli uomini giusti al posto giusto.

Il Rapallo potrebbe benissimo trovarsi parecchie posizioni più avanti in classifica e nessuno griderebbe di certo allo scandalo.

Il punto debole della squadra sono invece i nervi fragili: ammonizioni, diffide, espulsioni e squalifiche fioccano con [illegible] facilmente immaginabili. È [illegible] uno dei motivi che hanno determinato l'abbandono del presidente Pugliese: «Io voglio bene a questi ragazzi, rimango il loro primo tifoso — afferma — ma non posso fare a meno di contare quanti punti sono stati sperperati per atteggiamenti stupidi. I ragazzi [illegible] stati catechizzati diverse volte, ma è stato tutto inutile. Eppure molti per essere sempre così "isterici" non ce n'erano davvero: sono sempre stati trattati con i guanti».

«Io proprio non ce la faccio più a continuare — aggiunge Pugliese — incontrando difficoltà ad ogni [illegible]. Ero completamente [illegible]: me ne vado, dunque, ma tengo ancora a sottolinearlo, onorerò tutti i miei impegni. Spero che questo mio gesto, che al momento mi pare il più giusto, serva per dare uno scrollone all'ambiente e alla squadra. Quattordici punti per [illegible] Rapallo così sono pochi dentro di me sento che domenica prossima contro la [illegible] Pelli i ragazzi giocheranno bene e vinceranno».

E' quello che si augura anche mister Masse, che fa l'impello delle sue forze [illegible] già di dover presentare [illegible] una formazione nuovamente rivoluzionata: squalificato ancora per un [illegible] appiedati [illegible] ogni probabilità anche D'Agostino e Oriblaldi, il tecnico [illegible] sarà costretto a mandare in campo un attacco guidato dal giovane Quilli, che domenica scorsa è rimasto in tribuna perché infortunato.

«Ho tentato di convincere il presidente a ritornare sui suoi passi, ma credo di non aver fatto breccia nel suo cuore — dice con un po' di amarezza l'allenatore — I ragazzi ed io, comunque, ce la stiamo [illegible] nostri posti [illegible] combattimento, decisi a fare risultato. E' stata questa l'ultima raccomandazione del presidente prima di andarsene. Il momento certo è difficile: ma [illegible] cose potrebbero prendere una svolta positiva, se la squadra tornasse a fare risultato. Per questo pretendo dai giocatori sul campo un comportamento irreprensibile. Sul piano del gioco sono invece abbastanza soddisfatto: a parte qualche rara occasione, i miei hanno sempre [illegible] ed hanno retto il confronto [illegible] tutte le avversarie».

a. b.

La Fiammengo a Genova

GENOVA — Si è inaugurata la stagione di atletica al Palasport.

In campo femminile successo della Calcitro (Cus Genova) nei 1500, ma gli applausi più calorosi sono andati a Barbara Fiammengo. (a. c.)

SECONDA CATEGORIA — Gol storico (ma inutile) della cenerentola Ri Calcio dopo [illegible] minuti

Benedetti capitola, ma la Grasso vola

È proprio l'anno della Carlo Grasso: la capolista della Seconda categoria ha dovuto faticare più del previsto a piegare la resistenza del fanalino di coda Ri Calcio, ma, pur soffrendo, è riuscita a incamerare i due punti. Le inseguitrici Pontanabuona e Carasco, invece, si [illegible] divise la [illegible] nello [illegible] diretto, scivolando rispettivamente a 6 e 8 punti [illegible] team di Vivani. Campionato già [illegible].

Bravo Longinotti. L'attaccante del Ri Calcio ha realizzato [illegible] del provvisorio vantaggio biancoverde, facendo correre i brividi lungo la schiena di sua maestà Carlo Grasso. Quello [illegible] Guido Longinotti [illegible] gol storico, perché [illegible] posto fine all'imbattibilità del portiere nerazzurro Benedetti dopo 960 minuti. L'illusione dei chiavaresi è però durata poco, e i ventini hanno rimontato e vinto.

[illegible] sfortunato. Dopo una lunga carriera che [illegible] ha visto protagonista nelle file dell'Entella e della Lavagnese, Olordan sta tirando gli ultimi calci con la maglia del Ri Calcio. Il valido difensore si è reso protagonista di uno sfortunato episodio negli ultimi spiccioli di gara: inciampando sul pallone, gli ha dato una traiettoria beffarda, tirando in inganno il proprio portiere Edoardo Longinotti. Un'autorete incredibile, che ha regalato il successo alla Carlo Grasso.

Balsamo anacronistico. Dopo l'ecovero di Mario Quaranta, «Turi» Balsamo svolge la duplice mansione di allenatore e giocatore del Ri Calcio. «Siamo perseguitati dalla malasorte — dice — è per giocando bene non riusciamo a fare punti. Siamo ultimi e quota 5, e non abbiamo ancora vinto un match, ma personalmente credo ancora nella salvezza. Prima o poi la ruota della fortuna girerà anche dalla nostra parte...».

Ricordo di Faggi. Vista l'indisponibilità del portiere titolare Filangeri, i tecnici della Caperanese hanno richiamato in tutta fretta Marco Faggi, i cui successi sportivi sono legati più al mondo del volley che non a quello del calcio. In quel di Deiva Marina il «pallavolista» Faggi ha dimostrato di cavarsela benissimo anche tra i pali, e ha contribuito per la sua parte al pareggio ottenuto dai verdebiu.

Ancora Cirillo. Il popolare «Cirillo» Ugolini è divenuto lo spauracchio di tutti i portieri: anche a Deiva Marina il piccolo [illegible] verdebiu [illegible] fatto tavola, segnando un bel gol e colpendo un palo. Nella classifica cannonieri ha raggiunto quota 6, e a Caperana è un autentico idolo.

Ecco Scotta. Enrico Scotto, trainer della Caperanese, non sembra molto soddisfatto dopo il 2-2 in Deiva Marina: «Era una partita da vincere, e invece ci siamo fatti raggiungere [illegible] polli dai padroni di casa. Ci mancano parecchi giocatori, e mi auguro che dopo queste benedette feste di fine anno l'organico torni completo».

Francisco ehey. Con la vittoria ottenuta sul Colombo Rami, la Riese è uscita definitivamente dalla zona retrocessione, e comincia a pensare a traguardi un pochino più prestigiosi della semplice salvezza. Il successo sui [illegible] di Galluccio porta il sigillo «Francisco» Vasami, polmone del centrocampo biancoceleste e uomo-gol. Sua [illegible] rete che ha deciso l'incontro in chiusura, e che ha lasciato con un palmo di naso il portiere Malvano.

Bene il pareggio. Carmelo «Vinicio» Entoli, allenatore della Vecchia Chiavari, accetta di buon grado (1-1) con il Pieve Ligure: «Era uno scontro con una diretta concorrente per la salvezza, ed è sicuramente positivo uscire imbattuti dal campo di Bogliasco. Abbiamo [illegible] classifica, e cercheremo di recuperare fuori dalla [illegible] calda Caperanese, Spartak e Colombo Rami sono ad un tiro di schioppo, e dovremo aggredirle al più presto».

Polveri bagnate. «Brazil» Bertinelli, il superbomber della Vecchia Chiavari, da un po' di tempo ha le polveri bagnate, e non riesce più [illegible] incantare la platea con quei numeri che lo hanno reso famoso. Tutti si chiedono il perché di questo calo [illegible] rendimento, il mister «Vinicio» confessa: «Bertinelli [illegible] deciso di perdere peso e si è sottoposto a [illegible] dieta ripidissima che purtroppo lo ha un po' debilitato».

a. c.

Nel fioretto regionale femminile, l'alloro è andato a Roberta Canevelli

Scherma: la laurea a Riccardo Buratti

CHIAVARI — La stagione sportiva del 1984 si è aperta all'insegna della scherma con l'assegnazione dei titoli regionali nella disciplina del fioretto. In campo maschile si è imposto rappresentante ligure Riccardo Buratti mentre per il gentil sesso l'alloro è andato a Roberta Canevelli.

Le finali del campionato maschile si sono svolte nella palestra di corso Brissolara a Chiavari e hanno visto impegnati in pedana 14 partecipanti nei 19 aventi diritto.

Non ha gareggiato il pluricampione ligure Mauro Birindelli che era il grande favorito della vigilia. Il portacolori della Chiavari Scherma ha dato improvvisamente forfait ma la sua assenza non toglie valore all'affermazione di Riccardo Buratti, che ha eguagliato gli avversari con notevole autorità: il giovane alfiere del C. S. Liguria ha regolato nell'incontro decisivo Gerardo Cirillo della Pompilio colpendo qualche colpo di ultissima classe.

In vantaggio per 8 a 3 dopo i primi assalti, Buratti si è fatto rimontare fino alla pari e ha portato a termine le due stoccate decisive a pochi secondi dalla conclusione, vanificando la resistenza di Cirillo. «Non ho potuto prepararmi a questo importante appuntamento con la dovuta perizia — ha detto il vincitore — perché gli impegni di studio mi hanno tenuto lontano».

Renato Buratti, fratello di Riccardo direttore sportivo del C. S. Liguria ha aggiunto: «Il nostro sodalizio è nato nel 1980 ma ha già raggiunto una discreta posizione nelle classifiche federali a testimonianza della serietà del lavoro svolto. Oltre a Riccardo ci sono altri elementi interessanti come Molfesi, Sosia e De Martini».

Al terzo posto si è piazzato Riccardo Tribaudo del C. S. Genova che ha battuto nell'assalto diretto il suo compagno di squadra Piero Scopero, sempre al vertice tenendente abbia raggiunto la trentina.

Le ragazze invece si sono contese il titolo a La Spezia e sono salite alla ribalta 12 schermatrici. Roberta Canevelli del C. S. Genova ha visto in soletterna dimostrando di non temere rivali in campo regionale.

A testimonianza della superiorità dell'atleta genovese basta dire che nell'assalto decisivo per il primo posto la Canevelli si è sbarazzata con un netto 8 a 2 della sua compagna di squadra Federica Marconi.

Dopo queste successe è inizio attendersi dalla Canevelli un buon risultato anche ai campionati italiani che si svolgeranno prossimamente a Genova. Il trionfo del C. S. Genova è stato completato dal terzo posto conquistato da Roberta Figini che ha lasciato la sua compagna Licia Accardi. Da notare che quest'ultima è appena tredicenne e che quindi le si può prevedere un brillante futuro in campo schermistico.

a. b.

Salta una prova del Campionato invernale del Tigullio

A Rapallo è [illegible] il vento

RAPALLO — Si è disputata a Rapallo la terza prova del Campionato velico invernale del Tigullio riservato [illegible] yachi delle [illegible] lor (divisione A e B), ai monotipi J24 e al Fun. Il programma prevedeva anche la disputa della [illegible] numero 4 che però non si è svolta a causa della mancanza di vento e sarà recuperata (sempre a Rapallo) sabato 21 gennaio. La terza prova, organizzata dalla sezione locale della Lega navale, si è svolta su un percorso a triangolo di tipo olimpico.

Ecco tutti i vincitori.

I Classe: «Letizia» di Diano (divisione A) e «Tango» di De Paoli (divisione B). II Classe: «Blue Witch» di Poggi (A) e «Viola» di Orsja-Verdi (B). III Classe: «Vaffiara» di Cellioni (A) e «Nal» di Toffoloni (B). IV Classe: «Charlie» di De Haag (A) e «Easy Perfection» di Corleone (B). V Classe: «Funky» di Callori (A) e «Jamaica» di Bianchi-Bassi (B). VI [illegible]se: «Serena» di Villa (A) e «Dipan IV» di Rigo (B). VII Classe: «Roguepia» di Terragni (A) e «Radiana» di Stefanon (B). J24: «Cristina Ferrari» di Sanale. Fun: «Legrand» di Legrand. (a. c.)

Trofeo delle Regioni

GENOVA — Domenica prossima si svolgerà, ad Ancona, il Trofeo delle Regioni di atletica. Sono stati resi noti nei giorni scorsi i nomi degli atleti che rappresenteranno la Liguria.

Squadra maschile: 60 m Peragallo (Recco); 300 m Perra (Alba Docilia); 1500 m Peirone (Cus Genova); 60 ostacoli Burlando (Amatori); salto in alto Palomba (Cus Genova); salto in lungo Panton (Cassa di Risparmio di La Spezia); salto con l'asta Ragone (Amatori); lancio del peso Noli (Cus Genova); 4x4 giri Peragallo, Perra e Chiesa (Trionfo Ligure) Auxilia (Alba Docilia).

Squadra femminile: 60 m Salomone (Alba Docilia); 300 m Bargioni (Alba Docilia); 1500 m Pirpo (Cus Genova); 60 ostacoli Taramasco (Maurina Imperia), salto in alto Di Muzio (Foce Sarzeno), salto in lungo Rossi (Maurina Imperia); lancio del peso Martini (Maurina Imperia); staffetta 4x4 giri Salomone, Lisoli, Bargioni e Caputo (Cus Genova).

(a. c.)

E' l'anno della Voltri-Sempione, cadono le ultime riserve

L'Autotrafori sarà collegata direttamente con la Malpensa

E' stato assicurato alla Regione Lombardia durante un incontro a Roma - Appaltato il ponte sul Ticino tra Sesto Calende e Castelletto - Anche nel Vercellese presto i lavori

DOMODOSSOLA — Per il completamento dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce è finalmente iniziato il conto alla rovescia. Il passaggio dalla fase di progettazione e di appalto alla concreta è imminente. Questione di qualche mese, dicono all'assessorato regionale Trasporti, e lungo il tracciato della nuova arteria, che dovrebbe togliere l'Alto Novarese dall'isolamento, entreranno in funzione simultaneamente diversi cantieri.

Già adesso l'autostrada non è più solo sulla carta. In alcuni tratti il tracciato è già «picchettato», stanno arrivando le prime ruspe. Fra ministero dei Lavori Pubblici, Regione, Anas, autostrade e tutto un susseguirsi di riunioni per approvare progetti, bandire appalti. E nel 1984 dovrebbero cogliere i primi frutti di questo frenetico lavoro.

In pratica si tratta di proseguire con l'autostrada che da Voltri arriva attualmente a Stroppiana, fino a Gravellona Toce con una lunga appendice che garantirà il collegamento con l'imbocco della Milano-Laghi a Sesto Calende. Per la realizzazione di questa «bretella» sono caduti gli ultimi ostacoli. C'erano state opposizioni di natura ecologica e perplessità della Regione Lombardia. Le difficoltà sono state superate in una riunione che si è tenuta a Roma fra il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, i vertici dell'Anas e della Società Autostrade, l'assessore regionale alla Viabilità Giuseppe Cerutti e una folta delegazione lombarda.

Le riserve della Lombardia sono cadute quando è stato assicurato il collegamento fra la futura arteria e l'aeroporto internazionale della Malpensa, sul versante lombardo. Si sta cercando di recuperare il tempo perduto. E' già stata appaltata la costruzione del ponte autostradale sul Ticino fra Sesto Calende e Castelletto. Da qui, la «bretella» proseguirà verso Somma, dove ci sarà il punto di congiunzione con l'arteria proveniente da Stroppiana.

E' inoltre stato consegnato ufficialmente il progetto definitivo del tratto, tutto novarese, fra Invorio e Feriolo che attraverserà il Vergante per una lunghezza di circa 25 chilometri. Questo tratto prevede la realizzazione di gallerie autostradale e due svincoli, a Cheglio di Meina e Brovello Carpugnino. Si attende solo l'assenso dei comuni interessati, che non avevano approvato il progetto di massima, per passare agli espropri.

Anche per il breve raccordo fra Gravellona Toce e Feriolo, superato l'«impasse» sul «lancio» del Fondotoce, si darà il via ai lavori. «*Con gli appalti assegnati finora e le progettazioni esecutive* — ha commentato l'assessore regionale Cerutti — *abbiamo già la certezza matematica che sarà attuato il collegamento autostradale tra l'Alto Novarese e Sesto Calende e quindi il Sempione e Milano. Già con questo collegamento il Verbano-Cusio-Ossola si inserisce nella grande viabilità nazionale*».

Ma anche sul versante vercellese le cose sono buone. Sono già stati appaltati i primi cinque lotti, per un totale di quasi trenta chilometri, fra Stroppiana e Biandrate. E sono in pubblicazione i bandi per l'appalto di altri cinque lotti tra Biandrate e Ghemme. Per completare l'arteria resta ora da definire solo il tratto fra Ghemme e Invorio.

Anche su questo fronte, i cantieri dovrebbero diventare operativi nel giro di quattro-sei mesi al massimo. Si sta quindi gradatamente completando il complesso mosaico.

Adriano Veli

Contro l'aumento dei prezzi resistono i supermercati

NOVARA — In un mese, quello appena trascorso, i prezzi dei generi alimentari di più largo consumo, sono aumentati in misura diversa rispetto al tipo di distribuzione.

Facendo riferimento ai costi minimi si riscontra un incremento del 14,5 per cento nei mercati rionali; del 9,8 nei supermercati e del 17,5 nei negozi. Si evidenzia sempre più il distacco tra supermercati e mercati rionali. La differenza fra queste due strutture, a favore della prima, è mediamente del 3-6 per cento.

I prezzi dei mercati sono ormai pari ed anche superiori alle quotazioni minime degli stessi negozi. Le vendite risultano così distribuite: il 40 per cento nei supermercati e mercati rionali ed il restante 60 per cento nei negozi.

Riferendo sempre a quelli minimi, questi sono aumentati in misura diversa, dell'ultimo anno, rispetto al tipo di distribuzione e precisamente: del 21 per cento la frutta, nei mercati rionali contro il 1,6 per cento dei supermercati ed il 37 per cento dei negozi. Più costanti gli aumenti delle verdure: mediamente del 35 per cento.

In questo settore la differenza di prezzi fra mercati rionali e supermercati va assottigliandosi.

I mercatini dunque non rappresentano più un punto di riferimento per coloro che vogliono risparmiare. Si spiega anche così la sensibile diminuzione di acquirenti salvo qualche eccezione per questi punti di vendita tradizionali.

Come si spiega questo fenomeno che deve far riflettere gli amministratori?

«*La risposta è complessa* — ammette l'assessore Quinto Leone —. *Per i generi alimentari si riscontrano carenze di punti di vendita che certamente influiscono sulla formazione dei prezzi. Da qui emerge la necessità di provvedere a un aumento dei supermercati costatato che oggi solo la grande distribuzione riesce a fare un calmiere dei prezzi*».

«*Si pensi per esempio alla zona di corso Vercelli e viale Kennedy dove si riscontra il maggior numero di prezzi massimi. Qui è evidente che la struttura commerciale risulta inadeguata alle vere esigenze della popolazione residente. Ed è necessario quindi procedere, con una certa urgenza, all'applicazione del piano commerciale per venire incontro alle esigenze dei consumatori mettendo in pratica i suggerimenti che scaturiscono dall'indagine sui prezzi, sulla loro formazione e sugli squilibri che si riscontrano fra le diverse zone della città*».

Diverso è invece il discorso per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli: in questo settore indispensabili le strutture per la conservazione dei prodotti, le stesse di cui dispongono i mercati rionali.

Interessante è anche la rilevazione dei prezzi delle carni bianche e sostitutive (pollo e tacchino) che rappresentano circa il 30 per cento del consumo complessivo di carni.

Negli ultimi otto mesi incrementi di prezzo sono stati così quantificati: 24 per cento per il pollo e 16 per cento per il tacchino. Anche in questo settore i maggiori incrementi si sono registrati proprio nei mercati rionali.

r. n.

Rinnovata la scuola

Un miliardo per le medie di Romagnano

Sarà un edificio all'avanguardia

ROMAGNANO SESIA — *La scuola media di via 1° Maggio sarà ristrutturata. Sta per diventare esecutiva la delibera con cui il consiglio comunale ha stanziato i fondi per gli interventi di recupero e ammodernamento dei locali della «Curioni»*.

«Il primo lotto di lavori prevede la spesa di mezzo miliardo — spiega Bruno Cerutti, assessore all'urbanistica della giunta municipale —, stiamo attendendo l'approvazione del progetto da parte degli organi regionali dopo di che seguiranno gli appalti».

La ristrutturazione della scuola media, che avrà un costo complessivo di un miliardo e mezzo, avverrà secondo la concezione moderna dell'insegnamento.

«Il progetto è stato predisposto sulla base della riforma scolastica e delle nuove esigenze didattiche — rileva l'architetto Antonio Castignoni, incaricato dello studio dell'intervento —, prima di agire sulle planimetrie si sono stati una serie di incontri tra i tecnici, gli insegnanti e gli amministratori comunali in modo da garantire un risultato funzionale ai lavori».

Il primo intervento, finanziato con un mutuo aperto dal Comune alla Banca Popolare di Novara, prevede il recupero dell'esistente con l'integrazione di quattro aule, due blocchi servizi, il rifacimento dell'impianto elettrico, quello di riscaldamento e la costruzione di una scala di sicurezza.

«La struttura è prevista per un totale complessivo di 400 alunni con un fabbisogno di 16 classi — afferma l'architetto Castignoni —; il piano terreno sarà utilizzato per le attività specialistiche, quello intermedio, sopra i locali amministrativi, saranno collocate due laboratori, mentre all'ultimo piano saranno ospitate le aule».

g. p. v.

Luigi Minghetti, accusato del delitto, torna in assise

Novara, oggi riprende il processo per la ragazza uccisa a Verbania

Sarà ascoltata testimone che i patroni parte civile considerano determinante

Novara. Luigi Minghetti comparirà oggi in assise per l'omicidio di Anna Bardaglio (foto a destra)

NOVARA — Riprende stamane nell'aula della Corte d'Assise di Novara il processo a carico di Luigi Minghetti, 24 anni, accusato di aver ucciso la giovane ex fidanzata, Anna Bardaglio, la sera del 10 marzo di due anni fa con un pesante colpo di karate alla gola.

Al momento della sospensione (il dibattimento era durato quattro giorni, dal 20 al 23 dicembre) il processo aveva quasi ultimato la prima fase, quella che ha chiamato in causa l'imputato e la lunga fila di testimoni, ben 53.

Anna Bardaglio, la sera di quella tragica sera, era ancora viva. Aveva telefonato a un amico per una gita in montagna senza trovarlo. Quest'ultimo si era ripetutamente telefonato ad Anna, verso le 20,40, senza ottenere risposta.

L'ora del delitto, quindi, è da inquadrare in questo lasso di tempo. Di qui l'importanza dei numerosi testi che hanno riferito spostamenti dell'imputato dalle 19,30 alle 21: una serie di «presenze», quasi tutte, che potrebbero fornire l'alibi, ma anche dimostrare che Luigi Minghetti ha avuto a disposizione i minuti necessari per compiere il delitto.

Purtroppo le indagini e il successivo istruttorio presentano grosse lacune: l'autopsia non immediata (è stata fatta quattro mesi dopo) e la mancata perquisizione dell'alloggio del Minghetti sono elementi che pesano sul processo.

La corte sarà impegnata ad ascoltare altri testimoni: il segretario e il direttore della palestra di karate e Olancaria Fioravanti, teste che sin qui è sempre sfuggita agli inviti a comparire in aula.

A questo proposito i patroni di parte civile, avvocati Chiovenda e Offria, hanno rivolto un'istanza al presidente della Corte d'Assise per l'audizione della teste. La Fioravanti avrebbe affermato a più riprese un particolare importante ai fini del comportamento dell'imputato.

«*Quando salii in casa Minghetti* — questo il suo discorso — *costui stava bruciando qualcosa nella stufa. Mi disse che erano cose compromettenti e quasi se avessi parlato. Se ricordo mi minacciò di morte*».

Spaventata, la Fioravanti, sarebbe uscita precipitosamente dalla casa portandosi dietro le chiavi che poi furono ritrovate nella cassetta delle lettere. Per questi motivi la parte civile ha rivolto l'istanza per sentire in aula la Fioravanti. Interessante anche la presenza del perito settore, dottor Ialiberti, che riferirà sui risultati scaturiti dal suo intervento. Un processo che riprenderà tutti i suoi inquietanti interrogativi prima della battaglia finale fra pubblica accusa e difensori che si svilupperà su quei minuti lasciati aperti dai continui spostamenti dell'imputato la sera del delitto.

l. l.

Giovane rivelato in giudizio non salvò un amico drogato

VERBANIA — Un giovane di Intra, Mauro Brunetto, 21 anni, di Lamarmora 26, è processato venerdì 20 gennaio per la morte di un coetaneo.

Il 13 febbraio 1983, Paolino Caponio, 22 anni abitante a Verbania morì, dopo essersi iniettato una dose di eroina.

Il giovane dopo aver passato la serata in compagnia di amici aveva chiesto ospitalità a Brunetto. La mattina presto, circa cinque ore dopo la somministrazione della droga si sentì male e il padrone di casa, forse per paura dell'intervento delle forze dell'ordine, anziché aiutarlo da solo, senza avvertire né consultarsi con un medico.

Per ore tentò di far riprendere conoscenza all'amico, arrivò anche a usare scariche di energia elettrica. Poi le undici chiese aiuto a un dottore.

Caponio fu immediatamente trasportato con un'ambulanza all'ospedale, ma ormai non c'era più niente da fare, morì avvelenato dalla dose.

Per questo Mauro Brunetto dovrà comparire davanti al tribunale. Il giovane è già stato rinviato a giudizio, il capo d'accusa parla di «colpa per imperizia, imprudenza e negligenza».

r. n.

Vigevano — Per la terza volta ha rubato un'autoradio ed è stato arrestato poco dopo dalla polizia. E' Vito Caputo, 25 anni, via Bacchetti 8.

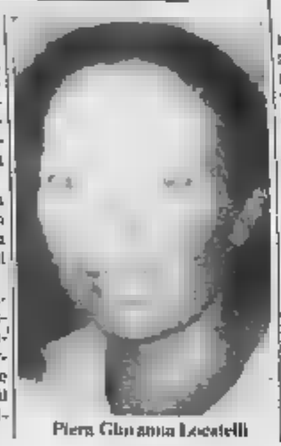
Scontro auto-camion E' morta una donna

VIGEVANO — Cordoglio in città per la tragica morte di Piera Giovanna Locatelli, 41 anni, abitante in corso Torino 15, moglie di Pietro Bertolini, l'ultimo rappresentante di una delle famiglie pionieristiche dell'imprenditoria calzaturiera vigevanese.

L'auto guidata dalla donna si è scontrata con un camion che probabilmente stava compiendo un'inversione di marcia.

L'utilitaria è rimasta incastrata sotto il cassone del rimorchio. Per liberare la donna si è reso necessario l'intervento di vigili del fuoco. Le condizioni della Locatelli sono apparse subito gravissime.

g. c. r.



Piera Giovanna Locatelli

Novara, porta in ospedale la moglie ferita «Siamo stati rapinati e le hanno sparato»

NOVARA — Misterioso ferimento, ieri mattina, di una signora a Oleggio ma di fatto domiciliata a Novara in corso Trieste a S. Agabio.

E' Orezna Udorovich, 39 anni, sposata con Backo Lakatos e madre di due figli. L'episodio — sul quale stanno cercando di fare luce i carabinieri — è avvenuto a Trezzano sul Naviglio (Milano).

La donna, assieme al marito e ai due figli, dopo avere partecipato a una festa a Milano, stava facendo ritorno a Novara in auto, quando, proprio nei pressi di Trezzano, la famiglia Lakatos è stata bloccata da tre uomini armati e con il volto coperto da passamontagna.

Stando al racconto di Backo Lakatos, i malviventi hanno fatto scendere lui, la moglie e i figli dall'auto e si sono impossessati di gioielli e del denaro che avevano.

Poi, al momento di salire sull'auto degli sconosciuti, uno dei tre — forse innervosito dalle urla di Orezna Udorovich — le ha puntato contro la pistola e ha fatto fuoco.

Il proiettile ha attraversato da parte a parte la coscia, entrando dal petto e uscendo dalle spalle, ma — come hanno poi constatato i medici dell'Ospedale Maggiore — senza ledere per fortuna alcun organo vitale.

Backo Lakatos non è stato reso conto che la moglie era stata ferita. Appena i rapinatori si sono allontanati in auto, lui si è lanciato sulle loro tracce e — sempre stando a quanto ha raccontato in questura — ha ritrovato l'auto poco

Tornato indietro si è accorto subito che fuoriusciva dalla ferita Orezna Udorovich. Allora l'ha adagiata e l'ha trasportata all'Ospedale Maggiore dove i medici l'hanno e giudicata guaribile in 20 giorni.

Dell'episodio si è dapprima interessata la questura di Novara, che ha poi contattato i carabinieri di Trezzano sul Naviglio i quali hanno aperto un'inchiesta.

m. n.

A Novara arrestati due ladri

NOVARA — Due ladri di appartamento sono stati sorpresi in flagranza dagli agenti della squadra mobile e arrestati per furto aggravato. Sono Luciano Riviera, 36 anni, Novara, via Pontida 5, e Domenico Floro, 25 anni, Novara, via Piave 37.

Secondo la tecnica usata in operazioni del genere, per controllare che non ci fosse nessuno è casa i due hanno prima suonato all'appartamento di Luciano Tacchini, al piano dello stabile via Azario 1. Il Tacchini non ha risposto al citofono ma si è affacciato alla finestra. Ha visto i due giovani parlottare fra loro e poi ripovare a suonare il campanello.

Neanche la seconda volta Luciano Tacchini ha risposto: ebbe il Riviera e il Floro si sono convinti che nell'appartamento non c'era nessuno e sono entrati.

Luciano Tacchini ha però telefonato in questura e i due ladri sono stati arrestati proprio mentre stavano per darsi alla fuga.

(m. n.)

Sesto Calende — Attività, programmi, problemi del parco del Ticino sono i temi di una mostra aperta in questi giorni a Sesto Calende presso la sala consiliare.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto. Il giorno 18-1-1984 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili pignorati di proprietà della M.C.M. Srl, siti in

Comune di condominio «Sole II» via Ruttazzi 11, appartamento al 1° piano di mq 90 circa con annesse cantine e autorimessa.

Condizioni di vendita

1) prezzo base (1° ribasso) L. 54.400.000;
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 18-1-1984: L. 16.500.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria

Novara, 22-12-1983

Il Cancelliere Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 18 febbraio 1984, alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà dell'esecutato Gualtiero Quattrini, siti in

Comune di Castelletto Ticino nel villaggio «Residence Villa dei Boschi», distinto con antistante lotto recinto di mq 1000 circa, composta da piano seminterrato, piano terreno e mansarda. Annesso ampio giardino circostante. La vendita proposta comprende da parete, arredi e attrezzi vari, elencati in foto, esistenti in loco all'atto del sopralluogo.

Condizioni di vendita

1) prezzo base L. 182.000.000 (1° ribasso);
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 15-2-1984: L. 25.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria

Novara, 3-1-1984

IL CANCELLIERE Debandi

DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 18 gennaio alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili pignorati di proprietà della Mario Pia, siti in

di Galliate nel «Condominio Madonnina» di via Ticino.

Lotto 1°: appartamento mq 80 di vani 4, sito al 2° piano con annessa cantina;

Lotto 2°: appartamento mq 85 di vani 5, sito al 2° piano con annesse cantina ed autorimessa.

Lotto 3°: quota di 1/2 di terreno censito al F. 2 mn. 358 - 371 - 372 di mq 1075 circa.

Condizioni di vendita

1) prezzo base (1° ribasso): lotto 1° L. 16.000.000; lotto 2° L. 20.700.000, lotto 3° L. 3.400.000;
2) offerta minima d'aumento L. 100.000 per i lotti 1° e 2° e L. 20.000 per il lotto 3°;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 18-1-1984: lotto 1° L. 3.800.000; lotto 2° L. 4.600.000; lotto 3° L. 1.100.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria

Novara, 22-12-1983

Il Cancelliere Debandi

OFFICINA DI RETTIFICA

cerca

OPERAIO RETTIFICATORE ESPERTO

Telefonare 0322/83.028 (ore ufficio)

alpha

(NO) S.S. 11 Novara - T
tel. (0321) 54.101 - 54.109
ORFENGO CAMERIANO

VENERDI' 13
BALLO LISCIO con
POKER SUPER ALIENS

DOMENICA pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con
MAXI DISCOTECA

Domenica pomeriggio e festivi per e da il PIRAINA servizio pullman gratuito partenza ore 14,30 da autostazione di Novara e Magenta

ARONA
centro vendiamo
CASA RUSTICA
6 locali con laboratorio e terreno
Rivolgersi AGENZIA AGOSTINI, Lungo Lago Marconi 41 - Arona
Tel. 0322/3035

Affittasi Podere
estensione 1950 pertiche circa in NOVARA
Per formazione dell'atto e dei patti in deroga ex art. 45 legge 3-5-1982 n. 203 gli interessati sono invitati ad intervenire assistiti dai Rappresentanti delle loro Associazioni Sindacali di categoria, il 18-1-1984 ore 9,30, la Proprietà Fondiaria, via Riviera n. 4

Gruppo Rizzoli Corriere della Sera
cerca
per l'ampliamento del proprio ufficio di Novara
un collaboratore/trice
addetto alle vendite
Presentarsi di mattina dalle 9,30 alle 11,30 in via U. Ferrandi 3 - NOVARA

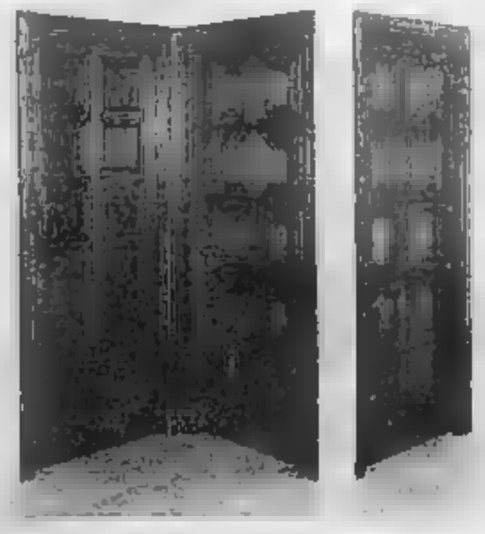
Studio
SI AFFITTANO in Borgomanero:
— APPARTAMENTO signorile, cucina, ampio soggiorno, 3 camere, doppi servizi, 2 terrazzi, cantina, garage.
— LOCALE di mq 40 ad uso negozio o ufficio adatto ai servizi, con vetrine fronte strada, zona centrale.
Telef. 0322 / 83.882 ore 15-19

Impossibile cambiare casa?
Vi rimane il conforto di cambiare le porte.

È una bella soddisfazione, dato che uno dei più grandi piaceri della casa è mettere un tra noi e gli altri. GATTONI propone addirittura trenta modelli esclusivi di porte per ingressi e interni in noce nazionale massello, rovere, mogano, teak... Finestre, porte-finestre a battente o a saliscendi, scorrevoli o con ante apribili, a bilico orizzontale o verticale in douglas, abete, larice, pino, rovere. Si possono sostituire a quelle vecchie in breve tempo, danneggiare le strutture preesistenti!

Richiedete il catalogo, o informazioni senza impegno, telefonando allo 0322/94090.

Le porte che fanno la casa.



Gattoni

Falegnameria GATTONI s.n.c.
28010 Belzano Novarese (NO) Via Cassia, 17 - Tel. 0322/94090

L'azienda di Gattinara in difficoltà

Vertenza Pozzi-Ginori è ancora da risolvere

L'intervento del sindaco per il ritorno al lavoro degli operai in cassa integrazione

GATTINARA — Era scaturita da un accordo raggiunto all'Associazione industriale lombarda la decisione della «Pozzi-Richard Ginori» di distaccare venti lavoratori dallo stabilimento di Laveno Lago a quello di Gattinara. L'intesa era stata raggiunta fra i responsabili dell'azienda, la Fulc di Varese ed il Consiglio di fabbrica di Laveno, ma i sindacati di Borgosesia, che si occupano della vicenda della «Pozzi» di Gattinara, non ne erano stati informati.

La notizia è arrivata dagli stessi rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Varese e ha provocato un comprensibile sconcerto. Adesso la situazione è in «stallo»; anche grazie all'opera di mediazione del Comune, l'azienda era sta trattando direttamente con i sindacati locali e per il momento l'arrivo dei venti lavoratori da Laveno Lago è stato «congelato».

Il Comune, il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali gattinaresi si oppongono alla scelta della «Pozzi» perché — sostengono — è ingiusto trasferire i 62 cassaintegrati dello stabilimento di Gattinara. Spiega il sindaco Renzo Preioni: *«Non abbiamo assolutamente nulla contro gli operai di Laveno. Però l'azienda deve o risistemare prima i nostri lavoratori in cassa integrazione, oppure offrirci delle serie contropartite».*

La contropartita suggerita in un primo tempo dalla «Pozzi-Ginori» sembrava quella della riattivazione di uno dei tre forni di lavorazione spenti a Gattinara. Ricorda Preioni: *«Questa eventualità era emersa durante un primo incontro a due che avevamo avuto, noi come Comune — presenti esponenti della opposizione — e i responsabili della ditta. In un successivo incontro a tre, allargato ai sindacati, la "Pozzi" ha tentato di rimangiarsi la parola. Ed è stato a quel punto che le organizzazioni sindacali locali hanno detto: alt, adesso dobbiamo confrontarci, calendario alla mano. Vogliamo sapere quali sono le reali intenzioni della ditta sullo stabilimento di piazza Mazzini».*

Un incontro si è già svolto ma non ha dato particolari frutti. Osserva il sindaco: *«A noi la "Pozzi" continua a dire che la nostra fabbrica resta il fiore all'occhiello di tutto il gruppo, che sono previsti piani di potenziamento, di miglioramento dell'attività lavorativa. D'altra parte, i responsabili del Consiglio di fabbrica ci fanno notare che diversi problemi interni vanno affrontati e risolti subito. Penso che il Comune — e di ciò ci è stato dato atto — abbia fatto il proprio dovere nel favorire l'incontro fra le parti. E ora, auguriamoci che la trattativa vada in porto positivamente».*

L'amministrazione comunale aveva cercato di coinvolgere anche altri Enti nella vertenza, ma solo la Provincia si era dimostrata disponibile: l'assessore Astori aveva delegato un suo collega di giunta, il gattinarese Antonino Filiberti, a seguire passo passo il problema; la Regione invece non aveva risposto all'invito. *«E ora — spiega Preioni —che avevamo sollecitato l'intervento dell'assessore Tapparo».* e. p. v.

La polemica a Trino per la centrale

«Non ho venduto le terre all'Enel»

Così afferma il proprietario dell'azienda agricola di Lucedio dove dovrebbe sorgere la nucleare

Giacomo Salvadori

TRINO — *Nobiltà obbliga, ma fino a un certo punto. Il conte Giacomo Salvadori di Wiesenhoff, proprietario e conduttore insieme alla moglie Rosetta Clara Cavalli d'Olivola, dell'azienda agricola Principato di Lucedio, scende in campo sul problema delle centrali nucleari.* «Sono amareggiato — dice il conte — per l'atteggiamento di ostilità dei miei vicini agricoltori. I primi sondaggi a Lucedio per l'eventuale insediamento di una seconda centrale atomica a Trino iniziarono ben sette anni fa e, da allora, si sono detto e scritto a questo proposito troppe inesattezze».

Lucedio, 500 ettari di buona terra, parrebbe — secondo i rilevamenti svolti da aziende specializzate — il luogo più adatto per la costruzione di un nuovo impianto nucleare. «La nostra tenuta — *precisa Giacomo Salvadori* — è una delle terre della Pianura Padana ritenute idonee all'installazione. Da questo mi sostengono che l'Enel ha un'opzione sul Principato ma non corre. Nel modo più assoluto nego di aver mai avuto contatti ufficiali o ufficiosi con i responsabili dell'Enel».

La precisazione si riferisce alle voci secondo le quali il contratto di vendita di una parte dei terreni sarebbe già stato firmato. Spiega il conte: «Non ho mai nascosto la mia disponibilità a cedere alcuni ettari della mia terra all'Enel. Sono infatti convinto, come agricoltore, che la centrale nucleare non possa che portare benefici a tutto il Trinese».

Il «sì» del conte alla nuova centrale non è incondizionato. «Ci sono — *aggiunge* — alcuni problemi fondamentali da risolvere, primo fra tutti quello dell'acqua che non dovrà essere tolta dalle risaie a vantaggio dell'impianto nucleare. L'Ovest Sesia dovrà spingere l'Enel ad ampliare i canali di irrigazione e a costruire un lago artificiale compensativo».

Secondo Giacomo Salvadori di Wiesenhoff la centrale potrebbe addirittura portare dei vantaggi all'agricoltura. «Coltivare il riso è bello — *commenta* — ma, con l'acqua calda che avremo nei campi grazie agli scambiatori di calore, potremo coltivare ettari di serre. Inutile sottolineare che un ettaro di serra vale cinquanta ettari di riso».

«Al di là di ogni considerazione come agricoltore — *conclude il conte* — sarei disposto anche a subire qualche disagio sulle mie terre se, come credo, il progetto nucleare porterà energie e lavoro a tutta la comunità».

Donata Belossi

Il processo era stato sospeso a causa della inesattezza dei capi d'accusa

I fratelli Alessio tornano in aula per le forniture di carni avariate

Il dibattimento riprende oggi - Anche il veterinario di Borgo d'Ale coinvolto nella vicenda - La frode agli ospedali avvalorata dalle analisi del Laboratorio Zooprofilattico

VERCELLI — Riprende oggi il processo ai fratelli Roberto, Cesare e Giuseppe Alessio, 58, 54 e 48 anni, titolari della «Alessiocarni» di Caresanablot, accusati di frode in pubbliche forniture e di concorso in falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Sul banco degli imputati anche il veterinario Giovanni Bonino, 62 anni, di Borgo d'Ale.

Il processo era incominciato nel giugno scorso ed era stato sospeso dopo poche battute per alcune imprecisioni nel capo di imputazione fatte rilevare dall'avvocato Alessandro Malinverni. Il tribunale, presieduto dal dottor Michele Zecli, aveva rimesso gli atti al pubblico ministero per una nuova istruttoria. Oggi, al riparto daccapo.

La vicenda, che verrà ripresa oggi in tribunale risale all'agosto del 1980. Dalla «Alessiocarni» erano partite due forniture per altrettanti ospedali di Alessandria: una di 100 chili di carne fresca diretta a quello civile, l'altra di 100 chili di carne congelata destinata al neuropsichiatrico.

Entrambe le partite erano state giudicate «buone» dal certificato medico firmato dal dottor Bonino, ma, all'arrivo, risultarono avariate.

Il laboratorio provinciale zooprofilattico di Alessandria trovò le carni «rancide, ammuffite e piene di batteri». Fu aperta un'inchiesta che si concluse con il rinvio a giudizio degli Alessio e del veterinario di Borgo d'Ale.

Alla prima udienza del processo si presentarono in aula solo Giuseppe Alessio, responsabile delle spedizioni, ed il dottor Bonino. Il primo affermò che la carne spedita agli ospedali di Alessandria «era senz'altro buona», pur ricordando di non aver preso in stabilimento quel giorno perché impegnato a Ravenna in un'altra spedizione via mare.

Il dottor Bonino aveva invece contestato l'attendibilità degli esami svolti dal laboratorio zooprofilattico di Alessandria. «E' impossibile — aveva detto — che la carica batterica effettiva delle due partite di carne sia quella rilevata ad Alessandria». e. d. m.

Roberto Alessio

Cesare Alessio

Un furto sacrilego a Rive

RIVE — Ancora un furto sacrilego di opere d'arte, nel Vercellese: dopo lo sfregio ai danni del Crocefisso d'argento di epoca ottoniana del Duomo di Vercelli, stavolta è toccato ad una serie di decorazioni barocche nella chiesa parrocchiale di Rive, dedicata a Santa Maria Assunta.

Il bottino comprende quattro angeli in legno scolpito e dorato alti ciascuno 120 centimetri; due cariatidi a forma di angela, sempre in legno scolpito e dorato; infine, dello stesso materiale, quattro candelabri a cinque fuochi. Ad una prima stima, il valore è stato calcolato in due milioni e mezzo.

Ad accorgersi del furto, l'altra mattina, è stato il parroco, don Guido Perzana, 65 anni, via Stazione 4 (fo. ca.)

Era uno dei più noti e stimati politici vercellesi

E' morto Piero Besate (pci) ex segretario Federbraccianti

Stroncato da un tumore - Aveva 64 anni - Era presidente del Comprensorio

VERCELLI — Piero Besate, uno dei più noti e stimati politici vercellesi, è morto l'altra notte nella sua abitazione di Borgovercelli, stroncato da un tumore. Aveva 64 anni. Era sposato con Rosanna Pugliolico, aveva due figli, Aldo di Borgovercelli e Lina. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15, partendo dalla casa di via Tavallini.

Iscritto al pci dal 1944, Piero Besate si era segnalato nel dopoguerra per la sua opera a favore dei braccianti nella «Federterra», diretta da Nino Ballaro. Divenne, in seguito, segretario della «Federbraccianti» e fu in prima linea nelle grandi lotte contadine degli Anni Cinquanta. Fra l'altro fu processato per una serie di incendi che avevano distrutto alcuni cascinali nella zona di Bianzè e venne assolto con formula piena.

Lasciata la «Federbraccianti», Piero Besate passò alla Camera del Lavoro dove diventò il braccio destro del segretario, Silvio Orlona, al quale succedette all'inizio degli Anni Sessanta. Tutto l'ambiente sindacale ricorda ancora oggi il suo impegno nelle vertenze Palmi e Pettinatura Lane.

Successivamente, Besate passò alla Federazione comunista dove dapprima ricoprì l'incarico di responsabile del settore «Stampa e propaganda», collaborando con Francesco Leale alla redazione de «L'Antico del Popolo». In seguito, diventò segretario della Federazione, sostituendo Giuseppe Pensati. Fu inoltre consigliere comunale a Borgovercelli e a Vercelli e consigliere regionale dal 1970 al 1980.

Nel secondo quinquennio amministrativo in Regione fu il responsabile della commissione-scuola. Dal marzo 1982 aveva sostituito il compagno del partito Angelo Fragiacomo alla presidenza del Comprensorio e ricopriva l'incarico di consigliere provinciale.

All'inizio dell'estate, improvvisamente, Piero Besate ha incominciato ad avvertire i primi sintomi del male che lo ha ucciso. Ma ha affrontato la malattia con coraggio e serenità fino all'ultimo. Ieri mattina alla Federazione di corso Marcello Prestinari sono giunti numerosi messaggi di cordoglio dai rappresentanti di tutti i partiti cittadini. «Ricordiamo e piangiamo — hanno scritto anche gli avversari politici — un uomo leale e corretto, un amico». e. d. m.

Piero Besate

L'«incantur», desanese dell'anno

E' Giuseppe Sandra, 74 anni, professione banditore - Richiesto in altri paesi

DESANA — *Giuseppe Sandra, professione banditore, è il desanese dell'anno. Lo ha decretato un curioso plebiscito indetto tra i suoi compaesani.*

Per tutto il 1983, una piccola urna è stata messa a disposizione dei desanesi, in bella mostra, accanto alla vetrina di un negozio sulla via principale, col cartello: «Votate per il desanese dell'anno». *L'idea, nata sulla falsariga di quanto avviene nel capoluogo, dove annualmente si premia un vercellese che si è particolarmente distinto per la dedizione alla sua città, è nata dagli animatori del «Gruppo dei festi grandi», un'associazione che — come dice il suo stesso nome — organizza le principali manifestazioni di Desana.*

La maggioranza dei voti è toccata a Giuseppe Sandra, 74 anni, nottolino in paese per le sue qualità di «incantur», vale a dire colui che nelle feste «incanta» all'asta torte, polli, tacchini, salami, uova e vino donati per beneficenza. Giuseppe Sandra, da cinquanta anni, immancabilmente, con voce stentorea, arringa i suoi compaesani a date fisse, e cioè alla festa di San Giuseppe a marzo, al giorno della Madonna del Carmine e a San Rocco in estate, sul sagrato delle chiese.

«Sono imbattibile — *ammette, ma con ironia* — per piazzare i prezzi più alti: una volta ho aggiudicato un tacchino alla stessa persona che lo aveva offerto, ad una cifra da capogiro. E' chiaro che il ricavato viene sempre devoluto in opere di bene...».

La sua fama ha varcato i confini del paese e viene spesso richiesto a Larizzate, Pertengo e Costanzana. g. b.

NUOTO - L'attività del Cersport

Questi delfini si fanno valere

Le eliminatorie per la «Los Angeles» a Tortona

VERCELLI — E' ripresa, con risultati lusinghieri, l'attività del Centro Nuoto Cersport dopo la lunga sosta imposta dalle festività natalizie e di fine anno.

I vercellesi sono tornati in piscina a Tortona, per prendere parte ad una gara della fase eliminatoria della «Coppa Los Angeles»: una competizione dove i giovani del Cersport hanno avuto in occasione di farsi segnalare per le loro prestazioni.

Numerosissimi i partecipanti provenienti da ogni parte della Regione: segno della crescente vitalità di base dello sport del nuoto. Per dare un'idea di quanto siano state affollate le gare, basta dire che nei 100 metri stile libero, per ogni categoria, hanno gareggiato oltre 50 nuotatori.

Si sono fatti nuovamente notare, tra i vercellesi, alcuni di Basilio e Pirola, Roberto Pozzuolo, Monica Primon e Alessandra Szegoe.

Roberto Pozzuolo, che migliora costantemente di gara in gara, ha fatto fermare il cronometro, nei 100 stile libero, su un notevole 1'01"5 che lo porta decisamente verso i vertici dei migliori in Piemonte.

Dal canto suo, Monica Primon ha chiuso i 400 metri stile libero con un significativo 5'30"7 mentre Alessandra Szegoe, sulla stessa distanza, ha fatto registrare il tempo di 5'35"6.

Hanno stabilito entrambi il loro record personale.

La prossima fase della «Coppa Los Angeles» è fissata per domenica a Casale. Sabato, invece, si ritornerà a gareggiare alla piscina del Centro Nuoto. Saranno in gara i nuotatori più giovani del Centro Nuoto Cersport — dai 6 ai 9 anni — che affronteranno le formazioni di Novara e di Ivrea. f. l.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico).
NUOVO ITALIA: La chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Turbo Time.
VERDI: Fleshdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Noun.
VIOTTI: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Katarine Hull, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: Vibrazioni carnali (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: The love drug (v. m 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI
SALA TIZZONI (piazza Tizzoni), ore 21, il Cidi (Centro iniziativa democratica insegnanti) organizza una conferenza tenuta da Walter Ferrari sul tema: «L'astronomia come hobby».

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0161) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 931.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (VVF) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

DENZIMAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

(Canali 36, 39, 50, 55 UHF)

13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Telefilm della serie Allo scoglio dell'impossibile
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Angoscia
20,30 Film I dominatori di Fort Reletan
23,15 Telenotte Notiziario
23,30 Aggiudicate a... asta televisiva
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

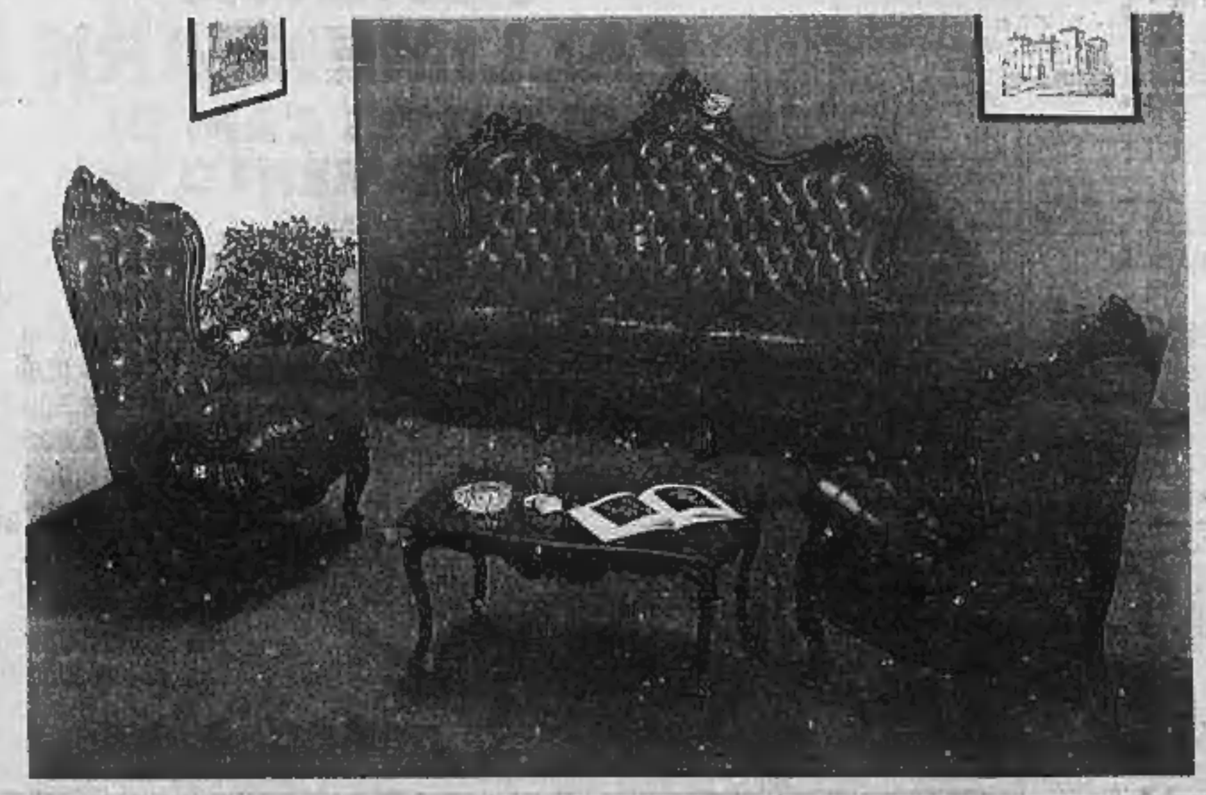
(Canali 55, 50, 45, 39 UHF)

17,15 Telefilm della serie Ai confini dell'Arizona
18 — Cartoni animati
18,30 Rubrica medica Magnetoterapia Ronetor
19,00 Telefilm della serie Curro Jimenez
19,30 Sell message
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm della serie Ai confini dell'Arizona
21,30 Rubrica giornalistica
22,30 Videovercelli notizie (replica)
22,45 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,50 Film Lo strangolatore di Boston

DANCING
IL FARO
BRUSNENGO
GIOVEDI' 12
SERATA DEL LISCIO CON
SANDRO ROVATI
SABATO 14
DELFO REPORTAGE GROUP
in discoteca
MARCO ZANI e ROBY
DOMENICA 15
pomeriggio e sera
DELFO REPORTAGE GROUP
in discoteca
MARCO ZANI e ROBY

CARTOMANTE
VI AIUTA A CONOSCERE IL VOSTRO FUTURO
Scrivete a
SANTOLIN
Via Vittorio Veneto 58
13011 BORGOSESIA (VC)

NUOVO D'ORIO MOBILI



QUI E' IL VOSTRO RISPARMIO
Alcuni esempi:

RETI MATRIMONIALI	L. 40.000
RETI SINGOLE	L. 20.000
DIVANO MATRIMONIALE	L. 290.000
SALOTTO VERA PELLE	L. 990.000
SALOTTO TESSUTO A PARTIRE DA	L. 200.000
SOGGIORNO CON TAVOLO E SEDIE	L. 700.000
CAMERA MATRIMONIALE 6 ANTE LETTO E COMODINI	L. 1.200.000

ad ogni cliente un simpatico omaggio

NUOVO D'ORIO MOBILI
Tangenziale Sud (incrocio per Torino) n. 38
Vercelli - Tel. 0161 393.220.

Iniziativa per rilanciare commercio e turismo

A Omegna ogni sabato il «mercatino cusiano»

Si svolgerà nel centro storico - Parteciperanno artigiani della città e delle valli - E' stato costituito un comitato

OMEGNA — Anche il capoluogo cusiano avrà presto il suo «mercatino», fatte le debite proporzioni, del tipo «Mercato delle Pulci di Parigi» o del londinese «Portobello».

Un'iniziativa già sperimentata con successo in altre città (Domodossola, Alessandria, Varese per citarne solo alcune), tesa a vivacizzare la vita commerciale e, per quanto riguarda Omegna, ad aprire prospettive turistiche.

L'area destinata alla mostra-mercato, che si svolgerà di sabato preferibilmente, almeno in via sperimentale, sarà quella del centro storico compresa fra piazza delle Orsoline e via Alberganti. L'originalità del «mercatino cusiano» consiste nel fatto che non si tratterà assolutamente di commercio ambulante: gli operatori saranno soltanto artisti e artigiani della zona che avranno così la possibilità di far conoscere direttamente la propria produzione al pubblico, puntando in particolare sull'apporto del flusso turistico che per molti paesi del lago costituisce già da tempo un'alternativa alle attività economiche in crisi.

Il [illegible] artigianato della Valle Strona, ad esempio, o la singolarità della produzione di strumenti musicali di Quarna Sotto hanno molto da offrire particolarmente all'interesse dei turisti, notoriamente sempre alla ricerca di prodotti caratteristici, senza contare che la zona vanta artisti di valore nel campo della pittura, scultura, ceramica, del ferro battuto e le cui opere, oltre a costituire una nota di colore, saranno senza dubbio motivi di richiamo.

Del progetto, la fase di studio a livello di amministrazione comunale e di categorie interessate, dice il segretario dell'associazione commercianti Perin: «*Tutte le iniziative che servono a richiamare gente da fuori ad Omegna sono valide, dobbiamo cercare degli sbocchi alla crisi anche puntando sul turismo. Dall'iniziativa non deriverà alcun danno al commercio tradizionale locale, anzi dovrebbe concorrere ad incentivarlo. E' stato costituito* — aggiunge — *un comitato per studiare la realizzazione del progetto. A garanzia della serietà dell'iniziativa, il regolamento porterà ad un rigido controllo delle partecipazioni ad evitare che si specchino per artigiane persone che fanno semplicemente del commercio*».

Dice un commerciante: «*Nel capoluogo cusiano assicurano che da quando è stato istituito il mercatino, il flusso di gente verso il centro città è aumentato e, di riflesso, anche gli affari ne hanno risentito in modo positivo. Speriamo sia così anche per noi. E' indispensabile comunque* — aggiunge — *disciplinare la vendita degli articoli esposti sulle bancarelle e quindi esaminare attentamente l'eventuale richiesta di concessioni comunali*».

Audenzio Martinazzi

E' morta la nonnina di Pettenasco

OMEGNA — E' morta a 103 anni (li avrebbe compiuti il 16 marzo) Giuseppina Gioria, abitante nella frazione Prato-lungo di Pettenasco.

Nella sua lunga vita è stata testimone di avvenimenti e vicende che a nessuno più è dato di ricordare, ne parlava con vivacità ed orgoglio, al traguardo del secolo ed oltre era arrivata intatta con invidiabile lucidità. Cresciuta in tempi di economia contadina era sempre stata tenacemente legata alla terra.

Novara: trasferita da viale IV Novembre

Fiera di primavera avrà una nuova sede

In cerca di un'area per i mezzi agricoli

NOVARA — Il primo lunedì di marzo, la tradizionale fiera di primavera (così come poi quella d'estate e d'autunno), probabilmente cambierà sede trasferendosi dal viale IV Novembre o dai giardini dell'Allea.

E' un vecchio progetto dell'Amministrazione, che sta andando in porto anche se non mancherà di suscitare polemiche e resistenze soprattutto da parte delle organizzazioni dei commercianti. Dopo che l'assessorato al Commercio ha svolto un'indagine sperifica sulle attività ambulanti, sulla loro tipologia e sulle esigenze con un censimento dei settori rappresentati, nei prossimi giorni prenderanno il via le consultazioni con le quattro organizzazioni di categoria prima di una decisione definitiva.

Nell'ultima fiera di settembre gli espositori sono stati complessivamente 443 la maggior parte dei quali (336), provenienti da Novara e dalla provincia e solo 57 da fuori. Gli espositori di macchine agricole sono stati cinquanta.

Questi venditori hanno occupato complessivamente uno spazio di 17 mila metri quadrati. Questa dunque è l'area espositiva da reperire. Per quanto riguarda la merce messa in vendita, il primo posto troviamo i generi d'abbigliamento, tessuti, tele rie [illegible] banchi di vendita), seguiti dai casalinghi e ceramiche (68), dal cuoio pellame e pelletteria (54), ferramenta (37) e via via gli altri generi: dolciumi, alimentari, giocattoli, mobili e quadri, elettrodomestici.

Dove troverà spazio la nuova fiera, diventata un appuntamento tradizionale per i novaresi? «*I problemi da risolvere non sono pochi* — ammette l'assessore al Commercio Quinto Leone — *E' necessario stabilire prima di tutto se collocare la fiera fuori dalla città, cioè a dire nell'immediata periferia, oppure mantenerla nel contesto urbano. Nel primo caso le aree che potrebbero rendersi disponibili sono quella vicino al cavalcavia di San Martino. (La zona già destinata ad area permanente per fiere dal piano regolatore). Oppure in via Generali o nelle adiacenze della zona sportiva dove trova posto la fiera campionaria. Se la scelta cadrà invece su una zona più centrale le proposte sono tre: l'area dell'ex ospedale psichiatrico, oppure la zona del centro storico, o ancora, e questa è la soluzione sulla quale punta l'amministrazione nella zona del Valentino e del vecchio stadio comunale*».

Quest'ultima soluzione non comporterebbe grossi problemi di chiusura al traffico ed essendo a ridosso del mercato coperto di viale Dante potrebbe in un certo senso strutturare anche questa struttura. Resta sempre aperto il problema degli espositori di macchine agricole. Gli operatori del settore però sarebbero intenzionati ad allestire una sola fiera, preferibilmente a fine novembre, quando cioè gli agricoltori conoscono già le disponibilità delle rispettive aziende e possono quindi programmare gli investimenti per la stagione successiva.

r. a.

E' uscita la nuova edizione del calendario novarese

«Al gaudenzian» racconta la dura vita della risaia

NOVARA — Per il settimo anno consecutivo è stato dato alle stampe «*Al Gaudenzian*», il calendario dialettale novarese curato dall'infaticabile Mario Rossi che si è impegnato a far rivivere le vecchie tradizioni cittadine. Il calendario, in questa edizione si occupa di quella che fu la dura vita delle mondine, dal primo loro apparire sino alla scomparsa determinata dall'avvento della meccanizzazione.

«*Per fare una completa storia* — dice Mario Rossi — *abbiamo fatto ogni mese una doppia pagina corredata da fotografie d'archivio e tratte dai film che hanno trattato il duro lavoro svolto dalle giovani e meno giovani mondariso che calavano dall'Emilia e dal Veneto nelle campagne novaresi e vercellesi*».

Le prime due righe del «racconto», che si snoda nelle 24 pagine del «Taquin» dicono già tutto: «*Sl'an i parluma di mundi ch'in astai al dular e la fuerta dla nostra campagna*».

Tutta la storia raccolta nelle pagine del calendario è in dialetto e ricorda i momenti di questo duro lavoro. Dalla sveglia alle 5 del mattino, l'orario, i pasti consumati sulle rive, i giacigli di paglia per la notte, i proverbi, le canzoni e i nomi dialettali degli attrezzi usati nei cecoli scorsi nelle campagne. Con un doveroso accenno al «*Pret di mundi*», padre Francesco Pianzola, che aveva creato uno speciale ordine di suore, quelle missionarie.

L. L.

Bilancio negativo dopo il girone d'andata

Di quel Trecate spaccatutto è rimasto solo il fantasma

TRECATE — Bilancio in rosso per il Trecate Calcio al termine del girone d'andata. Undici punti contro i 15-16 preventivati e permanenza in zona retrocessione mentre alla vigilia del campionato si pensava di arrivare al giro di boa in una posizione medio-alta. Le stesse cifre parlano chiaramente di delusione: in 15 partite quasi la metà (7) sono state perdute e, delle altre otto, cinque sono finite in parità e solo tre hanno visto il successo dei colori biancorossi.

Cosa ne è stato della squadra che ai nastri di partenza prometteva gioco e soddisfazioni? Secondo il ds. Franco Cirsudo il tallone d'Achille del Trecate si è rivelato l'attacco. «*Se non va a rete Beppe Ticozzelli non si segna. Gli avversari lo hanno capito e controllano il nostro cannoniere con estrema cura e spesso, pure producendo una montagna di gioco, perdiamo la gara proprio per l'incapacità degli altri di dare una mano a Beppe*».

Ma all'origine del deludente girone d'andata non c'è solo la difficoltà di andare in gol, peraltro comune a quasi tutte le compagini di Eccellenza. Il fatto è che il Trecate ha sofferto più del previsto il cambio di girone. In Lombardia la stagione scorsa si giocava all'insegna della tecnica; in Piemonte-Liguria i trecatesi si sono trovati su un altro pianeta nel quale le finezze tecniche, le ragnatele di passaggetti, l'abuso nel dribbling, sono cose vietate. Le squadre fanno della velocità e dell'agonismo le armi principali. In altri terreni qui si «randella di brutto» e i biancorossi hanno stentato ad adeguarsi.

Così sono arrivate le «sconfitte con applausi», i complimenti degli avversari, gli apprezzamenti dei tifosi su tutti i campi. «*Ma queste cose lasciano il tempo che trovano* — dice sempre Cirsudo — *e non aggiungono punti alla classifica. Purtroppo siamo in zona retrocessione e nel girone di ritorno bisogna cambiare mentalità, aggiungendo grinta e concentrazione al nostro gioco*».

Dei giocatori non tutti hanno convinto al cento per cento. Si sono salvati i gemelli Ticozzelli, Beppe per i sette gol finora realizzati, Mino per la grande mole di lavoro che svolge a ogni partita, risultando spesso il migliore del centrocampisti.

Anche i nuovi acquisti Castiglioni e Bartezzaghi hanno fatto la loro parte, così come il «libero» Paccagnan e i due portieri Casarotto e Porta. Ma gli altri, chi più chi meno, hanno deluso.

Fra questi va citato Fortunato, sicuramente l'uomo col maggiore «tasso tecnico» di tutta l'«équipe», che però quest'anno non ha ancora trovato la giusta cadenza. Dipende in gran parte dalla velocità con la quale Fortunato tornerà «in palla» la sorte del Trecate.

m. s.

Due giocatori del Trecate: Beppe Ticozzelli e Fortunato

Disputato il Trofeo Comunità Montana

Lo sci ossolano apre la stagione

DOMODOSSOLA — Inaugurata sulle nevi della Valdossola la stagione agonistica dello sci. A «San Domenico Neve», la stazione invernale della Val Divedro, si è disputato il «1° Trofeo Comunità montana della Valle Ossola», gara di slalom valevole come selezione per il campionato italiano della categoria «Giovani» per la qualificazione nazionale del «Trofeo Sarette-Sprite».

Vi hanno partecipato 175 concorrenti, praticamente tutti i migliori, di quarantuno Sci club delle Alpi Centrali, che si sono cimentati nelle prove di «speciale» e di «gigante», maschile e femminile.

La classifica a squadre è stata vinta dallo Sci Club Bormio, che si è aggiudicato il trofeo, seguito dallo Sci Club agonistico Valdossola, allenato dall'ex azzurra: «Beba» Schranz, alla prima uscita stagionale proprio sulle piste di casa.

L'ossolana Barbara Corsi, di Macugnaga, campionessa italiana in carica di gigante, si è piazzata al quarto posto nello slalom speciale vinto da Patrizia Prandelli. Buona prestazione anche per la compagna di squadra Sabrina Vittone, giunta quarta nel gigante.

L'«anello» di fondo di Santa Maria Maggiore, in Val Vigezzo, ha ospitato domenica la fase provinciale del «Trofeo delle Regioni», vinta dallo Sci Club Trasquera. Questi i vincitori delle prove individuali: Antonio Valroli (seniores); Roberto Michetti (amatori); Goffredo Montagnoli (veterani); Mario Cruva (pionieri) e Ottavio Claisen (superpionieri).

p. ben.

Verbania — Cambio al vertice della filiale di Verbania del Banco di Roma. Il direttore Dante Columbro, chiamato ad altri incarichi alla direzione della filiale di Biella è stato sostituito da Umberto Barbieri, proveniente dalla filiale di Varese.

Arona — Proibito entrare con mezzi motorizzati nell'area del parco naturale dei lagoni; unica deroga al divieto è concessa ai proprietari dei terreni, i quali debbono tuttavia munirsi di speciali permessi.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **Jack London Story** di P. Carlo con R. Steiger — *Jack parte per il Klondike in cerca d'oro, ma sarà una dura impresa* (1970)
22,30 Telefilm **Ellery Queen**

RETE A
20,30 Film **El Royo** di L. Colman con R. Harrison — *Dopo anni di lontananza El Royo torna al paese natale per vendicare la sua famiglia* (1966)
22,15 Telefilm **Callan**

TELENOVA
20,20 Film **Per amore di Cesarina** di V. Sindoni con W. Chiari — *Caso vuole che Davide diventi l'amante della figlia d'un amico... con quali sequire* (1975)
22 — Telefilm **Ellery Queen**

RETE 4
20,25 Film story di Enzo Biagi **Stupro** di L. Johnson con M. Hemingway — *Poliziotto vede assolvere suo violentatore e lo uccide quando insidia la sorella* (1976)
0,30 Film **Non si uccidono così anche i cavalli?** di S. Pollack con J. Fonda — *Amare vicende di coppie impegnate in gara di ballo, dopo crisi del '29* (1969)

TELECITY
20,25 Telefilm **Squadra speciale anticrimine**
23,10 **Alla 3ª candela.** Programma di arte contemporanea

G.R.P.
20,30 Film **Jack London Story** di P. Carlo con R. Steiger
[illegible] Telefilm Ellery Queen

Cinema e Taccuino

NOVARA
ASTRA: Attrazioni di coppia in calore.
COCCIA: La chiave.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Un jeans e una maglietta.
VITTORIA: Mai dire mai.
ARALDO: Pixote.
S. CUORE: Messaggio in fiamme.

ARONA
LUX: Mani di fata.
MODERNO: Una gita scolastica.

BORGOMANERO
MODERNO: Susanna la viziosa.
NUOVO: Il signore della morte.

DOMODOSSOLA
CORSO: Turbo time.
CINEUNO: Woodstock.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Porno [illegible] chi di un superpoliziotto.

OMEGNA
SOCIALE: Camomilla camomilla.

TRECATE
VITTORIA: Il ritorno dello Jedi.

VERBANIA
APOLLO: Le labbra di Marilyn.
ARISTON: All'ultimo respiro.
VIP: Mai dire mai.
SOCIALE (Pallanza): Il ritorno dello Jedi.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Mani di fata.
CAGNONI: Nati con la camicia.
MARCONI: Mai dire mai.

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Feiale, via XXIII Marzo; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Bertelli, corso Cavour; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Trieste.

M.T.B. TAPPETI
BORGOSESIA
VIALE VARALLO 147
Tel. 0163/22.289

CENTINAIA DI FANTASTICI DISEGNI IN TAPPETI DI OGNI MISURA

ECCO ALCUNI ESEMPI DI PREZZI:

DIS. ARDEBIL 170x240 pura lana vergine L. 150.000
DIS. BIDJAR 170x240 pura lana vergine L. 140.000
DIS. SARUK 200x290 pura lana vergine L. 290.000
DIS. QUM 170x240 pura lana vergine L. 200.000
DIS. ISPAHAN 140x200 pura lana vergine L. 115.000
DIS. KESHAN 190x290 pura lana vergine L. 210.000
PARURE DIS. ORIENTALE (TRE PEZZI) L. 65.000

VISITATECI!
ORARIO:
dal lunedì al venerdì 8/12 - 14/19
Sabato 8/12 - 15/18

C.SO TRIESTE 29

FRAZIONIAMO
IN STABILE ANTEGUERRA VASTA GAMMA DI APPARTAMENTI diverse metrature, su diversi piani, parzialmente da ristrutturare, riscaldamento centralizzato, convertibile in autonomo, cantina, posti auto.
Ingresso, soggiorno, cucina, servizio, camera L. 14.400.000
Ingresso, cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere L. 29.000.000
Ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno L. 23.600.000
MUTUO CASA GABETTI 40%
gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

C.I.A.M.
Centro Iniziativa Amicizia Matrimonio
Siete soli? Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro Direte ne alla solitudine.
Telefonate al n. 0321 456.285 di Novara.

ALTITUDINE mt 1000
BILOCALI
da 4.000.000
contanti occasione
10 minuti campi sci.
Telefonare allo 015 352.559

COMUNE DI CASALE CORTE CERRO
Provincia di Novara
Variante non sostanziale al vigente Piano regolatore generale comunale
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della Legge regionale n. 56 del 5-12-1977 con successive modifiche ed integrazioni
AVVISA
che gli atti del progetto di variante non sostanziale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, adottati con deliberazione di Consiglio comunale n. 111 del 1°-12-1983 sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal giorno 9-1-84 al giorno 8-2-1984 durante i quali chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio e la domenica dalle 10 alle 12.
Nei 30 giorni successivi a norma dell'art. 17 L.R. n. 56 del 5-12-1977, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse; tali osservazioni dovranno pervenire nelle ore d'ufficio, in carta legale e 5 copie in carta semplice, all'Ufficio Tecnico comunale del giorno 9-2-84 alle ore 12 del giorno 10-3-1984.
Casale C.C. 9-1-1984
Il Segretario comunale (Antonella Operini)
IL SINDACO (Roberto Pattoni)

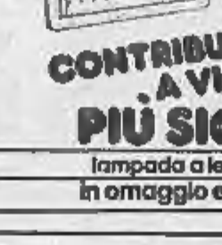
Cercasi PIZZAIOLO
Tel. 0323/848.137

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 539.662

AVIS
NOVARA
Corso Mazzini, 18 - Tel. 26353

LA DOMUS IMMOBILIARE
ARONA • VIA TORINO 19
TEL. 0322-3707/46284
SESTO CALENDE centro: razionamento stabile in appartamenti liberi abitabili anche con tariffa da 3 a 5 locali; prezzi da 20 a 35 milioni.
ARONA centro: appartamento libero mq 100 di recente costruzione, 3 locali e servizi, cantina L. 85.000.000
MERGOZZO: in condominio recente con giardino appartamento libero, vista lago, di circa 130 mq così composto: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere, bagno, ampi balconi, giardino locale al piano, giardino uso garage o autorimessa L. 75.000.000
BORGOTICINO: villa libera mq 300 circa, finiture accurate con giardino.
LESA: villa recente di circa 400 mq con giardino pianeggiante di 3000 mq. L. 280 milioni
ARONA: villa signorile di circa 400 mq, con ottima vista lago, 8 locali, tripli servizi, box doppio, giardino piantumato
VERUNO: casa rustica di 5 locali con giardino L. 35.000.000
BORGOMANERO: negozio libero, mq 85 con cantina L. 75.000.000

ACI AUTOMOBILE CLUB NOVARA



1984 CONTRIBUIAMO A VIAGGIARE PIÙ SICURI
lampada a leds intermittente
in omaggio esclusivo ai soci

OMEGNA
vendesi in via ALBERGANTI immobile completamente indipendente disposto su 3 piani, con NEGOZIO ed APPARTAMENTO LIBERI
L. 60.000.000 in blocco
Tel. 0321/27.618

Causa cessata attività vendesi
FURGONE VOLKSWAGEN
10 ql. diesel
Novembre 1981
Prezzo interessante
Tel. 0323/58.497
ore pasti.

A NOVARA
dal 7 al 31 gennaio '84
shopping MODA
GRANDE E CONVENIENTE
SVENDE

GIACCONE IMBOTTITO UOMO	L.	149.000
GIACCONE TRAPUNTATO DONNA VERA PELLE	L.	149.000
GIACCONE IMBOTTITO BIMBO TUTTE LE MISURE	L.	99.000
PANTALONI IN VERA PELLE CON CINTURA	L.	99.000
CAPPOTTO DONNA PURA LANA VERGINE	L.	99.000
CAPPOTTO UOMO PURA LANA VERGINE	L.	99.000
ABITO UOMO PURA LANA VERGINE	L.	125.000
GIACCA UOMO CON O SENZA TOPPE PURA LANA VERGINE	L.	49.000
PANTALONI TINTA UNITA E FANTASIA PURA LANA VERGINE	L.	29.500
MAGLIONI VASTO ASSORTIMENTO	L.	9.900
CAMICIA FLANELLA FANTASIA	L.	9.900
GIACCA A VENTO UOMO	L.	29.500

IL NUOVO, GRANDE
"SHOPPING MODA"
E' A NOVARA
IN CORSO GIULIO CESARE N. 145 - TEL. 40.31.45
Comunicazione effett. Comune Novara 2-1-84

Da anni via Duca d'Aosta è invasa dalle corriere

Centro bloccato a Borgo per la fermata dei bus

L'ex mercato coperto nuova autostazione? Attesa una soluzione

BORGOSESIA — Nonostante le promesse dell'amministrazione comunale e le proteste dei cittadini, rimane irrisolto il problema delle fermate delle corriere. Viale Duca d'Aosta, il corso da cui arrivano e partono gli autobus di linea, continua ad essere intasato dai pullman in sosta.

Dicono gli abitanti della zona e gli automobilisti che vi transitano con regolarità: «*Soprattutto nelle ore di punta, quando escono gli studenti da scuola e gli operai dalle fabbriche, viale Duca d'Aosta diventa impercorribile. In entrambi i sensi di marcia si formano lunghe code di auto che bloccano la circolazione*».

Oltre a rallentare il traffico la presenza delle corriere in una zona così frequentata mette in pericolo gli utenti dei servizi di linea.

Dicono alcuni pendolari che usufruiscono dei pullman che collegano il capoluogo valsesiano con la Valsessera: «*La salita e discesa dai mezzi è talvolta difficoltosa. Si corre il rischio di essere investiti dalle auto dal momento che il traffico è notevole e le strutture non sono adeguate*».

Gli autobus che intralciano maggiormente la circolazione sono quelli in partenza, fermi sul lato destro della carreggiata a pochi metri dal semaforo del principale incrocio cittadino. Oltre ad ingombrare il passaggio delle vetture rendono invisibile la colonnina lampeggiante dell'impianto semaforico.

Protestano gli automobilisti: «*E' proprio per chi deve imboccare la corsia che porta verso piazza Cavour che le cose si complicano maggiormente. Le corriere, parcheggiate ad una decina di metri dalla striscia continua dello stop, rendono pericoloso il transito*».

Gli amministratori comunali in più di una occasione hanno dimostrato l'intenzione di prendere provvedimenti in merito alla situazione, ma fino ad ora le loro sono rimaste solo parole.

Dice Giuseppe Conti, sindaco del capoluogo valsesiano: «*Ci rendiamo conto della necessità di risolvere una volta per tutte il problema. I tecnici stanno approntando le soluzioni possibili ma fino ad ora non siamo riusciti a raggiungere un progetto che ci trovi concordi. In questo periodo, oltretutto, i tagli della spesa pubblica ci costringono a stilare un bilancio ridimensionato rispetto alle esigenze*».

Tra le varie proposte per la collocazione del piazzale delle corriere c'è quella dell'abbattimento dei fabbricati dell'ex mercato coperto ma fino ad ora anche questa possibilità è rimasta nel cassetto delle intenzioni.

Spiegano gli amministratori: «*Purtroppo non è facile realizzare un'area di sosta proporzionata nel centro abitato. Se l'intervento va per le lunghe, uno dei motivi principali è la difficoltà di trovare una soluzione che sia razionale sotto tutti i punti di vista*».

Se la posizione dei responsabili dell'ente locale è giustificata, lo è altrettanto quella degli automobilisti e degli utenti dei mezzi di trasporto pubblici, i quali concludono: «*Non ci interessa come, l'importante è che si intervenga e al più presto*».

Gianni Perino Vaiga

Ora impariamo a «coltivare» castagne e noci

VARALLO — La Comunità montana Valsesia in collaborazione con la Sezione valsesiana alpini, allo scopo di incrementare la produzione di castagne e noci, organizza un corso serale gratuito di innesto, impianto e manutenzione del bosco.

Le lezioni, che avranno luogo nella sede dell'ente valligiano, si divideranno in una parte teorica ed in una pratica, che oltre alla produzione dei frutti riguarderà il miglioramento della qualità del legno.

La durata del corso non supererà le 40 ore (g. p. v.)

UNA APPARECCHIATURA CAPTA LE IMMAGINI DI UN SATELLITE METEOROLOGICO

Da Oropa si «spia» sul mondo

BIELLA — E' entrata in funzione all'osservatorio meteoroloumico «Quintino Sella», al santuario di Oropa, un'apparecchiatura per captare le immagini del satellite meteorologico Meteosat-2. Un'antenna parabolica, piazzata in direzione Sud, capta direttamente i segnali del satellite che si trova a 36 mila chilometri sopra le isole Canarie. E' una distanza pari a tre volte il diametro della Terra, eppure le immagini che ogni minuto appaiono sul monitor del «Videoconverter» sono molto nitide e consentono di rilevare le formazioni nuvolose, i rilievi montuosi dei vari continenti.

Inoltre, a orari prestabiliti, il satellite invia altre informazioni sulla direzione e intensità dei venti, e vari altri dati indispensabili per le previsioni del tempo.

Così, alle 14 di ieri, il Meteosat-2 ha trasmesso a Oropa un'immagine dettagliata dell'Italia, dalla quale si poteva rilevare il cielo perfettamente sgombro di nuvole al Nord e le estese perturbazioni che stanno interessando il Sud e le isole.

Il direttore dell'osservatorio, Orazio Scanzio, sta ora organizzando un particolare servizio telefonico che consentirà ai biellesi di essere sempre, costantemente aggiornati sulle condizioni del tempo. Spiegando il funzionamento del sistema, Scanzio ha detto: «*Con queste apparecchiature, subito sarà possibile fornire tre aggiornamenti al giorno sulla situazione meteorologica. Per conoscere le ultimissime sul tempo basterà quindi telefonare all'osservatorio. In futuro, vedremo di potenziare ulteriormente il servizio. Le apparecchiature, che sono state messe a punto dalla T.E.A., una ditta specializzata di Biella, si arricchiranno, nei prossimi giorni, anche di un videoregistratore che ci consentirà un più approfondito studio delle immagini che interessano più da vicino la nostra zona*». Il complesso sarà inaugurato ufficialmente il 10 gennaio. **m. al.**

Oropa. Il direttore dell'osservatorio accanto al rivoluzionario «Videoconverter» (Telefoto)

E' la «Omnialane» di Vigliano

Concesso concordato ad azienda tessile

Il debito globale aumenta ad un miliardo e mezzo

BIELLA — Si è conclusa positivamente la procedura per la concessione del concordato preventivo alla «Omnialane», una azienda tessile operante a Vigliano, di cui è titolare Luciano Zanni, 51 anni, di Borgosesia. Il tribunale ha omologato il consenso manifestato praticamente all'unanimità dai creditori e gli atti conclusivi sono stati restituiti in questi ultimi giorni alla cancelleria, dopo la registrazione.

Nella sentenza si fa rilevare che non vi sono state opposizioni di sorta alla omologazione. Il tribunale sottolinea poi che sono emerse «*sia la meritevolezza del ricorrente, sia soprattutto l'estrema convenienza della proposta di concordato preventivo*». A questo proposito è precisato che la realizzazione dei beni patrimoniali dell'azienda e personali, messi a disposizione dall'imprenditore, «*dovrebbe consentire il pagamento dei creditori in percentuale di gran lunga superiore a quella minima di legge, se non addirittura in misura integrale*». Per legge, come è noto, i creditori chirografari devono ricevere almeno il 40 per cento delle loro spettanze (i «privilegiati» hanno diritto al pagamento totale).

L'assemblea dei creditori fu caratterizzata dal voto favorevole di tutti i 66 presenti. Altri 16 creditori si pronunciarono per lettera e uno solo si dichiarò contrario al concordato preventivo: il suo credito ammonta a 10.475.180 lire, su una somma globale di 1.442.082.761 lire.

L'incarico di liquidatore è stato affidato a Massimo Bola, che ha la immediata disponibilità dei beni di cui si è detto. Il comitato dei creditori, per indicazione del tribunale, deve essere costituito dal procuratore di una banca, da una persona indicata dalla Filatura Doraina di Biella e da Giuseppe Montelenne, in rappresentanza, rispettivamente, delle varie categorie di creditori dell'azienda.

La «Omnialane» venne costituita nel '62 a Borgosesia, sotto forma di ditta individuale. Luciano Zanni ne trasferì a Vigliano gli impianti nell'80 e, successivamente, anche la sede legale. L'azienda registrò il maggior sviluppo nell'81, raggiungendo un fatturato di oltre sei miliardi e mezzo. Le difficoltà ebbero inizio nel secondo semestre dell'anno successivo.

Nella richiesta di ammissione alla procedura del concordato preventivo, presentata il 31 marzo '83, l'imprenditore indica, in particolare, tre elementi negativi: le sensibili ripercussioni del divario, in sede di cambio per l'acquisto delle fibre tessili all'estero, tra il dollaro e la lira; gli elevati oneri per finanziare il crescente giro di affari, con il ricorso al costoso credito bancario, e alcune insolvenze da parte di grossi clienti. Una ditta greca, ad esempio, non pagò una serie di tratte «accettate» per un valore complessivo di oltre 200 milioni. Si aggiunse infine la flessione di mercato provocata dalla crisi generale.

Piero Minoli

Abele Goffi, 48 anni, di Torino, forse è il capo di una banda di ladri

Carabinieri bloccano «topo d'alloggio» Ha assaltato due villette a Viverone?

BIELLA — I carabinieri di Biella, con un'operazione combinata con i colleghi di Cavaglià e di Torino S. Carlo, hanno individuato uno dei probabili autori di un duplice furto accaduto nella notte tra il 6 e il 7 gennaio a Viverone.

L'uomo, Abele Goffi, 48 anni, nato in Francia a Saint-Renes, ma residente a Torino, secondo i carabinieri avrebbe fatto parte del gruppo di sei persone che hanno preso di mira due ville della frazione Rolle.

Si tratta di due anticki edifici nella parte alta di Viverone, lungo la strada che conduce al laghetto di Bertignano. La prima è di proprietà di Giovanni Gallifante, 34 anni, e la seconda è di Gianmaria Benvenuti, 29 anni. Entrambi i fabbricati sono circondati da ampi giardini. Nel secondo, c'è anche un custode che abita in un edificio più piccolo, nel parco.

Le ville, però, sono delimitate da alti muri, che impediscono a chiunque di vedere cosa accade all'interno. La razzia pare sia stata accuratamente preparata, in quanto i ladri dovevano essere al corrente che in questo periodo i due edifici erano disabitati. Perfettamente attrezzati, hanno superato il muro della villa a monte della strada, quella del Gallifante, e dopo aver forzato una porta, hanno scelto con cura tra i mobili e gli oggetti di arredamento, impadronendosi di un bottino del valore di circa cinque milioni.

Con tutta calma sono entrati poi nella seconda villa, dove hanno portato via altri mobili, quadri e oggetti di valore per sei milioni.

I ladri, però, pare abbiano sottovalutato lo spirito di «mutuo soccorso», che da sempre anima gli abitanti di Viverone. Trattandosi di una località turistica dove abbondano le seconde case, è diventata quasi un'abitudine per gli abitanti del paese dare un'occhiata anche all'abitazione del vicino. I movimenti della banda sono stati quindi notati da alcuni solerti cittadini, che hanno messo i carabinieri sulla buona strada.

Le indagini hanno portato all'identificazione del Goffi, ritenuto uno degli anelli della banda. I carabinieri, però, non hanno potuto recuperare, per il momento, la refurtiva. Pare, infatti, che la merce sia stata rubata praticamente su commissione, e poche ore dopo il colpo sia già stata piazzata a qualche ricettatore.

Il caso, ora, è passato nelle mani della Procura della Repubblica, la quale dovrà prima di tutto decidere se convalidare il fermo del Goffi. **m. al.**

Commerciante biellese è finito davanti al pretore

Le famose pentole a pressione erano solo imitazioni: multato

BIELLA — Un negoziante di oggetti casalinghi, Giuseppe Rocchetto, 50 anni, è stato giudicato nell'ambito della «guerra» tra due fabbriche di vasellame da cucina ed ha avuto appunto la peggio: il pretore lo ha condannato a un milione di multa, con i benefici di legge, per l'insolito reato di «*vendita di prodotti industriali con segni mendaci*». L'imputato, che ricorrerà in appello, dovrebbe inoltre risarcire i danni all'azienda che ha fatto prevalere la propria tesi, costituendosi parte civile.

Due anni fa, un venditore a domicilio della ditta «Alfa Metalcraft Corporation», con sede nei pressi di Milano, constatò che il Rocchetto vendeva «batterie» di pentole analoghe, marchiate «American Kitchen Cooking», prodotte nel Bresciano. Il nocciolo della questione sta nelle iniziali delle due aziende.

In un volantino pubblicitario, il negoziante invitava le casalinghe ad acquistare a prezzi molto convenienti le pentole della ditta bresciana. «*Le iniziali A, M e C sono indicate in modo da trarre in inganno gli acquirenti, facendo loro credere che si tratta di prodotti della nostra azienda, particolarmente pregiati e quindi di maggior costo*», sosteneva, in sintesi, l'azienda milanese.

«*E' una semplice coincidenza, maturata all'insegna della buona fede*», ha controbattuto il negoziante. Il processo ha subito varie interruzioni e rinvii, per consentire al giudice di acquisire più approfonditi elementi di valutazione. Ieri mattina, durante l'ultima, i difensori dell'imputato, Piero Chiorino e Marco Titloni, hanno portato in aula un «campione» delle pentole incriminate, che il pretore Colella ha esaminato dimostrando chiaramente di essere profano in materia di «vasellame» per cucinare.

Ha infine prevalso la tesi sostenuta dall'azienda milanese, che si considera l'unica a poter indicare i suoi prodotti con la sigla AMC. **p. m.**

Il pareggio interno con il Gorizia ha infiammato l'ambiente bianconero

E' davvero una Biellese d'Eccellenza? Tra Massazza Gal e Bodi è polemica

Severe critiche del presidente sulla campagna acquisti-vendite e sull'operato del mister

Biella. Il presidente dei bianconeri Ugo Massazza Gal (Tel.)

Gigi Bodi

BIELLA — Il momento difficile della Biellese continua. La società laniera, promossa quest'anno in C2, non riesce ad ambientarsi nel torneo: su 15 partite ha conquistato due vittorie, sei pareggi e sette sconfitte. L'ultimo deludente pareggio casalingo, con il Gorizia, ha scatenato i tifosi che hanno fischiato i giocatori bianconeri che stavano uscendo dal Lido Marmora.

Come sempre, quando le cose vanno male, i pareri sulle cause sono discordi. Anche l'allenatore Gigi Bodi, che è sempre apparso sicuro di riuscire a trasformare la Biellese, portandola in zona salvezza, si è lasciato andare, accusando senza mezzi termini i giocatori. Il senso della sua frase è stato questo: «*I giocatori che ho a disposizione sono questi e nonostante i miei sforzi più di tanto non possono dare*».

Quindi, se la Biellese è terz'ultima in classifica, a dare retta a Bodi, è perché ha dei giocatori scarsi. Questo, però, vorrebbe dire che l'errore iniziale è ancora più a monte e lo hanno commesso i dirigenti quando hanno varato il programma della stagione '83-84.

Alla luce dell'attuale situazione, il presidente della Biellese Srl, Ugo Massazza Gal, non ha problemi nell'ammettere l'errore di impostazione: «*La C2 è un campionato difficile e avremmo dovuto fin dall'inizio affidare la squadra ad un allenatore professionista, mucrendoci per tempo sul mercato degli acquisti. Non discuto la competenza e la serietà professionale di Silvino Bercellino, che ci ha portati tra i professionisti, ma non potendo "Berce" dedicarsi a tempo pieno alla squadra, avremmo dovuto mutare subito il nostro assetto tecnico, impostando quindi diversamente anche la campagna acquisti*».

Infatti, la Biellese ha operato a tre riprese sul mercato. Subito sono arrivati Antelmi, Barbagli, Chiampan, Gabban e Lainati. Poi il portiere Zanier che Massazza dice sia stato voluto espressamente da Bercellino.

Dopo il cambio di allenatore è arrivato Perico, ma non è bastato, e visto che i risultati negativi continuavano, sono stati acquistati altri tre giocatori. Dati, Moretti e Bravi. Marelli ha giocato una partita e si è rotto; Dati ha avuto quasi subito problemi ad un ginocchio; Barbagli, che già con Bercellino era finito fuori squadra perché lamentava sempre dei dolori muscolari, è fermo da un mese. Che fossero già in cattive condizioni quando furono acquistati?

Al presidente questo dubbio è venuto ma ha aggiunto: «*E' difficile dirlo, certo è che nell'ambiente calcistico c'è di tutto, dall'avventuriero al bidonista. L'esperienza, però, mi ha insegnato che chi fa qualche gioco poco pulito poi è il primo a rimetterci*».

Maurizio Alfisi

Il biellese si è imposto nella categoria allievi

Vittoria in casa per Cavalli nello «slalom» di Bielmonte

La gara era valida per il circuito CRT - Fondo a Bocchetta Sessera

BIELLA — *Due gare di sci hanno movimentato l'attività della stazione invernale di Bielmonte. Al Moncerchio si è disputata una prova di slalom gigante, valida per il trofeo Bollini-Sport, prima prova del Circuito C.R.T., al Bocchetto Sessera si è svolta una gara di fondo di qualificazione zonale, Coppa Piemonte Iveco.*

Al Moncerchio, su una pista molto tecnica (30 porte predisposte da Gianstilelo Rolando) e con il fondo ghiacciato, si è imposto Corrado Cavalli, dello Sci Club Bielmonte, che nella categoria «allievi» ha fatto segnare il miglior tempo della giornata con 50" e un decimo. Al secondo posto, nettamente staccato, si è piazzato Andrea Cerino, che ha preceduto di poco Adriano Riganonti.

In campo femminile, tra le «allieve», si è imposta Anna Tua, della «Pietro Micca», di Biella, davanti a Federica Esmenetti e a Gloria Castella. La «Pietro Micca» ha bissato il successo tra le ragazze con Simona Fiorina che ha battuto nettamente Sara Donastri e Laura Faiolli.

Da segnalare anche la prova dei giovanissimi Filippo Duratti (Bielmonte) ed Elisabetto Angelino (Noveis), che hanno vinto le rispettive prove della categoria «cuccioli».

La gara di fondo, organizzata dal Cast-Tavigliano in ricordo di Corradino Sella, è stata invece vinta da Daniele Mosca della Guardia di Finanza di Torino. Il finanziere ha preceduto di una trentina di secondi Armando Pejrot e di oltre un minuto Ermanno Cros. Il migliore dei biellesi è risultato Alberto Bertoni della Sci Club Vallemosso, giunto sesto, davanti a Giancarlo Decol e a Valentino Sella.

Buona la prova di Roberto Bollo, di Trivero, che si è imposto nella categoria «aspiranti juniores». Da segnalare, infine, i successi delle valsesiane Rossella Rossi tra le «seniores» e di Fabrizio Bellotti nella categoria «Giochi della gioventù». **m. al.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Mai dire mai.
MAZZINI: Bambi.
ODEON: Il tassinaro.
SOCIALE: Segni particolari: bellissimo.

BORGOSESIA
LUX: Zero in condotta.
SOCIALE: 2019, dopo la caduta di New York.

CANDELO
VERDI: Exterior.

COGGIOLA
ENNIO: Bubble gum.
ITALIA: Vigilante.
RADAR: Warflames.

COSSATO
PRIMAVERA: Eros superstar.

PRAY
EXCELSIOR: Obiettivo mortale.

Borgo, dibattito con Lombardi e Cavigliolì

BORGOSESIA — In occasione della prima assemblea territoriale la Federazione italiana lavoratori tessili abbigliamento organizza un dibattito sul tema «Le nuove relazioni industriali».

All'incontro, che si svolgerà questa sera alle 20.30 al Centro sociale Acli di via Giordano, prenderanno parte l'ingegner Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile, e Rino Cavigliolì, segretario nazionale della Filta-Cisl. (g. p. v.)

Anche i ragazzi di 14 anni vanno a sparare al poligono di Varallo

Un esercito di tiratori scelti

Dice il presidente: «Alle famiglie possiamo assicurare che si tratta di una attività sicura»

VARALLO SESIA — La sezione valsesiana di tiro a segno lancia un appello ai ragazzi che abbiano compiuto i 14 anni: per creare i ricambi al settore agonistico della società i responsabili del sodalizio varallese promuovono corsi di tiro riservati ai giovani.

Spiegano i promotori dell'iniziativa: «*Siamo intenzionati a potenziare i quadri giovanili e quelli agonistici della sezione. Per raggiungere questo obiettivo amplieremo l'attività del Centro avviamento allo sport, previsto nei nostri programmi*».

La sezione valligiana della specialità conta oltre 200 iscritti, tra obbligati per ragioni di servizio (ad esempio guardie giurate) e volontari. Con il 1984 vuole allargare il numero degli appassionati, registrati nelle schede.

Rileva Michele Fiorina, presidente della società: «*Innanzitutto intendiamo diffondere questo sport tra i giovani. Alle famiglie dei ragazzi possiamo assicurare che si tratta di un'attività assolutamente sicura. La pratica del tiro a segno è meno pericolosa di altre discipline sportive*».

I ragazzi di 14 anni iniziano con le armi ad aria compressa e a 16 possono passare a quelle più potenti. Attualmente il poligono, che si trova alla periferia della città, sotto la nuova tangenziale, è aperto il sabato. Con la bella stagione aumenteranno le ore di attività anche in previsione delle gare regionali e nazionali a cui la squadra della sezione valsesiana prenderà parte. Per agosto è già in calendario l'ottava edizione del trofeo del Centenario, coppa Città di Varallo, una manifestazione tra le più importanti dell'Alta Italia.

g. p. v.

Nasce un libro per scoprire Borgosesia

BORGOSESIA — Il capoluogo valsesiano sarà il protagonista principale di un libro fotografico che sta per essere edito dalla «Valsesia Editrice». «Borgosesia-Borgosesia» è il titolo del reportage che Virgilio Carnisio presenterà al pubblico valligiano. I diversi volti della città, con i suoi personaggi più caratteristici ed emblematici, entreranno nelle pagine dell'opera. (g. p. v.)

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI ROASIO
C.A.P. 13060

IL SINDACO
rende noto

che è indetta licitazione privata ai sensi dell'art. 1 (lett. A) della Legge 2-2-1973 n. 14 e secondo le modalità di cui agli artt. 73 e 76 (lett. C) del R.D. 23-5-1924 n. 827 per l'appalto dei lavori seguenti:

Legge 457-78 - Recupero e Ristrutturazione Edilizia Residenziale Pubblica.

Le Ditte che intendono essere invitate alla licitazione dovranno far pervenire regolare domanda presso gli uffici comunali entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
Antonio Tarabolelli

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 28532

CENTRO BIELLESE ABBIGLIAMENTO
Strada Trossi 15 - VERRONE - Tel. 015/58.21.421

VENDITA FALLIMENTARE
DI TUTTI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO del

FALLIMENTO N. 48810 del 3-11-83
Tribunale di Milano - Ditta G.C.T. BRUTUS

Alcuni esempi:

PANTALONI DONNA	L. 16.500
GIACCHE DONNA	L. 45.000
CAMICETTE DONNA	L. 16.500
MINIABITO DONNA	L. 18.000
MAGLIERIA DONNA	L. 18.000

Inoltre troverete:

VESTITI UOMO	da L. 103.000
GIACCHE UOMO	da L. 83.000
CAPPOTTI UOMO	da L. 89.000
IMPERMEABILI	da L. 70.000

e... gonne - abiti donna - pantaloni uomo - pelle - casual ecc. ecc.

Su questi prezzi un ulteriore sconto del 10%.

Autorizz. comunicazione Comune di Verrone n. 1/1-2-83 - Legge del 19-3-80

L'azienda di Gattinara in difficoltà

Vertenza Pozzi-Ginori è ancora da risolvere

L'intervento del sindaco per il ritorno al lavoro degli operai in cassa integrazione

GATTINARA — Era scaturita da un accordo raggiunto all'Associazione industriale lombarda la decisione della «Pozzi-Richard Ginori» di distaccare venti lavoratori dallo stabilimento di Laveno Lago a quello di Gattinara. L'intesa era stata raggiunta fra i responsabili dell'azienda, la Fulc di Varese ed il Consiglio di fabbrica di Laveno, ma i sindacati di Borgosesia, che si occupano della vicenda della «Pozzi» di Gattinara, non ne erano stati informati.

La notizia è arrivata dagli stessi rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Varese e ha provocato un comprensibile scompiglio. Adesso la situazione è in «stallo»: anche grazie all'opera di mediazione del Comune, l'azienda era ata trattando direttamente con i sindacati locali e per il momento l'arrivo dei venti lavoratori da Laveno Lago è stato «congelato».

Il Comune, il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali gattinaresi si oppongono alla scelta della «Pozzi» perché — sostengono — è ingiusto trascurare i 62 cassaintegrati dello stabilimento di Gattinara. Spiega il sindaco Renzo Preaioni: *«Non abbiamo assolutamente nulla contro gli operai di Laveno. Però l'azienda deve o ristrutturare prima i nostri lavoratori in cassa integrazione, oppure offrirci delle serie contropartite».*

La contropartita suggerita in un primo tempo dalla «Pozzi-Ginori» sembrava quella della riattivazione di uno dei tre forni di lavorazione spenti a Gattinara. Ricorda Preaioni: *«Questa eventualità era emersa durante un primo incontro a due che avemmo avuto, noi come Comune — presenti esponenti della opposizione — e i responsabili della ditta. In un successivo incontro a tre, allargato ai sindacati, la "Pozzi" ha tentato di rimangiarsi la parola. Sì è stato a quel punto che le organizzazioni sindacali locali hanno detto: alt, adesso dobbiamo confrontarci, calendario alla mano. Vogliamo sapere quali sono le reali intenzioni della ditta sullo stabilimento di piazza Mazzini».*

Un incontro si è già svolto ma non ha dato particolari frutti. Osserva il sindaco: *«A noi la "Pozzi" continua a dire che la nostra fabbrica resta il fiore all'occhiello di tutto il gruppo, che sono previsti piani di potenziamento, di miglioramento dell'attività lavorativa. D'altra parte, i responsabili del Consiglio di fabbrica ci fanno notare che diversi problemi interni vanno affrontati e risolti subito. Penso che il Comune — e di ciò si è stato dato atto — abbia fatto il proprio dovere nel favorire l'incontro fra le parti. E ora, auguriamoci che la trattativa vada in porto positivamente».*

L'amministrazione comunale aveva cercato di coinvolgere anche altri Enti nella vertenza, ma solo la Provincia si era dimostrata disponibile: l'assessore Astori aveva delegato un suo collega di giunta, il gattinarese Antonino Filiberti, a seguire passo passo il problema; la Regione invece non aveva risposto all'invito. «E' dire — spiega Preaioni — *che avevamo sollecitato l'intervento dell'assessore Topparo».*

g. p. v.

La polemica a Trino per la centrale

«Non ho venduto le terre all'Enel»

Così afferma il proprietario dell'azienda agricola di Lucedio dove dovrebbe sorgere la nucleare

TRINO — *Nobiesse oblige, ma fino a un certo punto. Il conte Giacomo Salvadori di Wiesenhoff, proprietario e conduttore insieme alla moglie Rosetta Clara Cavalli d'Olivola, dell'azienda agricola Principato di Lucedio, scende in campo sul problema delle centrali nucleari.* «Sono amareggiato — *dice il conte* — per l'atteggiamento di ostilità dei miei vicini agricoltori. I primi sondaggi a Lucedio per l'eventuale insediamento di una seconda centrale atomica a Trino iniziarono ben sette anni fa e, da allora, si sono delle e scritte a questo proposito troppe inesattezze».

Lucedio, 500 ettari di buona terra, parrebbe — secondo i rilevamenti svolti da aziende specializzate — *il luogo più adatto per la costruzione di un nuovo impianto nucleare.*

«La nostra tenuta — *precisa Giacomo Salvadori* — è una delle terre della Po 1 ritenute idonee all'installazione. Da questo al sostenere che l'Enel ha un'opzione sul Principato ce ne corre. Nel modo più assoluto nego di aver mai avuto contatti ufficiali o ufficiosi con i responsabili dell'Enel».

La precisazione si riferisce alle voci secondo le quali il contratto di vendita di una parte dei terreni sarebbe già stato firmato. Spiega il conte: «Non ho mai nascosto la mia disponibilità a cedere alcuni ettari della mia terra all'Enel. Sono infatti convinta, come agricoltore, che la centrale nucleare non possa che portare benefici a tutto il Trinese».

Il «sì» del conte alla nuova centrale non è incondizionato. «Ci sono — *aggiunge* — alcuni problemi fondamentali da risolvere, primo fra tutti quello dell'acqua che non dovrà essere tolta dalle risaie a vantaggio dell'impianto nucleare. L'Ovest Sesia dovrà spingere l'Enel ad ampliare i canali di irrigazione e a costruire un lago artificiale compensativo».

Secondo Giacomo Salvadori di Wiesenhoff la centrale potrebbe addirittura portare dei vantaggi all'agricoltura. «Coltivare il riso è bello — commento — ma, con l'acqua calda che avremo nei campi grazie agli scambiatori di calore, potremo coltivare ettari di serre. Inutile sottolineare che un ettaro di serre vale cinquanta ettari di riso».

«Al di là di ogni considerazione come agricoltore — *conclude il conte* — sarei disposto anche a subire qualche disagio sulle mie terre se, come credo, il progetto nucleare porterà energia e lavoro a tutta la comunità».

Donata Belossi

Giacomo Salvadori

Il processo era stato sospeso a causa della inesattezza dei capi d'accusa

I fratelli Alessio tornano in aula per le forniture di carni avariate

Il dibattimento riprende oggi - Anche il veterinario di Borgo d'Ale coinvolto nella vicenda - La frode agli ospedali avvalorata dalle analisi del Laboratorio Zooprofilattico

VERCELLI — Riprende oggi il processo ai fratelli Roberto, Cesare e Giuseppe Alessio, 58, 54 e 49 anni, i titolari della «Alessiocarni» di Caresanablot, accusati di frode in pubbliche forniture e di concorso in falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Sul banco degli imputati anche il veterinario Giovanni Bonino, 52 anni, di Borgo d'Ale.

Il processo era incominciato nel giugno scorso ed era stato sospeso dopo poche battute per alcune imprecisioni nei capo di imputazione fatte rilevare dall'avvocato Alessandro Malinverni. Il tribunale, presieduto dal dottor Michele Zecil, aveva rimesso gli atti al pubblico ministero per una nuova istruttoria. Oggi, si riparte daccapo.

La vicenda, che verrà ripresa oggi in tribunale risale all'agosto del 1980. Dalla «Alessiocarni» erano partite due forniture per altrettanti ospedali di Alessandria: una di 300 chili di carne fresca diretta a quello civile, l'altra di 170 chili di carne congelata destinata al neuropsichiatrico.

Entrambe le partite erano state giudicate «buone» dal certificato medico firmato dal dottor Bonino, ma, all'arrivo, risultarono avariate.

Il laboratorio provinciale zooprofilattico di Alessandria trovò le carni «*nere, ammuffite e piene di batteri*». Fu aperta un'inchiesta che si concluse con il rinvio a giudizio degli Alessio e del veterinario di Borgo d'Ale.

Alla prima udienza del processo si presentarono in aula solo Giuseppe Alessio, responsabile delle spedizioni, ed il dottor Bonino. Il primo affermò che la carne spedita agli ospedali di Alessandria «*era senz'altro buona*», pur ricordando di non essere presente in stabilimento quel giorno perché impegnato a Ravenna in un'altra spedizione via mare.

Il dottor Bonino aveva invece contestato l'attendibilità degli esami svolti dal laboratorio zooprofilattico di Alessandria. «*E' impossibile* — aveva detto — *che la carica batterica effettiva delle due partite di carne sia quella rilevata ad Alessandria*». e. d. m.

Roberto Alessio

Cesare Alessio

Un furto sacrilego a Rive

RIVE — Ancora un furto sacrilego di opere d'arte, nel Vercellese: dopo lo sfregio ai danni del Crocefisso d'argento di epoca ottoniana del Duomo di Vercelli, stavolta è toccato ad una serie di decorazioni barocche nella chiesa parrocchiale di Rive, dedicata a Santa Maria Assunta.

Il bottino comprende quattro angeli in legno scolpito e dorato alti ciascuno 120 centimetri; due cariatidi a forma di angelo, sempre in legno scolpito e dorato; infine, dello stesso materiale, quattro candelabri a cinque fuochi. Ad una prima stima, il valore è stato calcolato in due milioni e mezzo.

Ad accorgersi del furto, l'altra mattina, è stato il parroco, don Guido Pezzana, 45 anni, via Stazione 4 (tu. ca.)

Era uno dei più noti e stimati politici vercellesi

E' morto Piero Besate (pci) ex segretario Federbraccianti

Stroncato da un tumore - Aveva 64 anni - Era presidente del Comprensorio

VERCELLI — Piero Besate, uno dei più noti e stimati politici vercellesi, è morto l'altra notte nella sua abitazione di Borgovercelli, stroncato da un tumore. Aveva 64 anni. Era sposato con Rosanna Pagliolico, aveva due figli, Aldo (il sindaco di Borgovercelli) e Lina. I funerali si svolgeranno oggi alle 15, partendo dalla casa di via Tavallini.

Iscritto al pci dal 1944, Piero Besate si era segnalato nel dopoguerra per la sua opera a favore dei braccianti nella «Federterra», diretta da Nino Baltaro. Divenne, in seguito, segretario della «Federbraccianti» e fu in prima linea nelle grandi lotte contadine degli Anni Cinquanta. Fra l'altro fu processato per una serie di incendi che avevano distrutto alcuni cascinali nella zona di Bianzè e venne assolto con formula piena.

Lasciata la «Federbraccianti», Piero Besate passò alla Camera del Lavoro dove diventò il braccio destro del segretario, Silvio Ortona, al quale successe all'inizio degli Anni Sessanta. Tutto l'ambiente sindacale ricorda ancora oggi il suo impegno nelle vertenze Fiat e Pettinatura Lane.

Successivamente, Besate passò alla Federazione comunista dove dapprima ricoprì l'incarico di responsabile del settore «Stampa e propaganda», collaborando con Francesco Leale alla redazione de «L'Amico del Popolo». In seguito, diventò segretario della Federazione, sostituendo Giuseppe Pensati. Fu inoltre consigliere comunale a Borgovercelli e a Vercelli e consigliere regionale dal 1970 al 1980.

Nel secondo quinquennio amministrativo in Regione fu il responsabile delle commissione-scuola. Dal marzo 1983 aveva sostituito il compagno di partito Angelo Fragiacomo alla presidenza del Comprensorio e ricopriva l'incarico di consigliere provinciale.

All'inizio dell'estate, improvvisamente, Piero Besate ha incominciato ad avvertire i primi sintomi del male che lo ha ucciso. Ma ha affrontato la malattia con coraggio e serenità fino all'ultimo. Ieri mattina alla Federazione di corso Marcello Prestinari sono giunti messaggi di cordoglio dai rappresentanti di tutti i partiti cittadini. «*Ricordiamo e piangiamo* — scrive nel suo messaggio — *anche gli avversari politici — un uomo leale e corretto, un amico*». e. d. m.

Piero Besate

L'«incantur», desanese dell'anno

E' Giuseppe Sandra, 74 anni, professione banditore - Richiesto in altri paesi

DESANA — *Giuseppe Sandra, professione banditore, è il desanese dell'anno. Lo ha decretato un curioso plebiscito indetto tra i suoi compaesani.*

Per tutto il 1983, una piccola urna è stata messa a disposizione dei desanesi, in bella mostra, accanto alla vetrina di un negozio sulla via principale, col cartello: «Votate per il desanese dell'anno». *L'idea, nata sulla falsariga di quanto avviene nel capoluogo, dove annualmente al premio va vercellese che si è particolarmente distinto per la dedizione alla sua città, è nata dagli animatori del «Grup dai festi grandi», un'associazione che — come dice il suo stesso nome — organizza le principali manifestazioni di Desana.*

La maggioranza dei voti è toccata a Giuseppe Sandra, 74 anni, notissimo in paese per le sue qualità di «incantur», vale a dire colui che nelle feste «incanta» all'asta torte, polli, tacchini, salami, uova e vino donati per beneficenza. Giuseppe Sandra, da cinquanta anni, immancabilmente, con una sfrontatezza, arringa i suoi compaesani a date fisse, e cioè alla festa di San Giuseppe a marzo, al giorno della Madonna del Carmine e a San Rocco in estate, sul sagrato della chiesa.

«Sono imbattibile — ammette, ma con fronia — per piazzare i prezzi più alti: una volta ho aggiudicato un tacchino alla stessa persona che lo aveva offerto, ad una cifra da capogiro. E' chiaro che il ricavato viene sempre devoluto in opere di bene...».

La sua fama ha varcato i confini del paese e viene spesso richiesto a Lariotale, Perlungo e Costanzana.

g. b.

NUOTO - L'attività del Cersport

Questi delfini si fanno valere

Le eliminatorie per la «Los Angeles» a Tortona

VERCELLI — E' ripresa, con risultati lusinghieri, l'attività del Centro Nuoto Cersport dopo la lunga sosta imposta dalle festività natalizie e di fine anno.

I vercellesi sono tornati in piscina a Tortona, per prendere parte ad una gara della fase eliminatoria della «Coppa Los Angeles»; una competizione dove i giovani del Cersport hanno avuto già occasione di farsi segnalare per le loro prestazioni.

Numerosissimi i partecipanti provenienti da ogni parte della Regione: segno della crescente vitalità di base dello sport del nuoto. Per dare un'idea di quanto siano state affollate le gare, basta dire che nei 100 metri stile libero, per ogni categoria, hanno gareggiato oltre 60 nuotatori.

Si sono fatti nuovamente notare, tra i vercellesi, allenati da Basilio e Pirola, Roberto Pozzuolo, Monica Primon e Alessandra Szegoe.

Roberto Pozzuolo, che migliora costantemente di gara in gara, ha fatto segnare il cronometro, nei 100 stile libero, un notevole 1'01"5 che lo porta decisamente verso i vertici dei migliori in Piemonte.

Dal canto suo, Monica Primon ha chiuso i 400 metri stile libero con un significativo 5'30"7 mentre Alessandra Szegoe, sulla stessa distanza, ha fatto registrare il tempo di 5'35"6.

Hanno stabilito entrambe il loro record personale.

La prossima fase della «Coppa Los Angeles» è fissata per domenica a Casale. Sabato, invece, si ritornerà a gareggiare alla piscina del Centro Nuoto. Saranno in gara i nuotatori più giovani del Centro Nuoto Cersport — dai 9 ai 10 anni — che affronteranno le formazioni di Novara e di Ivrea.

f. l.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico).
NUOVO ITALIA: La chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Turbo Time.
VERDI: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
VIOTTI: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Katerine Hull, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: Vibrazioni carnali (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: The love drug (v. m. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI

SALA TIZZONI (piazza Tizzoni): ore 21, il Cidi (Centro iniziativa democratica insegnanti) organizza una conferenza tenuta da Walter Ferreri sul tema: «L'astronomia come hobby».

MUBEI

Borgogna: ore 15-17.
Lanino: chiusura invernale. Visita su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Belvedere, corso Rardaccia 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.354; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Telefilm della serie Alle soglie dell'impossibile
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Angelica
20,30 Film I dominatori di Fort Reliant
22,15 Telenotte Notiziario
22,30 Aggiudicato a... asta televisiva
1,30 Buona notte con...

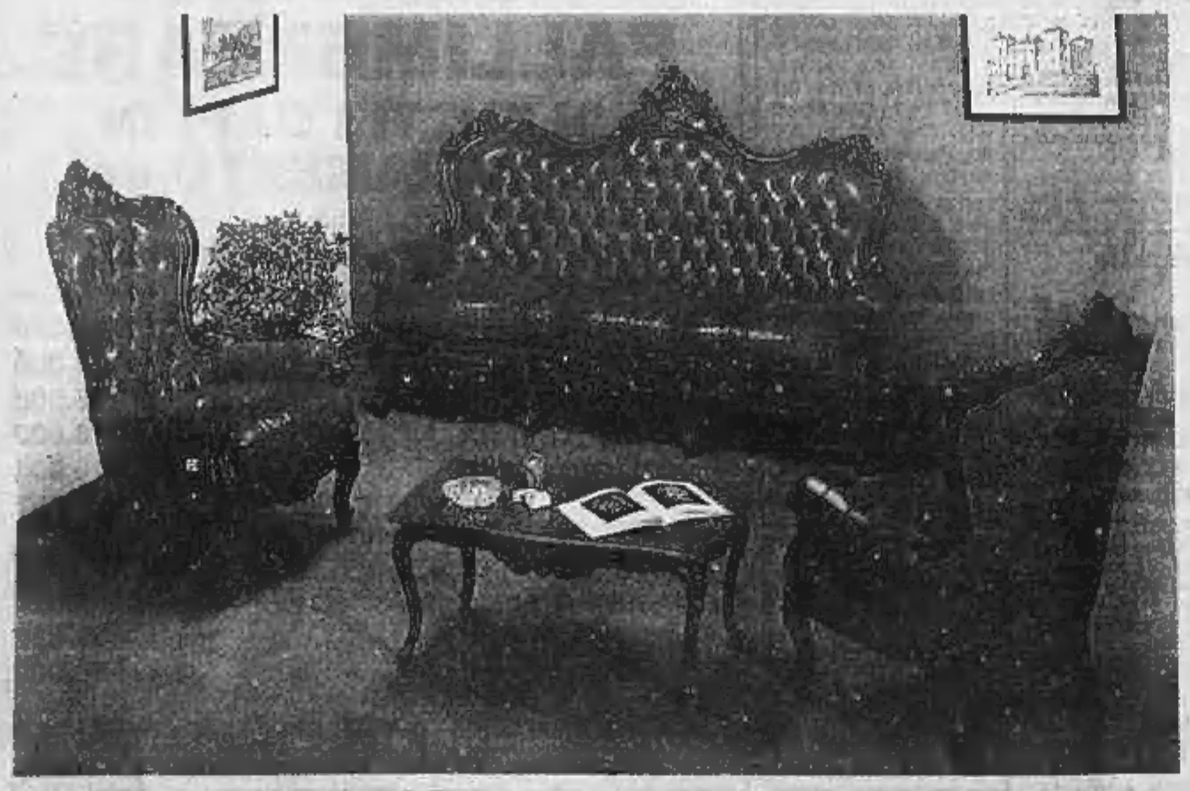
VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

17,15 Telefilm della serie Ai confini dell'Arizona
18 — Cartoni animati
18,20 Rubrica medica Magnetoterapia Ranafer
18,50 Telefilm della serie Quarc Jimenez
19,30 Sett.massage
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm della serie Ai confini dell'Arizona
21,30 Rubrica giornalistica
22,30 Videovercelli notizie (replica)
22,45 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
22,50 Film La stangolatrice di Ballinrora

DANCING
IL FARÒ
BRUSNENGO
GIOVEDI' 12
SERATA DEL LISCIO CON
SANDRO ROVATI
SABATO 14
DELFO REPORTAGE GROUP
in discoteca
MARCO ZANI e ROBY
DOMENICA 15
pomeriggio e sera
DELFO REPORTAGE GROUP
in discoteca
MARCO ZANI e ROBY

CARTOMANTE
VI AIUTA A CONOSCERE IL VOSTRO FUTURO
Scrivete a
SANTOLIN
Via Vittorio Veneto 58
13011 BORGOSESIA (VC)

NUOVO D'ORIO MOBILI



QUI E' IL VOSTRO RISPARMIO
Alcuni esempi:

RETI MATRIMONIALI	L. 40.000
RETI SINGOLE	L. 20.000
DIVANO MATRIMONIALE	L. 290.000
SALOTTO VERA PELLE	L. 990.000
SALOTTO TESSUTO A PARTIRE DA	L. 200.000
SOGGIORNO CON TAVOLO E SEDIE	L. 700.000
CAMERA MATRIMONIALE 6 ANTE LETTO E COMODINI	L. 1.200.000

ad ogni cliente un simpatico omaggio

NUOVO D'ORIO MOBILI
Tangenziale Sud (incrocio per Torino) n. 38
Vercelli - Tel. 0161 393.220.